



Relazione Annuale Integrata 2020

VALORI, MISSION E PURPOSE

Ogni giorno, da oltre 180 anni, il lavoro degli uomini e delle donne di Italgas permette a milioni di italiani di utilizzare una fonte di energia sostenibile, durevole, affidabile.

Un impegno ininterrotto, sempre basato sulla competenza, efficienza, innovazione, qualità e sicurezza e ispirato alla trasparenza dell'agire quotidiano, all'integrità dei comportamenti e alla responsabilità verso le comunità servite.

Promuovere il ruolo fondamentale del gas naturale nel processo di transizione energetica verso un'economia decarbonizzata e circolare.

Contribuire, attraverso le reti digitalizzate, allo sviluppo di gas rinnovabili come il biometano e l'idrogeno.

Garantire e migliorare la qualità del servizio, contribuire alla creazione di città sostenibili e smart e generare valore a lungo termine per i clienti, il mercato, il territorio e tutti i suoi stakeholder, nel rispetto dell'ambiente.

Questi principi, con cui abbiamo accompagnato e favorito lo sviluppo economico e sociale del Paese, sono alla base del purpose di Italgas, con l'obiettivo di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Italgas, due secoli di storia proiettati nel futuro.

Disclaimer

La Relazione Annuale Integrata contiene dichiarazioni previsionali ("forward - looking statements"), in particolare nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione", relative a: piani di investimento, evoluzione della struttura finanziaria, performance gestionali future ed esecuzione dei progetti. I forward - looking statements hanno per loro natura una componente di rischio e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno pertanto differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori, tra cui: le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici quali le tensioni internazionali e l'instabilità socio-politica, gli effetti della pandemia, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business, l'azione della concorrenza.

Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE^(a)

Presidente

Alberto Dell'Acqua

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Paolo Gallo

Consiglieri

Yunpeng He

Paola Annamaria Petrone

Maurizio Dainelli

Giandomenico Magliano

Veronica Vecchi

Andrea Mascetti

Silvia Stefini

COMITATO CONTROLLO E RISCHI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE^(b)

Paola Annamaria Petrone (Presidente)

Giandomenico Magliano

Silvia Stefini

Direttore Generale Finanza e Servizi^(e)

Antonio Paccioretti

SOCIETÀ DI REVISIONE^(g)

Deloitte & Touche S.p.A.

COLLEGIO SINDACALE^(a)

Presidente

Pierluigi Pace

Sindaci effettivi

Maurizio Di Marcotullio

Marilena Cederna

Sindaci supplenti

Stefano Fiorini

Giuseppina Manzo

COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE^(c)

Andrea Mascetti (Presidente)

Maurizio Dainelli

Silvia Stefini

COMITATO SOSTENIBILITÀ^(d)

Giandomenico Magliano (Presidente)

Yunpeng He

Veronica Vecchi

ORGANISMO DI VIGILANZA^(f)

Carlo Piergallini (Presidente)

Marcella Caradonna

Francesco Profumo

^(a) Nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 4 aprile 2019. In carica sino alla data dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

^(b) Comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto 2016. Componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione il 13 maggio 2019.

^(c) Comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 23 ottobre 2017. Componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione il 13 maggio 2019.

^(d) Comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto 2016. Componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2019.

^(e) Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 26 settembre 2016 con efficacia dal 7 novembre 2016.

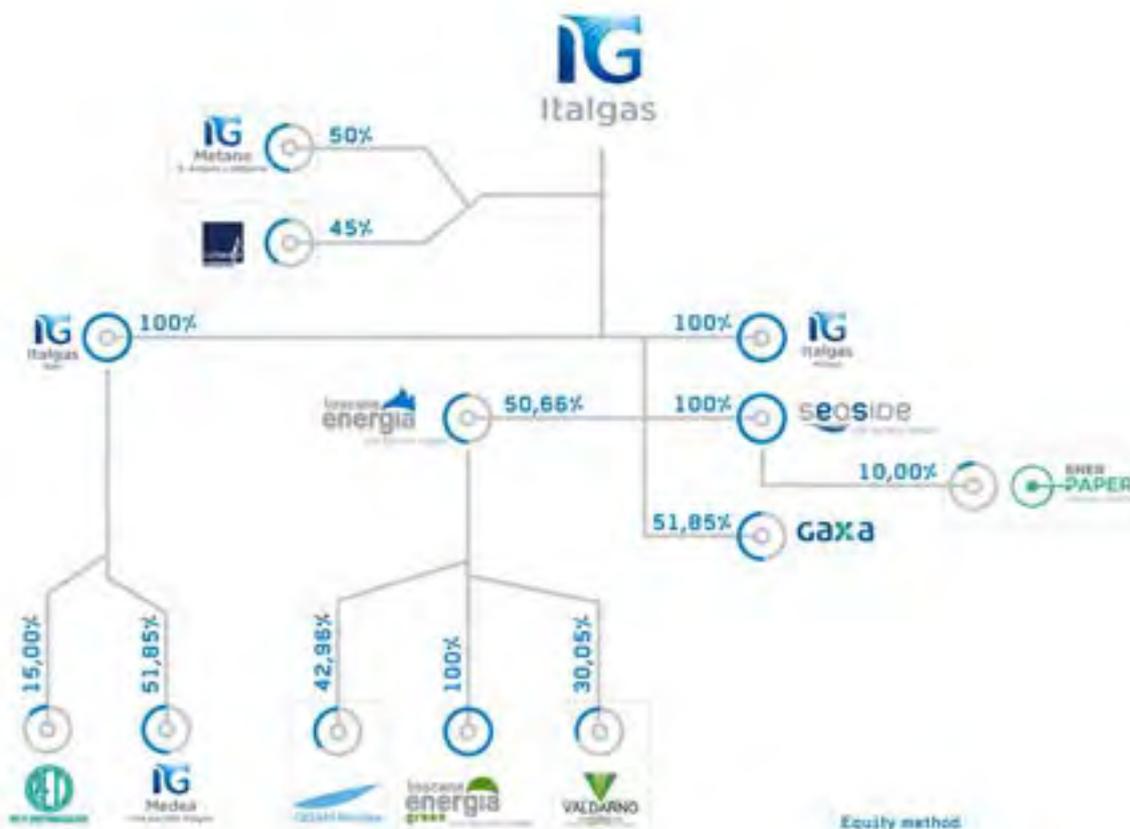
^(f) L'Organismo di Vigilanza è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 23 settembre 2019.

^(g) Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 12 maggio 2020 per il periodo 2020 – 2028.

Struttura del Gruppo Italgas al 31 dicembre 2020

DNF

La struttura del Gruppo Italgas al 31 dicembre 2020 si è modificata, rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2019, per effetto dell'acquisizione del 15% della società Reti Distribuzione ed è di seguito riportata:



Indice della Relazione Annuale Integrata

A) Relazione sulla gestione

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder	Pag. 9
Highlights 2020	Pag. 12
Nota metodologica – Relazione Annuale Integrata 2020 <i>Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario ex D.Lgs 254/2016</i>	Pag. 13
1. Processo di creazione del valore nel Gruppo Italgas	Pag. 26
1.1 Identità aziendale	Pag. 26
1.2 Modello di business	Pag. 27
1.3 Contesto esterno, mercati e titolo Italgas	Pag. 30
1.3.1 Scenario macroeconomico e andamento dei mercati	Pag. 31
1.3.2 Trend 2020 e Titolo azionario Italgas	Pag. 32
1.4 Azionariato	Pag. 33
1.5 Indici e rating SRI	Pag. 35
2. Strategia e orientamento al futuro	Pag. 37
3. Governance, rischi e opportunità	Pag. 45
3.1 Governance	Pag. 45
3.2 Gestione dei rischi	Pag. 51
3.3 Il Sistema di controllo interno	Pag. 62
3.4 Etica e compliance	Pag. 63
4. Dati e informazioni di sintesi	Pag. 71
4.1 Principali eventi	Pag. 71
4.2 Principali dati	Pag. 74
4.3 Andamento operativo	Pag. 75
5. Performance del Gruppo Italgas	Pag. 81
5.1 Relazioni trasparenti	Pag. 81
5.2 Persone al centro	Pag. 92
5.3 Valore per i clienti e il mercato	Pag. 114
5.4 Valore per il territorio e le comunità	Pag. 130
5.5 Attenzione all'ambiente	Pag. 136
5.6 Emergenza Coronavirus ed Evoluzione prevedibile della gestione	Pag. 154
6. Commento ai risultati economico - finanziari e altre informazioni	Pag. 156
6.1 Quadro normativo e regolatorio	Pag. 156
6.2 Commento ai risultati economico-finanziari	Pag. 164
6.2.1 Conto economico riclassificato	Pag. 164
6.2.2 Riconduzione dell'Utile operativo e dell'Utile netto reported a quelli <i>adjusted</i>	Pag. 165
6.2.3 Analisi delle voci del conto economico riclassificato	Pag. 167

6.2.4 Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata	Pag. 171
6.2.5 Rendiconto finanziario riclassificato	Pag. 175
6.3 Commento ai risultati economico - finanziari di Italgas S.p.A.	Pag. 177
6.3.1 Conto economico riclassificato	Pag. 177
6.3.2 Analisi delle voci del conto economico riclassificato	Pag. 177
6.3.3. Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata	Pag. 178
6.3.4 Rendiconto finanziario riclassificato	Pag. 180
6.4 Non - GAAP Measures	Pag. 182
6.4.1 Riconciliazione dei prospetti di Conto economico, Situazione patrimoniale – finanziaria e di Rendiconto finanziario	Pag. 184
6.5 Altre Informazioni	Pag. 191
Tabella "Informazioni relative alle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)"	Pag. 195
Relazione della società di revisione sulla Dichiarazione Consolidata di carattere non Finanziario	Pag. 197
Glossario	Pag. 199
B) Bilancio consolidato	
Schemi di Bilancio	Pag. 204
Note al bilancio consolidato	Pag. 211
Attestazione del Management	Pag. 291
Relazione della società di revisione	Pag. 292
C) Bilancio di esercizio	
Schemi di Bilancio	Pag. 299
Note al bilancio di esercizio	Pag. 304
Attestazione del management	Pag. 345
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti	Pag. 346
Relazione del Collegio sindacale all'assemblea degli azionisti	Pag. 347
Relazione della società di revisione	Pag. 358
D) Allegati alle note del bilancio consolidato	
Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2020	Pag. 365



Relazione sulla Gestione

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder

DNF

Signori Azionisti e Stakeholder,

l'anno appena trascorso ha tracciato un solco – sarebbe meglio dire una profonda cesura – rispetto alle epoche che lo hanno preceduto. La più grave emergenza sanitaria dal secondo dopoguerra ha stravolto il corso della storia per come lo conosciamo e ha condotto le economie mondiali sull'orlo di una crisi che non ha risparmiato alcun ambito e settore. Molti schemi consolidati sono saltati, gran parte dei paradigmi di riferimento sono apparsi d'un tratto obsoleti e, procedendo in molti casi per tentativi vista l'eccezionalità dell'evento, è stato necessario riorganizzare il vivere e l'agire quotidiano, dalle attività più elementari alle più complesse.

In questo scenario di grande instabilità, Italgas e le sue partecipate hanno proseguito nel proprio percorso di crescita mostrando grande reattività sia nel mettere in sicurezza gli oltre 4.000 dipendenti, sia nel garantire i servizi essenziali agli oltre 7,7 milioni di clienti nei 1.887 Comuni serviti. Abbiamo inoltre aiutato la nostra *supply chain* garantendo a quest'ultima tutto il nostro supporto e gli strumenti per ripartire rapidamente ed efficacemente. Tutto questo è stato possibile grazie a una struttura organizzativa molto dinamica, che ha saputo agire e reagire rapidamente, e alle scelte strategiche visionarie che hanno permesso di trasferire la gestione di gran parte delle nostre attività da remoto con un semplice *click*.

I risultati delle nostre azioni sono riscontrabili in maniera evidente attraverso i principali indicatori di performance finanziaria e soprattutto non finanziaria. Performance che, attraverso la pubblicazione di quest'anno, sarà possibile analizzare in maniera sintetica e organica in un unico documento. Abbiamo scelto infatti di inaugurare una nuova stagione della nostra reportistica pubblicando la prima Relazione Annuale Integrata di Italgas. L'intento è di fornire una rappresentazione efficace e trasparente della capacità dell'azienda di creare valore nel tempo, nonché del legame sotteso tra le priorità strategiche, le scelte di governance, la gestione dei rischi, le performance finanziarie, nonché il contesto sociale, ambientale ed economico nel quale la Società opera.

Si tratta di un processo di integrazione che ha coinvolto l'intera struttura aziendale con l'obiettivo di permeare “di sostenibilità” tutti i processi operativi aziendali per raggiungere la cosiddetta “embedded sustainability”.

È il contesto in cui ci muoviamo a guidare le nostre scelte e Italgas, da società leader nella distribuzione del gas in Italia e terza in Europa, intende giocare con le sue infrastrutture un ruolo di primo piano nel percorso di transizione energetica verso la decarbonizzazione dell'economia e dei consumi, in linea con i target fissati dall'Unione europea nell'ambito del Green Deal. Il gas naturale – visto anche nella prospettiva dei gas rinnovabili – è una soluzione già disponibile ed economicamente accessibile per ridurre in maniera significativa le emissioni di gas serra e particolato, pronta all'uso per sostituire un'ampia famiglia di combustibili fortemente inquinanti, integrando al contempo l'elettricità rinnovabile.

Maggiore sarà la quota di rinnovabili inserite nel sistema elettrico, dunque, maggiore sarà la necessità di flessibilità e stoccaggio. E in questo contesto si inseriscono le reti del gas che, per capillarità ed estensione, giocano un ruolo strategico sia come vettori di gas rinnovabili, quali idrogeno, biometano e metano sintetico, sia per lo stoccaggio dell'energia elettrica prodotta in esubero da fonti rinnovabili attraverso la tecnologia Power to Gas. Il Power To Gas consente infatti di stoccare l'energia e di movimentarla sotto forma di idrogeno verde o metano sintetico attraverso le reti del gas. Ed è per questo che Italgas sta lavorando a un importante

progetto pilota di Power To Gas che troverà collocazione in Sardegna, laddove stiamo realizzando reti “native digitali”, le più moderne del Paese, pronte ad accogliere tutte le tipologie di gas.

“Non c’è transizione senza digitalizzazione” per noi non è solo una suggestione, è una bussola che orienta le azioni e le scelte di investimento. La trasformazione digitale degli asset è la preconditione tecnica per immettere e distribuire attraverso le nostre reti gas rinnovabili o loro miscele. Si tratta di una metamorfosi che va nella direzione della realizzazione di una nuova generazione di infrastrutture attrezzate per essere gestite da remoto, monitorate costantemente e in maniera capillare, utilizzate per raccogliere big data sul loro funzionamento, da processare ricorrendo dell’intelligenza artificiale in modo da attivare programmi sempre più ambiziosi di efficienza operativa.

Del resto, i tempi sono ormai maturi per veder scorrere nelle nostre reti anche gas diversi dal metano. Nel decennio in corso (2020-2030) assisteremo a un incremento significativo di produzione e distribuzione del biometano, una fonte ormai disponibile in grande quantità. Nella decade successiva sarà la volta dell’idrogeno verde che oggi ha un costo di 5-6 volte superiore a quello del gas naturale, ma gli studi ritengono che la situazione sia destinata a cambiare soprattutto per effetto della riduzione significativa dei costi di produzione delle rinnovabili e di quello degli elettrolizzatori.

Guidare l’evoluzione del nostro settore e continuare a essere riconosciuti come benchmark, anche a livello globale, sono gli obiettivi a cui puntiamo. A tale scopo, il Piano Strategico Italgas 2020-2026 prevede investimenti per 7,5 miliardi di euro, strutturato su quattro direttrici principali: (i) sviluppo del core business attraverso la crescita organica, M&A, gare ATEM e opportunità all’estero; (ii) trasformazione digitale e innovazione tecnologica; (iii) nuove opportunità di sviluppo, valorizzando nei settori idrico e dell’efficienza energetica le competenze del Gruppo; (iv) struttura finanziaria solida ed efficiente.

La matrice che lega questi quattro driver non poteva che essere la sostenibilità, perché ognuno di essi è permeato da un concetto di responsabilità sociale d’impresa. Questo modello di impresa ha consentito a Italgas di essere confermata per il secondo anno consecutivo nel prestigioso Dow Jones Sustainability Index World, che attesta su scala globale la capacità delle imprese di sviluppare un modello di crescita compatibile con il rispetto dell’ambiente, la valorizzazione delle persone e l’interazione positiva con i territori e le comunità. Un riconoscimento di rilievo che Italgas ottiene quale unica società italiana del settore e che si va ad aggiungere alla recente conferma nel FTSE4Good. Sempre nel 2020 e per il quarto anno consecutivo, Italgas è stata annoverata da CDP (Carbon Disclosure Project) tra le aziende leader a livello mondiale per le strategie e le azioni messe in atto per contrastare il cambiamento climatico, mantenendo l’inserimento nella “Climate change B List”.

Con investimenti pari a circa 778 milioni di euro (+5,1% rispetto al 2019), la Società ha dimostrato la capacità di mobilitare ingenti investimenti per lo sviluppo, la manutenzione e la digitalizzazione della rete, nonché per il progetto di metanizzazione della Sardegna, anche in un anno particolarmente difficile.

Nel 2020 Italgas ha installato 1,2 milioni di *smart meters*, per complessivi 7,49 milioni, che rappresentano ormai circa l’88% del totale del nostro parco contatori. Il crescente numero di apparecchiature digitali e sensori installati sulla rete, permetterà di misurare e monitorare in modo più accurato i consumi di gas, prevenire i guasti e le dispersioni, gestire su base predittiva gli interventi di manutenzione, migliorando l’efficienza e la qualità del servizio.

I risultati raggiunti, grazie al contributo di tutte le persone di Italgas capaci di coniugare cambiamento, innovazione e miglioramento, ci permettono di proporre la distribuzione di un dividendo di 0,277 in aumento dell'8,2 rispetto al 2019 per la soddisfazione dei nostri Azionisti.

Highlights 2020

Highlights economici e finanziari¹

- Ricavi totali **adjusted 1.333,8 milioni di euro**, +6,0% rispetto al 2019;
- EBITDA **adjusted 971,4 milioni di euro**, +7,0% rispetto al risultato del 2019;
- Utile operativo **adjusted 546,8 milioni di euro**, +6,0% rispetto al risultato del 2019;
- Utile netto **adjusted² 345,4 milioni di euro**, +0,1% rispetto al risultato *adjusted* del 2019;
- Investimenti **777,5 milioni di euro** (740,0 milioni di euro nel 2019);
- Flusso di cassa da attività operativa³ **745,0 milioni di euro** (714,4 milioni di euro nel 2019);
- Dividendo proposto pari a **0,277 euro per azione** con un incremento dell'**8,2%** rispetto al dividendo pagato nel 2020.

Highlights operativi⁴

- Installati **1.251,8 migliaia di nuovi misuratori elettronici** in luogo di quelli tradizionali;
- Incrementata la **rete di distribuzione** di 1.297 Km per un valore complessivo pari a oltre 73.000 Km;
- **Comuni in concessione per il servizio di distribuzione gas** incrementati a 1.887 (1.830 al 31 dicembre 2019), di cui 1.804 in esercizio (1.744 al 31 dicembre 2019).

Highlights sostenibilità **DNF**

- **Gas Leakage Rate** (volume delle emissioni fuggitive di gas naturale/ volume di gas vettoriato): **0,1%**;
- **Riduzione del 5,4%** dell'intensità energetica rispetto al 2019 (calcolata come rapporto tra il totale del consumo energetico del Gruppo ed il gas vettoriato);
- **Riduzione del 97% delle emissioni di Scope 2** a seguito dell'acquisto di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili certificate;
- Erogate **oltre 20.000 ore** di formazione su tematiche inerenti alla digitalizzazione.

¹ La società per le analisi economico – finanziarie riferite all'esercizio 2020 ha ritenuto maggiormente rappresentativo commentare i risultati *adjusted*, ovvero i risultati ricorrenti, comparandoli con i risultati ricorrenti non *adjusted* dell'esercizio 2019.

² Per utile netto *adjusted* si intende l'utile netto *adjusted* attribuibile al Gruppo Italgas al netto della quota di competenza delle terze parti.

³ Al netto degli effetti derivanti dall'IFRS 15.

⁴ Considerando le società partecipate su cui Italgas non esercita il controllo.



Nota Metodologica – Relazione Annuale Integrata 2020

Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario ex D.Lgs. 254/2016

Obiettivi del documento

Il Gruppo Italgas (di seguito anche “Italgas” o “Gruppo”) presenta la relazione finanziaria annuale nella forma, come prima edizione per l'esercizio 2020, di Relazione Annuale Integrata (di seguito anche “Relazione” o “Relazione Integrata”) quale strumento per la rendicontazione integrata dei dati finanziari e non finanziari. La Relazione Annuale Integrata include informazioni, già parte, nei precedenti esercizi, dei seguenti documenti:

- Relazione finanziaria annuale;
- Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (di seguito anche “DNF” o “Dichiarazione Non Finanziaria”).

In particolare, la Relazione Annuale Integrata si compone della Relazione sulla Gestione (integrata sia dell'informativa finanziaria che di quella non finanziaria), del Bilancio Consolidato e del Bilancio d'Esercizio.

Con il presente documento, il Gruppo Italgas intende rispondere a quanto previsto dal D.Lgs 254/16, emesso in *“attuazione della Direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla Direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni” e “nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta, copre i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa”*.

La Relazione Annuale Integrata consente di fornire agli stakeholder una rendicontazione accurata, esaustiva e trasparente delle attività del Gruppo, dei risultati conseguiti e del loro andamento, nonché dei servizi forniti.

Avendo aderito al Global Compact delle Nazioni Unite, Italgas ha, inoltre, scelto di integrare la *Communication on Progress (CoP)*⁵ annuale all'interno della propria Relazione Integrata, arricchendone i relativi contenuti al fine di comunicare a tutti gli stakeholder interni ed esterni le attività intraprese e i risultati raggiunti nell'implementazione dei 10 principi del Global Compact.

Framework di riferimento e standard di rendicontazione

In relazione alle informazioni finanziarie, la Relazione Annuale Integrata di Italgas è stata predisposta utilizzando i seguenti riferimenti:

⁵ Il Global Compact (GC) delle Nazioni Unite, l'iniziativa volontaria di cittadinanza d'impresa più ampia al mondo, prevede per le aziende l'adesione a dei principi che promuovono l'integrazione della sostenibilità nel business. Le Società/Organizzazioni che aderiscono all'iniziativa sono tenute a comunicare a tutti gli stakeholder interni ed esterni le attività intraprese e i risultati raggiunti nell'implementazione dei principi del Global Compact. Alle Società aderenti è, infatti, richiesto di comunicare annualmente agli stakeholder il progresso raggiunto attraverso la pubblicazione sul sito del GC di un documento di rendicontazione annuale (Communication on Progress, COP).

- Principi contabili internazionali (IAS/IFRS);
- Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 s.m.i. (“Testo unico della Finanza” o “TUF”);
- Regolamento (CE) n. 1606/2002;
- Decreto Legislativo n. 25/2016, che ha dato attuazione alla Direttiva Europea 2013/50/UE.

Secondo quanto previsto dal D.Lgs 254/2016, la rendicontazione delle informazioni non finanziarie avviene “secondo le metodologie ed i principi previsti dallo standard di rendicontazione utilizzato quale riferimento o dalla metodologia di rendicontazione autonoma utilizzata ai fini della redazione della dichiarazione”.

In relazione a questo aspetto, il Gruppo ha adottato i seguenti riferimenti tecnico-metodologici:

- per la rendicontazione delle informazioni richieste dal D.Lgs 254/16, Italgas ha adottato i “Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards” (di seguito “GRI Standards”) emessi dal “Global Reporting Initiative” nel 2016 e successivi aggiornamenti. In particolare, secondo quanto previsto dallo standard GRI 101: Foundation, paragrafo 3, il Gruppo ha scelto di predisporre il documento *in accordance* - Core. I riferimenti ai GRI Standards rendicontati sono riportati sia all’interno della Relazione Annuale Integrata sia nella tabella degli indicatori;
- la Relazione Annuale Integrata fa riferimento ai principi guida e agli elementi di contenuto previsti dall’International Integrated Reporting Framework (di seguito anche “IIRF” o “IR Framework”) emanato dall’International Integrated Reporting Council (IIRC) e aggiornato nel gennaio 2021;

Per l’informativa sulle tematiche richieste dal D.Lgs. 254/2016 è stata predisposta una specifica tabella di raccordo.

Laddove per la rendicontazione di specifici dati è stato necessario effettuare delle stime, ne viene riportata indicazione all’interno del testo descrittivo o in nota alle tabelle.

Relativamente ad alcune tematiche (es. Innovazione, Qualità e Sicurezza degli asset), Italgas, non trovando un indicatore quantitativo specifico all’interno dei GRI Standards, ha deciso di rendicontare le proprie performance utilizzando dei KPI non GRI, come indicato nella tabella degli indicatori.

Il documento è pubblicato con periodicità annuale e disponibile sul nostro sito <https://www.italgas.it/it/investitori/bilanci-e-presentazioni/>.

Al fine di agevolare la lettura del presente documento sono state utilizzate specifiche icone identificative degli elementi minimi richiesti dal D.Lgs 254/16 (icona ) e dei principi richiesti dal Global Compact (icona “COP”).

Inoltre, la risposta alle raccomandazioni TCFD è riportata nella tabella “Informazioni relative alle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)” in coda al presente documento.

Tabella di raccordo			
Elementi minimi previsti dal D.Lgs 254/2016	Capitoli/paragrafi del documento	Temi materiali e capitali	Indicatori
Modello aziendale di gestione ed organizzazione delle attività dell'impresa	<ul style="list-style-type: none"> Nota metodologica 1. Processo di creazione del valore nel Gruppo Italgas (paragrafi 1.1 Identità aziendale, 1.2 Modello di business e 1.3 Contesto esterno, mercati e titolo Italgas) 3. Governance, rischi e opportunità (paragrafi 3.1 Governance, 3.3 Il sistema di controllo interno in Italgas e 3.4 Etica e compliance) 	<p>Governance responsabile e gestione dei rischi</p> <p>Identità aziendale</p> <p>Compliance e trasparenza</p> <p><i>Capitale relazionale</i></p> <p><i>Capitale umano</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> 405-1 - Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti
Politiche praticate dall'impresa	<ul style="list-style-type: none"> 2. Strategia e orientamento al futuro 5. Performance del Gruppo Italgas (paragrafi 5.1 Relazioni trasparenti, 5.2 Mettere al centro le persone, 5.3 Creare valore per i clienti e il mercato, 5.4 Creare valore per il territorio e le comunità e 5.5. Attenzione all'ambiente) 		
Gestione dei rischi	<ul style="list-style-type: none"> Nota metodologica (paragrafo "Analisi di materialità") 3. Governance, rischi e opportunità (paragrafo 3.2 3.2 Gestione dei rischi) Tabella "Informazioni relative alle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)" 		
<p>Utilizzo di risorse energetiche</p> <p>Emissioni di gas ad effetto serra e emissioni inquinanti in atmosfera</p> <p>Impatto sull'ambiente o altri rilevanti fattori di rischio ambientale</p>	<ul style="list-style-type: none"> 5. Performance del Gruppo Italgas (paragrafo 5.5. Attenzione all'ambiente) 	<p>Sostenibilità ambientale e lotta al cambiamento climatico</p> <p><i>Capitale naturale</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> 302-1 - Energia consumata all'interno dell'organizzazione 302-3 Intensità energetica 305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1) 305-2 - Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2) 305- 3 - Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3) 305-4 - Intensità delle emissioni di GHG 305-5 - Riduzione delle emissioni di GHG 305-7 - Ossidi di azoto (NO_x), ossidi di zolfo (SO_x) e altre emissioni significative 306-4 - Rifiuti inviati a recupero 306-5 - Rifiuti destinati allo smaltimento 307-1 - Non conformità con leggi e normative in materia ambientale
<p>Impatto sulla salute e la sicurezza o altri rilevanti fattori di rischio sanitario</p> <p>Aspetti attinenti alla gestione del personale</p> <p>Azioni poste in essere per impedire atteggiamenti ed azioni comunque discriminatori</p>	<ul style="list-style-type: none"> 5. Performance del Gruppo Italgas (paragrafo 5.2 Mettere al centro le persone) 	<p>Valorizzazione delle risorse umane</p> <p><i>Capitale umano</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> 401-1 - Nuove assunzioni e turnover 403-9 - Infortuni sul lavoro 405-1 - Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti 401-3 - Congedo parentale 404-1 - Ore medie di formazione annua per dipendente

Tabella di raccordo

Elementi minimi previsti dal D.Lgs 254/2016	Capitoli/paragrafi del documento	Temi materiali e capitali	Indicatori
<p>Aspetti sociali</p> <p>(compresi quelli relativi alla catena di fornitura e subappalto e al rispetto dei diritti umani)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 4. Dati e informazioni di sintesi (paragrafo 4.2 Principali dati) • 5. Performance del Gruppo Italgas (paragrafi 5.1 Relazioni trasparenti, 5.3 Creare valore per i clienti e il mercato, 5.4 Creare valore per il territorio e le comunità, 5.6 Evoluzione prevedibile della gestione (ambito economico-finanziario)) • 6. Commento ai risultati economico – finanziari e altre informazioni (paragrafo 6.2 Commento ai risultati economico – finanziari) 	<p>Innovazione Qualità e sicurezza degli asset Gestione responsabile della catena di fornitura Qualità e soddisfazione del cliente L'impegno verso il territorio Performance Economica</p> <p><i>Capitale intellettuale</i> <i>Capitale manifatturiero</i> <i>Capitale relazionale</i> <i>Capitale finanziario</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • 308-1 - Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali • 414-1 - Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali • 416-1 - Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi • 201-1 - Valore economico diretto generato e distribuito • Indicatore non GRI - Valore delle sponsorizzazioni ed erogazioni liberali • 207-1 - Approccio alla fiscalità • 207-2 - Governance fiscale, controllo e gestione del rischio • 207-3 - Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale • 207-4 - Rendicontazione Paese per Paese • 102-7 - Dimensione dell'organizzazione
<p>Rispetto dei diritti umani</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 2. Strategia e orientamento al futuro • 5. Performance del Gruppo Italgas (paragrafi 5.2 Mettere al centro le persone e 5.3 Creare valore per i clienti e il mercato) 	<p>Valorizzazione delle risorse umane Gestione responsabile della catena di fornitura</p> <p><i>Capitale relazionale</i> <i>Capitale umano</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • 414-1 - Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali
<p>Lotta contro la corruzione sia attiva sia passiva</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 3. Governance, rischi e opportunità (paragrafo 3.4 Etica e compliance) 	<p>Lotta alla corruzione</p> <p><i>Capitale relazionale</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • 205-2 - Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione • 205-3 - Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese

Perimetro e periodo di rendicontazione

I dati e le informazioni riportati all'interno della presente Relazione Annuale Integrata si riferiscono alle performance del Gruppo Italgas⁶ nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020.

Per la rendicontazione di natura non finanziaria, al fine di assicurare, come richiesto dal D.Lgs 254/16, un raffronto delle informazioni in relazione a quelle degli esercizi precedenti e anche al fine di rispettare il principio di comparabilità richiesto dai GRI Standards, i dati quantitativi del presente documento si riferiscono, ove possibile, agli esercizi 2018, 2019 e 2020.

Il perimetro di rendicontazione dei dati di natura non finanziaria comprende:

- Italgas S.p.A., capogruppo con sede a Milano in via Carlo Bo 11;
- Italgas Reti S.p.A., con sede a Torino in largo Regio Parco 11, il cui core business è la distribuzione di gas nel territorio nazionale;
- Italgas Acqua S.p.A., con sede a Caserta in via Falco 31, il cui core business è la distribuzione di acqua in cinque comuni della regione Campania;
- Medea S.p.A., con sede a Sassari in via Torres 4, il cui core business è la distribuzione di gas e aria propanata nella regione Sardegna;
- Toscana Energia S.p.A., con sede a Firenze in Piazza E. Mattei 3, il cui core business è la distribuzione di gas prevalentemente nella regione Toscana;
- Toscana Energia Green S.p.A., con sede a Pisa in via A. Bellatalla 1, il cui core business è la produzione di energia rinnovabile nella regione Toscana;
- Seaside s.r.l., con sede a Bologna in via E. Cristoni 88, una Energy Service Company (ESCO), che fornisce consulenza, soluzioni tecnologiche e di finanziamento nel settore dell'efficienza energetica;
- Gaxa S.p.A., con sede legale a Milano in via Carlo Bo 11, il cui core business è la vendita di gas nella regione Sardegna.

Eventuali eccezioni ai criteri sopra individuati sono riportate nelle singole sezioni del documento in forma di nota a piè di tabella o di pagina.

Rispetto ai documenti pubblicati nel precedente esercizio (Dichiarazione Non Finanziaria e Relazione Finanziaria Annuale) non vi sono variazioni di perimetro, eccezione fatta per l'acquisto del 15% del capitale della società Reti Distribuzione finalizzata nel maggio 2020.

Si segnala che le società Toscana Energia e Toscana Energia Green nel 2019 sono state consolidate con riferimento all'ultimo trimestre e che, laddove è stato possibile affinare le metodologie di calcolo relative ai dati oggetto di rendicontazione nella Dichiarazione Non Finanziaria 2019, è presente un'apposita nota che richiama la modifica (*restatement*).

Processo di rendicontazione

Il processo di redazione della Relazione Annuale Integrata di Italgas ha previsto il coinvolgimento trasversale della totalità delle funzioni e strutture del Gruppo Italgas e lo svolgimento delle seguenti attività:

⁶ Si noti che ai fini della rendicontazione non finanziaria contenuta nella Relazione Annuale Integrata, il Gruppo Italgas comprende unicamente le società sulle quali Italgas esercita il controllo e non anche le società partecipate non controllate, per le quali vengono esposti i dati operativi.

- identificazione del perimetro oggetto di rendicontazione delle informazioni finanziarie e non finanziarie;
- predisposizione e aggiornamento dell'analisi di materialità, anche attraverso l'attività di *stakeholder engagement*;
- avvio della raccolta dei dati quali-quantitativi da rendicontare con il coinvolgimento diretto delle strutture/direzioni aziendali responsabili dei dati stessi;
- consolidamento dei dati e predisposizione della proposta di Relazione Annuale Integrata;
- rilascio delle relazioni di revisione da parte della società indipendente incaricata;
- approvazione in data 10 marzo 2021 da parte del Consiglio di Amministrazione del progetto di Bilancio d'esercizio, del Bilancio Consolidato, della relazione sulla gestione inclusi nella Relazione Annuale Integrata e successiva approvazione, in data 20 aprile 2021, da parte dell'Assemblea del bilancio d'esercizio.

I risultati delle verifiche svolte da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. sono contenuti all'interno delle seguenti relazioni della società di revisione:

- Relazione ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, predisposta in relazione alle informazioni non finanziarie rendicontate all'interno del documento;
- Relazioni ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n°537/2014, predisposte in relazione alle informazioni finanziarie contenute all'interno del Bilancio Consolidato e del Bilancio di Esercizio.

Analisi di materialità

La costruzione della struttura e dei contenuti della Relazione Annuale Integrata parte dall'analisi dei temi materiali, ossia quelli considerati rilevanti e prioritari per l'Azienda tenendo in considerazione non solo gli elementi minimi indicati dal D. Lgs. 254/2016 (Art. 3, comma 1), ma anche il proprio business e le proprie caratteristiche nonché le aspettative dei propri *stakeholder*.

Italgas guarda alla sostenibilità come ad un concetto evolutivo. Per questo motivo, il Gruppo ha scelto di aggiornare la matrice di materialità con cadenza annuale per incorporare le istanze dei diversi stakeholder di riferimento.

In particolare, Italgas aggiorna la propria Matrice di Materialità attraverso una serie di attività, coordinate dalla Funzione Corporate Social Responsibility (CSR), tra cui rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- benchmark con i principali *competitor*;
- analisi dei trend in ambito ESG (environmental, social e governance) e dei media;
- identificazione, anche sulla base della matrice di materialità riportata all'interno della DNF 2019, dell'eventuale evoluzione dell'Azienda e del contesto in cui opera, delle questioni di maggior interesse evidenziate dagli *stakeholder* di riferimento e degli ambiti di disclosure minimi indicati nel D. Lgs. 254/16, dell'elenco delle tematiche rilevanti da sottoporre alla valutazione del top management di Italgas e degli *stakeholder*;

- attività di *stakeholder engagement* sia interne sia esterne, finalizzate a raccogliere informazioni circa l'importanza delle tematiche per gli stakeholder in termini di impatto economico, ambientale e sociale e/o di priorità assegnata.

Nel 2020 Italgas ha svolto un'attività di *stakeholder engagement* e di ascolto, sia interno che esterno, attraverso interviste e invio questionari a:

- 1) *Top Management* dell'azienda;
- 2) *stakeholder* identificati con le Funzioni coinvolte nel processo di reporting.

L'attività di *stakeholder engagement* rappresenta per il Gruppo un'occasione di dialogo bidirezionale utile a comprendere il livello di soddisfazione rispetto al proprio operato e per cogliere spunti utili di miglioramento per i servizi e i modelli operativi e gestionali. Per tale motivo, Italgas adotta pratiche di dialogo e coinvolgimento diversificate e flessibili, in risposta alle diverse caratteristiche e necessità dei propri portatori d'interesse.

Di seguito si riportano le categorie di *stakeholder* individuati e le attività di *stakeholder engagement* svolte nell'anno 2020.

Categoria di stakeholder	Modalità di interazione con gli stakeholder
Investitori e finanziatori	Relazioni finanziarie periodiche e relative conference call; presentazione del piano industriale; assemblea degli azionisti; incontri anche virtuali e conference calls con analisti e investitori anche specificatamente dedicati a temi SRI; sito web istituzionale; compilazione di questionari finalizzati alla valutazione delle performance di sostenibilità;
Fornitori	Incontri dedicati, iniziative di coinvolgimento annuali; compilazione di questionari finalizzati alla valutazione delle performance di sostenibilità.
Clienti e società di vendita	Rapporto diretto e continuativo con il personale di vendita attraverso canali dedicati di dialogo (es "GasOnLine"); workshop periodici con società di vendita; interazioni con clienti finali tramite il portale "My Italgas"; survey di <i>customer satisfaction</i> ; compilazione di questionari finalizzati alla valutazione delle performance di sostenibilità.
Autorità e Associazioni	Incontri periodici e dialogo continuo; compilazione di questionari finalizzati alla valutazione delle performance di sostenibilità.
Persone	Eventi formativi; incontri periodici; confronti annuali sui percorsi di crescita; laboratori di sviluppo; newsletter; analisi di clima aziendale; intranet aziendale; compilazione di questionari finalizzati alla valutazione delle performance di sostenibilità.
Comunità e territorio	Incontri con rappresentanti delle comunità locali, delle associazioni e delle organizzazioni; iniziative culturali; compilazione di questionari finalizzati alla valutazione delle performance di sostenibilità.

A valle dello *stakeholder engagement* e delle attività sopra citate, Italgas ha aggiornato la propria matrice di materialità, evidenziando il grado di rilevanza attribuito alle tematiche prioritarie per Italgas secondo la prospettiva interna (asse orizzontale) e secondo la prospettiva esterna, ovvero quella degli *stakeholder* di riferimento (asse verticale).

Matrice di Materialità 2020 di Italgas



La rilevanza più alta, da una prospettiva sia interna, sia esterna, viene attribuita a tre tematiche: sostenibilità ambientale e lotta al cambiamento climatico, qualità e sicurezza degli asset e innovazione.

Rispetto agli ambiti previsti dal Decreto i temi materiali di Italgas vengono così articolati:

- **Tema sociale:** gestione responsabile della catena di fornitura, impegno verso il territorio, qualità e sicurezza degli asset, qualità e soddisfazione del cliente, performance economica e sostenibilità finanziaria, innovazione, compliance e trasparenza;
- **Tema attinente al personale:** valorizzazione delle risorse umane, compliance e trasparenza;
- **Tema ambientale:** sostenibilità ambientale e lotta al cambiamento climatico;
- **Tema relativo alla lotta contro la corruzione attiva e passiva:** lotta alla corruzione;
- **Tema relativo al rispetto dei Diritti Umani:** valorizzazione delle risorse umane e gestione responsabile della catena di fornitura.

I temi attinenti agli aspetti ambientali sono inclusi nel tema Sostenibilità ambientale e lotta al cambiamento climatico, ad eccezione della gestione delle risorse idriche, in quanto ritenuto non rilevante, ai fini della rendicontazione non finanziaria, per il core business di Italgas. I consumi idrici del Gruppo si riferiscono prevalentemente all'utilizzo igienico-sanitario dell'acqua da parte delle diverse sedi delle Società del Gruppo e minori usi tecnologici da parte delle stesse quali ad esempio impianti di climatizzazione e antincendio; considerata l'entità dei volumi di acqua prelevati, il tipo di utilizzo che ne viene fatto e la localizzazione geografica delle Società di Italgas, gli impatti sulla risorsa idrica sono stati considerati trascurabili. Per la società Italgas Acqua il tema della gestione delle risorse idriche avrebbe maggior rilevanza; tuttavia, considerata l'incidenza del relativo business sui ricavi totali del Gruppo (pari all'1%), lo stesso non è stato oggetto di rendicontazione non finanziaria all'interno della Relazione Annuale Integrata.

Per maggiori dettagli in merito alla gestione delle risorse idriche da parte del Gruppo Italgas in termini di prelievi, scarichi e consumi (indicatori: GRI 303-3, GRI 303-4 e GRI 303-5), si rimanda al paragrafo “Attenzione all’ambiente” del presente documento.

Di seguito si riporta la tabella degli indicatori GRI rendicontati.

Tabella degli indicatori GRI DNF

GRI CONTENT INDEX			
GRI ID	Descrizione dell'indicatore	Note	Pagina
GENERAL STANDARD DISCLOSURES			
PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE			
102-1	Nome dell'organizzazione		17
102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi		26-27
102-3	Luogo della sede principale		17
102-4	Luogo delle attività		17
102-5	Proprietà e forma giuridica		17
102-6	Mercati serviti		26-27
102-7	Dimensione dell'organizzazione		26; 74; 92
102-8	Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori		101-103
102-9	Catena di fornitura		120-129
102-10	Modifiche significative all'organizzazione e alla sua catena di fornitura	Nell'esercizio 2020 non ci sono state modifiche significative all'organizzazione e alla sua catena di fornitura	
102-11	Principio di precauzione		51-63
102-12	Iniziative esterne		42-44
102-13	Adesione ad associazioni		89
STRATEGIA			
102-14	Dichiarazione di un alto dirigente		9-11
ETICA E INTEGRITÀ			
102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento		3; 63
GOVERNANCE			
102-18	Struttura della governance		45-51
102-22	Composizione del massimo organo di governo e relativi comitati		45-51
102-24	Nomina e selezione del massimo organo di governo		45-51
COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER			
102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder		19

102-41	Accordi di contrattazione collettiva	Nel triennio 2018-2020, la percentuale dei dipendenti coperti da accordi collettivi nazionali è pari a 100%.	
102-42	Individuazione e selezione degli stakeholder		18-20
102-43	Modalità di coinvolgimento degli stakeholder		18-20
102-44	Temi e criticità chiave sollevati		18-20
PRATICHE DI RENDICONTAZIONE			
102-45	Soggetti inclusi nel bilancio consolidato		5; 17
102-46	Definizione del contenuto del report e perimetri dei temi		18-20
102-47	Elenco dei temi materiali		18-20
102-48	Revisione delle informazioni		17
102-49	Modifiche nella rendicontazione	Rispetto alla matrice di materialità presente nella DNF 2019, le tematiche sono state razionalizzate e accorpate in macro-tematiche. Inoltre, sono state introdotti i seguenti nuovi temi: identità aziendale, performance economica e sostenibilità finanziaria e qualità e sicurezza degli asset.	
102-50	Periodo di rendicontazione		17
102-51	Data del report più recente	La Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata 2019 è stata pubblicata nell'aprile 2020.	
102-52	Periodicità di rendicontazione		14
102-53	Contatti per richiedere informazioni riguardanti il report	sustainability@italgas.it	
102-54	Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards		14
102-55	Indice dei contenuti GRI		21-25
102-56	Assurance esterna		18; 197
ASPETTO: PERFORMANCE ECONOMICA			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro		20; 133
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti		20; 133
103-3	Valutazione delle modalità di gestione		20; 133
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito		133
ASPETTO: ANTI-CORRUZIONE			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro		20; 64-65
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti		20; 64-65
103-3	Valutazione delle modalità di gestione		20; 64-65
205-2	Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione		70
205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese		70
207-1	Approccio alla fiscalità		133-135
207-2	Governance fiscale, controllo e gestione del rischio		133-135

207-3	Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale		133-135
207-4	Rendicontazione Paese per Paese	Non applicabile, Italgas opera solo in Italia.	
ASPETTO: ENERGIA			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro		20; 136-147
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti		20; 136-147
103-3	Valutazione delle modalità di gestione		20; 136-147
302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione		149-150
302-3	Intensità energetica		150-151
ASPETTO: EMISSIONI			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro		20; 136-147
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti		20; 136-147
103-3	Valutazione delle modalità di gestione		20; 136-147
305-1	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	Le emissioni di CO ₂ eq sono state consolidate secondo l'approccio del controllo operativo. I gas GHG inclusi nel calcolo sono CO ₂ e CH ₄ e le emissioni sono calcolate con un GWP del metano pari a 28, come indicato nello studio scientifico dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) "Fifth Assessment Report IPCC"	152
305-2	Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)		152
305-3	Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)	Per quanto riguarda il calcolo delle emissioni di scope 3 legate al valore speso, è stata utilizzata una metodologia interna che associa un fattore di conversione del valore speso in emissioni di CO ₂ per ciascuna classe merceologica.	152
305-4	Intensità delle emissioni di GHG		152
305-5	Riduzione delle emissioni di GHG		152
305-7	Ossidi di azoto (NO _x), ossidi di zolfo (SO _x) e altre emissioni significative	Le emissioni di SO _x non sono ritenute significative.	152
ASPETTO: RIFIUTI 2020			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro		20; 147-148
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti		20; 147-148
103-3	Valutazione delle modalità di gestione		20; 147-148
306-4	Rifiuti inviati a recupero		153
306-5	Rifiuti destinati allo smaltimento		153
ASPETTO: COMPLIANCE AMBIENTALE			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro		20; 136-137
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti		20; 136-137
103-3	Valutazione delle modalità di gestione		20; 136-137

307-1 Non conformità con leggi e normative in materia ambientale

Nel corso del 2020, in relazione alle bonifiche, non si sono verificati casi di non conformità a leggi e/o normative ambientali. Durante il 2020, come nel 2019, il Gruppo Italgas non ha ricevuto sanzioni significative per violazione di normative e regolamenti in materia ambientale.

ASPETTO: VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI FORNITORI		
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	20; 120-128
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	20; 120-128
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	20; 120-128
308-1	Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	129
ASPETTO: OCCUPAZIONE		
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	20; 92-100
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	20; 92-100
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	20; 92-100
401-1	Nuove assunzioni e turnover	103-106
401-3	Congedo parentale	106
ASPETTO: SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO		
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	20; 100
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	20; 100
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	20; 100
403-9	Infortuni sul lavoro	106-107
ASPETTO: FORMAZIONE E ISTRUZIONE		
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	20; 92-100
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	20; 92-100
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	20; 92-100
404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente	107-108
ASPETTO: DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ		
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	20; 92-100
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	20; 92-100
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	20; 92-100
405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	47; 108-113
ASPETTO: VALUTAZIONE SOCIALE DEI FORNITORI		
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	20; 120-128
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	20; 120-128
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	20; 120-128

414-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali	129
-------	--	-----

ASPETTO: POLITICA PUBBLICA		
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	20; 87-88
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	20; 87-88
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	20; 87-88
415-1	Contributi politici	Come previsto dal Codice Etico, Italgas non eroga contributi, diretti o indiretti, sotto qualsiasi forma, a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati, a eccezione di quelli specificatamente considerati obbligatori dalle leggi e dalle norme applicabili. 89
ASPETTO: SALUTE E SICUREZZA DEI CLIENTI		
TEMA MATERIALE: QUALITÀ E SICUREZZA DEGLI ASSET		
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	20; 81-87; 116-119
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	20; 81-87; 116-119
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	20; 81-87; 116-119
416-1	Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi	90

Metodologia di rendicontazione degli indicatori non-GRI

Relativamente al tema "L'impegno verso il Territorio", Italgas ha individuato per rendicontare le proprie performance, oltre all'indicatore GRI 201-1 (Valore economico direttamente generato e distribuito), anche un KPI specifico non GRI, relativo agli importi spesi dal Gruppo per attività di sponsorizzazione ed erogazioni liberali. Tali dati, riportati nel documento all'interno del paragrafo "Creare valore per il territorio e le comunità", sono gestiti nel seguente modo:

- le richieste di liberalità sono oggetto di informativa periodica (ogni sei mesi) al Consiglio di Amministrazione della società interessata dall'iniziativa, a cura del Responsabile della Funzione Comunicazione Esterna supportata dalla Funzione Risorse Umane (in caso di iniziative rivolte ai dipendenti);
- le richieste di sponsorizzazione pervenute, una volta valutate dalle Funzioni aziendali competenti, vengono sottoposte all'autorizzazione dell'Amministratore Delegato di Italgas prima della predisposizione del relativo contratto.

Inoltre, in relazione al tema "Innovazione", Italgas ha rendicontato gli investimenti effettuati. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Investimenti" del paragrafo 4.3 "Andamento operativo".

1. Processo di creazione del valore nel Gruppo Italgas

1.1 Identità aziendale **DNF**

Italgas è il primo operatore in Italia nella distribuzione del gas e il terzo in Europa: il Gruppo e le sue partecipate⁷, con 4.049 persone impegnate nelle sedi in tutta Italia, gestiscono una rete di distribuzione che si estende complessivamente per 73.058 chilometri attraverso la quale, nel corso dell'ultimo anno, sono stati distribuiti 8.727 milioni di metri cubi di gas a 7.749 migliaia di utenze. Il Gruppo e le partecipate sono titolari di 1.887 concessioni, con una presenza storica nelle maggiori città del Paese, tra cui Torino, Venezia, Firenze, Roma e Napoli, e una quota di mercato del 35%.

La sua fondazione risale al 1837. Con oltre 180 anni di storia alle spalle è unanimemente riconosciuta come la società che ha portato il gas nelle case degli italiani, contribuendo allo sviluppo economico e sociale del Paese. Un contributo che si rinnova anche ai giorni nostri e che trova la sua ideale rappresentazione nelle attività di metanizzazione della Sardegna, territorio in cui Italgas sta realizzando la rete più moderna del Paese e dove nel 2020 ha distribuito il primo gas naturale dell'isola.

Oggi Italgas è soprattutto un'azienda che guarda al futuro, con obiettivi di crescita e di sviluppo chiari e un importante piano di investimenti per la progressiva estensione del servizio e l'adozione delle tecnologie digitali che rendono ogni giorno la gestione delle reti sempre più efficiente.

Italgas da oltre due anni sta affrontando un processo di trasformazione digitale che coinvolge non solo l'infrastruttura, ma anche i processi e le persone. Uno sforzo importante ma necessario per fornire un supporto concreto alla transizione energetica.

Attività del Gruppo

Il core business di Italgas si concentra nella distribuzione del gas, attività svolta nell'ambito del più ampio sistema nazionale, che consiste nel vettoriamento del gas per conto delle società di vendita autorizzate alla commercializzazione ai clienti finali. Oltre al servizio di consegna, effettuato attraverso le reti di gasdotti locali a partire dai city-gate (cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto) l'azienda svolge anche le attività di misura, che comprendono la raccolta, l'elaborazione, la validazione e messa a disposizione dei dati di consumo al fine di regolare le transazioni commerciali tra operatori e utenti.

Le attività operative del business di distribuzione gas sono gestite da:

- Italgas Reti S.p.A. - operante su tutto il territorio nazionale
- Toscana Energia S.p.A. - operante nella regione Toscana
- Medea S.p.A. – operante in Sardegna.

Italgas è soggetta a regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito anche Autorità o ARERA), che definisce sia le modalità di svolgimento del servizio, sia le tariffe di distribuzione e misura. L'attività di distribuzione gas è svolta in regime di concessione.

⁷ I dati riferiti al solo Gruppo, oggetto di rendicontazione, sono i seguenti: 3.985 dipendenti, 71.185 chilometri di rete, 8.477 milioni di metri cubi di gas vettoriato, 7,595 milioni di utenze titolari di 1.826 concessioni.

Il Gruppo Italgas, opera, inoltre, nel campo dell'efficienza e del risparmio energetico: le società Toscana Energia Green S.p.A. e Seaside S.r.l. forniscono servizi legati all'energia solare da fotovoltaico e all'energia termica, al teleriscaldamento, alla cogenerazione e alla pubblica illuminazione, investendo in nuove tecnologie per un utilizzo sempre più proficuo delle fonti rinnovabili.

Tramite Gaxa S.p.A., che rappresenta la più importante società di vendita del gas in Sardegna, il Gruppo Italgas è attivo anche nell'ambito della vendita del gas, fornendo GPL, aria propanata e metano.

Il Gruppo, in aggiunta, gestisce in concessione servizio idrico integrato (SII) di cinque comuni campani attraverso Italgas Acqua S.p.A..

1.2 Modello di business DNF

L'azienda, per sua stessa natura, è chiamata a svolgere una funzione primaria non solo in termini di produzione e distribuzione di servizi, ma anche in termini di garanzia dei vantaggi sociali e ambientali duraturi - valore condiviso per gli stakeholder - lungo tutta la catena di creazione del valore.

Il flusso mediante il quale Italgas crea valore nel tempo trasformando i propri capitali in input (stock di valore) attraverso le proprie attività, i processi e la produzione di output e risultati, al fine di raggiungere i propri obiettivi strategici e creare valore nel breve, medio e lungo termine, è rappresentato dal Modello di Business seguente:



- * tramite Gaxa
- ** tramite Italgas Acqua
- *** tramite Seaside e Toscana Energia Green

Figura 1 - Rappresentazione del modello di business di Italgas secondo l'approccio previsto dall'IR Framework.

Nella rappresentazione del modello, i capitali che costituiscono gli elementi in input corrispondono alle risorse e ai fattori distintivi del Gruppo come la rete di distribuzione, il know-how, le persone, le relazioni con gli stakeholder, che vengono utilizzati trasformati o incrementati nei vari processi.

Capitali in input

Capitale Finanziario

Il capitale finanziario assicura i necessari flussi di cassa al fine di garantire gli investimenti, la gestione delle infrastrutture e il raggiungimento degli obiettivi di crescita e diversificazione.

Capitale Naturale

Il capitale naturale rappresenta le risorse ambientali utilizzate dal Gruppo per lo svolgimento delle proprie attività, fra cui sono ricomprese le risorse energetiche stesse, quali il gas naturale, che permettono l'erogazione del servizio.

Capitale Intellettuale

Il capitale intellettuale è costituito dal know-how aziendale, dai processi aziendali e dai sistemi che permettono di gestire al meglio le attività di business.

Capitale Umano

Il capitale umano è costituito dall'insieme delle persone di Italgas con le loro competenze, conoscenze ed esperienze.

Capitale Relazionale

Il capitale relazionale rappresenta le relazioni costruite e mantenute da Italgas all'interno della comunità e con i propri stakeholder di riferimento.

Capitale Manifatturiero

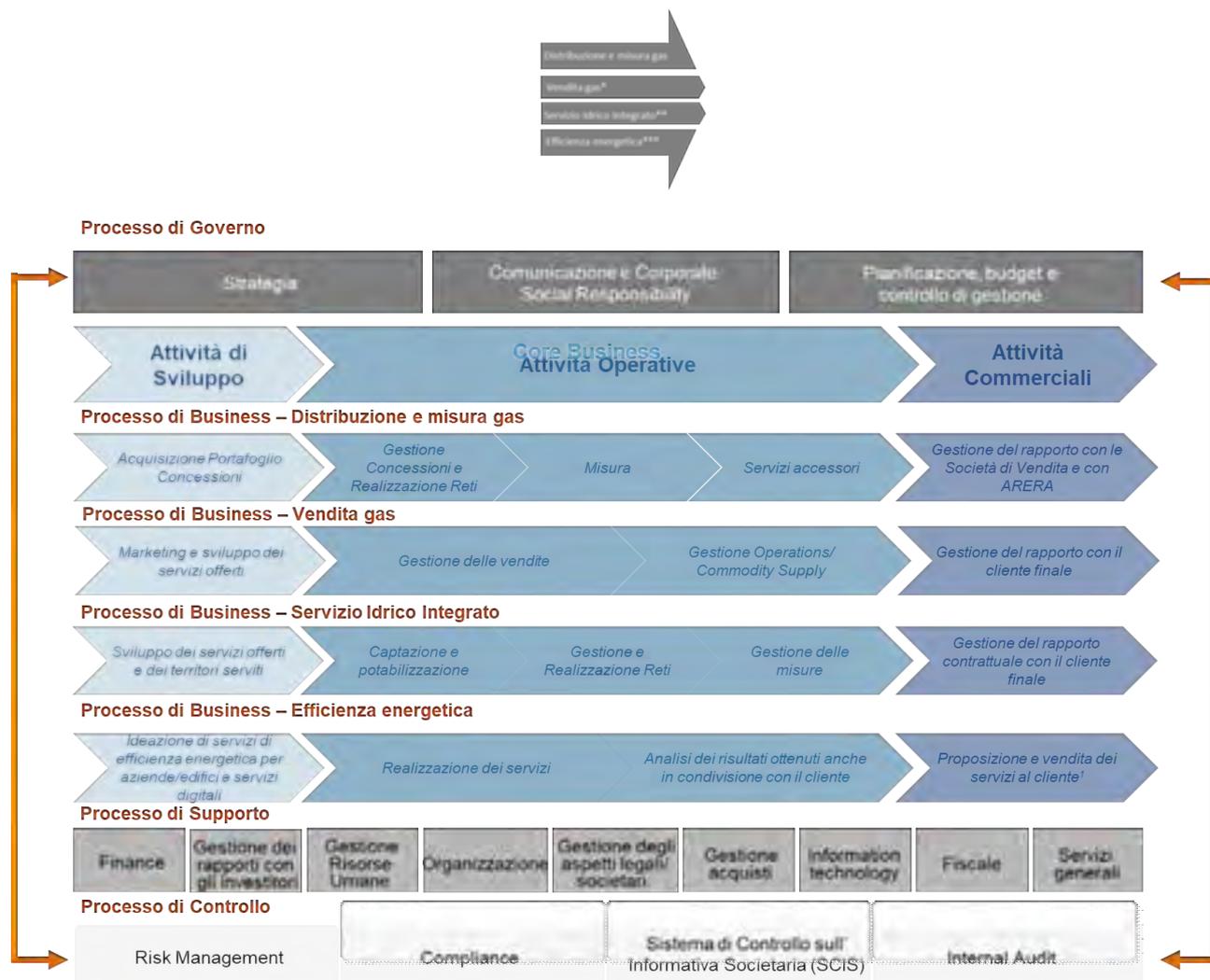
Il capitale manifatturiero è costituito dagli asset del Gruppo.

I capitali in input sono fortemente influenzati dagli elementi di indirizzo strategico e di sostenibilità dell'organizzazione, quali il Piano Industriale 2020 - 2026 e il Piano di Sostenibilità del Gruppo Italgas. Tali elementi rappresentano le direttrici principali lungo le quali il Gruppo Italgas opera; in dettaglio:

- Trasformazione digitale
- Crescita e sviluppo del core business
- Ruolo del gas nel processo di decarbonizzazione
- Nuove opportunità
- Struttura finanziaria e ritorno degli azionisti
- Persone al centro
- Sviluppo della cultura di sostenibilità.

Nel modello di business sono inoltre rappresentate le attività operative del Gruppo Italgas, per le quali di seguito vengono riportati i principali processi:

- Processi di governo;
- Processi di business;
- Processi di supporto;
- Processi di controllo.



1 Nel caso della catena del valore relativa al processo di efficienza energetica, le attività commerciali avvengono temporalmente prima di quelle operative.

* tramite Gaxa

** tramite Italgas Acqua

*** tramite Seaside e Toscana Energia Green

Figura 2 - Rappresentazione della catena del valore del Gruppo Italgas

Lungo tutta la catena di creazione del valore, a garanzia della buona ed efficiente gestione delle attività, svolgono un ruolo fondamentale la governance responsabile, lo *stakeholder engagement*, il risk management e l'accountability, di cui viene fornita approfondita descrizione all'interno della sezione "Governance, rischi e opportunità".

Infine, nella rappresentazione del modello vengono riportati i **Risultati Strategici e di Sostenibilità**, con il dettaglio dei *Sustainable Development Goals* delle Nazioni Unite (SDGs) di riferimento e la connessione ai **capitali in output**, quale espressione degli impatti generati dal business del Gruppo.

1.3 Contesto esterno, mercati e titolo Italgas

Emergenza Covid-19 **DNF**

La pandemia da Covid-19 sviluppatasi a fine febbraio 2020 – e tuttora in corso – sta mettendo a dura prova la tenuta dell'intero tessuto sociale, sanitario, politico, economico e industriale del nostro Paese. A fronte di una situazione di grave instabilità Italgas ha reagito da subito con grande tempestività per mettere in sicurezza e tutelare la salute delle proprie persone e, al contempo, garantire la continuità dei servizi essenziali agli oltre 7,7 milioni di clienti serviti in 1.887 Comuni in tutta Italia⁸.

Le decisioni in materia di emergenza sanitaria e di organizzazione del lavoro sono state da subito affidate a un Comitato di Crisi interno, composto dai Responsabili delle principali funzioni aziendali, che ha operato in linea con le disposizioni sanitarie nazionali e in costante contatto con le Autorità competenti a livello centrale e locale.

Massima attenzione è stata posta alla protezione dei dipendenti. La Società ha sottoscritto una specifica copertura assicurativa Covid-19, predisposto misure gratuite di prevenzione (test sierologici, antigenici e molecolari su base volontaria) e provveduto all'immediato approvvigionamento e distribuzione di dispositivi di sicurezza (mascherine, guanti, tute, gel disinfettanti) in tutte le sedi e unità tecniche. I dipendenti, inoltre, sono costantemente aggiornati attraverso comunicazioni periodiche circa i provvedimenti normativi scaturiti dai DPCM e le eventuali ricadute per l'attività lavorativa che, ove non strettamente necessario, si è svolta – e continua a svolgersi – da remoto in modalità *smart working*.

Il processo di digitalizzazione delle reti, dei processi e delle persone, avviato nel 2017, ha favorito l'immediata riorganizzazione del lavoro. Nel breve volgere di un weekend, tra il 7 e il 9 marzo 2020 in occasione dell'applicazione delle misure previste dal Governo per il primo lockdown, è stato possibile trasferire la maggior parte delle attività in ambiente virtuale senza alcun contraccolpo per la operatività quotidiana.

L'utilizzo del cloud e la disponibilità di più *device* digitali per tutto il personale hanno permesso infatti di limitare la mobilità e adottare la modalità di lavoro "*smart*" su tutto il territorio nazionale. Le attività così organizzate hanno fatto registrare, nel giro di 24 ore, il forte aumento del numero di persone - da 200 ad oltre 2.000 - collegate in media ogni giorno attraverso le piattaforme di collaboration presenti su tutti i dispositivi (Teams, Zoom, Webex, ecc.). Numeri di rilievo che a regime, con la prosecuzione delle misure di contenimento degli spostamenti non necessari, hanno fatto registrare ogni giorno mediamente 2.100 persone attive, quasi 1.000 meeting virtuali e 30.000 (con picchi anche di 35.000) messaggi in chat.

Gli effetti della trasformazione digitale di asset e processi hanno prodotto benefici strutturali anche per la riduzione degli spostamenti delle persone dedicate allo svolgimento delle attività tecniche. Con lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie innovative, quali "Gas Leakage Detection", "Shareview" e "WorkOnSite", è stato possibile, infatti, gestire da remoto e in maniera efficiente la rete, aumentare i controlli sul territorio e riavviare e gestire i cantieri in totale sicurezza già da maggio 2020, in occasione del primo allentamento delle misure restrittive.

Il Gruppo Italgas si è inoltre attivato a sostegno del sistema sanitario nazionale, con donazioni destinate a 7 strutture ospedaliere – dal Nord al Sud del Paese - e verso la Protezione Civile. Iniziative a cui hanno

⁸ I dati sono comprensivi anche delle società partecipate su cui Italgas non esercita il controllo.

contribuito anche i dipendenti del Gruppo aderendo alla campagna di solidarietà «Insieme per l'Italia, dona una tua giornata alla lotta contro il Coronavirus», che ha permesso di raccogliere l'equivalente in denaro di circa 7.000 ore di lavoro, il cui importo è stato raddoppiato dalla Società.

Il modello di business di Italgas, non è ragionevolmente prevedibile possa essere influenzato in forma significativamente negativa dagli effetti della pandemia in atto. Il Gruppo ha dimostrato di saper reagire con tempestività ed efficacia alle difficoltà insorte assicurando la propria consueta efficienza operativa, preservando al contempo la tutela delle persone. Gli effetti operativi ed economici dovuti dall'interruzione delle attività ed i conseguenti ritardi nell'esecuzione dei piani aziendali sono stati significativamente assorbiti nel corso dell'esercizio dimostrando la resilienza della società di fronte ad eventi di questa natura e portata.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Emergenza Coronavirus ed Evoluzione prevedibile della gestione" del presente documento.

1.3.1 Scenario macroeconomico e andamento dei mercati

La profonda contrazione dell'attività economica determinata dalle restrizioni conseguenti alla necessità di limitare i contagi, con il PIL USA che nel secondo trimestre ha subito il maggior calo di sempre (oltre -30%; quasi -12% in eurozona), e il forte aumento che ne è conseguito in termini di disoccupazione (giunta a quasi il 15% ad aprile negli USA, oltre 4 volte i livelli pre-Covid) hanno richiesto massicci interventi espansivi da parte delle autorità monetarie e fiscali.

Al fine di immettere liquidità sul mercato e spingere al ribasso i rendimenti obbligazionari, allo scopo di favorire la ripresa economica, la BCE ha avviato un programma emergenziale di acquisto di titoli, portandolo dagli iniziali 750 a 1.850 miliardi di euro, con orizzonte temporale almeno fino a marzo 2022, introdotto nuove operazioni di rifinanziamento al sistema bancario a tassi negativi e migliorato le condizioni delle operazioni di rifinanziamento vincolate al reimpiego dei fondi nell'economia reale (TLTRO 3), portando fra l'altro il tasso di interesse applicato fino a 50 bps sotto il livello del tasso sui depositi (ovvero fino a -1% in totale). Dal lato delle politiche fiscali, tutte le principali aree economiche mondiali hanno intrapreso vasti programmi di spesa pubblica volti a mitigare l'impatto economico della pandemia. L'UE, in particolare, ha deciso di sospendere la regola del pareggio di bilancio, e di approvare misure di stimolo basate sul supporto alla transizione energetica e alla digitalizzazione (Recovery Plan da 750 miliardi di euro).

L'adozione di politiche fortemente espansive da parte delle banche centrali ha generato una profonda contrazione dei rendimenti reali sovrani, che in eurozona e negli USA sono scesi ai minimi storici, mentre le politiche di supporto fiscale e il successivo miglioramento dell'outlook indotto dall'annuncio della prossima disponibilità di vaccini hanno supportato il recupero delle attese inflazionistiche, che dopo un'iniziale caduta indotta dall'impatto dell'emergenza sanitaria hanno gradualmente recuperato per tornare su livelli complessivamente precedenti la pandemia. Come risultato, il rendimento nominale del Treasury statunitense è sceso di 101 bps (da 1,92% a 0,91%) vs contrazione di 38 bps del Bund tedesco (da -0,19% a -0,57%).

In considerazione del supporto monetario fornito dalla BCE e dei citati interventi fiscali adottati dall'UE, che hanno privilegiato i Paesi maggiormente penalizzati dalla pandemia, lo spread BTP-Bund sulle scadenze decennali ha chiuso il 2020 in calo di 49 bps (111 bps da 160 bps), ai minimi da marzo 2016.

Dal lato valutario l'EUR/USD si è apprezzato di quasi il 9% (a 1.22), supportato dalla migliorata coesione a livello europeo indotta dalla citata sospensione della regola del pareggio di bilancio, dall'adozione del Recovery Plan e dal supporto monetario fornito dalla BCE, unitamente alla migliorata propensione al rischio conseguente all'annuncio dei vaccini.

1.3.2 Trend 2020 e Titolo azionario Italgas

L'azionario globale ha evidenziato elevata volatilità nel corso del 2020 in funzione dell'andamento della pandemia da Covid-19, del suo espandersi dalla Cina al resto del mondo, e dell'adozione di politiche monetarie e fiscali a contrasto della recessione.

Le prime settimane dell'anno hanno visto l'Euro Stoxx aggiornare i massimi da 12 anni in funzione dell'accordo commerciale US/Cina di fine 2019, mentre, a partire dall'ultima settimana di febbraio, a seguito dell'espansione della pandemia da Covid-19 e della conseguente adozione di misure restrittive volte a limitare la diffusione dei contagi, i listini hanno subito una profonda contrazione. Rispetto ai massimi registrati il 19 febbraio, l'aumento dei contagi fuori dalla Cina, e in particolare in Europa, ha generato un ribasso del 16% dell'Euro Stoxx nelle due settimane successive, contrazione accentuatasi di un ulteriore 25% nei dieci giorni successivi al 9 marzo, quando l'Italia ha introdotto le prime misure di lockdown generalizzato in Europa. Complessivamente, nel mese intercorrente dal 19 febbraio al 18 marzo 2020 l'Euro Stoxx ha ceduto il 37%, con dinamica sostanzialmente equivalente per l'S&P 500. Nei mesi successivi, la ripresa delle quotazioni è stata resa possibile grazie all'adozione di politiche iper-espansive da parte delle autorità monetarie e fiscali delle principali aree economiche, volte a contrastare la contrazione dell'attività economica, nonché grazie all'annuncio di diversi vaccini. Complessivamente, con quotazioni rettificate per lo stacco dei dividendi, l'indice azionario Euro Stoxx ha chiuso in rialzo dello 0,8%. I listini americani, rispetto a quelli europei, hanno beneficiato anche della maggiore esposizione al comparto tecnologico, che ha beneficiato del mutato stile di vita indotto dalla pandemia. Questo, unitamente al generalizzato deprezzamento del dollaro, spiega il rialzo del 18,4% registrato dallo S&P 500, su nuovi massimi storici.

Marcate differenze si sono evidenziate a livello nazionale e settoriale a seconda della severità dell'impatto economico prodotto dalla pandemia. A livello eurozona, il DAX di Francoforte è avanzato del 3,6%, a fronte di contrazioni del 3,3% per il FTSE Mib, del 5,0% per il CAC 40 di Parigi e del 12,7% per l'Ibex 35 di Madrid.

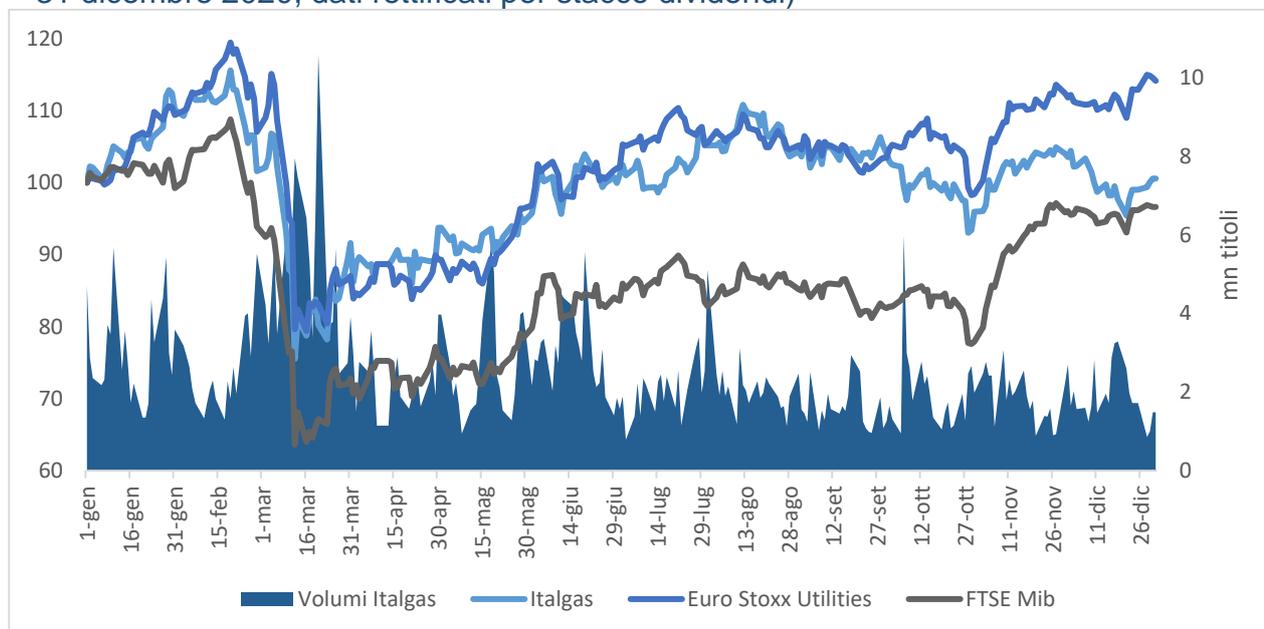
A livello settoriale, l'Euro Stoxx Utilities è avanzato del 14,1%, terzo miglior settore del listino, in netta *outperformance* rispetto al benchmark eurozona, trainato dagli operatori integrati maggiormente esposti alle rinnovabili in funzione del rialzo dei prezzi elettrici indotto dalle politiche di de-carbonizzazione dell'UE e dell'espansione dei multipli per via della maggior visibilità sulle prospettive di crescita derivante dalle citate politiche ambientali. Relativamente al resto del mercato eurozona, i settori tech e consumer hanno segnato le migliori performance, mentre banche e petroliferi hanno significativamente sottoperformato il mercato in virtù del contesto macro.

Il titolo Italgas ha chiuso il 2020 a 5,20 euro. Considerato il dividendo di 0,256 per azione e un prezzo a fine 2019 di 5,44 euro, ha segnato un *total shareholder return* dello 0,6%.

Dal giorno della quotazione nel novembre 2016 al 31 dicembre 2020 il *total shareholder return* risulta pari al 56,4%.

Nel corso dell'anno il volume medio di scambi giornalieri del titolo Italgas sul mercato telematico della Borsa Italiana è stato di circa 2,5 milioni di azioni, con una maggiore concentrazione di scambi in prossimità dei risultati trimestrali, dello stacco del dividendo e dell'aggiornamento del Piano Strategico 2020-2026, presentato a fine ottobre 2020.

Confronto delle quotazioni Italgas, FTSE MIB ed EURO STOXX Utilities (1° gennaio 2020 – 31 dicembre 2020, dati rettificati per stacco dividendi)



1.4 Azionariato

Il capitale sociale della Società al 31 dicembre 2020 risulta costituito da n. 809.135.502 azioni, prive di indicazione del valore nominale, a fronte di un capitale sociale di 1.001.231.518,44 euro.

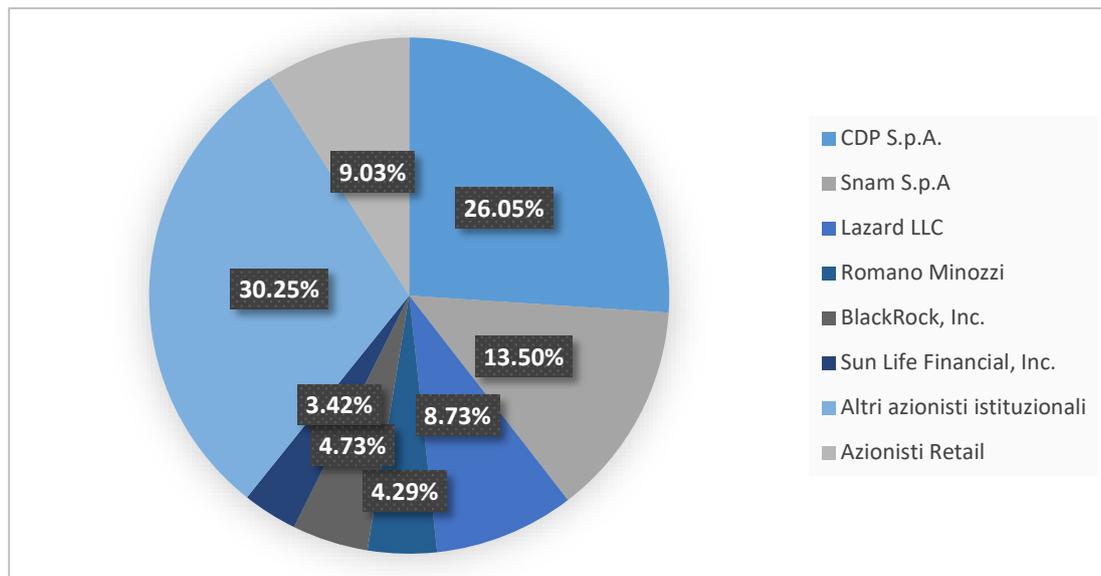
Al 31 dicembre 2020, sulla base delle risultanze del libro soci, delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza, sono di seguito rappresentati i soggetti detentori di partecipazioni rilevanti (quote superiori al 3%).

IMPRESA CONSOLIDANTE	AZIONISTI	% DI POSSESSO
Italgas S.p.A.	CDP Reti S.p.A (*) (**)	26,05
	Snam S.p.A.	13,50
	Lazard Asset Management Llc	8,73
	Blackrock Inc.	4,73
	Romano Minozzi	4,29
	Sun Life Financial. Inc.	3,42
	Altri azionisti istituzionali	30,25
	Azionisti Retail	9,03

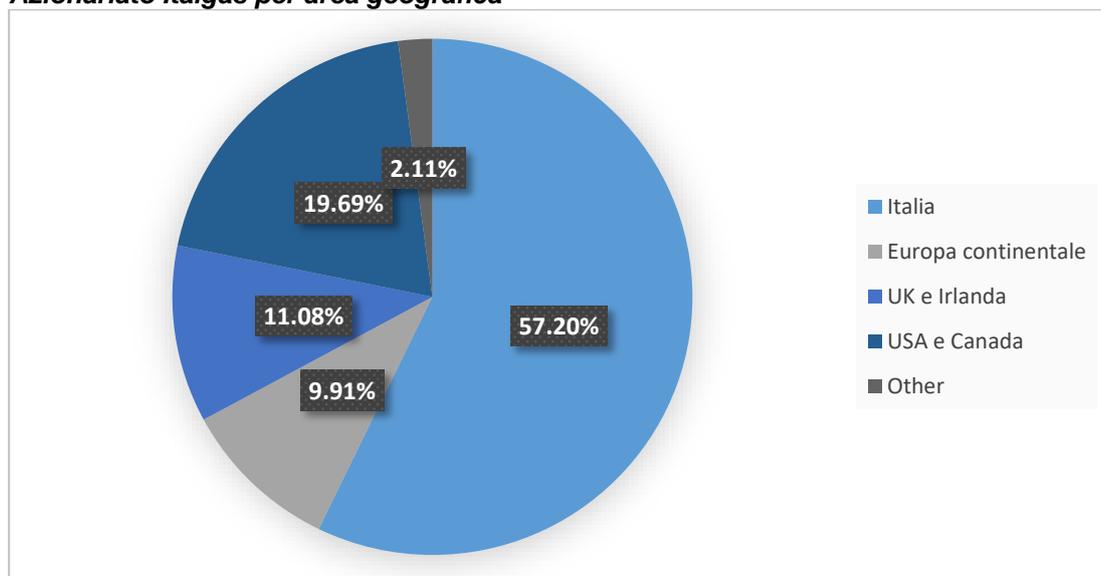
(*) In data 1° agosto 2019 il Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A., anche al fine di tenere conto degli orientamenti in materia di controllo contenuti nella Comunicazione Consob n. 0106341 del 13 settembre 2017, ha riquilibrato il rapporto partecipativo in Italgas come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del codice civile e dell'art. 93 del TUF, esercitando il controllo per il tramite di CDP Reti con una partecipazione pari a 26,05% e per il tramite di Snam con una partecipazione pari a 13,50%. CDP non esercita nei confronti di Italgas l'attività di direzione e coordinamento di cui agli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

(**) In data 20 ottobre 2016 è stato stipulato un patto parasociale tra Snam, CDP Reti e CDP Gas, con efficacia dalla data di scissione di Italgas S.p.A. avvenuta in data 16 novembre 2016. Con efficacia 1° maggio 2017, CDP Gas è stata fusa per incorporazione in CDP. Successivamente, in data 19 maggio 2017, CDP ha ceduto a CDP Reti, *inter alia*, la partecipazione detenuta in Italgas S.p.A., pari allo 0,969% del capitale sociale della medesima Italgas S.p.A. CDP Reti è partecipata al 59,1% da CDP, al 35% da State Grid Europe Limited – SGEL, società del gruppo State Grid Corporation of China, e al 5,9% da alcuni investitori istituzionali italiani. In data 1° agosto 2019 il patto parasociale è stato ulteriormente aggiornato per tener in conto la menzionata riquilibratura del rapporto partecipativo.

Azionariato Italgas per tipologia di investitore



Azionariato Italgas per area geografica



1.5 Indici e rating SRI⁹ DNF

Nel corso del 2020 Italgas ha visto riconfermati o migliorati i suoi rating di sostenibilità e il suo titolo azionario è stato incluso nei principali indici azionari internazionali SRI, a riconoscimento dell'approccio sostenibile delle strategie e delle attività dell'azienda oltreché dell'accuratezza e trasparenza dell'informazione verso i propri stakeholder.



FTSE4Good

Il titolo Italgas è stato confermato nella serie di indici FTSE4Good, con una valutazione di 4,2 su un massimo di 5 punti. FTSE4Good ha valutato positivamente le risposte del Gruppo ai rigorosi criteri della metodologia indipendente FTSE in ambito *Environmental, Social e Governance* (ESG).



Il titolo Italgas è stato incluso per il secondo anno consecutivo da S&P Global nell'indice del Dow Jones Sustainability Index (DJSI) World con una valutazione di 82 punti. Tale indice include le società che si sono distinte a livello globale sui temi della sostenibilità. In particolare, Italgas si è vista riconoscere i progressi ottenuti nell'ambito del Supply Chain Management e dell'Environmental Reporting.



Dal 2017, Italgas è stata individuata da CDP (Carbon Disclosure Project) tra le società *leader* a livello internazionale per le strategie e le azioni messe in atto per contrastare il cambiamento climatico. Nel 2020 ha confermato l'inserimento nella "*Climate change B List*".



Il titolo Italgas è stato confermato negli indici ECPI Euro ESG Equity e ECPI World ESG Equity. ECPI si focalizza su indicatori di performance ESG (Environmental, Social, and Governance) che

⁹ Socially Responsible Investing (SRI).

determinano il profilo di sostenibilità di un emittente. ECPI usa un approccio oggettivo, differenziato per settori industriali nell'analisi dei dati ESG con l'obiettivo di tradurre informazioni perlopiù qualitative in indicatori quantitativi assegnando così a ciascun emittente un punteggio e un *rating*.



Nel corso del 2020 il *rating* E+ di sostenibilità, con *outlook* stabile, dall'agenzia di *rating* non finanziario Standard Ethics è stato mantenuto invariato. Lo Standard Ethics Rating è una valutazione del livello di conformità delle aziende e delle nazioni ai principi di sostenibilità e *governance* che provengono da Unione Europea, Ocse e Nazioni Unite.



Nel corso del 2020 Italgas ha incrementato ad A- il *rating* di sostenibilità ricevuto da ISS – *Institutional Shareholder Services* – nell'ambito dell'ISS ESG Corporate Rating. Italgas ha inoltre ottenuto la valutazione "Prime", sia il riconoscimento QualityScore per la sezione "Social", dimostrandosi leader nel suo settore in materia di prestazioni di sostenibilità.



DNF

2. Strategia e orientamento al futuro



Il Piano Strategico 2020-2026 prevede investimenti per 7,5 miliardi di euro e si focalizza su 4 direttrici principali:

- sviluppo del *core business* attraverso la crescita organica (costruzione e manutenzione della rete e incremento dei punti di riconsegna servizi), M&A, gare ATEM e opportunità all'estero;
- trasformazione digitale e innovazione tecnologica che permettono a Italgas di giocare anche un ruolo chiave nella transizione energetica;
- ricerca di nuove opportunità per crescere nei settori dell'efficienza energetica e del servizio idrico integrato, utilizzando tutte le competenze del Gruppo;
- mantenimento di una struttura finanziaria solida ed efficiente per sostenere le opportunità di crescita e continuare a garantire un adeguato ritorno per gli azionisti.

Tali obiettivi coinvolgono in un impegno complessivo e organico tutto il Gruppo e sono ispirati a un modello che integra, in ogni sua declinazione, i principi di sostenibilità. Le tematiche ESG sono infatti la matrice in cui sono inseriti i quattro driver del Piano, nonché l'architrave che li raccorda guidando le scelte di investimento. Scelte coerenti con i criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di governance e funzionali per attribuire a Italgas un ruolo di primo piano nei processi di transizione energetica verso la decarbonizzazione dell'economia e dei consumi, e nel contempo continuare a garantire una costante creazione di valore per gli azionisti e i territori in cui l'azienda è presente e opera.

Innovazione e sostenibilità le basi del futuro

La trasformazione digitale resta il fulcro attorno al quale ruotano lo sviluppo di Italgas, il contributo degli asset del Gruppo alla creazione del mix energetico net-zero previsto dall'Unione europea al 2050 e il futuro stesso del settore della distribuzione del gas. Per questo nel Piano Strategico 2020-2026 Italgas ha destinato un altro miliardo di euro alla digitalizzazione di asset e processi, nonché al *reskilling* delle proprie persone. Un impegno che nel 2022 si tradurrà in un investimento complessivo di circa 2 miliardi di euro e consentirà all'azienda di essere la prima utility al mondo con un network interamente digitalizzato. Una rete digitale è un'infrastruttura che integra dispositivi in grado di dare e ricevere informazioni e ha la possibilità di essere controllata da remoto e in tempo reale; una preconditione tecnica necessaria per accogliere e distribuire anche gas rinnovabili diversi dal metano, quali idrogeno, biometano e metano sintetico.

Si tratta di un importante patrimonio di conoscenze che Italgas ha scelto di trasferire, insieme alle *best practice* acquisite nella distribuzione del gas, in altri ambiti di business affini con l'intento di promuovere un processo di efficientamento. In questo quadro, 240 milioni di euro di investimenti sono destinati all'estensione delle competenze digitali anche ai settori della gestione delle reti idriche e dell'efficienza energetica, nei quali operano le consociate Italgas Acqua e le ESCo Seaside e Toscana Energia Green. Nell'idrico, l'obiettivo è di migliorare ulteriormente la qualità e l'efficienza delle reti gestite attraverso un piano di interventi su due livelli. Da un lato, con l'installazione di "water smart meter" (contatori intelligenti di ultima generazione) in sostituzione dei misuratori tradizionali presso le 30.000 utenze servite, dall'altro con l'applicazione di una diffusa sensoristica lungo le reti tale da consentire di tenere sotto controllo, in ogni momento, tutti i parametri di funzionamento delle infrastrutture, rilevare in tempi brevi e con una precisione sempre più accurata eventuali guasti, intervenire rapidamente in caso perdite. Allo stesso modo, il know-how digitale sta trovando rapida ed efficace applicazione anche con il lancio di diversi progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e alla riduzione dell'impronta di carbonio dei consumi. Tra questi, "Savegas", un servizio che offre interventi di efficientamento energetico degli immobili con la formula "chiavi in mano" funzionali a ridurre i costi in bolletta fino al 20%.

La trasformazione digitale riguarda anche processi e persone. Nel caso dei processi, il motore di questo grande cambiamento è la Digital Factory Italgas che, attivata sul finire del 2018, ha continuato a lavorare anche durante il lockdown. In essa, stanze fisiche e virtuali lavorano in modalità Agile alla digitalizzazione dei processi aziendali, dando vita a diverse innovazioni che hanno permesso di migliorare ulteriormente l'operatività quotidiana. Una dimostrazione pratica è rappresentata dall'applicazione WorkOnSite, una delle tante che la Digital Factory ha creato, e che utilizza l'intelligenza artificiale per verificare da remoto la conformità dei cantieri e l'avanzamento dei lavori (risultata determinante per la rapida ripartenza dei cantieri post-lockdown); o ancora gli Shareview, smart-glass grazie ai quali tecnici esperti sono in grado di supportare colleghi che si trovano anche a grande distanza condividendo le proprie conoscenze.

Quanto alle persone, oggi tutti i dipendenti Italgas hanno almeno un dispositivo mobile in dotazione e sono coinvolti in programmi di formazione, aggiornamento e *reskilling* digitale. Un approccio che durante il lockdown si è dimostrato prezioso per superare rapidamente le difficoltà legate alla riorganizzazione del lavoro e per elevare le competenze di ciascuno. Del resto, raccogliendo moltissimi dati dalle nostre infrastrutture è necessario che le persone siano messe nelle condizioni di interpretarli e utilizzarli nel modo migliore.

La sostenibilità è, dunque, il cardine principale del business dell'azienda: è da essa che passa la definizione delle scelte operative e strategiche del Gruppo e, nel lungo periodo, garantisce la coerenza con i principi di rispetto dell'ambiente, sviluppo delle persone e empowerment delle comunità locali. In tal senso, si comprenderà come nella definizione dei driver strategici al 2026 Italgas abbia utilizzato come bussola i cinque pilastri che corrispondono ai principi base di sostenibilità in cui la Società si riconosce da sempre: lo sviluppo di una cultura ESG, la scelta di porre le persone al centro, la creazione di valore per il territorio, per i clienti e il mercato, il contributo all'efficienza e alla sicurezza del sistema. Pilastri che trovano concretezza in obiettivi e azioni da porre in essere nel breve-medio termine e da cui hanno avuto origine anche delle politiche specifiche che formalizzano l'impegno dell'azienda, tra queste:

- Politica di sostenibilità e coinvolgimento degli stakeholder, che definisce la propria visione su temi ambientali, sociali e di governance rilevanti per l'identità aziendale;
- Corporate Citizenship Policy, per consolidare ulteriormente il sostegno alle comunità locali;
- Politica sulla diversità, per promuovere i temi della diversità e favorire il progresso e l'innovazione;
- Human Rights Policy, a tutela dei diritti umani e delle pari opportunità;
- Politica HSEQE, per promuovere il pieno rispetto degli standard che assicurano la tutela della salute, sicurezza, ambiente e prestazioni energetiche;
- Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti.

Tali politiche vengono periodicamente aggiornate ed integrate.

Un ruolo chiave nella transizione energetica

L'obiettivo di un'economia a zero emissioni al 2050, fissato dall'Unione europea nell'ambito del Green Deal, pone i singoli Stati membri di fronte all'urgenza di de-carbonizzare i consumi e azzerare l'impronta di carbonio di tutte le attività produttive. Un'urgenza che, al contempo, rappresenta una grande opportunità per assicurare un futuro migliore alle nuove generazioni.

È la sfida della transizione in corso che, sul versante dell'energia, si traduce in un modello di economia circolare basato su vettori energetici sempre meno dipendenti da fonti non rinnovabili e funzionali a favorire il riutilizzo di scarti agricoli, urbani e industriali. In questo scenario, il ruolo delle reti di distribuzione del gas resterà centrale in virtù di una capillarità che le rendono un asset strategico per il trasporto, in un futuro non lontano, di gas rinnovabili come idrogeno, biometano e metano sintetico (e-gas).

È ampiamente riconosciuto che la digitalizzazione sia il vero elemento abilitante di questo percorso nel settore della distribuzione del gas. La digitalizzazione aumenta l'efficienza, migliora la sicurezza, la gestione delle reti e la qualità del servizio, consente di effettuare una manutenzione predittiva, un più efficace controllo dei parametri gestionali e aiuta a garantire l'operatività in qualsiasi condizione.

Superata con successo la prima fase di questo processo di trasformazione, le sfide che vedono impegnata Italgas sono essenzialmente tre:

- portare a completamento la realizzazione di una nuova generazione di infrastrutture pronte ad accogliere qualunque tipologia di gas;
- lavorare alla riduzione delle emissioni fuggitive di metano, attraverso un controllo puntuale delle reti, in coerenza con gli indirizzi della Commissione Europea:

- contribuire, attraverso lo sviluppo della tecnologia Power to Gas, alla mitigazione della crescente rigidità del sistema elettrico come conseguenza dell'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Un esempio della nuova generazione di infrastrutture concepite da Italgas ha un'ideale rappresentazione nel piano di metanizzazione che il Gruppo sta realizzando in Sardegna. Le reti che stiamo realizzando sull'isola – “native digitali” con una sensoristica integrata e la predisposizione per il passaggio della fibra ottica – sono destinate a cambiare il volto della distribuzione del gas in Italia e in Europa.

Il contenimento delle emissioni fuggitive è un'altra fondamentale sfida per permettere al settore del gas di raggiungere gli obiettivi ambientali europei. Da questo punto di vista, l'impegno e i risultati di Italgas non hanno uguali in Europa. Nel 2018 la Società ha adottato Picarro Surveyor, la tecnologia più all'avanguardia nel campo del monitoraggio delle reti e nell'individuazione delle dispersioni di gas; lo scorso anno ha avviato una sperimentazione basata sull'utilizzo di droni e immagini satellitari per il controllo della parte non interrata delle condotte di difficile accesso, senza interrompere la tradizionale azione di scouting a livello globale destinata all'individuazione di nuove tecnologie e soluzioni volte a rendere sempre più puntuale ed efficace l'attività di rilevazione delle emissioni fuggitive.

La tecnologia Power to Gas, infine, rappresenta un'ulteriore modalità di convergenza dei settori gas ed elettrico, in grado di offrire importanti soluzioni alla scarsa flessibilità delle rinnovabili. Il P2G consente infatti di stoccare l'energia elettrica prodotta in eccesso da queste fonti e di movimentarla sotto forma di idrogeno verde o metano sintetico attraverso le reti del gas. Un'evoluzione importante che conferisce allo stoccaggio delle energie rinnovabili una dimensione spaziale, oltre che temporale. Sulla base di queste premesse, Italgas ha avviato, in collaborazione con importanti partner del mondo della ricerca scientifica, un progetto-pilota di PTG in Sardegna, il primo in Italia per dimensioni che secondo i programmi vedrà la luce nel 2022.

IL PIANO DI SOSTENIBILITÀ

Il Piano di Sostenibilità, giunto al suo terzo anno, è costituito da 5 pilastri chiave, 12 obiettivi e azioni a breve / medio termine finalizzate a raggiungere questi obiettivi che per il 2020 sono state 41.

I pilastri fondamentali, nei quali si articola la strategia di sostenibilità di Italgas, sono:

- 1. Sviluppare la cultura della sostenibilità:** architrave per tutti i pilastri del Piano di sostenibilità, il primo *pillar* testimonia l'impegno di Italgas nella creazione e nella diffusione sempre più capillare della cultura della sostenibilità. L'impegno è tangibile all'interno, attraverso la realizzazione di strumenti di comunicazione interna per diffondere il posizionamento di Italgas, la presenza di un modulo su tematiche di sostenibilità nell'induction formativa, e all'esterno, tramite il consolidamento e rafforzamento della partecipazione ai network nazionali e internazionali di sostenibilità, l'ottimizzazione e il miglioramento della presenza negli indici di sostenibilità, il coinvolgimento attivo degli investitori SRI sui temi di sostenibilità e il monitoraggio della catena di fornitura rispetto a criteri ESG.
- 2. Mettere le persone al centro:** l'obiettivo principale di Italgas nei confronti delle sue persone è il loro empowerment e il loro sviluppo. Durante il 2020 sono continuate le attività formative per lo sviluppo delle competenze per i giovani e *high potential*, nonché la normale attività formativa, erogata *on-line*. Sempre in continuo miglioramento, ma ormai attività consolidata, è lo sviluppo di partnership con le principali Università e Politecnici italiani per il coinvolgimento degli studenti; il 2020 ha visto l'adozione per tutto il personale, di nuovi dispositivi tecnologici, in concomitanza della quale è stata erogata formazione digitale *ad hoc*. Sono stati inoltre definiti nuovi strumenti e canali per far conoscere a tutti i dipendenti attraverso video e newsletter i servizi di welfare a loro disposizione.
- 3. Creare valore per il territorio:** le azioni inizialmente in piano per l'anno 2020 sono state fortemente condizionate dall'emergenza Covid19, portando alla posticipazione di quasi la totalità di esse. L'impegno di Italgas si è, però, da subito focalizzato sul garantire la tutela e la messa in sicurezza delle proprie persone, la *business continuity* per i propri clienti e un supporto fattivo e immediato per il territorio. Il Gruppo si è, infatti, attivato a sostegno del sistema sanitario nazionale, con donazioni destinate a diverse strutture ospedaliere e verso la Protezione Civile, a cui hanno contribuito anche i dipendenti.
- 4. Creare valore per i clienti e il mercato:** il quarto pilastro del piano si focalizza sul miglioramento dei canali di comunicazione con le società di vendita, così da permettere un rapporto più diretto, costituito da un dialogo fluido e di ascolto reciproco. Nel corso dell'anno il piano ha visto portate a compimento numerose iniziative di dialogo con le società di vendita tramite webinar, survey di customer satisfaction e iniziative di confronto con le Associazioni dei Consumatori. Non da ultimo è stato attivato il nuovo portale per la gestione dei reclami, realizzato in ottica di semplificazione dei processi e come passo ulteriore verso la dematerializzazione delle attività aziendali.
- 5. Contribuire all'efficienza e alla sicurezza del sistema:** la sicurezza del servizio erogato e l'efficienza energetica sono punti cardine dell'attività di Italgas. Il Gruppo conferma il suo impegno con la definizione di obiettivi di efficienza carbonica e di riduzione della CO₂, con i continui investimenti destinati alla trasformazione digitale degli *asset* in ottica di maggiore sicurezza, di *business continuity* e di manutenzione predittiva. Il progressivo efficientamento della rete ha permesso la sempre maggiore riduzione dei consumi negli impianti di preriscaldamento e l'adozione della tecnologia Picarro ha garantito la riduzione delle emissioni fuggitive.

Per un futuro Sostenibile: iniziative e tavoli di lavoro internazionali



United Nations Global Compact

Dal 2018 Italgas aderisce formalmente al Global Compact, l'iniziativa nata 20 anni fa dalla volontà del Segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan, per promuovere un'economia globale sostenibile che spinge le imprese ad adottare strategie compatibili con uno sviluppo sempre più orientato a una responsabilità sociale e d'impresa. Il Global Compact incoraggia le aziende di tutto il mondo a creare un network per lo sviluppo sostenibile e per fare questo chiede alle aziende e alle organizzazioni che vi aderiscono di agire nel rispetto dei 10 principi universali del Global Compact, che fanno riferimento ai diritti umani e del lavoro, alla tutela dell'ambiente e alla lotta alla corruzione.

Oil and Gas Methane Partnership Initiative - OGMP 2.0

Nel 2020 Italgas ha aderito formalmente alla seconda edizione della *Oil and Gas Methane Partnership Initiative* (OGMP 2.0), l'iniziativa volontaria rivolta ad aiutare le imprese a ridurre le emissioni di metano nel settore Oil&Gas creata dalla *Climate and Clean Air Coalition* (CCAC) e dallo *United Nations Environmental Programme* (UNEP) e varata per la prima volta nel 2014 durante lo *United Nations (UN) Secretary General's Climate Summit*.

L'iniziativa dal 2020 è stata estesa ai settori *midstream* e *downstream* della filiera O&G, ricomprendendo così anche le attività di trasporto e distribuzione del gas naturale. In sostanza, l'OGMP 2.0 – che mantiene le caratteristiche di iniziativa volontaria – si prefigge di spingere le imprese aderenti ad adottare metodologie sempre più efficaci e incisive per il controllo, la misura e la riduzione delle emissioni. A tal fine, l'OGMP impegna le imprese aderenti a definire protocolli aziendali sempre più accurati e tali da condurre, in cinque anni, a un taglio delle emissioni coerente con gli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti stabilite dalla conferenza COP21 di Parigi, coerenti con una riduzione del 45% per cento al 2025, prendendo come base i valori al 2015.

Le imprese aderenti sono chiamate a riportare i dati sulle emissioni con un grado di accuratezza crescente articolato su cinque livelli, partendo dal dato complessivo degli impianti gestiti calcolato sulla base di fattori di emissione standardizzati, per giungere, alla fine dell'ultimo anno, a informazioni puntuali misurate "sul campo", per ogni specifica tipologia di impianto e materiale utilizzato dall'impresa nello svolgimento delle attività operative. Questo importante sforzo è allineato agli obiettivi di continuo miglioramento che Italgas ha intrapreso negli ultimi anni.

Le imprese aderenti all'OGMP ottengono in cambio il riconoscimento di un "*gold standard*" nella gestione delle emissioni di metano, inizialmente legato all'adesione all'iniziativa e successivamente confermato in base agli effettivi progressi compiuti verso gli obiettivi di riduzione dichiarati.

Nel corso della presentazione ufficiale dell'OGMP 2.0 tenutasi il 23 novembre 2020, alla presenza dell'Executive Director dell'UNEP, Inger Andersen, della Commissaria UE all'Energia, Kadri Simson, Jorgensen, del Presidente dell'Environmental Defense Fund, Fred Krupp, e del Ministro per l'Ambiente Nigeriano, Mohammad Mahmood Abubakar, Italgas ha rappresentato a livello mondiale il suo commitment quale impresa del settore Downstream attraverso la partecipazione dell'Amministratore Delegato, Paolo Gallo.

Le imprese aderenti all'OGMP – e Italgas tra queste – sono impegnate nella definizione dei singoli obiettivi volontari di riduzione delle emissioni di metano al 2025, la cui comunicazione all'UNEP è prevista per la primavera 2021.

Statement from Business Leaders for Renewed Global Cooperation

Italgas nel 2020 ha sottoscritto a firma dell'Amministratore Delegato Paolo Gallo, lo **“Statement from Business Leaders for Renewed Global Cooperation”**. Una dichiarazione importante, promossa in occasione del **75° anniversario delle Nazioni Unite**, che testimonia l’impegno di Italgas nel raggiungere anno dopo anno un modello di business sempre più sostenibile, trasparente e inclusivo. Italgas ha voluto aderire allo *Statement* che ha come scopo quello di **rilanciare a livello mondiale i principi del multilateralismo inclusivo e della cooperazione, ponendo il focus sulle tre dimensioni fondamentali ESG** (ambientali, sociali e di governance). Obiettivi e ideali che rappresentano la linea d’azione di Italgas e di molte tra le più importanti aziende del mondo. La dichiarazione, infatti, è stata sottoscritta da più di 1.000 CEO provenienti da ogni settore e Paese in occasione di un anniversario, quello delle Nazioni Unite, che arriva in uno dei momenti più complessi a livello globale per la storia economia e sociale recente, ma che rende ancora più necessaria quell’unità d’intenti dimostrata nel corso degli incontri che si sono svolti con i rappresentanti dell’ONU e di quelle aziende che, anno dopo anno perseguono gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)**.



3. Governance, rischi e opportunità

3.1 Governance DNF

Italgas ha adottato il sistema di amministrazione e controllo così detto tradizionale, che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione (CdA) e del Collegio Sindacale, in carica per tre esercizi, oltre che dell'Assemblea dei soci e della Società di Revisione. Le regole e le metodologie di pianificazione, gestione e controllo che compongono il sistema di governo societario sono definite dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle disposizioni del codice civile e della Normativa Unbundling, avendo come riferimento le best practice nazionali e internazionali, in conformità con: (i) la normativa a cui la Società è soggetta in quanto Emittente quotata; (ii) il Codice di Autodisciplina delle società quotate emesso dal Comitato per la Corporate Governance, nell'ultima edizione di luglio 2018, a cui la Società ha aderito il 4 agosto 2016 (il "Codice di Autodisciplina"); (iii) il Codice di Corporate Governance pubblicato dal Comitato per la Corporate Governance il 31 gennaio 2020 ("Nuovo Codice" o "Codice di Corporate Governance"), che trova applicazione a partire dal 1° gennaio 2021 e a cui la Società ha aderito, nei termini previsti dallo stesso Nuovo Codice, lo scorso 18 dicembre 2020¹⁰.

Tale sistema è fondato su alcuni principi cardine, quali una corretta e trasparente scelta di gestione dell'attività d'impresa assicurata anche attraverso l'individuazione di flussi informativi tra gli organi sociali e un'efficiente definizione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Nuovo Codice, nell'adeguarsi all'evoluzione delle *best practice* internazionali, pone una attenzione crescente ai temi di sostenibilità, invitando il Consiglio a guidare la società perseguendone il "successo sostenibile", creando valore a lungo termine a beneficio degli azionisti e tenendo in adeguata considerazione gli interessi degli *stakeholder*, diversi dagli azionisti, che abbiano un ruolo rilevante nel garantire la sostenibilità nel tempo dell'ambito di mercato in cui l'impresa opera.

Il Nuovo Codice pertanto attribuisce all'organo di amministrazione la responsabilità di integrare gli obiettivi di sostenibilità nella definizione delle strategie e del piano industriale, nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e nelle politiche di remunerazione.

Assemblea

L'Assemblea dei soci rappresenta l'universalità degli azionisti ed è l'organo deliberativo di Italgas a cui spetta il compito, tra l'altro, in sede ordinaria o straordinaria, di nominare i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e stabilirne i relativi compensi, nominare la Società di Revisione, approvare il bilancio, compresa la destinazione degli utili, e deliberare in merito all'acquisto di azioni proprie, modifiche dello Statuto ed emissione di obbligazioni convertibili.

¹⁰ Come indicato nel Nuovo Codice (cfr. "Introduzione"), "le società che adottano il Nuovo Codice lo applicano a partire dal primo esercizio che inizia successivamente al 31 dicembre 2020, informandone il mercato nella relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso del 2022".

Per informazioni di maggiore dettaglio in merito alle funzioni dell'Assemblea si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari di Italgas relativa all'esercizio 2020 ("Relazione su Governo Societario e gli Assetti Proprietari") redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF").

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas è incaricato della gestione ordinaria e straordinaria della Società e ha facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, con l'esclusione degli atti che, ai sensi della normativa applicabile e dello Statuto, sono riservati all'Assemblea.

In conformità con le disposizioni statutarie, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione di 9 membri. Tutti gli amministratori di Italgas possiedono i requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente, e tra di essi è stato nominato un amministratore esecutivo, sette amministratori non esecutivi e un presidente senza deleghe gestionali. La composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta le politiche aziendali in materia di diversità relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale. A dimostrazione dell'importanza di tale tema, nel 2018 il Gruppo ha predisposto una "Policy per la diversità degli organi sociali", ossia un apposito documento che sintetizza tali politiche (nonché i relativi obiettivi e modalità di attuazione), approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società il 24 gennaio 2019 e di recente aggiornata, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2021, al fine di adeguarla al Nuovo Codice.

In particolare, in relazione all'esercizio 2020, il Consiglio di Amministrazione è risultato composto come segue:

- 3 Consiglieri appartenenti al genere meno rappresentato, pari ad un terzo della composizione complessiva, nel rispetto dei criteri di equilibrio di genere¹¹;
- 5 consiglieri qualificati come indipendenti sia in base ai requisiti d'indipendenza del TUF (artt. 147-ter, comma 4 e 148, comma 3, del TUF) sia del Codice di Autodisciplina (art. 3) e un Presidente indipendente ai sensi del TUF.

Il Consiglio si caratterizza per la diversità anagrafica dei suoi membri, tenuto conto che l'età dei Consiglieri è compresa tra i 41 e i 66 anni e per la diversità di provenienza geografica, nonché di esperienze anche internazionali.

Il percorso formativo e professionale dei Consiglieri attualmente in carica (legali, ingegneri, economisti, professori universitari) garantisce una equilibrata combinazione di profili ed esperienze all'interno dell'organo amministrativo idonea ad assicurare il corretto svolgimento delle funzioni.

Tenuto conto che la Società, in data 18 dicembre 2020, ha aderito al Nuovo Codice con efficacia dal 1° gennaio 2021, in data 10 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha accertato, sulla base delle

¹¹ Nel Consiglio sono presenti n. 3 Consiglieri del genere meno rappresentato, pari ad un terzo della composizione complessiva. La composizione del Consiglio di Amministrazione è quindi conforme alla normativa in materia di equilibrio tra i generi la quale ha trovato applicazione anticipata in via volontaria già al momento dell'ammissione a quotazione e in misura superiore a quanto previsto dalla legge per il primo rinnovo successivo alla quotazione (1/3 invece che 1/5 come previsto per il primo rinnovo). La legge di bilancio n. 160/2019, in vigore dal 1° gennaio 2020 ha stabilito che il genere meno rappresentato debba ottenere almeno due quinti dei membri eletti, in luogo della precedente quota di un terzo. Il nuovo criterio di riparto di almeno due quinti si applica a decorrere dal primo rinnovo dell'organo amministrativo successivo alla data di entrata in vigore della legge e, pertanto, in occasione del prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione (e del Collegio Sindacale), previsto con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

dichiarazioni rilasciate dagli interessati, la sussistenza dei requisiti di indipendenza: (i) alla data del 31 dicembre 2020, sulla base del Codice di Autodisciplina e (ii) alla data del 10 marzo 2021, sulla base del Codice di Corporate Governance. Alla data del 10 marzo 2021, è stata confermata l'indipendenza dei cinque amministratori non esecutivi di cui sopra, sia ai sensi del TUF, sia ai sensi del Codice di Corporate Governance, e anche il Presidente è risultato essere indipendente sia ai sensi del TUF, sia ai sensi del Codice di Corporate Governance.

Standard 405-1 - Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti				
Suddivisione per genere e fascia d'età degli Organi di Governo (Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A.)				
	Uomini		Donne	
	30-50	>50	30-50	>50
2018	2	4	1	2
2019	3	3	1	2
2020	3	3	1	2

Nel corso dell'esercizio 2020 il Consiglio di Amministrazione si è riunito dodici volte e la partecipazione dei Consiglieri alle riunioni è stata prossima al 100%.

Per informazioni di maggiore dettaglio in merito al Consiglio di Amministrazione si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

Nel rispetto dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione ha istituito al suo interno tre Comitati: (i) il **Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate**, istituito il 4 agosto 2016, (ii) il **Comitato Sostenibilità**, istituito il 4 agosto 2016, e (iii) il **Comitato Nomine e Remunerazione**, istituito il 23 ottobre 2017 a seguito dell'accorpamento del Comitato Nomine e del Comitato per la Remunerazione istituiti il 4 agosto 2016.

I Comitati Consiliari composizione e funzioni

Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate

È composto da 3 amministratori non esecutivi e indipendenti¹².

Ricopre un ruolo propositivo e consultivo nei confronti del CdA circa il Sistema di Controllo Interno, la gestione dei rischi e le relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario.

Comitato Nomine e Remunerazione

È composto da 3 amministratori non esecutivi, di cui 2 indipendenti¹³.

Ricopre un ruolo propositivo e consultivo nei confronti del CdA in merito alla nomina degli amministratori, alla loro remunerazione e a quella dei direttori generali, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche.

Comitato Sostenibilità

È composto da 3 amministratori non esecutivi, di cui 2 indipendenti¹⁴.

Ricopre un ruolo propositivo e consultivo nei confronti del CdA in merito ai processi e le attività che contribuiscono allo sviluppo sostenibile dell'azienda lungo la catena del valore, volte al perseguimento del successo sostenibile e alle relazioni periodiche di carattere non finanziario, coordinandosi con il Comitato Controllo Rischi e Operazioni con Parti Correlate in relazione alla valutazione da parte di quest'ultimo dell'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria.

¹² Si segnala che gli amministratori sono risultati indipendenti: (i) sia ai sensi del TUF, sia ai sensi del Codice di Autodisciplina alla data del 31 dicembre 2020; (ii) sia ai sensi del TUF, sia ai sensi del Nuovo Codice, alla data del 10 marzo 2021.

¹³ Si segnala che gli amministratori sono risultati indipendenti: (i) sia ai sensi del TUF, sia ai sensi del Codice di Autodisciplina alla data del 31 dicembre 2020; (ii) sia ai sensi del TUF, sia ai sensi del Nuovo Codice, alla data del 10 marzo 2021.

¹⁴ Si segnala che gli amministratori sono risultati indipendenti: (i) sia ai sensi del TUF, sia ai sensi del Codice di Autodisciplina alla data del 31 dicembre 2020; (ii) sia ai sensi del TUF, sia ai sensi del Nuovo Codice, alla data del 10 marzo 2021.

Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate

I compiti e le funzioni del Comitato sono dettagliati nel Regolamento del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate approvato dal Consiglio di Amministrazione il 4 agosto 2016, che ha trovato applicazione sino al 31 dicembre 2020. Si segnala che, in data 18 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Regolamento del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, che trova applicazione a partire dal 1° gennaio 2021 e che attribuisce al Comitato medesimo compiti e funzioni aggiornati alle Raccomandazioni del Nuovo Codice, ivi incluse le competenze in materia di informativa non finanziaria¹⁵.

Comitato Nomine e Remunerazione

I compiti e le funzioni del Comitato sono dettagliati nel Regolamento del Comitato Nomine e Remunerazione approvato dal CdA il 23 ottobre 2017, che ha trovato applicazione sino al 31 dicembre 2020.

Si segnala che, in data 18 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Regolamento del Comitato Nomine e Remunerazione, che trova applicazione dal 1° gennaio 2021 e che ha integrato i compiti e le funzioni del Comitato in linea con le Raccomandazioni del Nuovo Codice¹⁶.

Comitato Sostenibilità

I compiti e le funzioni del Comitato sono dettagliati nel Regolamento del Comitato Sostenibilità approvato dal Consiglio di Amministrazione il 4 agosto 2016, che ha trovato applicazione sino al 31 dicembre 2020.

Si segnala che, in data 18 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo regolamento del Comitato Sostenibilità, che trova applicazione a partire dal 1° gennaio 2021 e che attribuisce al Comitato medesimo compiti e funzioni aggiornati alle Raccomandazioni del Nuovo Codice nonché alle attività svolte dalla Società in materia di sostenibilità¹⁷.

Inoltre, Italgas si è dotata, nell'ambito della funzione Relazioni Esterne e Comunicazione, dell'unità Corporate Social Responsibility (CSR). L'unità CSR presidia i processi di sostenibilità e garantisce il coordinamento dell'apporto di ciascuna funzione aziendale coinvolta sulle diverse tematiche.

Per informazioni di maggiore dettaglio in merito al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, al Comitato Nomine e Remunerazione e al Comitato Sostenibilità si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

¹⁵ Il nuovo Regolamento del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate è consultabile sul sito internet della Società (https://www.italgas.it/export/sites/italgas/italgas-gallery/Documenti_it/Regolamento-Comitato-Controllo-e-Rischi-e-Operazioni-con-Parti-Correlate.pdf).

¹⁶ Il nuovo Regolamento del Comitato Nomine e Remunerazione è consultabile sul sito internet della Società (https://www.italgas.it/export/sites/italgas/italgas-gallery/Documenti_it/Regolamento-Comitato-Nomine-e-Remunerazione.pdf).

¹⁷ Il nuovo Regolamento del Comitato Sostenibilità è consultabile sul sito internet della Società (https://www.italgas.it/export/sites/italgas/italgas-gallery/Documenti_it/Regolamento-Comitato-Sostenibilita.pdf).

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina.

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 4 aprile 2019 per la durata di tre esercizi e pertanto fino alla data dell'Assemblea convocata nel 2022 per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021.

Il Collegio sindacale si compone di cinque membri, di cui tre effettivi e due supplenti.

Per informazioni di maggiore dettaglio in merito al Collegio Sindacale si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

Società di revisione

L'attività di revisione legale è affidata ai sensi di legge a una società di revisione legale iscritta ad apposito albo nominata dall'Assemblea su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Con assemblea degli azionisti del 12 maggio 2020 l'incarico, per il periodo 2020 – 2028, è stato conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

Accordi tra gli Azionisti

Per quanto riguarda gli accordi tra gli azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF di cui Italgas ha conoscenza, si rappresenta quanto segue.

In data 20 ottobre 2016 Snam S.p.A. ("Snam"), CDP Reti S.p.A. ("CDP Reti") e CDP Gas S.p.A. ("CDP Gas") hanno sottoscritto un patto parasociale (il "Patto Parasociale Italgas") avente a oggetto tutte le azioni che le rispettive parti avrebbero detenuto in Italgas in conseguenza e con efficacia dalla data di efficacia della scissione parziale e proporzionale di Snam in favore di Italgas e della contestuale ammissione a quotazione delle azioni di Italgas, ossia dal 7 novembre 2016. Il Patto Parasociale Italgas disciplina, inter alia: (i) l'esercizio dei diritti di voto connessi alle azioni sindacate; (ii) l'istituzione di un comitato di consultazione; (iii) gli obblighi e le modalità di presentazione di una lista congiunta per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società; e (iv) alcune restrizioni alla vendita e acquisto di azioni Italgas. Il Patto Parasociale Italgas è stato depositato in copia presso il Registro delle Imprese di Milano in data 11 novembre 2016 ed è consultabile per estratto sul sito internet della Società:

<http://www.italgas.it/investitori/azionariato/patti-parasociali/>.

In data 1° maggio 2017 CDP Gas è stata fusa per incorporazione in CDP, a cui sono state trasferite le azioni di Italgas di proprietà di CDP Gas. Il 19 maggio 2017 tali azioni sono state trasferite a CDP Reti, già parte del Patto Parasociale Italgas. In data 1° agosto 2019 il Patto Parasociale Italgas è stato ulteriormente aggiornato per tenere conto della riqualificazione del rapporto partecipativo di CDP in Italgas come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del codice civile e dell'art. 93 del TUF.

In data 27 novembre 2014, CDP S.p.A. (“CDP”), da un lato, e State Grid Europe Limited (“SGEL”) e State Grid International Development Limited (“SGID”), dall’altro, hanno stipulato un patto parasociale (il “Patto Parasociale SGEL”) nell’ambito del contratto di compravendita concluso fra le stesse parti in data 31 luglio 2014 ai sensi del quale il 27 novembre 2014 SGEL ha acquistato da CDP una partecipazione pari al 35% del capitale sociale di CDP Reti. In concomitanza con l’efficacia della scissione parziale e proporzionale di Snam in favore di Italgas e contestuale ammissione a quotazione delle azioni di Italgas in data 7 novembre 2016, SGEL, SGID e CDP hanno modificato e integrato il Patto Parasociale SGEL, con efficacia dalla stessa data, estendendone l’applicazione anche alla partecipazione detenuta da CDP Reti in Italgas. Il Patto Parasociale SGEL è stato depositato in copia presso il Registro delle Imprese di Milano in data 11 novembre 2016 ed è consultabile per estratto sul sito internet della Società:

<http://www.italgas.it/investitori/azionariato/patti-parasociali/>.

3.2 Gestione dei rischi **DNF**

Italgas si è dotata di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi integrato nell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, più in generale, di governo societario, che assicura il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali, la tutela dei beni aziendali e che contribuisce alla gestione delle attività dando solidità ai dati contabili e finanziari elaborati.

La Funzione Enterprise Risk Management (ERM), istituita alle dipendenze del Direttore Generale Finanza e Servizi, ha il compito di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali del Gruppo. L’attività di ERM è incentrata sulla definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, sull’identificazione dei rischi prioritari, sulla garanzia del consolidamento delle azioni di mitigazione ed elaborazione di un sistema di reporting.

La metodologia ERM adottata dal Gruppo Italgas è in linea con i modelli di riferimento e le best practice internazionali esistenti (in particolare, il COSO framework del 2017 relativo all’Enterprise Risk Management, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, e ISO 31000:2018). Il processo di individuazione, valutazione, misurazione e gestione dei rischi è effettuato periodicamente, con frequenza almeno annuale, in base alla rilevanza del rischio e agli eventuali cambiamenti di contesto.

Le attività coinvolgono direttamente tutte le funzioni aziendali attraverso incontri dedicati che consentono di recepire l’aggiornamento delle informazioni relative alla descrizione, alla rilevanza e al trattamento dei rischi già in portafoglio e dei modelli di compliance esistenti, così come la rilevazione di nuovi rischi emergenti. Tali attività sono effettuate a copertura dell’intero perimetro del Gruppo e di tutti i potenziali eventi applicabili. Al fine di garantire una corretta valutazione e prioritizzazione degli eventi di rischio, la valutazione è effettuata considerando le seguenti possibili tipologie di impatto: economico- finanziario; operativo; legale, governance e compliance; ambiente, salute e sicurezza; reputazione e mercato. Il modello prevede una valutazione dei rischi integrata, trasversale e dinamica, che valorizza i sistemi di gestione già esistenti nei singoli processi aziendali. La valutazione di ciascun rischio è svolta attraverso il ricorso ad apposite scale di valutazione che esplicitano le soglie di rilevanza per il Gruppo e consentono l’attribuzione di un “rating” a ciascun rischio, facilitando così la prioritizzazione degli stessi. Per tutti i rischi sono identificate e attribuite le risk ownership e

vengono definite le strategie di gestione, declinate in specifiche azioni di trattamento del rischio e con relativi tempi di attuazione.

Con riferimento ai rischi strategici, la Funzione Enterprise Risk Management, in coordinamento tutte le funzioni competenti, effettua un approfondimento specifico su rischi, opportunità e incertezze connesse al Piano Strategico. L'analisi è condotta attraverso un modello proprietario di simulazione Montecarlo che, a partire dalle informazioni raccolte su rischi, opportunità e volatilità e sulle relative correlazioni, genera una moltitudine di scenari alternativi di evoluzione delle variabili sottostanti il Piano Strategico e ne valuta l'impatto complessivo sui driver di valore. In aggiunta, vengono identificati specifici scenari "what if" relativi al contesto di riferimento sul quale il Piano Strategico è costruito e valutati i relativi impatti sull'agenda strategica. L'analisi consente la stima della volatilità complessiva dei target economico-finanziari definiti e la valutazione del livello di resilienza del Piano Strategico. L'output di tale analisi costituisce la sezione "Risk Analysis" del documento "Piano Strategico" portato in approvazione al Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A;

La Funzione Enterprise Risk Management elabora specifici report di sintesi relativi all'identificazione, valutazione e gestione dei rischi e li condivide con i diversi livelli aziendali. I rischi vengono aggiornati con cadenza trimestrale, semestrale o annuale a seconda della loro rilevanza. I risultati emersi in relazione ai principali rischi e ai relativi piani di gestione presentati al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate ad ogni aggiornamento. Inoltre, la mappatura dei rischi e le relative strategie di gestione sono presentate periodicamente al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza di Italgas e ai Collegi Sindacali e agli Organismi di Vigilanza delle Controllate.

Il Dirigente Preposto e la funzione Internal Audit ricevono periodicamente i risultati delle valutazioni dei rischi effettuati dall'unità ERM.

Il Comitato Sostenibilità esamina e valuta l'integrazione degli aspetti ESG nella matrice ERM.

Si riporta di seguito la tabella di raccordo tra i principali rischi mappati nel processo ERM oggetto di monitoraggio, le modalità di gestione e i temi materiali individuati. Si precisa che tra le modalità di gestione sono incluse anche quelle iniziative previste a Piano Strategico che hanno tra gli altri effetti quello di ridurre l'esposizione al rischio.

Per maggiori informazioni in merito alle analisi di materialità e ai temi materiali individuati si rimanda al paragrafo "Stakeholder engagement e analisi di materialità".

Si noti che, nonostante le azioni di mitigazione introdotte al fine di monitorare e prevenire l'insorgere di rischi di natura rilevante, la Società non esclude che il manifestarsi di specifici eventi possa determinare l'iscrizione di eventuali passività in bilancio.

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
Strategico/di business	Evoluzione della Regolazione e della legislazione	Rischio di evoluzione del contesto regolatorio e istituzionale in ambito europeo o nazionale afferente al settore del gas naturale. Rischio di aggiornamento penalizzante del tasso di remunerazione del capitale investito netto riconosciuto dall'ARERA a partire dal 1° gennaio 2022 in funzione dell'aggiornamento delle variabili macroeconomiche di riferimento.	<ul style="list-style-type: none"> - Strutture dedicate al presidio della regolazione, della legislazione e dei loro dei piani di evoluzione prospettati anche in ambito Europeo - Partecipazione attiva alle consultazioni indette dall'ARERA, condividendo le posizioni aziendali e/o proposte che supportano la definizione, l'aggiornamento e l'implementazione di criteri di regolazione chiari e trasparenti - Partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo Italiano o da enti della comunità Europea su temi di rilevanza - Orientamento nella definizione delle posizioni associative di settore in Italia e all'estero 	Performance Economica e Sostenibilità Finanziaria
Strategico/di business	Cambiamento Climatico	Rischio di incremento della frequenza di eventi naturali di estrema intensità nei luoghi in cui Italgas opera (indisponibilità più o meno prolungata di asset e infrastrutture, incremento di costi di ripristino e di assicurazione, interruzione del servizio, ecc.) RISCHIO EMERGENTE: ¹⁸ Rischio di aumento delle temperature medie nelle aree in cui Italgas opera con impatto negativo sui volumi di gas distribuito e/o sul numero di punti di riconsegna attivi serviti RISCHIO EMERGENTE: Rischio di mutamento del contesto normativo e regolatorio italiano e comunitario in materia di gas serra con l'obiettivo di limitare le emissioni, ad esempio attraverso l'introduzione di misure che obblighino i distributori di gas naturale all'acquisto di certificati di copertura delle emissioni. RISCHIO EMERGENTE: Rischio di evoluzione tecnologica che può comportare un impatto negativo sulla domanda residenziale di gas naturale. RISCHIO EMERGENTE* Rischio connesso all'incertezza del ruolo del gas naturale nel futuro mix energetico	<ul style="list-style-type: none"> - Contromisure di tipo operativo così come descritte nel rischio "Continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari" - Obiettivo di riduzione di almeno il 20% delle emissioni al 2026 - Utilizzo della tecnologia Picarro Surveyor, attualmente la tecnologia più all'avanguardia nel campo delle attività di monitoraggio delle reti gas, con importanti vantaggi in termini di rapidità di svolgimento, ampiezza delle aree sottoposte a controllo e sensibilità di rilevazione della presenza di gas nell'aria di tre ordini di grandezza superiori a quelli attualmente in uso dagli operatori del settore (parti per miliardo contro parti per milione) - Processo di trasformazione dei circa 72.000 chilometri di rete in infrastrutture digitali per abilitare la distribuzione di gas diversi dal metano, quali ad esempio l'idrogeno e il biometano - Sviluppo, implementazione e adozione di applicativi digitali per il controllo da remoto dei cantieri di realizzazione, sviluppo e manutenzione reti e impianti - Conversione a metano delle reti di distribuzione alimentate a Gpl, con conseguente riduzione delle emissioni rispetto alla configurazione attuale - Azioni di ammodernamento della rete (investimenti in manutenzione, sostituzioni tubazioni ghisa con giunti meccanici, risanamento colonne montanti e mensole) - Promozione di pratiche di business responsabili, attraverso l'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite e all'OGMP 2.0 dell'UNEP - Orientamento nella definizione delle posizioni associative di settore in Italia e all'estero - Partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo Italiano o da enti della comunità Europea su temi di rilevanza - Partecipazione attiva alle attività delle associazioni europee di settore per il presidio dell'evoluzione tecnologica - Esecuzione di progetti di efficienza energetica attraverso le controllate Seaside e Toscana Energia Green - Investimenti volti a incrementare della presenza del Gruppo nei settori idrico e di efficientamento energetico - Promozione della mobilità sostenibile - Sviluppo della tecnologia power-to-gas alimentata da energia rinnovabile per produrre gas utilizzabile nelle reti esistenti - Iniziative di analisi della rete e degli impianti per la valutazione della loro adeguatezza e 	Identità aziendale Sostenibilità ambientale e lotta al cambiamento climatico Performance Economica e Sostenibilità Finanziaria Qualità e sicurezza degli asset Innovazione

¹⁸Rischio i cui potenziali effetti per l'azienda e/o per il settore sono riferiti a un orizzonte temporale di medio-lungo termine.

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
			degli interventi finalizzati ad abilitare il vettoriamento di gas diversi dal metano, quali ad esempio l'idrogeno, il biometano e e-gas.	
Strategico/di business	Rischi connessi allo sviluppo e aggiudicazione delle gare d'ambito per il servizio di distribuzione del gas	<p>Rischio di mancata aggiudicazione delle concessioni negli ambiti pianificati, o aggiudicazione di concessioni a condizioni meno favorevoli di quelle attuali.</p> <p>Rischio di oneri di gestione maggiori in capo al Gruppo rispetto ai propri standard operativi in caso di aggiudicazione di concessioni in ATEM precedentemente gestiti totalmente o parzialmente da altri operatori.</p> <p>Rischio di contenziosi giudiziali e/o arbitrati con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas derivanti dalla complessità della normativa che disciplina la scadenza delle concessioni di cui Italgas è titolare.</p> <p>Rischio che il valore di rimborso delle concessioni, per le quali risulti assegnatario un soggetto terzo all'esito delle gare d'ambito, sia inferiore al valore della RAB, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Italgas</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La normativa in essere prevede che nel caso di mancata aggiudicazione di concessioni precedentemente gestite, per le reti di proprietà il gestore uscente, abbia diritto al riconoscimento del valore di rimborso. - Procedure specifiche che disciplinano le attività pre-gara, incluso calcolo valore di rimborso, e la partecipazione alle gare d'ambito - Monitoraggio dell'evoluzione normativa (nazionale, regionale, locale) e valutazione dei potenziali impatti sul processo di gara - Pianificazione del calendario Gare e della strategia di offerta integrati nel Piano Strategico del Gruppo. - Attività di analisi critica della qualità dell'offerta di gara e implementazione di interventi di miglioramento, anche avvalendosi di esperti esterni, enti e università 	<p>Identità aziendale</p> <p>Performance Economica e Sostenibilità Finanziaria</p>
Strategico/di business	Rischi connessi ai Titoli di Efficienza Energetica	Rischio di potenziale perdita economica dovuto sia all'eventuale differenza negativa registrata tra il valore medio di acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica ed il contributo tariffario riconosciuto al termine di ogni anno d'obbligo sia all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati annualmente	<ul style="list-style-type: none"> - Costituito un apposito fondo a copertura delle passività connesse ai Titoli di Efficienza Energetica. - Processo per l'acquisizione dei Titoli di efficienza energetica e la gestione dei relativi adempimenti - Monitoraggio dell'evoluzione normativa - Partecipazione attiva a tavoli di lavoro e sviluppo di position paper di settore con proposte di indirizzi per revisione delle regole del sistema TEE - Strategia di acquisto ottimizzata mediante accesso al mercato, valutazione e sviluppo di eventuali rapporti per accordi bilaterali, reporting periodico alla direzione aziendale - Presenza nei settori di efficientamento energetico attraverso lo sviluppo di progetti con parziale riduzione della posizione corta di TEE 	<p>Sostenibilità ambientale e lotta al cambiamento climatico</p> <p>Performance Economica e Sostenibilità Finanziaria</p>

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
Finanziario	Rischio Credito	Rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti o da un ritardato pagamento di queste dei corrispettivi dovuti con effetti negativi sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas	<ul style="list-style-type: none"> - Regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas stabilite dall'ARERA e previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e prevedono clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta. - Al 31 dicembre 2020 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva che, tenuto conto degli effetti indotti dalle misure di emergenza come conseguenza del Covid-19, mediamente il 96% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas vengono liquidati alla scadenza e oltre il 98% entro i successivi 4 giorni, confermando la primaria affidabilità dei clienti. - analisi e monitoraggio del portafoglio crediti - valutazioni di iniziative per l'affidamento a società esterne specializzate nel recupero crediti. Monitoraggio mensile delle attività e performance delle società incaricate. 	Performance Economica e Sostenibilità Finanziaria
Finanziario	Variazione dei tassi di interesse, inflazione e deflatore	Rischio di oscillazioni dei tassi di interesse con impatto sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie della Società sul livello degli oneri finanziari netti. Rischio che un prolungato periodo di inflazione inferiore alle previsioni del Gruppo possa avere effetti negativi, nel lungo periodo, sul valore della RAB e sui ricavi regolati attesi. Rischio di incremento inatteso del tasso di inflazione con possibili effetti negativi sui costi attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Processo per la predisposizione e monitoraggio del piano finanziario e di gestione, e controllo e reporting dei Rischi Finanziari; - Attività di pianificazione finanziaria con orizzonte temporale di 7 anni, svolta con cadenza annuale; - Mantenimento di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse (al 31 dicembre 2020 l'indebitamento finanziario lordo risulta a tasso variabile per il 13,5% e a tasso fisso per l'86,5%); - Utilizzo di un mix differenziato di risorse finanziarie esterne (emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor)); - Monitoraggio dei principali indicatori economico - finanziari, inclusi indici di struttura finanziaria utilizzati delle agenzie di rating, indicatori di liquidità e buffer di liquidità, indicatori di rischio delle controparti passive, e di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, indicatori di mix/composizione del debito (fisso/variabile, breve/lungo, utilizzato/accordato) 	Performance Economica e Sostenibilità Finanziaria
Finanziario	Rischio Liquidità	Rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (<i>funding liquidity risk</i>) o di liquidare attività sul mercato (<i>asset liquidity risk</i>), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità	<ul style="list-style-type: none"> - Processo per la predisposizione e monitoraggio del piano finanziario e di gestione, e controllo e reporting dei Rischi Finanziari; - Attività di pianificazione finanziaria con orizzonte temporale di 7 anni, svolta con cadenza annuale; - Contratti di finanziamento relativi a linee di credito non utilizzate al 31 dicembre 2020 (pari a 500 milioni di euro) che potranno essere utilizzate per fronteggiare eventuali esigenze di liquidità, laddove ve ne sia bisogno, qualora il fabbisogno finanziario effettivo risulti superiore a quello stimato; - Adeguato livello di disponibilità liquide depositate su conti correnti e depositi a tempo 	Identità aziendale Performance Economica e Sostenibilità Finanziaria

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
		che pone a rischio l'attività aziendale	<p>presso primari Istituti bancari.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Programma EMTN, in aggiunta e ad integrazione del ricorso al sistema bancario, che attualmente consente l'emissione di residui 2.65 miliardi di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali; - Monitoraggio dei principali indicatori economico - finanziari, inclusi indici di struttura finanziaria utilizzati delle agenzie di rating, indicatori di liquidità e buffer di liquidità, indicatori di rischio delle controparti passive, e di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, indicatori di mix / composizione del debito (fisso/variabile, breve/lungo, utilizzato/accordato) 	
Finanziario	Rischio Credit Rating	Rischio di <i>downgrade</i> del <i>credit rating</i> di Italgas per peggioramento dei parametri economico-finanziari o dovuto a un <i>downgrade</i> del rating della Repubblica italiana che, sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, potrebbe innestare un aggiustamento al ribasso del rating di Italgas	<ul style="list-style-type: none"> - Processo per la predisposizione e monitoraggio del piano finanziario e di gestione, e controllo e reporting dei Rischi Finanziari; - Attività di pianificazione finanziaria con orizzonte temporale di 7 anni e svolta con cadenza annuale; - Monitoraggio dei principali indicatori economico - finanziari, inclusi indici di struttura finanziaria utilizzati delle agenzie di rating, indicatori di liquidità e buffer di liquidità, indicatori di rischio delle controparti passive, e di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, indicatori di mix/composizione del debito (fisso/variabile, breve/lungo, utilizzato/accordato) - Dialogo costante con le Agenzie di Rating 	<p>Identità aziendale</p> <p>Performance Economica e Sostenibilità Finanziaria</p>
Finanziario	Rischio Default e covenant sul debito	Rischio di mancato rispetto di covenant finanziari per i finanziamenti in essere (in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza), che potrebbero determinare ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, potrebbero causare l'esigibilità immediata del relativo prestito	<ul style="list-style-type: none"> - Assenza di covenant finanziari e/o garanzie reali nei contratti di finanziamento (al 31 dicembre 2020 non sono presenti finanziamenti con tali caratteristiche, ad eccezione del prestito BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo di nominali 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari); - Emissione di prestiti obbligazionari nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes che prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato riguardanti, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. - Monitoraggio del rispetto delle clausole contrattuali di tipo: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare (al 31 dicembre 2020 tali impegni risultano rispettati); 	<p>Identità aziendale</p> <p>Performance Economica e Sostenibilità Finanziaria</p>
Operativo	Anomalie di performance degli <i>Smart Meter</i>	Rischio di incremento dei livelli di malfunzionamento dei misuratori teleletti con perdita/mancata lettura dei consumi e/o con necessità di sostituzione o rigenerazione	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento di un adeguato fondo a copertura delle passività generate dagli oneri derivanti da malfunzionamenti. - Rilascio di adeguate garanzie da parte dei fornitori dei materiali; - Applicativo Digital Factory «<i>SmartTracker</i>» per il tracking e la gestione degli smart meters lungo tutto il ciclo di vita - Piano di sostituzione e/o riparazione dei contatori con anomalie di funzionamento. - Audit sui fornitori e collaudi delle forniture - Aggiornamento delle specifiche tecniche, anche in considerazione dell'evoluzione tecnologica - Adozione sul campo di Smart Meters dotati di tecnologia di comunicazione NB-IoT 	<p>Identità aziendale</p> <p>Qualità e soddisfazione del cliente</p> <p>Performance Economica e Sostenibilità Finanziaria</p> <p>Qualità e sicurezza degli asset</p> <p>Innovazione</p>

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
Operativo	Continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari	Rischi di malfunzionamento e/o di imprevista interruzione del servizio di distribuzione determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Italgas	<ul style="list-style-type: none"> - Coperture assicurative Responsabilità Civile verso Terzi e Protezione Patrimonio Asset - Procedure e sistemi per la gestione delle emergenze, piani di emergenza con misure definite per la messa in sicurezza degli impianti e per garantire la continuità del servizio; - Procedure di Salute e Sicurezza, campagne di comunicazione, formazione e incontri di sensibilizzazione e approfondimento sulla prevenzione degli infortuni, iniziative che coinvolgono anche i fornitori/appaltatori. - Centro Integrato di Supervisione (CIS) attivo 24h/24 che consente il monitoraggio dello stato della rete a distanza attraverso il telecontrollo degli impianti, la gestione delle richieste di Pronto intervento, l'individuazione dei luoghi che necessitano di intervento, il monitoraggio dello stato di avanzamento della messa in sicurezza. - Sistemi di sicurezza impianti e asset e di monitoraggio rete; - Digitalizzazione della rete, per il miglioramento dei sistemi di monitoraggio in real time e per la manutenzione predittiva; - Ricerca programmata delle dispersioni attraverso l'utilizzo dei migliori sistemi e tecnologie (Picarro Surveyor) e con livelli di copertura su base annua della rete ispezionata superiore agli standard definiti da ARERA; - Ammodernamento continuo della rete (investimenti in manutenzione, sostituzioni tubazioni ghisa con giunti meccanici, piani di risanamento colonne montanti e mensole); - Prevenzione di potenziali danni alle tubazioni causate da terzi (es. altri sotto-servizi); - Procedure di qualifica società terze di costruzione, ingegneria e direzione lavori, presidio appaltatori; - Digital Factory per lo sviluppo di soluzioni innovative volte alla digitalizzazione dei processi e al miglioramento delle attività operative e di gestione della rete e della qualità del servizio. 	<ul style="list-style-type: none"> Identità aziendale Valorizzazione delle risorse umane Qualità e soddisfazione del cliente L'impegno verso il territorio Performance Economica e Sostenibilità Finanziaria Qualità e sicurezza degli asset
Operativo	Cyberattack	Rischi di attacchi informatici ai settori IT (Information Technology), OT (Operational Technology) e IoT (Internet of Things)	<ul style="list-style-type: none"> - Copertura assicurativa specifica dei rischi relativi alla <i>cybersecurity</i> - Modello organizzativo ed operativo della <i>cybersecurity</i> - Modello e procedure di business continuity, di network and information security e di gestione delle emergenze e della crisi - Formazione specifica ai dipendenti del Gruppo su rischi <i>cyber</i>, vulnerabilità comuni, <i>phishing</i> e spam. - Simulazioni di <i>phishing</i> ai dipendenti del Gruppo finalizzate a testare e a irrobustire la capacità di riconoscimento di mail malevole - Processo <i>Secure Product Development Lifecycle</i> che definisce un approccio operativo e progettuale nel quale le considerazioni e le misure per prevenire e mitigare i rischi relativi alla sicurezza informatica sono integrate fin dalle prime fasi del processo di approvvigionamento e/o dello sviluppo di <i>hardware</i> e <i>software</i> - Conduzione di vulnerability assessment IT e OT - Definizione e periodico aggiornamento di specifiche tecniche contrattuali, anche in materia di sicurezza cibernetica. - Fornitori leader di settore che garantiscono massimi livelli di sicurezza e di performance, i cui livelli di servizio sono definiti contrattualmente e monitorati 	<ul style="list-style-type: none"> Identità aziendale Compliance e trasparenza Gestione responsabile della catena di fornitura Qualità e soddisfazione del cliente Performance Economica e Sostenibilità Finanziaria Innovazione

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
Operativo	Rischi connessi alla salute e sicurezza delle persone e alla tutela ambientale	<p>Rischio di infortuni dovuto a incidenti e/o al mancato rispetto degli standard di sicurezza. Rischio che Italgas possa incorrere in costi o responsabilità anche di dimensioni rilevanti derivanti da eventuali danni ambientali, anche in considerazione dell'evoluzione normativa in tema di tutela dell'ambiente, della possibile insorgenza di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti</p>	<p>- "Cybersecurity Awareness per le terze parti" che i fornitori del Gruppo Italgas devono formalmente impegnarsi a rispettare, che promuove l'applicazione degli opportuni processi di <i>cybersecurity</i> da parte delle terze parti</p> <p>- Specifiche polizze assicurative del ramo "persona" che coprono i casi di infortuni professionali ed extraprofessionali, sia il decesso da malattia</p> <p>- Sistema HSEQ in compliance con gli standard di riferimento, certificato secondo norme internazionali per gli aspetti di qualità salute, sicurezza, ambiente ed efficienza energetica, che prevede verifiche di conformità svolte da parte di ente certificatore.</p> <p>- Attività di ricerca e innovazione tecnologica e azioni e progetti di efficienza energetica dei processi, di miglioramento delle condizioni di sicurezza degli impianti nonché di recupero ambientale degli ex siti di produzione del gas manifatturato.</p> <p>- Monitoraggio delle normative in materia HSEQ, costituzione e diffusione del presidio legislativo applicabile.</p> <p>- Formazione su tematiche HSEQ e sistema di gestione informatizzata dei corsi (<i>Learning Management System</i>)</p> <p>- Applicativi digitali per la segnalazione e registrazione dei "near miss" e per la gestione dei rifiuti.</p> <p>- Campagne di comunicazione e incontri di sensibilizzazione sulla sicurezza e altri temi HSEQ per tutte le unità operative. Sistemi premianti alle strutture operative virtuose in tema di salute e sicurezza.</p> <p>- Convention con fornitori/appaltatori finalizzate alla sensibilizzazione/allineamento su tematiche HSEQ</p> <p>- Procedure interne che prevedono misure specifiche nei confronti di fornitori/appaltatori in caso di mancato adempimento in ambito HSEQ e sistema premiante per i comportamenti virtuosi (Trofeo Sicurezza Appaltatori)</p> <p>- Verifiche di conformità sul sistema integrato HSEQ e ISO 37001 e audit tecnici a fornitori e appaltatori in fase di qualifica e durante le normali attività</p> <p>Con particolare riferimento alle attività di bonifica:</p> <p>- Costituito un apposito fondo a copertura delle passività stimate in relazione agli adempimenti previsti dalla vigente normativa</p> <p>- Processo di bonifica dei siti contaminati - che definisce i compiti, le modalità operative e le indicazioni nelle operazioni di rimozione rifiuti, caratterizzazione ambientale, messa in sicurezza e/o bonifica di siti contaminati da pregresse attività.</p> <p>- Struttura dedicata al monitoraggio delle fasi di progettazione e realizzazione. Verifiche sui siti oggetto di bonifica effettuate sia internamente che da terzi, sia in corso d'opera che per il collaudo finale</p>	<p>Identità aziendale</p> <p>Governance responsabile e gestione dei rischi</p> <p>Valorizzazione delle risorse umane</p> <p>Sostenibilità ambientale e lotta al cambiamento climatico</p> <p>Gestione responsabile della catena di fornitura</p> <p>L'impegno verso il territorio</p> <p>Compliance e trasparenza</p>

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
Operativo	Rischi connessi alle Risorse Umane	Rischi connessi alla valorizzazione delle risorse umane, inclusi rischio di uscita di risorse in ruoli chiave, di carenza di know-how tecnico e specialistico, di incremento dell'età anagrafica della popolazione aziendale, di calo del livello di soddisfazione e/o di aumento di contenziosi del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema di <i>knowledge transfer</i> sviluppato nella digital factory Italgas, che prevede la codifica video di attività operative e istruzioni accessibili in real time attraverso "wearable devices" - Affinamento dei processi di formazione, con piattaforma multimediale per la programmazione, gestione e accesso alle diverse attività di formazione manageriale, tecnica, HSEQ e digitale. - Iniziative per la diffusione della cultura e delle conoscenze digitali (mappatura competenze digitali, istituzione dei <i>Digital Ambassador</i> e formazione su tematiche digitali) - Processo di scouting e selezione del personale, sistema di performance management e piani di sviluppo delle risorse con programma formativo specifico per profilo. - Succession plan per ruoli apicali; - Collaborazioni con Università e Politecnici italiani finalizzati ad anticipare il momento della <i>talent acquisition</i> - Definizione di strutture organizzative dedicate alla diversità e inclusione e alla sostenibilità in HR - <i>Survey</i> periodica sul clima aziendale estesa a tutti i dipendenti del Gruppo; - Sistema di servizi e di welfare in costante ampliamento per intercettare nuovi bisogni e aspettative. - Politica Italgas sui Diritti Umani - Politica Italgas per la diversità e l'inclusione - Progetto Mac@Italgas col fine di dotare il personale Italgas, già in possesso di un i-phone e un i-pad, del Mac portatile in sostituzione dei pc Windows, garantendo un ecosistema in grado di assicurare semplicità di approccio alle nuove soluzioni digitali, spingere la condivisione e collaborazione e migliorare l'<i>experience</i> quotidiana. 	<p>Identità aziendale</p> <p>Governance responsabile e gestione dei rischi</p> <p>Valorizzazione delle risorse umane</p> <p>Innovazione</p>
Operativo	Rischi connessi alla qualità e al livello di servizio	Rischio di mancato rispetto dei livelli di servizio commerciali per prestazioni a società di vendita e/o rischio di ritardato o parziale rispetto degli impegni assunti, quali ad esempio, l'esecuzione del piano investimenti relativo alle concessioni che prevedono obblighi in capo al concessionario	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio continuo di <i>Key Performance Indicators</i> sui processi commerciali, alert e comunicazione ai Poli Territoriali per attivazione / accelerazione di interventi territoriali - Analisi ad hoc di tutti i processi commerciali e sviluppo di interventi di miglioramento - Procedure e istruzioni operative di Gestione Commerciale del Servizio - Accelerazione nel miglioramento del livello di servizio guidata dalla digitalizzazione degli asset e dei processi - <i>Survey</i> a società di vendita - Nuovo portale digitale di Italgas dedicato alle società di vendita Gas2be, sviluppato per rafforzare la partnership, facilitare il processo di accreditamento alla rete e consentire alle Società di Vendita un accesso diretto e immediato a informazioni e novità su Italgas come quelle sulle ultime promozioni lanciate sul territorio, o sui prossimi <i>webinar</i> pensati appositamente per aumentare e migliorare lo scambio di <i>know-how</i> fra Italgas e le Società di Vendita. - Allocazione su una specifica unità aziendale della responsabilità di mappatura degli impegni di concessioni in essere, monitoraggio e attivazione delle unità tecniche di rete per interventi tempestivi. - Monitoraggio dello stato di avanzamento lavori in funzione degli impegni assunti - Dialogo costante con enti concedenti, anche finalizzate a cogliere e soddisfare necessità di aggiornamenti. 	<p>Identità aziendale</p> <p>Qualità e soddisfazione del cliente</p> <p>L'impegno verso il territorio</p> <p>Performance Economica e Sostenibilità Finanziaria</p> <p>Innovazione</p>

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
			<ul style="list-style-type: none"> - Introduzione di Salesforce (CRM) a supporto delle persone che lavorano al Contact Center di Italgas per lo svolgimento di attività di front-end (Servizio Clienti) 	
Operativo	Rischi della Catena di fornitura	Rischi connessi alla disponibilità e costo di materiali, servizi e forniture, alla capacità e scalabilità operativa e all'affidabilità reputazionale e di compliance (incluso rispetto dei diritti umani) dei fornitori e appaltatori del Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione degli approvvigionamenti, analisi e monitoraggio KPI di funzione. - Processo di qualifica dei fornitori che prevede specifiche verifiche reputazionali e antimafia - Processi e disciplinari di gara standardizzati - Valutazione delle performance dei fornitori, anche in termini di sostenibilità, integrata nel modulo di <i>vendor management</i> - Verifiche "on-site" ai fini della Qualifica per i Fornitori ritenuti Critici/Strategici - Specifiche tecniche in continuo aggiornamento anche in considerazione dell'evoluzione tecnologica e clausole contrattuali che disciplinano casistica di beni e servizi esposti a rischio <i>Cyber</i> - "Codice etico dei fornitori" che richiede un impegno da parte dei fornitori stessi, ispirato, tra l'altro, a quanto stabilito a livello internazionale nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo dell'ONU, nella Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro e nelle Convenzioni emesse dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e nei Dieci Principi del Global Compact, nonché quanto contenuto nei Principi Guida dell'ONU per le imprese e nelle Linee Guida dell'OCSE per le aziende multinazionali. - "Cybersecurity Awareness per le terze parti" che i fornitori del Gruppo Italgas devono rispettare. - Modello logistico rinnovato con Centralizzazione del Magazzino e gestione di Punti di Prelievo nei territori (UT) e conseguente digitalizzazione del monitoraggio materiali in stock/transito 	<ul style="list-style-type: none"> Lotta alla corruzione Compliance e trasparenza Valorizzazione delle risorse umane Gestione responsabile della catena di fornitura Performance Economica e Sostenibilità Finanziaria Innovazione
Operativo	COVID 19, eventi pandemici e nuove malattie	Rischi connessi alla crisi sanitaria derivante dal COVID-19 e/o alla diffusione di nuovi fenomeni pandemici o di nuove malattie tali da determinare ripercussioni sulla salute e sicurezza, sul contesto operativo e sul conseguente quadro economico e finanziario di riferimento di Italgas	<ul style="list-style-type: none"> - Istituzione di un Comitato di Crisi per l'analisi e la presa di decisioni connesse alla gestione della fase di pandemia - Monitoraggio continuo dell'evoluzione delle normative di riferimento e delle soluzioni scientifiche per la gestione dell'emergenza del COVID-19 sia a livello nazionale che internazionale, mantenendo costanti collegamenti sia con le Autorità che con gli enti di ricerca ed ospedalieri - Adozione del Protocollo Aziendale per il Gruppo Italgas di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID19 negli ambienti di lavoro - Specifica polizza assicurativa indennitaria per tutti i dipendenti positivi al COVID-19 - Campagne aperte a tutti i dipendenti per l'esecuzione di tampone molecolare, test sierologico e di vaccinazione anti-influenzale - Misure specifiche operative per la minimizzazione contatti (<i>smart working</i>, revisione modalità <i>operative operation</i>, sospensione trasferte e ingresso ai visitatori), misure di sicurezza specifiche quali ad 	<ul style="list-style-type: none"> Identità aziendale Governance responsabile e gestione dei rischi Valorizzazione delle risorse umane L'impegno verso il territorio Performance Economica e Sostenibilità Finanziaria

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
			<p>esempio, la previsione di percorsi specifici, scanner temperatura all'ingresso, colonnine di gel sanificante.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio giornaliero dei casi positivi e del personale in quarantena e processo per la ricezione e la gestione di segnalazioni circa casi di positività al COVID19, che prevede l'identificazione di eventuale personale venuto in contatto e attivazione della quarantena in coordinamento con ASL e medici locali 	
Legale e di non conformità	Rischio di non conformità ed evoluzione normativa	Rischio di mancato rispetto delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui Italgas deve attenersi in relazione alle attività che svolge e/o rischio di mancata intercettazione e recepimento di nuove norme che rientrano nel perimetro di applicabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema di controllo interno e gestione dei rischi e aree di responsabilità definite in materia di Compliance - Codice Etico, Modello 231, Politica per la prevenzione e il contrasto della corruzione, Certificazione anticorruzione ISO 37001 per Italgas e tutte le società del Gruppo - Monitoraggio, analisi, divulgazione e implementazione dei provvedimenti normativi su tematiche d'interesse per il Gruppo Italgas e verifica della corretta implementazione - Formazione al personale su temi di compliance - Analisi e monitoraggio dei requisiti reputazionali delle controparti del Gruppo - "Codice etico dei fornitori" che i fornitori del Gruppo Italgas devono rispettare 	<ul style="list-style-type: none"> Identità aziendale Lotta alla corruzione Compliance e trasparenza Governance responsabile e gestione dei rischi Valorizzazione delle risorse umane Sostenibilità ambientale e lotta al cambiamento climatico Gestione responsabile della catena di fornitura Qualità e soddisfazione del cliente

3.3 Il sistema di controllo interno in Italgas DNF

Al fine di assicurare l'attendibilità¹⁹, l'accuratezza²⁰, l'affidabilità²¹, e la tempestività delle informazioni comunicate agli azionisti e al mercato, Italgas è impegnata a promuovere e mantenere un adeguato sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; questi due elementi sono parte del Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria (di seguito anche "SCIS") e sono da intendersi come insieme di tutti gli strumenti necessari o utili ad indirizzare, gestire e verificare le attività di impresa.

In coerenza con la decisione di redigere una Relazione Annuale Integrata che comprenda informazioni sia finanziarie sia non finanziarie, Italgas nel corso del 2020 ha avviato l'allineamento del proprio sistema di controllo interno anche sulle informazioni di carattere non finanziario.

Il Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria adottato da Italgas e dalle Società controllate, è stato definito coerentemente con le previsioni dell'articolo 154-bis del T.U.F. a cui Italgas è tenuta a garantire l'osservanza ed è basato, sotto il profilo metodologico, sul "COSO Framework" ("*Internal Control – Integrated Framework*", emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*), modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo per quanto riguarda sia l'informativa finanziaria sia l'informativa non finanziaria.

Il "COSO Framework" di riferimento per Italgas è aggiornato a maggio 2013 ed è l'ultimo disponibile.

La progettazione, l'istituzione e il mantenimento del Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria sono garantiti mediante le attività di *scoping*, l'individuazione e la valutazione dei rischi e dei controlli (a livello aziendale e di processo, attraverso le attività di *risk assessment* e di monitoraggio) e i relativi flussi informativi (*reporting*).

La struttura del sistema di controllo prevede controlli a livello di entità (*CELC – Company Entity Level Controls*) che operano in maniera trasversale rispetto all'entità di riferimento (gruppo/singola società) e controlli a livello di processo (*PLC – Process Level Controls*).

I controlli, sia a livello di entità, che di processo, sono oggetto di regolare valutazione (monitoraggio), per verificarne nel tempo l'adeguatezza del disegno e l'effettiva operatività. A tal fine, sono previste attività di monitoraggio di linea, affidate al management responsabile dei processi/attività rilevanti, e attività di monitoraggio indipendente, affidate all'*Internal Audit*, che opera secondo un piano annuale concordato con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP), volto a definire l'ambito e gli obiettivi del proprio intervento attraverso procedure di *audit* concordate.

Al fine di consentire la valutazione dell'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, rispetto alle specificità di Italgas e al profilo di rischio assunto, vengono presentati al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con le Parti Correlate i risultati emersi in relazione ai principali rischi e ai relativi piani di gestione.

¹⁹ Attendibilità dell'informativa: informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

²⁰ Accuratezza dell'informativa: informativa priva di errori.

²¹ Affidabilità dell'informativa: informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori.

I risultati vengono inoltre utilizzati dalla Funzione Internal Audit che ha il compito di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato attraverso la predisposizione ed esecuzione dei piani di audit.

Il controllo sulle presunte violazioni dei principi e norme di condotta delle attività aziendali è infine esercitato anche attraverso l'analisi delle segnalazioni raccolte, anche in forma anonima, mediante i canali previsti dalla Procedura Segnalazioni, applicabili a tutte le società del Gruppo.

Sistema normativo Italgas

Italgas, in coerenza con un processo evolutivo volto al costante miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ha adottato un proprio sistema normativo composto dai seguenti livelli normativi:

- (i) Italgas Enterprise System (primo livello normativo);
- (ii) Standard di processo e Standard di compliance (secondo livello normativo);
- (iii) Istruzioni Operative (terzo livello normativo).

All'interno del sistema normativo sono inoltre ricompresi, quale parte integrante dello stesso, i documenti appartenenti ai sistemi di gestione certificati in materia di salute, sicurezza, ambiente, qualità, energia ed infine anticorruzione, in ottemperanza alla normativa internazionale ISO (Politiche, Manuali, Procedure e Istruzioni Operative). Infine, vi sono le circolari normative al fine di disciplinare tematiche specifiche (talora di valenza occasionale). Lo Statuto, il Codice Etico, il Codice di Autodisciplina, il Modello 231 e il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria sono collocati nel quadro di riferimento generale del Sistema Normativo, in quanto, pur essendo strumenti specifici, i principi che li ispirano sono riconosciuti come principi fondanti dei comportamenti del Gruppo Italgas e, quindi, parte del quadro di riferimento generale di tutto il sistema normativo.

Tali strumenti normativi si inseriscono nell'ambito di una gestione efficiente dell'attività di Direzione e Coordinamento svolta da Italgas sulle Società Controllate e sono oggetto di trasmissione periodica a, e/o di formale adozione da parte dei, Consigli di Amministrazione delle Società Controllate.



DNF

3.4 Etica e compliance

Il gruppo Italgas opera sulla base di un Sistema di Gestione Aziendale, composto da un Sistema Organizzativo e un Sistema Normativo, che definisce ruoli, responsabilità, poteri e norme di comportamento da tenere nella conduzione delle attività aziendali. Il Sistema di Gestione Aziendale è aggiornato continuamente con l'obiettivo di garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi, la salvaguardia del patrimonio aziendale e la conformità alle normative che consentono a Italgas di indirizzare anche la gestione e il coordinamento delle società controllate.

La correttezza e la trasparenza nella gestione del business sono finalizzate, oltre alla realizzazione di un corretto modello di gestione e dialogo con gli stakeholder, alla prevenzione dei fenomeni di corruzione.

Il Codice Etico

Il Consiglio di Amministrazione il 18 ottobre 2016 ha approvato il proprio Codice Etico²², che rappresenta un principio generale non derogabile del Modello 231 e raccoglie l'insieme dei valori che la Società riconosce, accetta e condivide e le responsabilità che essa si assume verso l'interno e l'esterno della propria organizzazione. Esso contiene inoltre i principi generali di sostenibilità e responsabilità d'impresa, oltre al richiamo dei principi che devono essere rispettati in materia di luogo di lavoro, di rapporti con gli *stakeholder* e con i fornitori e in materia di tutela dei dati personali.

Il Codice Etico trova applicazione nei confronti delle "persone di Italgas", ossia degli amministratori, dei sindaci, del *management* e dei dipendenti di Italgas nonché di tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi di Italgas, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità. I rappresentanti indicati da Italgas negli organi sociali delle partecipate, nei consorzi e nelle *joint venture* promuovono i principi e contenuti del Codice Etico negli ambiti di rispettiva competenza. Garante del rispetto dei principi enunciati nel Codice Etico è l'Organismo di Vigilanza che relaziona semestralmente al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale.

Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs 231/01

Il Modello 231 costituisce uno strumento di supporto volto a prevenire la responsabilità amministrativa dell'ente ed è destinato ai componenti degli organi sociali, al *management* e ai dipendenti di Italgas, nonché a tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi di Italgas.

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas in data 18 ottobre 2016 ha approvato il proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (il "Modello 231"), destinato ai componenti degli organi sociali, al *management* e ai dipendenti di Italgas, nonché a tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi di Italgas.

Il Modello 231 di Italgas viene costantemente aggiornato alla luce delle riforme normative che modificano il novero dei reati presupposto rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Italgas, in applicazione del proprio Modello 231, nomina l'Organismo di Vigilanza, composto da tre membri esterni, uno dei quali in qualità di Presidente, individuati tra accademici e professionisti di comprovata competenza ed esperienza nelle tematiche giuridiche e societarie e di economia e organizzazione aziendale. La durata in carica dei membri dell'Organismo di Vigilanza coincide con quella del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati. I membri decadono alla data dell'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, pur continuando a svolgere ad *interim* le proprie funzioni fino a nuova nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza.

Ciascuna Controllata adotta autonomamente il proprio Modello 231 e ne cura l'aggiornamento costante in base alle peculiarità della rispettiva realtà aziendale, avendo, tuttavia, come punto di riferimento i principi del Modello 231 di Italgas e tenendo conto delle indicazioni e modalità attuative previste da Italgas in funzione

²² Il Codice Etico Italgas è consultabile sul sito internet della Società https://www.italgas.it/export/sites/italgas/italgas-gallery/Documenti_it/07-governance/02-etica-dimpresa/01-il-codice-etico/ItalGas_CodiceEtico.pdf.

dell'assetto organizzativo e operativo del Gruppo Italgas. Inoltre, ciascuna Controllata istituisce un autonomo e indipendente Organismo di Vigilanza.

Il Modello 231 è consultabile sul sito *internet* della Società (https://www.italgas.it/export/sites/italgas/italgas-gallery/Documenti_it/07-governance/03-controllo-interno-e-compliance/02-responsabilita-amministrativa-231/ItalGas_modello231.pdf).

Anticorruzione

Italgas è attiva nel contrastare e prevenire qualsiasi forma di corruzione, sia in ambito nazionale che internazionale. La rilevanza del rischio corruzione in relazione alle attività aziendali è analizzata e gestita in modo specifico nel Modello 231.

Le misure Anticorruzione sono contenute nell'apposita Procedura che fornisce un quadro sistemico di riferimento degli strumenti normativi in materia presenti in Italgas, ispirati ai principi di comportamento previsti dal Codice Etico. La Procedura raccoglie gli strumenti normativi di cui Italgas si è dotata per prevenire qualsiasi forma di corruzione nelle relazioni con terzi, Pubblici Ufficiali e privati, sia in ambito nazionale sia internazionale, a tutela dell'integrità del business e della reputazione del Gruppo.

La Procedura si applica a Italgas S.p.A. e alle società controllate nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla *corporate* del Gruppo. L'adesione alle misure anticorruzione è inoltre richiesta anche ai fornitori, agli intermediari e a qualsiasi soggetto che possa far ricadere la responsabilità in materia in capo a Italgas.

ISO 37001

Al termine del 2020, Italgas S.p.A. e la controllata Italgas Reti S.p.A. hanno conseguito, per il terzo anno consecutivo, la certificazione ai sensi della norma UNI:ISO 37001:2016 che attesta la conformità dei sistemi di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione.

Inoltre, nel corso dell'anno sono state svolte le attività prodromiche all'ottenimento della certificazione dei sistemi di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione adottati da Italgas Acqua S.p.A., Seaside S.r.l., Medea S.p.A., Toscana Energia S.p.A. e Gaxa S.p.A. Gli audit svolti presso le predette società, si sono conclusi positivamente ed è stato così raggiunto il conseguimento della certificazione ai sensi della norma UNI ISO 37001:2016 anche di tutti i sistemi di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione adottati dalle altre società del Gruppo Italgas nelle date di seguito riportate: (i) Italgas Acqua S.p.A. (15 luglio 2020); (ii) Seaside S.r.l. (28 settembre 2020); (iii) Medea S.p.A. (2 ottobre 2020); (iv) Toscana Energia S.p.A. (4 novembre 2020); (v) Gaxa S.p.A. (18 novembre 2020).

I sistemi di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione sono stati certificati all'esito di approfonditi audit nei quali è stato riscontrato l'impegno e la collaborazione degli esponenti e delle funzioni aziendali, supervisionate dalla funzione di conformità per la prevenzione e il contrasto della corruzione, nell'implementazione e osservanza delle misure adottate al fine di assicurare l'adeguatezza e l'idoneità di ciascun sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione ai requisiti della norma UNI ISO 37001:2016.

Antitrust

Il Consiglio di Amministrazione in data 18 ottobre 2016 ha approvato il proprio Codice di Condotta Antitrust (il “Codice Antitrust”) che definisce le linee guida di comportamento cui tutti i dipendenti di Italgas e delle Società Controllate devono conformarsi per garantire la *compliance* di Italgas e delle Società Controllate con i principi dettati dalla normativa applicabile in materia antitrust.

Il Codice Antitrust si applica a tutto il Gruppo Italgas nell’ambito dell’attività di direzione e coordinamento esercitata da Italgas e si colloca nell’ambito delle iniziative dedicate a favorire lo sviluppo della cultura d’impresa in materia di tutela della concorrenza e a porre in essere procedure e sistemi idonei a ridurre al minimo il rischio di violazioni della normativa *antitrust*, nel più ampio ambito delle iniziative di *compliance* promosse dal Gruppo Italgas.

L’adozione del Codice Antitrust si inserisce nell’ambito del più ampio programma di compliance antitrust promosso dal Gruppo Italgas che si sviluppa attraverso, tra l’altro, l’istituzione di un presidio antitrust nell’ambito della Funzione Legale, cui ogni persona del Gruppo può rivolgersi per comunicazioni concernenti l’interpretazione e l’applicazione del Codice Antitrust e ogni qualvolta si profili una situazione a potenziale rischio antitrust.

In ragione dell’evoluzione che ha interessato la struttura e l’organizzazione del Gruppo Italgas, il Consiglio di Amministrazione, in data 27 luglio 2020, ha approvato l’aggiornamento della Procedura “Antitrust” (“**Codice di Condotta Antitrust e di Tutela del Consumatore**”), che è pubblicata sul sito internet di Italgas. Tale aggiornamento è stato preceduto da un *assessment* volto a verificare il livello di aggiornamento, alla luce dei criteri stabiliti dalle Linee Guida dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, dello Standard di Compliance “Antitrust” già in vigore per le Società del Gruppo.

Al Codice di Condotta Antitrust e di Tutela del Consumatore, opportunamente aggiornato, è stato allegato un Manuale Antitrust e di Tutela del Consumatore, fornendo altresì una panoramica della più importante prassi decisionale dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. Tale Manuale costituisce uno strumento di approfondimento, a disposizione del Gruppo Italgas, per lo svolgimento di attività formative e per ogni eventuale analisi che il Presidio Antitrust dovesse essere chiamato a svolgere nell’esercizio delle sue funzioni.

Sicurezza delle informazioni e dei dati personali

Italgas S.p.A. nell'ambito della propria strategia di sviluppo ed aggiornamento continuo di un efficace sistema di governo della sicurezza afferente sia agli asset fisici, sia agli asset intangibili, ha definito un modello che coinvolge le differenti strutture aziendali, cui vengono assegnati ruoli e responsabilità con la finalità di garantire le attività di mantenimento della conformità alle normative ed il monitoraggio costante degli standard di riferimento e delle istruzioni emanate dalle Autorità competenti.

Per quanto riguarda la sicurezza e classificazione delle informazioni, il Modello Organizzativo attuato dalla Società prevede che la Funzione di Group Security, in collaborazione con la funzione ICT, abbia il compito di verificare l'efficacia delle misure di sicurezza applicate agli ambiti rilevanti, sia gestiti internamente che per mezzo del supporto di terze parti, identificando opportunità ed aree di miglioramento e promuovendo l'evoluzione delle misure di sicurezza sulle informazioni, piattaforme ed applicativi in ambito.

Nel corso dell'anno 2020, Italgas S.p.A. ha attuato un processo di revisione e rivalutazione delle informazioni a tutela dell'intero patrimonio informativo aziendale e a supporto della valutazione degli eventi di sicurezza impattanti i sistemi critici ed i processi rilevanti, attraverso l'introduzione di *best practice* e la realizzazione di iniziative di miglioramento della sicurezza.

Tutte le attività ed iniziative in corso sono in linea con le istruzioni ed i requisiti di riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni indicati dalla serie di standard ISO/IEC 27000.

Il rischio legato al furto, perdita od alterazione delle informazioni così come di asset aziendali, è monitorato ciclicamente dall'Unità Enterprise Risk Management all'interno del portafoglio globale dei rischi aziendali.

Inoltre, le Funzioni di Group Security ed ICT collaborano costantemente alla definizione, monitoraggio e reporting di indicatori in materia di Sicurezza delle Informazioni a supporto dell'implementazione del Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI) con l'obiettivo di valutare l'efficienza delle misure tecnico/organizzative attuate da Italgas S.p.A e promuovere il processo di miglioramento continuo dei livelli di maturità della sicurezza.

Per le tematiche rilevanti il Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A., in data 7 maggio 2018, ha approvato il proprio Modello Organizzativo Data Protection declinato nello Standard di Compliance Data Protection, identificando le figure chiave del sistema di gestione dei dati personali, definendone ruoli e responsabilità in relazione al trattamento dei dati, e designando il Responsabile della Protezione dei Dati ("DPO") individuato nella Funzione Internal Audit, affidandogli compiti di informazione e consulenza, di sorveglianza dell'osservanza della direttiva 95/46/CE (di seguito, il "GDPR"), di cooperazione con l'Autorità di Controllo, il tutto promuovendo la cultura della protezione dei dati all'interno dell'azienda, supportando la valutazione degli aspetti di data protection di ogni nuovo progetto che possa aver impatto sulla protezione dei dati, coordinando le attività di formazione in materia di data protection, individuato all'interno della Funzione Internal Audit.

Nel 2020 Italgas e le sue controllate hanno continuato il loro percorso di adeguamento alle previsioni del Regolamento (UE) 2016/679 "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva GDPR, divenuto applicabile in tutti gli Stati Membri dell'Unione Europea a partire dal 25 maggio 2018.

Tutte le società controllate, in occasione dei propri Consigli di Amministrazione, hanno definito e formalmente approvato un Modello Organizzativo Data Protection coerente con i principi che hanno ispirato il Modello Organizzativo Data Protection di Italgas, seppur disegnato sulle proprie esigenze specifiche e sulla propria struttura organizzativa, ed hanno individuato e nominato il DPO.

Nel 2020 si evidenzia l'impegno di Italgas e delle sue controllate nella definizione ed implementazione di misure di natura organizzativa e tecnologica, con riferimento alle previsioni del Regolamento (UE) 2016/679 "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva GDPR.

Il modello Organizzativo Data Protection è reso operativo dallo standard di Data Breach Management che ha la finalità di identificare e valutare potenziali incidenti che possano ledere la privacy e la libertà dell'individuo.

Le misure attuate in tale ambito, hanno evitato nel corso dell'anno 2020 incidenti di natura fisico-logica classificabili come data breach o compromissione di sistemi aziendali.

Cyber security

Le Funzioni di Group Security e Cybersecurity lavorano congiuntamente implementando policy e procedure relative alla sicurezza dell'azienda. I rispettivi ruoli e responsabilità sono definiti attraverso una matrice RACI²³ condivisa che consente l'armonizzazione degli sforzi a tutela del patrimonio informativo aziendale.

Le nostre procedure interne stabiliscono che, almeno una volta all'anno, il Group Security Officer (GSO), riferisca al Consiglio di Amministrazione e agli Organi di Controllo, in merito al livello di conformità alle normative nazionali e internazionali sulla cybersecurity ed alle politiche aziendali in materia di misure tecnico-organizzative adeguate alla gestione dei rischi e alla prevenzione degli incidenti informatici. In aggiunta, il GSO aggiorna direttamente e costantemente l'Amministratore Delegato in merito a temi di interesse.

I rischi connessi alla cybersecurity sono monitorati dalla Funzione Enterprise Risk Management all'interno del portafoglio rischi aziendale. I rischi vengono aggiornati con cadenza trimestrale, semestrale o annuale a seconda della loro rilevanza.

Inoltre, in merito a eventi o aggiornamenti relativi alla legislazione italiana ed internazionale, vengono organizzate sessioni informative ad hoc verso gli organi di governo aziendali.

A seguito degli impegni stabiliti nel piano strategico, della *digital transformation* e della crescente importanza della gestione delle informazioni e dei dati, oltre a definire adeguate politiche di sicurezza, è stata implementata la formazione al personale in merito ai rischi cyber, attraverso una serie di corsi interattivi e campagne di sensibilizzazione ad hoc; in concomitanza è stato anche rafforzato il sistema di *alerting* ai dipendenti, con l'invio massivo di mail di segnalazione, in caso di campagne malevole o di phishing. All'interno del pacchetto di sensibilizzazione sono stati anche erogati corsi relativi alla corretta gestione degli asset aziendali ed al loro utilizzo al di fuori del perimetro aziendale.

²³ La matrice RACI (matrice di assegnazione responsabilità) specifica il tipo di relazione fra la risorsa e l'attività: Responsible, Accountable, Consulted, Informed. Con tale strumento viene indicato "chi fa che cosa", all'interno di un'organizzazione.

Le attività svolte hanno riguardato i seguenti aspetti:

- **Early Warning & Reporting** verso gli organi di governo aziendali;
- contromisure, preparazione in caso di evento e gestione di eventuali **Data Breach o attacchi cyber**, per gestire il rischio crescente di perdita di informazioni rilevanti per l'azienda;
- processi di **infosharing e reporting** al top management per la tempestiva segnalazione di eventi di cybersicurezza e minacce informatiche che potrebbero avere un potenziale impatto sugli interessi e sulle attività del gruppo Italgas,
- implementazione di **processi e soluzioni di protezione, monitoraggio e correlazione di eventi** da diverse fonti per rilevare potenziali minacce alla sicurezza informatica.

Le Unità di Security e Cybersecurity hanno inoltre, attraverso un processo di miglioramento continuo e con il fine di fare sistema, predisposto procedure organizzative ed operative per far fronte ad eventi che possano portare alla gestione di eventuali **emergenze di tipo cyber con impatto sull'erogazione del servizio**, operando al fine del mantenimento della continuità operativa aziendale e della tutela della popolazione.

Sono stati inoltre rafforzate le collaborazioni nazionali ed internazionali con gli enti preposti, ovvero la Polizia Postale (CNAIPIC) e il CSIRT nazionale e, inoltre Italgas aderirà nel 2021 alla **European Cyber Security Organisation** (ECSO), al fine di implementare e rafforzare la collaborazione con la Commissione UE, la European Union Agency for Cybersecurity (ENISA) e le Autorità nazionali di competenza.

Nell'ultimo triennio (2018 - 2020) non ci sono stati, secondo le evidenze a disposizione, incidenti legati alla cybersecurity che hanno generato eventi di *data breach* o compromissione di sistemi aziendali.

Principali indicatori di performance DNF

Sistema di Controllo Interno

Nel corso del 2020 sono stati completati 34 audit, di cui 8 audit programmati, 2 audit operativi speciali e 22 controlli di monitoraggio indipendente. Nei primi mesi del 2020, sono stati inoltre completati 2 interventi previsti nel piano di audit 2019.

Segnalazioni

Nel corso del 2020 sono pervenute 13 segnalazioni di cui 12 riguardano il sistema di controllo interno e 1 inerente alla responsabilità amministrativa ex D.Lgs 231/2001. Al 31 dicembre 2020 tutte le segnalazioni ricevute nell'anno sono state regolarmente processate, e di queste 12 sono state chiuse.

	Unità misura	2018	2019	2020
Totali segnalazioni ricevute	n.	8	7	13
<i>di cui inerenti al sistema di controllo interno</i>	n.	6	2	12
<i>di cui inerenti altre materie (Codice Etico, mobbing, furti, security, etc.)</i>	n.	2	5	0
<i>di cui inerenti alla responsabilità amministrativa ex D.Lgs 231/2001</i>	n.	0	0	1
Segnalazioni chiuse	n.	6	6	12
Segnalazioni in corso di esame	n.	2	1	1*

*Segnalazione inerente al sistema di controllo interno che verrà chiusa nell'anno 2021.

Standard GRI 205-2 Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione

Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	U.m.	2018	2019	2020²⁴
Formazione in materia di anticorruzione*	ore	209	367	3.849
Partecipazioni	n.	78	302	2.914

* La formazione considerata riguarda i seguenti argomenti: Codice etico, Modello 231, Anticorruzione, Anti-Trust e Data Protection.

Standard GRI 205-3 Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese

Nel corso del 2020 così come già evidenziato nel 2019, non si sono verificati episodi di corruzione (si rimanda alla tabella sotto riportata).

Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	U.m.	2018*	2019*	2020
Totale degli episodi di corruzione accertati	n.	0	0	0
Episodi di corruzione accertati con licenziamento/provvedimento disciplinare dei dipendenti		0	0	0
Episodi di corruzione accertati con risoluzione /non-rinnovo di contratti con partner commerciali		0	0	0

*I dati rendicontati per gli esercizi 2018 e 2019 fanno riferimento alle sole società Italgas Reti e Italgas S.p.A..

²⁴ Nel corso del 2020 le ore di formazione in materia di anticorruzione sono state incrementate a seguito dell'avvio di un corso di formazione eLearning destinato a tutta la popolazione aziendale del Gruppo Italgas.

4. Dati e informazioni di sintesi

4.1 Principali eventi

Operazioni straordinarie e di M&A

Il 31 gennaio 2020 è stato perfezionato l'accordo per la **cessione di alcune attività industriali non-core tra Italgas e A2A** sottoscritto in data 7 ottobre 2019. In particolare, Italgas Reti ha ceduto ad A2A Calore & Servizi (Gruppo A2A) l'insieme delle attività di teleriscaldamento gestite nel comune di Cologno Monzese (Milano); contestualmente, Unareti (Gruppo A2A) ha ceduto a Italgas Reti le attività di distribuzione del gas naturale gestite in sette Comuni appartenenti all'ATEM Alessandria 4.

Il 20 febbraio 2020 è stata **presentata**, in conformità con l'"Invitation to Submit Expression of Interest" pubblicato il 9 dicembre 2019 nell'ambito del processo di privatizzazione iniziato dal governo greco, la **manifestazione d'interesse per l'acquisto del 100%** del capitale di **DEPA Infrastructure**. Gli asset oggetto di cessione includono oltre 460 mila punti di riconsegna in Grecia e circa 6.400 km di reti in bassa pressione. In data 3 giugno 2020 è stato confermato l'inserimento di Italgas nella *short list* dei soggetti ammessi alla fase successiva della gara per l'acquisizione.

È stata perfezionata il 26 maggio 2020, per il tramite della controllata Italgas Reti, l'**acquisizione** da AEG Soc. Coop. del **15% della società Reti Distribuzione**, che gestisce il servizio di distribuzione del gas naturale nel territorio di 49 Comuni situati nel Canavese, nella Valle Orco e Soana e nel Comune di Saluggia per un totale di 32.000 punti di riconsegna. Il corrispettivo dell'operazione è stato pari a 4,6 milioni di euro.

Certificazione anticorruzione

Italgas S.p.A. e Italgas Reti S.p.A. hanno conseguito, per il terzo anno consecutivo, la **certificazione UNI ISO 37001:2016** "Sistemi di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione", ottenendo, per Italgas S.p.A., anche la sua estensione al "governo anticorruzione" di tutte le società del Gruppo. Il sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione, adottato su base volontaria, è stato verificato dall'organismo di certificazione indipendente DNV GL - Business Assurance.

Codice di Corporate Governance

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas, in data 18 dicembre 2020, ha deliberato di aderire al **Codice di Corporate Governance**, approvato a gennaio 2020 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, a far data dal 1° gennaio 2021. La Società ha già adeguato gran parte delle proprie procedure alle Raccomandazioni del nuovo Codice di Corporate Governance.

Trasformazione digitale

Il prolungarsi dell'emergenza Covid-19 e il grande impegno aggiuntivo necessario per garantire la "*business continuity*" non hanno fermato la spinta all'innovazione e alla digitalizzazione dei processi da parte del Gruppo Italgas.

Nel 2020 è stata rilasciata la nuova **piattaforma di IOT** per tutte le società di distribuzione del Gruppo grazie alla quale viene rafforzata la capacità dell'azienda di telegestire non solo tutti i nuovi *smart meter*, ma anche

le nuove componenti “smart” che Italgas sta installando lungo i suoi 71.185 km di rete. Tutti i dati raccolti dal “campo” oggi possono quindi essere analizzati con strumenti di Big Data e Analytics che abilitano ulteriori sviluppi di automazione e *machine learning* per garantire un servizio sempre più di qualità, sostenibile, efficiente e sicuro.

La digitalizzazione delle reti ha interessato gli Impianti di Prelievo Riduzione e Misura (IPRM) e i Gruppi di Riduzione (GRF, GRI) con l'installazione di nuovi *device* IoT basati sull'adozione di un nuovo standard di comunicazione “Protocollo IEC-104 Versione Italgas”: una scelta strategica, adottata da tutti i nostri produttori di *Remote Terminal Unit*, che abilita la sostituzione degli apparati in modalità *seamless* indipendentemente dalla marca/modello.

La Digital Factory Italgas ha continuato a sviluppare nuove soluzioni a supporto della digitalizzazione della rete e della gestione del cliente finale. Tra le principali novità del 2020: **WorkOnSite** per la remotizzazione del processo di supervisione dei lavori presso i cantieri, **SmartTracker** per la gestione ottimizzata del ciclo di vita dei nuovi contatori, il nuovo portale con nuove funzionalità self-service per i clienti (sia B2B per le società di Vendita, che B2C per i clienti finali) e **ClicktoGas** per digitalizzare e velocizzare il processo di preventivazione per nuovi allacciamenti o altre richieste del cliente.

Nell'ambito della digitalizzazione delle persone, Italgas ha lanciato nel 2020 il **progetto Mac@Italgas** diventando così la prima grande azienda in Italia ad aver adottato tecnologia Apple su tutti i device in dotazione all'intera popolazione aziendale (Iphone, Ipad, e pc Mac portatile) creando così un ecosistema completamente integrato e in grado di assicurare semplicità di utilizzo e di approccio alle nuove soluzioni digitali.

Rating e ottimizzazione della struttura del debito

Il 24 giugno 2020, nel quadro del proprio Programma EMTN 2019-2020, Italgas ha concluso con successo il lancio di una nuova **emissione obbligazionaria** per un ammontare di **500 milioni di euro** con scadenza giugno 2025, a tasso fisso e con cedola annua di 0,250%.

Il 20 ottobre 2020 è stato sottoscritto il rinnovo del Programma EMTN 2020, avviato nel 2016 e già rinnovato nel 2017, nel 2018 e nel 2019, aumentandone, contestualmente, l'importo massimo dai precedenti nominali 5 miliardi di euro a nominali 6,5 miliardi di euro.

Il 3 dicembre 2020, le agenzie di rating **Moody's** e **Fitch** hanno **confermato il rating** assegnato a Italgas S.p.A. rispettivamente **BAA2 con outlook stabile** e **BBB+ con outlook stabile**.

Aggiudicazione gare d'ambito²⁵

Il 2 gennaio 2020 è stata **aggiudicata ufficialmente** a Italgas Reti la **gara per l'affidamento in concessione** del servizio di distribuzione del gas naturale nell'Ambito territoriale “**Valle d'Aosta**”.

Il 31 gennaio 2020 è stato **firmato**, con la Stazione appaltante Città Metropolitana di Torino e con i gestori uscenti, il **verbale di consegna degli impianti** dell'Ambito territoriale “**Torino 2**” a Italgas Reti, che ha così ufficialmente avviato la prima gestione del servizio di distribuzione gas per Ambito Territoriale in Italia.

²⁵ Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo “Territori comunali in concessione e gare per ambito territoriale” a pag. 77.

Infine, il 3 giugno 2020 è stata **aggiudicata ufficialmente** la **gara per l'affidamento in concessione** del servizio di distribuzione del gas naturale nell'Ambito territoriale "**Belluno**". L'ambito si compone di 34 Comuni metanizzati, serviti da circa 990 chilometri di reti, per complessive 47 mila utenze finali.

Cooperative Compliance

Il 29 dicembre 2020 Italgas S.p.A. e Italgas Reti S.p.A. sono state ammesse dall'Agenzia delle Entrate al **regime di adempimento collaborativo** (*cooperative compliance*), istituito al fine di promuovere forme di comunicazione e di cooperazione **con l'Amministrazione finanziaria** basate sul reciproco affidamento.

4.2 Principali dati

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico – finanziaria, nella Relazione sulla gestione, in aggiunta agli schemi e agli indicatori convenzionali previsti dagli IAS/IFRS, sono presentati gli schemi di bilancio riclassificati e alcuni indicatori alternativi di *performance* tra i quali, in particolare, il margine operativo lordo (*EBITDA*), l'utile operativo (*EBIT*) e l'indebitamento finanziario netto. Le successive tabelle, le relative note esplicative e gli schemi di bilancio riclassificati, riportano la determinazione di tali grandezze. Per la definizione dei termini utilizzati, se non direttamente specificato, si fa rinvio al capitolo "I risultati economico – finanziari, *Non – GAAP Measures*".

Principali dati azionari

		31.12.2019	31.12.2020
Numero di azioni del capitale sociale	(milioni)	809.135.502	809.135.502
Prezzo di chiusura a fine periodo	(€)	5,444	5,200
Prezzo di chiusura medio nel periodo (a)	(€)	5,6421	5,2739
Capitalizzazione di Borsa (b)	(milioni €)	4.565	4.267
Capitalizzazione puntuale di Borsa (c)	(milioni €)	4.405	4.208

(a) Non rettificato per i dividendi distribuiti.

(b) Prodotto del numero delle azioni in circolazione (numero puntuale) per il prezzo medio di chiusura nel periodo.

(c) Prodotto del numero delle azioni in circolazione (numero puntuale) per il prezzo di chiusura a fine periodo.

Principali dati economici e patrimoniali

(milioni di €)	2019	2020
Ricavi totali (*)	1.257,9	1.442,2
Ricavi totali <i>adjusted</i> (*)	1.257,9	1.333,8
Margine operativo lordo (**)	907,5	1.027,9
Margine operativo lordo <i>adjusted</i> (**)	907,5	971,4
Utile operativo (**)	516,0	603,3
Utile operativo <i>adjusted</i> (**)	516,0	546,8
Utile prima delle imposte	547,5	555,6
Utile prima delle imposte <i>adjusted</i>	479,9	499,1
Utile netto	423,6	403,6
Utile netto attribuibile al Gruppo	417,2	383,0
Utile netto <i>adjusted</i> (**)	351,6	364,0
Utile netto <i>adjusted</i> attribuibile al Gruppo (**)	345,2	345,4
Earning per share <i>adjusted</i> (***)	0,427	0,427

(*) I ricavi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione, iscritti ai sensi dell'IFRIC 12 e rilevati in misura pari ai costi sostenuti (668,7 e 621,1 milioni di euro rispettivamente nel 2020 e 2019) sono esposti a diretta riduzione delle rispettive voci di costo.

(**) Il margine operativo lordo e l'utile operativo, nelle versioni *reported* e *adjusted*, e l'utile netto *adjusted* non sono misure di risultato previste dagli IFRS. Per la loro determinazione si rimanda a quanto esposto nel capitolo "*Non – GAAP Measures*" della presente relazione.

(***) L'indicatore è calcolato come il rapporto tra l'Utile netto *adjusted* attribuibile al Gruppo e il numero complessivo delle azioni pari a 809.135.502.

(milioni di €)	31.12.2019	31.12.2020
Capitale investito netto al 31 dicembre	6.280,2	6.717,5
Patrimonio netto	1.794,9	1.981,0
<i>di cui Gruppo</i>	1.560,4	1.740,9
<i>di cui Terzi</i>	234,6	240,1
Indebitamento finanziario netto (*)	4.485,3	4.736,5

(*) Comprensivo degli effetti derivanti dai debiti finanziari ex IFRS 16 (76,3 milioni di euro e 74,7 milioni di euro rispettivamente nel 2020 e nel 2019).

4.3 Andamento operativo **DNF**

Sono di seguito esposti i principali dati operativi del 2020 del Gruppo Italgas.

Investimenti

Nel 2020 sono stati effettuati investimenti tecnici per un ammontare pari a 777,5 milioni di euro (2019: 740,0 milioni di euro, +5,1%), di cui 26,5 milioni di euro relativi a contratti di locazione contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16.

(milioni di €)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Distribuzione	463,0	569,0	106,0	22,9
Sviluppo e mantenimento Rete	360,6	455,8	95,2	26,4
- di cui digitalizzazione	39,7	84,9	45,2	
Nuove reti	102,4	113,1	10,7	10,5
- di cui Sardegna	82,8	100,7	17,9	21,6
Misura	179,5	120,8	(58,7)	(32,7)
Altri investimenti	97,5	87,7	(9,8)	(10,1)
- di cui Real Estate	32,4	41,7	9,3	28,7
- di cui ICT	25,8	25,4	(,4)	(1,6)
- di cui effetto IFRS 16	39,4	26,5	(12,9)	(32,7)
	740,0	777,5	37,5	5,1

Gli **investimenti di misura** (120,8 milioni di euro, -32,7% rispetto al corrispondente periodo del 2019) si riferiscono essenzialmente all'ultima fase del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con apparati "intelligenti", il cui completamento è stimato entro i primi mesi del 2021, in anticipo rispetto alle nuove previsioni dell'Autorità.

Principali dati operativi – Gruppo Italgas

	2019	2020	Var. Ass.	Var. %
Contatori attivi (milioni)	7,573	7,595	0,0	0,3
Contatori installati (milioni)	8,464	8,515	0,1	0,6
Comuni in concessione per la distribuzione gas (nr)	1.816	1.826	10,0	0,6
Comuni in concessione per la distribuzione gas in esercizio (nr)	1.730	1.743	13,0	0,8
Rete di distribuzione (chilometri)	70.502	71.185	683,3	1,0
Gas vettoriato (milioni di metri cubi)	8.001	8.477	476,0	5,9

Principali dati operativi – Gruppo Italgas e partecipate

	2019	2020	Var. Ass.	Var. %
Contatori attivi (milioni)	7,694	7,749	0,1	0,7
Contatori installati (milioni)	8,597	8,684	0,1	1,0
Comuni in concessione per la distribuzione gas (numero)	1.830	1.887	57	3,1
Comuni in concessione per la distribuzione gas in esercizio (nr)	1.744	1.804	60	3,4
Rete di distribuzione (chilometri)	71.761	73.058	1.297	1,8
Gas vettoriato (milioni di metri cubi)	8.897	8.727	(170)	(1,9)

Contatori

Al 31 dicembre 2020 i contatori attivi presso i punti di riconsegna (PdR), considerando anche le partecipate sulle quali non si esercita il controllo, ammontano a 7,749 milioni (7,694 al 31 dicembre 2019). Escludendo le società partecipate i contatori attivi ammontano a 7,595 milioni (7,573 al 31 dicembre 2019).

La normativa in materia di telelettura dei contatori (**Delibera n. 631/2013/R/gas e s.m.i.**) definisce gli obiettivi, differenziati per calibro, di messa in servizio dei contatori elettronici. Tali obiettivi sono stati modificati più volte nel corso del tempo (Delibera ARG/gas n. 155/08 e Delibera n. 669/2018/R/gas), da ultimo con la **Delibera n. 501/2020/R/gas** che ha differito di un anno il raggiungimento dell'obiettivo minimo di sostituzione per le società con oltre 200 mila clienti, tenuto conto delle difficoltà di sostituzione determinate dall'emergenza sanitaria relativa al Covid-19²⁶.

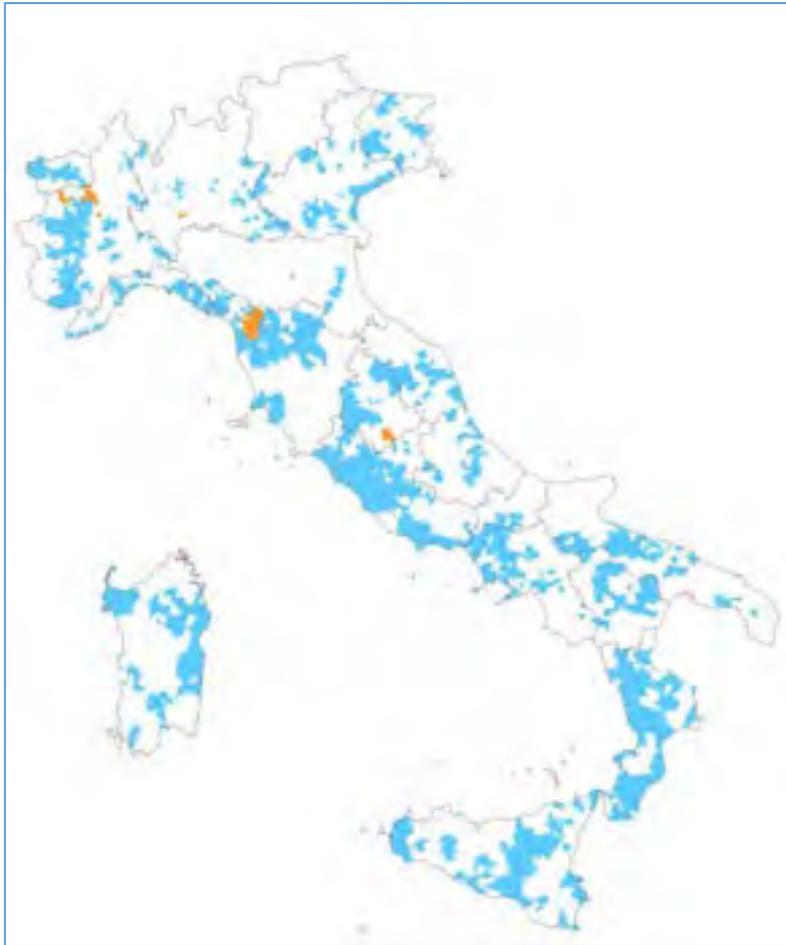
Per rispettare tali obblighi ed i successivi aggiornamenti di messa in servizio degli *smart meter* gas, il Gruppo Italgas, considerando anche le società partecipate, su cui Italgas non esercita il controllo, ha installato, nel corso del 2020, 1.251,8 migliaia di nuovi misuratori, di cui 822,6 mila in sostituzione di misuratori tradizionali e 429,3 mila per interventi di ripristino di contatori digitali con anomalie. Escludendo le società partecipate sulle quali non esercita il controllo, nel corso del 2020 Italgas ha installato 1.220,4 migliaia di nuovi misuratori, di cui 793,3 mila in sostituzione di misuratori tradizionali e 427,1 milioni per interventi di ripristino di contatori digitali con anomalie, portando il totale attuale di *smart meters* a circa 7.490,6 migliaia, pari a circa l'88% dell'intero parco misuratori attivi e non attivi (8.514,7 migliaia).

²⁶ Per maggiori dettagli in merito ai provvedimenti dell'Autorità causa emergenza Covid-19 si faccia riferimento al paragrafo "Emergenza Coronavirus – principali provvedimenti dell'Autorità" a pag. 162.

Territori comunali in concessione e gare per ambito territoriale²⁷

SITUAZIONE BANDI DI GARA E AGGIUDICAZIONE A FINE ANNO

Nella figura di seguito riportata è rappresentata la presenza in Italia del Gruppo Italgas²⁸.



Alla data del 31 dicembre 2020, per effetto del quadro normativo che prevede l'affidamento del servizio di distribuzione gas con gare per ambito territoriale (e non per singolo comune), risultano pubblicati 34 bandi di gara, dei quali solo quattordici sono stati inviati all'Autorità, come previsto dal D.M. n. 226/2011.

Dei 34 bandi di gara:

- TORINO 3 – Sud Ovest, MASSA CARRARA, BIELLA, CREMONA 2 – Centro e CREMONA 3 – Sud aggregati, COMO 1 – Triangolo Lariano e Brianza Comasca, BERGAMO 3 – Dintorni ad Ovest di Bergamo e BRESCIA 1 – Nord – Ovest risultano sospesi dalle Stazioni Appaltanti;
- VENEZIA 1 – Laguna Veneta e ALESSANDRIA 2 – Centro sono stati

annullati rispettivamente dal Consiglio di Stato e dal TAR Piemonte;

- MONZA E BRIANZA 2–Ovest e LUCCA sono stati revocati dalle rispettive stazioni appaltanti;
- TORINO 1 – Città di Torino è in corso di aggiudicazione;
- MILANO 1 – Città e Impianto di Milano è stato aggiudicato;
- TORINO 2 – Impianto di Torino, VALLE D'AOSTA e BELLUNO sono stati aggiudicati ufficialmente a Italgas Reti, rispettivamente in data 23 aprile 2019, 2 gennaio e 1° giugno 2020;
- NAPOLI 1 – Città di Napoli e impianto costiero è in corso di aggiudicazione.

Con riferimento all'aggiudicazione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'**Ambito territoriale "Valle d'Aosta"**, due altri operatori hanno chiesto l'annullamento dell'aggiudicazione definitiva in favore di Italgas Reti. Con **sentenza n. 39/2020 del 14 luglio 2020, pubblicata il 1° settembre 2020**, il TAR Valle d'Aosta ha **respinto il ricorso** proposto da uno degli altri operatori partecipante alla gara per l'annullamento del

²⁷ Per maggiori informazioni in merito alla regolazione afferente gli affidamenti del servizio di distribuzione gas e relativi bandi di gara d'ambito si veda lo specifico paragrafo del capitolo "Quadro normativo e regolatorio".

²⁸ In colore azzurro la presenza territoriale sulla quale Italgas esercita il controllo, in colore arancione quella esercitata per il tramite delle società partecipate non controllate.

provvedimento di aggiudicazione a Italgas Reti. Con ricorso notificato in data 2 settembre 2020 l'operatore terzo classificato nella gara d'ATEM Aosta, ha riassunto innanzi al TAR Lombardia l'originario ricorso proposto innanzi al TAR Aosta volto ad ottenere l'annullamento dell'aggiudicazione definitiva della gara disposta in favore di Italgas Reti. Italgas Reti si è costituita in giudizio proponendo ricorso incidentale avverso la mancata esclusione di tale operatore. Allo stato, si è in attesa dell'esito dell'udienza del 24 febbraio 2021.

Con riferimento al **ricorso** presentato dall'operatore secondo classificato nell'ambito dell'aggiudicazione della gara relativa all'ATEM di **Belluno** a Italgas Reti, in data 14 luglio 2020 la Società si è costituita in giudizio. A fronte dell'impegno della Stazione Appaltante di non procedere alla sottoscrizione del contratto di servizio fino alla definizione nel merito del contenzioso, la ricorrente ha rinunciato alla domanda cautelare. L'udienza pubblica per la trattazione del merito è stata fissata per il 16 giugno 2021. Nelle more, con sentenza del 7 dicembre 2020, il TAR Veneto ha respinto il ricorso instaurato dal Comune di Feltre e altri appartenenti all'ATEM Belluno con cui questi ultimi hanno chiesto l'annullamento della determina con cui il Comune di Belluno ha aggiudicato la gara d'ATEM in favore di Italgas Reti.

Il 30 novembre 2020 è stata firmata la **consegna degli impianti del Comune di Castel San Giorgio**, aggiudicato ufficialmente a Italgas Reti in data 21 agosto 2020.

Il 22 dicembre 2020 il Comune di Prato, in qualità di Stazione Appaltante, ha pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'UE l'avviso di gara mediante procedura ristretta per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nell'Ambito territoriale denominato PRATO, con termine per la presentazione delle domande di partecipazione fissato al 29 gennaio 2021. Attualmente, la gestione del servizio pubblico di distribuzione del gas metano è affidata a Toscana Energia

LEGALE E REGOLATORIO²⁹

Il **25 luglio 2019**, è stata notificata la citazione in giudizio di Italgas da parte di **Publiservizi S.p.A.**, sostenendo un'asserita violazione di un patto parasociale stipulato tra Italgas, Publiservizi S.p.A. e altri Comuni azionisti di Toscana Energia S.p.A. in data 28 giugno 2018. La prima udienza, tenuta il 14 gennaio 2020 innanzi al Tribunale di Firenze, è stata aggiornata al 6 maggio 2020. Italgas, che si è costituita nei termini di legge, ha sollevato tutte le eccezioni utili a dimostrare che le pretese di controparte sono prive di fondamento. Le parti si stanno scambiando le memorie istruttorie nelle quali Italgas ha depositato ulteriori documenti a sostegno delle proprie eccezioni e difese e formulato varie istanze istruttorie. L'udienza per la discussione delle richieste istruttorie è stata rinviata, a causa dell'emergenza sanitaria in corso, dapprima al 25 novembre 2020 e, successivamente, al 28 aprile 2021.

Con riferimento al contenzioso con il **Comune di Roma** in merito alla realizzazione del **Piano Industriale**, con Ordinanza n. 3834/2020 pubblicata in data 19 giugno 2020 il Consiglio di Stato ha accolto l'appello cautelare proposto da Italgas Reti, sospendendo l'efficacia del provvedimento con cui il Comune di Roma chiedeva il pagamento di penali ad Italgas Reti fino alla decisione nel merito.

Con successivo ricorso in Cassazione, Italgas ha chiesto che fosse accertata la giurisdizione del TAR Lazio o del Tribunale Ordinario. L'udienza è stata fissata per il 15 dicembre 2020 e, con ordinanza del 12 gennaio

²⁹ Maggiori informazioni sono fornite nella nota n. 26 "Contenziosi e altri provvedimenti" delle Note al bilancio consolidato.

2021, la Corte di Cassazione ha dichiarato la Giurisdizione del Giudice Ordinario. Pertanto, Italgas, in data 11 febbraio 2021, ha riassunto il giudizio innanzi al Tribunale di Roma e la prossima udienza è prevista il 1° luglio 2021.

Il 5 luglio 2020, Italgas Reti ha depositato un **ricorso** al TAR Lazio con cui ha chiesto la condanna del **Comune di Roma** al risarcimento per gli inadempimenti al **contratto di concessione** del servizio pubblico di distribuzione del gas metano stipulato il 20 novembre 2012. Allo stato, si è in attesa della fissazione dell'udienza da parte del TAR Lazio.

Il 18 novembre 2019, il TAR Lombardia, con **Sentenza n. 2430/2019** ha accolto, con giudizio favorevole, i ricorsi proposti da Italgas Reti a vario titolo contro: i) la Delibera n. 98/2016 per la parte relativa alla rideterminazione delle tariffe di riferimento della Società per gli anni 2009-2014; ii) la Delibera n. 99/2016 relativa alle tariffe 2015 e iii) la Delibera n. 494/2018 per la parte relativa al mancato riconoscimento della extra-remunerazione degli investimenti effettuati dalla Società presso il Comune di Roma, con riferimento agli anni 2009 e 2010. Con riferimento a tale ultimo giudizio, l'ARERA ha proposto appello, notificato in data 11 febbraio 2020 e depositato in data 13 febbraio 2020. La Società si è costituita nei termini di legge. L'udienza di discussione non è stata ancora fissata.

Con **Provvedimento n. 28249 del 27 maggio 2020**, pubblicato l'8 giugno 2020, l'Antitrust ha deciso di avviare un'istruttoria per verificare se Italgas Reti, attuale gestore del servizio di distribuzione gas in diversi comuni della Provincia di Venezia, abbia abusato della propria posizione dominante in qualità di concessionario esclusivo del servizio al fine di inibire o ritardare significativamente la prevista procedura competitiva per l'affidamento del servizio nell'ambito territoriale minimo che comprende tali comuni (ATEM VENEZIA 1). La Società si è impegnata a fornire all'Antitrust i chiarimenti necessari. Italgas Reti lo scorso 1° ottobre, ha depositato un set di impegni di cui l'Antitrust ne ha deliberato la pubblicazione con Provvedimento n. 28371 del 20 ottobre 2020. In tale data, pertanto, l'AGCM ha ammesso al market test gli impegni, fissando al 20 novembre 2020 il termine entro cui presentare osservazioni. Italgas Reti ha quindi avuto la possibilità di esaminare i commenti pervenuti e di presentare in data 21 dicembre 2020 una proposta di impegni integrata alla luce dei feedback ricevuti.

Con **Sentenza n. 197/2020 del 17 giugno 2020**, pubblicata il 19 giugno 2020, il TAR Friuli ha parzialmente accolto il ricorso proposto da Italgas Reti contro il **Comune di Pordenone**, per l'accertamento del diritto di proprietà della società sulla porzione di rete costruita fino al 31 dicembre 1985, oggetto di devoluzione gratuita alla scadenza della concessione, e sulla porzione di rete posata all'interno dei piani di lottizzazione per i quali i privati hanno ottenuto lo scomputo degli oneri di urbanizzazione primaria fino alla scadenza effettiva dell'affidamento.

In particolare, il TAR: (i) ha accertato il diritto della Società a conservare la proprietà della rete oggetto di devoluzione gratuita all'effettivo venir meno della concessione attualmente in regime di *prorogatio ex lege*, annullando gli atti con cui il Comune ha iscritto nel suo patrimonio tali beni e al contempo (ii) ha accertato il diritto del Comune ad ottenere la proprietà della rete realizzata dalla Società nell'ambito di piani di lottizzazione con scomputo degli oneri di urbanizzazione. Il Comune ha promosso appello al Consiglio di Stato chiedendo l'annullamento della sentenza.

Con riferimento al contenzioso con il Comune di Venezia circa l'eventuale canone da corrispondere per l'utilizzo dei beni costituenti il "Blocco A", a seguito dell'udienza del 29 dicembre 2020, si è in attesa del provvedimento del giudice in merito alle istanze istruttorie.

Si segnala infine che le udienze legate ai contenziosi in essere con il Comune di Cerro Maggiore a seguito del procedimento penale instauratosi nel 2015 e con il Comune di Andria in merito all'incremento del canone concessorio sono state rinviate rispettivamente al 19 aprile 2021 e al 4 febbraio 2022.

Analogamente all'azione portata avanti dal Comune di Venezia a seguito delle pronunce del Consiglio di Stato del 2 aprile 2019 sulla conferma della devoluzione gratuita del cosiddetto "Blocco A", **il Comune di Cavallino Treporti**, ha promosso un'**azione giudiziaria** avverso Italgas Reti dinanzi al Tribunale di Venezia, per l'accertamento e conseguente pagamento del corrispettivo per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita. All'udienza del 17 dicembre 2020 il Giudice ha rinviato la causa all'udienza del 1° aprile 2021 per l'ammissione dei mezzi istruttori.

5. Performance del Gruppo Italgas

5.1 Relazioni trasparenti DNF

Relazioni trasparenti con autorità, associazioni di categoria e cittadini

Per Italgas la qualità del servizio va ben oltre i semplici obiettivi di business: continuità, sicurezza, accessibilità, pronto intervento ed efficienza complessiva del sistema corrispondono a una vera e propria assunzione di responsabilità nei confronti dei territori serviti e dei clienti finali. In questo contesto il Gruppo dedica particolare attenzione al rafforzamento del rapporto con le società di vendita, con l'obiettivo di armonizzare i processi e aggiornare gli strumenti e le procedure che consentono l'accesso ai servizi. Le attività operative e commerciali sono svolte con sistemi informatici sempre più evoluti che consentono un rapido flusso delle informazioni nella gestione dei contratti. Tali sistemi sono regolarmente aggiornati sulla base della normativa emanata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) che costantemente regola i servizi delle società del gruppo Italgas.

I principali temi materiali legati agli impatti sociali generati dallo svolgimento delle attività sono riconducibili a:

- Affidabilità, qualità e sicurezza del servizio
- Rapporti con l'Autorità di Regolazione
- Relazioni trasparenti e collaborazione con le società di vendita

In coerenza con il modello di sviluppo sostenibile e con i propri piani di crescita strategica, Italgas investe nei territori in cui è presente, promuovendo un dialogo continuo e interventi di carattere sociale, culturale e ambientale. Nel portare avanti questi interventi, Italgas si interfaccia con i propri interlocutori attraverso criteri di trasparenza, correttezza ed imparzialità confermando il proprio impegno nei valori della collaborazione e dell'attenzione alle persone e all'ambiente.

Monitoraggio della rete

Ogni anno, al fine di garantire l'efficienza e la sicurezza delle reti di distribuzione del gas gestite, viene effettuato un monitoraggio esteso delle infrastrutture.

A tal proposito, in merito alla verifica delle condizioni di "protezione elettrica" delle tubazioni interrato di acciaio, anche nel corso del 2020 è stato impiegato il sistema telesorveglianza dei parametri di protezione catodica in corrispondenza di 14.002 punti significativi della rete. Inoltre, sono state effettuate circa 27.533 misure di protezione catodica, con operatore qualificato, su punti non telecontrollati.

Un ulteriore controllo preventivo sull'affidabilità del sistema distributivo, importante fonte di informazioni per la scelta degli interventi da realizzare, è costituito dalla ricerca delle dispersioni di gas in atmosfera.

Nel corso del 2020, in conformità a quanto previsto dalla Delibera dell'Autorità n. 569/19/R/gas, è stata sottoposta a ricerca programmata delle dispersioni la quasi totalità della rete gestita, registrando standard qualitativi decisamente superiori a quelli stabiliti dalla stessa Autorità.

In questo settore la società ha anche adottato una nuova metodologia di ricerca dispersioni con l'adozione del metodo CRDS (Cavity Ring-Down Spectroscopy) Picarro, come successivamente descritta nel capitolo innovazione tecnologica.

I risultati evidenziano che la tecnologia CRDS, oltre a identificare dispersioni su parti aeree, normalmente inaccessibili con la metodologia tradizionale, è anche molto più performante nella rilevazione delle dispersioni su parti interrato degli impianti di distribuzione.

Nei punti di consegna del gas – city gate – viene effettuata la misurazione, l'odorizzazione (con impianti dotati di innovativi sistemi automatici a iniezione, che consentono di dosare la giusta quantità di odorizzante, in funzione dei volumi di gas distribuiti) e la riduzione di pressione del gas in transito, destinato a essere trasportato sino ai punti di riconsegna presso i singoli clienti finali (consumatori domestici o industriali) dove il gas è nuovamente misurato. Nel corso del 2020 sono stati installati 30 gascromatografi (Greta) per il monitoraggio in continuo del livello di odorizzazione presso impianti di riduzione ritenuti significativi, nel corso del 2021 ne verranno installati ulteriori 70. Inoltre, in conformità alle disposizioni ARERA, sono stati eseguiti i controlli sul grado di odorizzazione, in corrispondenza di punti significativi della rete, con analisi gascromatografici di laboratorio (certificato ACCREDIA) pari a 12.398 per il gas naturale e 136 per il GPL.

Il Gruppo dispone di 927 Impianti di Prelievo Riduzione e Misura (IPRM), dotati di un sistema di telecontrollo per garantire interventi tempestivi, sia in caso di anomalie sia di limitazioni o interruzioni del servizio regionale, nonché di un sistema di telelettura continuo della misura del gas in ingresso nella propria rete.

Per l'attività di riduzione della pressione del gas prima della sua consegna ai singoli clienti finali, la Società è dotata di 1.184 Impianti di Riduzione Intermedia (IRI), 10.952 Gruppi di Riduzione Finale (GRF), inoltre dispone di 7.917 Gruppi di Riduzione Industriale (GRI), posti presso il punto di riconsegna del gas ai clienti finali.

Nel corso del 2020 è proseguito il piano di conversione a gas naturale delle reti di distribuzione attualmente gestite a GPL. Sono state infatti convertite 22 località (in 13 Comuni sul territorio nazionale), originariamente alimentate a GPL, con nuovi impianti di distribuzione per la fornitura di metano. L'intervento ha comportato l'estensione della rete per un totale complessivo di 152 km.

Attualmente Italgas Reti dispone di 9 impianti di distribuzione utilizzati per canalizzare GPL, in fase di prossima conversione a gas naturale.

In generale le operazioni tecnico-commerciali presso i clienti finali, vengono condotte in base a specifici standard di qualità stabiliti dall'ARERA, riguardano la preventivazione e all'esecuzione dei lavori, l'attivazione e alla disattivazione della fornitura, nel rispetto degli appuntamenti e dei tempi di pronto intervento, e infine i controlli effettuati per l'odorizzazione.

Servizi a supporto di cittadini e clienti

La gestione operativa degli aspetti di qualità è inquadrata nei sistemi di gestione certificati secondo gli standard ISO 9001 e attuata a livello di ciascuna società. A supporto della sicurezza e della qualità del servizio, Italgas ha attivato due numeri verdi da contattare a seconda della necessità dei cittadini e degli utenti:

Numero verde Emergenze Pronto Intervento Gas – 800 900 999

Il servizio è sempre attivo, 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Il Numero Verde è unico su tutto il territorio nazionale per tutti i Comuni in cui operano le società di distribuzione del Gruppo Italgas ed è riportato in evidenza sulla bolletta del gas della società di vendita, sui siti web di Italgas e delle società del Gruppo, sugli elenchi telefonici dei Comuni serviti. Il servizio è soggetto a controllo da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Chiunque si rivolga al servizio di Pronto Intervento è sempre messo in contatto diretto con un operatore del Centro Integrato di Supervisione e mai dirottato su un altro numero. È garantita l'evasione di tutte le chiamate e gli addetti rispondono entro pochi secondi. Alla ricezione di una segnalazione, gli operatori forniscono le prime indicazioni sui comportamenti da adottare a fronte di fughe di gas, mancanza di gas o irregolarità nel flusso, dispersioni. Contemporaneamente viene attivata l'unità di Pronto Intervento per le verifiche e le operazioni tecniche del caso, per la salvaguardia dei cittadini, la messa in sicurezza degli impianti e il ripristino delle normali condizioni del servizio nel più breve tempo possibile. Sia la chiamata, sia l'intervento tecnico sono gratuiti.

Numero verde Contact Center – 800 915 150

Il Numero Verde è unico su tutto il territorio nazionale per tutti i Comuni in cui opera Italgas Reti ed è riportato in evidenza sul sito web di Italgas. Il servizio non è soggetto ad obbligo da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Contattando il numero verde gratuito gli utenti possono ricevere informazioni su molteplici attività di carattere tecnico e commerciale tramite IVR (*Interactive Voice Response*) con possibilità, ove previsto, di passaggio a operatore del servizio del Contact Center, servizio attivo nei giorni feriali dalle 8.00 alle 20.00, gestito interamente con risorse interne e basate in Italia. Tramite gli applicativi *Salesforce*, gli operatori del Contact Center gestiscono le richieste dei clienti provenienti su canale telefonico (con l'ausilio dell'applicativo Genesys per la barra telefonica) e canale e-mail, unicamente per le seguenti attività:

- attività di sostituzione programmata misuratori e display non funzionanti, gestione degli appuntamenti, segnalazioni di disservizi alle Unità tecniche, rispetto alle attività descritte;
- informazioni su verifica metrologica, preventivi e documentazione 40/14;
- problematiche relative alla registrazione sul portale.

A novembre 2020, inoltre, grazie all'utilizzo della tecnologia *Salesforce* è stata lanciata la nuova "*Customer View*": una vista univoca sul cliente basata sul CRM *Salesforce* che consente a varie unità aziendali (es. Reclami, Commerciale, Contact Center) di avere a disposizione in un unico strumento più informazioni sul cliente (es. anagrafica, PDR associati e storico cliente/PDR, prestazioni richieste) con l'obiettivo da un lato di semplificare il lavoro del personale interno e dall'altro di garantire un servizio più efficace nella gestione delle richieste di clienti finali e società di vendita.

Help online

Al fine di garantire al cliente finale un accesso più immediato e diretto alle informazioni sul Gruppo e sulle attività afferenti alla distribuzione del gas, nel 2020 Italgas ha lanciato “Help online”, un nuovissimo strumento di ricerca self di oltre 90 pagine digitali di supporto navigabile, accessibile dal sito web di Italgas (faq.italgas.it), per trovare rapidamente risposta alle domande più frequenti.

Portale cliente

Nel 2020 è stato avviato il progetto di *redesign* dei portali dedicati al cliente finale MyItalgas, MyMedea e MyToscanaEnergia con l'obiettivo di migliorare ancora di più l'esperienza utente, garantendo processi sempre più semplici e intuitivi. Nella nuova versione del portale, gli utenti che hanno bisogno di assistenza possono accedere all'interno di una sezione di supporto ricca di risposte e di consultare la propria anagrafica utenza (PdR – punto di riconsegna, matricola contatore ecc.), di controllare l'andamento delle proprie letture, di monitorare i servizi richiesti e gli appuntamenti, di chiedere preventivi per l'esecuzione di lavori di costruzione, modifica o rimozione dell'impianto di adduzione e molto altro. Nel caso di ulteriori domande o necessità di inoltrare una segnalazione, i clienti finali potranno farlo direttamente dal portale.

Associazioni dei consumatori

Per migliorare costantemente gli indici di qualità del servizio, Italgas ha avviato dal 2018 un percorso di collaborazione strutturata e continua con il mondo delle associazioni dei consumatori, sulla base di un rapporto paritario e di fiducia reciproca. Questo percorso si è sostanziato innanzitutto nella stipula di un Protocollo di Intesa, che dopo un lungo lavoro preparatorio avviato nel 2017, è stato finalizzato all'inizio del 2018 presso il Ministero per lo Sviluppo Economico, con la firma di Italgas e di 19 delle 20 Associazioni dei Consumatori riconosciute dal CNCU (Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti).

Obiettivi generali del Protocollo d'Intesa sono il costante miglioramento del servizio fornito da Italgas e la crescita della consapevolezza del consumatore sulle qualità del gas naturale e sulle sue modalità di utilizzo.

Nel corso del primo periodo di attuazione del protocollo è stata data particolare importanza al programma di sostituzione dei tradizionali misuratori del gas con gli smart meter al fine di far meglio comprendere come grazie alla sostituzione venga raggiunta una maggiore efficienza operativa, che si riflette sul consumatore, e una maggiore capacità di fornire alle società di vendita dati attendibili e tempestivi sui consumi limitando quindi le fatturazioni non corrette o basate su letture stimate. Allo stesso tempo dando al cliente uno strumento in grado di favorire l'adozione di comportamenti di consumo responsabile e – in definitiva – di aumentare il grado di fiducia del cliente. Tutto questo riducendo, allo stesso tempo, l'accesso fisico all'abitazione del cliente stesso.

La cooperazione mirata tra associazioni e azienda ha inoltre portato a gestire il più rapidamente possibile le segnalazioni degli utenti in merito a eventuali disservizi e, in ultima analisi, attraverso il confronto con le istanze rappresentate dalle associazioni, di studiare e porre in essere interventi mirati a limitare il numero dei disservizi destinati a sfociare successivamente in reclami.

Grazie al Protocollo siglato, Italgas e le associazioni hanno operato insieme in occasione di campagne territoriali specifiche, come ad esempio la trasformazione a metano di reti isolate precedentemente gestite a

GPL o di eventi imprevisti di particolare rilievo, allo scopo di agevolare il percorso di conversione limitando, attraverso un'opportuna informazione, le potenziali ricadute negative sul consumatore.

Nel 2020 la cooperazione ha avuto ad oggetto in particolare il programma di metanizzazione della Sardegna, mettendo in luce i vantaggi – economici e ambientali – derivanti dall'utilizzo del gas naturale in luogo di altri combustibili, con un ulteriore focus sulla vendita dei gas diversi e sull'avvio delle attività di vendita del gas naturale nell'isola, attività a cura della consociata Italgas, Gaxa S.p.A.

Nel corso del 2020 Italgas e le associazioni hanno organizzato diversi incontri in modalità virtuale per esaminare le principali novità introdotte dall'azienda per assicurare un servizio più puntuale ed efficiente e per ridurre reclami e disfunzioni operative. Gli incontri sono stati occasione per svolgere anche attività di aggiornamento e tutoring per l'utilizzo di nuove funzionalità di strumenti e servizi Italgas quali ad esempio quelle del Portale Fornitori.

In totale sono stati organizzati sette incontri con le associazioni dei consumatori, di cui uno a livello centrale con i referenti nazionali del settore energia, e sei a livello locale. Di questi, tre hanno avuto per oggetto le attività di distribuzione e sono stati svolti rispettivamente in Sardegna, in Sicilia e in Calabria. I restanti tre hanno avuto per oggetto l'area commerciale, ovvero il perimetro di attività di Gaxa S.p.A., con un focus specifico sulla regolazione della vendita dei gas diversi dal gas naturale.

Complessivamente a livello locale sono stati raggiunti 75 operatori locali delle associazioni medesime, ovvero le persone giornalmente in contatto con il consumatore finale.

Relazioni trasparenti e collaborazione con le società di vendita

I consumatori di gas naturale possono già oggi scegliere liberamente il proprio fornitore sul libero mercato. Inoltre, con la fine del "mercato tutelato" prevista a gennaio 2023, anche i consumatori che si avvalgono di questo servizio dovranno passare al mercato libero e selezionare un proprio fornitore.

A tal fine le imprese di distribuzione hanno l'obbligo di consentire l'accesso alle proprie reti a coloro che ne facciano richiesta. In particolare, con la Delibera n. 138/04, l'Autorità ha emanato provvedimenti per promuovere lo sviluppo della concorrenza nell'attività di vendita di gas naturale e allo stesso tempo assicurare, nel rispetto dei diritti del consumatore, la corretta trasmissione delle informazioni tra distributori e venditori. Per tale motivo Italgas, in linea con quanto richiesto dall'Autorità e con quanto definito nel proprio Piano di Sostenibilità, ha avviato un percorso volto a rafforzare la propria relazione con le società di vendita.

Con l'obiettivo di migliorare il dialogo tra le parti e favorire, nell'ottica di un confronto sempre più costruttivo, Italgas, già dal 2019, ha strutturato un vero e proprio percorso di formazione ed informazione interamente dedicato alle società di vendita. In continuità con quanto fatto nell'anno precedente, nel 2020 sono state organizzate 3 sessioni di incontri monotematici, che hanno visto la partecipazione di più di 900 referenti, per oltre 140 diverse Società di Vendita, a servizio di più del 95% dei punti di riconsegna del portafoglio Italgas. I partecipanti, attraverso una survey, hanno espresso un alto gradimento dando un giudizio medio di 4.5 su una scala da 1 a 5 punti.

Nell'ottica di creazione di una vera e propria partnership volta al conseguimento di obiettivi comuni che pongano al centro la soddisfazione del cliente finale, Italgas ha realizzato nel mese di luglio 2020 una convention digitale, invitando tutte le società di vendita. L'evento ha permesso di illustrare collegialmente le

strategie, le politiche e gli strumenti che caratterizzano le relazioni con i venditori e di condividere il piano di sviluppo commerciale di Italgas ed è stato un'occasione di confronto e condivisione di suggerimenti sulle opportunità di crescita comune da cogliere nel pieno spirito della partnership.

Gas2Be

In linea con il più ampio processo di trasformazione digitale, Italgas ha sviluppato nella sua Digital Factory il portale Gas2Be. Una piattaforma innovativa, lanciata a luglio 2020, che si pone come scopo quello di valorizzare e supportare la partnership con le società di vendita in maniera sempre più veloce con processi semplici e intuitivi. Grazie a Gas2Be le società di vendita possono accreditarsi sulle reti del Gruppo Italgas, modificare con pochi semplici click i propri dati societari e accedere alle informazioni e alle notizie utili sulle reti gestite dal Gruppo Italgas. Da febbraio 2021, grazie all'integrazione delle funzionalità del portale "GasOnLine", il portale Gas2Be diventa quindi il principale ponte di comunicazione, servizio e supporto per le società di vendita, migliorando e ottimizzando l'esperienza delle società di vendita stesse.

SalesSupport

Per migliorare i sistemi di raccolta delle segnalazioni e reclami da parte delle società di vendita, Italgas ha attivato la nuova funzionalità "Sales Support" sul portale web GasOnLine nella sezione "Dialoga con noi", da febbraio 2021 integrata nel nuovo portale Gas2Be. Grazie a "Sales Support" le società di vendita possono richiedere il supporto di Italgas in pochi semplici click, semplificando e velocizzando in maniera significativa l'iter formale di invio. "Sales Support" dispone anche di una sezione dedicata alla reportistica, per offrire strumenti informativi e di tracciatura delle richieste di supporto trasmesse da ciascun venditore ed i relativi esiti.

Italgas, grazie a Sales Support, è quindi in grado di gestire digitalmente e con maggior efficienza, oltre i reclami e le richieste dei venditori regolate dalle Delibere dell'Autorità, anche le segnalazioni e le richieste di informazioni non regolate. Tramite questo nuovo servizio, nel 2020 Italgas ha gestito digitalmente più di 5.000 segnalazioni trasmesse dalle società di vendita.

Customer Satisfaction Survey

Dialogo e ascolto sono fondamentali per rafforzare le partnership e promuovere il miglioramento continuo. Per raccogliere il punto di vista delle società di vendita e avere feedback preziosi a novembre 2020 Italgas ha lanciato la sua prima Customer Satisfaction Survey (CSS). L'indagine online ha misurato il grado di soddisfazione delle società di vendita attraverso 37 domande suddivise in 9 diversi ambiti afferenti alle principali attività e processi e ha visto la partecipazione di più di 150 utenti delle società di vendita.

A partire dai risultati raccolti l'impegno successivo è rivolto a realizzare focus group di ascolto per mettere in atto azioni migliorative, in ottica di ancor maggiore collaborazione, coinvolgimento e ulteriore progresso nella qualità del servizio.

GaSmart e GaSmart Ti Premia

Un'altra importante iniziativa è rappresentata da "GaSmart" e "GaSmart Ti Premia", due nuove promozioni dedicate alle società di vendita che prevedono sconti e rimborsi legati alle richieste di allacciamento e attivazione e che si collocano nel piano commerciale pluriennale con cui il Gruppo si è posto l'obiettivo di continuare ad incrementare i Punti di Riconsegna attivi sulla propria rete.

Collaborazione con le associazioni di categoria

In qualità di primo operatore italiano nella distribuzione del gas e terzo in Europa, il Gruppo Italgas partecipa attivamente alle attività delle associazioni di settore italiane e internazionali confermando il suo impegno verso la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo del settore in cui opera.

Italgas partecipa ai lavori delle associazioni attraverso il presidio degli organi sociali e la partecipazione a gruppi di lavoro o tavoli formali o informali costituiti dalle associazioni medesime, che affrontano e definiscono la posizione dell'organizzazione su temi operativi e di policy. Tra le associazioni di maggior rilievo partecipate da Italgas ci sono, a livello nazionale:

- Anigas, Associazione Nazionale Industriali Gas. Questa associazione di categoria, aderente a Confindustria, rappresenta le imprese operanti sull'intera filiera del gas naturale con l'eccezione del trasporto e dello stoccaggio, con un focus particolare nei settori della distribuzione, della vendita del gas naturale sul mercato finale e all'ingrosso, del trading e del metano per uso autotrazione. L'associazione si propone di sostenere il ruolo del gas naturale e del GNL come fonte energetica a minore impatto ambientale rispetto alle altre fonti fossili, in particolare come combustibile per la mobilità, e il progressivo sviluppo del gas rinnovabili. La partecipazione ad Anigas dà accesso anche al CIG – Comitato Italiano Gas – ente normativo federato all'UNI, competente nella definizione delle norme tecniche e di sicurezza relative alle infrastrutture gas e delle apparecchiature alimentate a gas.
- Assonime. Si tratta di un'associazione fra le società italiane per azioni e particolarmente di quelle quotate; si occupa dello studio e della trattazione dei problemi che riguardano direttamente o indirettamente gli interessi e lo sviluppo dell'economia italiana, con un'attenzione particolare ai temi della governance societaria, della finanza aziendale e delle questioni giuridico fiscali.

Sul versante internazionale, Italgas partecipa invece a:

- Gd4S, un'associazione senza scopo di lucro di diritto belga che riunisce i sette maggiori operatori del settore della distribuzione del gas naturale in Europa di Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Portogallo, Romania e Spagna. L'associazione si propone di rappresentare presso le istituzioni europee il punto di vista del settore della distribuzione del gas, con specifico riguardo al ruolo che tali infrastrutture possono svolgere nel processo di transizione energetica verso un'economia a basso tenore di carbonio. L'associazione sostiene, in particolare, il gas e il GNL come combustibili per il settore dei trasporti, lo sviluppo del biometano, lo studio e l'implementazione delle tecnologie P2G per la produzione di idrogeno "verde" e trasformare così l'energia elettrica in eccesso in un vettore energetico in grado di trasferire l'energia rinnovabile nel tempo e nello spazio, sfruttando il sistema infrastrutturale esistente, oggi utilizzato per il gas naturale.

All'interno dei tavoli di lavoro delle Associazioni indicate sopra i principali argomenti trattati nel corso del 2020 sono stati:

- Transizione energetica e ruolo delle infrastrutture nel processo di decarbonizzazione;
- Lo sviluppo dell'idrogeno come vettore energetico in grado di facilitare l'integrazione dei settori gas ed elettrico;
- Il controllo e la riduzione delle *methane emissions*, sfociata in particolare nell'adesione di Italgas all'iniziativa OGMP 2.0 dell'UNEP;
- Aspetti regolatori connessi alla transizione energetica

Tutti questi temi sono stati trattati sia attraverso la partecipazione a consultazioni formali da parte di organismi sovranazionali, sia attraverso la predisposizione e la diffusione di position paper sui principali temi di policy, sia infine attraverso incontri con stakeholder istituzionali nazionali ed europei, oltre che mediante la partecipazione a seminari, convegni e webinar.

Nel febbraio 2021 l'Assemblea Generale Annuale di GD4S, ha confermato Paolo Gallo (Amministratore Delegato di Italgas) Presidente dell'Associazione per un ulteriore mandato annuale.

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo che sintetizza le spese sostenute nel corso del 2020 per l'adesione alle associazioni di categoria. Per garantire il principio di comparazione, sono stati riportati anche i dati relativi agli esercizi precedenti. A partire dal 2019 i dati includono anche i valori relativi alla società Seaside.

Principali indicatori di performance DNF

GRI 102-13 Adesione ad associazioni

GRI 415-1 Contributi politici

CONTRIBUTI ASSOCIATIVI E PER RAPPRESENTANZA DI INTERESSI (€)		2018	2019 ³⁰	2020 ³¹	
Attività di Rappresentanza di Interessi tramite terze parti		37.495,00	96.743,00	77.990,00	
Supporto a partiti o candidati a livello locale, regionale o nazionale		0,00	0,00	0,00	
Associazioni confindustriali e di categoria		568.230,00	560.159,00	455.920,00	
Accademiche e think tank		59.300,00	66.700,00	73.200,00	
Associazioni tecniche		41.800,00	47.085,00	47.085,00	
Totale		706.825	770.687	654.195	
<i>Copertura dei dati (percentuali di copertura rispetto al perimetro di business)</i>		100%	100%	100%	
	<i>di cui</i>				
CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI INDUSTRIALI E DI CATEGORIA (€)		POSIZIONE AZIENDALE			
Anigas	Sostegno	346.412,00	356.668,00	353.420,00	
Confindustria ³²	Sostegno	221.818,00	200.991,00	100.000,00	
Anie	Sostegno	0,00	2.500,00	2.500,00	
ALTRE SPESE SIGNIFICATIVE (€) ³³		TIPOLOGIA	2018	2019	2020
GD4S	Rappresentanza interessi		0,00	53.000,00	53.000,00
CCE	Rappresentanza interessi		25.000,00	25.000,00	0,00
Assonime	Rappresentanza interessi		12.495,00	18.743,00	24.990,00
MIP – Politecnico di Milano	Accademica		0,00	20.000,00	20.000,00
Valore D	Think Tank		15.000,00	15.000,00	15.000,00
Amici della LUISS	Think Tank		20.000,00	0,00	0,00

³⁰Inclusa Seaside.

³¹Inclusa Seaside e Toscana Energia.

³²Dato adesione a Confindustria Roma non definitivo.

³³ Dettaglio per spese uguali o superiori a 15.000 €

Standard GRI 416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi

Standard di qualità stabiliti dall'ARERA³⁴ (Obbligo ARERA 569/19 comma 14.2) – Italgas Reti	u.m.	Target ARERA	2018	2019	2020
Rete in alta e in media pressione sottoposta ad ispezione	%	100% in tre anni mobili	70,2	58,70	95,2
Rete in bassa pressione sottoposta ad ispezione		100% in quattro anni mobili	74,4	60,40	95,5
Rispetto del tempo massimo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento		>90	97,7	98,90	99,3

Standard di qualità stabiliti dall'ARERA – Italgas Reti	2018	2019	2020
Rispetto del tempo massimo fissato per l'esecuzione delle prestazioni soggette a standard specifici	97,7%	98,3%	98,4%
Rispetto della puntualità negli appuntamenti concordati col cliente	99,0%	99,1%	98,9%

Standard di qualità stabiliti dall'ARERA (Obbligo ARERA 569/19 comma 14.2) – Toscana Energia	u.m.	Target ARERA	2018	2019	2020
Rete in alta e in media pressione sottoposta ad ispezione	%	100% in tre anni mobili	54,3	42,4 ³⁵	91,6
Rete in bassa pressione sottoposta ad ispezione		100% in quattro anni mobili	58,4	35,5 ³⁶	94,2
Rispetto del tempo massimo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento		>90	97,6	97,9	98,0

Standard di qualità stabiliti dall'ARERA – Toscana Energia	2018	2019	2020
Rispetto del tempo massimo fissato per l'esecuzione delle prestazioni soggette a standard specifici	99,8%	98,9%	99,2%
Rispetto della puntualità negli appuntamenti concordati col cliente	99,6%	99,6	99,6%

Standard di qualità stabiliti dall'ARERA (Obbligo ARERA (569/19 comma 14.11) – Medea	u.m.	Target ARERA	2018	2019	2020
Rete in alta, media e bassa pressione sottoposta ad ispezione	%	100% in quattro anni mobili	30,1	27,1	47,9%
Rispetto del tempo massimo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento		>90	100,0*	99,1	99,0

* Nel 2018 Medea era costituita dal solo impianto di Sassari - aria propanata

³⁴ Ai sensi dell'Allegato A alla deliberazione 569/2019 (RQDG), l'impresa distributrice è tenuta al rispetto degli obblighi di servizio relativi alla periodicità di ispezione della rete pari rispettivamente al 100% nei 3 anni mobili per le reti in alta e media pressione ed al 100% nei 4 anni mobili per le reti in bassa pressione (comma 14.2 lettere a) e b) della RQDG).

³⁵ Con il metodo CRDS (Picarro), il valore del 2019 diventa 50,3.

³⁶ Con il metodo CRDS (Picarro), il valore del 2019 diventa 52,1.

PARTNERSHIP CON LA FLORENCE SCHOOL OF REGULATION

Nel 2020, Italgas è entrata a far parte del network di istituzioni partner della Florence School of Regulation (FSR) Energy, centro di eccellenza europeo in materia di regolamentazione dei mercati nel settore energia e clima, che promuove la ricerca e il dialogo tra esperti, professionisti del settore, accademici, rappresentanti di enti e istituzioni in tutto il mondo e opera a stretto contatto con la Commissione Europea. Con l'ingresso tra i "sostenitori" della FSR, Italgas ha ottenuto la possibilità di prendere parte alle iniziative di ricerca e formazione del network, cooperare all'organizzazione di eventi e offrire il proprio contributo al dibattito su una materia complessa, in continua evoluzione e vitale per la crescita e lo sviluppo del settore dell'energia. Attraverso la partecipazione al Policy Advisory Council dell'area Energy di FSR, inoltre, Italgas ha modo di promuovere la propria visione sui temi di politica energetica, sulle sfide che le prospettive di sviluppo del settore pongono anche in termini di evoluzione della regolazione e sui progetti formativi offerti dalla FSR a regolatori e manager.



DNF

5.2 Mettere al centro le persone

Orientamento all'efficienza, qualità del servizio, tutela dell'ambiente e sicurezza sul lavoro rappresentano i valori sui quali Italgas costruisce il proprio modo di fare impresa. Per rinnovare questi valori e obiettivi, Italgas continua a investire nello sviluppo di competenze e capacità dei collaboratori e favorisce la partecipazione, l'ascolto e la creazione di un ambiente di lavoro positivo.

Le persone di Italgas sono considerate come il patrimonio di maggior valore per l'azienda.

La Società offre a tutti i dipendenti e collaboratori opportunità di carriera sulla base del merito, delle competenze professionali e manageriali e della partecipazione attiva nei processi di sviluppo e miglioramento aziendali.

In linea con il Codice Etico, Italgas considera la diversità un patrimonio aziendale, rispetta la dignità di ciascuno garantendo pari opportunità in ogni aspetto del rapporto di lavoro, evitando qualsiasi forma di discriminazione che possa derivare da differenze di sesso, età, stato di salute, etnia, nazionalità, opinioni politiche o religiose.

Personale

Al 31 dicembre 2020 il personale in servizio nel Gruppo Italgas è pari a 3.985 unità (rispetto alle 4.096 del 2019). Nello specifico nel corso del 2020 sono entrate di 163 persone, delle quali 159 assunte dal mercato e 4 da operazioni straordinarie che hanno comportato l'ampliamento del perimetro.

Per contro sono uscite dal Gruppo 274 persone per risoluzioni rapporto di lavoro e altre motivazioni (principalmente dimissioni per pensionamento).

Complessivamente la presenza femminile in azienda è pari al 15,1%, in lieve aumento rispetto allo scorso anno, tenendo anche in considerazione la tradizionale presenza maschile nelle aree tecnico operative aziendali.

Il 94% della popolazione aziendale ha un contratto a tempo indeterminato, mentre i contratti di apprendistato rappresentano il restante 6%. I 43 contratti di apprendistato che si sono conclusi nel corso del 2020, sono stati tutti trasformati in contratti a tempo indeterminato.

Programmi di sviluppo

Il programma di sviluppo manageriale, avviato nel 2018 per sostenere l'evoluzione della cultura manageriale, la trasformazione digitale e il significativo ricambio generazionale in atto, è proseguito nel corso del 2020.

Le logiche e i pilastri del piano sono: la diffusione del nuovo modello di competenze manageriali e la sua implementazione, la gestione della performance attraverso la cultura del *continuous feedback*, lo sviluppo del potenziale delle persone attraverso un programma di valutazione e di *empowerment* e i derivanti piani di sviluppo e carriera.

Per implementarli, sono stati realizzati specifici programmi destinati alle diverse tipologie di risorse (circa 280 partecipazioni tra giovani laureati, quadri e dirigenti).

Per i laureati recentemente inseriti il Programma di Formazione e Sviluppo (così detta Scuola Italgas) combina attività di formazione in aula articolata in diversi moduli con attività di sviluppo del potenziale e delle competenze manageriali attraverso la metodologia del self empowerment. Il programma prevede anche un *development center* (in due diversi format, per junior ed expert in base alla seniority) a valle del quale a ogni partecipante è stato dedicato un incontro di condivisione del profilo di sviluppo con HR e il responsabile diretto.

La prima edizione della Scuola Italgas si è conclusa a gennaio 2020 (70 partecipanti), la seconda è stata avviata con oltre 60 partecipazioni ad aprile 2020.

Per un gruppo di giovani ingegneri assunti nel 2017 è partita la terza rotazione, a conclusione del programma triennale di *job rotation*.

Il processo di innovazione portato avanti da Italgas negli ultimi anni ha comportato una costante ricerca di nuovi profili in ambito Stem (Scienza Tecnologia Ingegneria Matematica) sia nelle attività di gestione e sviluppo della rete gas sia in altre aree aziendali, come la Digital Factory, che stanno portando avanti il percorso di trasformazione digitale del Gruppo.

Nel corso del 2020 sono proseguiti la mappatura del potenziale manageriale dei dirigenti di più recente inserimento, anche ai fini dell'aggiornamento del Succession Planning e i percorsi di Coaching individuale per i dirigenti e quadri che nel corso dell'anno hanno acquisito ruoli di maggiore responsabilità.

MAPPATURA 9BOX

Su tutta la popolazione interessata dai percorsi di sviluppo, vale a dire dirigenti, quadri e laureati con età inferiore a 45 anni, per un totale di 700 persone circa, è stata svolta la mappatura 9box. La mappatura 9box posiziona la popolazione in nove possibili quadranti di incrocio tra tre livelli di valutazione dell'overall performance di ruolo negli ultimi 12 mesi (sotto le aspettative, in linea con le aspettative, sopra le aspettative di ruolo) e tre livelli di potenziale spendibilità all'interno dell'organizzazione (basso, medio, alto potenziale di crescita). La mappatura rappresenta un processo di condivisione di osservazioni delle risorse da parte di HR e dei manager di linea e costituisce la bussola per orientare le azioni di sviluppo di carriera, crescita di ruolo, *total reward*, gestione delle risorse. Il processo 9box è stato avviato nel 2018 e al terzo anno di realizzazione costituisce un momento importante di crescita della cultura manageriale della valutazione delle risorse.

Un'ampia campagna di sviluppo manageriale (oltre 320 partecipazioni) è stata dedicata alla diffusione delle competenze di leadership nei momenti di crisi, quali la leadership empatica, l'ingaggio del team da remoto e la gestione di criticità e priorità.

Nel 2020 è stata realizzata l'iniziativa "Leader Straordinario", in seguito alla survey 360 che ha coinvolto – a fine del 2019 – i dirigenti e i quadri di seconda e terza linea. Tutti i partecipanti all'iniziativa (75) hanno ricevuto i feedback dei risultati ed individuato piani di azione individuale per il proprio sviluppo manageriale.

Al fine di sostenere la trasformazione digitale in corso in Italgas, è stato realizzato il programma "Spiriti innovativi" (oltre 220 partecipazioni), percorso per sviluppare le competenze di innovazione e gestione del cambiamento da parte della funzione ICT e della funzione Innovazione Tecnologica. Il percorso coinvolge 102 persone.

Programmi di formazione

La formazione in Italgas è finalizzata ad assicurare l'accrescimento delle competenze richieste dalle strategie di *business*. A tutti i dipendenti, a prescindere dal loro inquadramento e dalla loro forma contrattuale, e alle nuove risorse sono destinate attività formative dedicate.

Nel 2020 la formazione ha accelerato e moltiplicato le opportunità di iniziative fruibili attraverso le modalità "a distanza". Corsi e iniziative formative – inizialmente progettate in presenza – hanno visto il loro svolgimento in aule virtuali a distanza, anche grazie alle tecnologie avanzate di Italgas che hanno permesso di garantire la continuità delle attività formative. Il know-how tecnico-specialistico, caratteristico di tecnici e operai, viene trasferito e valorizzato attraverso lo sviluppo di competenze peculiari nelle attività di manutenzione degli impianti e della rete. Gli specifici percorsi formativi per le diverse figure professionali nel corso del 2020 sono stati opportunamente riprogettati in modalità "digital learning", prevedendo oltre 16.800 ore di formazione e 2.400 partecipazioni.

È stata inoltre costituita una community di 65 Digital Ambassador – presenti in tutte le aree di sede e sul territorio – che ha contribuito a supportare il trasferimento delle conoscenze digitali in Italgas con la disponibilità a mettersi in gioco in qualità di docenti interni, partecipando con impegno e propositività alle iniziative formative proposte.

Su MyLearning, piattaforma multimediale dedicata alla formazione realizzata nel 2019, sono stati avviati vari interventi formativi sui temi di Compliance (D. Lgs. 231 e podcast digitali) e Cyber Security, quest'ultimo volto a favorire la consapevolezza e mantenere l'attenzione riguardo i rischi legati alla diffusione delle informazioni aziendali e, in modo particolare, agli attacchi e alle frodi informatiche che avvengono attraverso campagne malevole di phishing. Per favorire il Knowledge Transfer e l'aggiornamento professionale in ambito tecnico sono stati realizzati 9 video formativi con i contributi di dipendenti esperti valorizzando anche i risultati dei lavori sviluppati nella Digital Factory Italgas.

Nel corso del 2020 sono state erogate in totale oltre 75.000 ore di formazione e ciascun dipendente ha mediamente usufruito di circa 19 ore di formazione.

Oltre a quanto già descritto, i principali programmi formativi sviluppati nel 2020 sono stati i seguenti:

- **Inserimento nuovi assunti:** è stato realizzato in formato completamente digitale il percorso formativo dedicato ai giovani laureati inseriti nel Gruppo, con specifici interventi su storia, cultura e competenze, valori ed elementi identitari di Italgas; linee strategiche e di business, aspetti tecnici e operativi della distribuzione, fondamenti di economia e finanza per il business, lavoro in squadra. Il programma ha coinvolto 97 nuovi assunti per un totale complessivo di 1.062 ore di formazione erogata. Nel 2020 il percorso è stato inoltre arricchito con un modulo dedicato alle tematiche di Sostenibilità. Nella realizzazione degli interventi formativi si è privilegiato il ricorso alla docenza interna a cura del management della Società che, attraverso le proprie testimonianze, ha condiviso con i colleghi neo-inseriti la propria esperienza personale e lavorativa.
- **Programma Giovani Laureati:** anche nel 2020 è proseguito il modulo di approfondimento sulle logiche economico-strategiche dei mercati regolati in Italgas, realizzato in aule virtuali e arricchito con testimonianze e casi aziendali e approfondimenti sugli aspetti economici sui principali Key

Performance Indicators di interesse per il business Italgas. Il programma ha coinvolto 76 partecipanti per un totale di 636 ore e ha inoltre previsto uno specifico modulo sul quadro di riferimento, un approfondimento sulle linee del Programma di Trasformazione Digitale di Italgas e una panoramica sulle prime sperimentazioni avviate sulla Rete.

- **Programma Quadri in sviluppo:** nel 2020 si è concluso per un gruppo di 36 colleghi provenienti da diverse aree aziendali il programma biennale di formazione e sviluppo manageriale “Italgas Leadership Way” per un totale di 486 ore, con l’organizzazione di due moduli realizzati in collaborazione con SDA Bocconi: “Mastering Digital Evolution” e “Corporate Entrepreneurship”.
- **Leadership al femminile:** Italgas ha ribadito il proprio impegno per la parità di genere e la propria attenzione alle tematiche di *diversity*, rinnovando la sua collaborazione con Valore D. Nell’ambito delle iniziative di valorizzazione della diversità di genere, di generazioni e culture diverse, circa 25 colleghe e colleghi hanno partecipato ai programmi di formazione interaziendale e ai laboratori finalizzati a sviluppare capacità di leadership inclusiva.
- **Formazione per il Centro Integrato di Supervisione:** è stato realizzato uno specifico intervento di formazione e aggiornamento degli operatori del Centro Integrato di Supervisione con lo scopo di incrementare l’efficacia e l’efficienza del servizio svolto dal centro chiamate Pronto Intervento. Destinatari dell’intervento formativo sono stati tutti i 32 operatori del Centro Integrato di Supervisione, al fine di garantire l’operatività e i turni del centro chiamate. L’intervento formativo è stato personalizzato su specifici casi aziendali per un totale di 128 ore di formazione.
- **Percorso formativo su Picarro:** a supporto dell’attività di Ricerca Programmata delle Dispersioni, sono state realizzate diverse iniziative formative sulla tecnologia, l’utilizzo degli automezzi Surveyor e degli analizzatori portatile backpack. Le iniziative hanno coinvolto 400 partecipanti per un totale di 2.255 ore.
- **Percorso formativo per controllo e apposizione della segnaletica stradale:** in un’ottica di costante attenzione di Italgas alle tematiche di Sicurezza, è stata realizzata la parte teorica del percorso formativo per il controllo e apposizione della segnaletica stradale destinata alle attività lavorative che si svolgono in presenza di traffico veicolare (D.L. del 22 gennaio 2019 in attuazione dell’articolo 161, comma 2-bis, del decreto legislativo n. 81 del 2008). Il programma ha coinvolto 374 partecipanti per un totale di 2.932 ore e si inserisce nel quadro delle iniziative formative in tema di sicurezza realizzate in collaborazione con la funzione HSEQ.

Anche la formazione HSEQ – tradizionalmente realizzata attraverso la didattica in aula, oltre che sul campo – è stata in gran parte riprogettata in modalità digitale, mantenendo al contempo gli stessi standard di efficacia e nel rispetto dei requisiti normativi previsti per abilitare ad attività particolari.

Nel 2020 è proseguita la formazione per lavoratori sulla sicurezza nei luoghi di lavoro con relativi aggiornamenti periodici, come da Accordo Stato/Regioni, anche attraverso la realizzazione di corsi in formato eLearning.

Con l’integrazione di Toscana Energia, sono state progressivamente estese alcune delle iniziative formative del Gruppo Italgas, quali il percorso formativo Digitale (“pillole” digitali in formato eLearning, webinar sugli

strumenti di collaboration e *Digital Workshop*) e realizzate iniziative formative ad hoc di approfondimento sui sistemi tecnici di Italgas. A dicembre del 2020 è stata inoltre resa disponibile anche per Toscana Energia e Toscana Energia Green la piattaforma di formazione *MyLearning* dando la possibilità ai dipendenti di fruire di tutti i contenuti formativi digitali già abilitati per le altre aziende del Gruppo.

Le ore medie di formazione, pari a 19 nel 2020, sono in lieve diminuzione rispetto a quelle effettuate nell'anno precedente, ad eccezione delle ore di formazione erogate agli impiegati.

La diminuzione delle ore di formazione, a fronte di un numero di partecipazioni in significativo aumento, è attribuibile alla necessaria riprogettazione in modalità digital (aula virtuale ed e-Learning) dei contenuti formativi e conseguente realizzazione di iniziative di più breve durata (32.915 partecipazioni nel 2020 rispetto a 14.138 nel 2019).

Il Percorso Formativo Digitale per promuovere la Digital Transformation

Nel 2020 Italgas ha avviato, a seguito di una indagine sulle competenze digitali, un significativo piano di *reskilling digitale* per promuovere la cultura della digitalizzazione e consentire a tutte le proprie persone di conoscere più da vicino i trend e le principali innovazioni tecnologiche in corso in Italgas.

Nel pieno dell'emergenza sanitaria che ha colpito il Paese nei primi mesi dell'anno, è stato avviato il **Percorso Formativo Digitale** in continuità con le innovazioni tecnologiche sviluppate all'interno della Digital Factory per accelerare e sviluppare un *digital mindset*.

Il percorso è così articolato:

- **Library di 17 pillole digitali** messe a disposizione su *MyLearning* di tutta la popolazione aziendale a marzo 2020 e riguardanti i temi principali della digitalizzazione suddivisi in tre filoni principali: base, avanzato e trasversale, in modo da offrire una chiara visione delle tecnologie e degli approcci del digitale;
- **50 Digital Workshop** realizzati a partire da luglio fino a dicembre 2020 che hanno visto la partecipazione attiva di oltre 1.200 dipendenti che hanno avuto modo di confrontarsi insieme e approfondire gli aspetti legati alla *digital transformation* e su come Italgas li stia coniugando con le innovazioni tecnologiche sviluppate in Digital Factory. Elemento distintivo dei workshop è stata la presenza costante della docenza a cura dei nostri *Digital Ambassador*.
- **6 webinar** realizzati in collaborazione con la funzione ICT per favorire la diffusione delle iniziative digitali attraverso gli strumenti di *collaboration* aziendale, quali Microsoft Teams e Onedrive che hanno visto la partecipazione di 1.600 persone.

Il Percorso Formativo Digitale ha consentito in maniera progressiva un'ampia diffusione delle competenze digitali su tutte le sedi territoriali e una formazione sempre più mirata all'inclusione e allo sviluppo digitale che sia portatrice di nuovi ed arricchenti stimoli.

Sistemi di compensation

Italgas valorizza l'impegno e le performance dei dipendenti tramite la definizione e l'implementazione di politiche di compensation, differenziate in relazione alle performance e alle capacità professionali e manageriali, dirette a premiare il merito che considerando:

- le responsabilità attribuite;
- i risultati conseguiti;
- la qualità dell'apporto professionale e le potenzialità di sviluppo delle persone.

I sistemi di compensation vengono periodicamente valutati ed aggiornati in base al confronto con le migliori prassi e i mercati retributivi di riferimento in relazione a criteri ispirati alla meritocrazia e all'equità interna e alla competitività esterna al fine di assicurare il riconoscimento dei risultati conseguiti, la qualità dell'apporto professionale fornito e le potenzialità di sviluppo della persona e l'attraction e la retention delle persone chiave per contribuire al conseguimento dei complessivi obiettivi di business.

Nel 2020 la valutazione delle performance è stata estesa a tutti i responsabili di unità delle società del Gruppo con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la cultura della performance, l'orientamento ai risultati e la meritocrazia interna.

Nello specifico, il programma ha interessato 57 dirigenti (di cui 7 donne) e 234 non dirigenti (di cui 37 donne), per un totale di 291 persone, così suddivisi tra le diverse società del Gruppo Italgas:

- Italgas (35%): 98 persone di cui 33 dirigenti (di cui 6 donne) e 65 non dirigenti (di cui 18 donne)
- Italgas Reti (59%): 173 persone di cui 16 dirigenti e 157 non dirigenti (di cui 16 donne)
- Medea (2%): 7 persone di cui 2 dirigenti (di cui una donna)
- Toscana Energia (1%): 4 dirigenti
- Seaside (1%): 4 persone di cui 1 dirigente e 1 donna
- Gaxa (1%): 3 persone di cui 1 dirigente e 1 donna
- Italgas Acqua (1%): 2 persone, di cui 1 donna

Italgas da sempre definisce le politiche di remunerazione con l'obiettivo di assicurare coerenza e bilanciamento all'interno della struttura organizzativa, riconoscendo come sopra descritto il merito e le responsabilità attribuite. L'analisi della remunerazione fissa, quindi collegata alla natura e alle responsabilità del ruolo, evidenzia la consistenza di tale approccio; il rapporto tra la remunerazione fissa corrisposta nel 2020 all'Amministratore Delegato e la remunerazione fissa media dei dipendenti Italgas nel 2020 è pari 1:20, rapporto che si mantiene sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente.

Al fine di assicurare la realizzazione del piano strategico ed il conseguimento degli obiettivi di business, Italgas attribuisce sistemi di incentivazione ai ruoli manageriali, in primis Amministratore Delegato e Dirigenti con Responsabilità Strategiche, valutandone periodicamente le performance ed erogando i relativi incentivi solo a fronte del raggiungimento degli obiettivi assegnati al fine di assicurare un forte orientamento ai risultati ed un solido legame tra remunerazione e performance.

Il rapporto con le Organizzazioni sindacali

Nel 2020 il rapporto tra il Gruppo Italgas e le Organizzazioni Sindacali ha visto il coinvolgimento e la partecipazione delle strutture a livello nazionale, territoriale ed aziendale. Nel corso dell'anno il rapporto con le organizzazioni sindacali è stato particolarmente intenso, scandito da un numero di incontri di gran lunga superiore all'anno precedente, dettato principalmente dalla necessità di gestire congiuntamente l'emergenza sanitaria da Covid-19.

Sono stati in particolare raggiunti significativi accordi sulle seguenti tematiche: Protocollo aziendale del Gruppo Italgas per la regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro e successivi aggiornamenti; campagna di raccolta fondi per la Protezione Civile; smaltimento ferie e chiusure collettive per la gestione delle attività lavorative durante l'emergenza sanitaria; smart working; implementazione di nuove misure di welfare; lavoratori fragili; dinamiche occupazionali e sviluppi professionali.

Nel corso del 2020 si sono svolti 213 incontri con le Organizzazioni Sindacali, di cui 42 a livello nazionale e 171 a livello locale (dati già inclusivi degli incontri – 30 in tutto – svolti in Toscana Energia e Toscana Energia Green). Il dato evidenzia il costante coinvolgimento, in crescita, delle rappresentanze ad ogni livello. Alla fine del 2020, la percentuale di dipendenti iscritti ad un'organizzazione sindacale è pari al 48,53%.

A partire dal mese di marzo 2020, per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19 e garantire la sicurezza dei dipendenti, la modalità di lavoro in Smart Working è stata estesa a tutta la popolazione aziendale con mansioni compatibili, senza limiti massimi di utilizzo settimanale. Per tutto il personale operativo, invece, al fine di evitare assembramenti negli uffici, è stata prevista la modalità di lavoro in partenza da casa e, a tal fine, è stata prevista l'assegnazione individuale degli automezzi aziendali. Per i dipendenti con particolari patologie, è stata altresì prevista, a seguito di una valutazione espressa dal Medico Competente, la concessione di permessi retribuiti al fine di evitare il rischio di contagio. **Nel corso del 2020 sono state concesse oltre 120.000 ore di questi permessi.**

Il contenzioso giudiziale con dipendenti ed ex dipendenti del Gruppo Italgas, seppur tendenzialmente stabile nel tempo, ha subito un incremento rispetto al 2019, dovuto però prevalentemente alla proposizione di n. 17 ricorsi seriali, legato ad una medesima vertenza relativa all'interpretazione del CCNL sull'assorbibilità di un elemento retributivo in caso di promozione, promossi da dipendenti della ex AES di Torino. I giudizi promossi nei confronti delle società del Gruppo (Italgas Reti, Medea e Toscana Energia) hanno ad oggetto principalmente le seguenti casistiche: differenze di inquadramento e relativa retribuzione, richieste economiche di vario genere, malattia professionale, impugnative di provvedimenti disciplinari comminati, anche di tipo espulsivo.

Welfare

Per tutelare e favorire il benessere dei dipendenti, Italgas mette a disposizione servizi e iniziative mirati a conciliare le necessità della vita quotidiana con l'attività lavorativa. Nello specifico il programma di Welfare tiene in considerazione la famiglia e la cura dei figli, il mantenimento di una buona salute psico-fisica, la gestione delle incombenze quotidiane in termini di tempo e denaro, l'organizzazione di attività per il tempo libero e le iniziative artistico-culturali.

Nel 2020, in concomitanza con l'emergenza sanitaria Covid-19, oltre a garantire la continuità dell'offerta di servizi previsti dal Piano Welfare, Italgas ha attivato una serie di iniziative a supporto della propria popolazione aziendale, tra le quali l'attivazione di una copertura assicurativa per i colleghi colpiti da Covid-19 e servizi a sostegno delle famiglie quali ad esempio i voucher gratuiti per ripetizioni scolastiche, servizi di baby-sitting, di consulenza socio-assistenziale personalizzata e di assistenza ai familiari anziani per un totale di 155 voucher erogati. Inoltre, sempre con grande attenzione alla salute e alla sicurezza delle sue persone, Italgas è riuscita a premiare i "ragazzi Italgas" che anche quest'anno non hanno voluto rinunciare all'esperienza dei campus estivi, svoltisi nel rispetto di tutte le misure di prevenzione e sicurezza.

L'erogazione dei servizi di welfare è stata accompagnata anche nel 2020 da iniziative di comunicazione diretta per un totale di 36 iniziative, oltre a 2 webinar informativi sull'offerta del piano Welfare in sostituzione dei "welfare corner" tenutisi nel 2019.

Gli utenti attivi, ovvero i dipendenti che dall'inizio del programma si sono registrati sul sito dedicato accettando le condizioni generali, sono arrivati a circa il 90% della popolazione aziendale, mentre gli utenti che hanno utilizzato almeno un servizio ammontano al 40% del totale dei dipendenti.

Infine, in continuità con gli anni precedenti, anche nel 2020 è stato firmato l'accordo sindacale di secondo livello che, tra i vari argomenti, ha confermato per il triennio 2020-2022 il piano di "Flexible Benefit".

L'accordo prevede la possibilità di convertire il Premio di Produzione in servizi di Welfare (previdenza, cura della famiglia, supporto allo studio, mobilità, tempo libero). A ogni dipendente che aderisce in modo volontario al Piano, Italgas offre un "Bonus" pari al 18% (e al 16% per i dipendenti di Toscana Energia) della quota di premio convertita in Credito Welfare. Nel 2020 in totale circa il 10% della popolazione aziendale ha optato per la conversione del Premio in Welfare, l'83% dei quali ha optato per la quota massima disponibile di conversione.

Il portale Welfare, in collaborazione con l'Unità HSEQ, è stato utilizzato per consentire ai dipendenti beneficiari del Premio Zero Infortuni, di fruire del proprio premio in buoni acquisto da utilizzare per gli acquisti di brand nazionali selezionati ed appartenenti alle categorie merceologiche più diffuse.

Diversità

In un momento complesso per il panorama economico e occupazionale italiano, Italgas ribadisce l'attenzione alle persone e il proprio impegno per la parità di genere e la propria attenzione alle tematiche di diversity, rinnovando la sua collaborazione con Valore D, la prima associazione di imprese in Italia che, da oltre dieci anni, si impegna a diffondere una cultura di inclusione all'interno del nostro Paese.

Per questo Italgas ha aderito al Manifesto per l'Occupazione femminile, documento nato nel 2017 sotto l'egida del G7 Italia, indirizzato ad aziende e istituzioni e sviluppato in nove punti principali. Scopo del Manifesto è di definire precisi strumenti, in linea con gli indicatori del Global Reporting Initiative, per la promozione di azioni concrete per valorizzare e includere le diversità in tutti i processi aziendali.

Il Manifesto mette a fuoco temi fondamentali quali l'innovazione, la sostenibilità, il lavoro agile e l'impatto della diversità di genere sulla crescita e sullo sviluppo economico. Per ognuno dei 9 punti proposti, ogni azienda si impegna a raggiungere gradualmente obiettivi chiari e misurabili attraverso indicatori di performance e di monitoraggio periodico. Tutte le aziende che hanno messo in pratica i punti del Manifesto, confermano con la

propria firma gli impegni presi e ne riconoscono la sua efficacia. Un cambiamento che negli ultimi anni si è tradotto nell'assunzione di circa 500 giovani negli ultimi 4 anni di cui quasi il 45% donne, nelle aree tecnico/operative (ingegneria, progettazione, investimenti, uffici tecnici e impianti).

Per quanto riguarda l'inserimento dei neolaureati, oltre il 52% dei nuovi profili sono rappresentati da figure professionali femminili.

Nel corso del 2020 sono state realizzate diverse iniziative al Sud Italia per valorizzare la componente femminile. Per questa categoria, i contratti di apprendistato sono passati, infatti, da 0 del 2018 a 19 nel 2020.

Italgas guarda sempre anche all'esterno, lo dimostrano tutti i progetti e le iniziative portate avanti insieme ad alcune tra le più importanti Scuole e Università del Paese, come ad esempio il progetto Grow Data Girls con Luiss Business School, appena ripartito con una nuova edizione della "challenge", e l'adesione a Stem By Women, associazione di imprese nata con l'obiettivo di incoraggiare le ragazze a intraprendere studi in ambito scientifico e tecnologico.

Salute e sicurezza sul lavoro

Il Gruppo Italgas fin dall'inizio dell'emergenza Covid-19, ha istituito un Comitato di Crisi con il compito di monitorare costantemente la situazione e di valutare le eventuali azioni da intraprendere in risposta all'evolversi della situazione emergenziale e alle conseguenti direttive delle autorità competenti. L'azienda ha adottato verso tutti i suoi lavoratori le misure di prevenzione e di protezione individuate per prevenire la diffusione del virus negli ambienti di lavoro mettendo in atto le misure definite dalle Autorità di riferimento che prevedono, tra le altre, la fornitura di specifici dispositivi di protezione individuale (ad es. mascherine modello FFP2/3, chirurgiche e di guanti monouso) e l'adozione di misure organizzative volte a minimizzare gli spostamenti delle persone e a favorire il distanziamento sociale (sospensione delle trasferte, smart working, permessi, ecc.). Nel corso del 2020 sono state inviate a tutto il personale, attraverso la funzione HSEQ, 19 comunicazioni contenenti il protocollo adottato dalla Società aggiornato in funzione delle indicazioni dei provvedimenti emessi dalle Autorità competenti.

Nel corso del 2020 per quanto riguarda le attività di informazione sono da evidenziare gli incontri con i fornitori che, a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, sono stati svolti via web (ad eccezione di 5 incontri specifici dell'unità MISURA tenutisi nei primi mesi del 2020). In totale sono stati svolti 8 incontri durante i quali sono stati esaminati e commentati i dati infortunistici e fatta attività di sensibilizzazione sui temi della sicurezza. Sono da segnalare inoltre 8 specifiche convention digitali con i Poli territoriali indirizzate in particolare alla sensibilizzazione sui temi infortuni, all'analisi sia degli infortuni occorsi, sia i near miss, e alla definizione delle azioni correttive da mettere in atto.

Principali indicatori di performance DNF

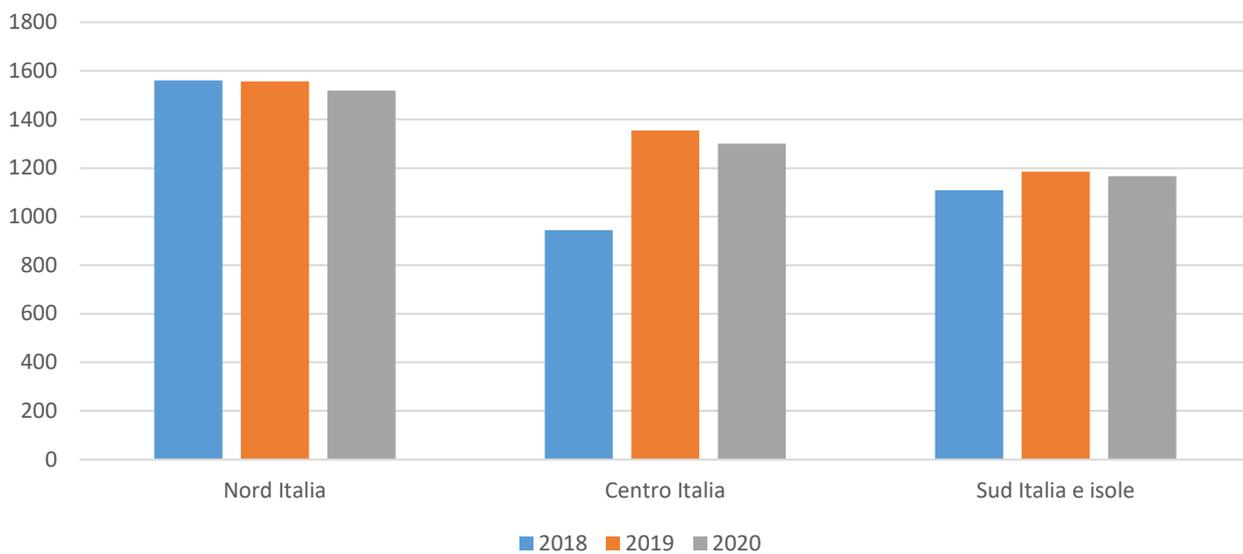
Standard GRI 102-8 Informazioni sui dipendenti

Dipendenti (headcount)	U.m.	2018			2019			2020		
		uomo	donna	Totale	uomo	donna	Totale	uomo	donna	Totale
Contratto a tempo determinato	n.	4	0	4	2	0	2	1	0	1
Nord Italia	n.	4	0	4	2	0	2	1	0	1
Centro Italia	n.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sud Italia e isole	n.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contratto a tempo indeterminato*	n.	3040	427	3467	3353	535	3888	3194	541	3735
Nord Italia	n.	1219	262	1481	1213	273	1486	1170	272	1442
Centro Italia	n.	853	55	908	1134	141	1275	1055	146	1201
Sud Italia e isole	n.	968	110	1078	1006	121	1127	969	123	1092
Apprendistato/inserimento (dipendenti diretti)	n.	123	20	143	162	44	206	190	59	249
Nord Italia	n.	59	17	76	44	25	69	49	27	76
Centro Italia	n.	33	3	36	69	10	79	86	13	99
Sud Italia e isole	n.	31	0	31	49	9	58	55	19	74
Totale	n.	3167	447	3614	3517	579	4096	3385	600	3985

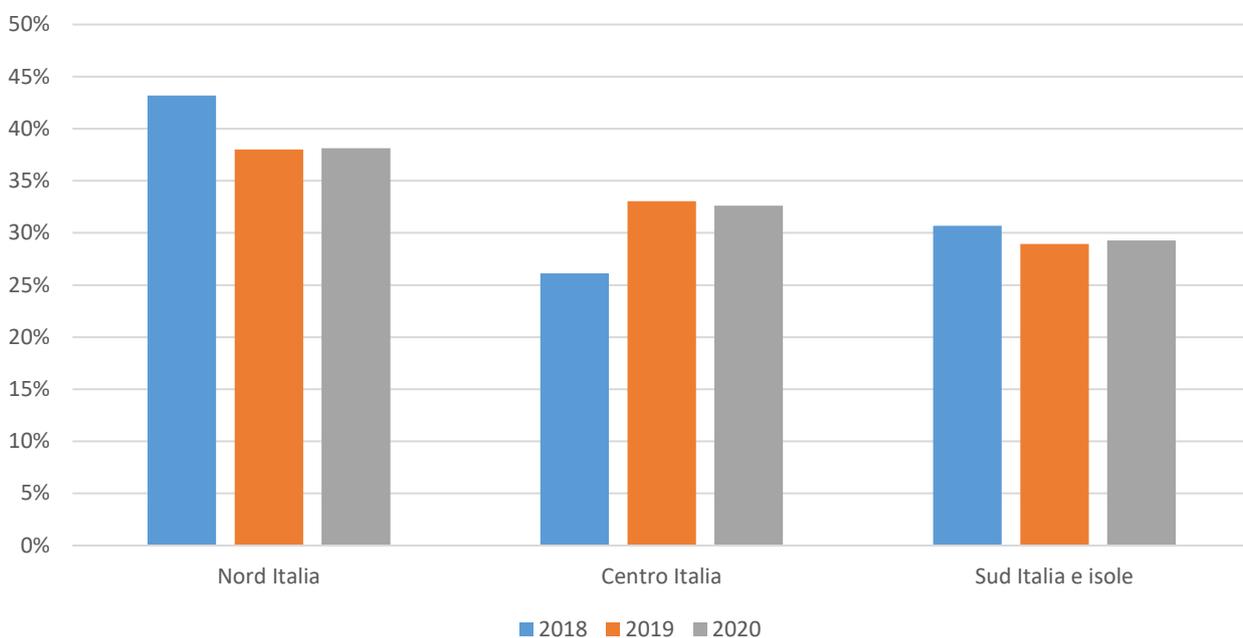
*I tempi indeterminati includono anche i contratti Part-time.

	2018	2019	2020
Contratto a tempo determinato	0%	0%	0%
Contratto a tempo indeterminato	96%	95%	94%
Apprendistato/inserimento (dipendenti diretti)	4%	5%	6%

Numero di dipendenti per area geografica



Percentuale di dipendenti per area geografica

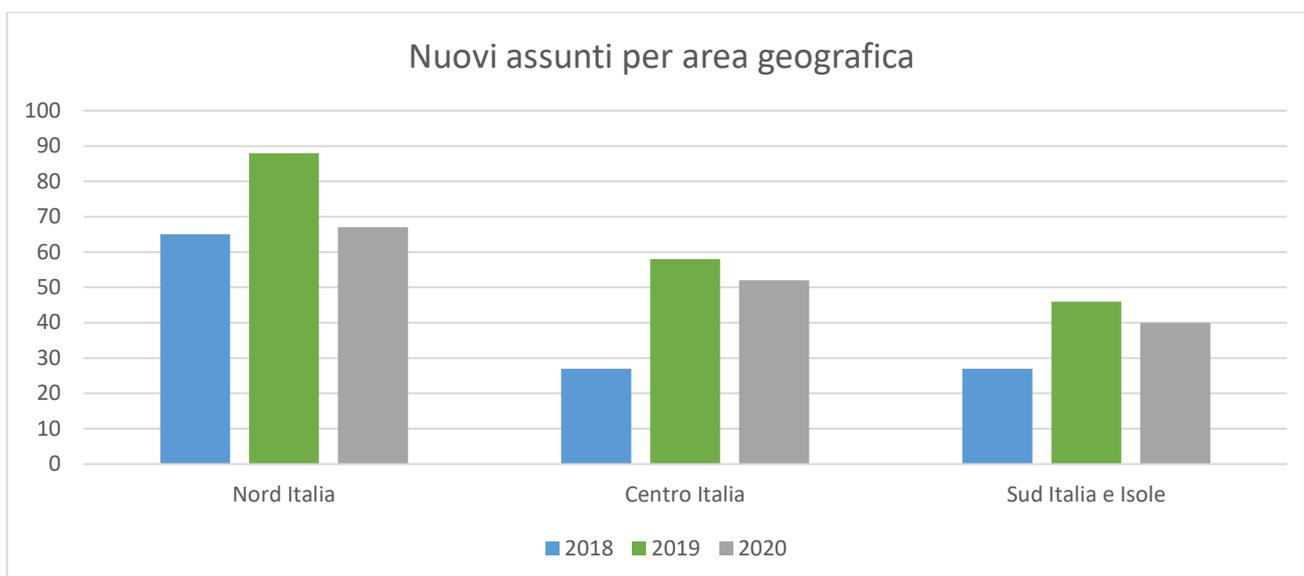
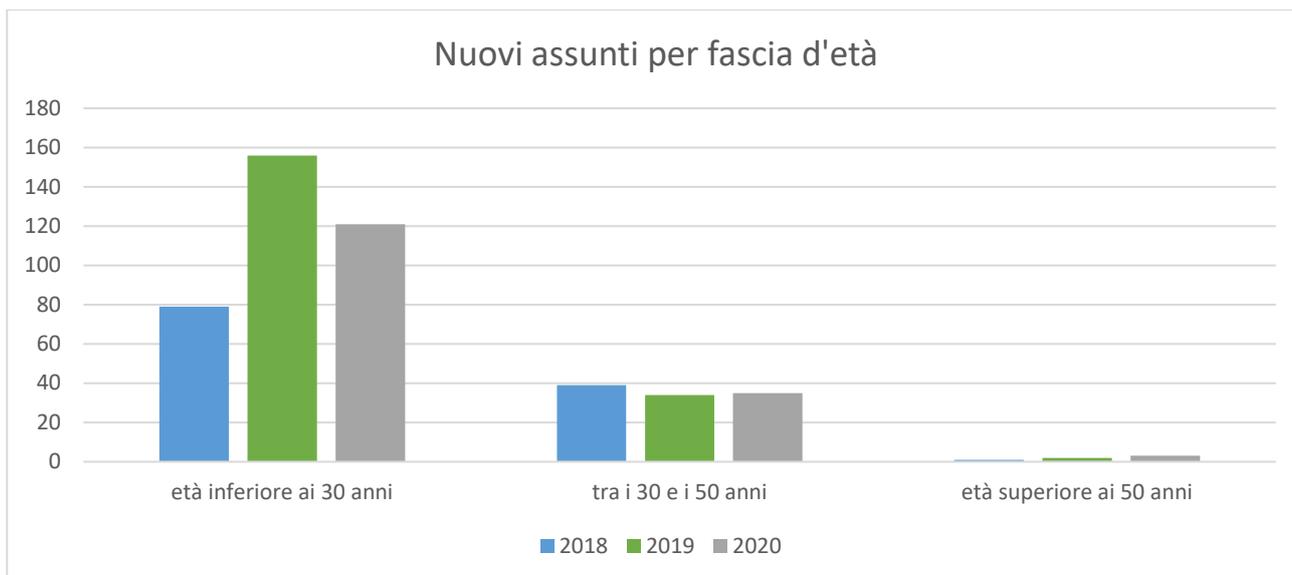


Dipendenti (headcount)	U.m.	2018			2019			2020		
		Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Part time	n.	8	33	41	11	43	54	7	37	44
A tempo determinato	n.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A tempo indeterminato	n.	8	33	41	11	43	54	7	37	44
Apprendistato/inserimenti	n.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Full time	n.	3159	414	3573	3506	536	4042	3378	563	3941
A tempo determinato	n.	4	0	4	2	0	2	1	0	1
A tempo indeterminato	n.	3032	394	3426	3342	492	3834	3187	504	3691
Apprendistato/inserimenti	n.	123	20	143	162	44	206	190	59	249
Totale	n.	3167	447	3614	3517	579	4096	3385	600	3985

Standard GRI 401-1 Nuovi assunti e turnover

Nuovi assunti*	U.m.	2018			2019			2020		
		Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Nord Italia	n.	44	21	65	58	30	88	41	26	67
età inferiore ai 30 anni	n.	21	10	31	39	22	61	30	16	46
tra i 30 e i 50 anni	n.	23	11	34	17	8	25	9	10	19
età superiore ai 50 anni	n.	0	0	0	2	0	2	2	0	2
Centro Italia	n.	24	3	27	47	11	58	40	12	52
età inferiore ai 30 anni	n.	21	2	23	45	6	51	36	9	45
tra i 30 e i 50 anni	n.	3	0	3	2	5	7	4	3	7
età superiore ai 50 anni	n.	0	1	1	0	0	0	0	0	0
Sud Italia e Isole	n.	27	0	27	32	14	46	21	19	40
età inferiore ai 30 anni	n.	25	0	25	31	13	44	17	13	30
tra i 30 e i 50 anni	n.	2	0	2	1	1	2	3	6	9
età superiore ai 50 anni	n.	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Totale	n.	95	24	119	137	55	192	102	57	159
età inferiore ai 30 anni	n.	67	12	79	115	41	156	83	38	121
tra i 30 e i 50 anni	n.	28	11	39	20	14	34	16	19	35
età superiore ai 50 anni	n.	0	1	1	2	0	2	3	0	3

*Sono considerate solo le entrate da mercato.



Continua il trend di incremento delle assunzioni in Centro Sud Italia e isole anche grazie alle nuove reti di distribuzione acquisite in quelle aree geografiche.

Tasso di turnover in entrata*	U.m.	2018			2019			2020		
		Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Nord Italia	%	3%	8%	4%	5%	10%	6%	3%	9%	4%
età inferiore ai 30 anni		22%	55%	27%	33%	63%	40%	25%	38%	29%
tra i 30 e i 50 anni		7%	10%	8%	5%	8%	6%	3%	9%	4%
età superiore ai 50 anni		0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Centro Italia		3%	5%	3%	4%	7%	4%	4%	8%	4%
età inferiore ai 30 anni		27%	67%	28%	34%	60%	36%	24%	60%	28%
tra i 30 e i 50 anni		3%	0%	2%	1%	11%	3%	2%	6%	3%
età superiore ai 50 anni		0%	2%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Sud Italia e Isole		3%	0%	2%	3%	11%	4%	2%	13%	3%
età inferiore ai 30 anni	56%	0%	54%	45%	93%	53%	20%	62%	29%	

tra i 30 e i 50 anni		1%	0%	1%	1%	3%	1%	2%	15%	5%
età superiore ai 50 anni		0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Totale		3%	6%	3%	4%	9%	5%	3%	10%	4%
età inferiore ai 30 anni		31%	54%	33%	36%	69%	41%	24%	49%	28%
tra i 30 e i 50 anni		5%	8%	5%	3%	8%	4%	2%	9%	4%
età superiore ai 50 anni		0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%

*Calcolato come: nuovi assunti/dipendenti al 31.12 di ciascun anno per ciascun cluster.

Uscite*	U.m.	2018			2019			2020		
		Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Nord Italia	n.	70	15	85	76	10	86	78	21	99
età inferiore ai 30 anni	n.	5	1	6	5	0	5	3	3	6
tra i 30 e i 50 anni	n.	6	3	9	8	4	12	3	2	5
età superiore ai 50 anni	n.	59	11	70	63	6	69	72	16	88
Centro Italia	n.	52	2	54	105	3	108	98	8	106
età inferiore ai 30 anni	n.	0	0	0	4	1	5	1	0	1
tra i 30 e i 50 anni	n.	0	0	0	2	0	2	2	0	2
età superiore ai 50 anni	n.	52	2	54	99	2	101	95	8	103
Sud Italia e Isole	n.	20	0	20	56	0	56	62	6	68
età inferiore ai 30 anni	n.	0	0	0	3	0	3	0	1	1
tra i 30 e i 50 anni	n.	1	0	1	3	0	3	1	1	2
età superiore ai 50 anni	n.	19	0	19	50	0	50	61	4	65
Totale	n.	142	17	159	237	13	250	238	35	273
età inferiore ai 30 anni	n.	5	1	6	12	1	13	4	4	8
tra i 30 e i 50 anni	n.	7	3	10	13	4	17	6	3	9
età superiore ai 50 anni	n.	130	13	143	212	8	220	228	28	256

*Risoluzioni consensuali e altre uscite.

Tasso di turnover in uscita*	U.m.	2018			2019			2020		
		Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Nord Italia	%	5%	5%	5%	6%	3%	6%	6%	7%	7%
età inferiore ai 30 anni		5%	5%	5%	4%	0%	3%	3%	7%	4%
tra i 30 e i 50 anni		2%	3%	2%	3%	4%	3%	1%	2%	1%
età superiore ai 50 anni		7%	7%	7%	8%	4%	7%	9%	11%	9%
Centro Italia		6%	3%	6%	9%	2%	8%	9%	5%	8%
età inferiore ai 30 anni		0%	0%	0%	3%	10%	4%	1%	0%	1%
tra i 30 e i 50 anni		0%	0%	0%	1%	0%	1%	1%	0%	1%
età superiore ai 50 anni		7%	5%	7%	12%	2%	11%	12%	9%	12%
Sud Italia e Isole		2%	0%	2%	5%	0%	5%	6%	4%	6%
età inferiore ai 30 anni		0%	0%	0%	4%	0%	4%	0%	5%	1%
tra i 30 e i 50 anni		1%	0%	1%	2%	0%	2%	1%	3%	1%
età superiore ai 50 anni		2%	0%	2%	6%	0%	6%	8%	5%	7%
Totale	5%	4%	4%	7%	2%	6%	7%	6%	7%	

età inferiore ai 30 anni		2%	4%	3%	4%	2%	3%	1%	5%	2%
tra i 30 e i 50 anni		1%	2%	1%	2%	2%	2%	1%	1%	1%
età superiore ai 50 anni		6%	5%	6%	9%	2%	8%	10%	9%	10%

*Calcolato come: dipendenti usciti/dipendenti al 31.12 di ciascun anno per ciascun cluster.

Tasso di turnover*	u.m.	2018	2019	2020
Uomo	%	9,1	10,6	9,9
Donna		14,8	12,3	15,6
Nord		11,6	11,3	10,8
Centro		8,9	12,2	11,9
Sud		8,02	8,7	9,2
Totale		9,8	10,9	10,7

*Calcolato come (entrate + uscite) / organico medio * 100 per ciascun cluster.

Standard GRI 401-3 Congedo parentale

Congedo Parentale*	U.m.	2018			2019			2020		
		Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Posizioni Totali Aperte	n.	246	53	299	230	55	285	225	53	278
Posizioni Aperte nell'anno	n.	13	3	16	24	5	29	17	15	32
Posizioni chiuse nell'anno	n.	233	50	283	206	50	256	208	38	246
per rientro	n.	227	49	276	196	50	246	202	36	238
per fine rapporto	n.	6	1	7	10	0	10	6	2	8

* I dati riferiti al congedo parentale sono relativi alla Legge 53/2000.

Standard GRI 403-9 Infortuni sul lavoro

Lavoratori dipendenti*	U.m.	2018	2019	2020
Infortuni sul lavoro (LTI) ³⁷	n.	8	6	7
di cui con gravi conseguenze (assenza superiore a 6 mesi)	n.	0	1	0
Decessi	n.	0	0	0
Indici infortunistici dipendenti ***				
Indice di frequenza (LTIFR) ³⁸	-	1,35	0,98	1,07
Indice di frequenza degli infortuni con gravi conseguenze	-	0	0,16	0
Indice di decesso	-	0	0	0
Indice di gravità	-	0,03	0,10	0,01

*Nella tabella è stato eliminato il dettaglio uomo/donna e regioni per uniformare la rendicontazione alla nuova versione del GRI. Per il valore riportato nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del 2019 si rinvia al documento pubblicato sul sito Internet del Gruppo all'indirizzo https://www.italgas.it/export/sites/italgas/italgas-gallery/Documenti_it/Dichiarazione-Non-Finanziaria-2019.

** I dati relativi agli infortuni comprendono gli accadimenti che hanno portato ad un'assenza dal lavoro superiore ad un giorno.

*** Gli indici infortunistici sono stati calcolati come segue:

Indice di decesso: numero decessi / milioni di ore lavorate

Indice di gravità: giorni di assenza per infortunio / 100.000 di ore lavorate

Indice di frequenza: numero infortuni registrati / 1.000.000 di ore lavorate

Lavoratori non dipendenti (contrattisti³⁹)*	U.m.	2018	2019	2020
Infortuni sul lavoro (LTI)	n.	4	8	8
di cui con gravi conseguenze (assenza superiore a 6 mesi)	n.	1	0	0

³⁷ LTI: Lost Time Injury

³⁸ LTIFR: Lost Time Injury Frequency Rate

³⁹ Lavoratori di ditte che hanno un contratto di fornitura di servizio o d'opera con Italgas (es. imprese edili, imprese di pulizia, ecc.).

Decessi	n.	0	0	0
Indici infortunistici (contrattisti) ***				
Indice di frequenza (LTIFR)	-	1,44	1,85	1,94
Indice di frequenza degli infortuni con gravi conseguenze	-	0,36	0	0,00
Indice di decesso	-	0,00	0,00	0,00
Indice di gravità	-	0,11	0,11	0,10
Indice di frequenza dipendenti +contrattisti				
		1,38	1,34	1,41
Near miss				
	-	30	44	5

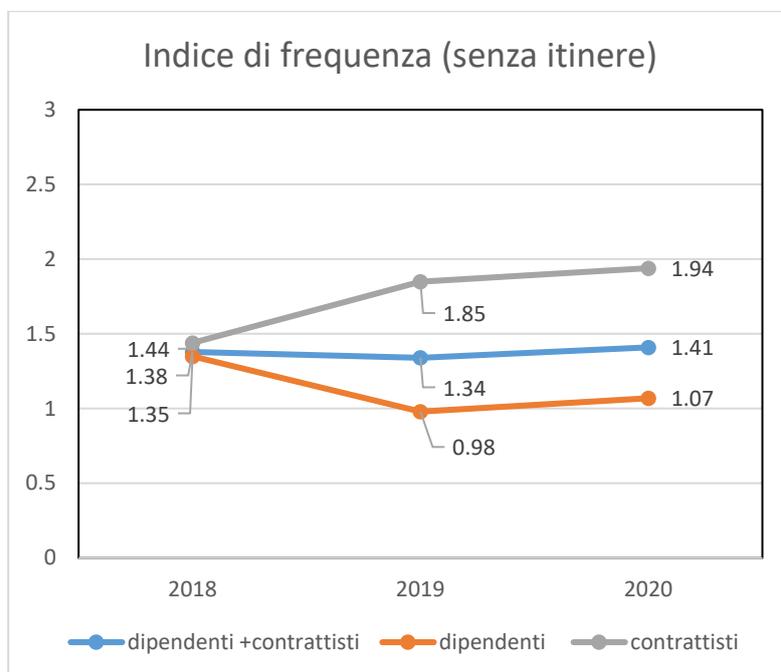
*Nella tabella è stato eliminato il dettaglio uomo/donna e regioni per uniformare la rendicontazione alla nuova versione del GRI. Per il valore riportato nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del 2019 si rinvia al documento pubblicato sul sito Internet del Gruppo all'indirizzo https://www.italgas.it/export/sites/italgas/italgas-gallery/Documenti_it/Dichiarazione-Non-Finanziaria-2019.

** I dati relativi agli infortuni comprendono gli accadimenti che hanno portato ad un'assenza dal lavoro superiore ad un giorno.

*** Gli indici infortunistici sono stati calcolati come segue:

Indice di gravità: giorni di assenza per infortunio / 200.000 di ore lavorate

Indice di frequenza: numero infortuni registrati / 1.000.000 di ore lavorate



Per l'anno 2018 e 2019 sono inclusi i dati di Medea, Italgas Acqua, Ichnusa, Enerco e Seaside. Dal 1° ottobre 2019 sono consuntivati i dati della Toscana Energia.

Standard GRI 404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente

Formazione	U.m.	2018	2019	2020
Totale ore di formazione erogate	ore	67.537	84.038	75.948 ⁴⁰
di cui donne	ore	5.364	7.856	11.899
di cui uomini	ore	62.173	76.182	64.049

⁴⁰ Le ore di formazione sono diminuite dal 2019 al 2020 per via dell'emergenza Covid che ha comportato la necessità di effettuare prevalentemente formazione online. Tali corsi, rispetto a quelli svolti in presenza, prevedono un minor numero di ore essendo svolti in remoto.

Ripartizione delle ore di formazione erogate per argomento e tipologia	U.m.	2018	2019	2020
Formazione su tematiche HSEQ*	ore	30.441	37.679	19.040
<i>Partecipazioni</i>	<i>n</i>	<i>4.382</i>	<i>5.220</i>	<i>4.038</i>
Formazione su Codice Etico – Modello 231 – Anticorruzione – Antitrust	ore	209	367	3.849
<i>Partecipazioni</i>	<i>n</i>	<i>78</i>	<i>302</i>	<i>2.914</i>
Formazione manageriale	ore	11.595	18.752	16.071
<i>Partecipazioni</i>	<i>n</i>	<i>1.470</i>	<i>5.224</i>	<i>6.418</i>
Formazione tecnica/specialistica	ore	25.292	27.241	16.852
<i>Partecipazioni</i>	<i>n</i>	<i>2.580</i>	<i>3.392</i>	<i>2.423</i>
Formazione su tematiche inerenti alla Digitalizzazione	ore	N/A	N/A	20.137
<i>Partecipazioni</i>	<i>n</i>	<i>N/A</i>	<i>N/A</i>	<i>17122</i>

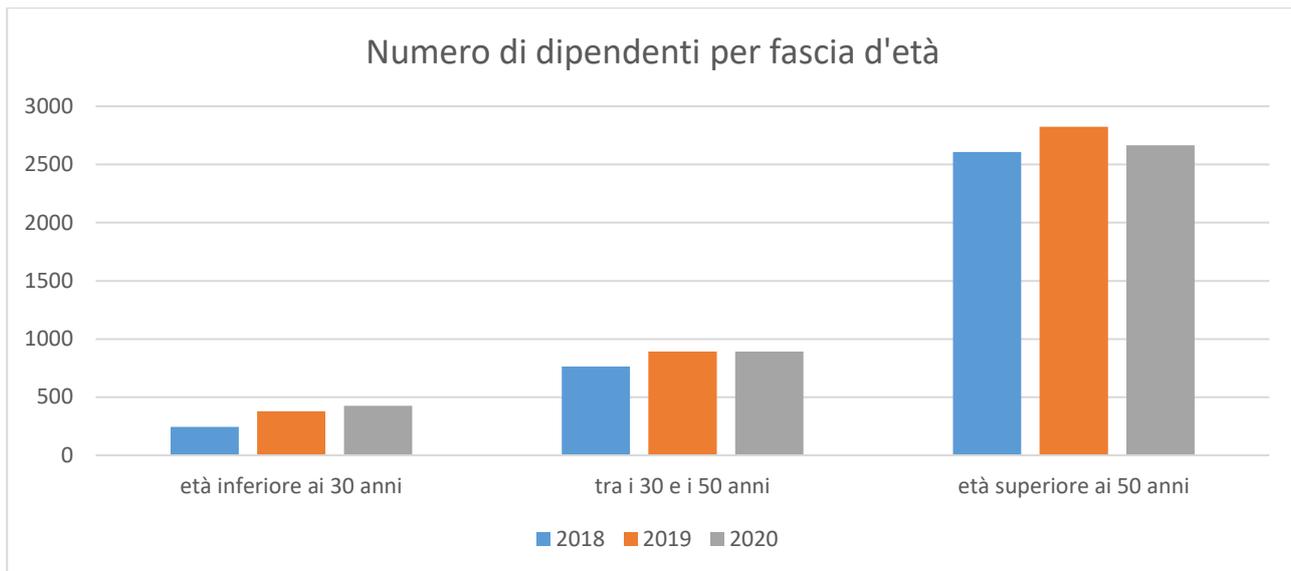
* Tutti i corsi di formazione in ambito "salute e sicurezza" sono stati organizzati ed erogati in conformità a quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011. Anche in ambito HSEQ le ore di formazione sono diminuite dal 2019 al 2020 per via dell'emergenza Covid che ha comportato la necessità di effettuare prevalentemente formazione online. Tali corsi, rispetto a quelli svolti in presenza, prevedono un minor numero di ore essendo svolti in remoto. Inoltre, in questo caso, la diminuzione è dovuta all'impossibilità di svolgere alcune attività di formazione pratica in presenza (ad es. antincendio).

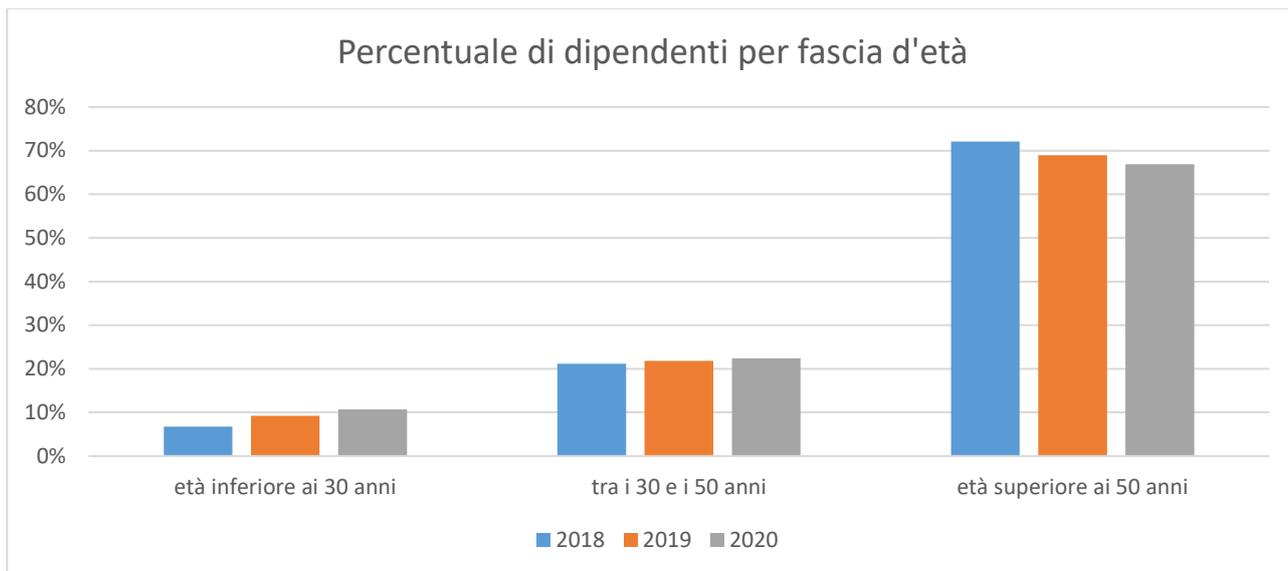
Ore medie di formazione erogate*	U.m.	2018			2019			2020		
		Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Totale dipendenti	ore/n.	20	12	19	22	14	21	19	20	19
Dirigenti	ore/n.	18	34	21	29	31	30	26	30	26
Quadri	ore/n.	28	24	27	29	16	27	26	21	25
Impiegati	ore/n.	20	10	18	20	13	18	20	20	20
Operai	ore/n.	18	14	18	22	16	22	16	5	16

* Il dato può includere più partecipazioni per singolo partecipante

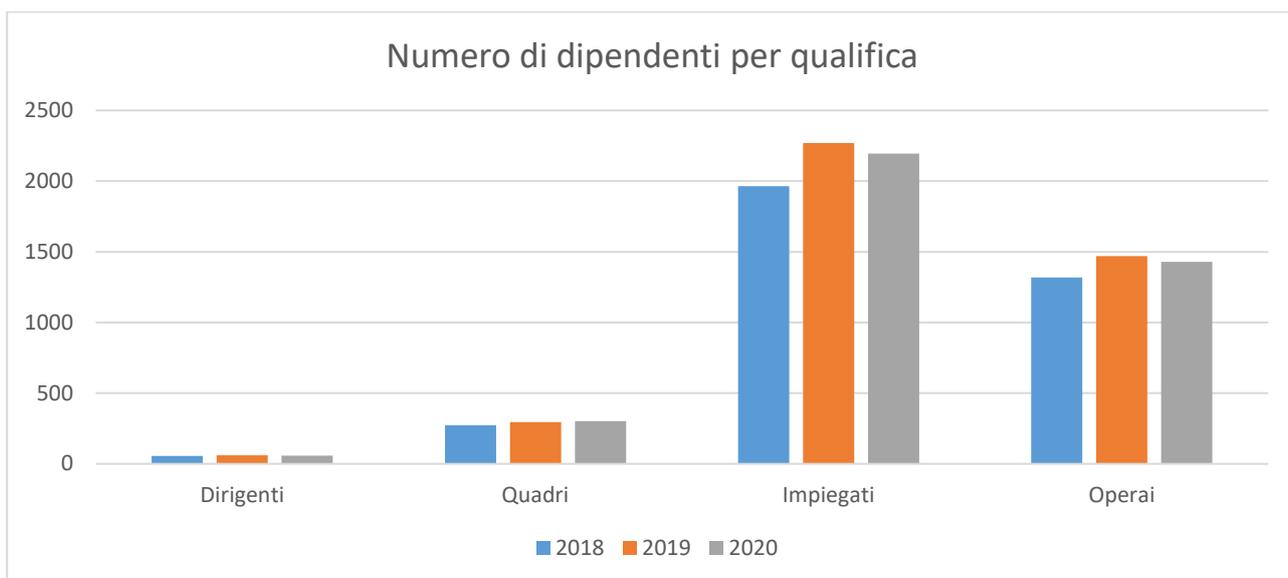
Standard GRI 405-1 Diversità tra i dipendenti

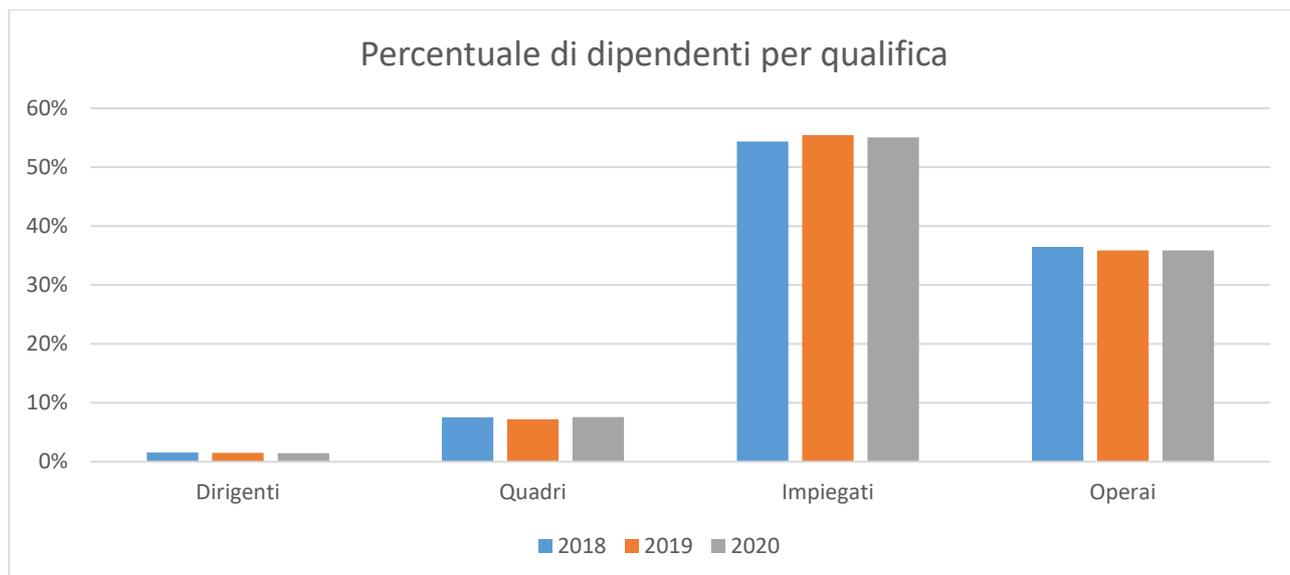
Dipendenti (headcount)	U.m.	2018			2019			2020		
		Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	n.	46	11	57	52	9	61	50	8	58
età inferiore ai 30 anni	n.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
tra i 30 e i 50 anni	n.	11	10	21	14	7	21	16	6	22
età superiore ai 50 anni	n.	35	1	36	38	2	40	34	2	36
Quadri	n.	234	39	273	252	44	296	250	52	302
età inferiore ai 30 anni	n.	0	0	0	0	0	0	1	0	1
tra i 30 e i 50 anni	n.	63	15	78	67	15	82	73	23	96
età superiore ai 50 anni	n.	171	24	195	185	29	214	176	29	205
Impiegati	n.	1571	394	1965	1747	523	2270	1659	536	2195
età inferiore ai 30 anni	n.	121	24	145	165	58	223	153	76	229
tra i 30 e i 50 anni	n.	278	121	399	346	161	507	355	171	526
età superiore ai 50 anni	n.	1172	249	1421	1236	304	1540	1151	289	1440
Operai	n.	1316	3	1319	1466	3	1469	1426	4	1430
età inferiore ai 30 anni	n.	99	0	99	154	1	155	195	2	197
tra i 30 e i 50 anni	n.	265	1	266	282	1	283	247	1	248
età superiore ai 50 anni	n.	952	2	954	1030	1	1031	984	1	985
Totale	n.	3167	447	3614	3517	579	4096	3385	600	3985





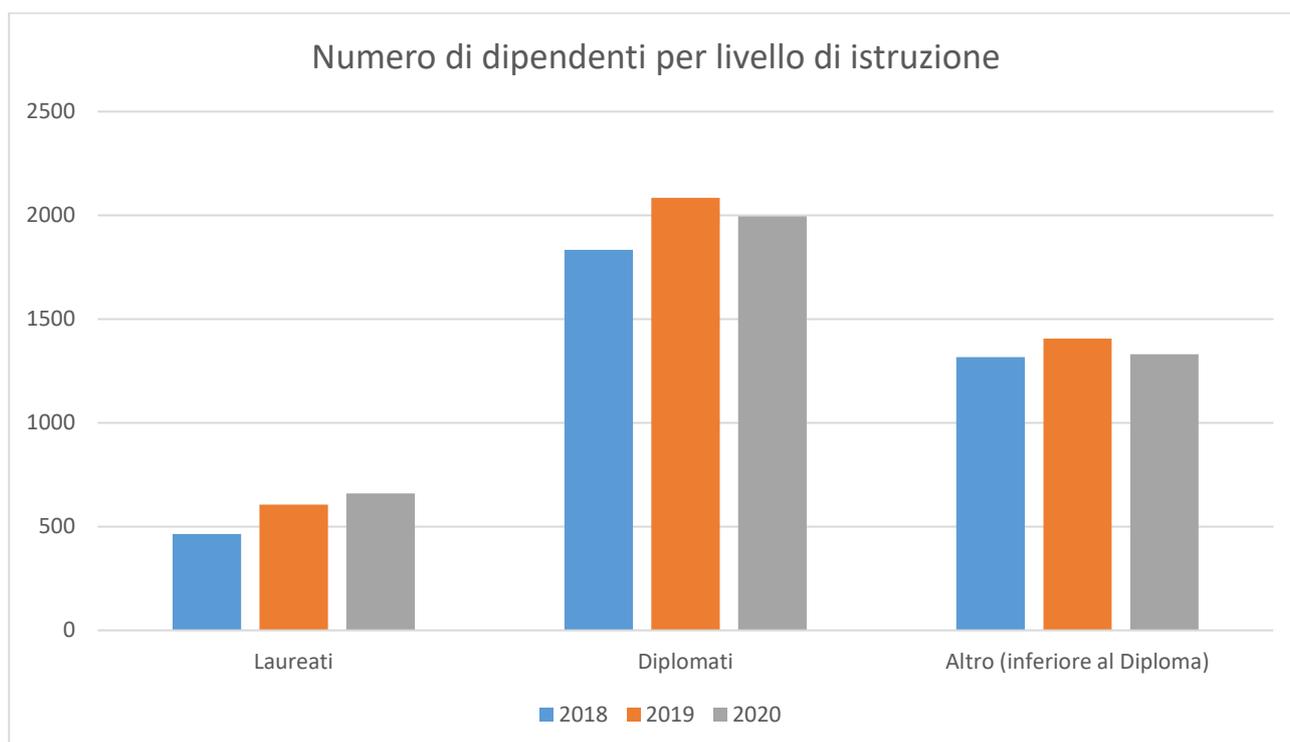
Grazie al turnover in atto la percentuale dei dipendenti con età superiore ai 50 anni registra una significativa riduzione.



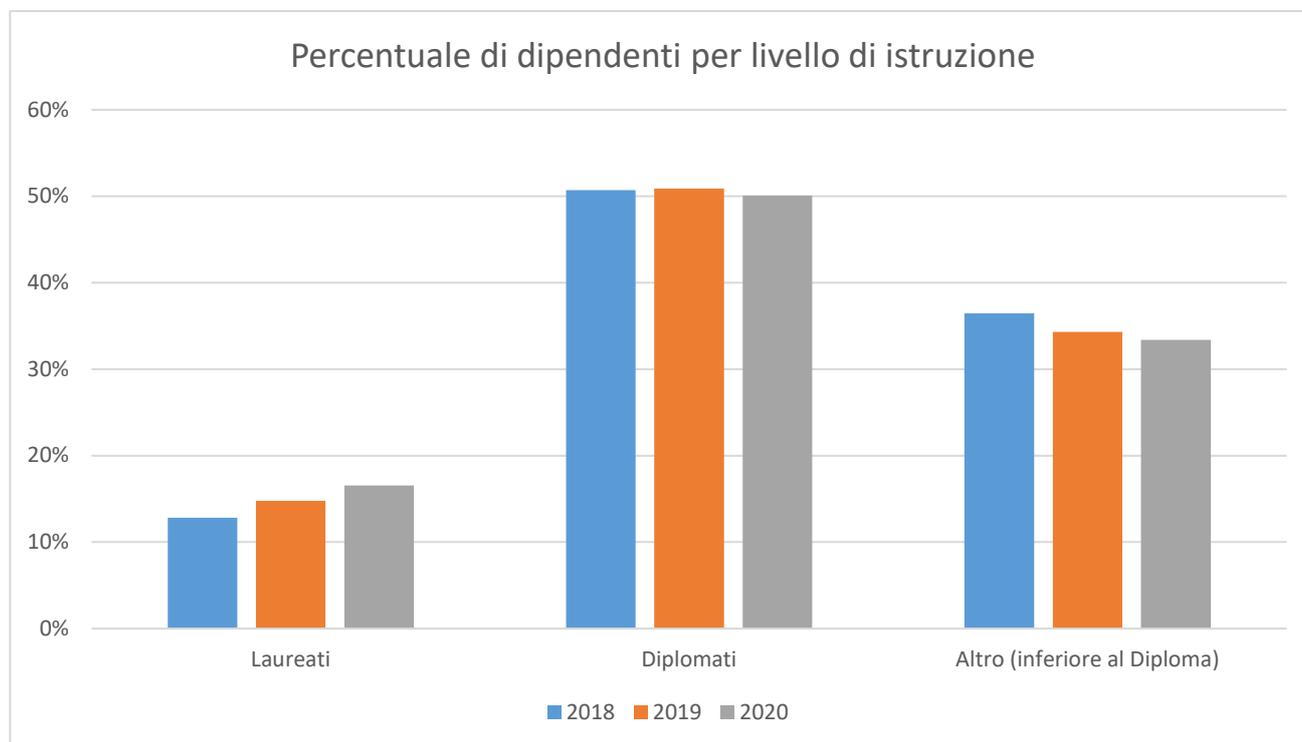


Dipendenti appartenenti a categorie protette	U.m.	2018			2019			2020		
		Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Dipendenti appartenenti a categorie protette	n.	138	25	163	146	30	176	148	32	180

Dipendenti per livello di istruzione	U.m.	2018			2019			2020		
		Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Laureati	n.	324	140	464	388	218	606	405	255	660
Diplomati	n.	1601	232	1833	1807	277	2084	1727	268	1995
Altro (inferiore al Diploma)	n.	1242	75	1317	1322	84	1406	1253	77	1330
Totale	n.	3167	447	3614	3517	579	4096	3385	600	3985

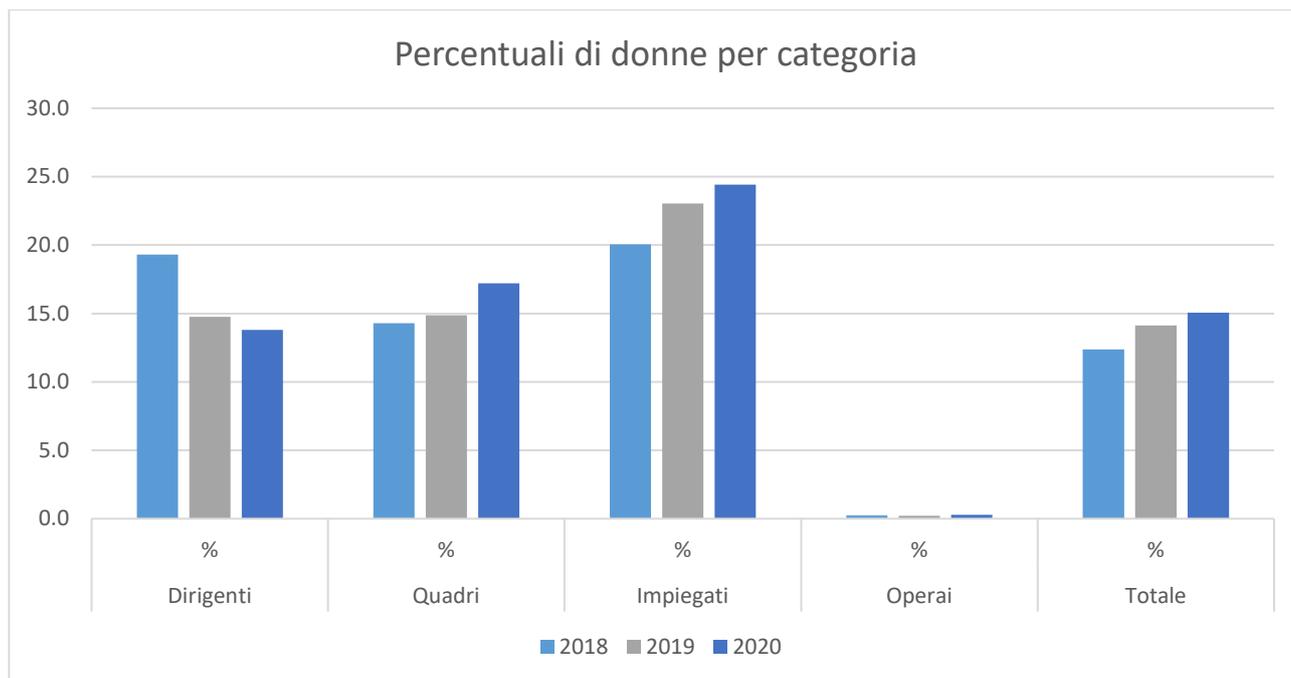


Continua l'aumento in valore assoluto del numero dei laureati mentre diminuiscono i numeri relativi ai diplomati e ad altri livelli di istruzione.



Dipendenti per anzianità media	U.m.	2018			2019			2020		
		Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Età media occupati (età)	n.	52	50	52	51	49	51	51	48	50,5
Anzianità media di servizio (anni)	n.	27	24	26	25	22	25	25	21	24,5

% di donne sul totale dei dipendenti, per categoria professionale	U.m.	2018	2019	2020
Dirigenti	%	19,3	14,8	13,8
Quadri	%	14,3	14,9	17,2
Impiegati	%	20,1	23,0	24,4
Operai	%	0,2	0,2	0,3
Totale	%	12,4	14,1	15,1



Grazie all'impegno del management ed agli obiettivi assegnati dal Consiglio di amministrazione la percentuale di donne all'interno della popolazione aziendale è in costante crescita. Si registra una flessione nella popolazione dei dirigenti dovuta all'esiguo numero della popolazione stessa.

% di dipendenti appartenenti a categorie protette sul totale dei dipendenti	U.m.	2018	2019	2020
Dipendenti appartenenti a categorie protette	%	4,5	4,3	4,5

% di dipendenti per fascia d'età sul totale dei dipendenti	U.m.	2018	2019	2020
Età inferiore ai 30 anni	%	6,8	9,2	10,7
Tra i 30 e i 50 anni	%	21,1	21,8	22,4
Età superiore ai 50 anni	%	72,1	69,0	66,9

Contenziosi con i dipendenti

Contenziosi Dipendenti	U.m.	2018	2019	2020 ⁴¹
Contenziosi aperti nell'anno	n.	18	13	35
Contenziosi chiusi nell'anno	n.	15	15	16
Totale contenziosi pendenti al 31/12 (dipendenti e ex dipendenti)	n.	21	20	41

Le restanti 18 contenziosi aperti nell'anno 2020 sono riconducibili alle seguenti casistiche: n. 4 richieste economiche di vario genere; n. 3 differenze di inquadramento; n. 1 riconoscimento malattia professionale; n. 10 impugnative di provvedimenti disciplinari comminati, anche di tipo espulsivo.

⁴¹ Il contenzioso giudiziale con dipendenti ed ex dipendenti del Gruppo Italgas, seppur tendenzialmente stabile nel tempo, ha subito un incremento rispetto al 2019, dovuto prevalentemente alla proposizione di n. 17 ricorsi seriali, legato ad una medesima vertenza relativa all'interpretazione del CCNL sull'assorbibilità di un elemento retributivo in caso di promozione, promossi da dipendenti della ex AES di Torino.

5.3 Creare valore per i clienti e il mercato **DNF**

Innovazione

L'innovazione è il driver principale della strategia di sviluppo di Italgas. È dall'innovazione tecnologica che passa la capacità della Società di consolidare la leadership in Italia e in Europa confermandosi all'avanguardia nel settore della distribuzione del gas. Per questo sono state individuate nella digitalizzazione degli asset e dei processi e nello sviluppo delle competenze digitali delle persone Italgas le chiavi di volta per rendere sempre più efficiente l'operatività e di conseguenza migliore il servizio reso ai clienti.

Nel Piano Strategico 2020-2026 è stato destinato un ulteriore miliardo di euro alla digitalizzazione delle reti e dei processi aziendali, nonché al completamento del piano di installazione degli smart meters. Un percorso di trasformazione che consente di rendere sempre più capillare il monitoraggio e il controllo delle reti, anche ai fini della sicurezza, e soprattutto costituisce la preconditione tecnica per trasportare gas rinnovabili come idrogeno, biometano e metano sintetico.

PARTNERSHIP POLITECNICO DI TORINO

A luglio 2020, Italgas ha siglato una partnership con Politecnico di Torino per sviluppare attività congiunte di ricerca, innovazione e formazione a supporto di transizione energetica, mobilità sostenibile ed economia circolare. La collaborazione include progetti di ricerca su tematiche generali – quali innovazione digitale, ottimizzazione dei consumi energetici, efficientamento delle reti e recupero di risorse – ma anche azioni più specifiche volte allo sviluppo di tecnologie innovative per l'immissione di gas rinnovabili nelle reti esistenti, allo sviluppo di sistemi "power to gas" per il recupero dei surplus di produzione energetica, fino alla realizzazione di uno smart meter gas evoluto destinato alle reti "intelligenti". Politecnico e Italgas collaborano, inoltre, su diversi fronti formativi con progetti congiunti indirizzati allo sviluppo di master universitari, corsi per neolaureati, eventi ed attività di divulgazione attraverso network nazionali e internazionali. Italgas ha messo a disposizione di docenti e ricercatori gli spazi e le competenze della propria Digital Factory, motore della trasformazione digitale dell'azienda.

Trasformazione digitale: processi, asset e persone

La velocità con la quale il digitale stravolge regole e mercati sta imponendo alle aziende un'accelerazione sostanziale dei progetti di trasformazione, obbligandole a individuare un'architettura IT e di business effettivamente in grado di assicurare competitività presente e futura.

In questo contesto assumono rilevanza i seguenti elementi:

- il cosiddetto re-platforming, attraverso il quale applicazioni e piattaforme esistenti vengono innovate per adattare alle caratteristiche del cloud, preservando le loro originarie funzionalità. Il processo di re-platforming impatta l'infrastruttura comportando l'adozione di architetture IT in grado di garantire scalabilità e portabilità, con chiari vantaggi sulla sostenibilità;

- l'installazione di dispositivi digitali/IoT per l'acquisizione massiva dei parametri fisici della rete (30.000 dispositivi la cui installazione sarà completata tra il 2021 e il 2022, oltre agli *smart meters*) e la loro interpretazione per mezzo di specifici algoritmi che consente di conoscere il funzionamento della rete in tempo reale e garantisce il controllo e la gestione da remoto;
- l'analisi dei big-data che permette, tra gli altri vantaggi, di attivare un processo di manutenzione predittiva degli asset e quindi di ottimizzare ulteriormente i processi.

La Digital Factory, attiva dal 2018, ha continuato a lavorare anche durante il lockdown. In essa, stanze fisiche e virtuali lavorano in modalità Agile alla digitalizzazione dei processi aziendali, dando vita a diverse innovazioni che hanno permesso ad Italgas di migliorare ulteriormente l'operatività quotidiana. Una dimostrazione pratica è rappresentata dall'applicazione *WorkOnSite*, una delle tante che la Digital Factory ha creato, e che utilizza l'intelligenza artificiale per verificare da remoto la conformità dei cantieri e l'avanzamento dei lavori; oppure gli *Shareview*, *smart-glass* grazie ai quali un esperto supporta da remoto con le sue conoscenze tecniche i colleghi che si trovano a grande distanza.

Si riportano di seguito le principali stanze, rilevanti in ambito di trasformazione digitale:

Stanza	Descrizione
Supervisione Cantieri	MVP n ° 3 relativo all'applicazione <i>WorkOnSite</i> per la gestione del processo di supervisione lavori in modalità digitale. Remotizzazione del controllo tramite invio di fotografie dal cantiere relative alle misure da verificare per le varie fasi del cantiere stesso. Attivazione di una control room virtuale per la verifica delle foto ed introduzione di intelligenza artificiale a supporto.
Pronto Intervento	MVP n ° 1 Ottimizzazione del processo di gestione del pronto intervento ed introduzione della piattaforma <i>SalesForce</i> .
Viaggio del cliente	MVP n ° 1 en ° 2 en ° 3 Ridisegno dei processi commerciali di interazione con il cliente finale e verso le società di vendita tramite l'introduzione della piattaforma <i>SalesForce</i> .
Preventivazione Digitale	MVP n ° 1 en ° 2 – Ridisegno del processo di preventivazione in ottica digitale. Possibilità di effettuare da remoto il sopralluogo per l'emissione del preventivo e ottimizzazione del processo a valle del preventivo in ottica di continuo monitoraggio dell'avanzamento delle attività sia per il cliente finale che per unità interne ITG coinvolte.
Gestione guasti degli <i>smart meter end-to-end</i>	MVP n ° 1 en ° 2 – introduzione di un tool digitale per il tracking continuo delle attività correlate, dall'acquisto alla restituzione al fornitore.
Gestione della flotta	MVP n ° 1 – introduzione di una piattaforma digitale con l'obiettivo di evolvere l'attuale modalità di gestione degli automezzi aziendali Italgas, in una logica digitale, semplificando e automatizzando i sistemi di monitoraggio e rendicontazione end-to-end, dall'assegnazione ai rifornimenti carburante, alla prenotazione delle auto in pool.
Analytics	MVP n ° 1 en ° 2 en ° 3 – ambito di analisi profonda sui dati saranno: <i>smart meter</i> , dispersioni, commerciale.
Viaggio dei dipendenti	MVP n ° 1 en ° 2 – rivisitazione dei processi e degli strumenti a supporto dei dipendenti.
Consuntivazione digitale	MVP n ° 1 – A completamento del processo di esecuzione lavori si intende digitalizzare il processo di gestione dei consuntivi da cantiere riportando in maniera digitale tutte le informazioni già presenti sul sistema <i>WorkOnSite</i> .

Per una profonda trasformazione digitale le persone sono centrali. Per affrontare il cambiamento Italgas sta promuovendo un nuovo "mindset digitale" seguendo un percorso di sviluppo graduale partendo dalla

mappatura capillare delle competenze digitali presenti in azienda e proseguendo con l'individuazione di Digital Ambassador Italgas che, formati secondo il modello *train-the-trainer*, sono diventati responsabili della promozione della transizione digitale dell'azienda. L'azienda ha attivato inoltre un ampio programma di potenziamento e di acquisizione di nuove competenze (upskilling e reskilling) che, grazie al coinvolgimento attivo delle persone ha permesso di ridurre fortemente il prevedibile tasso di resistenza al cambiamento e allinearsi alla nuova identità digitale dell'azienda.

Nel piano di questa importante trasformazione ed evoluzione tecnologica Italgas ha previsto anche l'adeguamento agli standard di accessibilità per l'inclusione delle sue persone e dei clienti diversamente abili.

In particolare, la collaborazione con SAP Italia ha portato adeguamenti a supporto dei principali processi interni amministrativi ed organizzativi rendendo disponibili degli strumenti nativi che consentono anche alle persone ipovedenti l'utilizzo di uno *screen reader*, ovvero un'applicazione software che identifica ed interpreta il testo mostrato sullo schermo di un computer, presentandolo tramite sintesi vocale o attraverso un display braille.

Uno dei risultati più significativi e innovativi, generato dalla collaborazione tra SAP Italgas, riguarda la traduzione di *script* dello *screen reader* in lingua italiana, utilizzabili con l'interfaccia della SAP GUI. Un traguardo di cui beneficeranno tutte le aziende italiane che adottano tale sistema gestionale.

PARTNERSHIP CON MICROSOFT

Nel 2020, Italgas ha rafforzato la propria partnership con Microsoft per lo sviluppo di Cloud Computing, Big Data, IoT e Intelligenza Artificiale al fine di proseguire nel percorso di trasformazione digitale di processi e servizi all'insegna di una maggiore sostenibilità e di standard ancora più elevati di qualità e sicurezza. Per la digitalizzazione della propria rete Italgas ha scelto la piattaforma Azure IoT, al fine di creare e distribuire rapidamente le nuove applicazioni e di elaborare quantità progressivamente crescenti di dati sfruttando Intelligenza Artificiale e Machine Learning, oltre a pianificare, anticipare e monitorare agevolmente le attività sulle proprie reti grazie all'analisi predittiva e all'utilizzo di specifici tool di analisi come Power BI.

Sicurezza e innovazione della rete

Italgas fa della sicurezza del servizio erogato ai propri clienti finali il cardine principale della sua attività e della sua missione.

L'attenzione alla sicurezza parte dalla scelta accurata dei tracciati stabiliti per le proprie infrastrutture in fase progettuale, continua con l'impiego di materiali sempre più innovativi ed idonei al sito, si sviluppa con la costruzione delle reti nel rispetto delle normative di riferimento e si consolida infine attraverso piani specifici di conduzione e manutenzione delle reti atti a mantenere inalterate nel tempo la qualità e le performance attese lungo la direttrice del continuo miglioramento delle prestazioni e tecnologico.

Per migliorare i livelli prestazionali di qualità e sicurezza del servizio, nonché per aumentare l'efficienza del sistema distributivo, Italgas continua ad investire in modo molto significativo nella digitalizzazione delle proprie infrastrutture di rete e dei processi, con tecnologie uniche ed intelligenza artificiale.

Attività di trasformazione digitale riguardano ad esempio:

- l'attività di ricerca programmata delle dispersioni gas
- il controllo sistematico ed in tempo reale di tutti i cantieri

- la digitalizzazione dei gruppi di riduzione
- la posa di polifora predisposta per la fibra ottica e di marker Rfid (*Radio Frequency Identification*)

Ricerca programmata dispersioni (Gas Leakage Detection)

Per l'attività di ricerca dispersioni Italgas ha introdotto nel 2018 ed utilizza in maniera ormai estesa, la tecnologia CRDS (la Cavity Ring-Down Spectroscopy) – ideata e messa a punto dalla statunitense Picarro Inc. Si tratta di una sofisticata sensing technology che, rispetto alle tecnologie tradizionali, offre importanti vantaggi in termini di rapidità di svolgimento e di ampiezza delle aree sottoposte a controllo; è infatti in grado di:

- rilevare le dispersioni fuggitive con una sensibilità di tre ordini di grandezza superiore a quelle attualmente in uso da tutti gli altri operatori del settore (parti per miliardo vs parti per milione);
- individuare una dispersione gas anche a distanza di alcune decine di metri rispetto al percorso effettuato dal veicolo attrezzato, grazie ad appositi sensori di bordo e sofisticati software di calcolo;

Grazie a questo, Italgas è la sola in Italia ad eseguire l'attività di ricerca programmata delle dispersioni fuggitive estesa anche su tutti gli allacciamenti interrati ed aerei, sebbene tale attività non sia prescritta dalle normative legislative e di regolazione vigenti. Già dalle prime applicazioni la tecnologia – ora entrata pienamente nell'attività di gestione del network di distribuzione – ha permesso di controllare una quantità di chilometri di rete pari al 150% in più rispetto agli standard minimi indicati dall'autorità di regolazione.

Le funzionalità di tale tecnologia pongono Italgas all'avanguardia anche nelle attività volte al contenimento delle emissioni fuggitive, un tema sul quale è centrale l'attenzione della Commissione Europea.

Con l'entrata a regime del sistema di monitoraggio delle reti via terra attraverso la tecnologia CRDS, Italgas ha applicato il sistema anche in contesti urbani diversi e molto peculiari, come Venezia, dove il network di distribuzione del gas naturale non ha eguali al mondo, in virtù della presenza di condotte sottomarine, aggrappate lungo l'arcata dei ponti o al di sotto degli attraversamenti pedonali. L'attività di monitoraggio della rete in Laguna viene per questo effettuata con l'ausilio di un'imbarcazione equipaggiata in maniera analoga alle autovetture e che applica e beneficia delle medesime specifiche. Inoltre, nel corso del 2020 è stata implementata l'attività di monitoraggio delle condotte non interrate con l'avvio di una sperimentazione che prevede l'impiego di droni e immagini satellitari. Tale impiego consente di raggiungere in maniera più agevole e rapida tratti di tubazione posizionati in zone di difficile accesso (es. nei pressi di cavalcavia o viadotti), di sottoporle a controlli preventivi ancora più frequenti e di trarre vantaggio dall'adozione dell'intelligenza artificiale per l'interpretazione delle immagini e delle possibili variazioni intervenute. La sperimentazione ha interessato l'area metropolitana di Roma, dove nell'ultimo anno è stato possibile controllare circa 200 chilometri di condotte, a integrazione delle tradizionali attività di monitoraggio.

Controllo sistematico dei cantieri

Al fine di effettuare un controllo sistematico ed in tempo reale delle varie fasi operative costituenti la realizzazione di una rete o di un semplice allacciamento d'utenza, Italgas ha ideato e messo a punto grazie alla propria "*Digital Factory*" un'applicazione innovativa digitale "Work-on-site", che supportata da sistemi di intelligenza artificiale, consente di:

- acquisire in corrispondenza di ciascuna fase operativa (es. approntamento cantiere, scavo, posa tubazione, rinterro, ecc..) i rilievi fotografici pertinenti, inviandoli in tempo reale ad un centro di controllo cantieri presidiato da tecnici appositamente addestrati al controllo,
- validare o meno la coerenza e la conformità di ciascuna foto, anche attraverso sistemi di intelligenza artificiale, con le disposizioni legislative vigenti ed il capitolato d'appalto (es. condizioni di sicurezza in cantiere, profondità di posa delle condotte, tipologia/qualità rinterro, corretto posizionamento nastro di segnalazione, ecc.);
- costituire un *depository* permanente della qualità e conformità di tutte le opere realizzate.

Italgas ha reso disponibile "Work-on-site" a tutte le imprese che operano per suo conto.

Digitalizzazione dei gruppi di riduzione

Grazie a nuove tecnologie digitali (IoT industriale), Italgas Reti ha intrapreso un progetto di digitalizzazione delle proprie infrastrutture di rete ed impiantistiche grazie all'installazione capillare di sensori ed apparati elettronici in grado di:

- comunicare ed interagire tra loro e con le infrastrutture centrali di supervisione e controllo;
- fornire, in tempo reale, informazioni di dettaglio sulle caratteristiche prestazionali raggiunte dai vari componenti impiantistici, consentendo, grazie a sistemi di autoapprendimento (machine learning), autoregolazioni di sistema e/o l'invio di segnalazioni preventive alle strutture operative di vigilanza preposte ad assicurare le condizioni di sicurezza della rete e degli impianti stessi.

Le attività sopra descritte vengono svolte in aggiunta alle normali attività di manutenzione, ordinaria e straordinaria, degli impianti di riduzione della pressione presenti sul territorio nazionale, nel rispetto delle indicazioni normative oggi in vigore.

Polifora per fibra ottica e marker Rfid (*Radio Frequency Identification*)

Le nuove reti di distribuzione del gas naturale sono già dotate da alcuni anni di polifore e relativi accessori predisposti all'inserimento dei cavi in fibra ottica per la trasmissione massiva dei dati rilevati dai Gruppi di Riduzione Digitali nei punti di immissione del gas naturale, dagli Smart Meters installati presso gli utenti nei punti di riconsegna e dai sensori installati nei punti terminali della rete. Le polifore sono posizionate contestualmente alla posa delle condotte e all'interno dello stesso scavo. Le nuove reti di distribuzione sono inoltre dotate di marker Rfid, anch'essi collocati all'interno dello scavo con passo mediamente 1 ogni 50 metri,

che consentono la tracciabilità e la localizzazione delle condotte direttamente dal piano stradale senza quindi necessità di interventi invasivi nel sottosuolo e conseguenti interferenze alla viabilità.

Nel 2020 Italgas Reti ha proseguito le attività di odorizzazione del gas, attività fondamentale per la sicurezza della distribuzione, perché consente di riconoscere, in caso di dispersioni accidentali, la presenza del gas, altrimenti inodore e incolore.

All'interno del Laboratorio Italgas Reti di Asti, centro di eccellenza tecnologica in grado di operare secondo gli standard ISO 17025 per le prove e le tarature indicate nei certificati di accreditamento presenti sul sito di Accredia, vengono sviluppati ed aggiornati metodi di prova e di taratura inerenti sistemi e prodotti innovativi per ogni singolo processo produttivo e vengono presidiate le diverse attività specialistiche connesse alla distribuzione del gas. Nel 2020 sono proseguite le attività, inerenti prove strumentali sull'odorizzazione del gas, prove rinoanalitiche (sensoriali, sull'odorizzazione del gas), taratura dei contatori gas e di altra strumentazione a supporto delle attività di distribuzione del gas, nonché prove meccaniche sui materiali di rete. Nel 2020 il Laboratorio Italgas Reti ha effettuato complessivamente 27.841 attività, di cui 11.812 prove accreditate e 11 tarature accreditate. Una relazione dettagliata delle attività del Laboratorio è presente nel "Riesame del sistema di gestione del Laboratorio per l'anno 2020".

La possibilità di migliorare le prestazioni in termini di qualità tecnica e commerciale è funzione della componente tecnologica messa a disposizione sia del cliente, sia del personale operativo.

Sotto questo aspetto Italgas è impegnata a completare la sostituzione dei contatori tradizionali con apparecchi digitali di nuova generazione (*smart meter*) e dotati di nuove funzionalità. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Andamento operativo".

A supporto della sicurezza della rete, si è quasi concluso il piano di sostituzione delle tubazioni in ghisa grigia con giunti in canapa e piombo e con giunti meccanici che oltre ad aumentare i livelli di sicurezza, contribuisce anche a ridurre i rilasci di gas in atmosfera: rimangono solo più 3 km di ghisa grigia con giunti in canapa e piombo ubicati nella città di Roma, che saranno rimossi nel corso del 2021.



Fornitori

Nella visione di Italgas, il progresso scaturisce dalle idee e dalla co-creazione, e si nutre di valori come la fiducia, la responsabilità, la proattività, l'innovazione. Le persone instaurano e consolidano nel tempo **rapporti equi e trasparenti** non solo all'interno del Gruppo ma lungo tutta catena di fornitura, favorendo la creazione di un **valore condiviso**. La capillarità della rete Italgas consente di entrare a stretto contatto con le comunità locali, pertanto porta con sé la **responsabilità dell'agire sostenibile**.

Per Italgas **la gestione responsabile della catena di fornitura** ha un'importanza strategica per garantire l'alta qualità dei suoi servizi e la salvaguardia e il miglioramento della sua reputazione; si sostanzia nel rispetto della legalità e dell'uguaglianza con un impegno costante e proattivo ed è monitorata in tutte le fasi del processo di acquisto. Le prestazioni dei fornitori, oltre a garantire i necessari standard qualitativi, devono infatti andare di pari passo con l'impegno di adottare le migliori pratiche in termini di diritti umani e condizioni di lavoro, di salute e sicurezza sul lavoro, di responsabilità ambientale. Codice Etico, Patto Etico e di Integrità, Policy sui Diritti Umani e Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01 sono la base per tutte le attività di acquisto e costituiscono di fatto un codice di condotta per tutti coloro che intendono collaborare con Italgas.

BOX DI APPROFONDIMENTO

L'emergenza sanitaria COVID-19 ha colpito tutte le aziende fornitrici del Gruppo Italgas che per tipologia di prodotto o servizio erogato si sono dovute fermate obbligatoriamente nel periodo di lockdown dei mesi di marzo e aprile 2020. Dall'inizio della pandemia la Supply Chain del Gruppo, ha messo in atto un piano di reazione creando un team di supporto per prevenire e affrontare le eventuali criticità, approntando un piano di stock di magazzino e di approvvigionamento da fonti alternative evitando le conseguenze legate a carenza di materiali. Italgas ha sempre mantenuto regolari contatti con tutti i fornitori, informandoli periodicamente sulle decisioni aziendali e garantendo il rispetto degli impegni in termini di pagamenti. Diversi progetti di digitalizzazione hanno subito in questo contesto un'importante accelerazione, soprattutto nell'area dei cantieri di scavo, al fine di garantire la ripresa dei lavori in sicurezza.



Qualifica Fornitori

La sostenibilità della **Supply Chain** è monitorata sin dalle prime fasi: prima di entrare nella *Vendor List*, tutti i fornitori devono impegnarsi formalmente a rispettare i requisiti previsti dalla legislazione (D.Lgs. 231/2001), e ad aderire ai principi del Codice Etico Italgas e del Codice Etico Fornitori, e a svolgere le attività nel rispetto della normativa in tema di sicurezza sul lavoro, di tutela della salute, di salvaguardia ambientale e degli standard internazionali in materia di diritti umani e del lavoro, oltre a quelli tecnici, economico-finanziari e legali.

Il processo di qualifica dei fornitori del Gruppo Italgas è normato all'interno di una procedura specifica, mediante l'istituzione di una *Vendor List* ed è gestito tramite il Sistema di *Vendor Management*, rivolto a tutte le imprese interessate per categorie merceologiche.

I fornitori vengono divisi in tre macro Classi Merceologiche (Beni, Lavori, Servizi), ciascuna delle quali viene classificata su una scala che va dal livello minimo "D" al livello massimo "A". I fornitori che appartengono alle classi merceologiche di livello "A" e "B" costituiscono i fornitori strategici per il core business del Gruppo. Per ciascun livello devono essere soddisfatti i requisiti minimi di Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza, oltre che tecnici, economici e finanziari. Dalla *Vendor List* vengono, di volta in volta, selezionati i fornitori da invitare per lo svolgimento delle procedure di gara.

I fornitori di lavori rappresentano il 61% degli acquisti e sono localizzati su tutto il territorio Nazionale. I fornitori di beni e servizi rappresentano il 39% degli acquisti e sono di provenienza nazionale ed internazionale.

Le attività di maggior rilevanza e ritenute sopra soglia ai sensi del D.Lgs. 50/2016 (Codice Appalti) vengono gestite attraverso la pubblicazione di "Sistemi di Qualificazione" presso la Comunità Europea, che indicano i

requisiti minimi HSEQ, tecnico-organizzativi e finanziari, necessari ai fornitori per essere inseriti nella *Vendor List* Italgas. Nel 2020 il 77% delle gare è stato gestito in regime di Codice Appalti.

Per altre attività ritenute importanti in termini di fatturato e complessità tecnologica, Italgas pubblica sul proprio portale i “Sistemi di Qualificazione Italgas” che riportano i criteri minimi di qualifica necessari per l’inserimento nell’albo fornitori.

Anche i fornitori di secondo livello (Tier II) sono parte integrante del processo del Gruppo Italgas e, per questo motivo oltre alla verifica dei requisiti reputazionali, dal 2020 gli stessi sono qualificati ed inseriti nella *Vendor List* del Gruppo Italgas. Tra le attività rientrano i ripristini stradali e la protezione catodica, oltre a vari fornitori di materiali.

Grazie alle novità già introdotte e ad una costante attenzione a cogliere le opportunità di rinnovamento, nel 2020, il Gruppo ha qualificato e sviluppato progetti con un numero di fornitori crescente nell’ambito dell’Innovazione Tecnologica (37 fornitori).

Nel 2020, la *Vendor List* di Italgas si è composta di 1.602 fornitori qualificati. Di questi, un ruolo importante è rivestito dalle Piccole e Medie Imprese (70% circa).

In termini di valore economico, nonostante la crisi dovuta dall’emergenza sanitaria, Italgas ha commissionato nel 2020 contratti e ordini per 1.064 milioni di euro, di cui l’1% circa per contratti a fornitori situati in altri Stati Europei ed extra Europei.

In ottica di miglioramento continuo il Gruppo intende ottimizzare ulteriormente i processi che coinvolgono la gestione dei fornitori attivando, nel corso del 2021, dei progetti specifici.

Verifica dei requisiti e certificazioni ISO

Tra i numerosi criteri identificati dal Gruppo per la qualificazione e la selezione dei fornitori, particolare rilevanza assumono quelli di natura ESG e le certificazioni ISO.

Le principali certificazioni richieste ai fornitori Italgas sono:

- ISO 9001 sui sistemi di gestione di qualità,
- ISO 14001 o EMAS sui sistemi di gestione ambientale,
- OHSAS 18001/ISO 45001 sui sistemi di gestione salute e sicurezza.

Rispetto al 2019, la quota dei fornitori certificati ISO 14001 e OHSAS 18001 ha registrato un incremento dovuto sia ad azioni dirette intraprese da Italgas, che inserisce sistematicamente nei bandi o nella fase di qualificazione del fornitore l'indicazione del possesso di certificazioni come requisito premiante per la partecipazione a gara, sia della maggiore sensibilità delle imprese nel considerare le certificazioni come elemento di maggior competitività.

Nel corso del 2020 Italgas, attraverso l'introduzione dei criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto ed introducendo il questionario di sostenibilità e lo *scoring* tecnico nella maggior parte delle gare, ha avviato una campagna di sensibilizzazione verso i fornitori per l'ottenimento anche delle certificazioni SA8001 (Responsabilità Sociale), ISO 37001 (Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione), ISO 50001 (Sistemi di gestione dell'energia) e ISO 27001 (Sicurezza delle informazioni).

Il Gruppo Italgas ha tra i suoi obiettivi prioritari: il monitoraggio costante dell'impatto ambientale, sociale e di governance sull'intera catena di fornitura e l'aumento della percentuale dei fornitori (+5% anno, con un primo obiettivo al 2022) in possesso delle certificazioni ISO, aggiuntive a quelle già richieste tra i requisiti minimi di qualifica.

Monitoraggio delle prestazioni

Il modello di monitoraggio e di gestione della valutazione dei fornitori è stato ufficializzato già nel corso del 2019 attraverso la definizione di una serie di indici (*Supplier Score*) e ha l'obiettivo di monitorare la capacità tecnica, organizzativa e gestionale, nonché l'affidabilità` etica, economico-finanziaria e l'aderenza agli aspetti di compliance dei fornitori del Gruppo Italgas.

Nello specifico gli indici ed i criteri osservati e monitorati sono i seguenti:

1. **Vendor Rating operativo (IR):** sistema di valutazione dei fornitori sulla base di un questionario che indaga aspetti di Qualità (rispetto dei requisiti tecnici), Comportamento (rapporto con il committente per tutta la durata contrattuale) e Puntualità (rispetto dei tempi di consegna pattuiti), ed attribuisce di conseguenza un punteggio complessivo (0-100) ad ogni fornitore. Un *Vendor Rating* inferiore a 60 determina provvedimenti nei confronti del fornitore che, in funzione della gravità, possono essere:
 - Warning (monitoraggio puntuale del fornitore); 2 fornitori hanno ricevuto un provvedimento di warning
 - Sospensione temporanea della qualifica (inibizione a partecipare a gare per tutto il periodo di sospensione); 1 fornitore ha avuto una proroga di sospensione

- Revoca della qualifica (cancellazione dall'albo fornitori); 2 fornitori sono stati revocati per valutazioni negative che si sono prolungate nel tempo e che hanno portato un rating inferiore a 49.

Inoltre, a seguito di informazioni ricevute da fonti aperte, 4 fornitori sono stati posti in *Alert* reputazionale in attesa di definire la loro posizione.

Il Gruppo Italgas, oltre a monitorare i fornitori attraverso il gestore del contratto che rilascia il feedback, monitora costantemente l'attività in loco, attraverso **Audit presso i cantieri** in cui operano gli appaltatori. Nel 2020, sono stati effettuati 39 Audit da parte di certificatori esterni. Inoltre, la struttura di HSEQ *Technical Audit* si occupa continuamente di svolgere Audit relativi ad aspetti di qualità, ambiente, salute e sicurezza, oltre che sulla regolare esecuzione delle opere. Nel corso del 2020 sono stati effettuati: 670 Audit su imprese fornitrici, di cui 325 riguardanti ambiti di sicurezza nei cantieri.

2. **Verifica reputazionale;** le società presenti nella *Vendor List* superano verifiche di compliance e di reputazione. Tale attività di analisi viene condotta dalle Funzioni aziendali competenti riunite all'interno del cosiddetto "Team di Valutazione" che, per competenza e accesso alle informazioni, può garantire l'esecuzione degli approfondimenti necessari al fine di individuare eventuali circostanze che possano determinare la mancata rispondenza di un fornitore ai requisiti imposti da Italgas in termini di compliance e allineamento rispetto al Codice Etico del Gruppo. Per l'anno 2020, il Team di Valutazione ha esaminato 1.062 casi.
3. **Indice di Sostenibilità:** calcolato sulla base del risultato e dell'elaborazione del "Questionario Sostenibilità" che i fornitori del Gruppo Italgas sono invitati a compilare annualmente, il fornitore riceve un rating, che determina il livello generale e specifico di Sostenibilità dell'Azienda, oltre a fornire un prospetto sintetico delle certificazioni in ambito dei vari Sistemi di Gestione ISO.
4. **Altri criteri:** monitoraggio della dipendenza economica reciproca, contenziosi aperti, esiti di audit tecnici, indice di infortunio e solidità finanziaria.

Portale degli acquisti

Italgas mette a disposizione dei fornitori (qualificati e non) un portale web attraverso la quale gestisce la sua politica di approvvigionamento, in assoluta trasparenza, tracciabilità e completezza delle informazioni rese disponibili, con l'obiettivo di diventare sempre più un punto d'incontro tra Italgas ed i fornitori (fornitori.italgas.it).

Per garantire tali principi, all'interno del portale, i fornitori registrati possono conoscere i bandi di gara, partecipare a gare on line ed effettuare il procedimento di qualificazione per entrare a far parte della *Vendor List*.

Tramite portale, vengono gestite sia le procedure ad evidenza pubblica, sia le procedure ad invito.

Nuovi progetti

Il Gruppo Italgas promuove sempre nuove attività di sviluppo sostenibile su tutta la catena di fornitura. A tale scopo, per il 2020 si segnalano i seguenti progetti:

1) SOSTENIBILITÀ

Il tema della sostenibilità sociale ed ambientale è parte integrante e determinante delle proprie strategie e del proprio business. Una posizione che ha portato ad estendere questa attenzione anche a tutti i partner della catena di fornitura.

Il Progetto, avviato nel 2019 come “progetto pilota” su 120 fornitori, è stato ampliato e consolidato nel 2020 dalla funzione Acquisti in collaborazione con Seaside, la società del Gruppo che opera nell'efficienza energetica, estendendo la partecipazione al Questionario di Sostenibilità a 245 fornitori, selezionati in base a otto diverse categorie merceologiche e considerati strategici per l'alta complessità del prodotto e del servizio, la rischiosità della fornitura e l'elevato impatto sulla redditività del Gruppo.

Attraverso il questionario sono state analizzate, per ciascun fornitore, le principali tematiche riguardanti la sostenibilità⁴², a ciascuna delle quali è stato assegnato un diverso peso per il calcolo del posizionamento finale, determinando per ciascuna azienda il livello generale e specifico di Sostenibilità e ottenendo un prospetto sintetico delle certificazioni in ambito dei vari Sistemi di Gestione ISO (Qualità, Ambiente, Sicurezza, Energia, Anticorruzione, Cyber Security) da cui è emerso un incremento delle certificazioni ISO 37001 (+10) e ISO 50001 (+5) rispetto alla precedente edizione.

La partecipazione al questionario è stata elevata (80%). Le 79 aziende coinvolte nel 2019 hanno partecipato anche all'edizione 2020.

All'interno del questionario i fornitori hanno potuto specificare ed elencare eventuali altri aspetti o azioni di sostenibilità da loro messe in atto. Nel corso del 2021 l'analisi delle risposte aperte verrà approfondita e porterà all'avvio di nuovi progetti da sviluppare, verrà inoltre condivisa con ciascun fornitore la scheda riassuntiva che contiene un punteggio finale, dato dagli indici di posizionamento nelle sezioni predefinite, dal confronto con il punteggio dell'anno precedente, con il posizionamento rispetto al Best in Class della categoria e dalle certificazioni in possesso. Il report generale, ottenuto dai questionari analizzati, viene presentato nell'anno in corso, in occasione della Convention Virtuale con i Fornitori.

Il progetto ha reso possibile definire con maggiore accuratezza la solidità dei fornitori del Gruppo Italgas in termini di criteri ESG attribuendo per la prima volta un rating specifico “Indice di Sostenibilità”.

⁴² Si segnala che i dati relativi al 2018 non comprendono la società Toscana Energia e che quelli relativi al 2019 tengono conto di Toscana Energia solo per i tre mesi di consolidamento. I dati del 2020, invece, includono anche Toscana Energia per 12 mesi.

2) ASSICURAZIONI PER APPALTATORI

Nel corso del 2020, Italgas ha avviato un'ampia iniziativa di digitalizzazione dei processi aziendali, nella quale, in collaborazione con STRATEGICA INSURANCE MANAGEMENT S.R.L., rientra il **progetto Assicurazioni per Appaltatori**.

Il Progetto consente alle imprese di adempiere agli obblighi assicurativi in modo smart, tramite una **piattaforma online Digitale** e attraverso l'adesione ad un'apposita Convenzione stipulata dal Gruppo Italgas sul mercato assicurativo. Ciò ha permesso e permette di ottenere garanzie ottimali a costi competitivi e di snellire e velocizzare processi aziendali, così da avere, in 4 ore, l'approvazione del documento di Polizza e la sua immediata disponibilità all'appaltatore.

L'iniziativa s'inserisce nel processo di digitalizzazione del Gruppo Italgas, attraverso metodi e strumenti *agile*, che hanno lo scopo di digitalizzare i processi e standardizzare i contenuti, al fine di ottimizzare l'efficienza e l'efficacia del Gruppo e di tutti i soggetti che collaborano con esso.

Anche in ottica di Sostenibilità, con il **Progetto Assicurazioni per Appaltatori**, il Gruppo Italgas intende adottare una soluzione con l'intera catena di fornitura, consentendo tempi ridotti, maggiore copertura assicurativa ed un vantaggio economico per tutti.

Il **Progetto Assicurazioni per Appaltatore** vede già coinvolte numerose imprese che hanno sottoscritto in modo semplice e rapido le loro relative polizze. Nel 2020 sono state emesse 94 polizze per un totale di oltre 50 Contratti stipulati.

3) PMI (PICCOLE MEDIE IMPRESE)

Al fine di agevolare la qualifica di Piccole e Medie Imprese per la manutenzione e costruzione di reti di distribuzione gas e per la costruzione e manutenzione di reti idriche, Italgas ha pubblicato nel 2020 due nuovi Sistemi di Qualifica. Entrambi i sistemi, uno per le reti gas, l'altro per le reti idriche, hanno lo scopo di introdurre nella Vendor List di Italgas le Piccole e Medie Imprese nel settore lavori e diffondere valori e principi per un progressivo avanzamento verso un processo di crescita produttiva consapevole. È nell'interesse del Gruppo diffondere un modello di gestione responsabile, tenendo conto della varietà dimensionale delle imprese e della eterogeneità delle attività da esse svolte.

Nel corso dell'anno sono state qualificate cinque Piccole e Medie Imprese che hanno partecipato a gare sottosoglia ai sensi del D.Lgs. 50/2016 (Codice Appalti). Gli ordini sono stati assegnati a tre fornitori, che stanno svolgendo le attività e le cui performance sono in fase di monitoraggio, attraverso il Vendor Rating operativo.

L'iniziativa permette di aumentare l'accessibilità e la partecipazione delle imprese, abbattendo barriere all'ingresso e allargando il mercato potenziale, monitorando una crescita "guidata" delle piccole imprese che si distinguono in termini di performance, serietà e qualità dei lavori svolti.

4) TRACK & TRACE (PROCESSO LOGISTICO E RIORGANIZZAZIONE MAGAZZINI)

Nel corso del 2020 Italgas ha avviato una riorganizzazione del proprio processo logistico, individuando opportunità di digitalizzazione, ma soprattutto opportunità in ambito della sostenibilità ambientale.

Il progetto ha avuto impatto su 3 aree distinte della catena logistica:

Trasporti: è stato implementato un magazzino Centrale, baricentrico rispetto ai depositi di Italgas, nel quale confluisce tutto il materiale codificato dei fornitori, che viene stoccato e spedito a seconda delle esigenze dei Poli Territoriali. L'attività è stata avviata tramite gara, coinvolgendo diversi fornitori leader nel settore dei trasporti. Nello scoring tecnico e valutazione finale è stato dato un peso rilevante alla sostenibilità, favorendo l'utilizzo di mezzi a emissioni ridotte per lo svolgimento del servizio. Questa riorganizzazione dei flussi, combinata alla gara dei trasporti, permetterà un risparmio significativo in termini di emissioni di CO₂ per la movimentazione del materiale Italgas

Mezzi di lavoro: l'attuale parco mezzi di movimentazione, di proprietà Italgas, che prevede diversi tipi di alimentazione (diesel, elettrico con batteria al piombo-acido, ecc.) verrà sostituito da una nuova flotta a noleggio completamente elettrica che prevede l'utilizzo di batterie di ultima generazione grazie alle quali si ottiene un doppio vantaggio in termini di:

- Risparmio energetico, poiché le batterie si ricaricano in meno tempo e durano più a lungo;
- Inquinamento, in quanto i mezzi non generano alcuna emissione durante la movimentazione e la ricarica.

Scaffalature: parallelamente alla ristrutturazione di diverse sedi Italgas, sono state standardizzate le forniture di scaffalature, prediligendo prodotti che rispettino elevati standard qualitativi, tecnici e di sostenibilità.

5) AUDITS & REQUISITI DI AMMISSIONE

Per potenziare la struttura interna chiamata ad ottemperare e certificare i requisiti tecnici – amministrativi e di sostenibilità di gara, da settembre 2020, il Gruppo Italgas si sta avvalendo della collaborazione di un fornitore certificatore esterno, che attraverso un Audit tecnico presso i fornitori in fase di pre-assegnazione di qualifica e di rinnovo della stessa, certifichi i requisiti tecnico-amministrativi e di sostenibilità e confermi la veridicità delle dichiarazioni precedentemente rilasciate in fase di qualifica.

Il Gruppo Italgas intende avvalersi di questa collaborazione per implementare un sistema di Audit presso i fornitori critici in fase di qualifica, in fase di rinnovo della qualifica e in fase di preassegnazione di un business, al fine di certificare le dichiarazioni fornite durante i procedimenti di gara.

6) SOLIDITÀ FINANZIARIA DEI FORNITORI

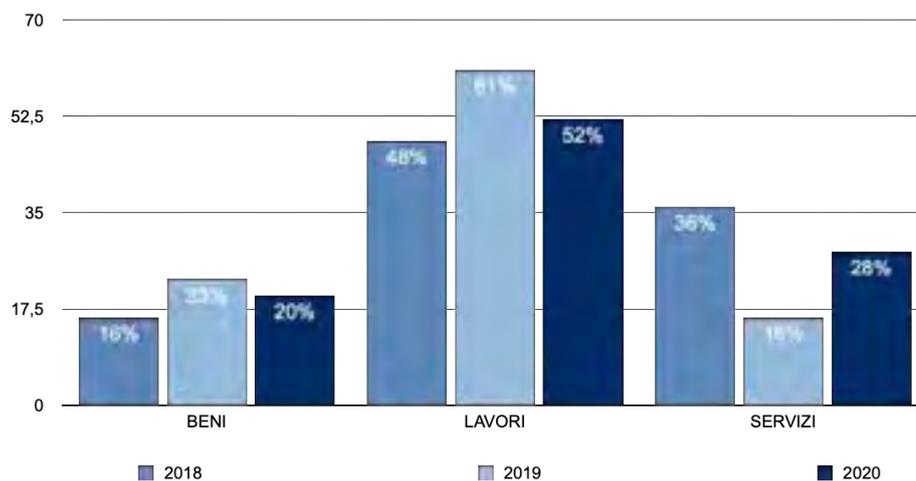
Dal 2020 Italgas, ha consolidato una verifica ECO-FIN, utilizzando un provider esterno su una piattaforma online dove analizzare le pregiudiziali di carattere economico nei confronti di tutti i Fornitori che sono sottoposti

a processo di Qualifica o Rinnovo della Qualifica, con accesso ad analisti specializzati per approfondimenti puntuali ed eventualmente discussi in ambito di Verifica reputazionale.

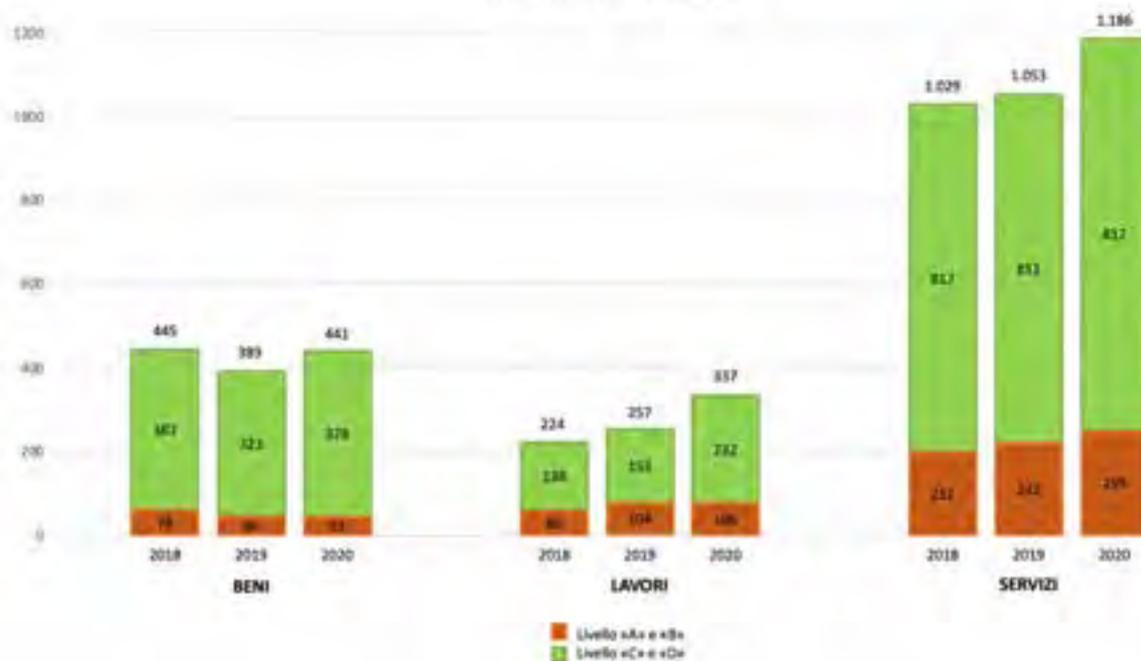
Principali indicatori di performance

DNF

Procurato per tipologia merceologica

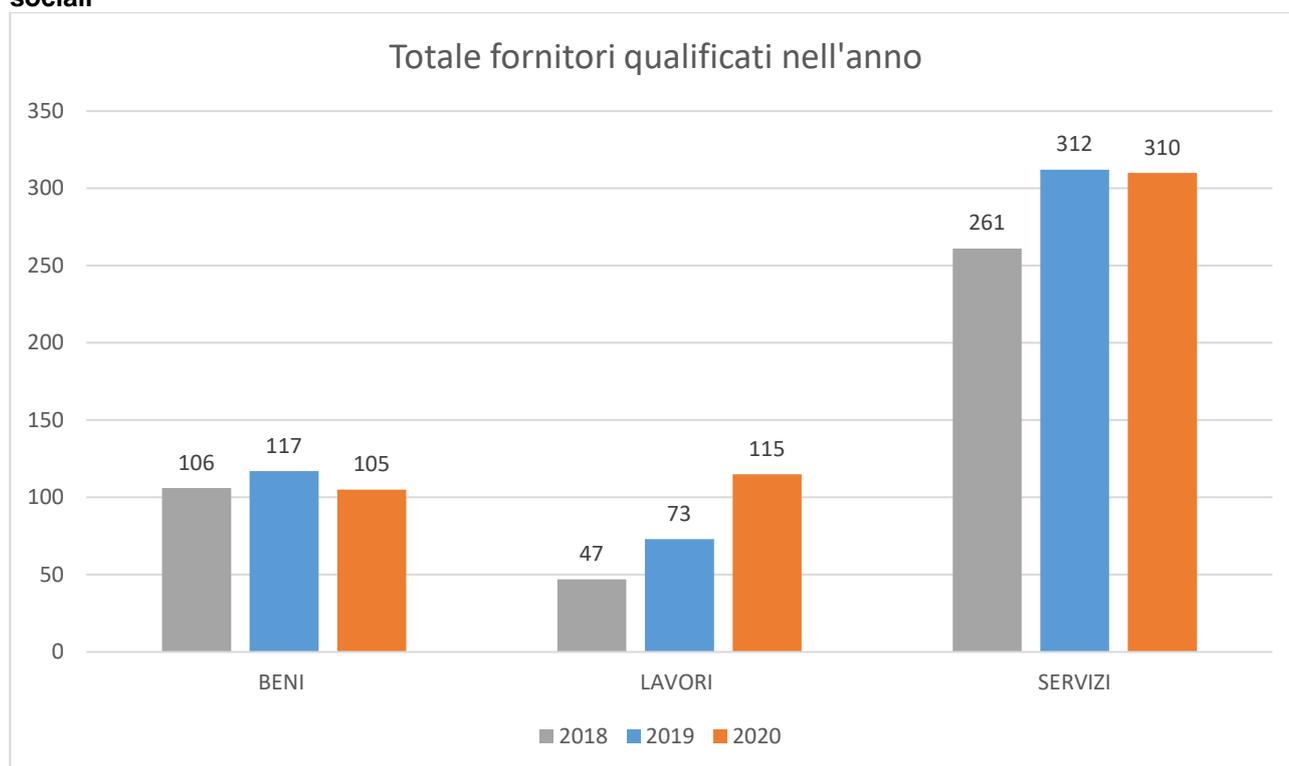


Totale fornitori qualificati



Si segnala che alcuni fornitori sono presenti in più gruppi merci.

Standard GRI 308-1 - Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali
Standard GRI 414-1 - Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali



Tutti i fornitori Italgas sono valutati secondo i criteri Sociali, indistintamente dall'anno e dalla categoria.

Per quanto riguarda, invece, i fornitori valutati utilizzando criteri ambientali, la percentuale è pari al 17% (24% nel 2019 e 20% nel 2018) per la categoria "Beni", al 22% (49% nel 2019 e 38% nel 2018) per la categoria "Lavori" e pari al 32% (38% nel 2019 e 33% nel 2018) per la categoria "Servizi".

5.4 Creare valore per il territorio e le comunità DNF

Italgas investe nei territori in cui è presente promuovendo interventi di carattere sociale, culturale e ambientale basati sui criteri di trasparenza, correttezza ed imparzialità. L'impresa si fa promotrice dello sviluppo e della coesione delle comunità in cui opera riconoscendo la centralità degli stakeholder e delle loro esigenze, per creare valore sociale oltre che valore economico.

Per questo, coerentemente con i principi di sviluppo sostenibile e con i propri piani di crescita, la Società è costantemente impegnata in un dialogo diretto e continuo con le comunità in cui opera e si è dotata da tempo di una struttura espressamente dedicata a questo scopo.

Italgas rafforza la propria cittadinanza d'impresa nei territori in cui opera collaborando, in Italia e all'estero, con enti, associazioni e fondazioni, organizzazioni no profit e altri soggetti con cui realizza progetti e iniziative finalizzate alla tutela dell'ambiente, alla promozione della cultura, allo sviluppo sociale e alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

Per gestire i rapporti con il territorio e le sue attività di dialogo e ascolto degli stakeholder, il Gruppo nel 2020 ha formalmente adottato la "Politica di *Corporate Citizenship*". Nel quadro definito dai principi generali citati dal Codice Etico del Gruppo di trasparenza, onestà, correttezza e buona fede la Politica assegna chiare responsabilità in merito alla gestione di liberalità, sponsorizzazioni e progetti territoriali in partnership con enti, associazioni e fondazioni, organizzazioni no profit e altri soggetti del territorio attivate a favore delle comunità locali (attività di "Corporate Citizenship").

Attraverso questa Politica, il Gruppo ha confermato e formalizzato il proprio impegno per i seguenti ambiti di intervento:

- Sensibilizzazione su temi del settore energetico e utilizzo responsabile delle risorse;
- Predisposizione di iniziative di formazione e educazione;
- Sostegno in ambito artistico-culturale;
- Inclusione e stili di vita sani attraverso lo sport;

Con l'attivazione di iniziative di Corporate Citizenship, Italgas si propone di rafforzare il suo contributo al raggiungimento di specifici Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) che costituiscono l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Nel 2020 l'emergenza causata dal Coronavirus ha segnato profondamente il nostro Paese. Con il passare dei mesi, dall'inizio della pandemia, l'impatto sui territori si è fatto giorno dopo giorno più rilevante mettendo a dura prova la tenuta dell'intero sistema Paese e colpendo in modo grave la vita quotidiana dei cittadini. Le attività economiche, il sistema formativo e le strutture sanitarie, anche le più attrezzate e all'avanguardia, sono state e sono ancor oggi sottoposte a grandi livelli di stress gestionale e organizzativo.

Italgas, fin dal sorgere dell'emergenza, ha messo in campo misure e provvedimenti per tutelare la salute e sicurezza delle proprie persone assicurando allo stesso tempo la continuità di uno dei servizi pubblici ritenuti essenziali per la comunità. Attraverso le sue 3.985 persone, dislocate in tutta Italia, l'azienda non ha mai smesso di essere vicina ai territori e alle comunità in cui opera contribuendo fattivamente in due modi: facendo

quello che ogni giorno fa e cioè garantire il servizio e la sicurezza della rete, e cercando di sostenere proattivamente le comunità in cui opera attivando iniziative di solidarietà e sostegno a favore di diversi ospedali e della Protezione Civile. In particolare, nel 2020, l'azienda ha attivato donazioni a favore di: Ospedale Sacco di Milano, Ospedale Amedeo di Savoia-Asl Città di Torino, Ospedale Guglielmo da Saliceto di Piacenza, Azienda Ospedaliera di Padova, Policlinico San Matteo di Pavia, Ospedale Spallanzani di Roma e Ospedale Cotugno di Napoli. Le somme donate sono state destinate all'acquisto di macchinari, attrezzature e presidi funzionali (come dispositivi per la protezione del personale delle strutture sanitarie, posti letto da degenza e apparecchiatura tecnica) e hanno contribuito all'allestimento di nuove aree per rispondere alle necessità derivanti dalla situazione emergenziale e garantire il servizio ospedaliero. A sostegno dell'azione della Protezione Civile, è stata inoltre lanciata la campagna di solidarietà **«Insieme per l'Italia, dona una tua giornata alla lotta contro il Coronavirus»**, grazie alla quale i dipendenti del Gruppo hanno potuto destinare l'equivalente economico di circa 7.000 ore del proprio lavoro, pari a quasi 145 mila euro. Il ricavato è stato integrato da una cifra di pari importo donata dal Gruppo Italgas e devoluto alla Protezione Civile.

Nel 2020 sono state effettuate erogazioni liberali pari a 2.028,9 k€, di cui il 14% destinato all'area "Cultura" e il restante 86% all'area "Salute".

In aggiunta a quanto erogato in favore di ospedali e Protezione Civile, le liberalità 2020 sono state rivolte principalmente all'ambito artistico culturale: in particolare alla Fondazione Teatro Regio di Torino e Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Torino, entrambi da sempre punto di riferimento culturale per il territorio piemontese rispettivamente per concerti, opera, balletto il primo (Teatro Regio) e per il contributo alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico torinese e conseguente apertura e possibilità di fruizione il secondo (Consulta di Torino). Anche in Toscana, attraverso la società Toscana Energia, le erogazioni liberali sono state rivolte principalmente a enti culturali come la Fondazione Teatro Pisa, la Fondazione del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e l'Associazione Teatrale Pistoiese.

Da alcuni anni Italgas sostiene, inoltre, la Fondazione Giorgio Cini di Venezia, un'istituzione culturale conosciuta internazionalmente che ha, tra le sue attività, la ricerca, la conservazione e la valorizzazione archivistica. Nel 2020 Italgas ha avviato con la Fondazione una partnership il cui focus specifico riguarda il nuovo Heritage Lab Italgas.

Nel 2020 Italgas ha attivato diverse iniziative di sponsorizzazione, per un importo pari a 1.086,4 k€ rivolte principalmente all'ambito artistico e culturale, allo sport, alle iniziative di *gas advocacy*, educazione e sensibilizzazione sui temi del settore energetico e utilizzo responsabile delle risorse.

A causa dell'emergenza Covid-19 il supporto alle iniziative in ambito di educazione all'energia, solitamente previste con il coinvolgimento fisico dei partecipanti, ha subito un rallentamento. Nel Gruppo, Toscana Energia è riuscita a portare a termine la prima fase della nona edizione della campagna educativa "Energia in Rete": l'iniziativa dedicata alle scuole superiori, con lo scopo di offrire un contributo all'alfabetizzazione energetica dei ragazzi attraverso un percorso didattico che partendo da un approfondimento sul gas naturale, tocca vari temi come tecnologia, scienza, storia e geografia, e arriva ad un concorso finale "La sostenibilità in un click!" in cui gli studenti avrebbe dovuto riprodurre un luogo ritenuto espressione di sostenibilità del proprio territorio.

HERITAGE LAB

Italgas è impegnata da decenni nella conservazione della sua documentazione storica e di quella delle proprie controllate e consociate che si sono alternate dal principio della sua storia ad oggi.

L'Archivio Storico, dichiarato di notevole interesse storico dallo Stato italiano e sottoposto a notifica e vincolo di tutela e conservazione, la Biblioteca, l'Emeroteca e le Collezioni Italgas si compongono di un nucleo originario di oltre 1.000 metri lineari di documenti, 6.000 volumi, opuscoli e riviste, 35.000 stampe, fotografie e manifesti, 350 apparecchiature e strumenti d'epoca. Un patrimonio in continua crescita il cui studio permette di ricostruire non solo la storia della Società e delle persone che vi hanno lavorato, ma soprattutto i legami con i principali eventi del Paese e con il mondo dell'energia, il ruolo ricoperto nell'ambito del processo di industrializzazione dell'Italia, dello sviluppo urbano e dei servizi pubblici.

Il 9 luglio 2020, Italgas ha annunciato la nascita del suo Heritage Lab, in collaborazione con la Fondazione Giorgio Cini di Venezia: una partnership volta alla creazione di un laboratorio dotato delle più avanzate tecnologie per la digitalizzazione in 2D e in 3D del patrimonio storico, industriale, artistico e culturale che la Società ha raccolto e custodito nel corso dei suoi quasi due secoli di storia.

«Heritage Lab» vuole essere un modello, unico in Italia, di archivio- laboratorio di digitalizzazione il cui scopo è non solo il recupero e la sistematizzazione dell'archivio storico di una grande azienda, ma anche la sua conversione in big data del passato e, in questa forma, la sua condivisione con la community interessata ad approfondirne i contenuti.

L'Archivio Italgas potrà così ampliare le opportunità di collaborazione in ambito nazionale e internazionale sviluppando nuove attività e competenze archivistiche e storiografiche accedendo inoltre a importanti circuiti come il progetto ARCHiVe ("Analisi e Archiviazione del Patrimonio Culturale in Venezia") creato nel 2018 dalla Fondazione Giorgio Cini, in collaborazione con Factum Foundation e Digital Humanities Laboratory dell'École Polytechnique Fédérale de Lausanne, grazie al sostegno dell'Helen Hamlyn Trust, o anche il grande consorzio Time Machine, che comprende oltre 14.000 istituzioni in rappresentanza di più di 100.000 professionisti del settore impegnati a indagare il passato con l'obiettivo di mappare l'evoluzione sociale, culturale e geografica europea.

Un cambio radicale di paradigma teso a valorizzare al massimo, grazie alla tecnologia, l'intero patrimonio culturale di Italgas: dalla biblioteca storica all'emeroteca, dalle collezioni museali alla documentazione sui beni archeologici rinvenuti durante i lavori di posa delle infrastrutture del gas.

Valore economico generato e distribuito

Il prospetto di determinazione e di ripartizione del Valore Economico direttamente generato dal Gruppo è stato predisposto riclassificando il conto economico consolidato secondo quanto previsto dai GRI Standards. Il prospetto è stato predisposto distinguendo tre livelli di valore economico: quello generato/prodotto, quello distribuito e quello trattenuto dal Gruppo.

Il valore economico rappresenta la ricchezza complessiva direttamente creata dal Gruppo, che viene successivamente ripartita tra i diversi portatori di interesse (stakeholder): fornitori, dipendenti, finanziatori, azionisti, Pubblica Amministrazione e collettività.

Nel 2020 il valore generato dal Gruppo è stato di 2.106,7 milioni di euro (+3,94% rispetto al 2019).

Di questi, 550,5 milioni di euro sono stati trattenuti in azienda e 1.556,3 milioni di euro sono stati distribuiti agli stakeholder. In particolare, sul totale del valore generato, il 35,9% è andato ai fornitori (756,4 milioni di euro), il 12,7% ai dipendenti (266,9 milioni di euro), oltre il 11,6% agli azionisti (243,6 milioni di euro), circa l'10,9% alla Pubblica Amministrazione (229,8 milioni di euro) e il 2,7% ai finanziatori (56,4 milioni di euro). Alla collettività sono stati destinati 3,1 milioni, con un aumento del 345% sui contributi 2019, principalmente per sostenere il settore sanitario di fronte all'emergenza del Covid-19.

Principali indicatori di performance DNF

Standard GRI 201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito

Milioni di €	2018	2019*	2020	2020 vs 2019
Distribuito				
Fornitori	546,9	754,2	756,4	0,3%
Personale	247,0	258,3	266,9	3,3%
Finanziatori	48,1	53,0	56,4	6,4%
Azionisti	189,3	207,2	243,6	17,6%
Pubblica Amministrazione	195,3	203,9	229,8	12,7%
Comunità	0,8	0,7	3,1	342,9%
Trattenuto				
Azienda	511,3	549,6	550,5	0,2%
Totale valore generato	1.738,7	2.026,9	2.106,7	3,9%

* Dato *restated*. Per il valore riportato nella Dichiarazione non finanziaria consolidata 2019 si rinvia al documento pubblicato sul sito Internet del Gruppo all'indirizzo https://www.italgas.it/export/sites/italgas/italgas-gallery/Documenti_it/Dichiarazione-Non-Finanziaria-2019.

Focus su imposte – GRI 207

La Società ha definito ed approvato i principi e le linee guida che ispirano la Strategia Fiscale del Gruppo, al fine di assicurare nel tempo l'integrità patrimoniale e la trasparenza nella gestione della variabile fiscale e dei rischi ad essa associati.

La Strategia Fiscale, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A., recepita dalle Società da essa controllate e portata a conoscenza delle Società partecipate ma non controllate, al fine di promuovere la conoscenza e l'applicazione dei principi e delle linee guida in essa contenuti, si pone l'obiettivo di:

- garantire la corretta determinazione e liquidazione delle imposte dovute per legge (oltre all'esecuzione dei connessi adempimenti), nella consapevolezza che la gestione dei tributi costituisce parte integrante del più ampio ruolo economico e sociale che il Gruppo svolge nel Paese in cui opera;
- presidiare il rischio fiscale, inteso come rischio di incorrere nella violazione di norme tributarie o di operare in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento tributario.

La Strategia Fiscale è ispirata ai medesimi principi espressi nel Codice Etico di Italgas, che raccoglie l'insieme dei valori che il Gruppo riconosce, accetta e condivide e delle responsabilità che esso assume verso l'interno e l'esterno della propria organizzazione, che costituiscono la cultura etica d'impresa a cui Italgas ispira il pensiero strategico e la conduzione delle attività aziendali.

In coerenza con tali valori, Italgas agisce nel rispetto delle leggi applicabili e dei principi dell'ordinamento fiscale del Paese in cui svolge la propria attività, ai fini della determinazione dei tributi dovuti e dello svolgimento degli adempimenti prescritti; nell'interpretazione di tali leggi e principi opera in modo da gestire responsabilmente i rischi connessi alla variabile fiscale; stabilisce relazioni con l'Amministrazione Finanziaria basate sullo spirito di collaborazione, trasparenza e buona fede, perseguendo l'obiettivo di sviluppare relazioni costruttive, fondate sulla propria affidabilità come controparte.

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. garantisce le condizioni per l'attuazione della Strategia Fiscale, promuovendo a tutti i livelli la consapevolezza circa l'importanza che il Gruppo attribuisce ai valori di onestà, correttezza e legalità in ambito fiscale.

Italgas si è inoltre dotata di una policy che contiene la definizione dei principi e delle metodologie, delle caratteristiche e delle logiche di funzionamento, dei ruoli e delle responsabilità, inerenti l'istituzione, il mantenimento nel tempo e il funzionamento del sistema di rilevazione, gestione e controllo dei rischi fiscali ("*Tax Control Framework – TCF*") – adottato ai sensi del Decreto Legislativo 5 agosto 2015, n. 128 – nonché la valutazione della sua costante efficacia in termini di adeguatezza e di effettiva operatività.

Il *Tax Control Framework* si inserisce all'interno del più ampio Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Italgas e si caratterizza per la presenza dei seguenti elementi fondamentali:

- processo di rilevazione e valutazione dei rischi fiscali
- sistema di controlli interni a presidio dei rischi fiscali identificati
- processo di controllo periodico dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione del TCF
- ruoli e responsabilità
- flussi informativi tra le funzioni aziendali e reporting nei confronti del vertice aziendale.

Le responsabilità delle funzioni di Italgas rispetto alla gestione del *Tax Control Framework* (c.d. TCF) si rifanno al concetto delle "linee di difesa":

1. la prima linea di difesa è rappresentata dal management, con la responsabilità di porre in essere gli adeguati presidi di controllo a fronte dei rischi insistenti nella propria area di responsabilità;
2. la seconda linea di difesa è rappresentata dal *Tax Risk Manager*, responsabile di presidiare il processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi fiscali;

3. la terza linea di difesa dell'organizzazione è rappresentata dall'*Internal Audit*, responsabile di fornire assurance complessiva sul disegno e sul funzionamento del complessivo Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

La misurazione dei rischi fiscali è effettuata sulla base di elementi quantitativi e qualitativi, utilizzando la metodologia di *tax risk assessment*, sviluppata ispirandosi alle metodologie aziendali adottate in ambito *Enterprise Risk Management*, con cadenza almeno biennale e con il coinvolgimento del management di Linea ("owner" dei processi e dei relativi rischi).

Per ciascun rischio fiscale rilevato in sede di *tax risk assessment* sono identificati e mappati, all'interno di apposite matrici di controllo, i presidi posti in essere da Italgas a mitigazione di tali rischi.

Al fine di valutare l'adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio fiscale adottato, rispetto alle caratteristiche di Italgas ed al profilo di rischio assunto relativamente alla variabile fiscale, il Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. esaminerà con cadenza almeno annuale la relazione predisposta dal *Tax Risk Manager*, che viene successivamente trasmessa all'Agenzia delle Entrate.

Italgas e la controllata Italgas Reti, in data 29 dicembre 2020 e con decorrenza dal periodo d'imposta 2019, sono state ammesse dall'Agenzia delle Entrate al regime di adempimento collaborativo (*Cooperative Compliance*), istituito dal Decreto Legislativo 5 agosto 2015, n. 128, al fine di promuovere forme di comunicazione e di cooperazione con l'Amministrazione finanziaria, basate sul reciproco affidamento.

L'ammissione a tale regime presuppone un adeguato sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi fiscali, intesi quali rischi di operare in violazione di norme di natura tributaria o in contrasto con i principi e le finalità dell'ordinamento tributario.

L'adesione al regime di adempimento collaborativo è volta a ridurre il livello di incertezza sulle questioni di carattere fiscale, favorendo la prevenzione dell'insorgere di controversie, mediante la preventiva interlocuzione sulle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali.

Con i provvedimenti di ammissione è stata inoltre disposta dall'Agenzia delle Entrate la pubblicazione della iscrizione di Italgas e Italgas Reti nell'elenco delle società che operano nel contesto di tale regime di collaborazione e trasparenza con l'Autorità fiscale italiana.

Nel 2020 sono state effettuate erogazioni liberali pari a 2.028,9 k€.

- Salute 1.744,4k€
- Cultura 284,5 k€

Sponsorizzazioni e liberalità	U.m.	2018	2019	2020
Sponsorizzazioni	k€	688	671	1.086
Erogazioni liberali	k€	76	26	2.029
Totale	k€	764	697	3.115



DNF

5.5 Attenzione all'ambiente

Per Italgas i principali temi materiali legati agli impatti ambientali dell'attività e alla salute e sicurezza del lavoro sono riconducibili a:

- Efficienza energetica
- Riduzione del carbon footprint
- Gestione dei rifiuti
- Tutela della salute e sicurezza sul lavoro

Gli impatti ambientali più significativi di Italgas sono le emissioni di gas naturale dalle reti di distribuzione e le emissioni che derivano dalla combustione del gas negli impianti di rete e quelle dei combustibili per le auto di servizio.

Altri impatti sono generati dai rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e manutenzione delle reti e quelli provenienti dal recupero delle aree industriali dismesse. La principale causa di infortunio sono gli incidenti stradali, in itinere e durante lo svolgimento delle attività operative.

Italgas adotta un approccio responsabile e trasparente per garantire la compatibilità tra le proprie infrastrutture e il territorio, per gestire in modo efficiente le risorse energetiche e naturali e contenere l'impatto ambientale derivante dalle proprie attività e per tutelare la salute e la sicurezza dei propri dipendenti e del personale degli appaltatori coinvolti nelle attività operative.

Oltre a ciò, una costante attività di ricerca e innovazione tecnologica consente di sviluppare e adottare le migliori soluzioni per interagire con l'ambiente nel modo meno intrusivo e più sostenibile possibile. Con questo quadro di riferimento, Italgas promuove azioni e progetti finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali riconducibili ai propri processi di business, al miglioramento delle condizioni di sicurezza degli impianti, nonché al recupero ambientale dei siti interessati dalle pregresse attività industriali di produzione del gas manifatturato.

Politiche e impegni

Ogni attività di Italgas viene svolta con grande attenzione all'ambiente, alle risorse naturali e all'incolumità pubblica e delle persone, considerandoli tutti fattori cardine dello sviluppo sostenibile sia dell'impresa che del territorio. Il modello di governance della salute, della sicurezza, dell'ambiente, della qualità e dell'energia attuato da Italgas ha subito negli ultimi anni una continua evoluzione per adeguarsi ai cambiamenti dei contesti normativi e di mercato in cui opera.

L'impegno su tali temi è manifestato dall'adozione della nuova "Politica del Gruppo Italgas per la salute e sicurezza, l'ambiente, la qualità e l'energia", sviluppata in conformità alle normative in materia e alle migliori pratiche internazionali di settore e in coerenza con il Codice Etico, volta a valorizzare e tutelare le risorse umane e naturali, valori fondamentali per il Gruppo. Tutte le società del Gruppo Italgas attuano la presente Politica per la gestione e lo sviluppo del proprio business e si impegnano a definire obiettivi e traguardi misurabili e periodicamente riesaminati, il tutto in coerenza con i principi guida qui espressi e con le strategie di sviluppo del Gruppo. La politica è comunicata agli stakeholder in un'ottica di trasparenza e collaborazione.

Di seguito alcuni degli obiettivi principali su cui si basa la Politica:

- perseguire il miglioramento continuo del sistema di gestione integrato, della qualità delle proprie prestazioni e di quelle dei propri partner, lungo l'intera catena del valore;
- ridurre il numero di infortuni a zero, eliminando i pericoli e riducendo i rischi, migliorando le prestazioni di salute e sicurezza, predisponendo luoghi di lavoro sicuri e salubri;
- gestire responsabilmente gli impatti ambientali significativi associati alle proprie attività;
- valorizzare le proprie persone per la crescita del Gruppo, creando condizioni di lavoro che favoriscano l'inclusione, il coinvolgimento e la partecipazione;
- gestire in modo sostenibile le risorse naturali e l'utilizzo di energia necessarie al proprio scopo;
- valorizzare l'interazione con gli stakeholder promuovendo il confronto, il dialogo e il coinvolgimento con il territorio.

Con le verifiche svoltesi nel 2019 da parte dell'Ente di Certificazione DNV GL è stato confermato il mantenimento delle Certificazioni dei Sistemi di Gestione di Gruppo, in conformità alle sottoelencate norme internazionali e sono state conseguite le nuove certificazioni come da piano.

Nella tabella seguente sono riassunte le certificazioni per i diversi sistemi di gestione, nonché gli accreditamenti dei laboratori delle Società del Gruppo.

Società	Sistema o Schema	Norma
Italgas S.p.A.	Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione	UNI EN ISO 37001:2016
Italgas Reti S.p.A.	Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione	UNI EN ISO 37001:2016
Italgas Reti S.p.A.	Sistema di Gestione Qualità	UNI EN ISO 9001:2015
Italgas Reti S.p.A.	Sistema di Gestione Ambientale	UNI EN ISO 14001:2015
Italgas Reti S.p.A.	Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro	UNI ISO 45001:2018
Italgas Reti S.p.A.	Sistema di Gestione dell'Energia	UNI CEI EN ISO 50001:2018
Italgas Reti S.p.A.	Organismo di Ispezione di Tipo C	UNI CEI EN ISO/IEC 17020:2012
Italgas Reti S.p.A.	Laboratorio di prova	UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2017
Italgas Reti S.p.A.	Laboratorio di taratura	UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005
Medea S.p.A.	Sistema di Gestione Qualità	UNI EN ISO 9001:2015*
Medea S.p.A.	Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione	UNI EN ISO 37001:2016**
Seaside s.r.l.	Centro d'esame per la certificazione di Esperto in Gestione dell'Energia	UNI CEI 11339:2009
Seaside s.r.l.	Erogazione di servizi energetici	UNI CEI 11352:2014
Seaside s.r.l.	Sistema di Gestione Qualità	UNI EN ISO 9001:2015
Seaside s.r.l.	Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione	UNI EN ISO 37001:2016**
Toscana Energia S.p.A.	Sistema di Gestione Qualità	UNI EN ISO 9001:2015
Toscana Energia S.p.A.	Sistema di Gestione Ambientale	UNI EN ISO 14001:2015
Toscana Energia S.p.A.	Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro	UNI ISO 45001:2018
Toscana Energia S.p.A.	Sistema di Gestione dell'Energia	UNI CEI EN ISO 50001:2018
Toscana Energia S.p.A.	Organismo di Ispezione di Tipo C	UNI CEI EN ISO/IEC 17020:2012
Toscana Energia S.p.A.	Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione	UNI EN ISO 37001:2016**

Italgas Acqua S.p.A.	Sistema di Gestione Qualità	UNI EN ISO 9001:2015**
Italgas Acqua S.p.A.	Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro	UNI ISO 45001:2018**
Italgas Acqua S.p.A.	Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione	UNI EN ISO 37001:2016**
Toscana Energia Green S.p.A.	Sistema di Gestione Qualità	UNI EN ISO 9001:2015
Toscana Energia Green S.p.A.	Sistema di Gestione Ambientale	UNI EN ISO 14001:2015
Toscana Energia Green S.p.A.	Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro	UNI ISO 45001:2018
Toscana Energia Green S.p.A.	Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione	UNI EN ISO 37001:2016
Toscana Energia Green S.p.A.	Società che forniscono servizi energetici	UNI CEI 11352:2014
Toscana Energia Green S.p.A.	Responsabilità Sociale	SA8000
Toscana Energia Green S.p.A.	Certificazione F-GAS	F-GAS (DPR n.43 del 27.01.2012)

* La certificazione, allo stato attuale, copre solo il sito di Sassari. Entro il 2021 il perimetro certificativo sarà esteso a tutti i siti di Medea.

** Certificazioni conseguite nel 2020.

Consumi

L'energia in Italgas viene impiegata prevalentemente per uso industriale. Il gas naturale è la fonte energetica più utilizzata, seguito dall'energia elettrica e dal metano per autotrazione.

Nel 2020 il consumo di energia è risultato pari a 592,15 TJ. Il dato dimostra un leggero aumento rispetto al 2019 dovuto al fatto che Toscana Energia rientra nel consolidato per l'anno completo 2020, mentre nel 2019 erano stati consolidati solo gli ultimi 3 mesi. Si osserva un incremento dei consumi di gas naturale per autotrazione ed una significativa riduzione dei consumi di gasolio e di benzina per l'utilizzo delle autovetture ibride a gas naturale. I consumi di Medea sono aumentati in quanto la Società ha ampliato il perimetro acquisendo la società Isgas.

Oltre ai consumi derivanti da energia elettrica acquistata, Italgas produce energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili (FER) tramite 51 impianti fotovoltaici (di cui 18 di proprietà di Toscana Energia Green, uno di proprietà di Toscana Energia, sito a Firenze in Piazza Mattei, e 32 di Italgas Reti). Una parte dell'energia prodotta viene auto-consumata, mentre la restante parte di energia è immessa in rete. In dettaglio:

Toscana Energia

- l'energia elettrica prodotta da quattro impianti a terra e da nove impianti a tetto è interamente immessa in rete e l'energia è valorizzata dal GSE;

- l'energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico installato presso la sede di Firenze va completamente in autoconsumo;
- l'energia elettrica prodotta dai restanti cinque impianti a tetto, installati su altrettante coperture di edifici di proprietà di un piccolo comune in provincia di Pisa, alimenta le utenze delle medesime strutture;

Italgas Reti

- l'energia elettrica prodotta dai 32 impianti, installati su apposite pensiline presso gli IPRM di Italgas Reti, è in parte auto-consumata ed in parte immessa in rete.

Di seguito si riportano la tabella di riepilogo dei consumi di energia elettrica derivante dagli impianti fotovoltaici insieme a quella relativa alle emissioni evitate grazie all'utilizzo degli stessi per la produzione di energia elettrica al posto dell'acquisto della stessa sul mercato.

FOTOVOLTAICO ⁴³	2018		2019		2020		Aumento % 2020 vs 2019
	KWh	TJ	KWh	TJ	KWh	TJ	
Ritiro dedicato da GSE	20.629	0,07	1.333.801	4,80	8.876.626	31,96	566%
Autoconsumo	19.558	0,07	45.426	0,16	136.893	0,49	201%
Produzione	40.187	0,14	1.379.227	4,97	9.013.519	32,45	554%

La produzione da fotovoltaico tra il 2018 e il 2019 è aumentata in quanto nel corso del 2019 sono stati connessi 22 ulteriori impianti di Italgas Reti ed è entrata nel perimetro Toscana Energia (nel 2019 considerata per 3 mesi).

EMISSIONI EVITATE ⁴⁴	2018	2019	2020	Aumento 2020 vs 2019
	U.m.: tCO ₂ eq			%
Emissioni evitate per energia autoprodotta e ceduta al GSE	6,1	370,2	2.337,8	531%
Emissioni evitate per energia autoprodotta e consumata in sito	5,5	12,2	35,4	190%
Totale emissioni evitate per fotovoltaico	11,6	382,4	2.373,2	521%

⁴³ Si segnala che i dati relativi al 2018 non comprendono la società Toscana Energia e che quelli relativi al 2019 tengono conto di Toscana Energia solo per i tre mesi di consolidamento. I dati del 2020, invece, includono anche Toscana Energia per 12 mesi.

⁴⁴ Si segnala che i dati relativi al 2018 non comprendono la società Toscana Energia e che quelli relativi al 2019 tengono conto di Toscana Energia solo per i tre mesi di consolidamento. I dati del 2020, invece, includono anche Toscana Energia per 12 mesi. Si precisa, inoltre, che per il calcolo delle emissioni evitate si è utilizzato il fattore emissivo rappresentativo del mix energetico nazionale dell'anno di riferimento, in particolare per il 2020 è stata utilizzata la stima preliminare del fattore di emissione per il consumo di energia elettrica in Italia fornito dall'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale.

Principali iniziative

Nel 2020 Italgas Reti ha portato a termine il percorso di transizione alla nuova norma UNI CEI EN ISO 50001:2018, confermando l'impegno dell'azienda nello sviluppo di un Sistema di Gestione dell'Energia (SGE) che permetta di stabilire i sistemi e i processi necessari al fine di ottenere un miglioramento continuo delle proprie prestazioni energetiche. Le attività necessarie per l'allineamento della certificazione alla versione 2018 della norma sono state individuate a valle di un'approfondita gap analysis, condotta con la collaborazione di Seaside in qualità di ESCo del Gruppo: in particolare è stata creata una nuova struttura documentale comprensiva dei documenti necessari per la gestione del sistema dell'energia e individuati obiettivi, traguardi e piani d'azione delle attività di miglioramento della prestazione energetica. È stato inoltre definito un piano di attività annuali per mantenere e migliorare in modo continuo il proprio SGE in conformità ai requisiti della norma.

Nel corso del 2020 è proseguita l'installazione negli IPRM, di contatori a presa diretta inseriti nei quadri elettrici, con collegamento impulsivo alle RTU, che consentono di rilevare i consumi direttamente nella Piattaforma IOT. Tali dispositivi permettono il monitoraggio del consumo generale e delle utenze secondarie (protezione catodica o luci) negli IPRM, consentendo analisi più di dettaglio anche in ottica della certificazione ISO 50001: 2018.

È proseguita la sperimentazione di sistemi innovativi che consentono un recupero dell'energia tramite microturbine presso alcuni GRFD (Gruppi di Riduzione Finali Digitalizzati). Questi sistemi sfruttano l'energia altrimenti dissipata dal processo di riduzione della pressione del gas, trasformandola in energia elettrica disponibile per l'utilizzo in loco (sistemi di energy harvesting): l'energia elettrica così prodotta è utilizzata per alimentare in loco RTU e altri dispositivi di misura/controllo nell'ambito della digitalizzazione della rete. Per esempio, in uno di questi impianti, in circa 1 anno di funzionamento (novembre 2019 – novembre 2020) si sono prodotti circa 225 kWh evitando il consumo dalla rete (corrispondenti a circa 60 kg di CO₂ di emissioni evitate).

A fine anno 2020 si è conclusa la gara per assegnare l'attività di sostituzione di tutte le lampade tradizionali con lampade a LED sia nelle aree esterne sia nelle aree interne di tutti gli IPRM, IRI e GRF dotati di illuminazione. È stata inoltre prevista l'installazione di interruttori crepuscolari astronomici su tutti gli IPRM, IRI e GRF dotati di illuminazione. Il completamento delle sostituzioni è previsto entro la fine di giugno 2021.

MOBILITYWEEK

In occasione della Settimana Europea della Mobilità 2020 dal tema "Emissioni zero, mobilità per tutti", Italgas ha introdotto ItalBIKE, un nuovo servizio di *bike sharing* riservato ai dipendenti inizialmente di Milano per poi estenderlo gradualmente anche alle altre sedi aziendali. ItalBIKE consente al personale Italgas di noleggiare una delle biciclette messe a disposizione, prenotandola attraverso l'App Sherlock Bike. Con quest'iniziativa, Italgas invita i propri dipendenti a condurre uno stile di vita sano e a scegliere mezzi di trasporto green a beneficio della propria salute e di quella dell'ambiente. Un'iniziativa che si inserisce nel solco delle iniziative per la promozione del benessere dei dipendenti, nell'ambito delle quali Italgas ha anche inaugurato una

palestra per i dipendenti nella sede di Milano e ne ha realizzata un'altra nella nuova sede di Torino e una nella sede ristrutturata di Roma – Monte Mario.

Emissioni e relative azioni di riduzione

Italgas da anni monitora le proprie emissioni con l'obiettivo di ridurre nel tempo il relativo impatto ambientale secondo un processo di miglioramento continuo.

Le emissioni rendicontate da Italgas sono le seguenti:

- Emissioni Dirette (**Scope 1**): derivanti dai consumi civili di gas, dai consumi industriali di gas per preriscaldamento, da consumi di carburante per autotrazione e dalle perdite di rete (cosiddette "emissioni fuggitive");
- Emissioni Indirette (**Scope 2**): derivanti dal consumo di energia elettrica acquistata e dal teleriscaldamento;
- Altre Emissioni Indirette (**Scope 3**): derivanti dai viaggi (Business Travel), dalle attività esternalizzate (Supply Chain) e dalle emissioni correlate alla produzione di energia acquistata e consumata (lato combustibili, emissioni legate alla loro estrazione, produzione e trasporto; lato energia elettrica emissioni correlate alla estrazione, produzione e trasporto dei combustibili utilizzati per la generazione ed emissioni correlate alle perdite per la trasmissione e distribuzione).

L'aumento delle emissioni dirette dello Scope 1 del 2020, derivante dall'ampliamento del perimetro di attività, è stato contenuto nell'ordine del 4% rispetto al 2019 grazie ad una serie di azioni di riduzione implementate, tra cui le principali:

- **riduzione dei consumi di carburante per autotrazione.** Italgas ha implementato nel corso del 2019 e 2020 un importante progetto di rinnovamento dell'intera flotta automezzi sul territorio nazionale, impostato sulla base dei seguenti driver strategici:
 - ammodernamento della flotta operativa in linea con le esigenze operative;
 - miglioramento dei criteri di sostenibilità nel breve, medio e lungo periodo, sia dal punto di vista della riduzione delle emissioni inquinanti (CO₂, NO_x e PM), sia sotto il profilo del contenimento della spesa per il funzionamento della flotta;
 - razionalizzazione del numero di veicoli presenti nella flotta;
 - aumento della disponibilità dei veicoli operativi, mediante la riduzione dei tempi di manutenzione e riparazione.

Elemento cardine del progetto di trasformazione del parco automezzi è stato il passaggio dalla proprietà della flotta (principalmente caratterizzata da motorizzazioni a gasolio) verso l'approvvigionamento di un servizio di noleggio a lungo termine delle autovetture (basato su vetture Bifuel a metano).

Percorrenze chilometriche totali nel periodo 2018-2020

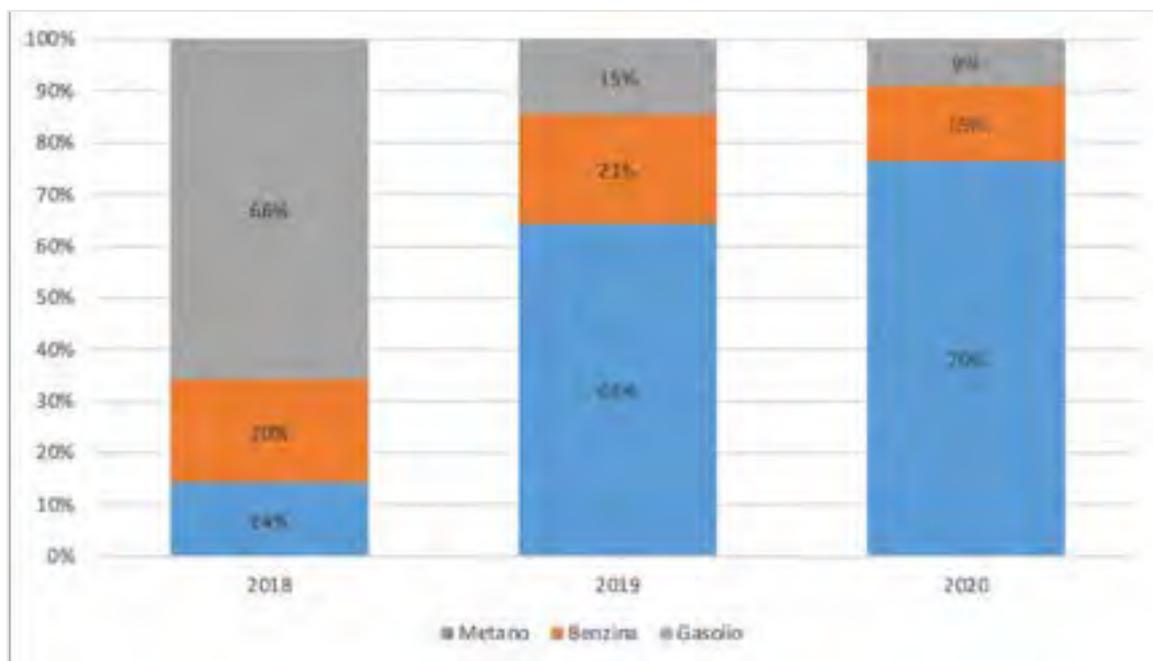
(Milioni di Km)	2018	2019 ⁴⁵	2020
Gasolio	28,4	6,1	4,5
Benzina	8,4	11,5	7,1
Metano	5,6	21,7	26,2
Totale	42,4	39,2	37,8

I risultati di tale trasformazione risultano evidenti. Nel corso del 2020 sono stati percorsi, complessivamente, circa 37,8 milioni di chilometri, di cui oltre 33,5 milioni sono afferenti a veicoli operativi. Tale tipologia di veicoli è caratterizzata dalla presenza pressoché totale di sistemi di alimentazione Bifuel (Metano-Benzina), in grado di determinare un significativo abbattimento delle emissioni di CO₂ e di PM in atmosfera rispetto all'impiego di motorizzazioni esclusivamente benzina o gasolio.

Il valore complessivo di CO₂ prodotto dalla flotta automezzi Italgas si attesta a 5,695 migliaia di tonnellate equivalenti di CO₂ (10³ t CO₂) nel 2020, rispetto a 7,59 del 2019⁴⁶.

Il miglioramento significativo del valore complessivo delle emissioni è in massima parte da attribuire al completamento, nel corso del 2020 del progetto di ammodernamento della flotta ed alienazione dei veicoli di proprietà che, nel corso dell'anno passato, ha interessato anche la società Toscana Energia.

**Energia consumata per tipologia di combustibile da autotrazione
(% sul totale energia consumata nell'anno)**



⁴⁵ Il 2019 comprende Toscana Energia per 3 mesi.

⁴⁶ Il calcolo delle emissioni di CO₂ nel 2020 si basa sulle emissioni caratteristiche di ciascuna tipologia di modello di veicolo fornito dai provider di Noleggio Lungo Termine. Tale approccio consente di ottenere un valore più fedele rispetto all'effettiva consistenza della flotta automezzi ed in linea con l'evoluzione tecnologica introdotta dalle case produttrici per la riduzione delle emissioni.

Un parametro significativo per misurare i risultati conseguenti alle scelte di rinnovamento del parco auto è rappresentato dal valore delle emissioni di CO₂ espresso in grammi per chilometro percorso dalla flotta. Nel 2020 tale valore si attesta 150,7 g/Km.

Il risparmio ottenuto nel 2020, qualora a parità di chilometri percorsi fosse stata impiegata una flotta di veicoli operativi non bifuel, è quantificabile in un range compreso tra 800 e 1000 tonnellate di CO₂, equivalenti ad un aumento compreso tra 20 e 25 g di CO₂ per chilometro.

Questo indicatore rappresenta ulteriormente la capacità di riduzione del livello di emissioni indotto dal progetto di trasformazione della flotta.

In virtù dei risultati conseguiti e nell'ottica di perseguire obiettivi di riduzione delle emissioni ancora più sfidanti, sono state identificate ulteriori linee di azione per il 2021. Tra queste si menzionano in particolare l'introduzione di un nuovo sistema di gestione digitale della flotta, in grado di implementare funzionalità di manutenzione proattiva e ottimizzazione dell'uso degli automezzi; l'introduzione di veicoli ad alimentazione ibrida (Elettrica-Benzina) sia tra le auto ad uso promiscuo sia tra i veicoli operativi.

- **riduzione dei consumi civili** grazie alle attività di ristrutturazione effettuate; si evidenzia la certificazione LEED GOLD in fase di ottenimento della sede di Largo Regio Parco 11 a Torino la cui ristrutturazione è terminata nel 2019. L'edificio è stato realizzato anche secondo i criteri previsti dal sistema statunitense di classificazione dell'efficienza energetica e dell'impronta ecologica degli edifici (LEED), sviluppato dallo U.S. Green Building Council, il quale fornisce l'insieme di standard di misura per valutare le costruzioni sostenibili dal punto di vista ambientale. L'edificio è stato messo in servizio a gennaio 2020. Sono stati messi a confronto i consumi di Regio 11 rilevati nel 2020 con i consumi in termini di energia elettrica e gas del 2016, prima della sua ristrutturazione. La comparazione dei dati ha fornito **una diminuzione del consumo di gas metano pari a 155.689 Sm³ (-57,4%) e dell'energia elettrica di 272.709 kWh (-25,7%) corrispondenti nel loro insieme ad una emissione in atmosfera evitata di 382 tCO₂eq.**
- **riduzione dei consumi industriali** di gas per l'ottimizzazione del processo del preriscaldamento. Tra il 2019 ed il 2020 il consumo di gas per il processo di preriscaldamento di Italgas Reti è diminuito di circa il 9%; confrontando la situazione a perimetro costante (escludendo quindi gli impianti acquisiti nel corso del 2019 e del 2020), si osserva **una riduzione ancora più consistente e pari circa al 12%**. In parte tale riduzione è legata al calo dell'erogato (-3%) ma la maggior parte è dovuta all'ottimizzazione del processo di preriscaldamento.

Per valutare l'effetto di ottimizzazione di tali sistemi si può fare riferimento al KPI del consumo specifico (Cs), ossia il gas bruciato per il processo di preriscaldamento per ogni 1.000 Sm³ di gas erogato dagli impianti (Sm³ preriscaldamento/10³ Sm³ gas erogato):

	Consumo specifico 2018 (Sm ³ preriscaldamento/ 10 ³ Sm ³ gas erogato)	Consumo specifico 2019 (Sm ³ preriscaldamento/ 10 ³ Sm ³ gas erogato)	Consumo specifico 2020 (Sm ³ preriscaldamento/ 10 ³ Sm ³ gas erogato)	Riduzione Cs 2020-2019 (%)
IPRM con sistema ottimizzazione preriscaldamento 2019/2020 (n°64)⁴⁷	1,59	1,66	1,31	-21%
IPRM non ancora dotati del sistema di ottimizzazione del preriscaldamento	1,42	1,44	1,38	-4%

Si osserva che negli impianti in cui sono stati installati tali sistemi di ottimizzazione, il consumo specifico **si è ridotto tra il 2019 ed il 2020 di circa il 21%**, mentre negli altri IPRM c'è stata solamente una lieve riduzione legata ad altre azioni migliorative come, ad esempio, la sostituzione delle caldaie con nuovi modelli.

Considerando invece solo gli IPRM in cui si sono installati tali sistemi di ottimizzazione tra il 2019 ed il 2020 (per i quali risulta una riduzione del consumo per il preriscaldamento pari a circa 319.000 Sm³) si è stimato che l'efficiamento ottenuto da tali sistemi corrisponda ad un saving di circa 250.000 Sm³ (che corrispondono a **circa 500 t CO₂ di emissioni evitate**).

Considerando anche gli interventi degli anni passati, gli IPRM dotati di preriscaldamento che utilizzano sistemi di ottimizzazione dei consumi di preriscaldamento risultano essere in totale a fine 2020 pari a 99. In 3 di questi impianti continua la sperimentazione di un sistema di gestione della centrale termica che integra anche una pompa di calore ad assorbimento a gas.

Nel 2021 continuerà la campagna di installazione del nuovo sistema di preriscaldamento negli altri IPRM.

- **diminuzione delle perdite di rete** grazie all'utilizzo nel 2020 di una nuova metodologia di ricerca programmata delle dispersioni delle emissioni derivanti dalle dispersioni fuggitive di gas naturale, che si basa sui dati raccolti con la tecnologia Cavity Ring-Down Spectroscopy (CRDS) Picarro. La tecnologia ha una sensibilità 1000 volte superiore a quella tradizionale e il relativo calcolo delle emissioni rappresenta un'evoluzione più solida e robusta rispetto alla stima delle emissioni parametrica – utilizzata in precedenza – sia dal punto di vista applicativo che di calcolo. Il nuovo metodo si basa sulla determinazione della portata delle singole emissioni fuggitive di gas, quale risultato di approfondite analisi sui big data raccolti in seguito all'attività di ricerca programmata delle dispersioni, eseguita lungo le reti con tecnologia di spettroscopia laser CRDS. L'accuratezza e la solidità del metodo strumentale sono garantiti dalla possibilità di:
 - localizzare, classificare e quantificare con esattezza sia le sorgenti di emissione di gas più significative ed influenti (super emitters) che quelle più piccole;

⁴⁷ In tali IPRM i sistemi di ottimizzazione sono stati installati nel corso del 2019 e nel 2020: pertanto la riduzione del consumo specifico si apprezza solamente nel confronto tra questi 2 anni.

- quantificare i benefici/miglioramenti attesi, a fronte di mirate iniziative di manutenzione sulla rete;
- prioritizzare interventi di rinnovamento della rete in un'ottica di riduzione degli effetti delle dispersioni gas e di un appropriato bilanciamento costi/benefici.

Per arrivare ad ottenere un valore il più possibile completo, nel calcolo delle perdite sono state considerate anche le dispersioni segnalate da terzi, considerando il volume medio giornaliero delle perdite individuate dal metodo CRDS ed un tempo massimo di riparazione delle stesse di 48 ore.

Nell'anno 2020, per la prima volta, l'utilizzo della tecnologia CRDS è stato esteso all'intera rete (nel 2019 la rete ispezionata con tale tecnologia era il 26%), considerando nel calcolo il valore puntuale delle emissioni associato ad ogni dispersione riscontrata e tenendo conto delle effettive date di riparazione, Le emissioni fuggitive complessive del Gruppo Italgas del 2020⁴⁸ sono pari a 8,46 milioni Sm³ e il gas leakage rate (calcolato come rapporto tra le dispersioni di gas naturale e il gas vettoriato) a 0,1%.

Di seguito si riporta la tabella relativa alle emissioni fuggitive e ad alcuni KPI di riferimento, i cui dati si riferiscono alle società consolidate dal Gruppo.

GRUPPO ITALGAS	u.m.	2019*	2020
Totale emissioni fuggitive di gas naturale	10 ⁶ Sm ³	7,4	8,5
Totale emissioni fuggitive in CO _{2eq}	10 ³ tCO ₂	128,0	146,6
Gas vettoriato ⁴⁹	10 ⁶ Sm ³	8.001,0	8.477,0
Consistenza rete ⁵⁰	km	70.484,3	71.184,5
Gas naturale / consistenza rete	Sm ³ / km	104,9	118,9
Gas Leakage Rate (emissioni fuggitive di gas naturale / gas vettoriato)	Sm ³ / Sm ³	0,092%	0,100%

*I dati del 2019 relativi alle emissioni fuggitive sono stati calcolati riparametrando, per il solo periodo di consolidamento pari a 3 mesi, le emissioni fuggitive di Toscana Energia, calcolate sulla base della nuova metodologia (CRDS Picarro). Per maggiori dettagli sulla metodologia adottata si rimanda al sito italgas.it, nella sezione "Il nostro impegno" – "Efficienza energetica e ambiente". Per il valore riportato nella Dichiarazione non finanziaria consolidata 2019 si rinvia al documento pubblicato sul sito del Gruppo all'indirizzo https://www.italgas.it/export/sites/italgas/italgas-gallery/Documenti_it/Dichiarazione-Non-Finanziaria-2019.

Le emissioni indirette dello Scope 2 del 2020 sono diminuite del 97% rispetto al 2019 a seguito dell'acquisto di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili certificate, come attestato dal sistema di gestione delle Garanzie d'Origine (GO). Per la valorizzazione delle emissioni dovute al consumo di energia elettrica del 2019

⁴⁸ Si precisa che la tecnologia CRDS (Picarro) è stata impiegata per Italgas Reti e Toscana Energia, mentre nel caso di Medea è stato utilizzato il precedente metodo di calcolo parametrico.

⁴⁹ Si segnala che il gas vettoriato utilizzato per i KPI del 2019 è diverso rispetto a quanto riportato nella DNF 2019 di Italgas in quanto è stato effettuato un ricalcolo dei dati che tiene conto, sulla base della nuova metodologia adottata, della società Toscana Energia per 12 mesi. Per il valore riportato nella Dichiarazione non finanziaria consolidata 2019 si rinvia al documento pubblicato sul sito Internet del Gruppo all'indirizzo https://www.italgas.it/export/sites/italgas/italgas-gallery/Documenti_it/Dichiarazione-Non-Finanziaria-2019.

⁵⁰ Si segnala che i km di rete utilizzati per i KPI del 2019 fanno riferimento ai dati operativi comunicati all'Arera nel corso del 2020. La consistenza della rete include le società consolidate.

era stato utilizzato il metodo location-based basato sul fattore di emissione medio italiano, fornito dall'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale. Per la stessa tipologia di emissioni, nel 2020 è stato utilizzato il metodo market-based, il cui calcolo prevede che la quota emissiva relativa alle fonti rinnovabili sia nulla e che sia utilizzato il fattore emissivo di tipo Residual mix per la quota parte non coperta da tali contratti. Si precisa che le emissioni residuali del 2020 contengono anche il contributo dovuto all'acquisto di calore da teleriscaldamento.

GRUPPO ITALGAS	u.m.	2019	2020
Emissioni scope 2 location-based	10 ³ tCO ₂	7,5	7,3
Emissioni scope 2 market-based	10 ³ tCO ₂	12,9	0,2

Le emissioni di Scope 3 sono in leggero aumento in quanto il perimetro del Gruppo è aumentato rispetto al 2019. Le emissioni di Scope 3 derivanti dalle attività esternalizzate, calcolate associando un fattore di conversione del valore di spesa in emissioni di CO₂ per ciascuna classe merceologica, sono aumentate a seguito di un incremento della spesa del 16%.

Si segnala che in relazione alle emissioni indirette dello Scope 3 è stata variata la metodologia utilizzata per il calcolo delle emissioni derivanti dalle attività esternalizzate che si basa sul valore speso e non più sull'ordinato. In dettaglio, tale metodologia associa un fattore di conversione del valore di spesa in emissioni di CO₂ per ciascuna classe merceologica. Si segnala, inoltre, che l'installazione degli smart meters, con conseguente telelettura dei volumi consumati, ha evitato le emissioni di scope 3 dovute alle letture di contatori tramite società esterne. Tale riduzione delle emissioni ha generato un risparmio di CO₂ tra il 2019 e il 2020 di 192 tCO₂. Per garantire il principio di comparabilità sono stati ricalcolati con la stessa metodologia anche i dati relativi al 2019.

Produzione e smaltimento rifiuti

Nell'ottobre 2020 è stato introdotto l'uso dell'applicativo informatico Atlantide al fine di informatizzare la gestione amministrativa dei rifiuti di Italgas Reti. L'adozione di tale strumento permette di velocizzare e facilitare la compilazione dei documenti previsti dalla normativa (registro di Carico e Scarico) e di standardizzare la raccolta dei dati per il Bilancio Integrato.

Complessivamente per tutta la società, nel 2020 i rifiuti derivanti dalle attività produttive sono pari a circa 571,7 tonnellate; il valore complessivo dei rifiuti inviati a recupero o smaltimento per l'anno 2020 ammonta a 629,7 tonnellate, per il 94,5% non pericolosi, comprensivi di eventuali giacenze dal 2019. Tale tipologia di rifiuti è composta prevalentemente da contatori meccanici, oggetto della campagna di sostituzione massiva, in parte da materiale risultante dagli interventi di realizzazione e manutenzione rete e allacciamenti e dai fanghi delle fosse settiche di Toscana Energia e Medea.

Attività eseguite sui siti di bonifiche nel 2020

Nel 2020 Italgas ha portato avanti le attività di monitoraggio, bonifica e ripristino ambientale su 32 siti (i medesimi già individuati nel 2019), sulla base della normativa ambientale nazionale per la bonifica dei siti inquinati, rappresentata dal DM 471/99, successivamente superato dal D.Lgs 152/06 “Norme in materia ambientale”.

Salvo casi particolari, i siti oggetto di bonifica sono le ex officine di produzione del gas inizialmente denominato “gas illuminante” nella seconda metà del XIX secolo, per poi diventare “gas di città” per l'uso cottura e riscaldamento.

In questi siti l'inquinamento, quando presente, è stato dovuto prevalentemente a dispersioni di catrame, sottoprodotto della distillazione del carbon fossile per produrre il gas di città.

I 32 siti in cui è attivo un procedimento ambientale ai sensi del DLgs 152/06 Parte Quarta Titolo V “Bonifica di siti contaminati” sono distribuiti su tutto il territorio nazionale; in particolare risultano così localizzati geograficamente:

- 6 in Piemonte
- 9 in Liguria
- 8 in Veneto
- 2 in Toscana
- 3 nel Lazio
- 2 in Campania
- 1 in Molise
- 1 in Calabria

Dal punto di vista amministrativo, il solo sito di Napoli “via Brin” ricade nelle competenze del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) essendo compreso all’interno del perimetro del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Napoli Orientale, mentre i restanti siti rientrano nelle competenze di Regioni o Comuni.

In base allo “stato delle attività” è possibile raggruppare i 32 siti in cinque *cluster*:

- 5 hanno cantieri attivi e impianti di emungimento delle acque di falda in esercizio;
- 3 hanno cantieri attivi;
- 5 hanno impianti di messa in sicurezza o bonifica della falda attivi;
- 5 hanno in corso il monitoraggio post operam;
- 14 sono in progettazione o prossimi all’avvio delle attività operative.

Acque industriali

Il processo produttivo di Italgas Reti non prevede l'utilizzo di acqua per usi industriali, ad eccezione dei quantitativi impiegati per il rabbocco degli impianti di preriscaldamento del gas, inseriti all'interno delle cabine di riduzione della pressione del gas prelevato dal sistema di gasdotti ad alta pressione, senza la presenza di scarichi industriali.

Anche Medea utilizza l'acqua che viene riscaldata per vaporizzare il GPL in fase liquida in uscita dai serbatoi. Tale acqua, immessa anche nell'impianto antincendio, viene prelevata dall'acquedotto o dalla falda attraverso pozzi. Presso l'impianto di Sassari l'acqua di dilavamento viene scaricata al suolo, previo trattamento, in ottemperanza all'autorizzazione.

Per l'anno 2020, nell'ambito delle attività di bonifica, sono stati prelevati circa 230.670 metri cubi di acqua dalla falda contaminata; gli stessi vengono trattati per riportare le concentrazioni di inquinanti ai limiti consentiti per lo scarico in pubblica fognatura, in ottemperanza alle autorizzazioni e normative vigenti.

Acque per uso civile

L'Analisi Ambientale di Italgas Reti, redatta secondo la norma UNI EN ISO 14001, ha evidenziato che l'utilizzo delle risorse idriche non è un aspetto ambientale significativo. Tuttavia, la salvaguardia delle risorse e l'utilizzo razionale delle stesse è previsto dalla Politica HSEQ. Per tale motivo il Gruppo si impegna a ridurre i consumi idrici limitati. Il prelievo di acqua dolce da acquedotto, utilizzata per gli usi igienico-sanitari degli spogliatoi e degli uffici e per gli impianti antincendio è risultato pari a circa 98 mila metri cubi. Per quanto riguarda gli scarichi idrici di tipo civile, la totalità delle acque reflue è convogliata, data la loro natura, alle reti fognarie senza alcun trattamento.

Una realtà diversa è quella di Italgas Acqua, società del Gruppo che gestisce in concessione l'attività di distribuzione dell'acqua in cinque comuni campani. Per questa società, gestire i consumi idrici significa prelevare l'acqua, renderla potabile e distribuirla al cittadino, garantendo gli standard di qualità e la continuità e regolarità del servizio.

Principali indicatori di performance **DNF**

Standard GRI 302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione

Energia consumata all'interno dell'organizzazione	U.m.	2018	2019 ⁵¹	2020
CONSUMI DI ENERGIA DA COMBUSTIBILE				
Consumi di energia da combustibile da fonti non rinnovabili				
Consumi di energia da combustibile ad uso civile e industriale	TJ	361,08	367,70	368,03
- di cui gas naturale ad uso civile	TJ	47,59	45,29	45,29
- di cui gas naturale ad uso industriale	TJ	311,15	313,62	310,15
- GPL e aria propanata ad uso civile e industriale	TJ	2,34	8,79	12,59 ⁵²

⁵¹ Il dato relativo ai consumi di energia di gas naturale da autotrazione è *restated* rispetto alla Dichiarazione Non Finanziaria 2019. Per il valore riportato nella Dichiarazione non finanziaria consolidata del 2019 si rinvia al documento pubblicato sul sito Internet del Gruppo all'indirizzo https://www.italgas.it/export/sites/italgas/italgas-gallery/Documenti_it/Dichiarazione-Non-Finanziaria-2019

⁵² Si precisa che, rispetto al 2019 e al 2018, l'aria propanata è stata considerata separatamente dal GPL.

Consumi di energia da combustibile da autotrazione ⁵³	TJ	97,24	122,04	122,99
- di cui gasolio	TJ	63,98	17,90	10,96
- di cui benzina	TJ	19,37	25,45	18,10
- di cui gas naturale	TJ	13,89	78,68	93,94 ⁵⁴
Consumi di energia da combustibile da fonti rinnovabili				
Consumi di energia da combustibile da fonti rinnovabili	TJ	0	0	0
Totale consumi di energia da combustibile				
Totale consumi di energia da combustibile	TJ	458,32	489,74	491,03
CONSUMI DI ENERGIA ACQUISTATA				
Consumi di energia acquistata da fonti non rinnovabili				
Elettricità	kWh	28.685.654	27.790.612	413.369
Energia per il riscaldamento	kWh	0	0	88.816*
Consumi di energia acquistata da fonti rinnovabili				
Consumi di energia acquistata da fonti rinnovabili	kWh	0	0	27.586.897
Totale consumi di energia acquistata				
Totale consumi di energia acquistata	TJ	103,27	100,05	101,12
CONSUMI TOTALI DI ENERGIA ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE				
Energia totale consumata all'interno dell'organizzazione	TJ	561,59	589,78	592,15

*Tale dato è riferito al consumo per il teleriscaldamento della nuova sede di Seaside.

Standard GRI 302-3 Intensità energetica

Di seguito sono evidenziati alcuni valori di intensità energetica rapportati a differenti parametri di riferimento:

1) Intensità energetica calcolata rapportando il totale del consumo energetico del Gruppo con il gas vettoriato. Questo parametro dà un'indicazione della quantità di energia utilizzata per erogare 10⁶Sm³ di gas

Intensità energetica	U.m.	2018	2019*	2020
Intensità energetica globale	TJ/10 ⁶ Sm ³	0,071	0,074	0,070
Energia totale consumata all'interno dell'organizzazione	TJ	561,59	589,78	592,15
Gas vettoriato	10 ⁶ Sm ³	7.873	8.001	8.477

* Nell'anno 2019 sono considerati 3 mesi di Toscana Energia.

2) Intensità energetica calcolata rapportando il totale del consumo energetico del gas naturale ad uso industriale con il gas vettoriato. Questo parametro dà un'indicazione della quantità di energia utilizzata per il preriscaldamento per erogare 10⁶Sm³ di gas

Intensità energetica	U.m.	2018	2019*	2020
Intensità energetica gas naturale ad uso industriale	TJ/10 ⁶ Sm ³	0,040	0,039	0,037
Energia totale consumata gas naturale ad uso industriale	TJ	311,15	313,62	310,15
Gas vettoriato	10 ⁶ Sm ³	7.873	8.001	8.477

* Nell'anno 2019 sono considerati 3 mesi di Toscana Energia.

3) Intensità energetica calcolata rapportando il totale del consumo energetico del gruppo con i km di rete. Questo parametro dà un'indicazione della quantità di energia utilizzata per erogare il servizio per ogni km di rete

⁵³ Per maggiori dettagli sull'andamento dei consumi legati agli automezzi si rimanda ai grafici specifici e alle informazioni presenti nel paragrafo "Emissioni e relative azioni di riduzione" del presente documento.

⁵⁴ L'andamento dei consumi di energia è coerente con il cambio di mix dei carburanti utilizzati dalla flotta automezzi. Per maggiori dettagli sull'andamento dei consumi legati agli automezzi si rimanda ai grafici specifici e alle informazioni presenti nel paragrafo "Emissioni e relative azioni di riduzione" del presente documento.

Intensità energetica	U.m.	2018	2019*	2020
Intensità energetica per km di rete	GJ/km	9,15	8,37	8,32
Energia totale consumata all'interno dell'organizzazione	GJ	561.592,27	589.782,89	592.147,77
Km di rete	km	61.361	70.502	71.185

* Nell'anno 2019 sono considerati 3 mesi di Toscana Energia.

4) Intensità energetica calcolata rapportando il totale del consumo energetico elettrico industriale con i km di rete. Questo parametro dà un'indicazione della quantità di energia elettrica utilizzata per erogare il servizio per ogni km di rete

Intensità energetica	U.m.	2018	2019*	2020
Intensità energetica elettrica industriale per km di rete*	GJ/km	0,86	0,785	0,798
Energia elettrica industriale consumata all'interno dell'organizzazione	GJ	52.634,2	55.374,68	56.824,3
Km di rete	km	61.361	70.502	71.185

* Nell'anno 2019 sono considerati 3 mesi di Toscana Energia

5) Intensità energetica calcolata rapportando il totale del consumo energetico del gruppo con il numero di PDR attivi. Questo parametro dà un'indicazione della quantità di energia utilizzata per erogare il servizio per ogni PDR

Intensità energetica	U.m.	2018	2019*	2020
Intensità energetica per PDR*	GJ/unità	0,084	0,078	0,078
Energia totale consumata all'interno dell'organizzazione	GJ	561.592,27	589.782,89	592.147,77
PDR Attivi	unità	6,708 · 10 ⁶	7,573 · 10 ⁶	7,595 · 10 ⁶

* Nell'anno 2019 sono considerati 3 mesi di Toscana Energia.

Standard GRI 303-3 Prelievo idrico

Prelievo idrico	U.m.	2018	2019	2020
Acqua prelevata da acquedotto	m ³	156.187	134067	98.014
Acqua prelevata da sottosuolo	m ³	300	4183	1.497
Totale acqua prelevata	m ³	156.487	138.250	99.511

Standard GRI 303-4 Scarico di acqua

Scarico di acqua	U.m.	2018	2019	2020
Scaricata in acque sotterranee ⁵⁵	m ³	30	333	1.387
Scaricata in fognatura	m ³	156.187	137.917	98.014
Inviata ad altri impianti di trattamento	m ³	270	NA	110
Totale scarichi	m ³	156.487	138.250	99.511

Per il Gruppo Italgas, gli scarichi idrici corrispondono ai prelievi; conseguentemente, i consumi idrici sono pari a zero (**Standard GRI 303-5 Consumi idrici**).

⁵⁵ Si specifica che le acque sono scaricate al suolo previo trattamento.

Standard GRI 305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1)
Standard GRI 305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)
Standard GRI 305-3 Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)
Standard GRI 305-4 Intensità delle emissioni di GHG

Emissioni dirette, indirette, altre emissioni di GHG	GRI Standard	U.m.	2019 ⁵⁶	2020
Totale scope I	305-1	10 ³ t CO _{2eq}	156,3	173,1
Totale scope II **	305-2		7,5	0,2
Totale scope III	305-3		136,3	153,3 ⁵⁷
Intensità carbonica***	305-4	tCO _{2eq} /10 ⁶ Sm ³	20,5	20,4

** 2019: Scope II location-based, 2020: scope II market-based

*** Calcolata come emissioni di scope 1 e scope 2 / gas vettoriato.

Standard GRI 305-7 Ossidi di azoto (NO_x), ossidi di zolfo (SO_x) e altre emissioni significative

Emissioni tNO _x	2019	2020
Civile	1,26	1,26
Industriale	17,27	17,28
Automezzi	5,04	3,11
Totale	23,6⁵⁸	21,7

EMISSIONI EVITATE	tCO ₂ eq
Conversione rete da GPL a gas naturale	217
Conversione flotta auto	1.250
Ristrutturazione della sede di Largo Regio Parco 11 a Torino	382
Sistemi di ottimizzazione del preriscaldamento	500
Installazione contatori teleletti	192
Fotovoltaico	2.373
Acquisto energia elettrica da fonti rinnovabili certificate	7.039
Totale emissioni evitate	11.953

⁵⁶ Dato restated rispetto alla Dichiarazione Non Finanziaria 2019. Per il valore riportato nella Dichiarazione non finanziaria consolidata del 2019 si rinvia al documento pubblicato sul sito Internet del Gruppo all'indirizzo https://www.italgas.it/export/sites/italgas/italgas-gallery/Documenti_it/Dichiarazione-Non-Finanziaria-2019

⁵⁷ La riduzione sostanziale delle emissioni correlate allo scope 3 che ha caratterizzato il 2020 è dovuta alla scelta di Italgas di utilizzare, diversamente dagli anni precedenti, il consuntivato dei contratti (spesa effettiva) in luogo dell'ordinato (assegnato). Inoltre, il calcolo dello Scope 3 non comprende le società Toscana energia Green e Italgas Acqua.

⁵⁸ Le emissioni di NO_x del 2019 sono state calcolate utilizzando in parte il metodo di calcolo del 2020 e, laddove non è stato possibile, è stato applicato il metodo di calcolo del 2019. Per il valore riportato nella Dichiarazione non finanziaria consolidata del 2019 si rinvia al documento pubblicato sul sito Internet del Gruppo all'indirizzo https://www.italgas.it/export/sites/italgas/italgas-gallery/Documenti_it/Dichiarazione-Non-Finanziaria-2019.

Standard GRI 306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento

Rifiuti per tipo e metodo di smaltimento	U.m.	2018		2019		2020	
		Pericolosi	Non pericolosi	Pericolosi	Non pericolosi	Pericolosi	Non pericolosi
Recupero/Riciclo	t	4,08	795,6	2,0	637,5	31,5	527,9
<i>Di cui materiale ferroso</i>	t	0	421,8	0,0	581,6	1,0	424,5
<i>di cui altro materiale</i>	t	4,08	373,8	2,0	55,9	30,5	103,4

Standard GRI 306-5 Rifiuti destinati a smaltimento

Rifiuti per tipo e metodo di smaltimento	U.m.	2018*		2019*		2020	
		Pericolosi	Non pericolosi	Pericolosi	Non pericolosi	Pericolosi	Non pericolosi
Incenerimento	t	0	0	0	0	0	0,1
<i>Di cui materiale ferroso</i>	t	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	0	0
<i>di cui altro materiale</i>	t	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	0	0,1
Rifiuti inviati direttamente in discarica	t	0	0	0,3	0	0	0
<i>Di cui materiale ferroso</i>	t	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	0	0
<i>di cui altro materiale</i>	t	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	0	0
Altro impianto di smaltimento	t	6,3	2,7	3,9	3,3	3,3	67,0
<i>Di cui materiale ferroso</i>	t	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	0,8	0
<i>di cui altro materiale</i>	t	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	2,45	67,0
Totale	t	6,29	2,7	4,19	3,31	3,25	67,07

*Per uniformare la rendicontazione alla nuova versione del GRI, la tabella è stata modificata rispetto alle precedenti versioni, pertanto non sono disponibili i rifiuti per tipologia di materiale per gli anni 2018 e 2019.

Principali dati sull'attività di bonifica	2018		2019		2020	
	n	m ²	n	m ²	n	m ²
Siti interessati da attività di bonifica o da bonificare	31	1.477.000	32	1.269.951	32	1265551
Interventi di bonifica certificati	0	0	3	15.909	0	0
Piani di caratterizzazione approvati	26	1.233.524	28	1.226.319	28	1208348
Analisi rischio approvate (152/2006) o progetti preliminari di bonifica approvati (ex 471/99)	23	1.155.524	23	1.132.588	23	1109240
Progetti operativi di bonifica approvati (152/2006) o progetti definitivi di bonifica approvati (ex 471/99)	19	625.213	20	1.120.178	19	1094760
Interventi di messa in sicurezza operativa	1	257	1	10805	1	257
Interventi di messa in sicurezza di emergenza suolo	0	0	0	0	0	0
Interventi di messa in sicurezza falde	8	0	9	0	10	0

5.6 Emergenza Coronavirus ed Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del mese di febbraio 2020 è emersa sul territorio italiano la c.d. “Emergenza Coronavirus” in relazione al diffondersi del contagio su tutto il territorio nazionale e ai necessari provvedimenti di urgenza assunti dalle Autorità Sanitarie e Governative per arginarne la diffusione.

La Società, già nelle ore immediatamente successive all’insorgenza dei primi casi, ha costituito un Comitato di Crisi che, alla luce dei provvedimenti e delle indicazioni delle Autorità competenti, ha monitorato, e continua a monitorare costantemente, l’evolversi dell’emergenza e adotta le opportune misure garantendo la continuità e l’efficienza dei servizi essenziali e necessari, con particolare riguardo a quelli di pronto intervento.

Nel rispetto dei provvedimenti di urgenza emanati dalle Autorità, sono state assicurate le sole attività considerate essenziali e sono state sospese tutte le attività di cantiere. Il personale tecnico destinato a realizzare interventi all’esterno delle sedi aziendali, ove previsto dalle disposizioni vigenti, è stato dotato dei necessari strumenti di protezione individuale al fine di garantirne la sicurezza. Le attività operative, di cantiere così come gli interventi ed i servizi presso le utenze, ivi inclusa la sostituzione dei contatori tradizionali con *smart meters*, sono riprese progressivamente a decorrere dal 4 maggio 2020 nei termini previsti e consentiti dal D.P.C.M. del 26 aprile 2020 e s.m.i..

Italgas ha inoltre assicurato alle proprie persone, in via del tutto volontaria, l’effettuazione gratuita di screening sierologici, garantendo altresì l’esecuzione dei tamponi, in coerenza con le normative regionali vigenti e la supervisione del Medico Competente, nel caso di positività al test. L’iniziativa, condivisa con le rappresentanze sindacali è stata estesa progressivamente a tutti i dipendenti con sedi nelle altre regioni.

Allo stato attuale, la Società non stima impatti significativamente negativi sulle iniziative di sviluppo e di investimento derivanti dal rallentamento e dalla sospensione delle attività, oltre che dal deteriorarsi del contesto macroeconomico conseguente la diffusione della pandemia a livello globale. A decorrere dalla riapertura delle attività ai sensi del menzionato D.P.C.M. e s.m.i., facendo leva sulla digitalizzazione dei processi, sono stati posti in essere interventi atti a colmare parte dei ritardi rispetto ai piani originari di esecuzione delle opere come conseguenza della sospensione delle attività di cantiere e di intervento presso l’utenza.

Con riferimento al parco clienti/società di vendita e alla solvibilità degli stessi si rileva che le regole per l’accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall’ARERA e sono regolate nel Codice di Rete.

Nel corso del mese di aprile 2020, è pervenuta alla Società la comunicazione da parte di alcune società di vendita che hanno segnalato la possibilità di ricorrere, per i pagamenti in scadenza nel mese di aprile e, in base alle proroghe successive, per i pagamenti in scadenza fino al 30 giugno 2020 alle facoltà concesse dalla Delibera n. 116/2020/R/com e s.m.i., qualora ne ricorressero le condizioni. In considerazione del novero di operatori che ha fatto ricorso alla facoltà concessa dalla menzionata delibera, la Società non ha rilevato significative conseguenze negative sugli incassi attesi dalle società di vendita del gas tali da pregiudicare l’equilibrio finanziario del Gruppo così come sulla regolarità dei pagamenti da parte delle controparti. Per le fatture in scadenza nei mesi di aprile, maggio e giugno 2020 l’incasso medio è stato pari a circa il 90%.

Inoltre, con la **Delibera n. 248/2020/R/com del 30 giugno 2020**, l’Autorità ha previsto tramite versamento in un’unica soluzione nel mese di settembre o tramite tre rate mensili da settembre a novembre, il versamento del saldo da parte delle società di vendita, degli ammontari totali fatturati dai distributori e non corrisposti nel

periodo interessato dalle deroghe. Al 31 dicembre 2020 le società di vendita hanno ottemperato agli obblighi assunti secondo i termini della menzionata **Delibera n. 248/2020/R/com.**

Relativamente all'accesso al credito, Italgas non prevede impatti negativi significativi tenuto conto di quanto segue: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2020 pari a circa 663,5 milioni di euro e di una linea di credito *committed* di 500 milioni di euro, completamente inutilizzata con scadenza nell'ottobre del 2021, stipulata con un pool di banche italiane e internazionali, (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell'indebitamento (il primo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2022), (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 31 dicembre 2020 nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes, non prevedono il rispetto di covenants relativi ai dati di bilancio.

Un eventuale *downgrading* del rating di Italgas o di eventuali garanti oltre soglie prestabilite, potrebbe comportare il rilascio di garanzie a favore di alcuni soggetti finanziatori o un rialzo degli spread applicati.

Il successo i) dell'emissione obbligazionaria di euro 500 milioni conclusa il 24 giugno 2020 in attuazione del Programma EMTN (rinnovato in data 20 ottobre 2020 per 6,5 miliardi di euro), ii) dell'emissione obbligazionaria "dual-tranche" con scadenze febbraio 2028 e febbraio 2033 per un ammontare di 500 milioni di euro cadauna, iii) nonché la conferma del rating da parte di Fitch (BBB+, outlook stabile) e Moody's (Baa2, outlook stabile), avvenuta in data 3 dicembre 2020, attestano la solidità finanziaria della Società.

La Società ha inoltre posto in essere iniziative a sostegno della lotta avverso l'Emergenza Coronavirus ed in particolare, oltre ad agevolare una raccolta volontaria di fondi da parte dei propri dipendenti, ha effettuato donazioni a favore di ospedali, strutture sanitarie nonché alla Protezione Civile, rendendo altresì disponibili alla collettività le proprie competenze e conoscenze.

Con riferimento agli impatti, anche potenziali, sui ricavi, costi, investimenti e flussi di cassa attesi derivanti dalle limitazioni imposte dall'Emergenza Coronavirus, la Società, ad oggi, non rileva evidenze tali da prevedere significativi effetti negativi sui risultati 2021.

Tuttavia, ad oggi, la Società non è in grado di stimare eventuali effetti negativi materiali sulle prospettive economico, finanziarie e patrimoniali degli anni successivi qualora la situazione di emergenza sanitaria dovesse ripresentarsi in forme critiche e prolungarsi significativamente.

Pertanto, in tale contesto, Italgas continuerà a perseguire i propri obiettivi strategici, con focus sulla trasformazione digitale con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio, razionalizzando i processi ed i costi operativi, mantenendo una costante attenzione alle opportunità di sviluppo. Con specifico riferimento agli investimenti, Italgas prevede di continuare il proprio piano finalizzato principalmente all'implementazione dei progetti di digitalizzazione della rete, il completamento dell'installazione dei contatori "intelligenti" e di metanizzazione della Sardegna, oltre alle consuete attività di mantenimento e sviluppo delle reti in gestione.

6. Commento ai risultati economico – finanziari e altre informazioni

6.1 Quadro normativo e regolatorio

Regolazione tariffaria

L'attività di distribuzione e misura del gas naturale è regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Tra le sue funzioni vi sono la determinazione e l'aggiornamento delle tariffe, nonché la predisposizione delle regole per l'accesso alle infrastrutture e per l'erogazione dei relativi servizi.

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito. Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (*Regulatory Asset Base*) attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico – tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

Di seguito sono riportati i principali elementi tariffari sulla base del quadro normativo (Delibera n. 570/2019/R/gas e s.m.i.)

HIGHLIGHTS QUINTO PERIODO DI REGOLAZIONE (DAL 1/1/2020 AL 31/12/2025)

Termine periodo di regolazione (<i>TARIFFE</i>)	31 dicembre 2025
Calcolo del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (RAB)	Costo storico rivalutato Metodo parametrico cespiti centralizzati
Remunerazione del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori ($WACC_{pre-tax}$)	Distribuzione e Misura: 6,3% anni 2020- 2021
Incentivi sui nuovi investimenti	Remunerazione investimenti t-1 a compensazione del time lag regolatorio dal 2013
Fattore di efficienza (X-factor)	Costi operativi distribuzione: • 3,53% per le grandi imprese (PDR > 300.000) • 4,79% per le medie imprese (PDR > 50.000) • 6,59% per le piccole imprese (PDR < 50.000) Costi operativi misura: 0% Costi operativi commercializzazione: 1,57%

(*) La RAB delle società incluse nel perimetro di consolidamento, risultante dall'applicazione dei criteri adottati dall'Autorità, con riferimento agli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2020, nell'ambito della definizione delle tariffe di riferimento, è pari a 7,8 miliardi di euro.



La **Delibera n. 570/2019/R/gas**, in esito al processo di consultazione sviluppato con i documenti per la consultazione n. 170/2019/R/gas e 410/2019/R/gas, ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025.

In particolare:

- l'Autorità ha confermato la durata di sei anni del periodo di regolazione tariffaria, così come la suddivisione in due semi-periodi della durata di tre anni ciascuno;
- relativamente al riconoscimento dei costi operativi, l'Autorità ha previsto che:
 - a) il livello iniziale per il 2020 dei costi operativi riconosciuti sia fissato applicando eguale peso ai costi effettivi e ai costi riconosciuti dell'anno di riferimento 2018;
 - b) il tasso di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi sia fissato pari a:
 - per il servizio di distribuzione:
 - 3,53%, per le grandi imprese (PDR > 300.000);
 - 4,79%, per le medie imprese (PDR > 50.000);
 - 6,59%, per le piccole imprese (PDR < 50.000);
 - 0% per il servizio di misura;
 - 1,57% per il servizio di commercializzazione;
 - c) il livello del costo *standard* riconosciuto per ciascuna lettura di *switch* sia confermato, per il primo *semi*-periodo di regolazione, pari a 5 euro;
 - d) il riconoscimento dei costi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione sia confermato sulla base dei costi effettivamente sostenuti per il primo semi-periodo di regolazione, con l'applicazione di un tetto e di un riconoscimento in acconto;
 - e) il riconoscimento dei costi relativi alle verifiche metrologiche, sia confermato sulla base dei costi effettivamente sostenuti con l'applicazione di un riconoscimento in acconto;
- relativamente al riconoscimento dei costi di capitale, l'Autorità ha previsto che:

- a) l'adozione di un tetto ai riconoscimenti tariffari per gli investimenti nelle reti di distribuzione applicato alle località con anno di prima fornitura successivo al 2017 sia confermata anche per il quinto periodo di regolazione, nella misura fissata con la delibera n. 704/2016/R/gas;
 - b) vengano rivisti i pesi da applicare per il riconoscimento degli investimenti in smart meter effettuati nel biennio 2020-2021 nella misura del 30% (da 40%) per il costo standard e del 70% per il costo effettivo (da 60%) e che venga rinviata agli investimenti relativi al servizio di misura effettuati nel 2022 la revisione dei costi standard;
 - c) venga adottato un orizzonte temporale per il pieno recupero dei c.d. contributi "congelati" allineato rispetto all'orizzonte temporale di restituzione dei contributi soggetti a degrado (34 anni circa);
 - d) in relazione al riconoscimento dei costi residui dei misuratori tradizionali di classe inferiore o uguale a G6 sostituiti con smart meter, sia fissato un importo a recupero dei mancati ammortamenti (IRMA), da riconoscere alle imprese distributrici in cinque anni, pari alla differenza tra il valore residuo non ammortizzato, calcolato applicando le vite utili regolatorie pro-tempore vigenti e il valore residuo, calcolato applicando una vita utile di 15 anni; viene anche previsto il recupero dei mancati ammortamenti per i misuratori tradizionali installati nel periodo 2012-2014 sostituiti con smart meter;
 - e) in seguito all'equiparazione del parametro β asset per i servizi di distribuzione (0,439) e misura (da 0,502 a 0,439), il valore del tasso di remunerazione del capitale investito WACC venga fissato pari a 6,3% fino al 2021, anche per l'attività di misura;
 - f) l'introduzione di schemi di regolazione incentivante per i costi di capitale relativi al servizio di distribuzione, fondato su logiche di riconoscimento a costi standard, possa trovare applicazione a partire dagli investimenti realizzati nel 2022;
 - g) le tematiche relative all'introduzione di strumenti di supporto all'innovazione nelle reti sono state trattate in uno specifico documento per la consultazione la cui pubblicazione è avvenuta nel mese di febbraio 2020;
- relativamente alla metanizzazione della Sardegna, l'Autorità ha istituito uno specifico ambito tariffario prevedendo, per un periodo di tre anni, un meccanismo transitorio di perequazione che consente di parificare la tariffa dell'ambito sardo a quella dell'ambito meridionale;
 - relativamente all'applicazione della regolazione tariffaria in materia di reti isolate di GNL e di reti isolate alimentate con carro bombolaio, l'Autorità ha introdotto una disciplina transitoria, prevedendo che tali reti possano essere assimilate alle reti di distribuzione interconnesse per un periodo di cinque anni previa presentazione di istanza da parte dell'impresa di distribuzione interessata.

La società ha proposto ricorso al Tar Lombardia, notificato in data 24 febbraio 2020, con cui è stata contestata la legittimità della Delibera sotto diversi profili, tra i quali la prevista riduzione dei costi operativi riconosciuti al distributore, la riduzione della remunerazione del capitale investito nell'attività di misura, la conferma del cap per gli investimenti nelle località in avviamento, la previsione di un ambito tariffario unico per la Sardegna con meccanismo perequativo limitato ai soli primi tre anni, e la previsione di un x factor costante per tutto il periodo regolatorio. Allo stato si è in attesa della fissazione dell'udienza.

La **Delibera n. 571/2019/R/gas** ha approvato le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2020.

La **Delibera n. 106/2020/R/gas** ha rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2009-2018, sulla base delle richieste di rettifica dei dati da parte di alcune imprese distributrici. La Delibera ha inoltre rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura per l'anno 2018 per le località con anno di prima fornitura a partire dal 2017 sulla base di quanto previsto dalla Delibera n. 570/2019/R/gas, in relazione al tetto all'ammontare dei costi riconosciuti a copertura dei costi di capitale relativi al servizio di distribuzione nelle località in avviamento. In particolare, per gli avviamenti 2017, l'Autorità non ha più previsto l'applicazione del tetto all'ammontare dei costi riconosciuti che vengono pertanto remunerati sulla base dei costi effettivamente sostenuti

La **Delibera n. 107/2020/R/gas** ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2019, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2018.

La **Delibera n. 127/2020/R/gas** ha determinato le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2020, sulla base dei dati patrimoniali preconsuntivi relativi all'anno 2019, ai sensi dell'articolo 3, *comma* 2, lettera a) della RTDG.

La **Delibera n. 128/2020/R/gas** ha modificato la definizione di ambito gas diversi di cui all'articolo 1, comma 1, della RTDG, introducendo tra i criteri di identificazione dell'ambito anche il tipo di gas distribuito, e ha accettato l'istanza di rideterminazione delle opzioni tariffarie per l'anno 2020 per l'ambito gas diversi Sardegna di Medea S.p.A., presentata in data 25 febbraio 2020 da Italgas S.p.A., distinguendo, con efficacia dall'1 gennaio 2020, le località servite con aria propanata dalle località servite con GPL.

In data 2 luglio 2020, la Società ha notificato **ricorso per motivi aggiunti** al TAR Lombardia avverso le **Delibere n. 106/2020/R/gas e 107/2020/R/gas** censurando detti provvedimenti nella parte in cui, in pretesa applicazione della disciplina tariffaria introdotta dalla **Delibera 570/2019/R/Gas**, approvando le tariffe definitive 2018 e 2019, per le località in avviamento con anno di prima fornitura 2018, hanno fatto applicazione in sede di riconoscimento dei *capex* del cap introdotto dalla citata Delibera.

Nell'ambito del medesimo ricorso per motivi aggiunti in via prudenziale è stata impugnata anche la relazione tecnica pubblicata da ARERA in data 6 maggio 2020 nell'ipotesi in cui venisse considerata atto propedeutico e istruttorio sulla cui base ARERA ha adottato la Delibera 570/2019 e la RTDG piuttosto che atto successivo non meramente confermativo.

Nel medesimo giudizio, inoltre, con ulteriore ricorso per motivi aggiunti notificato il 4 novembre 2020, la Società ha impugnato le note ARERA del 7 settembre 2020 e del 15 ottobre 2020, formulando ulteriori motivi di censura in merito alla riduzione della remunerazione del capitale investito nell'attività di misura. Allo stato, non è stata ancora fissata l'udienza di merito.

La **Delibera n. 544/2020/R/gas** ha rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni dal 2009 al 2019, sulla base delle richieste di rettifica dei dati pervenute da alcune imprese distributrici entro la data del 15 settembre 2020.

La **Delibera n. 568/2020/R/gas** ha approvato gli importi dei costi operativi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori, sostenuti dalle imprese che hanno presentato istanza per gli anni 2017 e 2018. La CSEA, entro il 31 marzo 2021, procederà alla determinazione del vincolo ai ricavi ammessi

a copertura dei costi centralizzati relativi al servizio di misura e, entro il 30 aprile 2021, alla liquidazione degli eventuali importi a conguaglio rispetto a quanto già riconosciuto per gli anni oggetto della raccolta.

La **Delibera n. 596/2020/R/gas** ha approvato le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale, le opzioni tariffarie gas diversi e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2021. La Delibera ha inoltre determinato i valori espressi in euro/punto di riconsegna, validi per l'anno 2021, delle componenti a copertura dei costi operativi relativi al servizio di distribuzione misura e commercializzazione, nonché della componente a copertura dei costi di capitale centralizzati.

Qualità e sicurezza del servizio di distribuzione e misura del gas

Con la **Delibera n. 65/2020/R/gas del 17 marzo 2020**, l'Autorità ha determinato, per l'anno 2015, i premi e le penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione gas per Toscana Energia per un ammontare complessivo netto a favore della società pari a 627.688,48 euro.

Con la **Delibera n. 163/2020/R/gas del 12 maggio 2020**, l'Autorità ha determinato, per l'anno 2016, i premi e le penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale. In particolare, per le società controllate e collegate a Italgas S.p.A., l'ammontare complessivo netto a favore (premi e penalità totali) spettante per le componenti odorizzazione e dispersioni è pari a circa 8.500.000,00 euro.

In data 9 luglio 2020, la Società ha notificato **ricorso** per motivi aggiunti al TAR Lombardia avverso tale Delibera sia per la parte di mancato riconoscimento dei premi, relativi a 24 impianti in 41 Comuni, sia, per la parte relativa al pronto intervento, quest'ultima come conseguenza del procedimento già pendente innanzi al TAR Lombardia avverso la Delibera n. 328/2019/R/gas. Allo stato non è ancora stata fissata udienza di merito.

In data 17 luglio 2020 è stata notificata a Italgas Reti, tramite **Delibera 266/2020/S/gas**, l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria di € 531.200 per mancato aggiornamento di due procedure aziendali con riferimento al tema dell'attivazione della fornitura (I55-1 Interventi sui gruppi di misura gas e ITG-PRO-122 Accertamento documentale della sicurezza degli impianti di utenza a gas) alla RQDG 2014-2019 (precedente all'attuale) e alle norme tecniche, vigenti fino al 2017.

La revisione delle stesse procedure è già avvenuta nel 2018.

Con la **Delibera n. 567/2020/R/gas** del 22 dicembre 2020, l'ARERA ha determinato, per l'anno 2017, i premi e le penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale.

Regolazione commerciale del servizio di distribuzione e misura del gas

Con la **Delibera n. 167/2020/R/gas del 19 maggio 2020** l'Autorità ha stabilito i criteri che dovranno regolare l'assicurazione contro i rischi derivanti dall'uso del gas a valle del punto di consegna a favore dei clienti finali del gas distribuito mediante gasdotti locali e reti di trasporto, per il periodo 1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2024 e ha definito le modalità di stipula del relativo contratto di assicurazione.

Con la **Delibera n. 183/2020/R/gas del 26 maggio 2020** l'Autorità ha accolto parzialmente l'istanza presentata da Italgas al fine di ottenere l'esenzione dai versamenti dovuti per la mancata o tardiva disalimentazione dei punti di riconsegna serviti nell'ambito del servizio di *default* di distribuzione gas.

Nello specifico, ha riconosciuto alla Società la facoltà di procedere al versamento in misura ridotta degli importi dovuti e ha integrato l'Appendice 1 del Testo Integrato Vendita Gas sui criteri di valutazione delle istanze presentate dalle imprese di distribuzione.

Con la **Delibera n. 219/2020/R/com del 16 giugno 2020**, l'Autorità ha integrato e modificato la disciplina della morosità nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale, prevedendo un obbligo di preavviso non inferiore a 40 giorni.

Efficienza energetica

Con la **Determinazione n. 1/2020 – DMRT del 31 gennaio 2020** l'Autorità ha definito gli obblighi quantitativi nazionali di incremento dell'**efficienza energetica** degli usi finali di gas naturale, da conseguire nell'anno 2020 da parte dei distributori con più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione alla data del 31 dicembre 2018. Per le società controllate e partecipate da Italgas S.p.A., **l'obbligo quantitativo per l'anno 2020**, arrotondato all'unità con criterio commerciale ed espresso in numero di Certificati Bianchi, è pari a: i) 1.073.333 per Italgas Reti; ii) 155.367 per Toscana Energia e iii) 7.942 per Umbria Distribuzione Gas.

In data 17 luglio 2020 è stata pubblicata la **Deliberazione n. 270/2020/R/efr** contenente la disciplina del **contributo tariffario per i titoli di efficienza energetica** acquistati dai soggetti obbligati a partire dall'anno d'obbligo 2019.

Attraverso tale Deliberazione, l'Autorità ha introdotto una componente addizionale che può incrementare il contributo tariffario oltre il cap – stabilito sempre nella misura di 250 €/TEE – fino ad un massimo di 10 €/TEE tenuto conto:

- (i) della disponibilità dei TEE sul mercato (misurata dalla differenza tra obiettivo totale dei TEE dei soggetti obbligati e TEE nella disponibilità degli stessi al termine dell'anno d'obbligo);
- (ii) del prezzo medio di mercato (misurato come scostamento, al rialzo, del prezzo medio di mercato dal valore del cap di 250 €/TEE).

Infine, l'Autorità ha previsto un aumento del contributo tariffario in acconto, attualmente pari a 175€/TEE a 200 €/TEE.

La Società, in data 13 ottobre 2020, ha impugnato tale Delibera, contestandone la legittimità sotto diversi profili. In data 16 dicembre 2020 si è tenuta la camera di consiglio, e allo stato si è in attesa della pronuncia del TAR e dell'eventuale fissazione dell'udienza di discussione della domanda di annullamento.

Complessivamente nel corso del 2020 le società controllate del Gruppo Italgas, con obbligo di acquisto, hanno comprato 589.108 TEE dal mercato per un controvalore pari a 154,0 milioni di euro e 457.962 titoli allo scoperto per un controvalore pari a 4,6 milioni di euro.

A seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 ex art. 41 del D.L. del 19 maggio 2020, n. 34 la chiusura dell'anno obbligo 2019 è stata prorogata al 30 novembre 2020. In tale sede si è proceduto quindi all'annullamento di 502.945 TEE per un importo complessivo pari a 128,0 milioni di euro (valorizzato sulla base del contributo definitivo pari a 254,49 €/TEE ex Delibera n. 550/2020/R/efr del 15 dicembre 2020) e di 128.445 TEE per un valore complessivo pari a 25,7 milioni di euro (valorizzato sulla base del contributo tariffario preventivo pari a 200,00 €/TEE ex Delibera n. 270/2020/R/efr del 17 luglio 2020).

Infine, è stato determinato il conguaglio relativo ai 446.371 TEE acquistati nel periodo Giugno – Novembre 2019 per un controvalore complessivo pari a 35,5 milioni di euro.

Emergenza Coronavirus – principali provvedimenti dell’Autorità

Con la **Delibera n. 148/2020/R/com del 30 aprile 2020**, l’Autorità ha ulteriormente prorogato, per il periodo dal 4 maggio 2020 al 17 maggio 2020, le disposizioni della Delibera n. 60/2020/R/com e s.m.i. che prevedono la sospensione delle procedure di gestione della morosità nel settore del gas naturale, limitandone l’applicazione ai soli clienti finali domestici e ai condomini ad uso domestico con consumi inferiori a 200.000 Smc/anno. Per effetto della nuova proroga, sono inoltre sospese anche le iniziative giudiziarie volte alla disalimentazione della fornitura, come pure l’applicazione delle relative penali di default previste in caso di inadempimento di tali obblighi.

Con la **Delibera n. 192/2020/R/com del 28 maggio 2020**, l’Autorità ha ulteriormente prorogato al 30 giugno 2020 le deroghe alle disposizioni in tema di erogazione del servizio di distribuzione del gas naturale introdotte con la Delibera n. 116/2020/R/com e s.m.i. con riferimento alla gestione dei possibili inadempimenti nei pagamenti degli utenti sospendendo nei confronti di ciascun utente della distribuzione, l’escussione delle garanzie prestate dagli utenti o, in mancanza, la diffida ad adempiere, qualora sia stato versato almeno il 90% dell’importo fatturato e dando facoltà alle imprese di distribuzione gas di versare a CSEA il maggiore tra il 90% del fatturato mensile per oneri generali di sistema relativo alle fatture con scadenza al 30 giugno 2020 e la quota effettivamente incassata.

Con la **Delibera n. 226/2020/E/com del 23 giugno 2020** l’Autorità ha prorogato al 31 marzo 2021 il termine, inizialmente fissato al 30 giugno 2020, per l’esecuzione del programma di verifiche ispettive ex Delibera n. 531/2019/E/com in materia di adempimenti connessi all’utilizzo del Sistema Informativo Integrato (SII).

Con la **Delibera n. 248/2020/R/com del 30 giugno 2020**, l’Autorità ha approvato misure urgenti connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19 in esito al processo di consultazione sviluppato con il Documento n. 193/2020/R/com volto al reintegro, sia delle partite economiche per cui è stato provvisoriamente sospeso il pagamento da parte dei venditori verso i distributori, sia degli oneri generali di sistema transitoriamente non versati a CSEA e al GSE dai distributori.

Relativamente al saldo degli importi non versati dagli utenti del servizio di distribuzione gas nei mesi di aprile, maggio e giugno 2020, la delibera prevede che:

- il distributore sia tenuto a comunicare a ciascun venditore entro il 31 luglio 2020 l’ammontare complessivo dovuto e non già corrisposto ai sensi della Delibera n. 116/2020/R/com;
- ciascun venditore possa scegliere tra: (a) un versamento in un’unica soluzione (versamento una tantum) e (b) un piano di rateizzazione articolato in tre rate mensili di importo costante, senza applicazione di interessi, in quest’ultimo caso dandone comunicazione entro i dieci giorni lavorativi successivi alla ricezione della comunicazione;
- in caso di mancato rispetto dei termini di pagamento previsti dal piano di rateizzazione, il distributore sia tenuto ad avviare l’escussione delle garanzie prestate dai venditori o, in mancanza di garanzia prestata, la diffida ad adempiere;
- le imprese di distribuzione versino alla CSEA (entro 60 giorni dal termine di ciascun bimestre), gli Oneri Generali di Sistema incassati dal versamento una tantum o dal piano di rateizzazione, al netto

di quanto già versato e fino a concorrenza del totale fatturato nel periodo di applicazione della Delibera n. 116/2020/R/com e s.m.i.;

- l'accesso alla garanzia reputazionale del rating delle società di vendita continui ad essere consentito a tutti quegli utenti che, a decorrere dal 31 gennaio 2020, hanno subito un declassamento a causa del contesto congiunturale connesso all'epidemia da COVID-19, per 12 mesi dal momento in cui tale *downgrade* ha avuto luogo e a condizione che la causa del *downgrade* sia l'emergenza sanitaria stessa.

Con la **Delibera n. 432/2020/R/com** del 3 novembre 2020, l'Autorità ha introdotto misure straordinarie in materia di regolazione *output-based* dei servizi di distribuzione gas:

- in relazione al rallentamento nelle attività di sostituzione dei tratti di rete in materiali non conformi, abbassa dal 40% al 30% l'obbligo minimo previsto per il 31 dicembre 2022, lasciando invariate le scadenze dei successivi obblighi intermedi e finale (75% al 2024 e 100% al 2025);
- prevede che l'eventuale istanza di deroga ai termini temporali previsti dalla regolazione della qualità del servizio possa essere presentata entro il 30 giugno 2021, anziché entro il 31 dicembre 2020.

Con la **Delibera n. 501/2020/R/gas** del 1° dicembre 2020 l'Autorità ha aggiornato le scadenze degli obblighi di messa in servizio degli *smart meter* gas almeno nell'85% dei punti di riconsegna esistenti, con classe del gruppo di misura minore o uguale a G6, al 31 dicembre 2021 per le imprese distributrici con più di 200.000 clienti finali e al 31 dicembre 2022 per le imprese con numero di clienti finali compreso tra 100.000 e 200.000.

6.2 Commento ai risultati economico – finanziari⁵⁹

6.2.1 Conto economico riclassificato

(milioni di €)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Ricavi regolati distribuzione gas	1.206,9	1.394,3	187,4	15,5
<i>di cui Ricavi di vettoriamento</i>	<i>1.109,1</i>	<i>1.183,7</i>	74,6	6,7
<i>di cui Altri ricavi regolati distribuzione gas (*)</i>	<i>97,8</i>	<i>102,2</i>	4,4	4,5
<i>di cui special item</i>	<i>0,0</i>	<i>108,4</i>	108,4	
Ricavi regolati distribuzione gas adjusted	1.206,9	1.285,9	79,0	6,5
Ricavi diversi	51,0	47,9	(3,1)	(6,1)
Ricavi totali (**)	1.257,9	1.442,2	184,3	14,7
Ricavi totali adjusted	1.257,9	1.333,8	75,9	6,0
Costi operativi (**)	(350,4)	(414,3)	(63,9)	18,2
<i>di cui special item</i>	<i>0,0</i>	<i>(51,9)</i>	<i>(51,9)</i>	
Costi operativi adjusted	(350,4)	(362,4)	(12,0)	3,4
Margine operativo lordo (EBITDA)	907,5	1.027,9	120,4	13,3
Margine operativo lordo adjusted (EBITDA adjusted)	907,5	971,4	63,9	7,0
Ammortamenti e svalutazioni	(391,5)	(424,6)	(33,1)	8,5
Utile operativo (EBIT)	516,0	603,3	87,3	16,9
Utile operativo adjusted (EBIT adjusted)	516,0	546,8	30,8	6,0
Oneri finanziari netti	(69,3)	(49,2)	20,1	(29,0)
<i>di cui special item</i>	<i>(18,3)</i>	<i>0,0</i>	<i>18,3</i>	
Oneri finanziari netti adjusted	(51,0)	(49,2)	1,8	(3,5)
Proventi netti su partecipazioni	100,8	1,5	(99,3)	(98,5)
<i>di cui special item</i>	<i>85,9</i>	<i>0,0</i>	<i>(85,9)</i>	
Proventi netti su partecipazioni adjusted	14,9	1,5	(13,4)	(89,9)
Utile prima delle imposte	547,5	555,6	8,1	1,5
Utile prima delle imposte adjusted	479,9	499,1	19,2	4,0
Imposte sul reddito	(123,9)	(152,0)	(28,1)	22,7
<i>di cui special item</i>	<i>4,4</i>	<i>(16,9)</i>	<i>(21,3)</i>	
Imposte sul reddito adjusted	(128,3)	(135,1)	(6,8)	5,3
Utile netto	423,6	403,6	(20,0)	(4,7)
Utile netto attribuibile al Gruppo	417,2	383,0	(34,2)	(8,2)
Utile netto attribuibile alle terze parti	6,4	20,6	14,2	
Utile netto adjusted	351,6	364,0	12,4	3,5
Utile netto adjusted attribuibile al Gruppo	345,2	345,4	0,2	0,1
Utile netto adjusted attribuibile alle terze parti	6,4	18,6	12,2	

(*) Per rendere omogeneo il confronto, al 31 dicembre 2019 la componente di ricavo relativa al vettoriamento di GPL della società Medea è stata riclassificata dai Ricavi diversi ai Ricavi di vettoriamento (8,9 milioni di euro). I ricavi 2019 di Medea relativi alla componente di vendita, successivamente trasferita in capo a Gaxa tramite operazione di scissione del ramo, sono classificati tra i Ricavi diversi.

(**) Il conto economico riclassificato, a differenza del prospetto obbligatorio secondo i principi contabili internazionali, prevede l'esposizione dei Ricavi totali e dei Costi operativi al netto degli effetti IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (668,7 e 621,1 milioni di euro rispettivamente nel 2020 e 2019), dei contributi di allacciamento (19,5 e 16,6 milioni di euro rispettivamente nel 2020 e 2019) e del margine netto relativo ai TEE (3,4 e 2,8 milioni di euro rispettivamente nel 2020 e 2019).

L'**utile operativo (EBIT)** conseguito nell'esercizio 2020 ammonta a 603,3 milioni di euro (di cui 70,9 milioni di euro per effetto del consolidamento di Toscana Energia), con un aumento di 87,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019 (+16,9%) per effetto dell'aumento dei ricavi (184,3 milioni di euro, +14,7%), in parte compensato da maggiori costi operativi (63,9 milioni di euro, +18,2%) e maggiori ammortamenti (33,1 milioni di euro, +8,5%).

Nella configurazione *adjusted* (al netto delle partite non ricorrenti), l'utile operativo aumenta di 30,8 milioni di euro rispetto all'utile operativo 2019 (+6,0%). L'aumento è dovuto principalmente ai maggiori ricavi *adjusted* (75,9 milioni di euro; +6,0%), in parte compensati da: (i) da maggiori costi operativi (12,0 milioni di euro; +3,4%) e (ii) maggiori ammortamenti e svalutazioni (33,1 milioni di euro; +8,5%).

⁵⁹ Il paragrafo "Commento ai risultati economico – finanziari" è riferito al Gruppo Italgas che comprende: Italgas S.p.A., Italgas Reti S.p.A., Medea S.p.A., Gaxa S.p.A., Italgas Acqua S.p.A., Toscana Energia S.p.A., Toscana Energia Green S.p.A., Seaside S.r.l. e Italgas NewCo S.r.l.

L'**utile netto** dell'esercizio 2020, pari a 403,6 milioni di euro, registra una diminuzione di 20,0 milioni di euro rispetto all'utile netto del 2019, pari a -4,7%.

Nella configurazione **adjusted** l'**utile netto** dell'esercizio 2020 ammonta a 364,0 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio 2019 (12,4 milioni di euro, +3,5%).

L'**utile netto attribuibile al Gruppo** al netto delle interessenze di terzi, relative principalmente agli azionisti terzi di Toscana Energia, è pari a 383,0 milioni di euro.

L'**utile netto adjusted attribuibile al Gruppo** risulta pari a 345,4 milioni di euro, +0,1% rispetto al risultato *adjusted* 2019.

6.2.2 Riconduzione dell'Utile operativo e dell'Utile netto reported a quelli adjusted

Il *management* di Italgas valuta la *performance* del Gruppo sulla base di misure di risultato non previste dagli IFRS ("Indicatori alternativi di *performance*"⁶⁰), ottenuti escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto gli *special item*.

Le componenti reddituali sono classificate negli *special item*, se significative, quando: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business.

L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo dell'utile netto *adjusted* è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione. L'utile operativo e l'utile netto *adjusted* non sono previsti né dagli IFRS, né da altri *standard setter*. Tali misure di *performance* consentono l'analisi dell'andamento dei *business*, assicurando una migliore comparabilità dei risultati. L'informativa finanziaria *NON – GAAP* deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IFRS.

Le componenti reddituali classificate negli *special item* dell'esercizio 2020 riguardano:

- i maggiori ricavi connessi al contributo art. 57 relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (*smart meter*) per effetto del cambio metodologia sugli anni precedenti e del recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas e Delibera n. 570/2019/R/gas per un valore pari a 108,4 milioni di euro;
- i costi per esodi agevolati sostenuti nell'esercizio e l'accantonamento per esodi agevolati per un valore complessivo pari a 13,0 milioni di euro;
- l'accantonamento a fondo ripristino misuratori con anomalie pari a 38,5 milioni di euro determinato sulla base delle anomalie dei contatori rilevate in campo al 31 dicembre 2020, della stima delle insorgenze per il periodo 2021 – 2026 e degli accordi con i fornitori;
- gli oneri legati al piano di co-investimento 2019 – 2021 per effetto dell'adeguamento del numero dei diritti assegnati per un valore pari a 0,4 milioni di euro;

⁶⁰ Per la definizione degli indicatori alternativi di *performance* si rimanda al capitolo "Non - GAAP Measures" della presente relazione.

Con riferimento ai maggiori ricavi ex. art. 57 la Società ha riflesso gli impatti in bilancio in virtù del DCO n. 545/2020/R/gas, con il quale l'Autorità ha comunicato l'intenzione di modificare la RTDG 2020 - 2025 proponendo che le dismissioni relative ai misuratori di classe fino a G6 siano determinate secondo il metodo c.d. FIFO regolatorio e che tale criterio sia esteso anche alle dismissioni dei misuratori tradizionali di classe maggiore di G6, rendendo quindi omogeneo il criterio di determinazione degli ammortamenti residui per tutto il parco contatori dismesso in applicazione delle Direttive.

Il maggior contributo consta, inoltre, dell'importo a recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) relativo ai misuratori di classe inferiore o uguale a G6 sostituiti con gli *smart meter* introdotto dalla Delibera n. 570/2019/R/gas.

(milioni di €)	2019	2020
Ricavi totali	1.257,9	1.442,2
<i>Esclusione special item</i>	0,0	(108,4)
Ricavi totali <i>adjusted</i>	1.257,9	1.333,8
Costi operativi totali	(350,4)	(414,3)
<i>Esclusione special item</i>	0,0	51,9
Costi operativi totali <i>adjusted</i>	(350,4)	(362,4)
Margine operativo lordo (EBITDA)	907,5	1.027,9
<i>Esclusione special item</i>	0,0	(56,5)
Margine operativo lordo (EBITDA) <i>adjusted</i>	907,5	971,4
Utile operativo (EBIT)	516,0	603,3
<i>Esclusione special item</i>	0,0	(56,5)
Utile operativo (EBIT) <i>adjusted</i>	516,0	546,8
Oneri finanziari netti	(69,3)	(49,2)
<i>Esclusione special item</i>	18,3	0,0
Oneri finanziari netti <i>adjusted</i>	(51,0)	(49,2)
Proventi netti su partecipazioni	100,8	1,5
<i>Esclusione special item</i>	(85,9)	0,0
Proventi netti su partecipazioni <i>adjusted</i>	14,9	1,5
Utile prima delle imposte	547,5	555,6
<i>Esclusione special item</i>	(67,6)	(56,5)
Utile prime delle imposte <i>adjusted</i>	479,9	499,1
Imposte sul reddito	(123,9)	(152,0)
<i>Esclusione special item</i>	(4,4)	16,7
Utile (perdita) netta	423,6	403,6
Utile (perdita) netta attribuibile alle terze parti	6,4	20,6
Utile (perdita) netta attribuibile al Gruppo	417,2	383,0
<i>Esclusione special item</i>		
- ricavi ex art. 57 (*)	0,0	(77,2)
- oneri finanziari da operazione di <i>buyback</i> obbligazionaria (*)	13,9	0,0
- oneri per esodi agevolati (*)	0,0	9,7
- accantonamento misuratori guasti (*)	0,0	27,6
- piani di co-investimento (*)	0,0	0,3
- plusvalenza su partecipazione (<i>step acquisition</i>)	(85,9)	0,0
Utile (perdita) netta <i>adjusted</i>	351,6	364,0
Utile (perdita) netta <i>adjusted</i> attribuibile alle terze parti	6,4	18,6
Utile (perdita) netta <i>adjusted</i> attribuibile al Gruppo	345,2	345,4

(*) Al netto del relativo effetto fiscale.

Si riporta di seguito il conto economico riclassificato nella versione *adjusted*:

(milioni di €)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Ricavi totali <i>adjusted</i>	1.257,9	1.333,8	75,9	6,0
Costi operativi <i>adjusted</i>	(350,4)	(362,4)	(12,0)	3,4
Margine operativo lordo <i>adjusted</i> (EBITDA <i>adjusted</i>)	907,5	971,4	63,9	7,0
Ammortamenti e svalutazioni	(391,5)	(424,6)	(33,1)	8,5
Utile operativo <i>adjusted</i> (EBIT <i>adjusted</i>)	516,0	546,8	30,8	6,0
Oneri finanziari netti <i>adjusted</i>	(51,0)	(49,2)	1,8	(3,5)
Proventi netti su partecipazioni <i>adjusted</i>	14,9	1,5	(13,4)	(89,9)
Utile prima delle imposte <i>adjusted</i>	479,9	499,1	19,2	4,0
Imposte sul reddito <i>adjusted</i>	(128,3)	(135,1)	(6,8)	5,3
Utile netto <i>adjusted</i>	351,6	364,0	12,4	3,5
Utile netto <i>adjusted</i> attribuibile al Gruppo	345,2	345,4	0,2	0,1
Utile netto <i>adjusted</i> attribuibile alle terze parti	6,4	18,6	12,2	

6.2.3 Analisi delle voci del conto economico riclassificato

RICAVI TOTALI

(milioni di €)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Totale ricavi regolati distribuzione gas	1.206,9	1.394,3	187,4	15,5
Ricavi di vettoriamento	1.109,1	1.183,7	74,6	6,7
Altri ricavi regolati distribuzione gas	97,8	102,2	4,4	4,5
<i>Special item</i>	0,0	108,4	108,4	
Totale ricavi regolati distribuzione gas <i>adjusted</i>	1.206,9	1.285,9	79,0	6,5
Ricavi diversi	51,0	47,9	(3,1)	(6,1)
Ricavi totali <i>adjusted</i>	1.257,9	1.333,8	75,9	6,0
Ricavi totali	1.257,9	1.442,2	184,3	14,7

I **ricavi totali** del 2020 ammontano a 1.442,2 milioni di euro (di cui 153,6 milioni di euro relativi a Toscana Energia consolidata a far data dal 1° ottobre 2019), in aumento di 184,3 milioni di euro rispetto al 2019 (+14,6%), e si riferiscono ai ricavi regolati distribuzione gas naturale (1.394,3 milioni di euro) e a ricavi diversi (47,9 milioni di euro).

Nella configurazione *adjusted* i **ricavi totali** del 2020, non comprensivi dei 108,4 milioni di euro derivanti dall'aggiornamento della metodologia di calcolo del contributo sui misuratori ex. art. 57, ammontano a 1.333,8 milioni di euro, in aumento di 75,9 milioni di euro rispetto al 2019 (+6,0%) e si riferiscono ai ricavi regolati distribuzione gas naturale (1.285,9 milioni di euro) e ai ricavi diversi (47,9 milioni di euro).

I **ricavi regolati distribuzione gas *adjusted*** aumentano di 79,0 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2019 per effetto dell'aumento dei ricavi di vettoriamento (74,6 milioni di euro) e dell'aumento degli altri ricavi regolati distribuzione gas (4,4 milioni di euro).

L'incremento dei **ricavi di vettoriamento** (74,6 milioni di euro) è principalmente riconducibile all'evoluzione delle componenti tariffarie (18,2 milioni di euro), alla variazione del perimetro di consolidamento derivante dalle acquisizioni in Sardegna e centro-sud Italia da Conscoop (5,1 milioni di euro) con efficacia a decorrere dall'1 maggio 2019 e al menzionato consolidamento integrale di Toscana Energia (98,9 milioni di euro), effetti compensati da minori conguagli tariffari su anni precedenti (6,8 milioni di euro), nonché dai minori ricavi derivanti dalle modifiche introdotte dalla Delibera 570/2019/R/gas (pari a 40,6 milioni di euro).

Si segnala che la Delibera n. 570/2019/R/gas ha inoltre comportato per Toscana Energia una riduzione complessiva dei ricavi di vettoriamento pari a 5,0.

L'aumento degli **altri ricavi regolati distribuzione gas** (4,4 milioni di euro) è riconducibile a: (i) maggior contributo ex art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14 s.m.i. (pieno recupero dei mancati ammortamenti), relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (*smart meter*) pari, al 31 dicembre 2020, a 30,2 milioni di euro (22,9 milioni di euro nel corrispondente periodo del 2019; +7,3 milioni di euro) e (ii) maggiori incentivi legati alla sicurezza degli impianti (7,3 milioni di euro). Tali effetti sono in parte compensati da minori ricavi da prestazione per interventi su rete (4,6 milioni di euro) e minori rimborsi per morosità (5,9 milioni di euro) principalmente come conseguenza dell'emergenza COVID-19 ex D.P.C.M del 22 marzo 2020 e s.m.i..

I **ricavi diversi** a fine 2020 ammontano a 47,9 milioni di euro (in diminuzione di 3,1 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2019). Il decremento è legato principalmente a minori plusvalenze da cessione di asset al 31 dicembre 2020 pari a 5,0 milioni di euro (-6,1 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2019), compensato dalle maggiori vendite di GPL e aria propanata alle utenze attive in Sardegna (2,7 milioni di euro).

COSTI OPERATIVI⁶¹

(milioni di €)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Costi fissi distribuzione gas	254,7	258,5	3,8	1,5
- costo lavoro netto	144,1	145,7	1,6	1,1
special item	0,0	0,4	0,4	
- costi esterni netti	110,6	112,8	2,2	2,0
Costi fissi distribuzione gas adjusted	254,7	258,1	3,4	
Altre attività	22,9	24,9	2,0	8,7
- costo lavoro netto	2,1	3,6	1,5	
- costi esterni netti	20,8	21,3	0,5	2,4
Altri costi e accantonamenti	2,2	57,9	55,7	
special item	0,0	51,5	51,5	
Altri costi e accantonamenti adjusted	2,2	6,4	4,2	
TEE	7,8	5,0	(2,8)	(35,9)
Oneri connessi alle concessioni	62,8	68,0	5,2	8,3
Costi operativi adjusted	350,4	362,4	12,0	3,4
Costi operativi	350,4	414,3	63,9	18,2

I **costi operativi** al 31 dicembre 2020 ammontano a 414,3 milioni di euro (di cui 42,1 milioni di euro per effetto del consolidamento integrale di Toscana Energia e delle acquisizioni in Sardegna e centro – sud Italia da Concoop).

⁶¹ La rappresentazione dei costi operativi è stata modificata rispetto al criterio utilizzato fino al 31 dicembre 2019. Nello specifico è stata eliminata: (i) la voce "costi variabili distribuzione gas" riclassificando l'importo, al 31 dicembre 2019 pari a 6,2 milioni di euro, tra i costi esterni netti "distribuzione gas", (ii) la voce "altri costi distribuzione gas" riclassificando i costi legati ad IMU, al 31 dicembre 2019 pari a 2,9 milioni di euro, tra i costi esterni netti "distribuzione gas", i costi relativi alle minusvalenze per 6,4 milioni di euro, i costi per esodi agevolati per 1,0 milioni di euro e maggiori utilizzi per 4,8 milioni di euro, nella voce "altri costi e accantonamenti". Parte del costo del lavoro netto legato ad attività diverse, è stato riclassificato per un valore, al 31 dicembre 2019 pari a 2,9 milioni di euro, nel costo del lavoro netto "distribuzione gas". Infine, sono stati riclassificati 2,2 milioni di euro dai "costi esterni netti legati ad altre attività" ai costi esterni netti "distribuzione gas", 0,4 milioni di euro di utilizzi dai "costi esterni netti legati ad altre attività" alla voce "Altri costi e accantonamenti" e 0,1 milioni di euro dai "costi esterni netti legati ad altre attività" alla voce "Oneri connessi alle concessioni".

Nella configurazione *adjusted*, i costi operativi ammontano a 362,4 milioni di euro, di cui 38,6 milioni di euro per effetto della sopracitata variazione del perimetro di consolidamento (+12,0 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2019). Tale incremento è parzialmente compensato dalle azioni di efficientamento intraprese dalla Società.

Al netto della variazione del perimetro di consolidamento, i costi si riducono di 18,6 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2019 per effetto di minori: (i) costi netti per il personale (8,1 milioni di euro); (ii) costi esterni netti (7,8 milioni di euro); (iii) costi netti legati ai Titoli di Efficienza Energetica (3,5 milioni di euro); compensati da maggiori oneri di concessione (0,8 milioni di euro). Gli *special item* si riferiscono ai maggiori oneri relativi ai piani di incentivazione all'esodo del personale (13,0 milioni di euro), agli oneri relativi ai piani di co-investimento (0,4 milioni di euro) e agli accantonamenti per i misuratori con anomalie (38,5 milioni di euro).

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

(milioni di €)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Ammortamenti	389,6	423,7	34,1	8,8
Attività immateriali IFRIC 12	317,3	339,8	22,5	7,1
Altre attività immateriali	43,3	47,6	4,3	9,9
Immobili impianti e macchinari	29,0	36,3	7,3	25,2
- di cui ammortamenti relativi a Diritti d'uso	15,2	20,2	5,0	32,9
Svalutazioni	1,9	0,9	(1,0)	(52,6)
	391,5	424,6	33,1	8,5

Gli **ammortamenti e svalutazioni** (424,6 milioni di euro) aumentano di 33,1 milioni di euro, (+8,5% rispetto al 31 dicembre 2019). A fronte di un incremento pari a 60,0 milioni di euro (di cui 32,4 milioni di euro per effetto del consolidamento integrale di Toscana Energia e 3,6 milioni di euro legati ai maggiori investimenti ex IFRS 16) si registrano minori ammortamenti legati alla sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici (*smart meter*), a fine anno pari a 17,7 milioni di euro (44,6 milioni di euro nel corrispondente periodo del 2019).

ONERI FINANZIARI NETTI

(milioni di €)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Oneri (proventi) su debiti finanziari a breve e a lungo termine	44,7	48,9	4,2	9,4
Upfront fee e fee	23,2	4,8	(18,4)	(79,3)
di cui <i>special item</i>	18,3	0,0	(18,3)	
Upfront fee e fee adjusted	4,9	4,8	(0,1)	(2,0)
Altri oneri (proventi) finanziari netti	2,1	(2,6)	(4,7)	
- Oneri (proventi) finanziari connessi all'attualizzazione dei fondi ambientali e per benefici ai dipendenti	2,7	2,0	(0,7)	(25,9)
- Altri oneri (proventi) finanziari netti	(0,6)	(4,6)	(4,0)	
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	(0,7)	(1,9)	(1,2)	
Oneri finanziari netti adjusted	51,0	49,2	(1,8)	(3,5)
Oneri finanziari netti	69,3	49,2	(20,1)	(29,0)

Gli **oneri finanziari netti** (49,2 milioni di euro) diminuiscono di 20,1 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 per effetto principalmente dei minori oneri derivanti dall'operazione di *buyback* obbligazionaria conclusa in data 11 dicembre 2019 per un onere complessivamente pari a 18,3 milioni di euro.

Nella configurazione *adjusted*, gli **oneri finanziari netti** si riducono per 1,8 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2019. L'incremento degli oneri relativi ai prestiti obbligazionari (4,3 milioni di euro), per effetto del costo delle nuove emissioni obbligazionarie effettuate nei mesi di luglio 2019, dicembre 2019 e giugno 2020, è in parte compensato da: (i) maggiori altri proventi finanziari netti per 4,0 milioni di euro (riconducibili per 2,8 milioni di euro agli interessi attivi maturati sul credito vantato da Italgas per il riscatto delle reti nell'ambito del lodo arbitrale di Viadana) e (ii) maggiori oneri finanziari oggetto di capitalizzazione per 1,2 milioni di euro.

I **proventi netti su partecipazioni** sono pari a 1,5 milioni di euro nell'esercizio 2020 (100,8 milioni di euro nel 2019; -99,3 milioni di euro). Al netto dello *special item* 2019 pari a 85,9 milioni di euro, relativo alla plusvalenza generatosi dalla rideterminazione del valore della partecipazione in Toscana Energia a seguito dell'acquisizione del controllo ex IFRS 3 – "*Business Combination*", i proventi netti si riducono per 13,4 milioni di euro come conseguenza del consolidamento integrale di Toscana Energia.

IMPOSTE SUL REDDITO

(milioni di €)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Imposte correnti	127,7	185,5	57,8	45,3
Imposte differite nette	(3,7)	(33,5)	(29,8)	
Imposte sul reddito	123,9	152,0	28,1	22,7
- Rettifiche per special item	4,4	(16,9)	(21,3)	
Imposte sul reddito adjusted	128,3	135,1	6,8	5,3
Tax rate effettivo (%)	22,63%	27,36%		
Tax rate effettivo adjusted (%)	26,74%	27,07%		

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio 2020 (152,0 milioni di euro) aumentano di 28,1 milioni di euro rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente essenzialmente per effetto dei maggiori ricavi derivanti dal ricalcolo relativo al contributo sui misuratori ex. art. 57.

Nella configurazione *adjusted*, al netto dell'impatto fiscale derivante dalle componenti non ricorrenti di costo e di ricavo per 16,9 milioni di euro, le imposte sul reddito dell'esercizio 2020 ammontano a 135,1 milioni di euro (+6,8 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2019) principalmente come conseguenza dell'incremento dell'utile ante imposte.

Il tax rate effettivo si attesta al 27,36% (22,63% nell'esercizio 2019) per effetto degli impatti sopra menzionati.

Nella configurazione *adjusted* il tax rate è pari al 27,07% (26,74% nel corrispondente periodo del 2019).

La riconduzione del tax rate teorico al tax rate effettivo è fornita alla nota "Imposte sul reddito" nelle Note al bilancio consolidato.

6.2.4 Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nella Relazione finanziaria annuale secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento.

Lo schema proposto rappresenta un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti di risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi di risorse finanziarie nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

La situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata di Italgas al 31 dicembre 2020, raffrontata con quella al 31 dicembre 2019, è di seguito sintetizzata:

(milioni di €)	31.12.2019	31.12.2020	Var. ass.
Capitale immobilizzato	6.335,0	6.712,3	377,3
Immobili, impianti e macchinari	350,0	369,9	19,9
Attività immateriali	6.176,1	6.516,6	340,5
Partecipazioni	33,7	34,2	0,5
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	0,2	0,2	0,0
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(225,0)	(208,6)	16,4
Capitale di esercizio netto	56,3	109,7	53,4
Fondi per benefici ai dipendenti	(113,2)	(104,6)	8,6
Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili	2,1	0,1	(2,0)
CAPITALE INVESTITO NETTO	6.280,2	6.717,5	437,3
Patrimonio netto	1.794,9	1.981,0	186,1
- di competenza del Gruppo Italgas	1.560,4	1.740,9	180,5
- di competenza Terzi azionisti	234,6	240,1	5,5
Indebitamento finanziario netto	4.485,3	4.736,5	251,2
COPERTURE	6.280,2	6.717,5	437,3

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2020 ammonta a 6.717,5 milioni di euro ed è composto dalle voci di seguito commentate.

Il **capitale immobilizzato** (6.712,3 milioni di euro) aumenta di 377,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019 per effetto essenzialmente dell'incremento delle attività materiali e immateriali (360,4 milioni di euro) e della riduzione dei debiti netti per attività d'investimento (16,4 milioni di euro).

Le **immobilizzazioni immateriali** (6.516,6 milioni di euro) che comprendono in prevalenza i beni per i servizi in concessione contabilizzati ai sensi dell'IFRIC 12, registrano un incremento di 340,5 milioni di euro a seguito principalmente di investimenti per 711,5 milioni di euro, al netto di ammortamenti e svalutazioni per 388,3 milioni di euro, nonché un incremento legato alla variazione dell'area di consolidamento per 19,8 milioni di euro, compensato da decrementi e altre variazioni per -2,5 milioni di euro.

Le **immobilizzazioni materiali** (369,9 milioni di euro) che riguardano prevalentemente fabbricati, attrezzature industriali e commerciali registrano un incremento di 19,9 milioni di euro per effetto principalmente di investimenti per 66,0 milioni di euro, di cui 26,5 milioni di euro connessi all'applicazione dell'IFRS 16, al netto degli ammortamenti per 36,3 milioni di euro, di cui 20,2 legati al diritto d'uso ex IFRS 16 e di decrementi e altre variazioni per -9,8 milioni di euro.

L'analisi della variazione degli **Immobili, impianti e macchinari** e delle **Attività immateriali** è la seguente:

(milioni di €)	Immobili, impianti e macchinari	Attività IFRIC 12	Attività immateriali	Totale
Saldo al 31 dicembre 2019	350,0	5.984,2	191,9	6.526,1
Investimenti	66,0	669,8	41,7	777,5
- di cui IFRS 16	26,5			26,5
Ammortamenti e svalutazioni	(36,3)	(340,7)	(47,6)	(424,6)
- di cui strumenti di misura (amm.to ordinario)		3,6		3,6
- di cui accelerazione strumenti di misura*		14,1		14,1
- di cui ammortamenti ex IFRS 16	(20,2)			(20,2)
Variazione dell'area di consolidamento (entities e rami d'azienda)		19,8		19,8
Contributi	(0,1)	(9,1)		(9,2)
Altre variazioni	(9,7)	8,6	(2,0)	(3,1)
Saldo al 31 dicembre 2020	369,9	6.332,6	184,0	6.886,5

* Gli ammortamenti accelerati al 31.12.2020 e al 31.12.2019 sono stati rispettivamente pari a 17,7 e 44,6 milioni di euro.

La voce **partecipazioni** (34,2 milioni di euro) si riferisce essenzialmente alle partecipazioni Valdarno in liquidazione, Gesam, Umbria Distribuzione Gas, Metano S. Angelo Lodigiano ed Enerpaper consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Il **capitale di esercizio netto**⁶² consolidato al 31 dicembre 2020 ammonta a 109,7 milioni di euro ed è così composto:

(milioni di €)	31.12.2019	31.12.2020	Var. ass.
Crediti commerciali	432,3	462,2	29,9
Rimanenze	52,3	101,2	48,9
Crediti tributari	87,7	64,4	(23,3)
Ratei e risconti da attività regolate	127,0	202,8	75,8
Altre attività	147,6	148,3	0,7
Debiti commerciali	(288,1)	(303,0)	(14,9)
Fondi per rischi e oneri	(168,0)	(202,6)	(34,6)
Passività per imposte differite	(92,5)	(55,2)	37,3
Debiti tributari	(11,1)	(45,0)	(33,9)
Altre passività	(230,9)	(263,4)	(32,5)
	56,3	109,7	53,4

Rispetto al 31 dicembre 2019 la variazione del **capitale d'esercizio netto** è pari a 53,4 milioni di euro e deriva principalmente da: i) aumento dei crediti commerciali (29,9 milioni di euro); ii) aumento delle rimanenze di magazzino (48,9 milioni di euro); iii) aumento dei debiti tributari netti (19,9 milioni di euro) per effetto principalmente delle imposte di periodo; iv) aumento dei ratei e risconti da attività regolate (75,8 milioni di euro) per effetto del cambio metodologia del contributo riconosciuto sui misuratori ex art. 57; v) aumento delle altre attività (0,7 milioni di euro) principalmente per maggiori incentivi per la sicurezza (22,5 milioni di euro), in parte compensati da minori crediti verso la CSEA per TEE (19,1 milioni di euro) e minori altre attività per effetto della valutazione dei derivati in essere (2,4 milioni di euro); vi) aumento dei debiti commerciali (14,9 milioni di euro); vii) aumento dei fondi rischi e oneri (34,6 milioni di euro); viii) aumento delle altre passività d'esercizio (32,5 milioni di euro) per effetto principalmente dei debiti verso la CSEA connessi alle componenti aggiuntive di vettoriamento (24,6 milioni di euro) e ai debiti per penalità (11,6 milioni di euro).

⁶² Al fine di garantire la comparabilità delle voci di capitale circolante netto i crediti per incentivi al 31 dicembre 2019 pari a 46,7 milioni di euro sono stati riclassificati nella voce altre attività mentre i debiti per penali al 31 dicembre 2019 pari a 12,6 milioni di euro nella voce altre passività.

Si segnala che la Società ha finalizzato con controparti finanziarie accordi di factoring in base ai quali possono essere ceduti pro soluto i crediti vantati dalla Società stessa. In particolare, nel corso del quarto trimestre sono state perfezionate operazioni per la cessione di crediti connessi a: i) crediti commerciali relativi al vettoramento in scadenza il 31 dicembre 2020 per un incasso pari a complessivi 85,3 milioni di euro; (ii) crediti verso la CSEA per un incasso pari a 100,5 milioni di euro; (iii) crediti legati ai Titoli di Efficienza Energetica per un incasso pari a 131,8 milioni di euro e (iv) crediti fiscali per un incasso pari a 38,6 milioni di euro.

Indebitamento finanziario netto

(milioni di €)	31.12.2019	31.12.2020	Var. ass.
Debiti finanziari e obbligazionari	4.746,2	5.405,1	658,9
Debiti finanziari a breve termine (*) (**)	471,4	677,7	206,3
Debiti finanziari a lungo termine	4.200,1	4.651,1	451,0
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	74,7	76,3	1,6
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti	(260,9)	(668,6)	(407,7)
Disponibilità liquide ed equivalenti (**)	(255,8)	(663,5)	(407,7)
Crediti finanziari	(5,0)	(5,0)	(0,0)
Titoli non strumentali all'attività operativa	(0,1)	(0,1)	0,0
Indebitamento finanziario netto	4.485,3	4.736,5	251,2
<i>di cui debiti finanziari IFRS 16</i>	<i>74,7</i>	<i>76,3</i>	<i>1,6</i>
Indebitamento finanziario netto (esclusi effetti ex IFRS 16)	4.410,6	4.660,2	249,6

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.

(**) Le voci sono esposte al netto di 0,5 milioni di euro relativi a operazioni di factoring, il cui sottostante è stato incassato il 31.12.2020 e rimborsato al factor nei primi giorni lavorativi di gennaio 2021.

L'**indebitamento finanziario netto** al 31 dicembre 2020, comprensivo degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 pari a 76,3 milioni di euro, ammonta a 4.736,5 milioni di euro, in aumento di 251,2 milioni di euro (4.485,3 milioni di euro al 31 dicembre 2019). Al netto di tale effetto, l'indebitamento finanziario netto si attesta a 4.660,2 milioni di euro (4.410,6 milioni di euro al 31 dicembre 2019, +249,6 milioni di euro).

I **debiti finanziari e obbligazionari lordi** al 31 dicembre 2020 sono pari a 5.405,1 milioni di euro (4.746,2 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e si riferiscono a: (i) prestiti obbligazionari (3.854,5 milioni di euro), (ii) contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti/BEI (869,5 milioni di euro), (iii) debiti verso banche (604,8 milioni di euro) e debiti finanziari ex IFRS 16 (76,3 milioni di euro).

Le disponibilità liquide, pari a 663,5 milioni di euro, sono depositate su conti correnti e depositi a tempo immediatamente liquidabili presso primari Istituti bancari.

Al 31 dicembre 2020 la composizione del debito finanziario lordo per tipologia di tasso d'interesse è la seguente:

(milioni di €)	31.12.2019	%	31.12.2020	%
Tasso fisso	4.178,4	88,0	4.676,3	86,5
Tasso variabile	567,8	12,0	728,8	13,5
Indebitamento finanziario lordo	4.746,2	100,0	5.405,1	100,0

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 4.676,3 milioni di euro e si riferiscono a prestiti obbligazionari (3.854,5 milioni di euro), a tre finanziamenti BEI (745,5 milioni di euro) e ai debiti finanziari ex IFRS 16 (76,3 milioni di euro).

Le passività finanziarie a tasso fisso aumentano di 497,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019 per effetto principalmente dell'emissione obbligazionaria conclusa nel mese di giugno 2020 per un valore nominale pari a 500 milioni.

Le passività a tasso variabile ammontano a 728,8 milioni di euro e aumentano di 161,0 milioni di euro per effetto del maggior utilizzo delle linee bancarie.

Al netto degli effetti derivanti dai debiti finanziari ex IFRS 16 l'indebitamento finanziario lordo risulta a tasso fisso per l'86,3% e a tasso variabile per il 13,7%.

Alla data del 31 dicembre 2020 Italgas dispone di linee di credito *committed* non utilizzate per un importo pari a 500 milioni con scadenza nell'ottobre 2021.

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione di un finanziamento BEI di nominali 90 milioni di euro sottoscritto da Toscana Energia che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari.

Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2020 tali impegni risultano rispettati.

Prospetto dell'utile complessivo

(milioni di €)	2019	2020
Utile netto	423,6	403,6
Altre componenti dell'utile complessivo		
Componenti riclassificabili a conto economico:		
Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge (Quota efficace)	(4,2)	(10,3)
Effetto fiscale	1,0	2,5
	(3,2)	(7,8)
Componenti non riclassificabili a Conto economico:		
Utile (Perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(3,5)	(4,6)
Effetto fiscale	1,0	1,3
	(2,5)	(3,3)
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	(5,7)	(11,1)
Totale utile complessivo dell'esercizio	417,9	392,5
Di competenza:		
- Italgas	411,7	372,0
- Interessenze di terzi	6,2	20,5
	417,9	392,5

Patrimonio netto

(milioni di €)	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2019	1.794,9
di cui:	
- Patrimonio netto di Gruppo	1.560,4
- Patrimonio netto degli azionisti terzi	234,6
Incremento per:	
- Utile complessivo 2020	403,6
di cui:	
- Utile di competenza del Gruppo	383,0
- Utile di competenza degli azionisti terzi	20,6
- Riserva stock grant	5,1
	408,7
Decremento per:	
- Distribuzione dividendo 2019 Italgas	(207,1)
- Distribuzione dividendo 2019 agli azionisti terzi*	(13,9)
- Riserva da valutazione Cash Flow Hedge	(7,8)
- Riserva da valutazione IAS 19	(3,2)
	(232,0)
- Altre variazioni	
di cui:	
- Attribuibili al Gruppo	10,5
- Attribuibili agli azionisti terzi	(1,1)
	9,4
Patrimonio netto di Gruppo	1.740,9
Patrimonio netto degli azionisti terzi	240,2
Patrimonio netto al 31 dicembre 2020	1.981,0

* Trattasi del dividendo straordinario pagato da Toscana Energia.

6.2.5 Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato sottoriportato è la sintesi dello schema legale del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow"⁶³ cioè l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti.

SCHEMA RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO⁶⁴

(milioni di €)	2019	2020
Utile netto	423,6	403,6
A rettifica:		
- Ammortamenti ed altri componenti non monetari	290,8	428,3
- Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività	(4,4)	(1,1)
- Interessi e imposte sul reddito	193,2	201,2
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	20,9	(110,8)
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	(209,7)	(176,2)
Flusso di cassa da attività operativa (*)	714,4	745,0
Investimenti tecnici	(688,6)	(741,8)

⁶³ Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale); (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

⁶⁴ Al fine di rendere omogeneo il confronto rispetto alla situazione esposta per il 2020, comprensiva degli effetti derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 16, i flussi del 2019 sono stati coerentemente rettificati.

Altre variazioni relative all'attività di investimento	89,9	(5,2)
Disinvestimenti e altre variazioni	8,0	2,0
Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	123,7	0,0
Imprese entrate nell'area di consolidamento	(96,4)	(4,4)
di cui:		
-prezzo pagato per equity	(40,2)	(4,4)
-accollo debiti società acquisite	(56,2)	0,0
Acquisizione rami d'azienda	(25,1)	(9,7)
Free cash flow	2,3	(14,1)
Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo e dei crediti finanziari	434,7	657,3
Rimborsi di debiti finanziari per beni in leasing	(17,2)	(24,1)
Cessione di interessenze minoritarie (**)	24,8	0,0
Flusso di cassa del capitale proprio (***)	(196,8)	(211,4)
Flusso di cassa dell'esercizio	247,8	407,7

(*) Al netto degli effetti derivanti dal principio contabile IFRS 15.

(**) Per cessione di interessenze si intende la cessione minoritaria delle partecipazioni di Medea e Gaxa al Fondo Marguerite II.

(***) Comprensivo, alla data del 31 dicembre 2020, del dividendo pagato da Italgas per 207,1 milioni di euro ai propri azionisti, del dividendo straordinario pagato da Toscana Energia per 13,9 milioni di euro agli azionisti terzi e del versamento di parte del credito ancora dovuto dal Fondo Marguerite II nel capitale di Medea per un valore pari a 9,6 milioni di euro.

VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

(milioni di €)	2019	2020
Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	123,7	0,0
Variazione per acquisizioni di partecipazioni e rami aziendali	(121,4)	(14,1)
Cessione di partecipazioni minoritarie	24,8	0,0
Flusso di cassa del capitale proprio	(196,8)	(211,4)
Variazione debiti finanziari per beni in leasing	(37,7)	(25,7)
Variazione debito per finanziamento soci EGN	21,0	0,0
Variazione area di consolidamento dei debiti finanziari derivanti da operazioni di M&A (*)	(414,5)	0,0
Variazione indebitamento finanziario netto	(600,9)	(251,2)

*Il dato fa riferimento ai debiti finanziari netti di Toscana Energia e Toscana Energia Green alla data del 1° ottobre 2019.

Il flusso di cassa da attività operativa al 31 dicembre 2020 pari a 745,0 milioni di euro, è stato totalmente riassorbito dagli investimenti netti. Alla data del 31 dicembre 2020, il flusso di cassa, dopo le operazioni di M&A risulta negativo per 14,1 milioni di euro.

Considerando il pagamento del dividendo per 207,1 milioni di euro e la variazione dei debiti finanziari ex IFRS 16 per 25,7 milioni di euro l'incremento dell'indebitamento finanziario netto è stato di 251,2 milioni di euro.

6.3 Commento ai risultati economico - finanziari di Italgas S.p.A.

Italgas S.p.A. è stata costituita il 1° giugno 2016 ed è quotata a partire dal 7 novembre 2016 alla Borsa di Milano.

6.3.1 Conto economico riclassificato

In considerazione della natura di holding di partecipazioni di tipo industriale di Italgas S.p.A., è stato predisposto lo schema di Conto economico riclassificato prevedendo l'inversione dell'ordine delle voci del Conto economico ex D. Lgs. n. 127/91, presentando per prime quelle relative alla gestione finanziaria, in quanto per tali società rappresenta la più rilevante componente di natura reddituale⁶⁵.

(milioni di €)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Proventi e oneri finanziari				
Proventi da partecipazioni	246,1	239,7	(6,4)	(2,6)
Interessi attivi	44,9	35,3	(9,6)	(21,4)
Interessi passivi e altri oneri finanziari	(67,4)	(52,8)	14,6	(21,7)
Totale proventi e oneri finanziari	223,6	222,2	(1,4)	(0,6)
Ricavi per prestazioni di servizio	86,5	104,1	17,6	20,3
Altri proventi della gestione	86,5	104,1	17,6	20,3
Altri costi della gestione				
Per il personale	(46,5)	(59,9)	(13,4)	28,8
Per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi	(43,4)	(55,3)	(11,9)	27,4
Totale altri costi della gestione	(89,9)	(115,2)	(25,3)	28,1
Utile prima delle imposte	220,2	211,1	(9,1)	(4,1)
Imposte sul reddito	3,5	3,7	0,2	5,7
Utile netto	223,6	214,8	(8,8)	(3,9)

L'**utile netto** conseguito nel 2020 ammonta a 214,8 milioni di euro, in diminuzione di 8,8 milioni rispetto alla corrispondente valore del 2019.

6.3.2 Analisi delle voci del conto economico riclassificato

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

(milioni di €)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Proventi da partecipazioni	246,1	239,7	(6,4)	(2,6)
Interessi attivi	44,9	35,3	(9,6)	(21,4)
Interessi passivi e altri oneri finanziari	(67,4)	(52,8)	14,6	(21,7)
	223,6	222,2	(1,4)	(0,6)

I proventi da partecipazioni (239,7 milioni di euro) includono essenzialmente i dividendi distribuiti dalle società controllate Italgas Reti (225,0 milioni di euro) e Toscana Energia (14,3 milioni di euro).

Gli interessi attivi (35,3 milioni di euro) riguardano essenzialmente gli interessi attivi derivanti dai finanziamenti infragruppo concessi da Italgas alle società controllate.

Gli interessi passivi e altri oneri finanziari (52,8 milioni di euro) si riferiscono ai costi correlati all'indebitamento finanziario, e riguardano principalmente oneri su prestiti obbligazionari⁶⁶ (45,9 milioni di euro) e finanziamenti erogati da Banche (5,2 milioni di euro).

⁶⁵ Si veda a tal proposito la Comunicazione Consob n. 94001437 del 23 febbraio 1994.

⁶⁶ I dettagli circa le emissioni obbligazionarie verificatesi nel corso dell'esercizio e le relative condizioni sono fornite nella nota "Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine" delle Note al bilancio di esercizio.

ALTRI PROVENTI DELLA GESTIONE

(milioni di €)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Ricavi per prestazioni di servizio	86,5	104,1	17,6	20,3
Altri proventi della gestione	86,5	104,1	17,6	20,3

Gli altri proventi della gestione (104,1 milioni di euro), si riferiscono essenzialmente a riaddebiti alle società controllate dei costi sostenuti per la prestazione di servizi gestiti a livello centralizzato da Italgas S.p.A. Tali servizi sono regolati mediante contratti stipulati tra Italgas S.p.A. e le proprie controllate e riguardano le seguenti aree: ICT, personale e organizzazione, pianificazione, amministrazione, finanza e controllo, procurement, servizi generali, immobiliari e di security, affari legali e societari e *compliance*, salute sicurezza e ambiente, relazioni istituzionali e regolazione, relazioni esterne e comunicazione, *internal audit* e *Enterprise Risk Management* (ERM).

ALTRI COSTI DELLA GESTIONE

(milioni di €)	2019	2020	Var. ass.
Per il personale	(46,5)	(59,9)	(13,4)
Per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi	(43,4)	(55,3)	(11,9)
Altri costi della gestione totali	(89,9)	(115,2)	(25,3)

Gli altri costi della gestione (115,2 milioni di euro) si riferiscono a costi per il personale (59,9 milioni di euro, di cui 9,7 milioni di euro di maggiori oneri per esodi agevolati) e a costi per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi (55,3 milioni di euro). Quest'ultimi comprendono costi per consulenze e prestazioni professionali (5,0 milioni di euro), prestazioni informatiche (19,9 milioni di euro), costi relativi ai contratti di servizi vari (13,4 milioni di euro), altri costi (10,3 milioni di euro) e ammortamenti (6,6 milioni di euro).

6.3.3 Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata⁶⁷

(milioni di €)	31.12.2019	31.12.2020	Var. ass.
Capitale immobilizzato	5.636,2	6.201,2	565,0
Immobili, impianti e macchinari	15,8	15,8	0,0
Immobilizzazioni immateriali	9,9	13,5	3,6
Partecipazioni	2.993,8	2.994,6	0,8
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	2.623,0	3.181,0	558,0
Debiti (crediti) netti relativi all'attività d'investimento	(6,3)	(3,7)	2,6
Capitale di esercizio netto	(4,9)	(31,5)	(26,6)
Fondi per benefici ai dipendenti	(17,8)	(15,0)	2,8
CAPITALE INVESTITO NETTO	5.613,5	6.154,7	541,2
Patrimonio netto	1.705,0	1.708,9	3,9
Indebitamento finanziario netto	3.908,5	4.445,8	537,3
COPERTURE	5.613,5	6.154,7	541,2

Il **capitale investito netto** ammonta a 6.154,7 milioni di euro e si incrementa di 541,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019 per effetto principalmente dei maggiori crediti finanziari strumentali all'attività operativa

⁶⁷ Si rinvia al paragrafo "Non – GAAP Measures" della presente relazione per l'illustrazione metodologica degli schemi riclassificati.

(558,0 milioni di euro), dell'incremento delle immobilizzazioni immateriali (3,6 milioni di euro) e della riduzione dei debiti netti relativi all'attività di investimento (2,6 milioni di euro).

Le **partecipazioni** pari a 2.994,6 milioni di euro si riferiscono alle partecipazioni nelle società consolidate Italgas Reti, Italgas Acqua, Toscana Energia, Gaxa e Seaside (2.836,8 milioni di euro) e alle partecipazioni nelle società valutate secondo il metodo del patrimonio netto (157,8 milioni di euro).

Capitale di esercizio netto

(milioni di €)	31.12.2019	31.12.2020	Var. ass.
Crediti tributari	55,4	55,8	0,4
Crediti commerciali	34,7	49,1	14,4
Altre attività	6,2	4,5	(1,7)
Debiti commerciali	(27,5)	(32,9)	(5,4)
Debiti tributari	(52,4)	(74,6)	(22,2)
Attività per imposte anticipate	5,4	9,0	3,6
Fondi per rischi e oneri	(1,8)	(8,4)	(6,6)
Altre passività	(24,9)	(34,0)	(9,1)
	(4,9)	(31,5)	(26,6)

Il **capitale di esercizio netto** (31,5 milioni di euro) si riduce di 26,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019 per effetto principalmente: (i) dell'aumento delle partite tributarie nette (18,2 milioni di euro); (ii) dell'incremento dei crediti commerciali (14,4 milioni di euro) a fronte delle maggiori prestazioni di servizi resi alle società controllate, quali per esempio le prestazioni ICT; (iii) della riduzione delle altre attività (1,7 milioni di euro); (iv) dell'incremento dei debiti commerciali (5,4 milioni di euro) e (v) dell'aumento delle altre passività (9,1 milioni di euro) connesso principalmente alle operazioni di copertura IRS.

Indebitamento finanziario netto

(milioni di €)	31.12.2019	31.12.2020	Var. Ass.
Debiti finanziari e obbligazionari	4.477,3	5.268,9	791,6
Debiti finanziari a breve termine (*)	358,0	684,4	326,4
Debiti finanziari a lungo termine	4.106,6	4.571,6	465,0
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	12,7	12,9	0,2
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa e disponibilità liquide	(568,8)	(823,1)	(254,3)
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(418,9)	(166,0)	252,9
Disponibilità liquide	(149,9)	(657,1)	(507,2)
Indebitamento finanziario netto	3.908,5	4.445,8	537,3
<i>Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16</i>	<i>12,7</i>	<i>12,9</i>	<i>0,2</i>
Indebitamento finanziario netto (esclusi effetti ex IFRS 16)	3.895,8	4.432,9	537,1

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine e debiti finanziari verso controllate.

L'**indebitamento finanziario netto** al 31 dicembre 2020, comprensivo degli effetti derivanti dai debiti finanziari ex IFRS 16 pari a 12,9 milioni di euro (12,7 milioni di euro nel corrispondente periodo del 2019) ammonta a 4.445,8 milioni di euro, in aumento di 537,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019 (3.908,5 milioni di euro). Escludendo gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 l'indebitamento finanziario netto si attesta a 4.432,9 milioni di euro (3.895,8 milioni di euro al 31 dicembre 2019, +537,1 milioni di euro).

I **debiti finanziari e obbligazionari lordi** al 31 dicembre 2020 sono pari a 5.268,9 milioni di euro (4.477,3 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e si riferiscono a: prestiti obbligazionari (3.854,5 milioni di euro), contratti

di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti/BEI (783,6 milioni di euro), (iii) debiti verso banche (617,9 milioni di euro) e (iv) debiti finanziari ex IFRS 16 (12,9 milioni di euro).

I crediti finanziari non strumentali all'attività operativa (166,0 milioni di euro) si riferiscono essenzialmente a crediti finanziari verso le società controllate erogati tramite il conto corrente di corrispondenza infragruppo.

Al 31 dicembre 2020 la composizione del debito per tipologia di tasso d'interesse, comprensiva dei debiti per leasing ex IFRS 16, è la seguente:

(milioni di €)	31.12.2019	%	31.12.2020	%
Tasso fisso	4.026,6	89,9	4.527,0	85,9
Tasso variabile	450,7	10,1	741,9	14,1
	4.477,3	100,0	5.268,9	100,0

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 4.527,0 milioni di euro e si riferiscono a prestiti obbligazionari (3.854,5 milioni di euro), a debiti finanziari ex IFRS 16 (12,9 milioni di euro) e a due finanziamenti BEI: il primo con scadenza 2037 (359,8 milioni di euro), convertito in tasso fisso nel mese di gennaio 2018 attraverso un contratto derivato di copertura del tipo "Interest Rate Swap", scadenza 2024 e il secondo con scadenza 2032 (299,8 milioni di euro), convertito in tasso fisso nel mese di luglio 2019 attraverso un contratto derivato di copertura del tipo "Interest Rate Swap", scadenza 2029.

Le passività finanziarie a tasso fisso aumentano di 500,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019 per effetto essenzialmente dell'emissione obbligazionaria conclusa nel mese di giugno per un valore nominale pari a 500 milioni.

Le passività a tasso variabile ammontano a 741,9 milioni di euro e aumentano di 291,2 milioni di euro come conseguenza del maggior utilizzo delle linee bancarie (291,2 milioni di euro).

Alla data del 31 dicembre 2020 Italgas dispone di linee di credito *committed* non utilizzate per un importo pari a 500 milioni con scadenza nell'ottobre 2021.

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti *covenant* finanziari e/o assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2020 tali impegni risultano rispettati.

6.3.4 Rendiconto finanziario riclassificato⁶⁸

(milioni di €)	2019	2020
Utile netto	223,6	214,8
<i>A rettifica:</i>		
- Ammortamenti e altri componenti non monetari	8,1	6,6
- Dividendi, interessi e imposte sul reddito	(236,7)	(225,9)
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	0,0	19,6
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	238,3	206,5
Flusso di cassa da attività operativa	233,3	221,6
Investimenti tecnici	(1,2)	(7,8)
Partecipazioni	(12,9)	0,0

⁶⁸ Al fine di rendere omogeneo il confronto rispetto alla situazione esposta per il 2020, comprensiva degli effetti derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 16, i flussi del 2019 sono stati coerentemente rettificati.

Investimenti finanziari netti strumentali all'attività operativa	(230,9)	(558,0)
Altre variazioni relative all'attività di investimento	2,2	(2,6)
Free cash flow	(9,5)	(346,8)
Variazione dei crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(343,3)	252,9
Variazione dei debiti finanziari correnti e non correnti	564,8	791,4
Rimborsi di debiti finanziari per beni in leasing	(3,2)	(2,3)
Flusso di cassa del capitale proprio	(189,3)	(207,1)
Altre variazioni relative a componenti non monetarie	0,0	19,1
Flusso di cassa dell'esercizio	19,5	507,2

Variazione indebitamento finanziario netto

(milioni di €)	2019	2020
Free cash flow	(9,5)	(346,8)
Flusso di cassa del capitale proprio	(189,3)	(207,1)
Altre variazioni relative a componenti non monetarie	0,0	19,1
Variazione dei debiti finanziari per beni in leasing	(0,4)	(2,5)
Variazione indebitamento finanziario netto	(199,2)	(537,3)

6.4 Non – GAAP Measures

Indicatori alternativi di performance

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (*European Security and Markets Authority*) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di *performance* (IAP o APM), che sostituiscono a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b. L'informativa finanziaria *NON-GAAP* deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli *IAS – IFRS*. Il 17 aprile 2020 l'ESMA ha emesso un documento contenente alcune Q&A sulle Non-GAAP Measures al fine di supportare gli emittenti nella relativa applicazione nel contesto della pandemia Covid-19. Italgas non ha ritenuto necessario modificare le Non – Gaap Measures già adottate.

Si riportano di seguito gli indicatori alternativi di *performance* adottati nel presente bilancio.

Principali Indicatori alternativi di performance

Indicatori alternativi di performance economica	Descrizione
Ricavi regolati Distribuzione gas	Indicatore della <i>performance</i> operativa, rappresentano i ricavi derivanti dalle attività regolate di distribuzione gas, calcolati sottraendo ai ricavi della gestione caratteristica e agli altri ricavi e proventi i ricavi per costruzione e potenziamento delle infrastrutture iscritti ai sensi dell'IFRIC 12, il rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio, ed eventuali altre componenti riportate nello schema di riconduzione del conto economico del successivo capitolo "Riconciliazione dei prospetti riclassificati di Conto economico, Situazione patrimoniale – finanziaria e di Rendiconto finanziario".
Costi operativi riclassificati	Rappresentano i costi derivanti dalle attività regolate di distribuzione gas calcolati sottraendo i costi per costruzione e potenziamento delle infrastrutture iscritti ai sensi dell'IFRIC 12 ed eventuali altre componenti riportate nello schema di riconduzione del conto economico del successivo capitolo "Riconciliazione dei prospetti riclassificati di Conto economico, Situazione patrimoniale – finanziaria e di Rendiconto finanziario".
Margine Operativo Lordo – EBITDA	Indicatore della <i>performance</i> operativa, calcolato sottraendo ai ricavi i costi operativi.
EBITDA <i>adjusted</i>	Indicatore della <i>performance</i> operativa, calcolato sottraendo all'EBITDA le componenti reddituali classificate quali <i>special item</i> (come definiti al capitolo "Commento ai risultati economico – finanziari" della presente Relazione).
Risultato operativo – EBIT	Indicatore della <i>performance</i> operativa, calcolato sottraendo ai ricavi i costi operativi, gli ammortamenti e le svalutazioni.
EBIT <i>adjusted</i>	Indicatore della <i>performance</i> operativa, calcolato sottraendo all'EBIT le componenti reddituali classificate quali <i>special item</i> (come definiti al capitolo "Commento ai risultati economico – finanziari" della presente Relazione).
Earning per Share <i>adjusted</i>	Indicatore di redditività del titolo azionario della società, che indica il grado di successo della gestione e nei mercati azionari. L'indicatore è calcolato come il rapporto tra l'Utile netto <i>adjusted</i> attribuibile al Gruppo e il numero complessivo delle azioni.
Indicatori alternativi di performance patrimoniale	Descrizione
Capitale di esercizio netto	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime il capitale impiegato in attività e passività a breve non finanziarie ed è un indicatore dell'equilibrio dell'impresa nel breve termine. È definito come la somma dei valori afferenti alle voci di Crediti e Debiti commerciali, Rimanenze, Crediti e Debiti tributari, Fondi per rischi e oneri, Attività per imposte anticipate e Passività per imposte differite e Altre attività e passività.

Capitale immobilizzato	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime l'ammontare delle attività immobilizzate. Il Capitale immobilizzato è definito come la somma dei valori afferenti alle voci di Immobili, impianti e macchinari, Attività immateriali al netto dei contributi per allacciamento, Partecipazioni e Debiti netti relativi all'attività di investimento.
Capitale investito netto	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime gli investimenti netti di natura operativa, rappresentati dalla somma dei valori afferenti alle voci di Capitale immobilizzato, Capitale di esercizio netto, Fondi per benefici a dipendenti e Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili.
Indicatori alternativi di performance finanziaria	
	Descrizione
Flusso di cassa da attività operativa	Rappresenta il flusso di cassa da attività operativa degli schemi obbligatori esclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 15.
<i>Free cash flow</i> prima di operazioni di <i>Merger and Acquisition</i>	Rappresenta il flusso di cassa ed è dato dalla differenza tra il flusso di cassa da attività operativa e il flusso di cassa netto da attività di investimento escluso il flusso derivante da operazioni di <i>Merger and Acquisition</i> .
<i>Free cash flow</i>	Rappresenta il flusso di cassa ed è dato dalla differenza tra il flusso di cassa da attività operativa e il flusso di cassa netto da attività di investimento.
Flusso di cassa dell'esercizio	Rappresenta il flusso di cassa dell'esercizio ed è dato dalla differenza tra il <i>free cash flow</i> e le variazioni dei debiti e dei crediti finanziari dell'esercizio comprensive dei rimborsi per beni in leasing ex IFRS 16.
Indebitamento finanziario netto	Determinato come la somma dei debiti finanziari a breve e a lungo termine, dei debiti finanziari per leasing ex IFRS 16 (indebitamento finanziario lordo) e delle disponibilità liquide ed equivalenti.

6.4.1 Riconciliazione dei prospetti riclassificati di Conto economico e Situazione patrimoniale – finanziaria e di Rendiconto Finanziario

In linea con l'orientamento ESM/2015/1415, di seguito si presenta la riconciliazione degli schemi gestionali di Conto economico, della Situazione patrimoniale – finanziaria e del Rendiconto finanziario del Gruppo Italgas e di Italgas S.p.A., commentati nella Relazione sulla gestione, con i relativi prospetti obbligatori.

In ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni dell'ESMA per la tassonomia dei bilanci annuali ESEF (*European Single Eletronic Format*) si è provveduto a riclassificare alcune voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico, riadeguando anche i valori al 31 dicembre 2020.

Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo “Schemi di bilancio” delle note al Bilancio Consolidato e al Bilancio di esercizio.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati consolidati a quelli obbligatori CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(milioni di €)		2019				2020	
	Riferimento alle note di bilancio consolidato	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Ricavi (da schema obbligatorio)	(nota 27)	1.893,4			2.127,3		
- Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12			(621,1)			(668,7)	
- Rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio			(16,2)			(19,5)	
- Proventi netti da TEE			2,8			3,4	
- Riaddebiti attività Parco Russoli			(0,4)				
- Proventi per personale distaccato			(0,6)			(0,2)	
Ricavi totali (da schema riclassificato)				1.257,9			1.442,2
Costi operativi (da schema obbligatorio)	(nota 28)	(969,6)			(1.079,8)		
- Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12			621,1			668,7	
- Proventi netti da TEE			(2,8)				
- Riaddebiti attività Parco Russoli			0,4			(3,4)	
- Proventi per personale distaccato			0,6			0,2	
Costi operativi (da schema riclassificato)				(350,4)			(414,3)
Margine operativo lordo (EBITDA)				907,5			1.027,9
Ammortamenti e svalutazioni (da schema obbligatorio)	(nota 29)	(407,8)			(444,2)		
- Rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio			16,2			19,5	
Ammortamenti e svalutazioni (da schema riclassificato)				(391,5)			(424,6)
Utile operativo (EBIT)		516,0		516,0	603,3		603,3
Oneri finanziari netti	(nota 30)	(69,3)		(69,3)	(49,2)		(49,2)
Proventi netti su partecipazioni	(nota 31)	100,8		100,8	1,5		1,5
Utile prima delle imposte		547,5		547,5	555,6		555,6
Imposte sul reddito	(nota 32)	(123,9)		(123,9)	(152,0)		(152,0)
Utile (Perdita netta)	(nota 33)	423,6		423,6	403,6		403,6

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA

(milioni di €)

(Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	Riferimento alle note di bilancio consolidate	31.12.2019		31.12.2020	
		Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari	(nota 13)		350,0		369,9
Attività immateriali di cui:			6.176,1		6.516,6
- Attività immateriali	(nota 14)	6.732,0		7.060,1	
<i>a dedurre Contributi di allacciamento</i>	(nota 21)	(555,9)		(543,5)	
Partecipazioni, composte da:			33,7		34,2
- Partecipazioni valutate con il criterio del patrimonio netto	(nota 15)	33,4		29,3	
- Altre partecipazioni	(nota 16)	0,3		4,9	
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(225,0)		(208,6)
- Debiti per attività di investimento	(nota 16)	(230,3)		(225,1)	
- Crediti per attività di investimento/disinvestimento	(nota 9)	5,3		16,5	
- Titoli strumentali all'attività operativa	(nota 16)		0,2		0,2
Totale Capitale immobilizzato (da schema riclassificato)			6.335,0		6.712,3
Capitale di esercizio netto					
Crediti commerciali di cui:			432,3		462,2
- Crediti commerciali	(nota 9)	474,0		462,2	
<i>a dedurre Crediti per incentivi sicurezza</i>		(41,7)		0,0	
Rimanenze	(nota 10)		52,3		101,2
Crediti tributari, composti da:			87,7		64,4
- Attività per imposte sul reddito correnti e non correnti	(nota 11)	23,0		7,6	
- Attività per altre imposte correnti	(nota 12)	50,5		40,8	
- Crediti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale	(nota 9)	14,2		16,0	
Ratei e risconti da attività regolate			127,0		202,8
Altre attività, composte da:			147,6		148,3
- Altri crediti	(nota 9)	41,3		99,5	
<i>ad incremento Crediti per incentivi sicurezza</i>		46,7		0,0	
- Altre attività	(nota 12)	57,2		48,8	
- Altre attività finanziarie	(nota 20)	2,4			
Debiti commerciali di cui:			(288,1)		(303,0)
- Debiti commerciali	(nota 19)	(299,1)		(303,0)	
<i>a dedurre Debiti per penalità</i>		11,0		0,0	
Fondi per rischi e oneri di cui:			(168,0)		(202,6)
- Fondi per rischi e oneri	(nota 22)	(169,6)		(202,6)	
<i>a dedurre penalità</i>		1,6		0,0	
Passività per imposte differite	(nota 24)		(92,5)		(55,2)
Debiti tributari, composti da:			(11,1)		(45,0)
- Passività per imposte sul reddito correnti	(nota 11)	(1,7)		(35,9)	
- Passività per altre imposte	(nota 21)	(9,3)		(9,0)	
- Debiti controllanti c/liquidazioni Iva di Gruppo	(nota 21)	(0,1)		(0,1)	
Altre passività, composte da:			(230,9)		(263,4)
- Altri debiti	(nota 19)	(197,3)		(239,4)	
<i>ad incremento Debiti per penalità</i>		(12,6)		0,0	
<i>a dedurre Crediti per incentivi sicurezza</i>		(5,0)		0,0	
- Altre passività	(nota 21)	(2,7)		(2,7)	
- Altre passività finanziarie	(nota 20)	(13,3)		(21,3)	
Totale Capitale di esercizio netto (da schema riclassificato)			56,3		109,7
Fondi per benefici ai dipendenti	(nota 23)		(113,2)		(104,6)
Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili composte da:			2,1		0,1
- Attività destinate alla vendita	(nota 17)	2,1		0,1	
- Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita		0,0		0,0	
CAPITALE INVESTITO NETTO			6.280,2		6.717,5
Patrimonio netto compresi gli interessi di terzi azionisti	(nota 25)		(1.794,9)		(1.981,0)
Indebitamento finanziario netto					

Debiti finanziari e obbligazionari, composti da:	(nota 18)		(4.746,2)		(5.405,1)
- Passività finanziarie a lungo termine		(4.200,1)		(4.651,1)	
Passività finanziarie a breve termine, composte da:					
- Quote a breve di debiti finanziari a lungo termine		(159,0)		(600,8)	
Passività finanziarie a breve termine:			(312,4)		(76,9)
- Passività finanziarie a breve termine		(318,9)		(77,4)	
<i>a dedurre Operazioni di factoring in transito</i>		6,5		0,5	
- Debiti finanziari ex IFRS 16		(74,7)		(76,3)	
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti, composti da:			260,9		668,6
Disponibilità liquide:			255,8		663,5
- Disponibilità liquide ed equivalenti	(nota 7)	262,3		664,0	
<i>a dedurre Operazioni di factoring in transito</i>		(6,5)		(0,5)	
Attività finanziarie correnti, composte da:	(nota 8)				
- Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		5,0		5,0	
- Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita		0,1		0,1	
Totale indebitamento finanziario netto (da schema riclassificato)			(4.485,3)		(4.736,5)
COPERTURE			(6.280,2)		(6.717,5)

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

(milioni di €)	2019		2020		
Voci del rendiconto riclassificato e confluente delle voci dello schema legale	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Riclassificati gestionali 2019	Valori da schema riclassificato
Utile netto		423,6			403,6
<i>A rettifica:</i>					
Ammortamenti ed altri componenti non monetari:		290,8			428,3
- Ammortamenti	405,9		443,3		
- Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	1,9		0,9		
- Contributi allacciamento utilizzi	(16,2)		(19,5)		
- Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(100,8)		(1,5)		
- Partite non monetarie (stock grant)	0,0		5,1		
Minusvalenze (Plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività		(4,4)			(1,1)
Interessi, imposte sul reddito e altre variazioni:		193,2			201,2
- Interessi attivi	(1,3)		(5,3)		
- Interessi passivi	70,6		54,5		
- Imposte sul reddito	123,9		152,0		
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione:		20,9			(110,8)
- Rimanenze	(21,1)		(48,9)		
- Crediti commerciali	(17,7)		11,9	(41,7)	(29,8)
- Debiti commerciali	43,3		3,9	11,0	14,9
- Variazione fondi rischi e oneri	(32,2)		29,7	1,6	31,3
- Altre attività e passività	46,5		(99,8)		(69,7)
<i>di cui a dedurre Risconti per contributi allacciamento - incrementi</i>	(10,6)		(7,1)		
<i>di cui a dedurre Risconti per contributi allacciamento - utilizzi</i>	16,2		19,5		
<i>di cui a dedurre effetti operazione verso Comune</i>	0,0		(10,6)		
Altre variazioni	1,2		(0,8)	29,1	
Variazione fondo benefici ai dipendenti	(4,7)		(8,6)		
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati):		(209,7)			(176,2)

- Dividendi incassati	14,2	7,4
- Interessi incassati	1,3	1,4
- Interessi pagati	(70,6)	(48,3)
- Imposte sul reddito (pagate) rimborsate	(154,6)	(136,7)
Flusso di cassa da attività operativa	714,4	745,0
Investimenti tecnici:	(688,6)	(741,8)
- Immobili, impianti e macchinari	(35,3)	(39,5)
- Attività immateriali	(663,9)	(709,4)
- Contributi allacciamento incrementi	10,6	7,1
Altre variazioni relative all'attività di investimento:	89,9	(5,2)
- Variazione dei debiti relativi all'attività di investimento	89,9	(5,2)
- Altre variazioni		
Disinvestimenti:	8,0	2,0
- Immobili, impianti e macchinari	7,6	2,0
- Attività immateriali	0,3	11,2
- Variazione dei crediti relativi all'attività di investimento	0,1	(11,2)
- Altre variazioni	0,0	
Free cash flow prima delle operazioni di Merger and Acquisition	123,7	0,0
Imprese entrate nell'area di consolidamento di cui:	(96,4)	(4,4)
prezzo pagato per equity	(40,2)	(4,4)
accollo debiti netti società acquisite	(56,2)	0,0
Rami d'azienda	(25,0)	(9,7)
Free cash flow	2,3	(14,1)
Variazione dei debiti finanziari:	434,7	657,3
- Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo termine	284,8	647,4
- Crediti finanziari	5,0	0,0
Factoring	146,3	6,0
Elasticità di cassa	(22,4)	0,0
Debito EGN	21,0	0,0
Altre variazioni relative a partite non monetarie		3,9
- Cessioni di interessenze	24,8	
- Rimborsi di debiti finanziari per beni in leasing	(17,2)	(24,1)
Flusso di cassa del capitale proprio	(196,8)	(211,4)
Flusso di cassa dell'esercizio	247,8	407,7
Elasticità di cassa	22,4	0,0
Factoring	(146,3)	(6,0)
Altre variazioni	0,0	0,1
Flusso di cassa netto dell'esercizio	123,9	401,8

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati di Italgas S.p.A. a quelli obbligatori

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(milioni di €)		2019			2020		
	Riferimen- to alle note di bilancio	Valori da schema obbligato- rio	Valori parziali da schema obbligato- rio	Valori da schema riclassifica- to	Valori da schema obbligato- rio	Valori parziali da schema obbligato- rio	Valori da schema riclassifica- to
Ricavi (da schema obbligatorio)	(nota 24)	88,0			106,5		
- Proventi per personale distaccato			(1,5)			(2,4)	
Ricavi totali (da schema riclassificato)				86,5			104,1
Costi operativi (da schema obbligatorio)	(nota 25)	(86,0)			(111,0)		
- Proventi per personale distaccato			1,5			2,4	
Costi operativi (da schema riclassificato)				(84,5)			(108,6)
Margine operativo lordo (EBITDA)				2,0			(4,5)
Ammortamenti e svalutazioni	(nota 26)	(5,4)		(5,4)	(6,6)		(6,6)
Utile operativo (EBIT)		(3,4)		(3,4)	(11,0)		(11,0)
Oneri finanziari netti		(22,5)		(22,5)	(17,5)		(17,5)
Proventi netti su partecipazioni	(nota 27)	246,1		246,1	239,7		239,7
Utile prima delle imposte		220,2		220,2	211,1		211,1
Imposte sul reddito	(nota 29)	3,5		3,5	3,7		3,7
Utile (Perdita netta)		223,6		223,6	214,8		214,8

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA

(milioni di €)		31.12.2019		31.12.2020	
(Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	Riferimento alle note di bilancio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari	(nota 12)		15,8		15,8
Attività immateriali	(nota 13)		9,9		13,5
Partecipazioni	(nota 14)		2.993,8		2.994,6
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(6,3)		(3,7)
- Debiti per attività di investimento	(nota 17)	(6,3)		(3,7)	
- Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa		0,0	2.623,0	0,0	3.181,0
Totale Capitale immobilizzato (da schema riclassificato)			5.636,2		6.201,2
Capitale di esercizio netto					
Crediti commerciali	(nota 9)		34,7		49,1
Rimanenze			0,0		0,0
Crediti tributari, composti da:			55,4		55,8
- Attività per imposte sul reddito	(nota 10)	16,6		0,0	
- Attività per altre imposte correnti	(nota 11)	38,8		30,2	
- Crediti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale		0,0		25,6	
- Crediti per Gruppo IVA		0,0		0,0	
Attività per imposte anticipate			5,4		9,0
Altre attività			6,2		4,5
- Altre attività correnti e non correnti	(nota 11 e 19)	6,2		4,5	
Debiti commerciali			(27,5)		(32,9)
Fondi per rischi e oneri	(nota 20)		(1,8)		(8,4)
Passività per imposte differite					

Debiti tributari, composti da:		(52,4)		(74,6)
- Passività per imposte sul reddito	(nota 10)	0,0		(26,6)
- Passività per altre imposte correnti	(nota 18)	(1,6)		(1,6)
- Debiti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale	(nota 17)	(16,6)		0,0
- Debiti per Gruppo IVA	(nota 17)	(34,2)		(46,4)
Altre passività, composte da:		(24,9)		(34,0)
- Altri debiti	(nota 17)	0,0		
- Altre passività correnti e non correnti	(nota 19)	(24,9)		(34,0)
Totale Capitale di esercizio netto (da schema riclassificato)		(4,9)		(31,5)
Fondi per benefici ai dipendenti		(17,8)		(15,0)
CAPITALE INVESTITO NETTO		5.613,5		6.154,7
Patrimonio netto compresi gli interessi di terzi azionisti	(nota 22)	(1.705,0)		(1.708,9)
Indebitamento finanziario netto				
Debiti finanziari e obbligazionari, composti da:	(nota 16)	(4.477,3)		(5.268,9)
- Passività finanziarie a lungo termine		(4.106,6)		(4.571,6)
- Quote a breve di debiti finanziari a lungo termine		(31,3)		(66,5)
- Passività finanziarie a breve termine		(326,7)		(617,9)
- Debiti finanziari ex IFRS 16		(12,7)		(12,9)
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti, composti da:	(nota 8)	568,8		823,1
- Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		418,9		166,0
- Disponibilità liquide ed equivalenti	(nota 7)	149,9		657,1
- Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita				
Totale Indebitamento finanziario netto (da schema riclassificato)		(3.908,5)		(4.445,8)
COPERTURE		(5.613,5)		(6.154,7)

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

(milioni di €)	2019		2020	
Voci del rendiconto riclassificato e confluente delle voci dello schema legale	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Utile netto		223,6		214,8
<i>A rettifica:</i>				
Ammortamenti ed altri componenti non monetari:		8,1		6,6
- Ammortamenti	5,4		6,6	
- Svalutazione partecipazione	2,7		0,0	
Interessi, imposte sul reddito e altre variazioni:		(236,7)		(225,9)
- Dividendi e altri proventi da partecipazioni	(248,7)		(239,7)	
- Interessi attivi	(44,5)		(35,3)	
- Interessi passivi	60,0		52,8	
- Imposte sul reddito	(3,5)		(3,7)	
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione:		0,0		19,6
- Rimanenze	0,0			
- Crediti commerciali	(6,4)		(14,4)	
- Debiti commerciali	(2,3)		5,4	
- Variazione fondi rischi e oneri	0,2		6,6	
- Altre attività e passività	(3,1)		25,7	
- Altre variazioni	0,0		(0,9)	
Variazione fondo benefici ai dipendenti	11,6		(2,8)	
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati):		238,3		206,5
- Dividendi e altri proventi da partecipazioni incassati	248,7		239,7	
- Interessi incassati	44,5		10,8	
- Interessi pagati	(60,0)		(47,4)	
- Imposte sul reddito (pagate) rimborsate	5,1		3,4	
Flusso di cassa da attività operativa		233,3		221,6
Investimenti tecnici:		(245,0)		(565,8)
Immobili, impianti e macchinari	(0,6)		(0,6)	
Attività immateriali	(0,6)		(7,2)	

Partecipazioni	(12,9)	(0,8)	
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	(230,9)	(558,0)	
Variazione crediti relativi all'attività di disinvestimento		2,2	(2,6)
Altre variazioni		0,8	
Free cash flow		(9,5)	(346,8)
Variazione dei crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		(343,3)	252,9
Variazione dei debiti finanziari:		564,8	810,5
- Assunzioni/Rimborso di debiti finanziari a lungo termine	441,3		465,0
- Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	123,5		345,5
- Apporti netti di capitale proprio			
Variazione dei debiti finanziari per beni in leasing		(3,2)	(2,3)
Flusso di cassa del capitale proprio		(189,3)	(207,1)
Flusso di cassa dell'esercizio		19,5	507,2

6.5 Altre informazioni

Azioni proprie

La società non detiene azioni proprie al 31 dicembre 2020.

Rapporti con parti correlate

Sulla base dell'attuale assetto proprietario di Italgas, le parti correlate di Italgas sono rappresentate, oltre che da amministratori, sindaci, dirigenti con responsabilità strategiche e imprese collegate e a controllo congiunto del Gruppo, anche dalle imprese controllate (direttamente o indirettamente) da parte di CDP, incluso quindi l'azionista Snam, e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Le operazioni con tali soggetti riguardano lo scambio di beni, la prestazione di servizi e, relativamente a CDP, la provvista di mezzi finanziari.

Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo Italgas.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, periodicamente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla Società e al Gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la Società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

CDP e CDP Reti consolidano Italgas ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10; inoltre CDP, con consiglio di amministrazione del 1° agosto 2019, ha riqualificato il rapporto partecipativo in Italgas S.p.A. come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del codice civile e dell'art. 93 del TUF. Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di CDP.

Alla data del 31 dicembre 2020 Italgas esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue Controllate ex art. 2497 e ss. Del Codice Civile.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, e l'incidenza delle stesse sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa, sono evidenziati nel paragrafo "Rapporti con parti correlate" delle Note al bilancio consolidato.

I rapporti con i dirigenti a responsabilità strategica (cosiddetti "Key Manager") sono illustrati nel paragrafo "Costi operativi" delle Note al bilancio consolidato.

Andamento della gestione delle società controllate

Per le informazioni sull'andamento della gestione nell'attività in cui Italgas opera in tutto o in parte attraverso imprese controllate si rinvia ai paragrafi "Andamento operativo" e "Commento ai risultati economico – finanziari" della presente Relazione.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 quarto comma del Codice Civile, si attesta che Italgas non ha sedi secondarie.

Attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo svolte da Italgas non sono di importo rilevante. Per maggiori dettagli si rimanda alle note di Bilancio Consolidato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Di seguito si riepilogano sinteticamente le operazioni rilevanti intervenute dopo il 31 dicembre 2020. La Relazione Annuale Integrata è stata portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Società e ne è stata autorizzata la pubblicazione in data 10 Marzo 2021. Pertanto, il presente documento non rileva eventi avvenuti successivamente a tale data.

Operazioni societarie e concessioni

In data 28 gennaio 2021, a seguito dell'accordo quadro sottoscritto fra Italgas e CONSCOOP in data 28 dicembre 2018, si è conclusa l'**acquisizione del ramo d'azienda di Mediterranea Energia relativo alla concessione distribuzione gas nel Comune di Olevano sul Tusciano**. La rete si estende per circa 26 chilometri a copertura di un bacino potenziale di utenza pari complessivamente a 2.500 famiglie residenti.

A seguito di tale accordo le parti hanno convenuto che, entro il termine del 5 luglio 2021 ed una volta avveratesi talune condizioni sospensive, Italgas rileverà l'intera partecipazione in Isgas 33, di cui al momento detiene una quota minoritaria del 10%.

In data 29 gennaio 2021 si è svolta la seduta pubblica relativa alla "Procedura aperta per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'Atem di **Napoli 1 – Città di Napoli e impianto costiero**". La commissione di gara ha dichiarato di procedere alla verifica di congruità delle offerte ricevute e ha sospeso le operazioni di gara in attesa dell'esito di tali verifiche.

In data 4 marzo 2021 la stazione appaltante **Comune di Torino** ha **aggiudicato ufficialmente a Italgas Reti** la gara per la gestione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito territoriale Torino 1, che comprende il capoluogo e i comuni di Moncalieri, Grugliasco, Rivoli, Rivalta di Torino e Nichelino. L'aggiudicazione dell'Atem, composto da circa 560 mila utenze, consente alla Società di dare continuità alla gestione del servizio in un territorio in cui opera dal 1837 e per il quale è stato previsto un piano di investimenti per circa 330 milioni di euro.

Giuridico e regolatorio

La Società, in data 12 febbraio 2021 ha **impugnato** la **Delibera n. 550/2020/r/efr** con cui è stato determinato il contributo tariffario relativo ai Titoli di Efficienza Energetica per l'anno 2019. Allo stato, non è stata ancora fissata l'udienza di merito.

Inoltre, in data 12 febbraio 2021 e 18 febbraio 2021 ha **impugnato**, con due autonomi ricorsi, la **Delibera n. 567/2020/R/gas** contestandone la legittimità sia con riferimento alle previsioni relative all'annullamento dei premi dovuti per i recuperi di sicurezza per l'anno 2017 sia con riferimento alle previsioni relative all'annullamento dei premi per il servizio di pronto intervento per l'anno 2017. Allo stato, pertanto, si è in attesa della fissazione dell'udienza.

In data 18 febbraio 2021 il TAR Lombardia ha emesso la sentenza con cui, senza entrare nel merito dei motivi di doglianza riportati da Italgas, ha unicamente statuito che la **Deliberazione n. 270/2020/R/efr** non ha violato il giudicato costituito dalla precedente sentenza del Tar Lombardia n. 2358/2019 sui TEE che stabilisce che il D.M. del 10 maggio 2018, nella parte in cui ha quantificato in 250 Euro/TEE il cap al riconoscimento tariffario dei costi sostenuti per l'acquisto dei titoli, ha illegittimamente travalicato le competenze tariffarie affidate ad ARERA. Verrà fissata una nuova udienza per decidere il merito.

Con la Delibera n. 74/2021/S/gas del 2 marzo 2021, l'ARERA ha irrogato a Italgas Reti una sanzione amministrativa pecuniaria pari a 500 mila euro, ritenendo che la società abbia violato le disposizioni della Regolazione della Qualità dei servizi di Distribuzione e misura del Gas per il periodo 2014-2019, nonché delle Linee guida del Comitato italiano gas, relativamente al servizio di pronto intervento. La Società sta valutando di impugnare la Delibera.

Il 3 marzo 2021 l'AGCM, con riferimento all'istruttoria avviata nei confronti di Italgas Reti per presunto abuso di posizione dominante in alcuni comuni dell'ATEM Venezia 1, ha accettato gli impegni della Società e ha chiuso tale istruttoria senza accertare alcun illecito a suo carico.

Con riferimento al giudizio d'appello innanzi al Consiglio di Stato proposto dai Comuni facenti parte dell'ATEM Belluno avverso la sentenza n. 1208 del 7 dicembre 2020 con la quale il TAR Veneto ha dichiarato inammissibile il ricorso contro l'aggiudicazione della gara in favore di Italgas Reti, all'udienza del 4 marzo 2021, Il Consiglio di Stato ha preso atto della rinuncia della domanda cautelare da parte dei Comuni appellanti ed ha fissato l'udienza di merito per il prossimo 7 ottobre 2021.

Altri eventi

In data 5 febbraio 2021 Italgas, in attuazione del Programma EMTN, ha concluso con successo il lancio dell'**emissione obbligazionaria** a tasso fisso "**dual tranche**" a 7 e 12 anni, entrambe a tasso fisso e per un ammontare di **500 milioni di euro cadauna**, cedola annua pari rispettivamente a 0% e 0,5%.

In pari data è stata lanciata un'**operazione di buyback** relativa a due emissioni obbligazionarie di valore nominale pari a originari 750 milioni di euro con scadenza gennaio 2022 e originari 650 milioni di euro con scadenza marzo 2024. Il riacquisto si è concluso in data 15 febbraio 2021 con una percentuale di riacquisto

superiore al 58% nel primo caso e al 20% nel secondo caso ed un valore nominale complessivo pari a circa 256,0 milioni di euro.

In data 10 Marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea la proposta di aumento gratuito del capitale sociale mediante emissione di un massimo di 4.500.000 azioni ordinarie della Società, per un importo nominale di massimi 5.580.000 euro da riservare ai beneficiari del Piano di co-investimento 2021-2023.

Inoltre, è stata eseguita la prima tranche dell'aumento gratuito del capitale sociale deliberato dall'Assemblea del 19 aprile 2018 per un importo massimo di 4.960.000 euro, mediante l'emissione di massime numero 4.000.000 di nuove azioni ordinarie da assegnare, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano di co-investimento 2018-2020 deliberato dalla medesima Assemblea. La prima tranche del suddetto aumento di capitale è stata eseguita in data 10 marzo 2021, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione, mediante emissione di n. 632.852 nuove azioni ordinarie della Società, per un importo di nominali euro 784.736,48, assegnate ai beneficiari del Piano di co-investimento 2018-2020.

TCFD Tabella "Informazioni relative alle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)"

Nel 2020 il Gruppo ha avviato un percorso di miglioramento della propria strategia per la lotta al cambiamento climatico, ispirandosi alle raccomandazioni TCFD (Task Force on Climate-related Financial Disclosures) del Financial Stability Board, che hanno come principale obiettivo quello di guidare le aziende a comunicare ai propri stakeholder, in modo chiaro e comparabile, le informazioni su rischi e opportunità legati al cambiamento climatico.

I contenuti della tabella di seguito riportata sono stati organizzati sulla base delle quattro aree tematiche oggetto di raccomandazione della TCFD, governance, strategia, risk management e metriche e obiettivi al fine di fornire una disclosure più chiara su tali tematiche.

RACCOMANDAZIONI TCFD	DISCLOSURE
GOVERNANCE (modello di governance dell'organizzazione in relazione ai rischi e alle opportunità legati al cambiamento climatico)	
a) Supervisione del Consiglio di Amministrazione sui rischi e opportunità legati al cambiamento climatico	Il Gruppo Italgas si è dotato di un modello di governance specifico sulle tematiche di sostenibilità anche con l'intento di monitorare gli impatti dei cambiamenti climatici sull'operatività aziendale. Grazie al coinvolgimento del Top Management in tutte le scelte strategiche di sostenibilità e al modello di governance di Italgas, le questioni legate ai cambiamenti climatici vengono prese in considerazione in fase di definizione del piano strategico e di sostenibilità del Gruppo, nelle politiche di gestione dei rischi, nella definizione di obiettivi di performance dell'organizzazione e di azioni per il relativo monitoraggio, ecc. Il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Sostenibilità e il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate sono periodicamente informati in merito agli aspetti legati al cambiamento climatico e alle relative iniziative.
b) Ruolo del management nel valutare e gestire i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico	
STRATEGIA (impatti attuali o potenziali dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico sul business, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'organizzazione)	
a) Rischi e opportunità legati al cambiamento climatico che l'organizzazione ha identificato nel breve, medio e lungo termine	Come riportato nella tabella del paragrafo "Gestione dei rischi" del presente documento, Italgas considera, in relazione ai rischi legati al cambiamento climatico, sia rischi fisici che rischi di transizione, valutandone il relativo impatto.
b) Impatto dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico sul business, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'organizzazione	Italgas considera la sostenibilità al centro del proprio modello di sviluppo, elemento guida nella definizione delle scelte strategiche e operative per garantire la crescita di lungo periodo. Nell'ambito del documento di Piano Strategico, Italgas definisce uno scenario macro-complessivo che include quadri e tendenze delle Politiche Energetiche e Ambientali (de-carbonizzazione - Accordo di Parigi, rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile, power to gas e green gas) e presenta il proprio Piano di Sostenibilità. La strategia del Gruppo è sviluppata in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.
c) Resilienza della strategia dell'organizzazione, prendendo in considerazione differenti scenari legati al clima, incluso uno scenario di 2°C o inferiore	La definizione della Strategia è anche influenzata dal processo interno periodico di informazione, raccolta e rendicontazione sulle emissioni di GHG attuali e previste e altre questioni relative al cambiamento climatico (es. Consumo di energia). Negli ultimi anni, la strategia aziendale di Italgas è stata sempre più influenzata dai temi del cambiamento climatico e sono state sviluppate diverse iniziative volte alla riduzione delle emissioni di GHG (es.

RACCOMANDAZIONI TCFD	DISCLOSURE
	<p>ricerca dispersione fughe tramite la tecnologia Picarro, conversione della flotta aziendale a gas metano, iniziative di green gas, ecc).</p> <p>Nel breve periodo, i principali elementi che influenzano lo sviluppo della strategia Italgas sono gli aspetti regolatori del cambiamento climatico come gli obiettivi della politica europea, mentre nel breve-medio termine, l'approvvigionamento efficiente di gas naturale, finalizzato alla riduzione degli impatti sui cambiamenti climatici.</p> <p>La strategia di Italgas risulta declinata nel Piano strategico 2020-2026, in cui sono evidenziati e considerati elementi quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il ruolo del gas nel processo di decarbonizzazione; • la trasformazione digitale e l'innovazione tecnologica che permettono a Italgas di giocare anche un ruolo chiave nella transizione energetica; • ecc.
<p>RISK MANAGEMENT (modalità con cui l'organizzazione identifica, valuta e gestisce i rischi legati al cambiamento climatico)</p>	
<p>a) Processi dell'organizzazione per identificare e valutare i rischi legati al cambiamento climatico</p>	<p>Il processo di individuazione, gestione e monitoraggio dei rischi e delle opportunità connesse al climate change si inserisce nell'ambito del modello di Enterprise Risk Management sopra descritto.</p>
<p>b) Processi dell'organizzazione per gestire i rischi legati al cambiamento climatico</p>	<p>Il reporting dei rischi è condiviso / discusso con il Top Management e con il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate di Italgas, Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza per consentire le valutazioni sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.</p>
<p>c) Modalità con cui i processi di identificazione, valutazione e gestione dei rischi legati al clima sono integrati nella gestione complessiva del rischio dell'organizzazione</p>	<p>Con riferimento ai rischi connessi al cambiamento climatico e alle relative modalità di gestione si fa particolare riferimento ai rischi di "Cambiamento Climatico" e "Titoli di Efficienza Energetica", descritti nella tabella riportata all'interno del paragrafo "Gestione dei rischi" del presente documento.</p>
<p>METRICS AND TARGETS (metriche e obiettivi utilizzati dall'organizzazione per valutare e gestire i rischi e le opportunità rilevanti legati al cambiamento climatico)</p>	
<p>a) Metriche utilizzate dall'organizzazione per valutare i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico in linea con la sua strategia e il processo di gestione del rischio</p>	<p>Italgas dimostra il proprio impegno a favore degli aspetti legati al cambiamento climatico, attraverso il monitoraggio attento dei propri consumi energetici e delle emissioni e all'implementazione di specifiche iniziative finalizzate a ridurre le emissioni ad effetto serra e ad incrementare le proprie performance nell'ambito dell'efficienza energetica.</p>
<p>b) Emissioni di gas a effetto serra (GHG) Scope 1, 2, e 3 e i relativi rischi</p>	<p>Le emissioni GHG monitorate da Italgas sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • emissioni Dirette (Scope 1): derivanti dai consumi civili di gas, dai consumi industriali di gas per preriscaldamento, da consumi di carburante per autotrazione e dalle perdite di rete (cosiddette "emissioni fuggitive"); • emissioni Indirette (Scope 2): derivanti dal consumo di energia elettrica acquistata e dal teleriscaldamento; • altre Emissioni Indirette (Scope 3): derivanti dai viaggi (Business Travel), dalle attività esternalizzate (Supply Chain) e dalle emissioni correlate alla produzione di energia acquistata e consumata (lato combustibili, emissioni legate alla loro estrazione, produzione e trasporto; lato energia elettrica emissioni correlate alla estrazione, produzione e trasporto dei combustibili utilizzati per la generazione ed emissioni correlate alle perdite per la trasmissione e distribuzione).
<p>c) Obiettivi utilizzati dall'organizzazione per gestire i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico e le prestazioni rispetto agli obiettivi</p>	<p>Italgas ha definito un target di riduzione di – 20% al 2026 rispetto al 2020 per le emissioni di CO₂eq.</p>

Deloitte

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo Italgas;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;

Deloitte

- principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a);

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Italgas S.p.A. e con il personale delle principali società del Gruppo e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

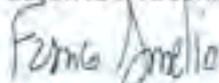
Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo e società controllate:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per le società Italgas S.p.A., Italgas Reti S.p.A. e Toscana Energia S.p.A. che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato riunioni da remoto nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Italgas relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Franco Amello
Socio

Milano, 25 marzo 2021.

Glossario

Il glossario dei termini finanziari, commerciali, tecnici e delle unità di misura è consultabile sul sito internet www.italgas.it.

Termini economico – finanziari

Attività non correnti

Voce dell'attivo di stato patrimoniale, che accoglie, al netto dei relativi ammortamenti e svalutazioni, gli elementi destinati a perdurare nel tempo. Sono suddivise nelle seguenti categorie: "Immobili, impianti e macchinari", "Scorte d'obbligo", "Attività immateriali", "Partecipazioni", "Attività finanziarie" e "Altre attività non correnti".

Cash flow

Il flusso di cassa da attività operativa (*cash flow*) è costituito dalla disponibilità finanziaria generata da un'impresa in un determinato periodo di tempo. Più precisamente, costituisce la differenza tra le entrate correnti (principalmente ricavi d'esercizio monetari) e le uscite monetarie correnti (costi di competenza del periodo di riferimento, che hanno generato un'uscita di cassa).

Costi fissi controllabili

Sono così definiti i costi fissi operativi delle attività regolate costituiti dalla somma del "Totale costo del personale ricorrente" e dei "Costi esterni ricorrenti della gestione ordinaria".

Covenant

Un *covenant* è un impegno contenuto all'interno di un contratto di finanziamento in base al quale alcune attività possono o non possono essere effettuate dal prestatore. Nello specifico, un *covenant* si definisce "finanziario" quando impone un limite relativamente alla possibilità di contrarre ulteriore indebitamento; mentre, nei *covenant* di natura "patrimoniale", le clausole mirano, inter alia, a contenere l'utilizzo della leva finanziaria da parte della società, prevedendo l'obbligo del mantenimento di un determinato rapporto tra debito e capitalizzazione di bilancio.

Tali impegni sono imposti dai soggetti finanziatori per evitare che le condizioni finanziarie del prestatore possano deteriorarsi e, ove ciò accadesse, poter richiedere un rimborso anticipato del finanziamento.

Credit rating

Rappresenta l'opinione dell'agenzia di *rating* relativamente al merito di credito generale di un debitore o del merito di credito di un debitore con specifico riferimento a un particolare titolo di debito o un'altra forma di obbligo di natura finanziaria, basata sui fattori di rischio rilevanti, la classificazione dei vari livelli di rischio avviene tramite lettere dell'alfabeto e con modalità sostanzialmente analoghe per le varie agenzie.

Dividend payout

Rappresenta il rapporto tra i dividendi e l'utile netto del periodo ed equivale alla percentuale di utili distribuita agli azionisti sotto forma di dividendi.

Outlook

L'*Outlook* indica le prospettive future di un *rating* e guarda a un periodo di tempo lungo, solitamente due anni. Quando è "negativo" significa che il *rating* è debole e che l'agenzia di valutazione riscontra alcuni elementi di criticità. Se i fattori di debolezza dovessero persistere o aggravarsi il *rating* potrebbe venire declassato.

Notch

Livello di rischio assegnato dall'agenzia di *rating*, nell'ambito del processo di assegnazione del *credit rating*, a cui corrisponde una probabilità di *default*, cioè di inadempienza dell'emittente.

R.O.E. (Return on equity)

Rapporto tra utile netto e il patrimonio netto di fine periodo, in grado di esprimere la redditività del capitale proprio.

R.O.I. (Return on investment) caratteristico

Rapporto tra utile operativo e capitale investito netto di fine periodo al netto delle partecipazioni, in grado di esprimere la redditività operativa, indicando la capacità dell'impresa di remunerare il capitale investito con il risultato della sua attività caratteristica.

Testo Unico della Finanza (TUF)

D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato.

Utile complessivo

Include sia il risultato economico del periodo, sia le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che per espressa previsione dei principi contabili internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto (Altre componenti dell'utile complessivo).

Termini commerciali e tecnici

Anno termico

Periodo temporale di riferimento in cui è suddiviso il periodo di regolazione. A partire dal terzo periodo di regolazione l'anno termico coincide con l'anno solare.

ARERA

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) è un organismo indipendente, istituito con la legge 14 novembre 1995, n. 481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. L'azione dell'Autorità, inizialmente limitata ai settori dell'energia elettrica e del gas naturale, è stata in seguito estesa, attraverso alcuni interventi normativi, e, in particolare, con il decreto-legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, le sono state attribuite competenze anche in materia di servizi idrici.

ATEM

Ambito Territoriale Minimo per lo svolgimento delle gare e l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, determinati in numero di 177, ai sensi della definizione dell'art. 1 del Decreto Ministeriale 19 gennaio 2011. I comuni appartenenti a ciascun ambito territoriale sono indicati nel Decreto Ministeriale 18 ottobre 2011.

Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali - CSEA

Ente pubblico economico che opera nei settori dell'elettricità, del gas e dell'acqua. La sua missione principale è la riscossione di alcune componenti tariffarie dagli operatori; tali componenti vengono raccolte nei conti di gestione dedicati e successivamente erogati a favore delle imprese secondo regole emanate dall'Autorità. La CSEA è sottoposta alla vigilanza dell'Autorità e del Ministero dell'Economia e delle Finanze. La CSEA, inoltre, svolge, nei confronti dei soggetti amministrati, attività ispettive volte ad accertamenti di natura amministrativa, tecnica, contabile e gestionale, consistenti nell'audizione e nel confronto dei soggetti coinvolti, nella ricognizione di luoghi e impianti, nella ricerca, verifica e comparazione di documenti.

Certificati bianchi

I Certificati Bianchi, o Titoli di Efficienza Energetica (TEE) sono titoli negoziabili che certificano i risparmi energetici conseguiti negli usi finali di energia, realizzando interventi di incremento dell'efficienza energetica. Il sistema dei CB è un meccanismo di incentivazione che si basa su un regime obbligatorio di risparmio di energia primaria per i distributori di energia elettrica e gas naturale. Tutti i soggetti ammessi al meccanismo sono inseriti nel Registro Elettronico dei Titoli di Efficienza Energetica presso il GME.

Cliente finale

È il consumatore che acquista gas per uso proprio.

Codice di rete

Documento che stabilisce le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione del gas.

Concessione di distribuzione del gas

Atto per mezzo del quale l'Ente locale affida a una società la gestione del servizio di distribuzione del gas naturale che ricade nell'ambito delle prerogative dell'Ente stesso e per il quale la società in questione assume il rischio di gestione.

Gare d'Ambito

La gara d'ambito è la gara unica per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas svolta in ciascuno dei 177 ATEM individuati con decreto del Ministero dello sviluppo economico del 19 gennaio 2011, ai sensi degli artt. 1 e 2 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011.

Gas distribuito o vettoriato

È il quantitativo di gas riconsegnato agli utenti della rete di distribuzione presso i punti di riconsegna.

Gestore dei Mercati Energetici

Società per azioni costituita dal GSE alla quale è affidata la gestione economica del Mercato elettrico secondo criteri di trasparenza e obiettività, al fine di promuovere la concorrenza tra i produttori assicurando la disponibilità di un adeguato livello di Riserva di potenza. Precedentemente nota come Gestore del Mercato elettrico, ha modificato la propria denominazione sociale in data 19 novembre 2009. In particolare, il GME gestisce il Mercato del giorno prima dell'energia (MGP), il Mercato infragiornaliero (MI), il Mercato dei prodotti giornalieri (MPEG), il Mercato dei servizi di dispacciamento (MSD), il Mercato a Termine Elettrico (MTE) e la Piattaforma per la consegna fisica dei contratti finanziari conclusi sull'Idex (CDE). Il GME inoltre gestisce i Mercati per l'Ambiente (Mercato dei Titoli di efficienza energetica e Mercato delle Garanzie di origine) ed i mercati a pronti e a termine del gas naturale, nell'ambito del Mercato del gas naturale (MGAS). In ambito di rigassificazione, organizza e gestisce la piattaforma PAR.

Gestore dei Servizi Energetici

Società per azioni a capitale pubblico che ha un ruolo centrale nella promozione, incentivazione e sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia. Azionista unico del GSE è il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che esercita i diritti dell'azionista con il Ministero dello Sviluppo Economico. Il GSE controlla tre società: l'Acquirente Unico (AU), il Gestore dei Mercati Energetici (GME) e Ricerca sul Sistema Energetico (RSE)

Perequazione

Rappresenta la differenza tra i ricavi di competenza del periodo (VRT annuo) e quelli fatturati alle società di vendita. La posizione netta nei confronti della CSEA viene definita alla scadenza dell'anno termico ed è finanziariamente regolata nel corso dell'anno sulla base di acconti.

Periodo di regolazione

È il periodo temporale per il quale sono definiti i criteri per la determinazione delle tariffe per il servizio di distribuzione del gas. Il quarto periodo di regolazione si è concluso in data 31 dicembre 2019. È in corso il quinto periodo di regolazione che ha avuto inizio il 1° gennaio 2020 e terminerà il 31 dicembre 2025.

Punto di riconsegna

È il punto di confine tra l'impianto di distribuzione del gas e l'impianto di proprietà o gestito dal cliente finale in cui l'impresa di distribuzione riconsegna il gas trasportato per la fornitura al Cliente finale e nel quale avviene la misurazione.

Servizio di distribuzione gas

Servizio di trasporto di gas naturale attraverso reti di metanodotti locali da uno o più punti di consegna ai punti di riconsegna, in genere a bassa pressione e in contesti urbani, per la consegna ai consumatori finali.

Società di Vendita o RelCo (Retail Company)

Società che, in virtù di un contratto di accesso alle reti gestite da un Distributore, esercita l'attività di vendita del gas.

Regulatory Asset Based (RAB)

Il termine *RAB (Regulatory Asset Base)* identifica il valore del capitale investito netto ai fini regolatori, calcolato sulla base delle regole definite dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), al fine della determinazione delle tariffe di riferimento.

RAB Centralizzata

Il Capitale Investito Netto Centralizzato è costituito dalle immobilizzazioni materiali diverse da quelle ricomprese tra le immobilizzazioni materiali di località e dalle immobilizzazioni immateriali (ovvero immobili e fabbricati non industriali; altre immobilizzazioni materiali e immobilizzazioni immateriali, quali ad esempio sistemi di telegestione e telecontrollo, attrezzature, automezzi, sistemi informatici, mobili e arredi, licenze software).

RAB di Località

Il Capitale Investito Netto di Località relativo al servizio di distribuzione è costituito dalle seguenti tipologie di immobilizzazioni materiali: terreni sui quali insistono fabbricati industriali, fabbricati industriali, impianti principali e secondari, condotte stradali e impianti di derivazione (allacciamenti). Il Capitale Investito Netto di Località relativo al servizio di misura è costituito dalle seguenti tipologie di immobilizzazioni materiali: gruppi di misura tradizionali e gruppi di misura elettronici.

Valore di Rimborso

Valore di Rimborso è l'importo dovuto ai gestori uscenti alla cessazione del servizio, ai sensi dell'art. 5 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226, in assenza di specifiche differenti previsioni di metodologia di calcolo contenute negli atti delle singole concessioni stipulati prima dell'11 febbraio 2012 (data di entrata in vigore del D.M. n. 226/2011).

VIR o Valore Industriale Residuo

Il valore industriale residuo della parte di impianto di proprietà del gestore uscente è pari al costo che dovrebbe essere sostenuto per la sua ricostruzione a nuovo, decurtato del valore del degrado fisico e includendo anche le immobilizzazioni in corso come risultano dai libri contabili (art. 5, comma 5, del D.M. n. 226/2011).

VRT (Vincolo dei Ricavi Totale)

È il valore totale dei ricavi ammessi per le società di distribuzione dall'autorità regolatrice a copertura dei costi per l'erogazione del servizio di distribuzione e del servizio di misura.

WACC

Weighted Average Cost of Capital (Costo medio ponderato del capitale). Tasso di remunerazione del capitale investito netto.



BILANCIO CONSOLIDATO

Situazione patrimoniale – finanziaria

(migliaia di €)	Note	31.12.2019 restated (*)		31.12.2020	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(7)	262.237		664.026	
Attività finanziarie correnti	(8)	5.119		5.120	
Crediti commerciali e altri crediti	(9)	585.230	232.308	635.028	253.182
Rimanenze	(10)	52.295		101.184	
Attività per imposte sul reddito correnti	(11)	23.046		4.251	
Altre attività correnti finanziarie	(20)	2.398			
Altre attività correnti non finanziarie	(12)	54.789	10	84.168	5
		985.114		1.493.777	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(13)	350.001		369.899	
Attività immateriali	(14)	6.731.989		7.060.110	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(15)	33.374		29.301	
Attività finanziarie non correnti	(16)	479		5.072	
Attività per imposte sul reddito non correnti	(11)			3.340	
Altre attività non correnti non finanziarie	(12)	129.421	545	167.441	674
		7.245.264		7.635.163	
Attività non correnti destinate alla vendita	(17)	2.076		69	
TOTALE ATTIVITA'		8.232.454		9.129.009	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(18)	581.157	521	698.406	536
Debiti commerciali e altri debiti	(19)	726.714	15.059	767.555	25.963
Passività per imposte sul reddito correnti	(11)	1.708		35.934	
Altre passività correnti finanziarie	(20)	220		299	
Altre passività correnti non finanziarie	(21)	9.461	177	9.118	175
		1.319.260		1.511.312	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(18)	4.171.497	2.646	4.707.145	2.097
Fondi per rischi e oneri	(22)	169.563		202.617	
Fondi per benefici ai dipendenti	(23)	113.197		104.622	
Passività per imposte differite	(24)	92.484		55.215	
Altre passività non correnti finanziarie	(20)	13.081		21.002	
Altre passività non correnti non finanziarie	(21)	558.433		546.054	
		5.118.255		5.636.655	
TOTALE PASSIVITA'		6.437.515		7.147.967	
PATRIMONIO NETTO					
	(25)				
Capitale sociale		1.001.232		1.001.232	
Riserve		135.134		139.821	
Utili (perdite) a nuovo		6.777		216.876	
Utile (perdita) dell'esercizio		417.238		382.972	
Totale patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti Italgas		1.560.381		1.740.901	
Interessenze di terzi		234.558		240.141	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.794.939		1.981.042	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		8.232.454		9.129.009	

(*) per dettagli sulla riconduzione al 2019 restated si veda il punto 4) Schemi di bilancio

Conto economico

(migliaia di €)	Note	2019 restated (*)		2020	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(27)				
Ricavi		1.820.020	808.606	2.058.442	853.432
Altri ricavi e proventi		73.419	12.209	68.844	9.516
		1.893.439		2.127.286	
COSTI OPERATIVI	(28)				
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(143.054)	486	(123.896)	(3.716)
Costi per servizi		(481.547)	(2.967)	(535.589)	(2.661)
Costi per godimento beni		(83.857)	(705)	(87.555)	(1.414)
Costo lavoro		(239.544)		(268.164)	
Accantonamenti/rilasci fondi rischi e oneri		(1.141)		(44.499)	
Accantonamenti/rilasci fondo svalutazione crediti		306		16	
Altri oneri		(20.779)	1.478	(20.124)	(20.789)
		(969.616)		(1.079.811)	
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(29)	(407.781)		(444.176)	
UTILE OPERATIVO		516.042		603.299	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(30)				
Oneri finanziari		(70.610)	(296)	(54.507)	(299)
Proventi finanziari		1.315	128	5.298	
		(69.295)		(49.209)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(31)				
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		14.883		1.466	
Altri proventi (oneri) su partecipazioni		85.897		49	
		100.780		1.515	
Utile prima delle imposte		547.527		555.605	
Imposte sul reddito	(32)	123.928		151.979	
Utile (perdita) netto dell'esercizio		423.599		403.626	
Di pertinenza degli Azionisti Italgas		417.238		382.972	
Interessenze di terzi		6.361		20.654	
Utile (perdita) netto per azione di pertinenza degli Azionisti Italgas (ammontari in € per azione)	(33)				
- base e diluito		0,52		0,47	

(*) per dettagli sulla riconduzione al 2019 restated si veda il punto 4) Schemi di bilancio

Conto economico complessivo consolidato: pertinenza della capogruppo e dei terzi

(migliaia di €)	31.12.2019 restated (*)			31.12.2020		
	Pertinenza della capogruppo	Pertinenza di terzi	Totale	Pertinenza della capogruppo	Pertinenza di terzi	Totale
Utile (perdita) netto dell'esercizio	417.238	6.361	423.599	382.972	20.654	403.626
Altre componenti dell'utile complessivo						
Componenti riclassificabili a conto economico:						
Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge (Quota efficace)	(4.178)		(4.178)	(10.320)		(10.320)
Effetto fiscale	1.003		1.003	2.477		2.477
	(3.175)		(3.175)	(7.843)		(7.843)
Componenti non riclassificabili a Conto economico:						
Utile (Perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(3.248)	(272)	(3.520)	(4.347)	(185)	(4.532)
Effetto fiscale	916	77	993	1.196	52	1.248
	(2.332)	(195)	(2.527)	(3.151)	(133)	(3.284)
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	(5.507)	(195)	(5.702)	(10.994)	(133)	(11.127)
Totale utile complessivo dell'esercizio	411.731	6.166	417.897	371.978	20.521	392.499

(*) per dettagli sulla riconduzione al 2019 restated si veda il punto 4) Schemi di bilancio

Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto

Patrimonio di pertinenza degli azionisti della controllante

	Capitale sociale	Riserva da consolidamento	Riserva soprapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Riserva per business combination under common control	Riserva stock grant	Altre riserve	Utili relativi ad esercizi precedenti	Utile netto dell'esercizio	Totale	Interesse di terzi	Totale patrimonio netto
<i>(migliaia di €)</i>														
Saldo al 31 dicembre 2018 (a) (Nota 25)	1.001.232	(323.907)	620.130	200.246	(10.730)	(4.943)	(349.854)	299	424	(117.245)	313.695	1.329.347		1.329.347
Utile dell'esercizio 2019											417.238	417.238	6.361	423.599
Altre componenti dell'utile complessivo:														
<i>Componenti riclassificabili a Conto economico:</i>														
- variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge						(3.175)						(3.175)		(3.175)
<i>Componenti non riclassificabili a Conto economico:</i>														
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti					(2.527)							(2.527)		(2.527)
- Pagamenti basati su azioni												0		0
Totale utile complessivo esercizio 2019 (b)					(2.527)	(3.175)					417.238	411.536	6.361	417.897
Operazioni con gli azionisti:														
- Destinazione risultato esercizio 2018										313.695	(313.695)			
- Attribuzione dividendo Italgas SpA esercizio 2018 (0,234 €/per azione)										(189.338)		(189.338)		(189.338)
- Destinazione risultato residuo 2018 Italgas SpA														
- Riserva stock grant								870				870		870
- Variazione area di consolidamento												0	228.197	228.197
Totale operazioni con gli azionisti (c)								870	0	124.357	(313.695)	(188.468)	228.197	39.729
Altre variazioni di patrimonio netto (d)						(1)	15		8.287	(335)		7.966		7.966
Saldo al 31 dicembre 2019 (e=a+b+c+d) (Nota 25)	1.001.232	(323.907)	620.130	200.246	(13.257)	(8.119)	(349.839)	1.169	8.711	6.777	417.238	1.560.381	234.558	1.794.939

Patrimonio di pertinenza degli azionisti della controllante

	Capitale sociale	Riserva da consolidamento	Riserva soprapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Riserva per business combination under common control	Riserva stock grant	Altre riserve	Utili relativi ad esercizi precedenti	Utile netto dell'esercizio	Totale	Interesse nze di terzi	Totale patrimonio netto
<i>(migliaia di €)</i>														
Saldo al 31 dicembre 2019 (a) (Nota 25)	1.001.232	(323.907)	620.130	200.246	(13.257)	(8.119)	(349.839)	1.169	8.711	6.777	417.238	1.560.381	234.558	1.794.939
Utile dell'esercizio 2020											382.972	382.972	20.654	403.626
Altre componenti dell'utile complessivo:														
<i>Componenti riclassificabili a Conto economico:</i>														
- variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge						(7.843)						(7.843)		(7.843)
<i>Componenti non riclassificabili a Conto economico:</i>														
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti					(3.151)							(3.151)	(133)	(3.284)
Totale utile complessivo esercizio 2020 (b)					(3.151)	(7.843)					382.972	371.978	20.521	392.499
Operazioni con gli azionisti:														
- Destinazione risultato esercizio 2019										417.238	(417.238)			
- Attribuzione dividendo Italgas SpA esercizio 2019 (0,256 €/per azione)											(207.139)	(207.139)		(207.139)
- Versamento capitale sociale terzi													9.630	9.630
- Attribuzione dividendi a terzi													(13.880)	(13.880)
- Riserva stock grant							4.466					4.466		4.466
Totale operazioni con gli azionisti (c)							4.466	0	210.099		(417.238)	(202.673)	(4.250)	(206.923)
Altre variazioni di patrimonio netto (d)									11.215			11.215	(10.688)	527
Saldo al 31 dicembre 2020 (e=a+b+c+d) (Nota 25)	1.001.232	(323.907)	620.130	200.246	(16.408)	(15.962)	(349.839)	5.635	19.926	216.876	382.972	1.740.901	240.141	1.981.042

Rendiconto finanziario

(migliaia di €)	2019	2020
Utile (perdita) dell'esercizio	423.599	403.626
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:		
Ammortamenti	405.873	443.243
Svalutazioni nette di attività	1.908	933
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(14.883)	(1.466)
Altri proventi su partecipazioni	(85.871)	(25)
Altre partite non monetarie (stock grant)	896	5.153
Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività	(4.352)	(1.150)
Proventi finanziari	(1.315)	(5.298)
Oneri finanziari	70.884	54.507
Imposte sul reddito	123.928	151.979
Variazioni del capitale di esercizio:		
- Rimanenze	(21.089)	(48.889)
- Crediti commerciali	(17.739)	11.861
- Debiti commerciali	43.330	3.931
- Fondi per rischi e oneri	(32.191)	29.720
- Altre attività e passività	46.474	(99.840)
Flusso di cassa del capitale di esercizio	18.785	(103.217)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(4.689)	(8.575)
Dividendi incassati	14.187	7.442
Proventi finanziari incassati	1.315	1.381
Oneri finanziari pagati	(70.611)	(48.370)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(154.632)	(136.656)
Flusso di cassa netto da attività operativa	725.022	763.507
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>658.755</i>	<i>823.973</i>
Investimenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	(35.321)	(39.502)
- Attività immateriali	(663.974)	(709.394)
- Imprese entrate nell'area di consolidamento, rami d'azienda e altri	(60.226)	(19.775)
- Partecipazioni	(40.096)	(4.382)
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	89.865	(5.168)
Disinvestimenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	7.501	2.492
- Attività immateriali	340	13.501
- Variazione crediti relativi all'attività di disinvestimento	80	(11.244)
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(701.831)	(773.472)
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>141.353</i>	<i>(520)</i>
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	1.057.993	495.900
Rimborso di debiti finanziari a lungo termine	(709.500)	(6.180)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	(58.750)	157.532
Apporti di capitale da terzi	10.953	9.630
Cessioni di interessenze minoritarie	24.857	
Dividendi distribuiti	(207.800)	(221.007)

Esborsi relativi ai Diritti d'uso	(17.183)	(24.121)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	100.570	411.754
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(74.883)</i>	<i>(82.478)</i>
Flusso di cassa netto dell'esercizio	123.761	401.789
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	138.476	262.237
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	262.237	664.026

Note al bilancio consolidato

Informazioni societarie

Il Gruppo Italgas, costituito da Italgas S.p.A., l'impresa consolidante, e dalle società da essa controllate (nel seguito "Italgas", "Gruppo Italgas" o "gruppo"), è un gruppo integrato che presidia l'attività regolata della distribuzione del gas naturale ed è un operatore di assoluta rilevanza in termini di capitale investito ai fini regolatori (RAB⁶⁹) nel proprio settore.

Italgas S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana, quotata presso la Borsa di Milano e domiciliata in Milano, in via Carlo Bo n. 11.

CDP S.p.A. consolida Italgas S.p.A. ai sensi del principio contabile IFRS 10 "Bilancio consolidato".

Al 31 dicembre 2020, CDP S.p.A. detiene, per il tramite di CDP Reti S.p.A.⁷⁰, il 26,05% del capitale sociale di Italgas S.p.A.

La capogruppo Italgas S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Italgas S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice Civile.

1) Criteri di redazione

Il bilancio consolidato è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC). Per semplicità, l'insieme dei suddetti principi e interpretazioni è nel seguito definito con "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali".

Nel bilancio consolidato 2020 sono applicati i principi di consolidamento e criteri di valutazione del precedente esercizio, fatta eccezione per i principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1 gennaio 2020, illustrati nella successiva sezione "Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2020" di detta relazione.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. nella riunione del 10 marzo 2021, è sottoposto alla revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. La stessa, in quanto revisore principale, è incaricata di svolgere la revisione dei bilanci d'esercizio di Italgas S.p.A. e delle società da essa controllate.

Il bilancio consolidato adotta l'euro quale valuta di presentazione. I valori delle voci di bilancio e delle relative note, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi, salvo diversa indicazione, in migliaia di euro.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB (International Accounting Standards Board), omologati dalla Unione Europea (EU) ed entrati in vigore dal 1/1/2020

A partire dal primo gennaio 2020 sono entrati in vigore nell'Unione Europea i seguenti provvedimenti emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board):

Il 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "Covid-19-Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)" con il quale è stata affrontata la questione se il rinvio o la riduzione dei canoni di affitto, concessi dai locatori attraverso negoziazione tra le parti o in forza di legge, costituisca o meno una modifica delle condizioni contrattuali del leasing di cui i locatari debbano tenere conto ai sensi dell'IFRS 16. Lo IASB ha, quindi, stabilito che i locatari sono esentati dall'effettuare le valutazioni richieste dall'IFRS 16; inoltre, è concesso di considerare le variazioni connesse alla pandemia come se non fossero modifiche dei contratti di leasing. Tale esenzione che occorre rendere nota nelle relazioni intermedie e in bilancio si applica ai canoni

⁶⁹ Il termine RAB (Regulatory Asset Base) identifica il valore del capitale investito netto ai fini regolatori, calcolato sulla base delle regole definite dall'Autorità al fine della determinazione dei ricavi di riferimento per i business regolati.

⁷⁰ Società posseduta al 59,10% da CDP S.p.A.

sino al giugno del 2021. L'emendamento è efficace per i periodi di rendicontazione annuale che iniziano il 1 giugno 2020 o successivamente. Ne è consentita un'applicazione anticipata, anche nei bilanci non ancora autorizzati alla pubblicazione al 28 maggio 2020. La Società non si è avvalsa di tale esenzione.

Con il documento "**Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)**", lo IASB ha chiarito quali sono i presupposti in base ai quali stabilire se un'entità ha acquisito un gruppo di asset oppure un'azienda o un business. In particolare, viene precisato che, per essere considerato un'impresa/business, un'attività o un insieme di attività devono includere un processo sostanziale che concorre in modo significativo alla produzione di output. Inoltre, il documento restringe le definizioni di impresa e di produzione concentrandosi sui beni e servizi forniti ai clienti, eliminando ogni riferimento ad altre finalità, quali la riduzione dei costi, il completamento di processi mancanti, ecc.

Il documento denominato **Interest Rate Benchmark Reform (Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7)** riguarda i potenziali effetti che la riforma dei tassi interbancari IBOR (es. LIBOR, EURIBOR e TIBOR) potrebbero avere sull'informativa finanziaria. Tali tassi sono presi a riferimento nelle relazioni di copertura ex IFRS 9 e IAS 39, ma i recenti sviluppi di mercato hanno messo in discussione la loro utilizzabilità nel lungo termine. In caso di passaggio ad altri benchmark, le variazioni dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7) non dovranno alterare significativamente i flussi finanziari coperti e i flussi finanziari dello strumento di copertura. Non saranno inoltre utilizzabili per evitare altre conseguenze derivanti dalla riforma del benchmark dei tassi di interesse: se una relazione di copertura non soddisfa più i requisiti per la contabilizzazione di copertura per motivi diversi da quelli specificati dalle modifiche del benchmark è richiesta l'interruzione della contabilità di copertura. Saranno, infine, richieste informazioni specifiche sulla misura in cui i rapporti di copertura delle entità sono influenzati dalle citate modifiche.

Il documento **Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)** si incentra, ai fini di un allineamento al Conceptual Framework e ai principi stessi, sulla definizione di "materiale" in relazione alla rilevanza delle informazioni fornite tramite i documenti contabili, arrivando alla conclusione che tali informazioni sono rilevanti se si può ragionevolmente ritenere che la loro omissione, errata presentazione o occultamento possa influenzare le decisioni adottate da parte degli utilizzatori del bilancio.

Con il documento "**Conceptual Framework for Financial Reporting**" lo IASB ha fornito una nuova versione del cosiddetto Framework, ossia del quadro concettuale di riferimento da cui scaturiscono i principi, le interpretazioni e gli emendamenti degli IFRS. Il nuovo Framework non costituisce una sostanziale revisione della precedente versione originale, così come ideato nel 2004, quanto piuttosto una sua integrazione e aggiornamento.

Le modifiche introdotte non hanno comportato effetti rilevanti sul bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020.

Nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni già emessi e omologati dalla Unione europea ma non ancora in vigore

Il 25 giugno 2020, lo IASB ha emanato un emendamento al IFRS 4 "Contratti assicurativi" che consente di prolungare agli esercizi successivi al 1 gennaio 2023 la data di l'esenzione dall'applicazione del IFRS 9 ai contratti emessi da imprese assicuratrici.

Tale emendamento, recepito dalla UE il 15 dicembre 2020, con pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il giorno successivo, sarà applicabile dal 1 gennaio 2021.

La Società non si attende impatti rilevanti sul bilancio consolidato del Gruppo a seguito dell'applicazione dell'emendamento,

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea alla data di riferimento del 31 dicembre 2020

Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha emesso il documento "**Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1)**" fornendo un approccio più generale alla classificazione delle passività ai sensi dello IAS 1. Lo scopo è quello di chiarire se una passività è classificata come non corrente nel caso in cui ci si

aspetti, o si abbia la facoltà, di rifinanziare o rinnovare un'obbligazione per almeno dodici mesi dopo il periodo di riferimento nell'ambito di un prestito esistente con lo stesso prestatore, alle stesse condizioni o condizioni simili. Lo IASB ha precisato che la classificazione delle passività come correnti o non correnti dovrebbe essere basata sui diritti esistenti alla fine del periodo di riferimento e solo tali diritti dovrebbero influenzare la classificazione di una passività. Pertanto, la classificazione non è influenzata dalla facoltà di differire il regolamento di una passività.

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento **“Property, Plant and Equipment — Proceeds before Intended Use (Amendments to IAS 16)”** con il quale è stato precisato che, nel caso in cui sia possibile ottenere ricavi dalla vendita di articoli che sono stati prodotti attraverso beni patrimoniali, prima che questi siano pienamente operativi secondo le modalità previste dalla direzione aziendale, non si debba tenere conto di tali ricavi, portandoli a riduzione del costo degli stessi asset. Le modifiche pubblicate sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2022 o successivamente. Ne è consentita un'applicazione anticipata.

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento **“Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020”** contenente modifiche ad alcuni IFRS a seguito del progetto di miglioramento annuale dello IASB. In particolare, le modifiche hanno riguardato:

- l'IFRS 1 “Prima adozione degli International Financial Reporting Standards”, laddove è consentito a una società controllata nel passaggio ai principi contabili internazionali di assumere in maniera cumulata i valori definiti alla data di transizione agli IFRS dalla propria controllante;
- l'IFRS 9 “Strumenti finanziari”, laddove ha indicato quali siano le commissioni pagate o ricevute da considerare nel test del “10 per cento” effettuato per stabilire se un emittente che riacquisti un proprio strumento finanziario, ai fini ad esempio di una successiva riemissione, possa considerare contabilmente eliminato tale strumento;
- l'IFRS 16 “Leasing”, con riferimento al trattamento degli incentivi per i leasing concessi dal locatore.

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento **“Onerous Contracts — Cost of Fulfilling a Contract (Amendments to IAS 37)”** che modifica lo standard dettagliando quali costi contrattuali una società deve considerare ai fini degli accantonamenti previsti dallo IAS 37.

Il 25 giugno 2020 lo IASB ha emesso il documento “Modifiche all'IFRS 17 - Contratti assicurativi” i cui principali cambiamenti hanno riguardato:

- rinvio della data di applicazione iniziale dell'IFRS 17 di due anni (periodi annuali che iniziano il 1 gennaio 2023 o successivi);
- corrispondente rinvio dell'applicazione dell'IFRS 9 ai contratti assicurativi dal 1 gennaio 2023;
- esclusione dall'ambito di applicazioni per specifici contratti (es. quelli stipulati con carte di credito che forniscono coperture assicurativa).

Le modifiche all'IFRS 17 sono efficaci per gli esercizi che iniziano dal 1 ° gennaio 2023 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.

Il 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato il documento “Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2 (Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16)” che precisa gli effetti sull'informativa finanziaria nel caso in cui, a seguito della riforma dei tassi interbancari IBOR (es. LIBOR, EURIBOR e TIBOR), siano adottati tassi di riferimento alternativi nelle valutazioni degli strumenti finanziari. In particolare, sono precisate le modalità di recepimento delle modifiche sulle attività finanziarie, sulle passività finanziarie, sulle passività di leasing, sui requisiti di contabilizzazione delle operazioni di copertura e sui requisiti di informativa ex IFRS 7. In sintesi, gli effetti sulle attività finanziarie, sulle passività finanziarie e sulle passività di leasing si riassumono in una modifica del tasso di interesse effettivo, utilizzato nelle valutazioni, mentre sugli strumenti di copertura il passaggio da IBOR a tassi di riferimento alternativi non costituisce interruzione dell'hedge accounting. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2021 o successivamente, con applicazione anticipata consentita.

La Società non si attende impatti rilevanti sul bilancio consolidato del Gruppo in relazione ai suddetti principi e/o modifiche.

Modifica dei criteri contabili

Nel bilancio consolidato 2020 sono applicati i principi di consolidamento e criteri di valutazione illustrati in sede di redazione dell'ultima Relazione Finanziaria Annuale, a cui si fa rinvio, ad eccezione dei principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1 gennaio 2020 e già illustrati nella sezione “Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2020 della stessa Relazione Finanziaria Annuale.

2) Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Italgas S.p.A. e delle imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dall'IFRS 10 - "Bilancio Consolidato". In particolare, il controllo esiste quando l'entità controllante contemporaneamente:

- detiene il potere decisionale sull'entità partecipata;
- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

L'evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della Società, finalizzata a individuare tutti i fatti o le circostanze che possano implicare una variazione in uno o più elementi da cui dipende l'esistenza di un rapporto di controllo su una partecipata.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2020", che è parte integrante delle presenti note.

Tutti i bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento chiudono l'esercizio alla data del 31 dicembre e sono espressi con valuta funzionale in euro.

Imprese incluse nell'area di consolidamento

I valori delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui la Società ne assume il controllo (diretto o indiretto) e fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono assunti integralmente linea per linea nel bilancio consolidato (metodo dell'integrazione globale); il valore contabile delle partecipazioni in ciascuna delle entità controllate è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto di ciascuna delle entità partecipate, comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value del valore delle attività e delle passività effettuati alla data di acquisizione del controllo.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile o perdita di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte separatamente in apposite voci del Patrimonio netto, del Conto economico e del Prospetto dell'utile complessivo.

Le variazioni delle quote partecipative detenute (direttamente o indirettamente) dalla Società in entità controllate, le quali non determinano la modifica della qualificazione della partecipazione quale entità controllata, sono rilevate come transazioni di patrimonio netto. Il valore contabile del patrimonio netto di spettanza dei soci della controllante e delle interessenze di pertinenza dei terzi è rettificato al fine di riflettere la variazione della quota partecipativa. La differenza tra il valore contabile delle interessenze di terzi e il fair value del corrispettivo corrisposto o ricevuto è rilevato direttamente nel patrimonio netto di competenza dei soci della controllante.

Differentemente la cessione di quote che comportano la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di patrimonio netto ceduta; (ii) dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo fair value; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex entità controllata per i quali sia previsto il reversal a conto economico. Il fair value alla data di perdita del controllo dell'eventuale partecipazione mantenuta, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione e, pertanto, il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Partecipazioni in entità collegate e partecipazioni in joint venture

Un'entità collegata è una partecipata in cui la partecipante detiene un'influenza notevole, ovvero il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne tuttavia il controllo o il controllo congiunto⁷¹. Si presume che la partecipante abbia un'influenza notevole (a meno che non possa essere dimostrato il contrario) se essa possiede, direttamente o indirettamente tramite società controllate, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili.

Una joint venture è un joint arrangement nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività nette dell'accordo e, quindi, hanno un'interessenza sul veicolo societario controllato congiuntamente.

⁷¹ Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale (cosiddette “*Business combination*”) sono rilevate applicando l’*acquisition method*, secondo quanto previsto dall’IFRS 3 - “Aggregazioni Aziendali”. Sulla base di tale principio, il corrispettivo trasferito in una *business combination* è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o assunte, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall’acquirente. I costi direttamente attribuibili all’operazione sono rilevati a conto economico al momento del relativo sostenimento.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell’attivo e del passivo patrimoniale il loro fair value. L’eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto o di conferimento, se positiva, è iscritta alla voce dell’attivo “Avviamento” (di seguito anche goodwill); se negativa, è rilevata a conto economico.

Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l’eventuale goodwill ad essi attribuibile (cosiddetto “*Partial goodwill method*”). In alternativa, è rilevato l’intero ammontare del goodwill generato dall’acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cosiddetto “*Full goodwill method*”); in quest’ultimo caso, le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo anche il goodwill di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione del goodwill (“*partial goodwill method*” o “*full goodwill method*”) è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di *business combination*.

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il fair value della partecipazione precedentemente detenuta nell’acquisita e l’ammontare corrisposto per l’ulteriore quota partecipativa. La differenza tra il fair value della partecipazione precedentemente detenuta rideterminato al momento dell’acquisizione del controllo e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. In sede di assunzione del controllo eventuali componenti precedentemente rilevati nelle altre componenti dell’utile complessivo sono imputati a conto economico ovvero in un’altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non sia previsto il reversal a conto economico.

Quando la determinazione dei valori delle attività e delle passività dell’acquisita è operata in via provvisoria nell’esercizio in cui la *business combination* è conclusa, i valori rilevati sono rettificati, con effetto retroattivo, non oltre i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, per tener conto delle nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione.

Aggregazioni aziendali che coinvolgono entità sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione che coinvolgono imprese che sono, in definitiva, controllate da una medesima società o dalle medesime società sia prima, sia dopo l’operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio, sono qualificate come “*Business Combinations of entities under common control*”. Tali operazioni sono escluse dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3, e non sono disciplinate da altri IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, la selezione del principio contabile per le operazioni in esame, relativamente alle quali non sia comprovabile una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, è guidata dal principio di prudenza che porta ad applicare il criterio della continuità di valori delle attività nette acquisite. Le attività sono rilevate ai valori di libro che risultavano dalla contabilità delle società oggetto di acquisizione prima dell’operazione o, se disponibili, ai valori risultanti dal bilancio consolidato della controllante comune. Con riferimento ai conferimenti di *business under common control*, l’entità conferitaria deve rilevare il business trasferito al suo valore contabile storico incrementando di pari importo il proprio patrimonio netto; l’entità conferente rileverà simmetricamente la partecipazione nell’entità conferitaria per un importo pari all’incremento del patrimonio netto di quest’ultima.

Tale trattamento contabile si basa negli Orientamenti Preliminari in tema di IFRS (OPI n.1 Revised) - “Trattamento contabile delle *Business combinations of entities under common control* nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato”, emesso da Assirevi nel mese di ottobre 2016

Transazioni infragruppo oggetto di elisione nel processo di consolidamento

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati, così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate perché si considerano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

3) Criteri di valutazione

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo di acquisto o di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Il costo considera anche gli oneri capitalizzati fino all'entrata in funzione del bene ed eventuali oneri di smantellamento, ripristino e bonifica in linea con quanto previsto dal principio IAS 37.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa del valore degli immobili, impianti e macchinari sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi. I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

In presenza di indicatori di perdita di valore, il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali riduzioni di valore (si rimanda al paragrafo "Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali a vita utile definita" per ulteriori dettagli).

Diritti d'uso

Il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- c) i costi iniziali diretti sostenuti; e
- d) i costi per lo smantellamento e il ripristino del sito.

Le passività del leasing comprendono i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante lungo la durata del leasing non versati alla data di decorrenza:

- a) i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- b) i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- c) gli importi da pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto laddove vi è la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- e) i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing laddove è prevista la risoluzione del leasing.

Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito del leasing per la restante durata del leasing, se tale tasso non è facilmente determinabile viene utilizzato il tasso di finanziamento marginale del Gruppo alla data della rideterminazione.

Nel determinare la durata del leasing, Il Gruppo ha considerato la presenza di opzioni di rinnovo e cancellazione rispettivamente in capo al locatario, al locatore o a entrambi.

Come consentito dal principio sono stati esclusi i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore.

La durata del leasing è calcolata considerando il periodo non annullabile del leasing, insieme ai periodi coperti da un'opzione di estensione dell'accordo se è ragionevolmente certo che verrà esercitata, o qualsiasi periodo coperto da un'opzione di risoluzione del contratto di locazione, se il Gruppo ritiene ragionevolmente certo il mancato esercizio di tale opzione.

Nel caso in cui si verificano cambiamenti significativi nei fatti e nelle circostanze sotto il controllo del Gruppo, idonei a modificare la valutazione della ragionevole certezza dell'esercizio delle opzioni il Gruppo rideterminerà la durata del leasing.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto (i) delle quote di ammortamento, (ii) delle eventuali perdite di valore e (iii) degli effetti legati ed eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

Ammortamento di immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità. L'ammortamento decorre dal momento in cui il cespite risulta disponibile e pronto per l'uso, Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

	Aliquota economico tecnica (%) annua
Terreni e fabbricati	
- Fabbricati industriali	2%
- Fabbricati civili	3%
Impianti e macchinari	
- Altri impianti e macchinari	4%
Attrezzature industriali e commerciali	
- Mobili e macchine d'ufficio	12% - 33,3%
- Veicoli da trasporto	20% - 25%
Diritti d'uso	durata del contratto di leasing

Quando un elemento ricompreso nella categoria immobili, impianti e macchinari è costituito da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente ("component approach").

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (si veda il punto "Attività non correnti destinate alla vendita").

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annua e sono oggetto di modifica ove non rappresentino in modo adeguato i benefici futuri attesi. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti dalla revisione della vita utile dell'attività, dal valore residuo ovvero dalle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività sono rilevate prospetticamente.

I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene, se minore.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso. Le attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione interna, quando è probabile che dal loro utilizzo vengano generati benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi di sviluppo sono rilevati come attività immateriale solo quando il Gruppo può dimostrare la fattibilità tecnica di completamento dell'attività immateriale, nonché di avere la capacità, l'intenzione e la disponibilità di risorse per completare l'attività per utilizzarla o venderla. I costi di ricerca sono rilevati a Conto economico.

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento, ma vengono testati ad ogni reporting date, secondo quanto previsto dal principio IAS 36, al fine di verificare la presenza di perdite di valore da riflettere in bilancio.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico nell'esercizio.

Accordi per servizi in concessione

Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui il concedente: (i) controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare; (ii) controlla, attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Italgas nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale e altri gas, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico. Sono altresì applicabili per gli accordi relativi al Servizio idrico integrato.

Il Gruppo applica il modello dell'attività immateriale, come previsto dall'IFRIC 12, per la contabilizzazione degli accordi per servizi in concessione. L'attività immateriale viene contabilizzata al costo sia in sede di rilevazione iniziale sia per quanto riguarda la rilevazione successiva. I ricavi e i costi derivanti dalla costruzione della rete e dagli altri servizi sono rilevati e valutati applicando l'IFRS 15. Sono contabilizzati come lavori in corso su ordinazione i servizi di costruzione e migliona svolti per conto del concedente.

Ammortamento di attività immateriali

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

	Aliquota economico tecnica (%) annua
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20% - 33,3%
Oneri per l'affidamento in concessione	In funzione della durata del contratto
Terreni e fabbricati (in concessione)	
- Fabbricati industriali	2,5% - 5%
- Costruzioni leggere	9% - 10%
Impianti e macchinari (in concessione)	
- Rete di distribuzione gas	1,67% - 5%
- Impianti principali e secondari	4% - 6%
- Impianti di derivazione gas	2% - 5,4%
Attrezzature industriali e commerciali (in concessione)	
- Apparecchi di misura e controllo	6,7% - 20%

Contributi

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto, di conferimento o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati.

Riduzione di valore delle attività immobilizzate non finanziarie

Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali a vita utile definita

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore degli immobili, impianti e macchinari o delle attività immateriali a vita utile definita, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione (si veda il punto "Valutazioni al fair value") e il valore d'uso.

Per quanto riguarda il valore delle attività immobilizzate non finanziarie che rientrano nell'ambito delle attività regolate, il valore recuperabile è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) l'eventuale valore che il gruppo si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regola il servizio alla cui prestazione sono destinati; (iii) i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione. Analogamente a quanto accade per la quantificazione delle tariffe, anche la quantificazione del valore recuperabile delle attività rientranti nell'ambito delle attività regolate avviene sulla base delle previsioni normative vigenti.

Con riferimento alle attività immobilizzate non finanziarie che non rientrano nell'ambito delle attività regolate, il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nella stima dei flussi di cassa. La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che, tramite il proprio utilizzo continuativo genera flussi di cassa in entrata largamente indipendenti da quelli di altre attività o gruppi di attività (Cash generating unit - CGU).

Le CGU identificate dal Gruppo sono le seguenti: Distribuzione e misura gas naturale, Distribuzione e misura altri gas, Vendita altri gas, Servizio idrico integrato, Attività diverse (Esco).

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino di valore è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Riduzione di valore dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso

La recuperabilità del valore di iscrizione dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso è verificata con cadenza almeno annuale e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento, incluso lo stesso goodwill. Quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo del goodwill ad essa attribuito è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto a goodwill è imputata pro - quota al valore di libro degli asset che costituiscono la CGU. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripristino di valore.

Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in joint venture e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente adeguate per tener conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante ai risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; (ii) della quota di pertinenza delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (si veda anche il punto "Principi di consolidamento").

Nel caso di assunzione di un collegamento (controllo congiunto) in fasi successive, il costo della partecipazione viene misurato come sommatoria dei fair value delle interessenze precedentemente possedute e del fair value dei corrispettivi trasferiti alla data in cui la partecipazione si qualifica come collegata (o a controllo congiunto). L'effetto della rivalutazione del valore di iscrizione delle quote di partecipazione detenute antecedentemente all'assunzione del collegamento (o del controllo congiunto) viene rilevato a conto economico, inclusi eventuali componenti rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo. La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta; (ii) dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo fair value; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla partecipata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata confrontando il valore contabile con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto "Riduzione di valore delle attività immobilizzate non finanziarie".

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le sue perdite.

Partecipazioni minoritarie

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che l'entità prevede di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

Il costo delle rimanenze di gas naturale è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il valore delle scorte obsolete e a lenta movimentazione è svalutato in relazione alla possibilità di utilizzo o di realizzo, mediante lo stanziamento di un apposito fondo obsolescenza.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti includono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore ai tre mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Le stesse sono iscritte al valore nominale, corrispondente al fair value.

Strumenti finanziari

Per strumenti finanziari si intende qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e a una passività finanziaria o a uno strumento rappresentativo di capitale per la controparte; sono rilevati e valutati secondo lo IAS 32 e l'IFRS 9.

Attività finanziarie – strumenti di debito

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano strumenti di debito, sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se

possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto business model held to collect). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto business model hold to collect and sell), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI).

In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading.

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model". In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (cosiddetta "Exposure At Default"); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability of Default"); (iii) la stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss Given Default") definita, sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Al riguardo, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento; per le controparti rappresentate da Entità Statali ed in particolare per le National Oil Company, la probability of default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i country risk premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari.

Per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster appropriati ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificata, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "Attività finanziarie".

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, inclusi quelli impliciti (Embedded derivative) sono attività e passività rilevate al fair value secondo i criteri indicati al successivo punto "Valutazioni al fair value".

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: (i) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da operare la compensazione delle relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; (ii) la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano la discontinuazione prospettica, totale o parziale, della copertura.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere a conto economico le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del fair value dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cosiddetto basis adjustment).

La quota non efficace della copertura è iscritta nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi finanziari".

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate a conto economico. In particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi finanziari".

I derivati impliciti, incorporati all'interno di attività finanziarie, non sono oggetto di separazione contabile; in tali fattispecie, l'intero strumento ibrido è classificato in base ai criteri generali di classificazione delle attività finanziarie. I derivati impliciti incorporati all'interno di passività finanziarie e/o attività non finanziarie sono separati dal contratto principale e rilevati separatamente se lo strumento implicito: (i) soddisfa la definizione di derivato; (ii) nel suo complesso non è valutato al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (FVTPL); (iii) se le caratteristiche e i rischi del derivato non sono strettamente collegati a quelli del contratto principale. La verifica dell'esistenza di derivati impliciti da scorporare e valutare separatamente è effettuata al momento in cui l'impresa entra a far parte del contratto e, successivamente, in presenza di modifiche nelle condizioni del contratto che determinino significative variazioni dei flussi di cassa generati dallo stesso.

Valutazione al fair value

Il fair value è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (i.e. exit price).

Il fair value di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del fair value suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cosiddetto "Highest and best use"), o vendendola ad un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto

di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cosiddetto "Credit Valuation Adjustment" - CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento ad una passività finanziaria (cosiddetto "Debit Valuation Adjustment" - DVA).

Nella determinazione del fair value, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita, a prescindere dal fatto che, dopo la cessione, si mantenga o meno una quota di partecipazione non di controllo. La verifica del rispetto delle condizioni previste per la classificazione di un item come destinato alla vendita comporta che la Direzione Aziendale effettui valutazioni soggettive formulando ipotesi ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni disponibili.

Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale - finanziaria separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa.

Immediatamente prima della classificazione come destinate alla vendita, le attività e le passività rientranti in un gruppo in dismissione sono valutate secondo i principi contabili ad esse applicabili. Successivamente, le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita (si veda il precedente punto "Valutazioni al fair value").

La classificazione come destinate alla vendita di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto implica la sospensione dell'applicazione di tale criterio di valutazione; pertanto, in questa fattispecie il valore di iscrizione è pari al valore derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alla data della riclassifica.

L'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al

valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando, ad un tasso che riflette le valutazioni presenti sul mercato del valore attuale del denaro, i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad elementi di immobili, impianti e macchinari (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento. I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note di commento sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Fondi per benefici ai dipendenti

Benefici successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a benefici definiti" e piani "a contributi definiti".

- *Piani a benefici definiti*

La passività relativa ai piani a benefici definiti è determinata stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e nei precedenti e deducendo il fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è determinato sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevato per competenza, coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici. Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti, derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo nell'esercizio in cui si verificano e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico. Quando si verifica una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari netti rappresentano la variazione che la passività netta subisce nel corso dell'esercizio per effetto del trascorrere del tempo. L'interesse netto "net interest" è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione utilizzato per le passività. Gli oneri finanziari netti di piani a benefici definiti sono rilevati alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

- *Piani a contributi definiti*

Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cosiddetta "Fondo"), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

I costi relativi ai piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico al momento del loro sostenimento.

Altri piani a lungo termine

Le obbligazioni relative ad altri benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

Distribuzione di dividendi

La distribuzione di dividendi agli Azionisti della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli Azionisti della società ovvero, nel caso di distribuzione di acconti sui dividendi, dal Consiglio di Amministrazione.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

Relativamente alle attività svolte dal Gruppo Italgas il momento di riconoscimento dei ricavi coincide con la prestazione del servizio. Si precisa che la parte più rilevante dei ricavi è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. In riferimento alla distribuzione e alla misura del gas naturale il differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "Revenue cap") e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto, se positivo, nella voce di Situazione patrimoniale - finanziaria "Crediti commerciali e altri crediti" e nella voce "Debiti commerciali e altri debiti", se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)⁷².

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano significative incertezze sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

Gli elementi di immobili, impianti e macchinari, differenti da quelli utilizzati nell'ambito dei servizi in concessione, trasferiti dai clienti (o realizzati con le disponibilità trasferite dai clienti) e funzionali al loro collegamento ad una rete per la somministrazione di una fornitura sono rilevati al relativo fair value in contropartita ai ricavi di conto economico. Quando l'accordo prevede la prestazione di una pluralità di servizi (es. allacciamento e fornitura di beni) è verificato a fronte di quale servizio fornito è stata trasferita l'attività dal cliente e, coerentemente, la rilevazione del ricavo è operata all'atto dell'allacciamento ovvero lungo la minore tra la durata della fornitura e la vita utile dell'asset.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I ricavi sono esposti al netto delle voci relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi da Italgas, sono versati, per pari ammontare, alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Tale esposizione viene dettagliata nella componente lorda e netta all'interno delle Note al bilancio consolidato (si veda la nota "Ricavi").

Le permutate tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi e costi.

Dividendi percepiti

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

Costi

I costi sono riconosciuti nell'esercizio quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio medesimo ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi sostenuti in occasione di aumenti del capitale sociale sono iscritti a riduzione del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

⁷² La Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità per il 2016) ha disposto, all'art. 1, comma 670, la trasformazione della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico - CCSE in ente pubblico economico, con la denominazione di Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali - CSEA, a partire dal 1 gennaio 2016. La trasformazione della CCSE in ente pubblico economico e il cambio di denominazione non altera in alcun modo, né determina discontinuità nei rapporti funzionali di CSEA (ex-CCSE) con i soggetti regolati e con i fornitori.

Titoli di Efficienza Energetica

I Titoli di Efficienza Energetica acquistati durante l'esercizio vengono rilevati a conto economico al costo sostenuto. Il relativo contributo che sarà corrisposto dalla CSEA al momento dell'annullamento dei titoli è contabilizzato a riduzione del costo sostenuto ed è determinato sulla base del prezzo di rimborso previsto a fine anno. Un apposito fondo rischi viene stanziato per coprire gli oneri futuri previsti per il completamento dell'obiettivo di competenza dell'esercizio determinato come differenza tra il costo da sostenere e il relativo contributo da annullamento.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle Autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES), Italgas ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale, a cui tutte le imprese consolidate hanno formalmente aderito. Il debito previsto è rilevato nella voce "Passività per imposte sul reddito correnti".

Il regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato fiscale nazionale per le società di Italgas prevede che:

- le società controllate con imponibile positivo corrispondano a Italgas l'imposta dovuta. Il reddito imponibile della società controllata, con riferimento al quale è determinata tale imposta, è rettificato per tener conto del recupero di componenti negativi che sarebbero risultati indeducibili in assenza del Consolidato (es. interessi passivi), del cosiddetto "Effetto ACE" e dell'eventuale reddito imponibile negativo riferibile alle partecipazioni della società controllata stessa in società consolidate;
- le società controllate con imponibile negativo, se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato fiscale nazionale, di rilevare imposte differite attive connesse all'imponibile negativo stesso sul bilancio di esercizio, ricevano dai propri Soci - nel caso in cui questi rientrino fra le società con imponibile positivo, o fra quelle con imponibile negativo ma con prospettive di redditività, o da Italgas negli altri casi - una compensazione corrispondente al minore fra il risparmio d'imposta realizzato dal gruppo e le predette imposte differite attive.

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è rilevata alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti" / "Attività per imposte sul reddito correnti".

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività iscritte a bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

Settori operativi

Il Gruppo opera principalmente nella Distribuzione e Misura del Gas e opera in via residuale nella Distribuzione, Misura e Vendita di gas diversi dal naturale (GPL e aria propanata), nel Servizio Idrico Integrato; data l'irrelevanza di detta attività residuale è stato identificato un unico settore operativo ai sensi dell'IFRS 8 rappresentato dalla Distribuzione e Misura del Gas.

4) Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1). In particolare:

- le voci dello schema della Situazione patrimoniale - finanziaria sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente"⁷³;
- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà operativa del gruppo, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli Azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo.

Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 28 luglio 2006, all'interno del conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti.

In relazione alla medesima Delibera CONSOB, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota "Rapporti con parti correlate".

Per una migliore rappresentazione dell'informativa di bilancio, finalizzata altresì ad un progressivo allineamento con la Tassonomia IFRS pubblicata dalla IFRS Foundation si è provveduto a riclassificare alcune voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico come di seguito indicato.

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di €)	31.12.2019			voci schema restated
	valore schema 2019	riclassifiche	valore schema restated 2019	
ATTIVITA'				ATTIVITA'
Attività correnti				Attività correnti
Disponibilità liquide ed equivalenti	262.237		262.237	Disponibilità liquide ed equivalenti
Altre attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI	119	(119)		
Altre attività finanziarie	5.000	(5.000)		
		5.119	5.119	Attività finanziarie correnti
Crediti commerciali e altri crediti	585.230		585.230	Crediti commerciali e altri crediti
Rimanenze	52.295		52.295	Rimanenze
Attività per imposte sul reddito correnti	23.046		23.046	Attività per imposte sul reddito correnti
		2.398	2.398	Altre attività correnti finanziarie
Attività per altre imposte correnti	50.423	(50.423)		
		50.423		
Altre attività correnti	6.764	(2.398)		
			54.789	Altre attività correnti non finanziarie
	985.114		985.114	
Attività non correnti				Attività non correnti
Immobili, impianti e macchinari	350.001		350.001	Immobili, impianti e macchinari
- di cui relativi a Diritto d'uso (*)	75.790			

⁷³ Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading; (iv) con riferimento alle passività, la società non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della stessa per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Attività immateriali	6.731.989		6.731.989	Attività immateriali
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	33.374		33.374	Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto
Altre partecipazioni	324	(324)		
Altre attività finanziarie	155	(155)		
Riclassifica in Attività finanziarie non correnti		479	479	Attività finanziarie non correnti
Attività per imposte anticipate				Attività per imposte anticipate
Altre attività non correnti	129.421		129.421	Altre attività non correnti non finanziarie
	7.245.264		7.245.264	
Attività non correnti destinate alla vendita	2.076		2.076	Attività non correnti destinate alla vendita
TOTALE ATTIVITA'	8.232.454		8.232.454	TOTALE ATTIVITA'
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO				PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO
Passività correnti				Passività correnti
Passività finanziarie a breve termine	408.638			
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	172.519	(172.519)		
- di cui relativi a Diritto d'uso (*)	17.572			
Riclassifica in Passività finanziarie a breve termine		172.519		
			581.157	Passività finanziarie a breve termine
Debiti commerciali e altri debiti	726.714		726.714	Debiti commerciali e altri debiti
Passività per imposte sul reddito correnti	1.708		1.708	Passività per imposte sul reddito correnti
Passività per altre imposte correnti	9.335	(9.335)		
Altre passività correnti	346	(346)		
Riclassifica in Altre passività correnti finanziarie		9.461	9.461	Altre passività correnti non finanziarie
		220	220	Altre passività correnti finanziarie
	1.319.260		1.319.260	
Passività non correnti				
Passività finanziarie a lungo termine	4.171.497		4.171.497	Passività finanziarie a lungo termine
- di cui relativi a Diritto d'uso (*)	57.078			
Fondi per rischi e oneri	169.563		169.563	Fondi per rischi e oneri
Fondi per benefici ai dipendenti	113.197		113.197	Fondi per benefici ai dipendenti
Passività per imposte differite	92.484		92.484	Passività per imposte differite
Altre passività non correnti	571.514	(571.514)		
Riclassifica da Altre passività non correnti		13.081	13.081	Altre passività non correnti finanziarie
Riclassifica da Altre passività non correnti		558.433	558.433	Altre passività non correnti non finanziarie
	5.118.255		5.118.255	
TOTALE PASSIVITA'	6.437.515		6.437.515	TOTALE PASSIVITA'
PATRIMONIO NETTO				PATRIMONIO NETTO
Patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti Italgas				Patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti Italgas
Capitale sociale	1.001.232		1.001.232	Capitale sociale
Riserve	141.911		141.911	Riserve
Utile (perdita) dell'esercizio	417.238		417.238	Utile (perdita) dell'esercizio
Totale patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti Italgas	1.560.381		1.560.381	Totale patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti Italgas
Interessenze di terzi	234.558		234.558	Interessenze di terzi
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.794.939		1.794.939	TOTALE PATRIMONIO NETTO
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	8.232.454		8.232.454	TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO

(*) il di cui relativi a Diritto d'uso viene analizzato in dettaglio nella nota successiva in corrispondenza della voce di bilancio.

CONTO ECONOMICO

(migliaia di €)	2019		voci schema restated
	valore schema 2019	riclassifiche	
voci schema bilancio 2019			
RICAVI			RICAVI
Ricavi della gestione caratteristica	1.820.020		1.820.020 Ricavi
Altri ricavi e proventi	72.815		
riclassifica Proventi da personale distaccato		604	73.419 Altri ricavi e proventi
	1.892.835		1.893.439
COSTI OPERATIVI			
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(729.838)		
riclassifica Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(164.143)	
riclassifica variazioni materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		21.089	(143.054) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
riclassifica Costi per servizi		(481.313)	
riclassifica Oneri da personale ricevuto in prestito		(234)	
riclassifica Costi per godimento beni		(83.857)	(481.547) Costi per servizi
Costo del lavoro	(239.174)	(239.174)	(83.857) Costi per godimento beni
riclassifica Proventi da personale distaccato		(604)	
riclassifica Oneri da personale ricevuto in prestito		234	
riclassifica Accantonamenti netti fondi rischi e oneri		(1.141)	(239.544) Costo lavoro
Riclassifica Accantonamenti netti al fondo svalutazione crediti		306	(1.141) Accantonamenti/rilasci fondi rischi e oneri
Riclassifica Altri oneri		(20.779)	(20.779) Altri oneri
	(969.012)		(969.616)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(407.781)		(407.781) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI
- di cui ammortamenti Diritto d'uso	15.218		
UTILE OPERATIVO	516.042		516.042
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI			PROVENTI (ONERI) FINANZIARI
Oneri finanziari	(70.610)		(70.610) Oneri finanziari
- di cui oneri finanziari Diritto d'uso (*)	(273)		
Proventi finanziari	1.315		1.315 Proventi finanziari
Strumenti finanziari derivati			Strumenti finanziari derivati
	(69.295)		(69.295)
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI			PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	14.883		14.883 Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto
Altri proventi (oneri) su partecipazioni	85.897		85.897 Altri proventi (oneri) su partecipazioni
	100.780		100.780
Utile prima delle imposte	547.527		547.527 Utile prima delle imposte
Imposte sul reddito	123.928		123.928 Imposte sul reddito
Utile (perdita) netto dell'esercizio	423.599		423.599 Utile (perdita) netto dell'esercizio
Di pertinenza degli Azionisti Italgas	417.238		417.238 Di pertinenza degli Azionisti Italgas
Interessenze di terzi	6.361		6.361 Interessenze di terzi
Utile (perdita) netto per azione di pertinenza degli Azionisti Italgas (ammontari in € per azione)			Utile (perdita) netto per azione di pertinenza degli Azionisti Italgas (ammontari in € per azione)
- base e diluito	0,52		0,52 - base e diluito

(*) il di cui relativi a Diritto d'uso viene analizzato in dettaglio nella nota successiva in corrispondenza della voce di bilancio.

Posticipazione nell'applicazione del Regolamento ESEF in tema di taggatura dei bilanci consolidati delle società quotate

In considerazione delle difficoltà in cui versa il mondo delle imprese a causa della crisi derivante dalla pandemia da Covid-19, il Parlamento europeo e il Consiglio europeo hanno approvato, nella metà di febbraio, una modifica della direttiva Transparency, che consente agli Stati membri di rinviare di un anno l'obbligo di pubblicare le relazioni finanziarie utilizzando il suddetto formato elettronico unico europeo.

A livello nazionale, la legge di conversione (Atto Senato n. 2101) del Decreto Milleproroghe (Decreto Legge 31 dicembre 2020 n. 183), nel testo approvato in via definitiva dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica, al fine di usufruire della predetta proroga, ha previsto, all'art. 3, comma 11-sexies, che le disposizioni del Regolamento ESEF troveranno applicazione alle relazioni finanziarie relative agli esercizi avviati a decorrere dal 1° gennaio 2021.

5) Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le principali stime contabili del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati degli esercizi successivi.

Riduzioni di valore delle attività

La valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali, ivi incluso l'avviamento, prevede che le stesse siano iscritte in bilancio per un valore non superiore al loro valore recuperabile (cd. *Impairment test*).

Nel determinare il valore recuperabile, il Gruppo applica generalmente il criterio del valore d'uso. Per valore d'uso si intende:

- (i) Il valore stimato del Capitale Investito Netto aggiornato alla data di bilancio riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall'ARERA, al netto delle componenti forfettarie, del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e dei contributi ricevuti. La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività⁷⁴. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio e il trattamento di fine rapporto;
- (ii) Il valore di rimborso (VR) per i bandi di gara ATEM. Il VR è il valore da riconoscere all'operatore che vende l'infrastruttura a seguito della procedura di gara;
- (iii) il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività oggetto di valutazione. Tali flussi sono determinati in linea con il più recente piano industriale approvato dal management, che si basa, oltre che sull'evoluzione della normativa regolatoria, sulle stime legate all'andamento del mercato di riferimento e alle decisioni di investimento e disinvestimento. Nel processo di determinazione del valore recuperabile i flussi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

⁷⁴ L'utilizzo della RAB ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito dei settori utility regolati.

Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle aree di bilancio immobili, impianti e macchinari e attività immateriali sono illustrate all'interno del punto "Riduzioni di valore delle attività immobilizzate non finanziarie".

Il valore recuperabile è sensibile alle stime e assunzioni utilizzate per la determinazione dell'ammontare del capitale investito, dei flussi di cassa e dei tassi di attualizzazione applicati. Pertanto, possibili variazioni nella stima dei fattori su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. L'analisi di ciascuno dei gruppi di attività non finanziarie è unica e richiede alla Direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

Aggregazioni aziendali

La rilevazione delle operazioni di aggregazioni aziendali implica la necessità di procedere alla determinazione del fair value delle attività e delle passività acquisite all'esito dell'ottenimento del controllo sul business. La Direzione aziendale ha valutato, anche con l'ausilio di professionisti indipendenti, il fair value di attività, passività e passività potenziali, sulla base delle informazioni su fatti e circostanze disponibili alla data di acquisizione.

La determinazione del fair value delle attività e delle passività acquisite è soggetta a stime e valutazioni da parte della Direzione aziendale. Possibili variazioni nella stima dei fattori su cui si basa la determinazione del fair value potrebbero produrre valutazioni diverse.

L'analisi di ciascuna operazione di aggregazione aziendale è unica e richiede alla Direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

Passività ambientali

Il Gruppo Italgas è soggetto, in relazione alle attività svolte, a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività svolte.

La valutazione delle passività future connesse agli obblighi di bonifica e di ripristino di siti e/o terreni su cui la società svolge la propria attività è un processo complesso basato su ipotesi tecniche e finanziarie svolte dalla Direzione e supportate, ove necessario, da perizie di esperti indipendenti.

La stima del costo di ripristino viene attualizzata in base ad un tasso risk-free, in linea con quanto previsto dal principio IAS 37. La stima viene effettuata secondo un principio di prudenza in funzione delle condizioni di mercato, legislative e tecnologiche conosciute al momento della valutazione.

A ogni data di bilancio le stime sono riviste al fine di verificare che gli importi iscritti siano la migliore espressione dei costi che saranno affrontati dal Gruppo e, nel caso in cui si rilevino variazioni significative, gli importi vengono adeguati. Le principali determinanti della revisione di stima dei costi sono la revisione delle tempistiche di attuazione del piano di bonifica e ripristino del sito, l'evoluzione delle tecnologie e della normativa in materia ambientale e l'andamento del tasso di attualizzazione.

La valutazione delle passività ambientali iscritte in bilancio tiene conto della normativa ambientale attualmente in vigore. Tuttavia tale valutazione potrebbe essere soggetta a variazioni, anche significative in relazione a: (i) la possibilità che emergano ulteriori contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie in merito alla responsabilità ambientale su siti specifici e la difficoltà di determinarne le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

Fondi per benefici ai dipendenti

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, i ritorni attesi sulle attività a servizio dei piani (ove esistenti), il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione dei piani a benefici definiti sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità e sulle aspettative inflazionistiche; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa dei costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la miglior stima dell'andamento di variabili quali ad esempio la mortalità, il turnover, l'invalidità e altre relative alla popolazione degli aventi diritto.

Le differenze nel valore della passività relativa ai piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate e dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate si verificano normalmente e sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo. Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative agli altri benefici a lungo termine nei confronti dei dipendenti; a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a conto economico.

Fondi per rischi e oneri

In aggiunta a quanto stanziato con riferimento ai fondi legati alle passività ambientali, Italgas ha iscritto in bilancio fondi principalmente relativi a: (i) ripristino funzionamento strumenti di misura; (ii) contenziosi legali e fiscali; (iii) esodi agevolati; (iv) oneri legati al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica indicati dall'Autorità (TEE).

Il fondo ripristino funzionamento strumenti di misura è determinato dalla Direzione sulla base di assunzioni che tengono conto (i) delle ipotesi di malfunzionamento degli Smart Meters attualmente installati; (ii) delle garanzie concordate con i fornitori dei misuratori; (iii) dei costi stimati per la sostituzione degli Smart Meters.

A fronte delle fattispecie sopra menzionate sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esborsi futuri. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima effettuata dalla Direzione, anche con l'ausilio di professionisti indipendenti, alla data di redazione del presente documento. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero, pertanto, avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dalla Direzione per la redazione del bilancio del Gruppo.

6) Operazioni di aggregazione aziendale

Nel corso dell'esercizio è stata conclusa la verifica e la relativa contabilizzazione riferita all'acquisizione di Toscana Energia con un effetto di 1.216 mila euro in riduzione dell'avviamento precedentemente iscritto.

Di seguito l'analisi delle operazioni:

(migliaia di €)	<u>Acquisizione società</u>	
	Gruppo Toscana Energia	
Disponibilità liquide ed equivalenti		16.715
Crediti commerciali e altri crediti		42.912
Rimanenze		4.741

Attività per imposte	10.648
Altre attività correnti	306
Attività correnti	75.322
Immobili, impianti e macchinari	44.510
Attività immateriali	891.250
Partecipazioni	26.538
Attività per imposte anticipate	40.742
Altre attività non correnti	417
Attività non correnti	1.003.457
TOTALE ATTIVITA'	1.078.779
Passività finanziarie a breve termine	326.453
Debiti commerciali e altri debiti	19.610
Passività per imposte	9.308
Passività correnti	355.371
Passività finanziarie a lungo termine	104.699
Fondi per rischi e oneri	14.077
Fondi per benefici ai dipendenti	8.635
Passività per imposte differite	60.089
Altre passività non correnti	109.902
Passività non correnti	297.402
TOTALE PASSIVITA'	652.773
VALORE NETTO ATTIVITA' ACQUISITE	426.006
AVVIAMENTO	54.274
PREZZO DELLE ATTIVITA' ACQUISITE	539.000
di cui pagato	13.703

7) Disponibilità liquide ed equivalenti

Le *disponibilità liquide ed equivalenti*, di importo pari a 664.026 mila euro (262.237 mila euro al 31 dicembre 2019) sono relative a depositi di conto corrente in giacenza presso istituti di credito.

La voce comprende un conto deposito di 230 milioni di euro le cui condizioni contrattuali prevedono un pronto smobilizzo in caso di richiesta da parte della Società e un rischio irrilevante di variazione del valore.

Le disponibilità liquide ed equivalenti non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

Per un'analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto finanziario.

8) Attività finanziarie correnti

Le *attività finanziarie correnti*, di importo pari a 5.120 mila euro (5.119 mila euro al 31 dicembre 2019), sono relative a crediti finanziari verso istituti di credito smobilizzabili in breve termine (5.001 mila euro) e alla quota residua della partecipazione di Italgas Reti S.p.A. in Acqua Campania S.p.A. (119 mila euro).

9) Crediti commerciali e altri crediti

I *crediti commerciali e altri crediti*, di importo pari a 635.028 mila euro (585.230 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2020
Crediti commerciali	474.035	462.174

Crediti per attività di investimento/disinvestimento	5.278	16.522
Altri crediti	105.917	156.332
	585.230	635.028

I crediti commerciali (462.174 mila euro al 31 dicembre 2020 e 474.035 mila euro al 31 dicembre 2019), sono relativi principalmente al servizio di distribuzione gas e prestazioni a esso accessorie. Riguardano principalmente crediti verso società di vendita di cui verso Gruppo Eni S.p.A. pari a 203.532 mila euro, Gruppo Enel (42.669 mila euro) e la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) relativi alla perequazione⁷⁵ (28.588 mila euro).

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione (15.494 mila euro al 31 dicembre 2020 e 16.368 mila euro al 31 dicembre 2019). La movimentazione del fondo svalutazione crediti dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	Fondo svalutazione al 31.12.2018	Variazione area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Fondo svalutazione al 31.12.2019
Crediti commerciali	18.879	2.691	66	(6.156)	15.480
Altri crediti	879		9		888
	19.758	2.691	75	(6.156)	16.368

(migliaia di €)	Fondo svalutazione al 31.12.2019	Accantonamenti	Utilizzi	Fondo svalutazione al 31.12.2020
Crediti commerciali	15.480		(874)	14.606
Altri crediti	888			888
	16.368		(874)	15.494

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della Società. Gli accantonamenti sono effettuati a fronte di perdite attese su crediti, stimate sia in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia sia in base alla stima della perdita attesa futura delle posizioni aperte alla data di bilancio, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti.

I crediti per attività di investimento/disinvestimento (16.522 mila euro al 31 dicembre 2020 e 5.278 mila euro al 31 dicembre 2019) riguardano cessioni di beni patrimoniali.

Gli altri crediti (156.332 mila euro al 31 dicembre 2020 e 105.917 al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2020
Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale - istanze	14.205	15.996
Crediti verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	43.627	102.769
Crediti verso Amministrazione pubbliche	22.274	10.292
Acconti a fornitori	21.153	19.737
Crediti verso personale	4.545	2.975
Altri crediti	113	4.563

⁷⁵ Meccanismo in base al quale vengono registrate a debito/credito verso la CSEA le differenze fra quanto fatturato alle società di vendita e il vincolo dei ricavi definito dall'Autorità.

105.917

156.332

I crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale (15.996 mila euro al 31 dicembre 2020) si riferiscono a crediti verso l'ex controllante Eni a fronte dell'istanza di rimborso dell'IRES, derivante dalla deduzione parziale dell'IRAP relativa ai periodi d'imposta dal 2004 al 2007 (ex articolo 6, Decreto Legge n. 185 del 28 novembre 2008, convertito dalla Legge n. 2 del 28 gennaio 2009) e ai periodi di imposta dal 2007 al 2011 (ex Decreto Legge 201/2011).

I crediti verso la CSEA (102.769 mila euro al 31 dicembre 2020) sono relativi in prevalenza alle componenti tariffarie aggiuntive delle tariffe della distribuzione gas per 101.700 mila euro (Incentivi sicurezza, UG2⁷⁶ e Bonus Gas⁷⁷). L'incremento tiene conto del riposizionamento tra gli Altri crediti degli Incentivi di sicurezza precedentemente esposti tra i crediti commerciali (41.738 mila euro al 31 dicembre 2019).

I crediti verso amministrazioni pubbliche (10.292 mila euro al 31 dicembre 2020) riguardano crediti verso Comuni.

Il valore di mercato dei crediti commerciali e altri crediti è analizzato alla nota "Garanzie, impegni e rischi - Altre informazioni sugli strumenti finanziari" cui si rimanda. Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e degli altri crediti non produce effetti significativi in considerazione del breve tempo che intercorre tra l'insorgere delle posizioni creditorie, la relativa scadenza e le condizioni contrattuali.

L'anzianità dei crediti commerciali e altri crediti è di seguito illustrata:

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Crediti commerciali	Altri crediti (*)	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti (*)	Totale
Crediti non scaduti	446.631	111.195	557.826	417.520	172.854	590.374
Crediti scaduti:	27.404		27.404	44.654		44.654
- da 0 a 3 mesi	6.886		6.886	15.929		15.929
- da 3 a 6 mesi	1.910		1.910	1.430		1.430
- da 6 a 12 mesi	3.860		3.860	4.596		4.596
- oltre 12 mesi	14.748		14.748	22.699		22.699
	474.035	111.195	585.230	462.174	172.854	635.028

(*) La voce comprende i Crediti per attività di investimento/disinvestimento

I crediti scaduti, pari a 44.654 mila euro, riguardano principalmente crediti verso Amministrazioni pubbliche.

I tempi medi di incasso dei crediti sono pari a 2 giorni. Non sono addebitati interessi sui crediti a scadere.

Si segnala che la Società ha finalizzato con controparti finanziarie accordi di factoring in base ai quali possono essere ceduti pro soluto i crediti vantati dalla Società stessa. In particolare, sono state perfezionate operazioni per la cessione di crediti connessi a: i) crediti commerciali relativi al vettoriamento in scadenza il 31 dicembre 2020 per un incasso pari a complessivi 85,3 milioni di euro, (ii) crediti verso la CSEA per un incasso pari a 100,5 milioni di euro, (iii) crediti legati ai Titoli di Efficienza Energetica per un incasso pari a 131,8 milioni di euro e (iv) crediti fiscali per un incasso pari a 38,6 milioni di euro.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota "Rapporti con parti correlate".

Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nella nota "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito".

⁷⁶ Componente addizionale della tariffa di distribuzione al fine di contenere il costo del servizio gas per i clienti finali caratterizzati da bassi consumi.

⁷⁷ Componente relativa alle richieste di agevolazione nella spesa per la fornitura del gas naturale sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati.

10) Rimanenze

Le *rimanenze*, di importo pari a 101.184 mila euro, sono analizzate nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Rimanenze						
- Materie prime, sussidiarie e di consumo	53.886	(1.591)	52.295	102.138	(954)	101.184
- Prodotti finiti e merci						
	53.886	(1.591)	52.295	102.138	(954)	101.184

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo (101.184 mila euro al 31 dicembre 2020) sono costituite principalmente da misuratori gas in relazione al piano di sostituzione. Il relativo fondo svalutazione è pari a 954 mila euro.

Sulle rimanenze non sono costituite garanzie reali. Non vi sono rimanenze a garanzia di passività né rimanenze iscritte al valore netto di realizzo.

11) Attività/passività per imposte sul reddito correnti e non correnti

Le *attività/passività per imposte sul reddito correnti e non correnti* si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Attività per imposte sul reddito	23.046		23.046	4.251	3.340	7.591
- IRES	22.914		22.914	4.248	3.340	7.588
- IRAP	132		132	3		3
Passività per imposte sul reddito	1.708		1.708	35.934		35.934
- IRES	688		688	34.022		34.022
- IRAP	1.020		1.020	1.912		1.912

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte sul reddito", a cui si rinvia.

12) Altre attività correnti e non correnti non finanziarie

Le *altre attività correnti non finanziarie*, di importo pari a 84.168 mila euro, e le *altre attività non correnti non finanziarie*, di importo pari a 167.441 mila euro, sono così composte:

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività regolate		126.877	126.877	38.618	164.148	202.766
Altre attività	54.789	2.544	57.333	45.550	3.293	48.843
- Altre imposte correnti	50.423		50.423	40.818		40.818
- Risconti attivi	4.274	215	4.489			
- Depositi cauzionali		2.254	2.254			
- Altri	92	75	167	4.732	3.293	8.025
	54.789	129.421	184.210	84.168	167.441	251.609

Le *Altre attività regolate* (202.766 mila euro 31 dicembre 2020) sono relative essenzialmente al riconoscimento tariffario, da parte dell'Autorità, in conseguenza del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici.

Le *attività per altre imposte correnti* di importo pari a 40.818 mila euro (50.423 mila euro al 31 dicembre 2019) si riferiscono a crediti per IVA per 36.138 mila euro (46.372 mila euro al 31 dicembre 2019) e ad altre imposte per 4.680 mila euro (4.051 mila euro al 31 dicembre 2019).

13) Immobili, impianti e macchinari

Gli *immobili, impianti e macchinari*, di importo pari a 369.899 mila euro al 31 dicembre 2020 (350.001 mila euro al 31 dicembre 2019), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	31.12.2019						Totale
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	
Costo al 31.12.2018	12.108	386.088	14.495	132.851	1.559	1.247	548.348
Diritto d'uso 1.1.2019		37.002		19.658			56.660
Investimenti		28.550	1.487	3.702	13	2.715	36.467
Investimenti diritto d'uso		2.603		23.737	13.212		39.552
Dismissioni	(78)	(520)		(3.072)	(973)	(73)	(4.716)
Dismissioni diritto d'uso		(5.879)		(4.010)	(24)		(9.913)
Variazione area di consolidamento	1.085	25.466	28.564	7.557	12.670	8.721	84.063
Variazione area di consolidamento diritto d'uso		4.668		1.707	206		6.581
Altre variazioni	(68)	196	(12.042)	2.901	1.645	(400)	(7.768)
Altre variazioni diritto d'uso		(316)		(932)	1.034		(214)
Costo al 31.12.2019	13.047	440.856	32.504	164.441	29.342	12.210	692.400
Fondo ammortamento al 31.12.2018		(183.143)	(5.717)	(94.719)	(704)		(284.283)
Fondo ammortamento Diritto d'uso 1.1.2019		(3.762)		(3.473)			(7.235)
Ammortamenti		(6.454)	(852)	(6.345)	(175)		(13.826)
Ammortamenti diritto d'uso		(4.876)		(8.292)	(2.050)		(15.218)
Dismissioni		354		2.599	906		3.859
Dismissioni diritto d'uso		3.747		3.286			7.033
Variazione area di consolidamento		(8.742)	(11.804)	(6.791)	(15.500)		(42.837)
Variazione area di consolidamento ammortamenti diritto d'uso		(1.044)		(445)	(26)		(1.515)
Altre variazioni diritto d'uso		62		157	(160)		59
Altre variazioni		89	4.672	(1.229)	1.485		5.017
Fondo ammortamento al 31.12.2019		(200.007)	(13.701)	(111.779)	(16.224)		(341.711)
Fondo svalutazione al 31.12.2018			(4.199)	(657)		(31)	(4.887)
Variazione area di consolidamento					(1.259)		(1.259)
Altre variazioni			4.199		1.259		5.458
Fondo svalutazione al 31.12.2019				(657)		(31)	(688)
Saldo netto al 31.12.2018	12.108	202.945	4.579	37.475	855	1.216	259.178
Saldo netto al 31.12.2019	13.047	240.849	18.803	52.005	13.118	12.179	350.001
- di cui diritto d'uso		32.205		31.393	12.192		75.790

	31.12.2020						
(migliaia di €)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2019	13.047	440.856	32.504	164.441	29.342	12.210	692.400
Diritto d'uso 1.1.2020		38.078		40.160	14.428		92.666
Investimenti	10	14.089	922	7.240	44	17.197	39.502
Investimenti diritto d'uso		9.872		6.721	9.887		26.480
Dismissioni	(43)	(1.893)	(308)	(14.911)	(2.798)	(54)	(20.007)
Dismissioni diritto d'uso		(1.107)		(290)			(1.397)
Altre variazioni	1	321	1.052	767	(5)	(10.409)	(8.273)
Altre variazioni diritto d'uso		(1.216)		(1.882)	1.402		(1.696)
Costo al 31.12.2020	13.015	460.922	34.170	162.086	37.872	18.944	727.009
Fondo ammortamento al 31.12.2019		(200.007)	(13.701)	(111.779)	(16.224)		(341.711)
Fondo ammortamento Diritto d'uso 1.1.2020		(5.873)		(8.767)	(2.236)		(16.876)
Ammortamenti		(7.369)	(1.736)	(6.593)	(414)		(16.112)
Ammortamenti diritto d'uso		(5.854)		(10.019)	(4.362)		(20.235)
Dismissioni		1.128	116	14.766	2.761		18.771
Dismissioni diritto d'uso		518		180			698
Altre variazioni diritto d'uso		1.199		543	(59)		1.683
Altre variazioni		8	475	(1)	2		484
Fondo ammortamento al 31.12.2020		(210.377)	(14.846)	(112.903)	(18.296)		(356.422)
Fondo svalutazione al 31.12.2019				(657)		(31)	(688)
Fondo svalutazione al 31.12.2020				(657)		(31)	(688)
Saldo netto al 31.12.2019	13.047	240.849	18.803	52.005	13.118	12.179	350.001
Saldo netto al 31.12.2020	13.015	250.545	19.324	48.526	19.576	18.913	369.899
- di cui diritto d'uso		35.617		26.646	19.060		81.323

I Diritti d'uso, che non presentano esborsi di cassa futuri non espressi, sono dettagliati nella seguente tabella:

DIRITTO D'USO (*)

(migliaia di €)	1.1.2020	ammortamenti	incrementi	decrementi	altre variazioni	31.12.2020
Fabbricati	32.204	(5.852)	9.865	(587)	(13)	35.617
- immobili operativi	32.204	(5.852)	9.865	(587)	(13)	35.617
Attrezzature industriali e commerciali	30.104	(10.035)	6.725	(112)	(36)	26.646
- ICT	3.981	(2.665)	2.284	(88)	(1)	3.511
- autovetture	26.123	(7.370)	4.441	(24)	(35)	23.135
Altri beni	13.482	(4.348)	9.890		36	19.060
	75.790	(20.235)	26.480	(699)	(13)	81.323
Interessi passivi (inclusi negli oneri finanziari)	304					

(*) inclusi alla voce "Immobili, impianti e macchinari" dello schema di Stato Patrimoniale

I terreni e fabbricati, pari a 263.560 mila euro, comprendono principalmente fabbricati a uso uffici, officine, magazzini e depositi utilizzati nelle attività aziendali di cui diritti d'uso pari a 35.617 mila euro.

Gli impianti e macchinari (19.324 mila euro) sono relativi principalmente al complesso delle infrastrutture dedicate alla distribuzione calore.

Le attrezzature industriali e commerciali (48.526 mila di euro) includono prevalentemente infrastrutture ICT, autoveicoli e altre attrezzature di cui diritti d'uso pari a 26.646 mila euro.

Di seguito viene riportata una descrizione, in sintesi, delle principali variazioni intercorse nell'esercizio.

Gli investimenti dell'esercizio pari a 65.982 mila euro comprendono gli incrementi relativi ai Diritti d'uso relativi a fabbricati e attrezzature (autoveicoli e attrezzatura informatica) ex IFRS 16 pari a 26.480 mila euro. Gli ammortamenti (36.347 mila euro), si riferiscono ad ammortamenti economico - tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa, di cui 20.235 mila euro riguardanti i Diritti d'uso ex IFRS 16.

Nel corso dell'esercizio non si evidenziano variazioni nella vita utile stimata dei beni e nei coefficienti di ammortamento applicati ed esplicitati per categorie omogenee alla nota "Criteri di Valutazione - Immobili, impianti e macchinari".

Il fondo svalutazione pari a 688 mila euro è relativo principalmente a un impianto di cogenerazione.

Sugli immobili, impianti e macchinari della Società non sono costituite garanzie reali e non esistono restrizioni sulla titolarità e proprietà di immobili, impianti e macchinari.

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

14) Attività immateriali

Le *attività immateriali*, di importo pari a 7.060.110 mila euro al 31 dicembre 2020 (6.731.989 al 31 dicembre 2019) presentano la composizione e movimentazione, di seguito esposta.

	31.12.2019						
	Vita utile definita					Vita utile indefinita	
	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti IFRS 12	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre attività immateriali	Avviamento	Totale
(migliaia di €)							
Costo al 31.12.2018	8.882.698	366.315	125.703	27.947	39.095	35.512	9.477.270
Investimenti	468.074	24.561	154.665	10.664	6.027		663.991
Contributi pubblici			(767)				(767)
Variazione dell'area di consolidamento	1.508.627	329	826	3	36.706	55.490	1.601.981
Dismissioni	(146.881)	(20)	(48)	(305)	(589)		(147.843)
Altre variazioni	72.374	40.006	(47.198)	(24.101)	15.984	(22.348)	34.717
Costo al 31.12.2019	10.784.892	431.191	233.181	14.208	97.223	68.654	11.629.349
Fondo ammortamento al 31.12.2018	(3.705.764)	(295.821)			(35.178)		(4.036.763)
Ammortamenti	(333.065)	(32.801)			(10.963)		(376.829)
Variazione dell'area di consolidamento	(561.583)	(252)			(22.007)		(583.842)
Dismissioni	141.943	(1)			490		142.432
Altre variazioni	(9.431)	(17.124)			(3.661)		(30.216)
Fondo ammortamento al 31.12.2019	(4.467.900)	(345.999)			(71.319)		(4.885.218)
Fondo svalutazione al 31.12.2018	(6.488)			(2.096)			(8.584)
(Svalutazione)/Ripristini di valore	(1.856)			(52)			(1.908)

Variazione dell'area di consolidamento	(2.271)						(2.271)
Altre variazioni	621						621
Fondo svalutazione al 31.12.2019	(9.994)			(2.148)			(12.142)
Saldo netto al 31.12.2018	5.170.446	70.494	125.703	25.851	3.917	35.512	5.431.923
Saldo netto al 31.12.2019	6.306.998	85.192	233.181	12.060	25.904	68.654	6.731.989

	31.12.2020						Vita utile indefinita	
	Vita utile definita					Avviamento	Totale	
	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC 12	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre attività immateriali			
(migliaia di €)								
Costo al 31.12.2019	10.784.892	431.191	233.181	14.208	97.223	68.654	11.629.349	
Investimenti	522.418	29.422	146.320	9.360	3.842		711.362	
Contributi pubblici			(1.968)				(1.968)	
Acquisizioni rami d'azienda	19.769						19.769	
Dismissioni	(88.644)	(47)	(117)	(37)	(11)		(88.856)	
Altre variazioni	81.597	10.213	(62.210)	(11.870)	(68)	(1.216)	16.446	
Costo al 31.12.2020	11.320.032	470.779	315.206	11.661	100.986	67.438	12.286.102	
Fondo ammortamento al 31.12.2019	(4.467.900)	(345.999)			(71.319)		(4.885.218)	
Ammortamenti	(359.337)	(35.886)			(11.673)		(406.896)	
Dismissioni	77.239	6			11		77.256	
Altre variazioni	217	56			16		289	
Fondo ammortamento al 31.12.2020	(4.749.781)	(381.823)			(82.965)		(5.214.569)	
Fondo svalutazione al 31.12.2019	(9.994)			(2.148)			(12.142)	
(Svalutazione)/Ripristini di valore	(933)						(933)	
Altre variazioni	1.651			1			1.652	
Fondo svalutazione al 31.12.2020	(9.276)			(2.147)			(11.423)	
Saldo netto al 31.12.2019	6.306.998	85.192	233.181	12.060	25.904	68.654	6.731.989	
Saldo netto al 31.12.2020	6.560.975	88.956	315.206	9.514	18.021	67.438	7.060.110	

Gli accordi per servizi in concessione (6.560.975 mila euro al 31 dicembre 2020) riguardano gli accordi tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione tramite affidamento da parte dell'ente concedente. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Italgas nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione e misura del gas naturale, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dall'Autorità, detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (88.956 mila euro al 31 dicembre 2020) riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a supporto dell'attività operativa.

Le altre attività immateriali (18.021 mila euro al 31 dicembre 2020) sono relative principalmente a manutenzioni straordinarie di altri beni.

Le attività immateriali a vita utile indefinita (67.438 mila euro al 31 dicembre 2020) si riferiscono principalmente agli avviamenti emersi nel corso dei precedenti esercizi in relazione al processo di allocazione dei prezzi pagati per le società acquisite. La variazione pari a 1.216 mila euro è correlata alla conclusione della verifica e relativa contabilizzazione dell'acquisizione di Toscana Energia.

Le immobilizzazioni in corso IFRIC 12 pari a 315.206 mila euro si riferiscono principalmente a nuove reti in costruzione.

Gli investimenti dell'esercizio, pari a 711.362 mila euro, sono relativi principalmente agli accordi per servizi in concessione (669.327 mila euro) e a diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (29.422 mila euro).

Le Acquisizioni di beni e rami d'azienda, pari a 19.769 mila euro, sono relative prevalentemente:

- all'accordo, perfezionato in data 31 gennaio 2020, con Unareti (Gruppo A2A) che ha portato all'acquisizione di attività di distribuzione del gas naturale in sette Comuni appartenenti all'ATEM Alessandria 4 (3.000 mila euro);
- alla firma con la Stazione appaltante Città Metropolitana di Torino e con i gestori uscenti, in data 31 gennaio 2020, del verbale di consegna degli impianti dell'Ambito territoriale "Torino 2" (4.964 mila euro);
- al perfezionamento, in data 5 novembre 2020, del contratto di servizio per lo svolgimento dell'attività di distribuzione del gas naturale nel Comune di Castel San Giorgio (ATEM Salerno 3, 3.120 mila euro);
- al servizio di distribuzione gas nel Comune di Viadana a seguito della conclusione del Lodo Arbitrale che ha determinato un incremento delle immobilizzazioni pari a 8.764 mila euro.

Gli ammortamenti si riferiscono ad ammortamenti economico - tecnici determinati sulla base della vita utile delle attività immateriali a vita utile definita, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa. L'importo, pari a 406.896 mila euro, include i maggiori ammortamenti conseguenti alla riduzione della vita utile dei misuratori tradizionali⁷⁸, soggetti al piano di sostituzione con quelli elettronici, previsto dalle delibere ARERA nell'ambito del piano di realizzazione della telelettura.

Il fondo svalutazione, pari a 11.423 mila euro, riguarda essenzialmente gli accordi per servizi in concessione.

I costi di ricerca e sviluppo del periodo non risultano di importo rilevante.

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

Impairment test

L'impairment test viene svolto per tutte le CGU in presenza di impairment indicator e/o di avviamenti allocati alle stesse. Nel 2020, il test è stato eseguito per tutte le CGU, indipendentemente dalla presenza di impairment indicator e/o di avviamenti.

L'impairment test ha, pertanto, riguardato le seguenti unità generatrici di flussi finanziari (CGU – Cash generating units): Distribuzione e misura gas naturale, Distribuzione e misura altri gas, Vendita altri gas, Servizio idrico integrato, Attività diverse (ESCo).

Come previsto dai principi contabili di riferimento (IAS 36), asset e avviamenti sono stati assoggettati a test di impairment attraverso la determinazione del valore recuperabile e il relativo confronto con il valore netto contabile delle CGU di appartenenza.

Gli avviamenti iscritti in bilancio sono così allocati:

- (i) Euro 64,0 milioni relativi alla CGU Distribuzione e misura gas naturale;
- (ii) Euro 2,2 milioni relativi alla Distribuzione e misura altri gas;
- (iii) Euro 1,2 milioni relativi alle attività diverse (ESCo).

Con riferimento alle CGU Distribuzione e misura gas naturale e Servizio idrico integrato il valore recuperabile è stato definito in coerenza alla stima del valore del Capitale Investito Netto riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base⁷⁹) dall'Autorità. L'utilizzo della RAB ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito dei settori utility regolati; cambiamenti ragionevoli negli input della valutazione non produrrebbero perdite di valore nel valore degli asset.

⁷⁸ Al fine di completare il processo di ammortamento in coerenza con il programmato piano di sostituzione dei misuratori è stata adeguata la vita utile degli stessi compresi nel progetto di sostituzione ex delibere ARERA n. 631/13, n. 554/15, 669/18 e n. 501/20.

⁷⁹ La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio e il trattamento di fine rapporto

Con riferimento alle altre CGU, il valore recuperabile è stato determinato sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method basato sui flussi derivanti dal piano industriale 2020-2026. All'esito del test condotto non sono emerse perdite di valore. È stata inoltre condotta una valutazione di sensitivity sui WACC utilizzati per la determinazione del valore recuperabile.

15) Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le *partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto*, di importo pari a 29.301 mila euro (33.374 mila euro al 31 dicembre 2019), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	31.12.2019	Proventi (oneri) da valutazione al patrimonio netto	Decremento per dividendi	Altre variazioni	31.12.2020
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	1.326	221			1.547
Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.	1.128	129	(155)		1.102
Gesam Reti S.p.A.	25.078	1.022	(7.262)	1.878	20.716
Valdarno S.r.l. in liquidazione	5.443	119			5.562
Enerpaper S.r.l.	399	(25)			374
	33.374	1.466	(7.417)	1.878	29.301

I proventi da valutazione al patrimonio netto, pari a 1.466 mila euro, si riferiscono principalmente alla società Gesam Reti (1.022 mila euro).

Il decremento per dividendi pari a 7.417 mila euro è relativo alla società Gesam Reti (7.262 mila euro) e Metano Sant'Angelo Lodigiano (155 mila euro).

Le Altre variazioni pari a 1.878 mila euro sono relative all'ulteriore valutazione dell'aggregazione aziendale relativa a Toscana Energia relativa alla sua partecipata Gesam Reti.

Sulle partecipazioni non sono costituite garanzie reali.

Con riferimento al valore recuperabile delle partecipazioni, per le società operanti esclusivamente nei business regolati il valore recuperabile è determinato considerando il valore della RAB rettificato della posizione finanziaria netta invece per le società operanti in business differenti è stimato sulla base dei flussi di cassa futuri derivanti dai business plan. Il valore così stimato, alla luce anche dell'andamento positivo delle stesse società, risulta per tutte le partecipazioni superiore al valore di iscrizione in bilancio e di conseguenza non si evidenziano perdite di valore.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2020" che fa parte integrante delle presenti note.

Altre informazioni sulle partecipazioni

Coerentemente alle disposizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", di seguito è riportata la sintesi dei dati economico - finanziari delle imprese a controllo congiunto e collegate.

Partecipazioni in imprese a controllo congiunto

I dati economico - finanziari relativi alle partecipazioni in società a controllo congiunto operanti nella distribuzione del gas naturale e riferiti ai valori di bilancio redatti in base ai principi IFRS⁸⁰, sono di seguito riportati in funzione della loro rilevanza:

⁸⁰ Si specifica che, salvo diversa indicazione, i valori di bilancio delle società a controllo congiunto, riportati in quota 100%, sono stati integrati al fine di riflettere le rettifiche operate dalla controllante in applicazione del criterio di valutazione del patrimonio netto.

	31.12.2020
	Imprese a controllo congiunto
(migliaia di €)	
Attività correnti	6.406
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti	3.073
Attività non correnti	12.494
Totale attività	18.900
Passività correnti	(7.487)
- di cui passività finanziarie correnti	(742)
Passività non correnti	(5.772)
- di cui passività finanziarie non correnti	(5.499)
Totale passività	(13.259)
Patrimonio Netto	5.641
Quota di spettanza del gruppo	2.649
Valore della partecipazione	2.649
Ricavi	7.713
Costi operativi	(6.457)
Ammortamenti e svalutazioni	(655)
Risultato operativo	601
Oneri finanziari	(93)
Imposte sul reddito	(143)
Utile netto	365
Totale utile complessivo	365

Umbria Distribuzione Gas S.p.A.

Umbria Distribuzione Gas S.p.A. è una società attiva nel settore della distribuzione di gas naturale nella Regione Umbria.

Il capitale sociale di Umbria Distribuzione Gas S.p.A. è detenuto da Italgas S.p.A. (45%), da A.S.M. Terni S.p.A. (40%) e da Acea S.p.A. (15%).

Umbria Distribuzione Gas gestisce il servizio di distribuzione di gas naturale nel comune di Terni, avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture, in prevalenza di proprietà di Terni Reti S.r.l., controllata al 100% dal Comune stesso, composto dalle cabine per il prelievo del gas dalla rete nazionale di gasdotti, dagli impianti di riduzione della pressione, dalla rete di trasporto locale e di distribuzione, dagli impianti di derivazione d'utenza e dai punti di riconsegna composti dalle apparecchiature tecniche su cui sono posti i misuratori presso i clienti finali.

Le regole di governance societarie prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra il socio privato (Italgas S.p.A.) e il Socio Pubblico (Comuni).

Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.

Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. è una società attiva nel settore della distribuzione di gas naturale nei comuni di Sant'Angelo Lodigiano (LO), Villanova del Sillaro nella Frazione Bargano (LO), Castiraga Vidardo (LO), Marudo (LO) e Villanterio (PV).

Le regole di governance societarie prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra il socio privato (Italgas S.p.A.) e il Socio Pubblico (Comuni).

Partecipazioni in imprese collegate

I dati economico - finanziari relativi a ciascuna partecipazione in società collegate giudicata significativa, riferiti ai valori di bilancio redatti in base ai principi IFRS delle imprese partecipate, sono di seguito riportati:

(migliaia di €)	31.12.2020		
	Gesam Reti S.p.A.	Valdarno S.r.l. in liquidazione	Enerpaper S.r.l.
Attività correnti	10.154	588	886
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti	3.417	1	288
Attività non correnti	54.156	20.819	443
Totale attività	64.310	21.407	1.329
Passività correnti	(7.065)	(1.515)	(223)
- di cui passività finanziarie correnti	(1.605)	(929)	
Passività non correnti	(21.985)	(1.380)	(829)
- di cui passività finanziarie non correnti	(16.828)	(122)	(801)
Totale passività	(29.050)	(2.895)	(1.052)
Patrimonio Netto	35.260	18.512	277
Interessenza partecipativa detenuta dal gruppo %	42,96%	30,05%	10,00%
Quota di spettanza del gruppo	15.148	5.562	28
Altre rettifiche	5.568		346
Valore della partecipazione	20.716	5.562	374
Ricavi	13.912	3.179	554
Costi operativi	(7.434)	(2.295)	(645)
Ammortamenti e svalutazioni	(3.437)	(391)	(102)
Risultato operativo	3.041	493	(193)
Proventi (oneri) finanziari	(273)	(16)	(26)
Imposte sul reddito	(886)	(160)	(29)
Utile netto	1.882	317	(248)
Totale utile complessivo	1.882	317	(248)

Gesam Reti S.p.A.

Gesam Reti S.p.A. è una società attiva nel settore della distribuzione di gas naturale e gestione della rete (partecipata al 42,96% da Toscana Energia S.p.A.) nel comune di Lucca e in altri 7 comuni della provincia.

Valdarno S.r.l. in liquidazione

Valdarno S.r.l. è una società in liquidazione di gestione immobiliare, partecipata al 30,04% tramite Toscana Energia S.p.A.

Enerpaper S.r.l.

Enerpaper S.r.l. è una società attiva di Torino, partecipata al 10% tramite Seaside S.r.l., che ha per oggetto le attività, svolte in proprio o per conto terzi, prevalentemente orientate all'attività di efficientamento energetico, alle lavorazioni edili in generale, allo sviluppo, alla produzione, all'installazione e alla commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico.

16) Attività finanziarie non correnti

Le *attività finanziarie non correnti* pari a 5.072 mila euro (479 mila euro al 31 dicembre 2019), sono così dettagliate:

(migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2020
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	155	156
Altre partecipazioni	324	4.916
	479	5.072

Nella voce sono iscritte le partecipazioni in Reti Distribuzione ed Isgas33 che sono valutate al Fair Value con effetto a Conto economico.

L'incremento pari a 4.593 mila euro è relativo all'acquisizione, avvenuta in data 26 maggio 2020, tramite la controllata Italgas Reti, del 15% della società Reti Distribuzione, che gestisce il servizio di distribuzione del gas naturale nel territorio di 49 comuni situati nel Canavese, nella Valle Orco e Soana e nel comune di Saluggia per un totale di 32 mila punti di riconsegna dalla società Azienda Energia e Gas Società Cooperativa. Il corrispettivo dell'operazione è stato pari a 4,6 milioni di euro.

17) Attività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita, di importo pari a 69 mila euro (2.076 mila euro al 31 dicembre 2019) si riducono di 2.007 mila euro per la cessione a A2A Calore & Servizi dell'insieme delle attività di teleriscaldamento che Italgas gestiva nel comune di Cologno Monzese.

18) Passività finanziarie a breve termine e a lungo termine

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 698.406 mila euro (581.157 mila euro al 31 dicembre 2019) e le passività finanziarie a lungo termine, di importo pari a 4.707.145 mila euro (4.171.497 mila euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019					
	Passività a breve termine			Passività a lungo termine		
	Passività a breve termine	Quota a breve termine delle passività a lungo termine	Totale passività a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività a lungo termine
Finanziamenti bancari	402.247	123.650	525.897	193.034	598.376	791.410
Prestiti obbligazionari		31.297	31.297	746.169	2.576.840	3.323.009
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		17.572	17.572	49.728	7.350	57.078
Altri finanziatori	6.391		6.391			
	408.638	172.519	581.157	988.931	3.182.566	4.171.497

31.12.2020

	Passività a breve termine			Passività a lungo termine		
	Passività a breve termine	Quota a breve termine delle passività a lungo termine	Totale passività a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività a lungo termine
(migliaia di €)						
Finanziamenti bancari	600.210	44.160	644.370	237.794	592.047	829.841
Prestiti obbligazionari		33.279	33.279	1.242.336	2.578.920	3.821.256
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		20.250	20.250	48.043	8.004	56.047
Altri finanziatori	507		507	1		1
	600.717	97.689	698.406	1.528.174	3.178.971	4.707.145

I finanziamenti sono riconosciuti inizialmente al costo rappresentato dal *fair value* del valore ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento. Dopo tale rilevazione iniziale i finanziamenti vengono rilevati con il criterio del costo ammortizzato calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo. Tutte le passività finanziarie sono contabilizzate secondo il metodo del costo ammortizzato.

Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine pari a 698.406 mila euro (581.157 mila euro al 31 dicembre 2019), comprensive delle quote a breve delle passività a lungo termine, sono relativi principalmente agli utilizzi di linee di credito bancarie uncommitted.

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

Passività finanziarie a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine ammontano complessivamente a 4.707.145 mila euro (4.171.497 mila euro al 31 dicembre 2019).

Al netto dei debiti finanziari per beni in leasing (56.047 mila euro), l'incremento rispetto al 31 dicembre 2019, pari a 536.678 mila euro, è attribuibile principalmente all'emissione obbligazionaria conclusa nel mese di giugno per un valore nominale pari a 500 milioni di euro.

L'analisi dei prestiti obbligazionari pari a 3.854.535 mila euro, con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza, è analizzata nella tabella di seguito riportata.

(migliaia di €)

Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2020	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Euro Medium Term Notes							
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	750.000	6.015	756.015	1,625%	2027
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	268.360	621	268.981	0,500%	2022
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	480.945	2.761	483.706	1,125%	2024
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	750.000	8.041	758.041	1,625%	2029
ITALGAS S.p.A.	2019	euro	600.000	(3.805)	596.195	0,875%	2030
ITALGAS S.p.A.	2019	euro	500.000	(4.303)	495.697	1,000%	2031

ITALGAS S.p.A.	2020	euro	500.000	(4.100)	495.900	0,250%	2025
			3.849.305	5.230	3.854.535		

(a) Include aggio/disaggio di emissione e rateo di interesse.

La composizione dei finanziamenti bancari pari a 1.474.211 mila euro è analizzata nella tabella di seguito riportata.

(migliaia di €)

Tipologia	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2020	Tasso (%)	Scadenza (anno)
ITALGAS S.p.A. - BEI	2017	euro	360.000	(191)	359.809	0,35+Euribor 6M	2037
ITALGAS S.p.A. - BEI	2015	euro	124.000		124.000	0,14+Euribor 6M	2035
ITALGAS S.p.A. - BEI	2016	euro	300.000	(194)	299.806	0,47+Euribor 6M	2032
TOSCANA ENERGIA S.p.A - BEI	2016	euro	85.909	(30)	85.879	1,049%	2031
Debiti verso banche					604.717		
			869.909	(415)	1.474.211		

(a) Include aggio/disaggio di emissione e rateo di interesse.

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Alla data del 31 dicembre 2020 Italgas dispone di linee di credito committed non utilizzate per un importo pari a 500 milioni con scadenza nell'ottobre 2021.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento. Si veda il paragrafo "Covenants di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge"

Composizione delle passività finanziarie totali per tipologia di tasso d'interesse

Al 31 dicembre 2020 la composizione del debito per tipologia di tasso d'interesse, comprensiva dei debiti per leasing ex IFRS 16, è la seguente:

(milioni di €)	31.12.2019	%	31.12.2020	%
Tasso fisso	4.178,4	88,0	4.676,3	86,5
Tasso variabile	567,8	12,0	728,8	13,5
Indebitamento finanziario lordo	4.746,2	100,0	5.405,1	100,0

Covenants di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo di 90 milioni euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari⁸¹. Alcuni di tali contratti prevedono, inter

⁸¹ I contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento. I parametri economico-finanziari al 31 dicembre 2020 risultano rispettati.

alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2020 tali impegni risultano rispettati.

Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il credit rating assegnato a Italgas raggiunga il livello BBB- (Standard & Poor's /Fitch Ratings Limited) o Baa3 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating. Tali criteri sono rispettati al 31 dicembre 2020, si veda il paragrafo "Rischio rating".

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di *cross-default*, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e a Toscana Energia e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Analisi dell'indebitamento finanziario netto

Per ottemperare alla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, di seguito si riporta l'analisi dell'indebitamento finanziario netto con l'evidenza dei rapporti con parti correlate.

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Correnti	Non Correnti	Totale	Correnti	Non Correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	262.237		262.237	664.026		664.026
B. Titoli disponibili per la vendita e da mantenere fino alla scadenza	119		119	119		119
C. Liquidità (A+B)	262.356		262.356	664.145		664.145
D. Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	5.000		5.000	5.001		5.001
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche	532.288		532.288	644.877		644.877
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche		791.410	791.410		829.842	829.842
G. Prestiti obbligazionari	31.297	3.323.009	3.354.306	33.279	3.821.256	3.854.535
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate						
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate						
L. Altre passività finanziarie a breve termine						
M. Altre passività finanziarie a lungo termine (*)	17.572	57.078	74.650	20.250	56.047	76.297
N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)	581.157	4.171.497	4.752.654	698.406	4.707.145	5.405.551
O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)	313.801	4.171.497	4.485.298	29.260	4.707.145	4.736.405

(*) I valori sono relativi ai debiti finanziari per leasing ex IFRS 16.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2020, comprensivo degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 pari a 76,3 milioni di euro, ammonta a 4.736,5 milioni di euro, in aumento di 251,2 milioni di euro (4.485,3 milioni di euro al 31 dicembre 2019). Al netto di tale effetto, l'indebitamento finanziario netto si attesta a 4.660,2 milioni di euro (4.410,6 milioni di euro al 31 dicembre 2019, +249,6 milioni di euro).

I debiti finanziari e obbligazionari lordi al 31 dicembre 2020 sono pari a 5.405,6 milioni di euro (4.752,7 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e si riferiscono a prestiti obbligazionari (3.854,5 milioni di euro), contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti/BEI (869,5 milioni di euro), debiti verso banche (604,8 milioni di euro) e debiti finanziari ex IFRS 16 (76,3 milioni di euro).

Le disponibilità liquide, pari a 664 milioni di euro, sono depositate su conti correnti e depositi a tempo immediatamente liquidabili presso primari Istituti bancari.

19) Debiti commerciali e altri debiti

I *debiti commerciali e altri debiti*, di importo pari a 767.555 mila euro (726.714 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2020
Debiti commerciali	299.090	303.021
Acconti e anticipi	604	2.402
Debiti per attività di investimento	230.277	225.109
Altri debiti	196.743	237.023
	726.714	767.555

I debiti commerciali pari a 303.021 mila euro (299.090 mila euro al 31 dicembre 2019) sono relativi principalmente a debiti verso fornitori.

I debiti per attività di investimento pari a 225.109 mila euro (230.277 mila euro al 31 dicembre 2019) sono relativi a debiti verso fornitori per attività tecniche.

Gli altri debiti pari a 237.023 mila euro (196.743 mila euro al 31 dicembre 2019) sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2020
Debiti - controllanti c/liquidazioni IVA di Gruppo	56	56
Debiti verso Amministrazioni pubbliche	78.385	46.043
Debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	90.358	139.316
Debiti verso il personale	12.539	34.229
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	6.465	14.934
Debiti verso consulenti e professionisti e altri debiti	8.940	2.445
	196.743	237.023

I debiti verso Amministrazioni pubbliche (46.043 mila euro) riguardano in prevalenza debiti verso comuni per canoni di concessione inerenti all'attività di distribuzione.

I debiti verso la CSEA (139.316 mila euro) sono relativi a penalità sicurezza per 24.224 mila euro e ad alcune componenti accessorie delle tariffe relative al servizio distribuzione gas da versare alla stessa Cassa (RE, RS, UG1 e GS)⁸² per la quota residua. L'incremento tiene conto del riposizionamento tra gli Altri debiti delle Penali ARERA precedentemente esposti tra i debiti commerciali (11.015 mila euro al 31 dicembre 2019).

I debiti verso il personale (34.229 mila euro) riguardano partite debitorie principalmente per ferie maturate e non godute, quattordicesima mensilità e premio di partecipazione.

I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota "Rapporti con parti correlate".

Il valore di iscrizione in bilancio dei debiti commerciali e altri debiti, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del debito e la sua scadenza, approssima la relativa valutazione al fair value. Il valore di mercato dei debiti commerciali e altri debiti è riportato alla nota "Garanzie, impegni e rischi - Altre informazioni sugli strumenti finanziari", cui si rinvia.

⁸² Tali componenti si riferiscono a: (i) RE – Quota variabile a copertura degli oneri per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale; (ii) RS – Quota variabile a copertura degli oneri per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1 – Quota variabile a copertura di eventuali squilibri dei sistemi di perequazione e a copertura di eventuali conguagli; (iv) GS – Quota variabile a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

20) Altre attività/passività correnti e non correnti finanziarie

Il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2020 è di seguito analizzato:

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività	2.398		2.398			
Strumenti finanziari derivati di copertura Cash flow hedge						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse	2.398		2.398			
Altre passività	(220)	(13.081)	(13.301)	(299)	(21.002)	(21.301)
Strumenti finanziari derivati di copertura Cash flow hedge						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse	(220)	(13.081)	(13.301)	(299)	(21.002)	(21.301)

In data 28 dicembre 2017 Italgas ha stipulato un finanziamento BEI per un ammontare pari a 360 milioni di euro, con scadenza il 15 dicembre 2037. Il finanziamento prevede il pagamento di cedole semestrali a un tasso variabile pari a Euribor 6M + spread 0,355%.

In data 15 gennaio 2018 Italgas ha sottoscritto un Interest Rate Swap, con efficacia a partire dal 15 gennaio 2018, scadenza nel 2024 e frequenza delle cedole corrispondenti a quelle del finanziamento.

In data 12 dicembre 2016 Italgas ha stipulato un finanziamento BEI per un ammontare pari a 300 milioni di euro, con scadenza il 30 novembre 2032. Il finanziamento prevede il pagamento di cedole semestrali ad un tasso variabile pari a Euribor 6M + spread 0,47%.

In data 24 luglio 2019 Italgas ha altresì sottoscritto un Interest Rate Swap, con efficacia a partire dal 24 luglio 2019, scadenza nel 2029 e frequenza delle cedole corrispondenti a quelle del finanziamento.

Le caratteristiche degli IRS sono di seguito sintetizzati:

	Data sottoscrizione	Ammontare	Tasso ITG	Tasso Banca	Cedola	Data scadenza
Finanziamento BEI "Italgas Gas Network Upgrade"	28.12.2017	360.000.000,00	var EUR 6m+spread 0,355%		semestrale	15.12.2037
Derivato IRS	15.01.2018	360.000.000,00	0,6195%	var EUR 6m	semestrale	15.12.2024
Finanziamento BEI "Smart Metering"	12.12.2016	300.000.000,00	var EUR 6m+spread 0,47%		semestrale	30.11.2032
Derivato IRS	24.07.2019	300.000.000,00	-0,056%	var EUR 6m	semestrale	30.11.2029

Tali contratti derivati sono contabilizzati secondo le regole dell'hedge accounting. Dai test di efficacia effettuati al 31 dicembre 2020 non è emerso alcun impatto a conto economico in termini di inefficacia.

21) Altre passività correnti e non correnti non finanziarie

Le *altre passività correnti non finanziarie* pari a 9.118 mila euro (9.461 mila euro al 31 dicembre 2019) e *le altre passività non correnti non finanziarie* pari a 546.054 mila euro (558.433 mila euro al 31 dicembre 2019) sono di seguito analizzate

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre passività per altre imposte	9.335		9.335	9.011		9.011
Ratei e risconti contributi di allacciamento		555.881	555.881		543.484	543.484
Passività per depositi cauzionali		2.218	2.218		2.570	2.570
Altre	126	334	460	107		107
	9.461	558.433	567.894	9.118	546.054	555.172

Le altre passività non correnti pari a 546.054 mila euro riguardano principalmente contributi allacciamento pari a 543.484 mila euro.

Le *passività per altre imposte correnti* di importo pari a 9.011 mila euro si riferiscono principalmente a debiti verso l'Erario per ritenute IRPEF sul lavoro dipendente (8.385 mila euro).

22) Fondi per rischi e oneri

I *fondi per rischi e oneri*, di importo pari a 202.617 mila euro al 31 dicembre 2020 (169.563 mila euro al 31 dicembre 2019), sono analizzati nelle seguenti tabelle:

(migliaia di euro)	31.12.2019							Saldo finale
	Saldo iniziale	Variazione area di consolidamento	Accantonamenti	Attualizzazione	Utilizzi a fronte oneri	Rilasci	Altre variazioni	
Fondo rischi e oneri ambientali	125.110	70		976	(10.361)	(334)		115.461
Fondi rischi e oneri smantellamento siti		1.821		2				1.823
Fondo rischi per contenziosi legali	13.943	1.671	3.683		(1.094)	(5.928)	(95)	12.180
Fondo rischi diversi - certificati di efficienza energetica	13.135	1.964	6.285		(10.458)			10.926
Fondi rischi per esodi agevolati	4.365				(2.361)		869	2.873
Fondo oneri ripristino funzionalità strumenti di misura	14.043	4.695			(4.498)			14.240
Fondo rischi contrattuali	763				(763)			
Altri fondi rischi del personale	4.020	249	693		(1.093)	(4)	(754)	3.111
Fondo rischi contenziosi tributari per imposte indirette	741	648	440		(300)	(598)	(641)	290
Altri fondi	11.447	3.068	138		(2.745)	(1.798)	(1.451)	8.659
	187.567	14.186	11.239	978	(33.673)	(8.662)	(2.072)	169.563

(migliaia di euro)	31.12.2020							Saldo finale
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Attualizzazione	Utilizzi a fronte oneri	Rilasci	Altre variazioni		
Fondo rischi e oneri ambientali	115.461	58	1.228	(8.265)				108.482
Fondi rischi e oneri smantellamento siti	1.823	3.334	(23)				543	5.677
Fondo rischi per contenziosi legali	12.180	3.241		(524)	(2.099)	1		12.799
Fondo rischi diversi - certificati di efficienza energetica	10.926	4.980		(7.668)		1		8.239
Fondi rischi per esodi agevolati	2.873	10.000		(91)				12.782
Fondo oneri ripristino funzionalità strumenti di misura	14.240	38.600		(8.004)			(286)	44.550
Altri fondi rischi del personale	3.111	1.585		(1.557)	(106)	2		3.035
Fondo rischi contenziosi tributari per imposte indirette	290				(76)		(43)	171
Altri fondi	8.659	371		(2.054)	(383)		289	6.882
	169.563	62.169	1.205	(28.163)	(2.664)	507		202.617

Il fondo rischi e oneri ambientali (108.482 mila euro al 31 dicembre 2020; 115.461 mila euro al 31 dicembre 2019) accoglie principalmente gli oneri per le bonifiche ambientali del suolo, in applicazione della Legge n. 471/1999 e successive modificazioni, prevalentemente per smaltimento di rifiuti solidi, relativi all'attività di distribuzione. Il fondo risulta attualizzato, tramite un tasso risk free come previsto dal principio IAS 37 in considerazione di una previsione di esborso fino al 2048.

Il fondo rischi per contenziosi legali (12.799 mila euro) accoglie gli oneri che il Gruppo ha stimato di dover sostenere a fronte di cause legali in essere.

Il fondo rischi diversi certificati di efficienza energetica (8.239 mila euro) è legato al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica (TEE) indicati dall'Autorità.

Il fondo rischi ripristino funzionamento strumenti di misura pari a 44.550 mila euro accoglie i costi stimati per l'attività di sostituzione/ripristino delle funzionalità di smart meter G4 e G6 con anomalie di funzionamento e non coperti da garanzia. Il relativo accantonamento, pari a 38,5 milioni di euro, è stato determinato sulla base delle anomalie dei contatori rilevate in campo al 31 dicembre 2020, della stima delle insorgenze per il periodo 2021 – 2026 e degli accordi con i fornitori.

Il fondo per esodi agevolati (12.782 mila euro) riguarda i piani di incentivazione e mobilità relative al personale.

Nell'ambito di una riorganizzazione avviata a partire da dicembre 2020 e che proseguirà nel prossimo esercizio, con la finalità di gestire tra l'altro la digital transformation è stato siglato un accordo con la Rappresentanza Sindacale dei Dirigenti del Gruppo Italgas, a seguito del quale il Gruppo si è impegnato a incentivare economicamente il personale dirigente che stia per raggiungere i requisiti per poter accedere al primo trattamento pensionistico temporalmente utile e vigente tempo per tempo (pensione "Quota 100", pensione anticipata, pensione di vecchiaia, pensione "Opzione Donna", ecc.).

In coerenza con la Raccomandazione ESMA 2015/1608 del 27 ottobre 2015, di seguito sono rappresentati gli effetti sui fondi rischi e oneri derivanti da una modifica ragionevolmente possibile relativa al tasso di attualizzazione utilizzato alla fine dell'esercizio.

La sensitivity⁸³ sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione, ferme restando le altre ipotesi.

(migliaia di €)	Variazione % del tasso di attualizzazione	
	Riduzione del	Incremento del
Effetto sull'obbligazione netta al 31.12.2020	10%	10%
Fondo rischi e oneri ambientali	611	(601)

23) Fondi per benefici ai dipendenti

I *fondi per benefici ai dipendenti*, di importo pari a 104.622 mila euro al 31 dicembre 2020 (113.197 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2020
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (TFR)	72.347	67.644
Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)	6.641	8.621
Fondo Gas	26.735	24.257
Altri fondi per benefici ai dipendenti	7.474	4.100
	113.197	104.622

⁸³ Ai fini della sensitivity sono stati considerati i soli fondi rischi e oneri che presentano un accretion discount significativo.

Il TFR disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1 gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS.

Il FISDE (8.621 mila euro al 31 dicembre 2020) accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere a beneficio dei dirigenti in servizio⁸⁴ e in pensione. Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni⁸⁵ e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale, vengono determinati prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

Il Fondo Gas (24.257 mila euro al 31 dicembre 2020) riguarda la stima, effettuata su basi attuariali, degli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dalla soppressione, a far data dal 1 dicembre 2015, del relativo fondo ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n. 125. In particolare, la Legge, agli articoli 9-decies e 9-undecies, ha stabilito a carico del datore di lavoro: (i) un contributo straordinario per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici integrativi in essere all'atto della soppressione del Fondo Gas per gli anni dal 2015 al 2020⁸⁶; (ii) a favore degli iscritti o in prosecuzione volontaria della contribuzione, che alla data del 30 novembre 2015 non maturano il diritto al trattamento pensionistico integrativo da parte del soppresso Fondo Gas, un importo pari all'1% per ogni anno di iscrizione al fondo integrativo moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo fondo integrativo per l'anno 2014, da destinare presso il datore di lavoro o alla previdenza complementare.

Allo stato attuale si è in attesa di conoscere i criteri, le modalità e i tempi di corresponsione del contributo straordinario. Le scelte dei lavoratori sulla destinazione degli importi (previdenza complementare o presso il datore di lavoro) si sono concluse, così come previsto dalla Legge, in data il 14 febbraio 2016.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti (4.100 mila euro al 31 dicembre 2020) sono relativi ai premi di anzianità e ai piani di incentivazione di lungo termine (ILT).

I piani di incentivazione di lungo termine (IAS 19) prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato ad un parametro di performance aziendali, non legate al prezzo delle azioni. L'ottenimento del beneficio è legato al raggiungimento di determinati livelli di performance futuri, e condizionato alla permanenza dell'assegnatario nell'impresa nel triennio successivo all'assegnazione (cosiddetto "Vesting period"). Tale beneficio è stanziato pro-rata temporis lungo il triennio in funzione delle consuntivazioni dei parametri di performance.

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura.

I piani di incentivazione monetaria differita e di incentivazione monetaria di lungo termine, nonché i premi di anzianità, si qualificano, ai sensi dello IAS 19, come altri benefici a lungo termine.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, è la seguente⁸⁷:

⁸⁴ Per i dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

⁸⁵ Il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Italgas.

⁸⁶ L'art. 9-quinquiesdecies dispone inoltre che "... Qualora dal monitoraggio si verifichi l'insufficienza del contributo straordinario di cui al comma 9-decies per la copertura dei relativi oneri, con decreto direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze, si provvede alla rideterminazione dell'entità del contributo straordinario, dei criteri di ripartizione dello stesso tra i datori di lavoro, nonché dei tempi e delle modalità di corresponsione del contributo straordinario all'INPS".

⁸⁷ Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

(migliaia di €)	31.12.2019					31.12.2020				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	66.314	6.610	28.550	6.404	107.878	72.347	6.641	26.735	7.474	113.197
Variazione area di consolidamento	6.624		1.342	269	8.235					
Costo corrente	55	171		1.630	1.856	150	161		1.540	1.851
Costo per Interessi	983	97	439	24	1.543	518	49	202	16	785
Rivalutazioni / (Svalutazioni):	2.073	20	(14)	1.441	3.520	1.323	2.103	(101)	(93)	3.232
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche						107				107
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	2.197	82	1.198	114	3.591	3.035	99	1.177		4.311
- Effetto dell'esperienza passata	(65)	(62)	(130)	111	(146)	(1.956)	2.004	(18)	(224)	(194)
- Altre variazioni	(59)		(1.082)	1.216	75	137		(1.260)	131	(992)
Benefici pagati	(5.755)	(257)	(3.712)	(2.448)	(12.172)	(6.694)	(333)	(5.563)	(266)	(12.856)
Effetto trasferimenti	2.053		130	154	2.337			2.984	(4.571)	(1.587)
Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	72.347	6.641	26.735	7.474	113.197	67.644	8.621	24.257	4.100	104.622

(*) Riguarda la valutazione della passività derivante: (i) dal contributo, a favore degli iscritti in servizio o in prosecuzione volontaria della contribuzione, pari all'1% per ogni anno di iscrizione al Fondo Gas moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo Fondo Gas per l'anno 2014, (ii) il contributo straordinario per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici integrativi in essere all'atto della soppressione del Fondo Gas per gli anni dal 2015 al 2020.

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

	2019 [□]				2020			
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi
Tasso di attualizzazione (%)	1,50	1,50	1,50	1,50	-0,04	0,46	-0,05	0,40
Tasso di inflazione (%) (*)	1,50	1,50	N/A	1,50	0,70	N/A	N/A	0,70

(*) Con riferimento agli altri fondi il tasso è riferito ai soli premi di anzianità.

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area euro e rating AA).

I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Italgas sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

Di seguito sono illustrati gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile⁸⁸ relativa al tasso di attualizzazione alla fine dell'esercizio.

⁸⁸ Con riferimento al FISDE, eventuali variazioni relative alla mortalità non comportano effetti significativi sulla passività.

La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

(migliaia di €)	Tasso di attualizzazione				
	Effetto su obbligazione netta al 31.12.2020	riduzione		incremento	
		%	importo	%	importo
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(0,54%)	2.367	0,46%	(2.278)	
FISDE	(0,04%)	586	0,96%	(528)	
Fondo Gas	(0,55%)	787	0,45%	(747)	
Altri fondi per benefici ai dipendenti	(0,40%)	225	0,60%	(17)	
		3.965		(3.570)	

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportato nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2019					31.12.2020				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale
Entro l'esercizio successivo	1.884	284	1.536	3.834	7.538	6.724	356	522	1.816	9.418
Entro cinque anni	13.452	1.018	8.916	1.819	25.205	20.764	1.285	4.965	838	27.852
Oltre cinque e fino dieci anni	30.204	1.003	11.414	1.821	44.442	25.046	1.394	9.549	834	36.823
Oltre dieci anni	26.807	4.336	4.869		36.012	15.110	5.586	9.221	612	30.529
	72.347	6.641	26.735	7.474	113.197	67.644	8.621	24.257	4.100	104.622

(*) L'importo include la stima del contributo di solidarietà INPS del 10% applicato sulle somme da destinare alla previdenza complementare.

24) Passività per imposte differite nette

Le passività per imposte differite nette, di importo pari a 55.215 mila euro sono esposte al netto delle passività per imposte anticipate compensabili, di importo pari a 268.637 mila euro.

(migliaia di €)	31.12.2018	Variazione area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2019
Passività per imposte differite	289.063	60.089	1.852	(12.804)	7.946	346.146
Attività per imposte anticipate	(217.291)	(40.742)	(20.770)	27.173	(2.032)	(253.662)
	71.772	19.347	(18.918)	14.369	5.914	92.484

(migliaia di €)	31.12.2019	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2020
Passività per imposte differite	346.146	7.314	(30.033)	425	323.852
Attività per imposte anticipate	(253.662)	(34.348)	23.569	(4.196)	(268.637)
	92.484	(27.034)	(6.464)	(3.771)	55.215

Non vi sono imposte sul reddito anticipate non compensabili.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee più significative:

31.12.2019									
(migliaia di €)	Saldo iniziale	Variazioni area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Impatti rilevati a patrimoni o netto	Altre variazioni	Saldo finale	di cui: IRES	di cui: IRAP
Passività per imposte differite	289.063	60.089	1.852	(12.804)	(832)	8.778	346.146	318.484	27.662
Ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali	151.559	60.089	24	(7.975)			203.697	193.270	10.427
Rivalutazioni attività materiali	116.643			(3.516)			113.127	96.278	16.849
Plusvalenze a tassazione differita	381		1.905	(520)			1.766	1.766	
Benefici ai dipendenti	2.376					8.778	11.154	11.154	
Capitalizzazione oneri finanziari	2.727			(135)			2.592	2.206	386
Svalutazione crediti eccedente ed altre differenze temporanee	15.377		(77)	(658)	(832)		13.810	13.810	
Attività per imposte anticipate	(217.291)	(40.742)	(20.770)	27.173	(14.120)	12.088	(253.662)	(234.648)	(19.014)
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	(56.508)		(3.782)	10.851			(49.439)	(43.105)	(6.334)
Contributi a fondo perduto e contrattuali	(68.205)			1.582	(734)		(67.357)	(57.499)	(9.858)
Ammortamenti non deducibili	(71.616)	(40.742)	(14.193)	11.255	(1.391)		(116.687)	(116.074)	(613)
Benefici ai dipendenti	(8.179)						(8.179)	(6.683)	(1.496)
Altre differenze temporanee	(12.783)		(2.795)	3.485	(11.995)	12.088	(12.000)	(11.287)	(713)
Passività nette per imposte differite	71.772	19.347	(18.918)	14.369	(14.952)	20.866	92.484	83.836	8.648

31.12.2020									
(migliaia di €)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Impatti rilevati a patrimonio netto	Altre variazioni	Saldo finale	di cui: IRES	di cui: IRAP	
Passività per imposte differite	346.146	7.314	(30.033)		425	323.852	312.150	11.702	
Ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali	203.697	881	(12.315)			192.263	181.014	11.249	
Rivalutazioni attività materiali	113.127		(12.239)			100.888	100.888		
Plusvalenze a tassazione differita	1.766	1.126	(842)			2.050	2.050		
Benefici ai dipendenti	11.154	2.249	(1.222)			12.181	12.094	87	
Capitalizzazione oneri finanziari	2.592		(133)			2.459	2.093	366	
Svalutazione crediti eccedente ed altre differenze temporanee	13.810	3.058	(2.857)			14.011	14.011		
Altre differenze temporanee			(425)		425				
Attività per imposte anticipate	(253.662)	(34.348)	23.569	(3.725)	(471)	(268.637)	(245.597)	(23.040)	
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	(49.439)	(13.909)	8.275			(55.073)	(47.360)	(7.713)	
Contributi a fondo perduto e contrattuali	(67.357)		2.667			(64.690)	(52.437)	(12.253)	
Ammortamenti non deducibili	(116.687)	(18.295)	10.838			(124.144)	(123.455)	(689)	
Benefici ai dipendenti	(8.179)	(1.327)	978	(1.248)		(9.776)	(8.209)	(1.567)	
Altre differenze temporanee	(12.000)	(817)	811	(2.477)	(471)	(14.954)	(14.136)	(818)	
Passività nette per imposte differite	92.484	(27.034)	(6.464)	(3.725)	(46)	55.215	66.553	(11.338)	

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono da considerarsi a lungo termine.

Si precisa che non vi sono differenze temporanee deducibili, perdite fiscali e crediti di imposta inutilizzati per i quali, nello stato patrimoniale, non è rilevata l'attività fiscale differita.

Inoltre non vi sono differenze temporanee riferibili a investimenti in società controllate, filiali e società collegate, e a partecipazioni a controllo congiunto, per le quali non è stata rilevata una passività fiscale differita.

Il Gruppo ha ritenuto opportuno stanziare le imposte anticipate sulle differenze temporanee al 31 dicembre 2020 in quanto ritiene sussista la probabilità di recupero delle stesse.

Le imposte dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte dell'esercizio".

25) Patrimonio netto

Il *patrimonio netto*, di importo pari a 1.981.042 mila euro al 31 dicembre 2020 (1.794.939 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizza come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2020
Patrimonio netto di spettanza di Italgas	1.560.381	1.740.901
Capitale sociale	1.001.232	1.001.232
Riserva legale	200.246	200.246
Riserva da soprapprezzo azioni	620.130	620.130
Riserva Cash Flow Hedge su contratti derivati	(8.119)	(15.962)
Riserva da consolidamento	(323.907)	(323.907)
Riserva per business combination under common control	(349.839)	(349.839)
Riserva stock grant	1.169	5.635
Altre riserve	8.711	19.926
Utili relativi a esercizi precedenti	6.777	216.876
Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(13.257)	(16.408)
Utile (perdita) netto	417.238	382.972
<i>a dedurre</i>		
- Azioni proprie		
Patrimonio netto di spettanza di terzi	234.558	240.141
	1.794.939	1.981.042

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2020 risulta costituito da n. 809.135.502 azioni prive di indicazione del valore nominale, a fronte di un controvalore complessivo pari a 1.001.231.518 euro, invariato rispetto al precedente esercizio.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2020 ammonta a 200.246 mila euro, invariata rispetto all'esercizio precedente.

Riserva da soprapprezzo azioni

La riserva da soprapprezzo azioni al 31 dicembre 2020 ammonta a 620.130 mila euro (invariata rispetto al 31 dicembre 2019).

Riserva Cash Flow Hedge su contratti derivati

La riserva accoglie il fair value negativo del derivato IRS al netto del relativo effetto fiscale. La riserva si movimentata con la contabilizzazione dei flussi finanziari derivanti da strumenti che, ai fini dell'IFRS 9, vengono destinati come "strumenti a copertura dei flussi finanziari". Il relativo effetto fiscale è riportato nella voce "effetto fiscale" delle "Componenti riclassificabili a conto economico" all'interno del Prospetto dell'utile complessivo.

Riserva da consolidamento

La riserva da consolidamento pari a -323.907 mila euro è stata determinata in sede di primo consolidamento (anno 2016) a seguito dell'atto di vendita da parte di Snam S.p.A. a Italgas S.p.A. del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A. (differenza tra il costo di acquisto della partecipazione di Italgas Reti e i relativi patrimoni netti di competenza del gruppo).

Riserva per business combination under common control

La riserva per business combination under common control, negativa per 349.839 mila euro, è relativa all'acquisto da Snam S.p.A. del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A.

Riserva stock grant

La riserva accoglie la valutazione ai sensi dell'IFRS 2 del piano di co-investimento approvato in data 19 aprile 2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Italgas S.p.A.

In data 19 aprile 2018 l'Assemblea degli Azionisti di Italgas ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2018-2020, destinato all'Amministratore Delegato, Direttore Generale e ai dirigenti identificati tra coloro in grado di influire sui risultati aziendali, con assegnazione annuali di obiettivi triennali. Al termine del periodo di performance di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della Società a titolo gratuito. Il numero massimo di azioni a servizio del piano è pari n. 4.000.000 azioni. In relazione al suddetto piano sono state attribuiti, dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e in coerenza con la Politica sulla Remunerazione 2018, diritti a ricevere azioni Italgas in numero di 341.310 per il piano 2018-2021, 279.463 per il piano 2019-2021, 327.760 per il piano 2020-2021. Il fair value unitario dell'azione, determinato dal valore del titolo Italgas alle date di attribuzione (cosiddetta grant date), comprensivo del meccanismo di *dividend equivalent* (diritto ad azioni aggiuntive in funzione dei dividendi assegnati nel periodo di vesting), è rispettivamente pari a 4,79, 5,58 e 4,85 euro per azione. Il costo relativo al Piano di incentivazione di Lungo Termine è rilevato durante il vesting period come componente del costo lavoro, con contropartita alle riserve di patrimonio netto.

In data 10 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato: (i) l'attribuzione gratuita di n. 632.852 azioni ordinarie della Società ai beneficiari del piano in virtù dei diritti assegnati (c.d. primo ciclo del piano) agli stessi beneficiari e maturati ai sensi di quanto previsto dal piano medesimo al termine del relativo periodo di performance (2018-2020); e (ii) l'esecuzione alla prima tranche dell'aumento di capitale a servizio del piano, per un importo di nominali euro 784.736,48 prelevato da riserve da utili a nuovo, con emissione di n. 632.852 nuove azioni ordinarie.

Altre riserve

Le altre riserve riguardano gli effetti derivanti dalla valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto.

Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti

La riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2020 (-16.408 mila euro) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti dell'Utile complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19. La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(migliaia di €)	Riserva lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Riserva al 31 dicembre 2018	(14.948)	4.218	(10.730)
Variazioni dell'esercizio 2019	(3.519)	992	(2.527)
Riserva al 31 dicembre 2019	(18.467)	5.210	(13.257)
Variazioni dell'esercizio 2020	(4.388)	1.237	(3.151)
Riserva al 31 dicembre 2020	(22.855)	6.447	(16.408)

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2020 Italgas non possiede azioni proprie in portafoglio.

Patrimonio netto di spettanza di terzi

Il Patrimonio netto di spettanza di terzi è di seguito analizzato:

(migliaia di €)	Patrimonio netto di spettanza di terzi 31.12.2019	Patrimonio netto di spettanza di terzi 31.12.2020	Risultato di esercizio di spettanza di terzi 31.12.2019	Risultato di esercizio di spettanza di terzi 31.12.2020
Toscana Energia	211.232	208.302	6.109	21.384
Toscana Energia Green	2.558	2.744	(74)	469
Medea	19.044	27.635	389	(936)
Gaxa	1.724	1.460	(63)	(263)
	234.558	240.141	6.361	20.654

Dividendi

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 10 marzo 2021, ha proposto all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo ordinario di 0,277 euro per azione. Il dividendo sarà messo in pagamento a partire dal 26 maggio 2021 con stacco cedola il 24 maggio 2021 e record date 25 maggio 2021.

Prospetto di raccordo del risultato dell'esercizio e del patrimonio netto di Italgas S.p.A. con quelli consolidati.

(migliaia di €)	Utile d'esercizio 2020	Patrimonio netto 31.12.2020
Bilancio di esercizio di Italgas S.p.A.	214.825	1.708.940
Utile d'esercizio delle Società incluse nell'area di consolidamento	437.173	
Differenza tra il valore di carico delle partecipazioni nelle imprese consolidate e il patrimonio netto del bilancio di esercizio, comprensivo del risultato di periodo		160.874
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:		
Dividendi al netto dell'effetto fiscale	(239.500)	
Proventi da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto e altri proventi da partecipazioni	(5.792)	32.001
Altre rettifiche di consolidamento al netto dell'effetto fiscale	(3.080)	79.226
Interessi di terzi azionisti	(20.654)	(240.140)
	168.147	31.961
Bilancio consolidato di pertinenza del gruppo	382.972	1.740.901

26) Garanzie, impegni e rischi

Le *garanzie, impegni e rischi*, di importo pari a 1.693.067 mila euro al 31 dicembre 2020, si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2020
Garanzie prestate nell'interesse:	267.478	366.575
- di imprese controllate	267.478	366.575
Impegni finanziari e rischi:	1.028.987	1.326.492
Impegni	768.606	1.028.356
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	756.542	1.024.084

Altri	12.064	4.272
Rischi	260.381	298.136
- per risarcimenti e contestazioni	260.381	298.136
	1.296.465	1.693.067

Garanzie

Le garanzie pari a 366.575 mila euro si riferiscono principalmente a garanzie emesse a fronte di fidejussioni e altre garanzie rilasciate nell'interesse delle controllate.

Impegni

Al 31 dicembre 2020 gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi per l'acquisto di immobili, impianti, macchinari e attività immateriali in corso di realizzazione ammontano a 1.024 milioni di euro

Gli altri impegni si riferiscono agli accordi per l'acquisto di imprese, beni e rami d'azienda per la distribuzione del gas (in particolare l'acquisto dei rami d'azienda distribuzione gas di Terzigno e Olevano e l'acquisto di Isgas33). La valorizzazione complessiva di tali operazioni è stata stabilita in 29 milioni di euro a cui sarà dedotta la posizione finanziaria netta stimata al closing dell'operazione pari a 25 milioni di euro.

Gli altri impegni non valorizzati riguardano:

L'acquisto del 51% del capitale sociale di ACAM Gas S.p.A. dalla controllata Italgas Reti, avvenuto nel 2015, prevede impegni reciproci delle parti in relazione alla prima gara pubblica per l'affidamento dell'ATEM di La Spezia.

L'acquisto della partecipazione di Enerco Distribuzione da parte della controllata Italgas Reti, avvenuta nel corso del 2017, è soggetto a una clausola di conguaglio prezzo (cosiddetto "earn-out") di proprietà.

L'acquisto del ramo d'azienda "Atem Alessandria 4" da parte della controllata Italgas Reti, avvenuto nel 2020, è soggetto a una clausola di conguaglio prezzo (cosiddetto "earn out") qualora il Bando di Gara dell'Atem Alessandria 4 venga aggiudicato entro 10 anni dalla data del signing e nell'eventualità in cui in tale Bando di Gara la stazione appaltante riconosca un valore di rimborso superiore a quello pro forma sottostante all'accordo, per la stessa annualità di riferimento.

Rischi

I rischi per risarcimenti e contestazioni (298.136 mila euro) sono relativi a oneri risarcitori possibili ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Premessa

Italgas ha istituito, alle dirette dipendenze del Direttore Generale Finanza e Servizi, l'unità Enterprise Risk Management (ERM) al fine di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali per tutte le società del Gruppo. I principali obiettivi dell'ERM sono la definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, l'identificazione dei rischi prioritari, nonché di garantire il consolidamento delle azioni di mitigazione e l'elaborazione di un sistema di reporting.

La metodologia ERM adottata dal Gruppo Italgas è in linea con i modelli di riferimento e le best practice internazionali esistenti (COSO Framework e ISO 31000).

L'ERM opera nell'ambito del più vasto Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Italgas.

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Italgas, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;

- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- il rischio rating;
- il rischio di default e covenant sul debito.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Italgas per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati. In accordo con le informazioni da indicare ai sensi dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", sono altresì illustrati la natura e l'entità dei rischi risultanti da tali strumenti.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Italgas opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Fattori d'incertezza e gestione del rischio".

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

Un aumento dei tassi di interesse, non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse. Al 31 dicembre 2020 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 13,5% e a tasso fisso per il 86,5%. Si rimanda al paragrafo "Passività finanziarie a breve termine e a lungo termine" per ulteriori dettagli.

Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2020 tali impegni risultano rispettati.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas. Non può essere escluso, che Italgas possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Oltre a ciò, al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha definito procedure per il monitoraggio e la valutazione del proprio portafoglio clienti. Il mercato di riferimento è quello italiano.

Per ulteriori considerazioni legate agli impatti associati al COVID-19 nonché le relative implicazioni contabili connesse alla valutazione di attività e passività, si rimanda alla successiva nota "Emergenza Corona virus".

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Italgas non prevede impatti negativi significativi tenuto conto di quanto segue: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2020 pari a circa 663,5 milioni di euro e di una linea di credito committed di 500 milioni di euro, completamente inutilizzata con scadenza nell'ottobre del 2021, stipulata con un pool di banche italiane e internazionali, (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell'indebitamento (il primo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2022), (iii)

i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 31 dicembre 2020 nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes, non prevedono il rispetto di covenants relativi ai dati di bilancio.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

Rischio rating

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, in data 3 dicembre 2020, le agenzie di rating Moody's e Fitch hanno confermato il rating assegnato a Italgas S.p.A. rispettivamente al livello BAA2 con outlook stabile e BBB+ con outlook stabile. Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica italiana potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas, che a sua volta potrebbe avere impatti sul costo del debito futuro.

Rischio di default e covenant sul debito

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo di 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari⁸⁹. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. In relazione al finanziamento BEI di Toscana Energia si rimanda alla nota "Passività finanziarie a breve termine e passività finanziarie a lungo termine". Per tutti gli altri finanziamenti, al 31 dicembre 2020 tali impegni risultano rispettati.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2020 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

Tali fattispecie sono attentamente monitorate dal Gruppo nell'ambito della gestione finanziaria e dell'andamento del business.

Regolamentazione in materia ambientale

Per quanto riguarda il rischio ambientale, benché il Gruppo ritenga di svolgere la propria attività nel sostanziale rispetto di leggi e regolamenti e tenendo conto degli adeguamenti alla normativa ambientale e degli interventi già effettuati, non può essere escluso con certezza che la Società possa incorrere in costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti.

Sono, infatti difficilmente prevedibili le ripercussioni di eventuali danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti, ed ai possibili indennizzi assicurativi.

⁸⁹ I contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento. I parametri economico-finanziari al 31 dicembre 2020 risultano rispettati.

Come descritto all'interno della Relazione sulla gestione, negli ultimi anni, la strategia aziendale di Italgas è stata sempre più influenzata dai temi del cambiamento climatico e sono state sviluppate diverse iniziative volte alla riduzione delle emissioni di GHG (es. ricerca dispersione fughe tramite la tecnologia Picarro, conversione della flotta aziendale a gas metano, iniziative di green gas, ecc).

Nel breve periodo, i principali elementi che influenzano lo sviluppo della strategia Italgas sono gli aspetti regolatori del cambiamento climatico come gli obiettivi della politica europea, mentre nel breve-medio termine, l'approvvigionamento efficiente di gas naturale, finalizzato alla riduzione degli impatti sui cambiamenti climatici.

Nell'ambito del documento di Piano Strategico, Italgas definisce uno scenario macro-complessivo che include quadri e tendenze delle Politiche Energetiche e Ambientali (de-carbonizzazione - Accordo di Parigi, rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile, power to gas e green gas) e presenta il proprio Piano di Sostenibilità. La strategia del Gruppo è sviluppata in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

La strategia di Italgas risulta declinata nel Piano strategico 2020-2026, in cui sono evidenziati e considerati elementi quali i) il ruolo del gas nel processo di decarbonizzazione e ii) la trasformazione digitale e l'innovazione tecnologica che permettono a Italgas di giocare anche un ruolo chiave nella transizione energetica;ecc.

Il Gruppo monitora attentamente i diversi rischi ed i conseguenti impatti finanziari (che ad oggi potrebbero riguardare principalmente tematiche di impairment e recuperabilità del valore degli asset e *provision* IAS 37) che potrebbero derivare dalle tematiche ambientali e legate al climate change.

Analisi delle scadenze a fronte delle passività finanziarie

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi e non attualizzati:

(migliaia di €)	Scadenza								
	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2020	Quota con scadenza entro 12 mesi	Quota con scadenza oltre 12 mesi	2022	2023	2024	2025	Oltre
Passività finanziarie									
Finanziamenti bancari	915.060	874.001	44.160	829.841	41.994	65.448	65.448	65.448	591.502
Prestiti obbligazionari	3.354.306	3.854.535	33.279	3.821.256	267.709		479.378	495.249	2.578.920
Passività a breve termine	408.638	600.717	600.717						
Interessi su finanziamenti				166.375	22.102	22.072	22.072	22.072	78.056
Passività Diritti d'uso	74.650	76.297	20.250	56.047	18.337	15.881	8.877	4.988	7.964
Interessi Diritti d'uso			295	740	232	172	119	79	138
	4.752.654	5.405.550	698.701	4.874.259	350.373	103.574	575.895	587.837	3.256.580

Con riferimento alle tempistiche di pagamento a fronte di debiti commerciali e altri debiti, si rimanda alla nota "Passività finanziarie a breve termine e a lungo termine" del bilancio consolidato.

Per quanto riguarda la sensitivity sul tasso di interesse, in considerazione del fatto che l'86,5% dell'indebitamento finanziario del Gruppo è a tasso fisso, eventuali variazioni dei tassi di interesse non comportano effetti rilevanti.

Per il dettaglio dei crediti per fascia di scaduto, si rimanda alla nota "Crediti commerciali e altri crediti".

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema della situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;

- b) livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- c) livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra la classificazione delle attività e passività valutate al fair value nello schema di situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value ha riguardato due strumenti derivati IRS, classificati a livello 2 e iscritti alla nota "Altre passività finanziarie correnti e non correnti".

Le partecipazioni valutate al fair value con effetto a Conto economico rientrano nella categoria del fair value di livello 3.

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Con riferimento alle categorie previste dallo IFRS 9 "Strumenti finanziari", di seguito si riporta il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali:

	Valore di iscrizione		Proventi / Oneri rilevati a conto economico		Proventi / Oneri rilevati a patrimonio netto (a)	
	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2020
(migliaia di €)						
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
- Disponibilità liquide	262.237	664.026				
- Attività finanziarie correnti	5.119	5.120				
- Crediti commerciali e altri crediti	585.230	635.028				
- Attività finanziarie non correnti	155	156				
- Altre partecipazioni	324	4.916				
- Altre attività non finanziarie correnti e non correnti	184.210	251.609				
- Debiti commerciali e altri debiti	726.714	767.555				
- Debiti finanziari (b)	4.752.654	5.405.551	(67.947)	(53.984)		
- Altre passività non finanziarie correnti e non correnti	567.894	555.172				
-Strumenti finanziari valutati al fair value						
-Attività (Passività) finanziarie per contratti derivati di copertura	(13.301)	(21.301)			(5.721)	

(a) Al netto dell'effetto fiscale.

(b) Gli effetti a Conto economico sono rilevati nella voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Nella tabella seguente viene fornito il confronto tra il valore di iscrizione delle attività e passività finanziarie e il relativo fair value.

	Saldo al 31.12.2019		Saldo al 31.12.2020	
	Valore contabile	Fair value	Valore contabile	Fair value
(migliaia di €)				
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato				
- Debiti finanziari a lungo termine	4.108.470	4.318.533	4.724.030	5.039.078

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, altri crediti e debiti finanziari approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito o della passività finanziaria e la sua scadenza.

Contenziosi e altri provvedimenti

Italgas è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Italgas ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio consolidato.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi; a fronte di tali procedimenti non è stato effettuato alcuno stanziamento di fondi in bilancio ai sensi del principio IAS 37, in quanto la Società ritiene che il rischio di soccombenza all'esito degli stessi sia possibile, ma non probabile, ovvero nel caso in cui l'ammontare dello stanziamento non sia stimabile in modo attendibile.

Contenzioso amministrativo

Italgas Reti S.p.A. / Comune di Roma – TAR Lazio

Il Comune di Roma, presso cui Italgas Reti svolge il servizio di distribuzione gas sulla base di uno specifico Contratto di Servizio, dopo una serie di interlocuzioni volte al raggiungimento di un accordo per la rimodulazione delle tempistiche di realizzazione del Piano Industriale, che è parte integrante del suddetto Contratto, ha contestato a Italgas Reti, in maniera arbitraria, presunti ritardi nell'esecuzione del Piano stesso. Italgas Reti, nel respingere le richieste del Comune di Roma, aveva già proposto ricorso al TAR del Lazio in data 11 gennaio 2019 per l'annullamento della comunicazione con la quale il Comune di Roma ha avviato il procedimento di applicazione delle penali per inadempimento, integrandolo, in data 30 agosto 2019 per motivi aggiunti a seguito di ulteriori comunicazioni del Comune di Roma. In data 19 dicembre è stata notificata da parte del Comune di Roma Determina Dirigenziale del 6 settembre 2019 che i) ha quantificato in euro 91.853.392,79 il presunto importo dovuto da Italgas Reti a titolo di penali per supposta mancata tempestiva realizzazione del piano industriale oggetto del contratto di concessione del gas, ii) si è riservata di escutere la fideiussione bancaria rilasciata a garanzia della corretta esecuzione del predetto Contratto di Servizio, nel caso in cui le penali non dovessero essere pagate entro il termine di 90 giorni dalla notifica della determina. Con ricorso del 20 gennaio 2020 Italgas ha impugnato, presso il TAR del Lazio, la menzionata Determina Dirigenziale presentando in via cautelare istanza di sospensione dell'efficacia del provvedimento in quanto illegittimo sotto diversi profili tra cui i) nullità per indeterminatezza della clausola penale, ii) insussistenza e/o comunque non imputabilità alla società degli inadempimenti contestati dal Comune di Roma, iii) rinuncia da parte del Comune di Roma all'applicazione tempestiva delle penali, iv) violazione del procedimento per l'irrogazione delle penali. La domanda cautelare è stata accolta con riserva con l'ordinanza n. 1124/2020 - confermata sempre con riserva con decreto cautelare n. 1636/2020 - con cui è stata sospesa l'efficacia degli atti impugnati fino alla camera di consiglio fissata per il 22 aprile 2020. Il Collegio, tuttavia, ha manifestato alcuni dubbi in merito alla sussistenza della propria giurisdizione, invitando le parti a depositare delle memorie in vista della camera di consiglio fissata per il 22 aprile 2020.

Alla luce di tale circostanza è stato proposto nelle more del giudizio pendente innanzi al TAR, ricorso innanzi alla Corte di Cassazione per regolamento preventivo di giurisdizione. Il ricorso è stato notificato in data 18 aprile 2020 e depositato in Cancelleria in data 20 aprile 2020, iscritto al R.G. n. 10196/2020. L'udienza si è tenuta il 15 dicembre 2020. e, con ordinanza del 12 gennaio 2021, la Corte di Cassazione ha dichiarato la Giurisdizione del Giudice Ordinario. Pertanto Italgas, in data 11 febbraio 2021 ha riassunto il giudizio innanzi al Tribunale di Roma e la prossima udienza è prevista il 1 luglio 2021.

In occasione della camera di consiglio del 22 aprile 2020 il TAR ha adottato l'ordinanza n. 4140/2020 con cui ha preso atto della proposizione del regolamento preventivo di giurisdizione ed ha sospeso il giudizio; ha fatto altresì una valutazione ulteriore ai fini della invocata tutela cautelare e, ritenendosi sprovvisto di giurisdizione, ha dichiarato inammissibile l'istanza cautelare medesima. Il 13 maggio 2020 Italgas Reti ha impugnato tale ordinanza innanzi al Consiglio di Stato. L'udienza di discussione si è tenuta il 18 giugno 2020. All'esito di tale udienza, il Consiglio di Stato, con ordinanza del 19 giugno 2020 ha accolto l'appello cautelare presentato da Italgas Reti sospendendo l'efficacia dell'ordinanza di primo grado fino alla definizione del merito.

Contemporaneamente, il 5 giugno 2020, Italgas ha depositato un ricorso al TAR Lazio con cui ha chiesto la condanna del Comune di Roma al risarcimento, in favore di Italgas Reti, dell'importo complessivo di Euro 106.290.396,25 derivante dagli inadempimenti del Comune di Roma al contratto di concessione del servizio pubblico di distribuzione del gas metano stipulato il 20 novembre 2012.

In attesa degli approfondimenti istruttori e sulla base di un parere legale esterno, la Società non ritiene sussista un rischio di soccombenza probabile ai fini dello stanziamento di un fondo in bilancio.

Contenzioso civile

Italgas Reti S.p.A. / Comune di Andria – Tribunale di Trani

Con Sentenza n. 1862/2019 del 5 agosto 2019, pubblicata il 7 agosto 2019, il Tribunale ordinario di Trani, Sezione civile, ha respinto l'istanza con cui il Comune di Andria aveva chiesto che si accertasse il proprio diritto ad ottenere da Italgas il pagamento della somma di euro 1.521.402,00, oltre ad interessi legali e rivalutazione monetaria, a titolo di incremento del canone concessorio per il servizio di distribuzione gas nel territorio comunale, a far data dal 1° gennaio 2006 e fino al 31 dicembre 2011. Con successiva sentenza n. 2562/2019 del 25 novembre 2019, pubblicata il 29 novembre 2019, il Tribunale ordinario di Trani, Sezione civile, ha respinto l'istanza con cui il Comune di Andria aveva chiesto che si accertasse il proprio diritto ad ottenere da Italgas il pagamento di una somma, oltre ad interessi legali e rivalutazione monetaria, a titolo di rimborso del vincolo sui ricavi di distribuzione dovuto dalla società al Comune, in quanto proprietario dell'impianto di distribuzione gas nel relativo territorio, a far data dal 1° gennaio 2006 e fino al 31 dicembre 2011.

Comune di Venezia / Italgas Reti S.p.A. – Tribunale di Venezia

Italgas Reti ha impugnato gli atti con cui il Comune di Venezia ha decurtato dal Valore Industriale Residuo spettante a Italgas Reti, in qualità di gestore uscente, il valore di una porzione della rete di distribuzione (cd. Blocco A) che al 31 dicembre 2014 per Italgas Reti aveva un Valore Industriale Residuo di circa euro 31 milioni di euro. Il Comune di Venezia sostiene di avere acquisito - a titolo di devoluzione gratuita – la proprietà del Blocco A allo scadere dell'originario atto di concessione (2010).

Secondo Italgas Reti, invece, la scadenza della concessione e quindi il termine di maturazione della devoluzione gratuita è stato posticipato al 2025 in forza del successivo atto aggiuntivo e modificativo all'originario atto di concessione, sottoscritto tra le parti nel 1995.

Il TAR Veneto con sentenza n. 654/2017 ha respinto il ricorso proposto dalla Società ritenendo che la devoluzione gratuita di una parte della rete di distribuzione sia maturata all'originaria scadenza del rapporto concessorio (2010). Italgas Reti ha impugnato la sentenza innanzi al Consiglio di Stato. Conseguentemente alla sentenza n. 654/2017, con lettera del 2 febbraio 2018 il Comune di Venezia ha chiesto a Italgas Reti la corresponsione di un canone, con importo da determinarsi, in relazione all'uso degli impianti oggetto di devoluzione gratuita. Italgas Reti ha contestato tale richiesta con ricorso innanzi al Tar Veneto.

In data 4 luglio 2018, è stata depositata la sentenza n. 4104/2018 con cui il Consiglio di Stato ha respinto l'appello proposto da Italgas Reti contro la pronuncia del TAR Veneto n. 654/2017, confermando l'acquisizione a titolo gratuito a favore del Comune di Venezia dei cespiti ricompresi nel Blocco A, nonché l'obbligo per la Società di versare un canone per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita.

Avverso la sentenza del 4 luglio 2018, la Società ha proposto ricorso per revocazione innanzi al Consiglio di Stato, nonché ricorso innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU). Si precisa che, anche a fronte di una richiesta di canone da parte del Comune di Venezia equivalente alla remunerazione tariffaria dei cespiti del blocco A, in assenza di una specifica normativa di riferimento, non si è in grado, ad oggi, di determinare in modo attendibile l'entità della passività.

Contestualmente, a seguito della citata sentenza del Consiglio di Stato, la Società ha provveduto ad accelerare l'ammortamento della porzione di rete relativa al cd. Blocco A.

Con la sentenza del 24 gennaio 2019, n. 588/2019, il Consiglio di Stato si è pronunciato su un'analogha vicenda inerente la devoluzione gratuita di una porzione di rete relativa alla concessione in essere con il Comune di Cavallino-Treporti. Italgas gestisce infatti il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale nel territorio del predetto Comune in forza dei medesimi atti concessori a suo tempo assentiti dal Comune di Venezia. Ciò è dovuto al fatto che il Comune di Cavallino-Treporti è stato istituito nel 1999 mediante lo scorporo di una porzione del territorio già ricadente all'interno del Comune di Venezia.

Con la sentenza suddetta, il Consiglio di Stato ha sancito l'acquisizione a titolo gratuito a favore del Comune di Cavallino Treporti dei cespiti ricompresi in un analogo Blocco A, nonché l'obbligo per la Società di versare un canone per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita.

Avverso la sentenza del 24 gennaio 2019, la Società ha proposto ricorso per revocazione innanzi al Consiglio di Stato e innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU). Si precisa – anche in questo caso - che, anche a fronte di una richiesta di canone da parte del Comune di Cavallino-Treporti equivalente alla remunerazione tariffaria dei cespiti del Blocco A, in assenza di una specifica normativa di riferimento, non si è in grado, ad oggi, di determinare in modo attendibile l'entità della passività.

Con le successive sentenze n. 2177 e n. 2178 del 21 marzo 2019, pubblicate il 2 aprile 2019, il Consiglio di Stato ha confermato le precedenti decisioni sulla devoluzione gratuita del "Blocco A", rispettivamente a favore del Comune di Venezia e del Comune di Cavallino Treporti, respingendo i ricorsi per revocazione promossi da Italgas Reti.

Infine, in data 24 aprile 2019, il Comune di Venezia ha notificato un atto di citazione, avverso Italgas Reti dinanzi al Tribunale di Venezia, per l'accertamento e conseguente pagamento di euro 59.006.552,03 a titolo di corrispettivo per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita per il periodo 1/6/2010-31/12/2018 nonché delle somme dovute per lo stesso titolo per il periodo successivo al 31/12/2018 e fino alla sentenza. Italgas Reti si è costituita in giudizio contestando la quantificazione del canone e chiedendo la restituzione di quanto indebitamente pagato al Comune successivamente al passaggio in devoluzione gratuita del Blocco A. Alla prima udienza del 12 settembre 2019, ascoltati i difensori delle parti, il Giudice ha rinviato, la causa per l'ammissione dei mezzi istruttori inizialmente al 1° aprile 2020, successivamente, a causa dell'emergenza sanitaria, al 23 dicembre 2020, e, da ultimo, al 29 dicembre 2020. Allo stato, pertanto, si è in attesa del provvedimento del giudice sulle istanze istruttorie.

Comune di Cavallino Treporti / Italgas Reti S.p.A. – Tribunale di Venezia

In conseguenza delle pronunce del Consiglio di Stato sulla devoluzione gratuita del Blocco A, con atto di citazione, il Comune di Cavallino-Treporti ha convenuto Italgas Reti S.p.A. innanzi al Tribunale di Venezia proponendo domanda di condanna al pagamento di Euro 4.669.129,00 o della diversa somma a titolo di corrispettivo spettante in forza della normativa tariffaria vigente per l'utilizzo degli impianti costituenti il c.d. "Blocco A", divenuti di proprietà dal Comune di Cavallino-Treporti per effetto della Concessione Rep. n. 19309/1970 a partire dal 1 giugno 2010 e fino al 31 dicembre 2018, dei beni di cui al Blocco A. Con comparsa di costituzione e risposta depositata il 25 novembre 2020, Italgas Reti si è costituita in giudizio. Con la medesima comparsa è stata formulata domanda riconvenzionale per la condanna del Comune di Cavallino alla restituzione dell'importo di complessivi Euro 37.313,69 versati a titolo di Cosap per il Blocco A nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2013 ed il 31 dicembre 2018. In data 17 dicembre 2020 si è tenuta l'udienza di prima comparizione all'esito della quale il Giudice ha concesso alle parti i termini per le memorie istruttorie e rinviato la causa all'udienza del 1 aprile 2021 per l'ammissione delle prove.

Publiservizi S.p.A. / Italgas S.p.A. – Tribunale di Firenze

In data 25 luglio 2019, è stata notificata la citazione in giudizio di Italgas S.p.A. da parte di Publiservizi S.p.A. e altri Comuni azionisti di Toscana Energia che, sostenendo un'asserita violazione di un patto parasociale stipulato tra Italgas S.p.A. in data 28 giugno 2018, pretende che si condanni Italgas ad acquistare il 3% del capitale sociale di Toscana Energia S.p.A. (al prezzo di euro 70.000.000,00 indicato nell'Avviso di gara del 20 luglio 2018) o, comunque a dare esecuzione al menzionato patto parasociale nonché, in subordine, a corrispondere a Publiservizi euro 59.800.000,00 a titolo di risarcimento del danno per inadempimento o, alternativamente, di arricchimento senza causa. La prima udienza, tenuta il 14 gennaio 2020 innanzi al Tribunale di Firenze, è stata aggiornata dapprima al 6 maggio 2020, successivamente, a causa dell'emergenza sanitaria, al 25 novembre 2020 e, da ultimo, al 28 aprile 2021 Italgas S.p.A., che si è costituita nei termini di legge, ha sollevato tutte le eccezioni utili a dimostrare che le pretese di controparte sono prive di fondamento.

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)

Procedimento istruttorio A540 - CONDOTTE ABUSIVE ITALGAS/ATEM VENEZIA 1, provvedimento n. 28249 del 27 maggio 2020

Con provvedimento del 27 maggio 2020, notificato ad Italgas Reti il 3 giugno 2020, l'AGCM ha avviato - ai sensi dell'art. 14 l. 287/90 e su segnalazione del Comune di Venezia - il procedimento istruttorio A540 nei confronti di Italgas Reti per l'accertamento di un presunto abuso di posizione dominante in violazione dell'art. 102 TFUE volto a "rifiutare di fornire le informazioni richieste, ritenute indispensabili ai fini della predisposizione

degli elaborati necessari per la stazione appaltante onde bandire la gara relativa all'ATEM [Venezia 1]', in cui Italgas Reti è affidataria della distribuzione gas in 6 comuni su 8, comprendenti il 97% dei PDR dell'ATEM.

In particolare, ad Italgas Reti è stato contestato di aver rifiutato o ingiustificatamente ritardato di fornire le evidenze tariffarie dei cespiti del "Blocco A" (che il Consiglio di Stato con sentenza n. 4104 del 4 luglio 2018 ha accertato essere di proprietà del Comune di Venezia), alla data del 31 dicembre 2018, come specificato dall'art. 4, co. 1, lett. f), del D.M. 226/2011, nonché dei costi storici dei cespiti di tale blocco, ulteriormente scomposti per zone cittadine (centro storico e isole, Lido e Mestre), aggiornati alle date del 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2018, secondo il dettaglio di cui all'Allegato B del bando di gara tipo e al punto 19 delle Linee guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione di gas naturale, approvate dal MISE il 22 maggio 2014.

Italgas ha presentato, in data 1 ottobre 2020 una proposta di impegni e lo scorso 20 ottobre l'AGCM ha ammesso al market test gli impegni, fissando al 20 novembre il termine entro cui presentare osservazioni. Italgas Reti ha quindi avuto la possibilità di esaminare i commenti pervenuti e di presentare in data 21 dicembre 2020 una proposta di impegni integrata alla luce dei feedback ricevuti. Il 3 marzo 2021 l'AGCM ha accettato gli impegni di Italgas e, per l'effetto, ha chiuso l'istruttoria senza accertare alcun illecito a carico della Società.

Contenzioso penale

Di seguito sono indicati i principali contenziosi penali in cui il Gruppo è coinvolto.

Italgas Reti S.p.A. – Evento Roma/Via Parlatore

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha aperto un'indagine in merito all'evento occorso il 7 settembre 2015 durante un intervento ordinario sulla rete di distribuzione del gas del Comune di Roma. L'incidente, verificatosi per cause ancora in corso di accertamento, ha dato luogo a un incendio che ha coinvolto tre persone. Due di esse, operai di un'impresa appaltatrice di Italgas Reti, sono state ferite in modo lieve. La terza persona – un dipendente di Italgas Reti – è morta dopo qualche settimana, nonostante le cure mediche. Le indagini preliminari hanno coinvolto alcuni manager di Italgas Reti ed alla conclusione delle stesse la Procura della Repubblica di Roma ha richiesto l'archiviazione per tutti gli indagati. Il fascicolo è stato assegnato al Giudice per le Indagini Preliminari (di seguito "GIP") per la decisione. All'udienza del 26 ottobre 2018 il GIP ha richiesto al Pubblico Ministero (di seguito "PM") di svolgere ulteriori indagini. A seguito delle ulteriori indagini svolte, il PM ha nuovamente richiesto l'archiviazione per tutti gli indagati. Le parti offese si sono opposte e il GIP ha fissato per il 20 marzo 2020 la camera di consiglio per la discussione sull'opposizione alla richiesta di archiviazione, con successivo rinvio, a causa dell'emergenza sanitaria in corso, al 25 settembre 2020. In tale udienza il giudice si è riservato. La riserva è stata sciolta il 17 novembre 2020: Il GIP non ha accolto la seconda richiesta di archiviazione ed ha disposto che il PM formuli l'imputazione a carico degli indagati.

Italgas Reti S.p.A. – Evento Cerro Maggiore/Via Risorgimento

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Busto Arsizio ha aperto un procedimento penale contro alcuni dirigenti, tecnici e operai di Italgas Reti, in relazione all'incidente occorso in data 11 novembre 2015 durante un'attività di pronto intervento. L'incidente è stato causato da una dispersione di gas dovuta a lavori di trivellazione orizzontale teleguidata per la posa di cavo in fibra ottica eseguiti da terzi. L'esplosione è intervenuta mentre erano in corso le attività di intercettazione del tratto interessato dal danneggiamento, causando il crollo dell'abitazione al civico 39 e provocando la morte della signora che vi abitava, il ferimento grave di un dipendente della società Italgas Reti e di altre due persone in maniera leggera. In data 24 aprile 2017 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p. agli indagati e ad Italgas Reti, nei confronti della quale è stata ipotizzata la mancata adozione di misure di prevenzione in tema di sicurezza sul lavoro. In data 30 aprile 2018 sono stati acquisiti presso la cancelleria del Tribunale di Busto Arsizio gli atti processuali ancora in corso di notifica: richiesta di rinvio a giudizio, richiesta di archiviazione relativa ad alcune persone fisiche oggetto di indagine, lista testi della Procura. I contenuti della richiesta di rinvio a giudizio riprendono quelli dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari anche per quanto concerne il coinvolgimento di Italgas Reti, mentre la richiesta di archiviazione, successivamente accolta dal Giudice per l'udienza preliminare, ha compreso anche il datore di lavoro di Italgas

Reti. In data 4 maggio 2018 è stato notificato l'avviso di fissazione dell'udienza preliminare per il 26 giugno 2018 unitamente alla richiesta di rinvio a giudizio. L'udienza non si è però tenuta con rinvio al 23 ottobre 2018. All'udienza del 23 ottobre 2018 non vi sono state costituzioni di parte civile ed il giudice ha preso atto delle trattative in corso con le parti offese, rinviando all'udienza del 23 gennaio 2019. In occasione di tale udienza è stato dato atto del risarcimento degli eredi della signora deceduta e degli altri feriti, che pertanto hanno rinunciato alla costituzione di parte civile. E' stata ammessa la costituzione di parte civile del Comune di Cerro Maggiore. Sia la difesa di Italgas Reti che la difesa degli imputati dipendenti della Società hanno chiesto una sentenza di non luogo a procedere. Il giudice si è riservato sulle richieste dei difensori. Alla successiva udienza del 19 marzo 2019 il Giudice dell'Udienza Preliminare ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti di due dipendenti di Italgas Reti per non avere commesso il fatto. È stata emessa sentenza di condanna nei confronti dei richiedenti il rito abbreviato, dipendenti della ditta subappaltatrice per la posa della fibra ottica, rigettando la richiesta di risarcimento della parte civile, Comune di Cerro Maggiore. Il Giudice ha disposto il rinvio a giudizio, all'udienza del 9 dicembre 2019, della Società Italgas Reti e di tre suoi dipendenti, oltre agli altri imputati della ditta appaltatrice per la posa della fibra ottica. Il 9 dicembre 2019 si è tenuta la prima udienza dibattimentale, nel corso della quale è stata verificata la regolare costituzione delle parti e nel merito è stata richiesta l'esclusione della parte civile, Comune di Cerro, È stato fissato anche un calendario, suscettibile di variazioni, per l'attività istruttoria vera e propria.

All'udienza del 13 gennaio 2020 il giudice ha rigettato le questioni preliminari, ritenendo che il Comune di Cerro Maggiore potrebbe avere subito un danno all'immagine, la cui dimostrazione è rimessa al prosieguo del procedimento. Il Pubblico Ministero ha chiesto di sentire, oltre ai testimoni della sua lista testi, anche i due dipendenti Italgas prosciolti dal Giudice per l'udienza preliminare e i dipendenti della ditta subappaltatrice per la fibra ottica condannati in sede di rito abbreviato. Il giudice, tuttavia, ha rigettato la richiesta, ritenuta tardiva, e ha rimesso la decisione nel prosieguo, qualora assolutamente necessaria a seguito della conclusione dell'istruttoria. I testi citati dalla difesa di Italgas Reti saranno sentiti dopo che saranno stati sentiti tutti i testi dell'accusa. La prima udienza per l'escussione dei testi, fissata in data 8 giugno 2020, è stata rinviata al 7 settembre 2020 a causa dell'emergenza sanitaria. Nel corso dell'udienza del 7 settembre 2020 sono iniziate le audizioni dei testi del Pubblico Ministero, continuate con cadenza settimanale. In occasione dell'udienza del 9 novembre 2020 e del 23 novembre sono iniziate le audizioni dei testi della difesa. Alla successiva udienza dell'8 febbraio 2021 si è concluso l'esame degli imputati (due degli imputati dipendenti di Italgas Reti sono stati sentiti) e la prossima udienza, fissata per l'esame e controesame dei consulenti tecnici, è stata fissata per il 8 marzo 2021. In occasione dell'udienza dell'8 marzo 2021 la parte civile ha rinunciato all'audizione del proprio consulente e sono stati sentiti i nostri consulenti tecnici. La prossima udienza si terrà il 19 aprile per l'esame del consulente di due imputati della ditta appaltatrice e per concludere l'istruttoria. Il PM ha depositato un elenco di documenti e la difesa dei due imputati della ditta appaltatrice ha chiesto di sentire anche un imputato della ditta subappaltatrice nel procedimento connesso.

Italgas Reti S.p.A. – Evento Roma via Saba

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha aperto un'indagine in merito all'incidente occorso il 2 maggio 2018 durante un intervento di riparazione sulla rete di distribuzione del gas del Comune di Roma. L'incidente, verificatosi in via Saba 68 ha comportato lesioni per un operaio di un'impresa appaltatrice. La Procura della Repubblica di Roma ha iscritto quattro persone nel registro degli indagati, tra le quali, dal gennaio 2020, anche un ex dipendente di Italgas Reti. In data 12 novembre 2020 la Procura ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari all'ex dipendente di Italgas Reti, congiuntamente al datore di lavoro dell'appaltatore, al preposto e ad un operaio specializzato della stessa ditta, con l'accusa di lesioni colpose gravi e violazione del D.lgs. 81/2008.

Italgas Reti S.p.A. – Evento Rocca di Papa

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri ha aperto un'indagine in merito all'incidente occorso il 10 giugno 2019 nel comune di Rocca di Papa, causato dalla rottura di una tubazione di Italgas Reti provocata da un'impresa che eseguiva lavori per conto dello stesso Comune.

La dispersione di gas così provocata causava un'esplosione in cui rimanevano ferite alcune persone, due delle quali decedevano nei giorni successivi.

La Procura della Repubblica di Velletri ha in corso le indagini preliminari, nelle quali sono indagate persone estranee alla società. Italgas Reti, che è parte offesa dal reato avendo subito il danneggiamento della propria condotta, sta collaborando alle indagini. La Procura ha disposto indagini peritali anche sull'area oggetto del sinistro ed Italgas Reti ha nominato i propri Consulenti Tecnici di Parte in qualità di parte offesa. Il Giudice per

le Indagini Preliminari (di seguito “GIP”) ha accolto la richiesta di incidente probatorio avanzata da una delle persone indagate e finalizzata ad accertare le cause dell’esplosione, notificata ad Italgas Reti in data 16 luglio 2019. Il termine per il deposito della perizia del Consulente Tecnico incaricato dal GIP, dopo vari rinvii, è stato fissato al 5 luglio 2020 e, successivamente al 31 agosto 2020. La Consulenza Tecnica è stata resa disponibile il 10 settembre 2020. L’udienza avanti il GIP, inizialmente fissata per il 1 ottobre 2020 è stata rinviata al 16 ottobre 2020 in occasione della quale si è svolto l’incidente probatorio con la discussione sulla Consulenza Tecnica del perito. Allo stato, pertanto, prosegue l’attività istruttoria del Pubblico Ministero.

Azioni promosse da Italgas Reti a seguito della fase di Amministrazione Giudiziaria

A seguito di ricorso presentato da Italgas Reti in data 25 luglio 2016 la Corte d’Appello di Palermo ha emesso Decreto di revoca della misura del Controllo Giudiziario, dichiarando cessata l’esecuzione delle conseguenti prescrizioni. La Procura Generale non ha proposto ricorso presso la Corte di Cassazione nei termini di legge e il provvedimento, pertanto, è divenuto definitivo.

Italgas Reti, con ricorso depositato in data 24 ottobre 2016, ha proposto opposizione avverso il Provvedimento di liquidazione dei consulenti tecnici della Procura di Palermo, contestando la propria estraneità e in subordine l’eccesso dei compensi liquidati. Con Ordinanza del 23 gennaio 2018 il Tribunale di Palermo ha riconosciuto che Italgas Reti non è tenuta al pagamento delle spese dei consulenti della Procura in quanto le stesse sono connesse alle misure di prevenzione. I consulenti hanno presentato ricorso in Cassazione. Italgas Reti ha presentato controricorso per motivi prudenziali, al fine di ribadire l’estraneità della società al procedimento per carenza di interesse. Si è in attesa della fissazione dell’udienza.

Italgas Reti, in data 16 gennaio 2017 ha depositato presso il Tribunale di Palermo:

- una nota di contestazione al rendiconto di gestione presentato dagli Amministratori Giudiziari, evidenziandone profili di irregolarità e di incompletezza formale e documentale;
- un’istanza con cui è stata richiesta la restituzione di tutti i costi sostenuti per i compensi ed i rimborsi spese erogati nei confronti degli Amministratori Giudiziari e dei loro coadiutori e consulenti.

Nell’ambito del procedimento relativo all’impugnazione del rendiconto degli Amministratori Giudiziari, a seguito dell’udienza di discussione del 28 settembre 2017, il Tribunale si è riservato la decisione. A scioglimento della riserva, il Tribunale di Palermo ha depositato in data 25 marzo 2019 Ordinanza con la quale ha approvato il rendiconto e rigettato l’istanza avanzata da Italgas Reti per la restituzione dei costi sostenuti. Italgas Reti ha presentato ricorso in Cassazione in data 5 aprile 2019 richiedendo l’annullamento della suddetta Ordinanza per violazione di legge ed erronea interpretazione del D.lgs. 159/2011 (c.d. “Codice Antimafia”) e per l’omessa allegazione al rendiconto degli Amministratori Giudiziari della reportistica delle prestazioni rese e di idonei documenti giustificativi comprovanti le spese rendicontate.

La Corte di Cassazione, Sez. II, malgrado il parere contrario del Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione, nella di Camera di Consiglio del 14 gennaio 2020 ha emesso sentenza definitiva di rigetto del ricorso promosso da Italgas Reti.

Erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 “Legge annuale per la concorrenza”, all’art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso del 2020 sono stati incassati i seguenti contributi da Enti pubblici, relativi alla costruzione di reti gas.

Ente beneficiario	Ente concedente			Tipologia di operazione	Importo €
	Denominazione Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA		
ITALGAS RETI S.P.A.	MORRO D'ORO	81000370676	00516370673	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	14.421,08
ITALGAS RETI S.P.A.	CASALINCONTRADA	00273020693	00273020693	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	89.573,19
ITALGAS RETI S.P.A.	CARAMANICO TERME	00228670683	00228670683	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	21.240,00
ITALGAS RETI S.P.A.	CIVITAQUANA	80001190687	00219500683	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	23.280,00

ITALGAS RETI S.P.A.	MONTEFINO	81000330670	81000330670	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	30.782,64
ITALGAS RETI S.P.A.	BUSSI SUL TIRINO	00231710682	00231710682	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	42.199,65
ITALGAS RETI S.P.A.	SILVI	81000550673	00175740679	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	20.473,88
ITALGAS RETI S.P.A.	BUCCHIANICO	00251860598	00251860598	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	28.792,81
ITALGAS RETI S.P.A.	CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO	80003890672	00195720677	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	9.720,00
ITALGAS RETI S.P.A.	CASTILENTI	81000270678	00824050678	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	8.287,04
ITALGAS RETI S.P.A.	INTRODACQUA	00197560667	00197560667	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	19.868,50
ITALGAS RETI S.P.A.	ELICE	00221990682	00221990682	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	12.978,97
ITALGAS RETI S.P.A.	CATIGNANO	80001570680	00221020688	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	43.680,00
ITALGAS RETI S.P.A.	PINETO	00159200674	00159200674	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	2.160,00
ITALGAS RETI S.P.A.	SELLIA	00311650790	00311650790	Contributi conto impianti Legge 784/80	50.000,00
MEDEA S.P.A.	PORTO TORRES	00252040902	00252040902	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	1.551.011,57
TOSCANA ENERGIA GREEN S.p.A.	REGIONE TOSCANA	01386030488	01386030488	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	109.000,00
					2.077.469,33

Emergenza Coronavirus

Nei primi mesi del 2020 si è diffuso a livello globale il virus COVID-19, al punto di indurre il giorno 11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità a dichiarare lo stato globale di "crisi pandemica".

L'epidemia si è sviluppata con grande rapidità, causando un numero significativo di contagi e costringendo numerosi governi ad adottare misure restrittive negli spostamenti delle persone e nello svolgimento di attività sociali e produttive allo scopo di contenere la diffusione del virus.

In particolare, in Italia è intervenuto il governo con una serie di DPCM, a partire da quello del 22 marzo 2020, con i quali sono state definite le attività economiche autorizzate a derogare all'obbligo di chiusura e quelle da sospendere in quanto ritenute non immediatamente essenziali.

In occasione della redazione del bilancio 2019, l'emergenza sanitaria indotta dal COVID-19 è stata unanimemente trattata dai soggetti che adottano i principi contabili internazionali, come un "non-adjusting event" secondo le previsioni dello IAS 10, in quanto fatto intervenuto dopo la chiusura dell'esercizio, di cui dare evidenza in termini di disclosure, ma che non ha comportato rettifiche sulla chiusura dello scorso esercizio.

Nel corso del 2020, l'ESMA ha pubblicato due Public Statement in tema di pandemia, il primo denominato "Implication of the COVID-19 outbreak on the halfy early financial reports" del 20 maggio 2020 e il secondo "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports" del 28 ottobre 2020.

In particolare, quest'ultimo documento ha l'obiettivo di indirizzare il management nella predisposizione dei bilanci annuali 2020, ponendo particolare attenzione sulla necessità di fornire una adeguata informativa sugli effetti della pandemia sulle diverse aree del bilancio in chiusura.

Alla luce dei documenti ESMA di seguito si fornisce un aggiornamento e un approfondimento rispetto a quanto già illustrato in occasione della Relazione finanziaria annuale 2019.

In particolare, di seguito sono state identificate gli specifici ambiti tematici che, con riferimento ai singoli IFRS, sono di seguito sviluppati al fine di permettere una migliore comprensione in termini di informativa secondo i dettami dello IAS 1.

L'obiettivo è quello di rendere noto quanto avvenuto nel corso del 2020 nella maniera più estesa e approfondita possibile.

Continuità aziendale (IAS 1)

In base a quanto previsto dallo IAS 1, paragrafo 25, in presenza di fattori di incertezza, quale sicuramente una situazione di pandemia, il management è tenuto ad analizzarne i possibili impatti in termini di funzionamento aziendale.

Tenuto conto delle attività di Italgas e delle conseguenze derivanti sulla stessa dalla diffusione del COVID-19, non sussistono elementi che richiedano un approfondimento della validità del presupposto della continuità aziendale.

Sin dall'inizio della crisi pandemica, la società è intervenuta con misure e strumenti che hanno consentito di assicurare la continuità dei propri servizi, grazie anche agli innovativi strumenti digitali sviluppati anche dalla propria Digital Factory.

Nel rispetto dei provvedimenti emanati dalle Autorità, sono state, infatti, garantite le attività considerate essenziali (es. pronto intervento, interventi legati alla sicurezza ed efficienza degli impianti, ecc.), sospendendo temporaneamente le attività tecniche rinviabili.

I lavori di rete e gli interventi presso le utenze finali, ivi inclusa la sostituzione dei contatori tradizionali con smart meter, sono ripresi progressivamente a decorrere dagli inizi di maggio scorso nei termini previsti e consentiti dal legislatore.

Salvo imprevedibili future recrudescenze dell'emergenza sanitaria, che ragionevolmente dovrebbero trovare un forte contrasto nei piani vaccinali in atto, la Società ritiene di poter confermare i propri piani di investimento, avendo già dato prova nel 2020 di essere in grado di colmare ritardi rispetto ai piani originari di esecuzione delle opere, con riferimento in particolare all'implementazione dei progetti di digitalizzazione della rete, all'installazione dei contatori "intelligenti" e alla metanizzazione della Sardegna, oltre alle consuete attività di mantenimento e sviluppo delle reti in gestione.

Analogamente Italgas ha confermato le priorità strategiche incluse nel proprio Piano Strategico 2020-2026, sia con riferimento alla partecipazione alle gare d'ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, sia alle potenziali acquisizioni che consentiranno di rafforzare la presenza territoriale e la crescita del perimetro di attività.

Strumenti finanziari (IFRS 9, IFRS 7 e IFRS 13)

Gli impatti derivanti dal peggioramento del contesto macroeconomico, conseguente alla diffusione della pandemia a livello globale, non hanno determinato effetti rilevanti sugli strumenti finanziari di Italgas.

Con riferimento al parco clienti/società di vendita e alla solvibilità degli stessi si rileva che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono regolate nel Codice di Rete. Tale Codice definisce, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi nonché gli strumenti di mitigazione del rischio di inadempienza da parte dei clienti.

Nel corso del mese di aprile 2020, è pervenuta alla Società la comunicazione da parte di alcune società di vendita che hanno segnalato la possibilità di ricorrere, per i pagamenti in scadenza nel mese di aprile e, in base alle proroghe successive, per i pagamenti in scadenza fino al 30 giugno 2020 alle facoltà concesse dalla Delibera n. 116/2020/R/com e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni. In considerazione del novero di operatori che ha fatto ricorso alla facoltà concessa dalla menzionata delibera, la Società non ha rilevato significative conseguenze negative sugli incassi attesi dalle società di vendita del gas tali da pregiudicare l'equilibrio finanziario del Gruppo così come sulla regolarità dei pagamenti da parte delle controparti. Per le fatture in scadenza nei mesi di aprile, maggio e giugno 2020 l'incasso medio è stato pari a circa il 90%.

Inoltre, con la Delibera n. 248/2020/R/com del 30 giugno 2020, l'Autorità ha previsto tramite versamento in un'unica soluzione nel mese di settembre o tramite tre rate mensili da settembre a novembre, il versamento del saldo da parte delle società di vendita, degli ammontari totali fatturati dai distributori e non corrisposti nel periodo interessato dalle deroghe. Al 31 dicembre 2020 le società di vendita hanno ottemperato agli obblighi assunti secondo i termini della menzionata Delibera n. 248/2020/R/com.

Relativamente all'accesso al credito, Italgas non prevede impatti negativi significativi tenuto conto di quanto segue: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2020 pari a circa 663,5 milioni di euro e di una linea di credito committed di 500 milioni di euro, completamente inutilizzata con scadenza nell'ottobre del 2021, stipulata con un pool di banche italiane e

internazionali, (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell'indebitamento (il primo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2022), (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 31 dicembre 2020 nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes, non prevedono il rispetto di covenants relativi ai dati di bilancio.

Un eventuale downgrading del rating di Italgas o di eventuali garanti oltre soglie prestabilite, potrebbe comportare il rilascio di garanzie a favore di alcuni soggetti finanziatori o un rialzo degli spread applicati.

Il successo i) dell'emissione obbligazionaria di euro 500 milioni conclusa il 24 giugno 2020 in attuazione del Programma EMTN (rinnovato in data 20 ottobre 2020 per 6,5 miliardi di euro), ii) dell'emissione obbligazionaria "dual-tranche" con scadenze febbraio 2028 e febbraio 2033 entrambe per un ammontare di 500 milioni di euro cadauna in attuazione del medesimo Programma concluso a febbraio 2021 e la contestuale Tender Offer lanciata da Italgas su proprie obbligazioni, ii) nonché la conferma del rating da parte di Fitch a BBB+, outlook stabile, avvenuta in data 3 dicembre 2020, confermano la solidità finanziaria della Società.

Classificazione e misurazione

Gli impatti del COVID-19 non hanno determinato per Italgas cambiamenti nella classificazione degli strumenti finanziari e, in particolare, non è mutato il business model di riferimento per tali strumenti.

A tal proposito, nell'ambito della strategia di gestione del rischio di credito e di liquidità, la pandemia non ha indotto cessioni di crediti, o di altre attività finanziarie; non vi sono state modifiche nella frequenza o nell'ammontare dei ricavi che abbiano comportato modifiche nel modello di business; i ricavi della società non sono soggetti a diminuzione per riduzione di valore o di minore liquidità del mercato.

Non vi sono stati cambiamenti nelle condizioni dei contratti di finanziamento che abbiano comportato una rinegoziazione dei termini contrattuali dei rapporti finanziari sia per le attività, sia per le passività finanziarie e quindi la necessità di determinare, ai sensi degli IFRS 9, effetti derivanti da eventuali derecognition o modification degli strumenti finanziari.

Hedge accounting

Il rispetto dei requisiti nelle relazioni di copertura risulta mantenuto nel contesto del COVID-19, anche con riferimento ad eventuali nuove operazioni di copertura.

Fair value

La misurazione del fair value di attività e passività delle società non è stata modificata per effetto del COVID-19 in termini di volatilità dei prezzi di mercato, aumento del rischio di credito e di controparte, variazione dei tassi di interesse, ecc.

Analogamente, non vi sono state modifiche nell'analisi di sensitività della valutazione rispetto al cambiamento delle ipotesi sottostanti.

Financial risk management

Ai sensi dell'IFRS 7, si segnala che il rischio di credito, liquidità, variazione dei tassi di interesse, rating, default e covenant sul debito e altri rischi non hanno per la società subito modificazioni significativamente negative per effetto della pandemia.

Impairment test strumenti finanziari

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito, non valutate al fair value con effetti a conto economico, sono soggette a test in termini di recuperabilità sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model" (ECL) in base al quale le perdite attese sono determinate, tenendo conto dell'esposizione vantata verso la controparte (cosiddetta "Exposure At Default") della probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability of Default") e della stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss Given Default").

Al riguardo, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni che tengono conto dell'andamento storico dei pagamenti delle controparti e, su base trimestrale, dell'aggiornamento delle analisi relative alla necessità di supportare l'esposizione con garanzie.

Per gli strumenti finanziari in scope per il calcolo dell'ECL, e quindi con particolare riferimento ai crediti commerciali e altri crediti, gli impatti del COVID-19 non ha determinato cambiamenti nelle assunzioni incorporate nelle stime dell'ECL, oggetto di disclosure ai sensi dell'IFRS 7, e in particolare non vi sono stati cambiamenti nell'ECL derivanti dal passaggio di asset dallo stage 1 (basso rischio o assenza di peggioramento) allo stage 2 (incremento significativo del rischio).

Impairment test di attività non finanziarie e partecipazioni (IAS 36)

Il Gruppo Italgas, costituito da Italgas S.p.A., l'impresa consolidante, e dalle società da essa controllate, è un gruppo integrato che presidia l'attività regolata della distribuzione del gas naturale ed è un operatore rilevante in termini di capitale investito ai fini regolatori (RAB) nel proprio settore.

La RAB (Regulatory Asset Base) è calcolata sulla base delle regole definite dall'Autorità al fine della determinazione dei ricavi di riferimento per i business regolati.

Allo stato attuale, a seguito degli impairment test effettuati, non vi sono effetti che possano far presumere una riduzione del valore degli immobili, impianti e macchinari in concessione o delle attività immateriali a vita utile definita o indefinita (goodwill).

In particolare, per quanto riguarda il valore degli immobili, impianti e macchinari in concessione che rientrano nell'ambito delle attività regolate, il loro valore recuperabile è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) il valore che il gruppo si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regolamenta il servizio alla cui prestazione sono destinati.

Pertanto, per ogni valutazione degli asset regolati, occorre fare riferimento a quanto previsto dalla vigente normativa.

Alla fine del 2019, l'ARERA ha emanato la Delibera n. 570/2019/R/gas, con la quale ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025.

Con tale delibera sono stati definiti la metodologia di calcolo del valore RAB (costo storico rivalutato e cespiti centralizzati) e il relativo WACC con relativi parametri (tasso risk free, beta, inflazione, gearing, costo del debito, tax rate) per tutto il prossimo quinquennio.

Considerata l'interruzione temporanea di alcune attività operative prevalentemente di cantiere o servizi all'utenza, la stabilità del quadro regolatorio ha consentito di limitare significativamente gli effetti sulla profittabilità aziendale e sui flussi di cassa attesi. Alla luce di quanto rappresentato non sono emersi impairment loss al 31 dicembre 2020 relativi alla recuperabilità dei valori degli asset e degli avviamenti.

Analoghe conclusioni valgono per le partecipazioni, sia quelle in società operanti in attività regolate (il cui valore recuperabile è determinato prendendo in considerazione il valore RAB pro quota al netto della posizione finanziaria e/o il Valore di rimborso valido per i bandi di gara ATEM) sia quelle che svolgono esclusivamente o parzialmente attività non regolate (il cui valore recuperabile è determinato prendendo in considerazione il valore determinato sulla base di metodologie di valutazione aziendale - Discounted Cash Flows).

Leasing (IFRS 16)

Il 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "Covid-19-Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)" in base al quale è permesso alle società locatrici di non considerare le modifiche contrattuali intervenute a seguito della pandemia, come lease modification. La contabilizzazione delle predette modifiche come lease modification avrebbe, infatti, comportato la necessità di aggiornare: i) la stima della passività finanziaria per il leasing, ii) il right-of-use asset e i relativi ammortamenti futuri a esso associati, iii) il tasso di sconto per l'attualizzazione (incremental borrowing rate) aggiornato alla data della modification.

Ad oggi, i contratti di leasing di Italgas (sia in qualità di locatore sia di locatario) non sono stati oggetto di modifica con le controparti. In particolare, non sono stati differiti canoni o riconosciuti sconti a seguito della situazione venutasi a creare per effetto del COVID-19.

Revenue recognition (IFRS 15)

L'IFRS 15 richiede di effettuare una verifica sull'esistenza di una riduzione nei corrispettivi delle transazioni effettuate con i propri clienti, tenendo conto della natura, dell'ammontare, del timing e dell'incertezza dei flussi di cassa derivanti dai ricavi.

La parte più rilevante dei ricavi di Italgas è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'ARERA. Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. In riferimento alla distribuzione del gas naturale il differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "Revenue cap") e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto, se positivo, nella voce di Situazione patrimoniale - finanziaria "Crediti commerciali e altri crediti" e nella voce "Debiti commerciali e altri debiti", se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Pertanto, tenuto conto della metodologia sopra descritta e dell'assenza di significative situazioni di insolvibilità da parte della clientela, come sopra precisato, al momento non sussistono per Italgas effetti indotti dal COVID-19 in grado di causare una riduzione dei ricavi con un impatto sulle rilevazioni contabili e sulle stime.

Incentivi governativi e area fiscale (IAS 12 e 20)

Il governo italiano ha varato misure volte a sostenere l'economia per mitigare gli impatti del COVID-19, inclusi sgravi ed esenzioni fiscali e, in alcuni casi, incentivi specifici per determinati settori.

Italgas ha beneficiato, nel 2020, dell'esclusione dal versamento del saldo IRAP 2019 e della prima rata di acconto IRAP 2020; tali versamenti, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n. 77, non sono dovuti dalle Società con ricavi non superiori a 250 milioni di euro nel periodo d'imposta 2019. Tali disposizioni si applicano tuttavia nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dalla Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 final "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", e successive modifiche.

Considerata l'incertezza interpretativa ed applicativa in merito a tali disposizioni, il legislatore è successivamente intervenuto per differire al 30 aprile 2021 il termine di scadenza di tali versamenti, consentendone l'esecuzione, senza applicazione di sanzioni e interessi, in caso di errata applicazione delle disposizioni stesse in ordine alla determinazione dei limiti e delle condizioni previsti dalla citata comunicazione della Commissione Europea.

Il Gruppo Italgas ha inoltre svolto i prescritti adempimenti ai fini dell'applicazione del credito d'imposta per le spese sostenute nel 2020 per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti utilizzati, nonché per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di altri dispositivi atti a garantire la salute dei lavoratori, di cui all'articolo 125 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020 n. 77 e del credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari sostenuti nel 2020, previsto dall'articolo 186 del medesimo decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020 n. 77.

Sotto il profilo della fiscalità differita, per effetto dell'emergenza sanitaria indotta dal COVID-19 non è sorta l'esigenza di rivedere la recuperabilità delle attività per imposte differite o la determinazione della fiscalità differita passiva.

Altre passività

Fondi rischi e contratti onerosi (IAS 37)

Lo IAS 37 richiede che un fondo rischi sia iscritto solamente qualora: (i) un'entità abbia un'obbligazione derivante da eventi passati; (ii) è probabile che per soddisfare questa obbligazione sia necessario un esborso finanziario; (iii) è possibile effettuare una stima affidabile.

Lo IAS 37 infatti non consente stanziamenti per costi operativi futuri o costi di ripristino futuri.

Non essendovi in relazione alle previsioni del COVID-19 specifiche obbligazioni attuali per le quali sia probabile un esborso finanziario futuro, non vi è stata la necessità di procedere ad effettuare accantonamenti derivanti dalla situazione pandemica.

Benefici ai dipendenti (IAS 19) e pagamenti basati su azioni (IFRS 2)

Non è stato modificato l'approccio, finora utilizzato, per la determinazione delle ipotesi attuariali necessarie per calcolare le diverse liability degli Employee benefits secondo lo IAS19. Pertanto, non sono avvenute modifiche metodologiche o particolari variazioni sulle assumptions economico-demografico e finanziarie nonché comportamentali (es. turnover).

Non sono intervenuti cambiamenti nei piani con pagamenti basati su azioni con riferimento agli obiettivi assegnati e alle modalità di riconoscimento a conto economico dei benefici conseguiti.

Non vi sono obblighi legali verso i dipendenti connessi al COVID-19 per i quali si debba rilevare una passività in base allo IAS 19.

Principali impatti economici direttamente riconducibili al Covid-19

Come raccomandato da ESMA di seguito sono riportati gli ammontari riconosciuti nel conto economico 2020 dei principali impatti direttamente riconducibili al Covid-19.

(migliaia di €)	2020
Acquisto materiale di consumo (disinfettante, guanti, mascherine, ecc.) e servizi	4.890
Erogazioni liberali	1.744

27) Ricavi

La composizione dei *ricavi* dell'esercizio, di importo pari a 2.127.286 mila euro al 31 dicembre 2020 (1.893.439 mila euro al 31 dicembre 2019), è riportata nella tabella seguente.

(migliaia di €)	2019	2020
Ricavi	1.820.020	2.058.442
Altri ricavi e proventi	73.419	68.844
	1.893.439	2.127.286

I ricavi del gruppo sono conseguiti esclusivamente in Italia e sono dettagliati di seguito.

Ricavi

I *ricavi*, di importo pari a 2.058.442 mila euro (1.820.020 mila euro al 31 dicembre 2019), sono analizzati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2019	2020
Distribuzione gas naturale	1.132.008	1.322.303
Ricavi per costruzione e migliorie infrastrutture (IFRIC 12)	621.105	668.738
Assistenza tecnica, ingegneristica, informatica e prestazioni varie	49.805	46.850
Distribuzione e vendita acqua	6.564	7.515
Vendita gas	10.538	13.036
	1.820.020	2.058.442

I ricavi si riferiscono principalmente al corrispettivo per il servizio di vettoriamento del gas naturale e agli altri ricavi regolati (1.322.303 mila euro) e a ricavi derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12 (668.738 mila euro).

I ricavi sono esposti al netto delle seguenti voci, relative a componenti tariffarie, addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi da Italgas sono versati, per pari importo, alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).

(migliaia di €)	2019	2020
Corrispettivi RE-RS-UG1	164.103	153.656
Corrispettivi UG3	23.289	21.528
Corrispettivi Bonus Gas e GS	(16.183)	(15.377)
Corrispettivi UG2	(19.349)	(19.679)
	151.860	140.128

I corrispettivi addizionali al servizio di distribuzione (140.128 mila euro) riguardano principalmente i seguenti corrispettivi: (i) RE, a copertura degli oneri per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili del settore del gas; (ii) RS, a copertura per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1, a copertura di eventuali squilibri del sistema di perequazione e di eventuali conguagli; (iv) UG2, a compensazione dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio; (v) UG3int, a copertura degli oneri connessi all'intervento di interruzione; (vi) UG3ui, a copertura degli oneri connessi agli eventuali squilibri dei saldi dei meccanismi perequativi specifici per il Fornitore del servizio di Default Distribuzione (FDD), nonché degli oneri della morosità sostenuti dai Fornitori di Ultima Istanza (FUI), limitatamente ai clienti finali non disalimentabili; (vii) UG3ft, di alimentazione del conto oneri per il servizio dei fornitori transitori sulla rete di trasporto; (viii) GS, a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

I ricavi della distribuzione del gas (1.322.303 mila euro) si riferiscono al vettoriamento di gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti delle società di distribuzione in base al Codice di Rete. Tali ricavi includono i maggiori ricavi connessi al contributo art. 57 della Delibera ARERA 570/2019/R/gas relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (smart meter) per effetto del cambio metodologia sugli anni precedenti e del recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas e Delibera n. 570/2019/R/gas per un valore pari a 108.385 mila euro.

Con riferimento ai maggiori ricavi ex art. 57 la Società ha riflesso gli impatti in bilancio in virtù del DCO n. 545/2020/R/gas, con il quale l'Autorità ha comunicato la modifica della RTDG 2020 - 2025 proponendo che le dismissioni relative ai misuratori di classe fino a G6 siano determinate secondo il metodo c.d. FIFO regolatorio e che tale criterio sia esteso anche alle dismissioni dei misuratori tradizionali di classe maggiore di G6, rendendo quindi omogeneo il criterio di determinazione degli ammortamenti residui per tutto il parco contatori dismesso in applicazione delle Direttive.

Il maggior contributo consta, inoltre, dell'importo a recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) relativo ai misuratori di classe inferiore o uguale a G6 sostituiti con gli smart meter introdotto dalla Delibera n. 570/2019/R/gas

I ricavi della vendita acqua (7.515 mila euro) sono relativi alla distribuzione acqua conseguiti dalla società Italgas Acqua, costituita in data 1 gennaio 2018, a seguito della scissione parziale proporzionale di Italgas Reti

in favore di una società di nuova costituzione mediante assegnazione a quest'ultima del cd. "ramo idrico ex-Napoletanagas".

Altri ricavi e proventi

Gli *altri ricavi e proventi*, di importo pari a 68.844 mila euro, si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2019	2020
Proventi da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas	16.120	23.445
Accertamento sicurezza impianti ex DL 40/04	2.451	2.281
Plusvalenze da alienazione cespiti	11.134	5.016
Rimborsi e riaddebiti vari di gestione	6.941	662
Penalità contrattuali attive	1.084	812
Ricavi da attività regolate	14.892	8.381
Utilizzo contributi allacciamento	16.250	19.564
Ricavi da personale distaccato	604	223
Altri ricavi	3.943	8.460
	73.419	68.844

I proventi da incentivi recupero sicurezza, pari a 23.445 mila euro, sono relativi ai rimborsi riconosciuti dall'Autorità connessi al raggiungimento di standard qualitativi e tecnici relativi al servizio di distribuzione del gas naturale.

28) Costi operativi

La composizione dei costi operativi, di importo pari a 1.079.811 mila euro, è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2019	2020
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	143.054	123.896
Costi per servizi	483.089	536.240
Costi per godimento beni di terzi	83.857	87.555
Costo lavoro	242.259	269.853
Accantonamenti netti al fondo rischi e oneri	1.141	44.499
Accantonamenti netti al fondo svalutazione crediti	(306)	(16)
Altri oneri	20.779	20.124
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(4.257)	(2.340)
- di cui costi per servizi	(1.542)	(651)
- di cui costo del lavoro	(2.715)	(1.689)
	969.616	1.079.811

I costi operativi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione, iscritti ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12, ammontano a 668.738 mila euro e risultano così composti:

(migliaia di €)	2019	2020
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	115.100	94.261
Costi per servizi	394.664	457.458
Costi per godimento beni di terzi	13.182	8.572
Costo lavoro	96.584	107.288
Altri oneri	1.575	1.159
	621.105	668.738

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, pari a 123.896 mila euro (143.054 al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2019	2020
Materiali per il magazzino	134.608	108.072
Acquisto acqua	2.302	2.638
Forza motrice	998	1.129
Acquisto carburante	3.456	2.442
Materiali di consumo	1.690	9.615
	143.054	123.896

I materiali a magazzino si riferiscono in particolare all'acquisto di misuratori e tubazioni gas.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (94.261 mila euro) iscritti a fronte dell'entrata in vigore dell'IFRIC 12 dal 1 gennaio 2010.

I costi per servizi, di importo pari a 535.589 mila euro, riguardano:

(migliaia di €)	2019	2020
Progettazione direzione lavori e manutenzioni impianti	334.182	408.846
Consulenze e prestazioni professionali	59.921	51.025
Costi per servizi relativi al personale	16.550	10.899
Servizi informatici e di telecomunicazioni	34.481	39.018
Servizi energia elettrica, acqua e altri (utility)	6.974	5.733
Assicurazioni	5.284	5.434
Servizi di pulizia, vigilanza e guardiania	3.902	3.613
Pubblicità, propaganda e rappresentanza	2.597	2.869
Servizi diversi	33.699	24.645
Utilizzo fondo rischi	(14.501)	(15.842)
	483.089	536.240
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(1.542)	(651)
	481.547	535.589

I costi per servizi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (457.458 mila euro) iscritti a fronte dell'entrata in vigore dell'IFRIC 12 dal 1 gennaio 2010.

I costi per progettazione direzione lavori e manutenzioni impianti (408.846 mila euro) sono relativi essenzialmente all'attività di estensione e manutenzione degli impianti di distribuzione gas.

I costi per godimento beni di terzi, di importo pari a 87.555 mila euro, riguardano:

(migliaia di €)	2019	2020
Canoni per brevetti, licenze e concessioni	69.186	77.203
Locazioni e noleggi	14.672	10.635
Utilizzo fondo rischi	(1)	(283)
	83.857	87.555

I costi per godimento beni di terzi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (8.572 mila euro) iscritti a fronte dell'entrata in vigore dell'IFRIC 12 dal 1 gennaio 2010.

Il costo lavoro, di importo pari a 268.164 mila euro, si analizza come segue:

(migliaia di €)	2019	2020
Salari e stipendi	171.676	180.419
Oneri sociali	54.481	55.740
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	13.683	14.316
Altri oneri	2.419	19.378
	242.259	269.853
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(2.715)	(1.689)
	239.544	268.164

La voce include i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (107.288 mila euro) iscritti a fronte dell'entrata in vigore dell'IFRIC 12 dal 1 gennaio 2010.

Gli oneri per piani a benefici ai dipendenti (14.316 milioni di euro) riguardano principalmente oneri connessi alla soppressione del Fondo Gas, ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n.125⁹⁰.

Gli altri oneri pari a 19.378 mila euro, si riferiscono in particolare a oneri relativi al piano di incentivazione dei dirigenti (piano di co-investimento). Per i piani di Stock Grant riservati a dipendenti della Società il fair value dell'opzione, determinato al momento dell'attribuzione (calcolandolo sulla base della metodologia economico-attuariale di tipo "Black-Scholes") viene rilevato quale costo a conto economico lungo il periodo di maturazione del beneficio, con contropartita patrimoniale corrispondente a una riserva istituita nel patrimonio netto.

Maggiori dettagli sono illustrati alla nota "Fondi per benefici ai dipendenti".

⁹⁰ A far data dal 1 dicembre 2015, la Legge 6 agosto 2015, n. 125 ha soppresso il Fondo integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e superstiti a favore del personale dipendente delle aziende private del gas (di seguito "Fondo Gas") al quale aderivano circa 3.500 iscritti facenti parte del Gruppo, in particolare del settore distribuzione. La Legge ha stabilito una serie di contributi addizionali, a carico del datore di lavoro.

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo delle entità incluse nell'area di consolidamento, ripartito per qualifica professionale, è riportato nella tabella seguente:

Qualifica professionale	2019	2020
Dirigenti	62	60
Quadri	296	302
Impiegati	2.247	2.239
Operai	1.464	1.430
	4.069	4.031

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria. Il personale in servizio medio al 31 dicembre 2020 è pari a n. 4.026 unità.

Compensi spettanti al key management personnel

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, e quindi gli amministratori esecutivi e non, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategica (cosiddetto "Key management personnel") in carica al 31 dicembre 2020 sono di importo pari a 7.242 mila euro e risultano così composti:

(migliaia di €)	2019	2020
Salari e stipendi	5.254	5.536
Benefici successivi al rapporto di lavoro	467	559
Altri benefici a lungo termine	1.221	1.147
	6.942	7.242

Compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori, escluso il Presidente e l'Amministratore Delegato, che sono ricompresi nei Key management personnel di cui al punto precedente, ammontano a 1.703 mila euro e i compensi spettanti ai Sindaci ammontano a 498 mila euro (art. 2427, n. 16 del Codice civile). Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco che abbiano costituito un costo per la Società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Gli **accantonamenti/rilasci fondo rischi e oneri**, di importo pari a 44.499 mila euro al netto degli utilizzi, si riferiscono principalmente al fondo rischi ripristino funzionamento strumenti di misura a fronte dei costi stimati per l'attività di sostituzione/ripristino delle funzionalità di smart meter G4 e G6 con anomalie di funzionamento e non coperti da garanzia.

Per maggiori dettagli in merito alla movimentazione dei fondi rischi e oneri, si rimanda alla nota "Fondi per rischi e oneri".

Gli **altri oneri**, di importo pari a 20.124 mila euro, sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	2019	2020
Penalità recuperi di sicurezza per il servizio di distribuzione gas	878	473
Altre penalità	3.327	7.844
Imposte indirette, tasse e tributi locali	8.905	6.552
Minusvalenze da alienazione/radiazione immobilizzazioni materiali e immateriali	6.720	3.866
Contributi associativi	1.565	1.679
Oneri per transazioni, risarcimenti e sanzioni	139	155
Utilizzo fondo rischi	(13.220)	(9.721)
Oneri da TEE	7.582	4.271
Altri oneri	4.883	5.005
	20.779	20.124

Le penalità recuperi sicurezza servizio distribuzione gas (473 mila euro) si riferiscono ai rimborsi, riconosciuti all'Autorità, connessi ai premi per recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione gas per il 2020.

Gli oneri da TEE pari a 4.271 mila euro risultano coperti interamente dall'utilizzo del relativo fondo rischi.

Gli altri oneri includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (1.159 mila euro) iscritti ai sensi dell'IFRIC 12.

29) Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammortamenti e svalutazioni, di importo pari a 444.176 mila euro, si analizza come segue:

(migliaia di €)	2019	2020
Ammortamenti	405.873	443.243
- Immobili, impianti e macchinari	13.826	16.112
- Diritti d'uso IFRS 16	15.218	20.235
- Attività immateriali	376.829	406.896
Svalutazioni	1.908	933
- Svalutazioni attività immateriali	1.908	933
	407.781	444.176

L'importo pari a 406.896 mila euro, relativo agli ammortamenti delle attività immateriali, include i maggiori ammortamenti conseguenti alla riduzione della vita utile dei misuratori tradizionali⁹¹, soggetti al piano di sostituzione con quelli elettronici, previsto dalle delibere ARERA nell'ambito del piano di realizzazione della telelettura.

Le svalutazioni delle attività immateriali pari a 933 mila euro (1.908 mila euro nel 2019) sono relative all'uscita dal processo produttivo di alcuni asset.

⁹¹ Al fine di completare il processo di ammortamento in coerenza con il programmato piano di sostituzione dei misuratori è stata adeguata la vita utile degli stessi compresi nel progetto di sostituzione ex delibere ARERA n. 631/13 e n. 554/15.

30) Proventi (oneri) finanziari

Gli oneri finanziari netti, di importo pari a 49.209 mila euro, si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2019	2020
Proventi (oneri) finanziari	(67.864)	(53.669)
Oneri finanziari	(68.077)	(53.941)
Proventi finanziari	213	272
Altri proventi (oneri) finanziari	(1.431)	4.460
Altri oneri finanziari	(2.533)	(566)
Altri proventi finanziari	1.102	5.026
	(69.295)	(49.209)

(migliaia di €)	2019	2020
Proventi (oneri) finanziari	(67.864)	(53.669)
Oneri su debiti finanziari:	(68.077)	(53.941)
- Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(59.250)	(45.919)
- Commissioni passive su finanziamenti e linee di credito bancarie	(7.461)	(6.298)
- Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	(1.366)	(1.724)
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale		
Proventi su crediti finanziari:	213	272
- Interessi attivi e altri proventi su attività finanziarie non strumentali all'attività operativa	213	272
Altri proventi (oneri) finanziari:	(1.431)	4.460
- Oneri finanziari capitalizzati	726	1.884
- Proventi (oneri) finanziari connessi al trascorrere del tempo (accretion discount) (*)	(2.112)	(2.022)
- Utilizzi fondo rischi e oneri finanziari		
- Oneri diritto all'uso IFRS 16	(273)	(304)
- Altri oneri	(874)	(124)
- Altri proventi	1.102	5.026
	(69.295)	(49.209)

(*) La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti che sono indicati, ad un valore attualizzato, nelle note "Fondi per rischi e oneri" e "Fondi per benefici ai dipendenti".

31) Proventi e oneri su partecipazioni

I proventi e oneri su partecipazioni, di importo pari a 1.515 mila euro, si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2019	2020
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	14.883	1.466
Plusvalenza da valutazione con il metodo del patrimonio netto	14.883	1.466
Altri proventi (oneri) da partecipazioni	85.897	49
Dividendi	26	25
Altri proventi da partecipazioni	85.871	24
	100.780	1.515

La riduzione di 99.265 mila euro rispetto al 2019 fa riferimento alla valutazione ad equity di Toscana Energia fino al 30 settembre 2019.

L'analisi delle plusvalenze e minusvalenze da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto è riportata nella nota "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

32) Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, pari a 151.979 mila euro (123.928 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2019			2020		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	103.103	24.570	127.673	152.441	33.036	185.477
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	105.770	24.270	130.040	151.495	32.325	183.820
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	(2.667)	300	(2.367)	946	711	1.657
Imposte differite e anticipate	(4.107)	362	(3.745)	(29.665)	(3.833)	(33.498)
Imposte differite	(11.881)	(1.028)	(12.909)	(19.816)	(2.903)	(22.719)
Imposte anticipate	7.774	1.390	9.164	(9.849)	(930)	(10.779)
	98.996	24.932	123.928	122.776	29.203	151.979

Le imposte sul reddito riguardano imposte correnti pari a 185.477 mila euro (127.673 mila euro al 31 dicembre 2019) e imposte anticipate nette con un effetto positivo pari a 33.498 mila euro (3.745 mila euro al 31 dicembre 2019).

Le aliquote applicate e previste dalla normativa fiscale per le imposte correnti sono pari rispettivamente al 24% per l'IRES ed al 4,2% per l'IRAP.

L'analisi della riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES vigente in Italia, e l'onere fiscale effettivo di competenza dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	2019		2020	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRES				
Utile ante imposte		547.527		555.605
Imposte IRES di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	24,00%	131.406	24,00%	133.345
Variazioni rispetto all'aliquota teorica:				
- Proventi su partecipazioni	(3,9%)	(21.626)	0,5%	2.893
- Adeguamento fiscalità temporanea	0,2%	1.083		
- Imposte correnti esercizio precedenti	(0,4%)	(2.217)	0,0%	138
- Agevolazione fiscale "Super Iper ammortamenti"	(1,6%)	(8.696)	(2,2%)	(12.067)
- Altre differenze permanenti	(0,1%)	(430)	(0,4%)	(2.305)
Imposte IRES di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	18,2%	99.520	22,0%	122.004

(migliaia di €)	2019		2020	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRAP				
Utile operativo ai fini IRAP		516.042		603.299
Imposte IRAP di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	4,2%	21.674	4,2%	25.339
Variazioni rispetto all'aliquota teorica				
- Imposte esercizi precedenti	0,1%	300	0,0%	24
- Adeguamento fiscalità temporanea	0,0%	59		
- Conguagli IRAP regionali	0,5%	2.960	0,7%	4.012
- Altre differenze permanenti	(0,1%)	(585)	0,1%	600
Imposte IRAP di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	4,7%	24.408	5,0%	29.975

L'analisi delle imposte differite e anticipate in base alla natura delle differenze temporanee significative che le hanno generate è fornita alla nota "Passività per imposte differite".

Ai sensi dell'articolo 157 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n.77, modificato dall'articolo 22-bis del decreto legge 31 dicembre 2020 n. 183, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2021 n. 21, gli atti di accertamento, di contestazione, di irrogazione delle sanzioni, di recupero dei crediti di imposta, di liquidazione e di rettifica e liquidazione, per i quali i termini di decadenza scadevano tra l'8 marzo 2020 ed il 31 dicembre 2020 - tra i quali gli atti relativi alle dichiarazioni IRES e IRAP riguardanti il periodo d'imposta 2015 - dovevano essere emessi entro il 31 dicembre 2020, ma possono essere notificati nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 28 febbraio 2022"

Imposte relative a componenti dell'utile complessivo

Nella tabella seguente sono riportate le imposte correnti e differite relative alle altre componenti dell'utile complessivo:

(migliaia di €)	2019			2020		
	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore netto d'imposta	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore netto d'imposta
Remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	18.467	(5.210)	13.257	22.814	(6.406)	16.408
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	10.682	(2.564)	8.118	21.003	(5.041)	15.962
Altre componenti dell'utile complessivo	29.149	(7.774)	21.375	43.817	(11.447)	32.370
Imposte differite/anticipate		(7.774)			(11.447)	

33) Utile (perdita) per azione

L'utile per azione base, pari a 0,47 euro per azione, è determinato dividendo l'utile netto di competenza Italgas (382.972 mila euro) per il numero medio ponderato delle azioni di Italgas in circolazione durante l'anno (809.135.502 azioni).

L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le eventuali azioni proprie, incrementato dal numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte dei piani di stock options. L'utile per azioni diluito, calcolato considerando anche il piano di co-investimento, è pari a 0,47 euro per azione.

L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto di competenza Italgas (382.972 mila euro) per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le eventuali azioni proprie,

incrementato dal numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte dei piani di stock grant. L'utile per azioni diluito, calcolato considerando anche il piano di co-investimento, è pari a 0,47 euro per azione.

34) Rapporti con parti correlate

Tenuto conto della partecipazione di CDP S.p.A. su Italgas S.p.A., ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 - Bilancio consolidato, le parti correlate di Italgas, sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate oltre che dalle imprese collegate e a controllo congiunto di Italgas, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate e collegate, nonché dalle imprese controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (direttamente o indirettamente) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Italgas e i loro familiari.

Come esplicitato in dettaglio nel seguito, le operazioni con le parti correlate riguardano lo scambio di beni e la prestazione di servizi regolati nel settore del gas. I rapporti intrattenuti da Italgas con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo Italgas.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, semestralmente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla società e al gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Italgas esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice Civile.

Di seguito sono evidenziati per il primo semestre 2019 e 2020 i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2019			2019				
	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Costi (a)			Ricavi (b)	
				Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Impresa controllante								
- Cassa Depositi e Prestiti		27			137			
		27			137			
Imprese a controllo congiunto e collegate								
- Umbria Distribuzione Gas	388				39		604	76
- Metano Sant'Angelo Lodigiano	110				(43)		256	38
	498	-	-		(4)		860	114
Imprese possedute o controllate dallo Stato								
- Gruppo Eni	189.412	7.449	13		979		666.069	8.370
- Gruppo Snam	3.258	4.212			314		709	1.396
- Gruppo Enel	36.889	(79)			302		140.669	2.026
- Gruppo Anas	12	603			342			
- Gruppo Ferrovie dello Stato	251	270			395			299

- Gruppo GSE Gestore Servizi	2.251	(29)		(2.519)		4
- Gruppo Poste italiane	292	755		846	299	
- Gruppo Saipem		2.028		915		
				1.574	807.746	12.095
Altre parti correlate						
- Cubo Gas				1		
	232.365	15.209	13	1		
Totale	232.863	15.236	13	1.708	808.606	12.209

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

(migliaia di €)	31.12.2020			2020				
	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Costi (a)			Ricavi (b)	
				Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Impresa controllante								
- Cassa Depositi e Prestiti		100			143			
		100			143			
Imprese a controllo congiunto e collegate								
- Umbria Distribuzione Gas	201						614	37
- Metano Sant'Angelo Lodigiano	347				(2)		306	95
- Gesam Reti	29							
- Valdarno in liquidazione		140			421	272		
	577	140			419	272	920	132
Imprese possedute o controllate dallo Stato								
- Gruppo Eni	204.005	17.405		3.593	762	1.406	690.242	6.131
- Gruppo Snam	4.859	4.691		122	288	2	235	1.499
- Gruppo Enel	42.606	2.485		1	148	415	162.030	1.524
- Gruppo Anas	22	731			2	385		63
- Gruppo Ferrovie dello Stato	208	72			7	758		146
- Gruppo GSE Gestore Servizi	1.581	(31)			4	18.963		5
- Gruppo Poste italiane	3	354			577		5	
- Gruppo Terna								16
- Gruppo Saipem		187			311			
	253.284	25.894		3.716	2.099	21.929	852.512	9.384
Altre parti correlate								
- Gruppo Eur		4				2		
	-	4	-	-		2	-	-
Totale	253.861	26.138	-	3.716	2.661	22.203	853.432	9.516

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

Imprese a controllo congiunto e collegate

I principali rapporti commerciali attivi intercorsi riguardano principalmente prestazioni di carattere informatico a Umbria Distribuzione Gas S.p.A. e Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.

I principali rapporti commerciali attivi intercorsi riguardano prestazioni di carattere informatico.

Imprese possedute o controllate dallo Stato

I principali rapporti commerciali attivi si riferiscono a:

- distribuzione gas naturale e prestiti di personale nei confronti del Gruppo Eni;
- distribuzione di gas naturale nei confronti di Enel Energia S.p.A.

I principali rapporti commerciali passivi si riferiscono a:

- fornitura di energia elettrica e di gas metano per consumi interni da parte del Gruppo Eni;

Rapporti finanziari

I rapporti di natura finanziaria sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2019		2019	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Cassa Depositi e Prestiti				296
				296
Imprese a controllo congiunto e collegate				
- Valdarno in liquidazione		3.167		
		3.167		
Imprese possedute o controllate dallo Stato				
- Gruppo Eni			128	
			128	
Totale		3.167	128	296

(migliaia di €)	31.12.2020		2020	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Cassa Depositi e Prestiti				299
				299
Imprese a controllo congiunto e collegate				
- Valdarno in liquidazione		2.633		
		2.633		
Totale		2.633		299

Rapporti con la controllante CDP

I principali rapporti finanziari intrattenuti con CDP riguardano in particolare le commissioni sui finanziamenti sottoscritti.

Imprese a controllo congiunto e collegate

I principali rapporti finanziari intrattenuti con Valdarno S.r.l. in liquidazione sono relativi ad affitti passivi per Diritti d'uso (ex IFRS 16).

I rapporti con amministratori, sindaci e key managers, con particolare riferimento ai relativi compensi, sono dettagliati all'interno della nota "Costi operativi", a cui si rimanda.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla Situazione patrimoniale-finanziaria è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Situazione patrimoniale-finanziaria						
Crediti commerciali e altri crediti	585.230	232.308	39,7%	635.028	253.182	39,9%
Altre attività correnti non finanziarie	54.789	10	0,0%	84.168	5	0,0%
Altre attività non correnti non finanziarie	129.421	545	0,4%	167.441	674	0,4%
Passività finanziarie a breve termine	581.157	521	0,1%	698.406	536	0,1%
Debiti commerciali e altri debiti	726.714	15.059	2,1%	767.555	25.963	3,4%
Altre passività correnti non finanziarie	9.461	177	1,9%	9.118	175	1,9%
Passività finanziarie a lungo termine	4.171.497	2.646	0,1%	4.707.145	2.097	0,0%
Altre passività non correnti non finanziarie	558.433			546.054		

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sul Conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	2019			2020		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Conto economico						
Ricavi	1.820.020	808.606	44,4%	2.058.442	853.432	41,5%
Altri ricavi e proventi	73.419	12.209	16,6%	68.844	9.516	13,8%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	143.054	(486)	(0,3%)	123.896	3.716	3,0%
Costi per servizi	481.547	2.967	0,6%	535.589	2.661	0,5%
Costi per godimento beni	83.857	705	0,8%	87.555	1.414	1,6%
Costo lavoro	239.544			268.164		
Altri oneri	20.779	(1.478)	(7,1%)	20.124	20.789	
Oneri finanziari	70.610	296	0,4%	54.507	299	0,5%
Proventi finanziari	1.315	128	9,7%	5.298		

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2019	2020
Ricavi e proventi	820.815	862.948
Costi e oneri	(1.708)	(28.580)
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti correnti	(18.593)	(20.874)
Variazione delle altre attività	(10)	(124)
Variazione dei debiti commerciali e altri debiti	(141.581)	10.904
Variazione delle altre passività correnti		(2)
Interessi incassati (pagati)	(168)	(299)
Flusso di cassa netto da attività operativa	658.755	823.973
Investimenti netti		
- Partecipazioni	141.353	(520)
Flusso di cassa netto da attività di investimento	141.353	(520)
Dividendi distribuiti ad azionisti Italgas	(74.883)	(81.944)
Incremento (decremento) di debiti finanziari		(534)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(74.883)	(82.478)
Totale flussi finanziari verso entità correlate	725.225	740.975

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2019			2020		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	725.022	658.755	90,9%	763.507	823.973	107,9%
Flusso di cassa da attività di investimento	(701.831)	141.353	(20,1%)	(773.472)	(520)	0,1%
Flusso di cassa da attività di finanziamento	100.570	(74.883)	(74,5%)	411.754	(82.478)	(20,0%)

35) Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi e operazioni significative di natura non ricorrente.

36) Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni atipiche e/o inusuali.

37) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati al capitolo "Altre informazioni" della Pubblicazione del bilancio.

38) Pubblicazione del bilancio

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione di Italgas nella riunione del 10 marzo 2021. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma del documento nel periodo di tempo intercorrente tra il 10 marzo e la data di approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Paolo Gallo e Giovanni Mercante, in qualità rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italgas S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2020.
2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

10 marzo 2021

Amministratore Delegato

Paolo Gallo

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Giovanni Mercante



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Italgas S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Italgas (di seguito anche "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Italgas S.p.A. (di seguito anche "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Deloitte & Touche Società per Azioni, Società a partecipazione paritetica Italgas S.p.A. - Deloitte & Touche Società per Azioni, Società a partecipazione paritetica Italgas S.p.A.

Deloitte & Touche Società per Azioni, Società a partecipazione paritetica Italgas S.p.A. - Deloitte & Touche Società per Azioni, Società a partecipazione paritetica Italgas S.p.A.

Deloitte & Touche Società per Azioni, Società a partecipazione paritetica Italgas S.p.A. - Deloitte & Touche Società per Azioni, Società a partecipazione paritetica Italgas S.p.A.

Deloitte & Touche Società per Azioni, Società a partecipazione paritetica Italgas S.p.A. - Deloitte & Touche Società per Azioni, Società a partecipazione paritetica Italgas S.p.A.

Deloitte & Touche Società per Azioni, Società a partecipazione paritetica Italgas S.p.A.

Deloitte

Investimenti in accordi per servizi di distribuzione e misura del gas naturale in concessione e relativo verifica del valore recuperabile

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Al 31 dicembre 2020, il Gruppo iscrive in bilancio, tra le immobilizzazioni immateriali, le voci "accordi per servizi in concessione" e "immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC 12", rispettivamente pari a euro 6.560.975 migliaia e a euro 315.206 migliaia, riferite prevalentemente agli investimenti realizzati per lo sviluppo e la manutenzione delle infrastrutture relative al servizio di distribuzione e misura del gas naturale in regime di concessione. Gli investimenti realizzati nell'esercizio riferiti a tali voci sono complessivamente pari a euro 668.738 migliaia. L'avviamento allocato all'unità generatrice di flussi di cassa della distribuzione e misura del gas naturale ammonta a euro 64.000 migliaia.

Il settore della distribuzione e misura del gas naturale è soggetto a regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambienti (ARERA) che definisce, tra le altre, le norme per la remunerazione del servizio di distribuzione e misura del gas naturale. Nel dettaglio, i ricavi regolati per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale del Gruppo sono determinati dall'ARERA e prevedono il riconoscimento di un rendimento predefinito del capitale investito netto, riconosciuto ai fini regolatori (RAB – Regulatory Asset Base), dei relativi ammortamenti e di alcuni costi operativi – c.d. "vincolo dei ricavi". Il valore della RAB è determinato dall'ARERA prevalentemente attraverso il metodo del "costo storico rivalutato".

A fine esercizio, la Direzione del Gruppo ha provveduto a verificare la recuperabilità delle immobilizzazioni non finanziarie riferite al servizio di distribuzione e misura del gas naturale. La recuperabilità di dette immobilizzazioni è verificata confrontando il valore di carico, identificato nel capitale investito netto dell'unità generatrice di flussi di cassa della distribuzione e misura del gas naturale, con il valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value e il valore d'uso.

Per l'effettuazione dell'*impairment test* il valore recuperabile delle attività è stato stimato sulla base della RAB aggiornata alla data di bilancio. Da tale verifica non sono emerse perdite di valore.

Abbiamo ritenuto che gli investimenti in accordi per servizi di distribuzione e misura del gas naturale in concessione e il relativo *impairment test* costituiscano un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 in considerazione: i) della rilevanza delle immobilizzazioni immateriali relative a detti servizi in concessione, in rapporto al totale delle attività del Gruppo; ii) della rilevanza degli investimenti realizzati nell'anno, in rapporto all'ammontare delle immobilizzazioni immateriali per servizi in concessione; iii) del loro riflesso nella determinazione del vincolo dei ricavi per la remunerazione del servizio di distribuzione e misura del gas naturale e iv) della componente di stima del valore recuperabile delle attività.

Deloitte

I paragrafi "3) Criteri di valutazione – Attività immateriali", "3) Criteri di valutazione – Riduzione di valore delle attività immobilizzate non finanziarie", "5) Utilizzo di stime contabili", "14) Attività immateriali" e "27) Ricavi", del bilancio consolidato riportano l'informativa relativa agli investimenti in accordi per servizi di distribuzione e misura del gas naturale in concessione e il relativo *impairment test*.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione in relazione agli investimenti in accordi per servizi di distribuzione e misura del gas naturale in concessione e al relativo *impairment test* hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- rilevazione e comprensione dei processi alla base dell'iscrizione in bilancio dei sopra citati investimenti e dello svolgimento del relativo *impairment test*;
- comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo nel contesto di tali processi e verifica dell'efficacia operativa degli stessi;
- analisi critica della composizione della voce immobilizzazioni immateriali, ivi inclusa l'analisi di eventuali componenti anomale;
- verifica della corretta decorrenza dell'ammortamento nel momento in cui il bene è pronto all'uso per i progetti iscritti tra le immobilizzazioni immateriali in corso, anche mediante analisi della loro anzianità;
- in relazione agli investimenti e alle dismissioni del periodo, selezione di un campione di transazioni e verifica del rispetto dei criteri di capitalizzazione e dismissione previsti dai principi contabili;
- verifica della coerenza della vita utile ai fini del calcolo degli ammortamenti dei beni in concessione rispetto alla vita utile regolatoria e ricalcolo della quota di ammortamento del periodo;
- ottenimento dell'*impairment test* e svolgimento di incontri con la Direzione del Gruppo finalizzati alla comprensione della metodologia di svolgimento dello stesso;
- verifica del valore recuperabile stimato dal Gruppo e delle assunzioni sottostanti (determinazione della RAB) al *test di impairment*, anche avvalendosi di esperti del network Deloitte.

Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa nelle note esplicative del bilancio consolidato e la sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato del gruppo Italgas per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 16 aprile 2020, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Deloitte

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Italgas S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.

Deloitte

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Italgas S.p.A. ci ha conferito in data 12 maggio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Deloitte

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Italgas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Italgas al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 7208 al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Italgas al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Italgas al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori di Italgas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paola Mariateresa Rolli
Socio

Milano, 25 marzo 2021



BILANCIO DI ESERCIZIO

Situazione patrimoniale–finanziaria

(in €)	Note	31.12.2019 restated (*)		31.12.2020	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(7)	149.915.909		657.111.454	
Attività finanziarie correnti	(8)	418.882.658	413.882.658	165.950.694	160.950.744
Crediti commerciali e altri crediti	(9)	35.391.505	29.500.747	75.445.107	74.931.131
Attività per imposte sul reddito correnti	(10)	16.599.804		33.557	
Altre attività correnti finanziarie	(19)	2.397.814			
Altre attività correnti non finanziarie	(11)	41.860.920		33.592.377	
		665.048.610		932.133.189	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(12)	15.827.280		15.851.322	
Attività immateriali	(13)	9.871.750		13.497.215	
Partecipazioni	(14)	2.993.791.238	2.993.779.238	2.994.610.448	2.994.598.448
Attività finanziarie non correnti	(8)	2.622.950.296	2.622.950.296	3.180.956.932	3.180.956.932
Attività per imposte anticipate	(15)	5.439.683		9.021.011	
Attività per imposte su reddito non correnti	(10)			50.147	
Altre attività non correnti non finanziarie	(11)	112.976		313.888	
		5.647.993.223		6.214.300.963	
TOTALE ATTIVITA'		6.313.041.833		7.146.434.153	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(16)	360.382.239	20.481.519	686.642.352	17.842.097
Debiti commerciali e altri debiti	(17)	96.274.533	64.220.715	95.730.104	59.100.842
Passività per imposte sul reddito correnti	(10)			26.618.471	
Altre passività correnti finanziarie	(19)	220.192		298.570	
Altre passività correnti non finanziarie	(18)	1.601.665		1.620.893	
		458.478.629		810.910.391	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(16)	4.116.951.663		4.582.238.354	
Fondi per rischi e oneri	(20)	1.749.529		8.398.072	
Fondi per benefici ai dipendenti	(21)	17.785.777		14.944.033	
Altre passività non correnti finanziarie	(19)	13.080.589		21.002.259	
		4.149.567.558		4.626.582.719	
TOTALE PASSIVITA'		4.608.046.187		5.437.493.110	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	(22)	1.001.231.518		1.001.231.518	
Riserve		467.547.530		463.806.024	
Utili (perdite) a nuovo		12.592.554		29.077.910	
Utile netto		223.624.044		214.825.591	

TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.704.995.646	1.708.941.043
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	6.313.041.833	7.146.434.153

(*) per dettagli sulla riconduzione al 2019 restated si veda il capoverso 4) Schemi di bilancio

Conto economico

(in €)	Note	2019 restated (*)		2020	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(24)				
Ricavi		85.685.273	85.613.275	91.716.077	91.608.077
Altri ricavi e proventi		2.313.502	1.590.738	14.855.030	14.465.747
		87.998.775		106.571.107	
COSTI OPERATIVI	(25)				
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(338.773)	(589)	(518.342)	(52.925)
Costi per servizi		(38.277.189)	(21.117.022)	(46.977.042)	(9.928.762)
Costi per godimento beni		(77.702)		(276.296)	
Costo lavoro		(46.273.699)		(61.151.279)	
Accantonamenti/rilasci fondi rischi e oneri		25.000		(1.000)	
Accantonamenti/rilasci fondo svalutazione crediti		130.606			
Altri oneri		(1.199.354)		(2.111.529)	(24)
		(86.011.111)		(111.035.488)	
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(26)	(5.413.158)		(6.575.400)	
RISULTATO OPERATIVO		(3.425.494)		(11.039.781)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(27)				
Proventi finanziari		44.876.952	44.752.746	35.277.301	34.978.634
Oneri finanziari		(67.384.699)	(296.128)	(52.802.752)	(298.646)
Proventi (oneri) da strumenti derivati					
		(22.507.747)		(17.525.451)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(28)	246.089.396	246.089.396	239.655.389	239.655.389
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		220.156.155		211.090.157	
Imposte sul reddito	(29)	3.467.889		3.735.434	
UTILE NETTO		223.624.044		214.825.591	

(*) per dettagli sulla riconduzione al 2019 restated si veda il capoverso 4) Schemi di bilancio

Conto economico complessivo

(in €)	2019 restated (*)	2020
Utile netto dell'esercizio	223.624.044	214.825.591
Altre componenti dell'utile complessivo		
Componenti riclassificabili a conto economico:		
Riserva cash flow hedge	(4.178.206)	(10.319.486)
Effetto fiscale	1.002.769	2.476.677
Componenti non riclassificabili a Conto economico:		
Utile (Perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(1.163.440)	(479.881)
Effetto fiscale	279.225	115.172
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	(4.059.652)	(8.207.518)
Totale utile complessivo dell'esercizio	219.564.392	206.618.073

(*) per dettagli sulla riconduzione al 2019 restated si veda il capoverso 4) Schemi di bilancio

Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto

(migliaia di €)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per remeasurement piani per benefici per i dipendenti	Altre riserve	Utili relativi ad esercizi precedenti	Utile dell'esercizio	Totale
Saldo al 1 gennaio 2019 (a) (Nota 22)	1.001.232	620.131	200.246	(116)	(349.523)	8.185	193.745	1.673.900
Utile dell'esercizio 2019							223.624	223.624
Altre componenti dell'utile complessivo:								
Componenti riclassificabili a conto economico								
- Riserva cash flow Hedge					(3.175)			(3.175)
Componenti non riclassificabili a conto economico								
- Utile (perdita) attuariale da remeasurement piani per benefici per i dipendenti				(884)				(884)
Totale utile complessivo esercizio 2019 (b)				(884)	(3.175)		223.624	219.565
Operazioni con gli azionisti								
- Riclassifica a utili a nuovo						4.407	(4.407)	
- Attribuzione dividendo esercizio 2018 (0,234 € per azione)							(189.338)	(189.338)
- Riserva Stock Grant					869			869
Totale operazioni con gli azionisti (c)					869	4.407	(193.745)	(188.469)
Altre variazioni di patrimonio netto (d)								
Saldo al 31 dicembre 2019 (e=a+b+c+d) (Nota 22)	1.001.232	620.131	200.246	(1.000)	(351.829)	12.592	223.624	1.704.996

(migliaia di €)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per rimeasurament piani per benefici per i dipendenti	Altre riserve	Utili relativi ad esercizi precedenti	Utile dell'esercizio	Totale
Saldo al 1 gennaio 2020 (a) (Nota 22)	1.001.232	620.131	200.246	(1.000)	(351.829)	12.592	223.624	1.704.996
Utile dell'esercizio 2020							214.826	214.826
Altre componenti dell'utile complessivo:								
Componenti riclassificabili a conto economico								
- Riserva cash flow Hedge					(7.843)			(7.843)
Componenti non riclassificabili a conto economico								
- Utile (perdita) attuariale da rimeasurement piani per benefici per i dipendenti				(365)				(365)
Totale utile complessivo esercizio 2020 (b)				(365)	(7.843)		214.826	206.618
Operazioni con gli azionisti								
- Riclassifica a utili a nuovo						16.485	(16.485)	
- Attribuzione dividendo esercizio 2019 (0,256 € per azione)							(207.139)	(207.139)
- Riserva Stock Grant					4.466			4.466
Totale operazioni con gli azionisti (c)					4.466	16.485	(223.624)	(202.673)
Altre variazioni di patrimonio netto (d)								
Saldo al 31 dicembre 2020 (e=a+b+c+d) (Nota 22)	1.001.232	620.131	200.246	(1.365)	(355.206)	29.077	214.826	1.708.941

Rendiconto finanziario

(migliaia di €)	2019	2020
Utile (perdita) dell'esercizio	223.624	214.826
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:		
Ammortamenti	5.413	6.575
Svalutazioni	2.708	
Altre partite non monetarie (stock grant)	869	4.466
Dividendi e altri proventi (oneri) da partecipazioni	(248.669)	(239.655)
Interessi attivi	(44.530)	(35.277)
Interessi passivi	59.980	52.801
Imposte sul reddito	(3.468)	(3.735)
Variazioni del capitale di esercizio:		
- Crediti commerciali	(6.431)	(14.430)
- Debiti commerciali	(2.334)	5.446
- Fondi per rischi e oneri	214	6.649
- Altre attività e passività	(3.959)	21.104
Flusso di cassa del capitale di esercizio	(12.510)	18.769
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	11.632	(2.842)
Dividendi e altri proventi da partecipazioni incassati	248.669	239.655
Interessi incassati	44.530	10.846
Interessi pagati	(59.980)	(47.434)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	5.103	3.424
Flusso di cassa netto da attività operativa	233.371	222.419

<i>di cui verso parti correlate</i>	54.644	319.877
Investimenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	(684)	(619)
- Attività immateriali	(10.478)	(7.181)
- Partecipazioni	(12.959)	(819)
- Crediti finanziari strumentali all'attività operativa quota a lungo	(230.822)	(558.007)
- Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa quota a breve	(343.289)	252.931
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	2.121	(2.574)
Disinvestimenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	77	
- Attività immateriali	9.899	32
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(586.135)	(316.237)
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(241.073)</i>	<i>(305.075)</i>
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	1.092.608	495.900
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(651.283)	
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	123.526	314.569
Esborsi relativi ai Diritti d'uso	(3.229)	(2.305)
Dividendi distribuiti	(189.338)	(207.139)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	372.284	601.025
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(74.883)</i>	<i>(81.944)</i>
Altre variazioni		(12)
Flusso di cassa netto dell'esercizio	19.520	507.195
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(261.312)</i>	<i>(67.142)</i>
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	130.396	149.916
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	149.916	657.111

Note al bilancio di esercizio

Informazioni societarie

Italgas S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana, quotata presso la Borsa di Milano e domiciliata in Milano, in via Carlo Bo n. 11.

CDP S.p.A. esercita il controllo di fatto di Italgas S.p.A. ai sensi del principio contabile IFRS 10 "Bilancio consolidato".

Al 31 dicembre 2020, CDP S.p.A. detiene, per il tramite di CDP Reti S.p.A.⁹² il 26,05% del capitale sociale di Italgas S.p.A.

Italgas S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Italgas S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice Civile.

1) Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima dallo Standing Interpretations Committee (SIC). Per semplicità, l'insieme dei suddetti principi e interpretazioni è nel seguito definito con "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali".

Nel bilancio 2020 sono applicati i principi di consolidamento e criteri di valutazione illustrati in sede di redazione della Nota Integrativa Consolidata, a cui si fa rinvio.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile fiscale esistente alla data di chiusura del periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

Le imprese consolidate, le imprese controllate non consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti, la cui informativa è prevista a norma dell'art. 126 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, sono distintamente indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2019", che è parte integrante delle presenti note.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. nella riunione del 10 marzo 2021, è sottoposto alla revisione contabile da parte della Deloitte & Touche S.p.A.

Il bilancio adotta l'euro quale valuta di presentazione. Gli schemi della Situazione patrimoniale – finanziaria, del Conto economico e del Prospetto dell'utile complessivo sono presentati in unità di euro, mentre il Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario sono presentati in migliaia di euro. Le informazioni a commento delle Note al bilancio di esercizio, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in migliaia di euro.

2) Adozione di nuovi principi contabili

Nel bilancio separato al 31 dicembre 2020, Italgas S.p.A. sono applicati i principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1 gennaio 2020, già illustrati nella precedente sezione del bilancio consolidato. Non sono presenti impatti particolari derivanti dai nuovi principi entrati in vigore al 1 gennaio 2020 e dai principi non ancora entrati in vigore o non omologati sul bilancio separato della Società.

⁹² Società posseduta al 59,10% da CDP S.p.A.

3) Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono gli stessi adottati per la redazione del bilancio consolidato, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e la valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, controllate congiuntamente (joint venture) e collegate, che sono valutate al costo di acquisto al netto di eventuali perdite di valore.

Le entità controllate sono imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dal principio IFRS 10 - "Bilancio Consolidato". In particolare, il controllo esiste quando l'entità controllante contemporaneamente:

- detiene il potere decisionale sull'entità partecipata;
- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

L'evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della Società, finalizzata a individuare tutti i fatti o le circostanze che possano implicare una variazione in uno o più elementi da cui dipende l'esistenza di un rapporto di controllo su una partecipata.

Una joint venture è un joint arrangement nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività nette dell'accordo e, quindi, hanno un'interessenza sul veicolo societario controllato congiuntamente.

Un'entità collegata è una partecipata in cui la partecipante detiene un'influenza notevole, ovvero il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne tuttavia il controllo od il controllo congiunto. Si presume che la partecipante abbia un'influenza notevole (a meno che non possa essere dimostrato il contrario) se essa possiede, direttamente o indirettamente tramite società controllate, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili.

Le imprese controllate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni sono distintamente indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2020", che è parte integrante delle presenti note.

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola. I dividendi deliberati da società controllate o joint venture sono imputati a conto economico quando deliberati, anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione. La distribuzione di tali riserve di utili rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione. La distribuzione di una riserva di capitale rappresenta viceversa un rimborso di capitale, senza effetti di natura economica.

Impairment test delle partecipazioni

In presenza di specifici indicatori di impairment, il valore delle partecipazioni nelle società controllate e collegate, determinato sulla base del criterio del costo, è assoggettato a impairment test.

Esempi di indicatori di impairment sono i seguenti:

- il valore di libro della partecipazione nel bilancio separato eccede il valore contabile delle attività nette della partecipata;
- il dividendo distribuito dalla partecipata eccede il totale degli utili complessivi della società partecipata nell'esercizio al quale il dividendo si riferisce;
- ci siano aspettative di risultati operativi significativamente decrescenti per gli anni futuri;
- esistenza di variazioni nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo nel quale la partecipata opera che possono generare effetti economici negativi significativi sui risultati della società.

Il test di impairment consiste nel confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile della partecipazione.

Se il valore recuperabile di una partecipazione è inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore imputata a conto economico.

Il valore recuperabile di una partecipazione viene identificato come il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. Il valore d'uso di una partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una partecipazione generatrice di flussi finanziari. Il valore d'uso riflette gli effetti di fattori che possono essere specifici dell'entità, fattori che potrebbero essere non applicabili a una qualunque entità.

In presenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata confrontando il valore contabile con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli oneri di dismissione) e il valore d'uso, determinato adottando i criteri indicati al punto "Riduzioni di valore delle attività immobilizzate non finanziarie" nelle Note al bilancio consolidato. Il valore d'uso è determinato, generalmente, nei limiti della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dal bilancio consolidato. La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore di iscrizione delle partecipazioni valutate al costo viene ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con l'imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

4) Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1). In particolare:

- le voci dello schema della Situazione patrimoniale - finanziaria sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente";
- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà della Società, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli Azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 28 luglio 2006, all'interno del conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti.

In relazione alla medesima Delibera CONSOB, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota "Rapporti con parti correlate".

Per una migliore rappresentazione dell'informativa di bilancio, finalizzata altresì a un progressivo allineamento con la Tassonomia IFRS pubblicata dalla IFRS Foundation si è provveduto a riclassificare alcune voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico come di seguito indicato.

STATO PATRIMONIALE

		31.12.2019			
(migliaia di €)	valore schema 2019	riclassifiche	valore restated 2019	voci schema restated	
ATTIVITA'				ATTIVITA'	
Attività correnti				Attività correnti	
Disponibilità liquide ed equivalenti	149.915.909		149.915.909	Disponibilità liquide ed equivalenti	
Altre attività finanziarie	4.999.905				
Riclassifica da Crediti commerciali e altri crediti		413.882.753			
			418.882.658	Attività finanziarie correnti	
Crediti commerciali e altri crediti	449.274.258				
Riclassifica in Attività finanziarie correnti		(413.882.753)			
			35.391.505	Crediti commerciali e altri crediti	
Attività per imposte sul reddito correnti	16.599.804		16.599.804	Attività per imposte sul reddito correnti	
Riclassifica da altre attività correnti		2.397.814	2.397.814	Altre attività correnti finanziarie	
Attività per altre imposte correnti	38.801.947	(38.801.947)			
Riclassifica in altre attività correnti		38.801.947			
Altre attività correnti	5.456.787	(2.397.814)			
			41.860.920	Altre attività correnti non finanziarie	
	665.048.610		665.048.610		
Attività non correnti				Attività non correnti	
Immobili, impianti e macchinari	15.827.280		15.827.280	Immobili, impianti e macchinari	
Attività immateriali	9.871.750		9.871.750	Attività immateriali	
Partecipazioni	2.993.791.238		2.993.791.238	Partecipazioni	
Altre attività finanziarie	2.622.950.296	(2.622.950.296)			
Riclassifica in Attività finanziarie non correnti		2.622.950.296	2.622.950.296	Attività finanziarie non correnti	
Attività per imposte anticipate	6.245.191				
Riclassifica da Passività per imposte differite		(805.508)	5.439.683	Attività per imposte anticipate	
Altre attività non correnti	112.976		112.976	Altre attività non correnti non finanziarie	
	5.648.798.731		5.647.993.223		
TOTALE ATTIVITA'	6.313.847.341		6.313.041.833	TOTALE ATTIVITA'	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO				PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	
Passività correnti				Passività correnti	
Passività finanziarie a breve termine	326.714.815				
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	33.667.424	(33.667.424)			
Riclassifica in Passività finanziarie a breve termine		33.667.424			
			360.382.239	Passività finanziarie a breve termine	
Debiti commerciali e altri debiti	96.274.533		96.274.533	Debiti commerciali e altri debiti	
Passività per altre imposte correnti	1.601.665	(1.601.665)			
Altre passività correnti	220.192	(220.192)			
			1.601.665	Altre passività correnti non finanziarie	
Riclassifica in Altre passività correnti finanziarie		220.192	220.192	Altre passività correnti finanziarie	
	458.478.629		458.478.629		
Passività non correnti				Passività non correnti	
Passività finanziarie a lungo termine	4.116.951.663		4.116.951.663	Passività finanziarie a lungo termine	
Fondi per rischi e oneri	1.749.529		1.749.529	Fondi per rischi e oneri	
Fondi per benefici ai dipendenti	17.785.777		17.785.777	Fondi per benefici ai dipendenti	
Passività per imposte differite	805.508				
Riclassifica in Attività per imposte anticipate		(805.508)		Passività per imposte differite	
Altre passività non correnti	13.080.589		13.080.589	Altre passività non correnti non finanziarie	
	4.150.373.066		4.149.567.558		
TOTALE PASSIVITA'	4.608.851.695		4.608.046.187	TOTALE PASSIVITA'	
PATRIMONIO NETTO				PATRIMONIO NETTO	
Capitale sociale	1.001.231.518		1.001.231.518	Capitale sociale	
Riserva legale	200.246.304	(200.246.304)			
Riserva da soprapprezzo delle azioni	620.130.651	(620.130.651)			
Riserva da remeasurement IAS 19	(1.000.337)	1.000.337			

Altre riserve	(351.829.088)	351.829.088		
		467.547.530	467.547.530	Altre riserve
Utili (perdite) a nuovo	12.592.554		12.592.554	Utili (perdite) a nuovo
Utile (perdita) dell'esercizio	223.624.044		223.624.044	Utile (perdita) dell'esercizio
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.704.995.646		1.704.995.646	TOTALE PATRIMONIO NETTO
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	6.313.847.341		6.313.041.833	TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO

CONTO ECONOMICO

(migliaia di €)

2019

voci schema bilancio 2019	valore schema 2019	riclassifiche	valore restated 2019	voci schema restated
RICAVI				RICAVI
Ricavi della gestione caratteristica	85.685.273		85.685.273	Ricavi
Altri ricavi e proventi	779.086			
riclassifica Proventi da personale distaccato		1.534.416		
			2.313.502	Altri ricavi e proventi
	86.464.359		87.998.775	
COSTI OPERATIVI				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(37.952.408)			
riclassifica Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(338.773)		
			(338.773)	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
riclassifica Costi per servizi		(36.492.185)		
riclassifica Oneri da personale ricevuto in prestito		(1.785.004)		
			(38.277.189)	Costi per servizi
riclassifica Costi per godimento beni		(77.702)		
			(77.702)	Costi per godimento beni
Costo del lavoro	(46.524.287)	(46.524.287)		
riclassifica Proventi da personale distaccato		(1.534.416)		
riclassifica Oneri da personale ricevuto in prestito		1.785.004		
			(46.273.699)	Costo lavoro
riclassifica Accantonamenti netti fondi rischi e oneri		25.000	25.000	Accantonamenti/rilasci fondi rischi e oneri
Riclassifica Accantonamenti netti al fondo svalutazione crediti		130.606	130.606	Accantonamenti/rilasci fondo svalutazione crediti
Riclassifica Altri oneri		(1.199.354)	(1.199.354)	Altri oneri
	(84.476.695)		(86.011.111)	
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(5.413.158)		(5.413.158)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI
UTILE OPERATIVO	(3.425.494)		(3.425.494)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI				PROVENTI (ONERI) FINANZIARI
Oneri finanziari	(67.384.699)		(67.384.699)	Oneri finanziari
Proventi finanziari	44.876.952		44.876.952	Proventi finanziari
Strumenti finanziari derivati				Strumenti finanziari derivati
	(22.507.747)		(22.507.747)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	246.089.396		246.089.396	PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI
Utile prima delle imposte	220.156.155		220.156.155	Utile prima delle imposte
Imposte sul reddito	3.467.889		3.467.889	Imposte sul reddito
Utile (perdita) netto dell'esercizio	223.624.044		223.624.044	Utile (perdita) netto dell'esercizio

5) Utilizzo di stime contabili

Di seguito sono indicate le principali stime contabili del processo di redazione del bilancio d'esercizio perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati degli esercizi successivi.

Riduzioni di valore delle partecipazioni

La valutazione delle partecipazioni prevede che le stesse siano iscritte in bilancio per un valore non superiore al loro valore recuperabile (cd. *Impairment test*).

Nel determinare il valore recuperabile, la Società applica generalmente il criterio del valore d'uso. Per valore d'uso si intende:

- (i) Il valore stimato del Capitale Investito Netto aggiornato alla data di bilancio riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall'ARERA, al netto delle componenti forfettarie, del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e dei contributi ricevuti e al netto della Posizione Finanziaria Netta. La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività⁹³. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio e il trattamento di fine rapporto;
- (ii) il valore attuale dei flussi finanziari futuri unlevered che si prevede abbiano origine dalle partecipazioni oggetto di valutazione. Tali flussi sono determinati in linea con i più recenti piani industriali approvati delle Società partecipate, che si basano, oltre che sull'evoluzione della normativa regolatoria, sulle stime legate all'andamento del mercato di riferimento e alle decisioni di investimento e disinvestimento. Nel processo di determinazione del valore recuperabile i flussi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

I criteri alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle partecipazioni sono illustrati nel paragrafo "Impairment Test sulle partecipazioni".

Il valore recuperabile è sensibile alle stime e assunzioni utilizzate per la determinazione dell'ammontare del capitale investito, dei flussi di cassa e dei tassi di attualizzazione applicati. Pertanto, possibili variazioni nella stima dei fattori su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. L'analisi di ciascuna partecipazione è unica e richiede alla Direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

6) Principi contabili di recente emanazione

Con riferimento ai principi contabili di recente emanazione si rinvia a quanto indicato alla nota "Principi contabili di recente emanazione" delle Note al bilancio consolidato.

7) Disponibilità liquide ed equivalenti

Le *disponibilità liquide ed equivalenti*, di importo pari a 657.111 mila euro (149.916 mila euro al 31 dicembre 2019), riguardano essenzialmente disponibilità su conti correnti bancari.

Le disponibilità liquide ed equivalenti non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

Per un'analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto finanziario.

⁹³ L'utilizzo della RAB ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito dei settori utility regolati, in cui la RAB rappresenta la somma dei flussi di cassa pre-tax futuri, attualizzati tramite un tasso di sconto che rappresenta il tasso di remunerazione garantito dall'ente regolatore.

8) Attività finanziarie correnti e non correnti

Le *attività finanziarie correnti*, di importo pari a 165.951 mila euro (418.882 mila euro al 31 dicembre 2019), e le *attività finanziarie non correnti*, di importo pari a 3.180.957 mila euro (2.622.950 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Crediti finanziari						
- strumentali all'attività operativa		2.622.950	2.622.950		3.180.957	3.180.957
- non strumentali all'attività operativa	418.882		418.882	165.951		165.951
	418.882	2.622.950	3.041.832	165.951	3.180.957	3.346.908

I crediti finanziari strumentali all'attività operativa non correnti, pari a 3.180.957 mila euro, si incrementano di 558.007 mila euro e riguardano crediti a fronte dei finanziamenti erogati alle società controllate Italgas Reti S.p.A. (2.704.471 mila euro), Toscana Energia S.p.A. (279.816 mila euro) e Medea S.p.A. (196.670 mila euro).

Per Italgas Reti, le caratteristiche e le condizioni economiche dei contratti di finanziamento a termine erogati sono definite in modo speculare rispetto a contratti di finanziamento di Italgas stipulati con le controparti finanziarie o con gli operatori istituzionali e agli strumenti di debito emessi da Italgas e collocati presso gli investitori cui si rimanda; per Toscana Energia riflettono le condizioni di mercato che la società troverebbe finanziandosi autonomamente; per Medea riflettono specifici accordi tra i soci, in ogni caso nel rispetto delle condizioni di mercato.

Italgas S.p.A., in qualità di cash pool leader garantisce alle proprie società controllate la continuità di copertura dei fabbisogni finanziari derivanti dalle esigenze di cassa. I rapporti di finanziamento e di cash pooling con le società controllate sono regolati a condizioni di mercato.

I crediti finanziari non strumentali all'attività operativa pari a 165.951 mila euro (418.882 mila euro al 31 dicembre 2019) riguardano essenzialmente i crediti finanziari verso le società controllate derivanti dai rapporti di conto corrente, regolati da specifiche convenzioni di tesoreria stipulate tra Italgas S.p.A. e le società e l'escrow account relativo all'acquisto del ramo d'azienda da Aquamet⁹⁴ pari a 5 milioni di euro.

Nel dettaglio i crediti si riferiscono principalmente a Italgas Reti S.p.A. (86.763 mila euro), Toscana Energia S.p.A. (55.076 mila euro), Toscana Energia Green (10.101 mila euro), Medea S.p.A. (670 mila euro), Gaxa S.p.A. (8.340 mila euro).

Non si ravvisano impairment indicator relativi alla solvibilità di tali crediti.

9) Crediti commerciali e altri crediti

I *crediti commerciali e altri crediti*, di importo pari a 75.445 mila euro (35.392 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2020
Crediti commerciali	34.667	49.097
Altri crediti	725	26.348
	35.392	75.445

⁹⁴ Con riferimento all'Escrow Amount le Parti concordano che lo stesso è finalizzato a garantire e attuare il pagamento di qualsiasi importo dovuto a Italgas da Aquamet a norma degli Obblighi di Indennizzo assunti dalle stesse ai sensi dell'Articolo 21 e gli ulteriori obblighi di indennizzo assunti dalle stesse ai sensi dell'Articolo 23.

I crediti commerciali, pari a 49.097 mila euro, si riferiscono principalmente a prestazione di servizi resi alle società del gruppo (48.822 mila euro). Si tratta prevalentemente di riaddebiti di servizi sostenuti con riferimento alle seguenti aree: ICT, personale e organizzazione, pianificazione, amministrazione finanza e controllo, servizi generali, immobiliari e di security, affari legali, societari e compliance, salute, sicurezza e ambiente, regolazione, relazioni esterne e comunicazione, internal audit e Enterprise Risk Management (ERM).

Gli altri crediti pari a 26.348 mila euro (725 mila euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2020
Crediti verso il personale	275	271
Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale	257	25.576
Crediti per IVA di Gruppo	124	
Acconti a fornitori	2	12
Altri crediti	67	489
	725	26.348

La voce “Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale” si incrementa di 25.319 mila euro a fronte dei maggiori crediti d'imposte delle società che aderiscono al Consolidato fiscale nazionale.

L'anzianità dei crediti commerciali e altri crediti è di seguito illustrata:

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
Crediti non scaduti	18.763	725	19.488	44.884	26.348	71.232
Crediti scaduti:	15.904		15.904	4.213		4.213
- da 0 a 3 mesi				3.762		3.762
- da 3 a 6 mesi	413		413			
- da 6 a 12 mesi	15.159		15.159	161		161
- oltre 12 mesi	332		332	290		290
	34.667	725	35.392	49.097	26.348	75.445

I crediti scaduti, pari a 4.213 mila euro, riguardano principalmente crediti verso Toscana Energia S.p.A.

Il valore di mercato dei crediti commerciali e altri crediti è analizzato alla nota “Garanzie, impegni e rischi” cui si rimanda. Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota “Rapporti con parti correlate”.

Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nella nota “Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito”.

10) Attività/passività per imposte sul reddito correnti e non correnti

Le attività/passività per imposte sul reddito correnti e non correnti si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Attività per imposte sul reddito	16.600		16.600	34	50	84
- IRES	16.548		16.548		50	50
- Altre imposte	52			34		
Passività per imposte sul reddito				26.618		26.618
- IRES				26.618		26.618
	16.600		16.600	(26.584)	50	(26.534)

Le passività per imposte sul reddito pari a 26.618 mila euro sono relative a imposte IRES di Gruppo.

Si precisa che non vi sono differenze temporanee deducibili, perdite fiscali e crediti di imposta inutilizzati per i quali, nello stato patrimoniale, non è rilevata l'attività fiscale differita.

Inoltre, non vi sono differenze temporanee riferibili a investimenti in società controllate, filiali e società collegate, e a partecipazioni a controllo congiunto, per le quali non è stata rilevata una passività fiscale differita.

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte sul reddito", a cui si rimanda.

11) Altre attività correnti e non correnti non finanziarie

Le *altre attività correnti non finanziarie*, di importo pari a 33.592 mila euro (41.861 mila euro al 31 dicembre 2019) e le *altre attività non correnti non finanziarie*, di importo pari a 314 mila euro (113 mila euro al 31 dicembre 2019), sono così composte:

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Attività per altre imposte correnti	38.802		38.802	30.184		30.184
Risconti attivi per costi di assunzione finanziamenti	547	53	600		251	251
Risconti attivi per oneri diversi	2.512		2.512	3.408		3.408
Depositi cauzionali		60	60		63	63
	41.861	113	41.974	33.592	314	33.906

Le *attività per altre imposte correnti*, pari a 30.184 mila euro, si riducono di 8.618 mila euro a fronte dei minori crediti per IVA della Società.

12) Immobili, impianti e macchinari

Gli *immobili, impianti e macchinari*, di importo pari a 15.851 mila euro (15.827 mila euro al 31 dicembre 2019) presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	31.12.2019			Totale
	Fabbricati	Attrezzature industriali e commerciali	Imm in corso e accanti	
Costo al 31.12.2018	14.928	4.668	93	19.689
Diritto d'uso 1.1.2019	14.096	3.062		17.158
Investimenti	157	326	201	684
Incremento diritto d'uso	394	234		628
Dismissioni			(72)	(72)

Dismissioni diritto d'uso	(1.266)	(875)		(2.141)
Altre variazioni	8	428	(87)	349
Costo al 31.12.2019	14.221	4.781	135	19.137
Fondo ammortamento al 31.12.2018	(1.017)	(1.221)		(2.238)
Fondo ammortamento diritto d'uso 1.1.2019	(905)	(1.023)		(1.928)
Ammortamenti	(145)	(445)		(590)
Ammortamenti diritto d'uso	(1.248)	(1.158)		(2.406)
Dismissioni diritto d'uso	904	1.025		1.929
Altre variazioni diritto d'uso		1		1
Altre variazioni		(5)		(5)
Fondo ammortamento al 31.12.2019	(1.506)	(1.803)		(3.310)
Saldo netto al 31.12.2018	13.911	3.447	93	17.451
Saldo netto al 31.12.2019	12.715	2.978	135	15.827
- di cui diritto d'uso	11.975	1.266		13.241

	31.12.2020				
(migliaia di €)	Fabbricati	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Imm in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2019	14.221	4.781		135	19.137
Diritto d'uso 1.1.2020	13.224	2.421			15.645
Investimenti	6	421		192	619
Incremento diritto d'uso	77	2.427	9		2.513
Dismissioni diritto d'uso	(108)	(13)			(121)
Altre variazioni diritto d'uso	1	(90)	91		2
Altre variazioni	17	156		(37)	136
Costo al 31.12.2020	14.214	7.682	100	290	22.286
Fondo ammortamento al 31.12.2019	(1.506)	(1.804)			(3.310)
Fondo ammortamento diritto d'uso 1.1.2020	(1.249)	(1.155)			(2.404)
Ammortamenti	(166)	(529)			(695)
Ammortamenti diritto d'uso	(1.331)	(1.120)	(30)		(2.481)
Dismissioni diritto d'uso	43	8			51
Altre variazioni diritto d'uso	1	25	(26)		
Fondo ammortamento al 31.12.2020	(2.959)	(3.420)	(56)		(6.435)
Saldo netto al 31.12.2019	12.715	2.977	0	135	15.827
Saldo netto al 31.12.2020	11.255	4.262	44	290	15.851
- di cui diritto d'uso	10.658	2.503	44		13.205

I Fabbricati pari a 11.255 mila euro sono relativi principalmente a locazioni.

Le Attrezzature industriali e commerciali (4.262 mila euro) si riferiscono prevalentemente a mobili e macchine d'ufficio e a infrastrutture ICT.

Gli ammortamenti dell'esercizio (3.176 mila euro) si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

Gli ammortamenti, le svalutazioni e i ripristini di valore registrati nell'esercizio sono iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Sugli immobili, impianti e macchinari della Società non sono costituite garanzie reali e non esistono restrizioni sulla titolarità e proprietà di immobili, impianti e macchinari

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

I Diritti d'uso, che non presentano esborsi di cassa futuri non espressi, presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	1.1.2020	ammortamenti	incrementi	decrementi	riclassifiche	31.12.2020
Fabbricati	11.975	(1.331)	77	(65)	2	10.658
- immobili operativi	11.975	(1.331)	77	(65)	2	10.658
Attrezzature industriali e commerciali	1.266	(1.149)	2.437	(6)	(1)	2.547
- ICT	1.004	(912)	1.882	(1)	(1)	1.972
- autovetture	198	(208)	545	(5)	1	531
- altre	64	(29)	10		(1)	44
	13.241	(2.480)	2.514	(71)	1	13.205
Interessi passivi (inclusi negli oneri finanziari)						107

13) Immobilizzazioni immateriali

La voce, di importo pari a 13.497 mila euro (9.872 mila euro al 31 dicembre 2019) riguardano costi pluriennali di natura informatica e presentano la seguente movimentazione:

(migliaia di €)	31.12.2019		
	Vita utile definita		
	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2018	2	12.057	12.059
Investimenti	700	9.778	10.478
Dismissioni		(9.903)	(9.903)
Altre variazioni	11.371	(11.722)	(351)
Costo al 31.12.2019	12.073	210	12.283
Fondo ammortamento al 31.12.2018			
Ammortamenti	(2.417)		(2.417)
Dismissioni	6		6
Fondo ammortamento al 31.12.2019	(2.411)		(2.411)
Saldo netto al 31.12.2018	2	12.057	12.059
Saldo netto al 31.12.2019	9.662	210	9.872

31.12.2020

Vita utile definita			
(migliaia di €)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2019	12.073	210	12.283
Investimenti	4.788	2.393	7.181
Dismissioni	(32)		(32)
Altre variazioni	64	(202)	(138)
Costo al 31.12.2020	16.893	2.401	19.294
Fondo ammortamento al 31.12.2019	(2.411)		
Ammortamenti	(3.398)		(3.398)
Altre variazioni	12		12
Fondo ammortamento al 31.12.2020	(5.797)		(5.797)
Saldo netto al 31.12.2019	9.662	210	9.872
Saldo netto al 31.12.2020	11.096	2.401	13.497

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (11.096 mila euro al 31 dicembre 2020) riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a supporto dell'attività operativa.

14) Partecipazioni

Le *partecipazioni* di importo pari a 2.994.610 mila euro (2.993.791 mila euro al 31 dicembre 2019), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2019	Acquisizioni e sottoscrizioni	Altre variazioni	Saldo al 31.12.2020
Partecipazioni in imprese controllate				
Italgas Reti S.p.A.	2.817.677		809	2.818.486
Toscana Energia S.p.A.	167.474			167.474
Seaside S.p.A.	6.500			6.500
Gaxa S.p.A.	1.002			1.002
Italgas Newco S.p.A.		10		10
Italgas Acqua S.p.A.	92			92
	2.992.745	10	809	2.993.564
Partecipazioni in imprese collegate				
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	954			954
Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A.	80			80
	1.034			1.034
Altre imprese				
M.I.P Politecnico di Milano	12			12
	2.993.791	10	809	2.994.610

Il valore esposto nella tabella relativo alla partecipazione detenuta in Seaside, pari a 6.500 mila euro, è al netto di una svalutazione pari a 2.708 mila euro.

Tutte le società controllate e le società a controllo congiunto svolgono la loro attività all'interno del territorio italiano.

L'analisi delle imprese controllate, delle imprese controllate congiuntamente con altri soci e delle imprese collegate, con il raffronto tra il valore netto di iscrizione e la quota di patrimonio netto di spettanza della Società, è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	Quota di possesso	Patrimonio netto (ultimo esercizio)	Utile (perdita) (ultimo esercizio)	Valore Netto di iscrizione 31.12.2020 (A)	Quota di patrimonio netto al 31.12.2020 di spettanza (B)	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto (B) - (A)
Partecipazioni in imprese controllate						
Italgas Reti S.p.A.	100%	2.774.651	410.858	2.818.486	2.774.651	(43.835)
Toscana Energia S.p.A.	50,66%	425.186	51.810	167.474	215.399	47.925
Seaside S.p.A.	100%	3.673	868	6.500	3.673	(2.827)
Gaxa S.p.A.	51,85%	1.824	(173)	1.002	946	(56)
Italgas Newco S.p.A.	100,00%	(12)	(22)	10	(12)	(22)
Italgas Acqua S.p.A.	100%	2.095	198	92	2.095	2.003
		3.207.417	463.539	2.993.564	2.996.752	3.188
Partecipazioni in entità a controllo congiunto						
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	45%	3.438	72	954	1.547	593
Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.	50%	2.203	293	80	1.102	1.022
		5.641	365	1.034	2.649	1.615

Impairment Test sulle partecipazioni

La Società ha effettuato l'*impairment test* delle partecipazioni iscritte in bilancio attraverso la determinazione del valore recuperabile e il relativo confronto con il valore di iscrizione della partecipazione, seguendo la procedura prevista dallo IAS 36.

Con riferimento alle partecipazioni in Italgas Reti S.p.A., Toscana Energia S.p.A., Italgas Acqua S.p.A., Umbria Distribuzione Gas S.p.A. e Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A., iscritte in bilancio per un ammontare pari a 2.987.086 mila euro, (99% del totale) e operanti in settori regolati, il valore recuperabile è stato determinato prendendo in considerazione la stima del valore del Capitale Investito Netto riconosciuto ai beni per servizi in concessione ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base⁹⁵) dall'ARERA, dedotta la posizione finanziaria netta delle rispettive società controllate. L'utilizzo della RAB ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito dei settori regolati; cambiamenti ragionevoli negli input della valutazione non produrrebbero perdite di valore nel valore degli asset.

Con riferimento alle altre partecipazioni, iscritte in bilancio per un ammontare di 7.512 mila euro, il valore recuperabile è stato determinato sulla base del *Discounted Cash Flow (DCF) Method* basato sui flussi *unlevered* derivanti dai rispettivi piani industriali 2020-2026, al netto della posizione finanziaria netta. È stata inoltre condotta una valutazione di *sensitivity* sui Wacc utilizzati per la determinazione del valore d'uso.

All'esito del test di *impairment* non sono emerse perdite di valore.

Sulle partecipazioni non sono costituite garanzie reali. Non vi sono ulteriori restrizioni alla loro disponibilità, ad eccezione di quanto stabilito nei contratti di finanziamento.

Maggior dettagli sono indicati nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2020" che fa parte integrante delle presenti note.

⁹⁵ La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio e il trattamento di fine rapporto.

15) Attività per imposte anticipate nette

Le *attività per imposte anticipate nette* ammontano a 9.021 mila euro (5.439 mila euro al 31 dicembre 2019) e sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee:

(migliaia di €)	31.12.2019						
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Saldo finale	di cui: IRES	di cui: IRAP
Attività per imposte anticipate							
Benefici ai dipendenti	1.942	1.406	(679)	340	3.009	2.770	239
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	7		(7)				
Altre differenze temporanee	1.671	1.645	(80)		3.236	3.236	
	3.620	3.051	(766)	340	6.245	6.006	239
Passività per imposte differite							
Benefici ai dipendenti				(203)	(203)	(203)	
Plusvalenze a tassazione differita	(27)				(27)	(27)	
Altre differenze temporanee		(575)			(575)	(575)	
	(27)	(575)		(203)	(805)	(805)	
	3.593	2.476	(766)	137	5.440	5.201	239

(migliaia di €)	31.12.2020						
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Saldo finale	di cui: IRES	di cui: IRAP
Attività per imposte anticipate							
Benefici ai dipendenti	3.009	2.249	(1.068)	(637)	3.553	3.466	87
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili				650	650	650	
Altre differenze temporanee	3.236	2.043	(92)	5	5.192	5.192	
	6.245	4.292	(1.160)	18	9.395	9.308	87
Passività per imposte differite							
Benefici ai dipendenti	(203)			(54)	(257)	(257)	
Plusvalenze a tassazione differita	(27)		53	(143)	(117)	(117)	
Altre differenze temporanee	(576)	576					
	(806)	576	53	(197)	(374)	(374)	
	5.439	4.868	(1.107)	(179)	9.021	8.934	87

La voce "Altre differenze temporanee" allocata nelle imposte anticipate include, fra le altre poste, l'effetto relativo alla Riserva cash flow.

La Società ha ritenuto opportuno stanziare le imposte anticipate sulle differenze temporanee al 31 dicembre 2020 in quanto ritiene sussista la probabilità di recupero delle stesse.

Le imposte dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte sul reddito".

16) Passività finanziarie a breve termine e passività finanziarie a lungo termine

Le *passività finanziarie a breve termine*, inclusa la quota a breve termine delle passività a lungo termine, pari a 686.642 mila euro (360.382 mila euro al 31 dicembre 2019) e le *passività finanziarie a lungo termine*, di importo pari a 4.582.238 mila euro (4.116.952 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

31.12.2019

	Passività a breve termine			Passività a lungo termine		
	Passività a breve termine	Quota a breve termine delle passività a lungo termine	Totale passività a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività a lungo termine
(migliaia di €)						
Finanziamenti bancari	306.233	36	306.269	182.065	601.499	783.564
Debiti verso controllate	20.482		20.482			
Prestiti obbligazionari		31.297	31.297	746.169	2.576.840	3.323.009
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		2.334	2.334	5.926	4.453	10.379
	326.715	33.667	360.382	934.160	3.182.792	4.116.952

31.12.2020

	Passività a breve termine			Passività a lungo termine		
	Passività a breve termine	Quota a breve termine delle passività a lungo termine	Totale passività a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività a lungo termine
(migliaia di €)						
Finanziamenti bancari	600.010	33.267	633.276	205.067	545.282	750.349
Debiti verso controllate	17.867		17.867			
Prestiti obbligazionari		33.279	33.279	1.242.336	2.578.921	3.821.257
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		2.221	2.221	9.121	1.511	10.632
	617.877	68.766	686.642	1.456.524	3.125.714	4.582.238

I finanziamenti sono riconosciuti inizialmente al costo rappresentato dal *fair value* del valore ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento. Dopo tale rilevazione iniziale i finanziamenti vengono rilevati con il criterio del costo ammortizzato calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo. Tutte le passività finanziarie sono contabilizzate secondo il metodo del costo ammortizzato.

Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie verso banche, di importo pari a 633.276 mila euro, sono relative principalmente agli utilizzi di linee di credito bancarie uncommitted, pari a 600.000 mila euro, e alla quota a breve dei finanziamenti BEI per euro 33.267 mila euro.

I debiti verso controllate sono riferiti a posizioni passive con società controllate derivanti dall'attività di tesoreria centralizzata nell'ambito della gestione del *cash pooling* infragruppo ed includono il debito per interessi passivi maturati sulle relative posizioni.

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

Passività finanziarie a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine ammontano complessivamente a 4.582.238 mila euro (4.116.952 mila euro al 31 dicembre 2019).

Al netto dei debiti finanziari per beni in leasing (10.632 mila euro), l'incremento rispetto al 31 dicembre 2020, pari a 465.033, è attribuibile principalmente all'emissione di un nuovo prestito obbligazionario pari a nominali 500 milioni di euro.

L'analisi dei prestiti obbligazionari (3.854.536 mila euro a fine 2020; 3.354.306 mila euro al 31 dicembre 2019), con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza, è analizzata nella tabella di seguito riportata.

(migliaia di €)

Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2020	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Euro Medium Term Notes							
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	750.000	6.015	756.015	1,625%	2027
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	268.360	621	268.981	0,500%	2022
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	480.945	2.761	483.706	1,125%	2024
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	750.000	8.042	758.042	1,625%	2029
ITALGAS S.p.A.	2019	euro	600.000	(3.805)	596.195	0,875%	2030
ITALGAS S.p.A.	2019	euro	500.000	(4.303)	495.697	1,000%	2031
ITALGAS S.p.A.	2020	euro	500.000	(4.100)	495.900	0,250%	2025
			3.849.305	5.231	3.854.536		

(a) Include aggio/disaggio di emissione e rateo di interesse.

I debiti per finanziamenti bancari (1.383.625 mila euro a fine 2020; 1.089.833 mila euro al 31 dicembre 2019) sono analizzati nella tabella di seguito riportata.

(migliaia di €)

Tipologia	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2020	Tasso (%)	Scadenza (anno)
ITALGAS S.p.A. - BEI	2017	euro	360.000	(191)	359.809	0,35+Euribor 6M	2037
ITALGAS S.p.A. - BEI	2015	euro	124.000	0	124.000	0,14+Euribor 6M	2035
ITALGAS S.p.A. - BEI	2016	euro	300.000	(194)	299.806	0,47+Euribor 6M	2032
Debiti verso banche					600.010		
			784.000	(385)	1.383.625		

(a) Include aggio/disaggio di emissione e rateo di interesse.

Il valore contabile delle passività finanziarie a lungo termine per la quota oltre l'esercizio e al netto del debito finanziario per beni in leasing è pari a 4.571.606 mila euro.

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Alla data del 31 dicembre 2020 Italgas dispone di linee di credito committed non utilizzate per un importo pari a 500 milioni con scadenza nell'ottobre 2021.

Covenants di natura finanziaria e clausole contrattuali di *negative pledge*

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti *covenant* finanziari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, *inter alia*, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni

o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare.

Italgas ha inoltre in essere al 31 dicembre 2020 finanziamenti a medio - lungo termine stipulati con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), per i quali sono previste clausole contrattuali sostanzialmente in linea con quelle sopra esposte. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il credit rating assegnato a Italgas raggiunga il livello BBB- (Standard & Poor's /Fitch Ratings Limited) o Baa3 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di *cross-default*, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Al 31 dicembre 2020 non sono verificati eventi che comportino il mancato rispetto dei suddetti impegni.

Analisi dell'indebitamento finanziario netto

Per ottemperare alla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, di seguito si riporta l'analisi dell'indebitamento finanziario netto con l'evidenza dei rapporti con parti correlate.

	31.12.2019			31.12.2020		
	Correnti	Non Correnti	Totale	Correnti	Non Correnti	Totale
(migliaia di €)						
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	149.916		149.916	657.111		657.111
B. Titoli disponibili per la vendita e da mantenere fino alla scadenza						
C. Liquidità (A+B)	149.916		149.916	657.111		657.111
D. Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	418.882		418.882	165.951		165.951
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche	306.269		306.269	633.276		633.276
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche		783.564	783.564		750.349	750.349
G. Prestiti obbligazionari	31.297	3.323.009	3.354.306	33.279	3.821.257	3.854.536
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	20.482		20.482	17.867		17.867
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate						
L. Altre passività finanziarie a breve termine (*)	2.334		2.334	2.221		2.221
M. Altre passività finanziarie a lungo termine (*)		10.379	10.379		10.632	10.632
N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)	360.382	4.116.952	4.477.334	686.642	4.582.238	5.268.880
O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)	(208.416)	4.116.952	3.908.536	(136.420)	4.582.238	4.445.818

(*) I valori al 31 dicembre sono relativi ai debiti finanziari per leasing ex IFRS 16.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2020 ammonta a 4.445,8 milioni di euro, in aumento di 537,1 milioni di euro (3.908,5 milioni di euro al 31 dicembre 2019). L'incremento è attribuibile principalmente all'emissione di un nuovo prestito obbligazionario pari a nominali 500 milioni di euro.

17) Debiti commerciali e altri debiti

I *debiti commerciali e altri debiti*, di importo pari a 95.730 mila euro (96.275 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2020
Debiti commerciali	27.482	32.929
Debiti per attività di investimento	6.266	3.692
Altri debiti	62.527	59.109
	96.275	95.730

I debiti commerciali, pari a 32.939 mila euro (27.482 mila euro al 31 dicembre 2019), riguardano debiti verso fornitori per 20.997 mila euro (14.903 mila euro al 31 dicembre 2019) e debiti verso le società del gruppo per 11.942 mila euro (12.579 mila euro al 31 dicembre 2019).

Gli altri debiti pari a 59.109 mila euro (62.527 mila euro al 31 dicembre 2019) sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2020
Debiti IRES per Consolidato fiscale nazionale	16.715	
Debiti gruppo IVA	34.189	46.443
Altri debiti:		
- Debiti verso il personale	7.531	9.351
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.880	2.424
- Debiti verso professionisti e consulenti	570	317
- Debiti verso collegio sindacale	51	
- Altri	591	574
	62.527	59.109

I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota "Rapporti con parti correlate".

Il valore di iscrizione in bilancio dei debiti commerciali e altri debiti, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del debito e la sua scadenza, approssima la relativa valutazione al costo ammortizzato. Il valore di mercato dei debiti commerciali e altri debiti è riportato alla nota "Garanzie, impegni e rischi - Altre informazioni sugli strumenti finanziari", cui si rinvia.

18) Altre passività correnti e non correnti non finanziarie

Le *altre passività correnti e non correnti*, di importo pari a 1.621 mila euro (1.602 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre passività:						
- Passività per altre imposte correnti	1.602		1.602	1.621		1.621
	1.602		1.602	1.621		1.621

Le *passività per altre imposte correnti*, pari a 1.621 mila euro si riferiscono principalmente ai debiti verso l'Erario per ritenute IRPEF su lavoro dipendente.

19) Altre attività/altre passività finanziarie correnti e non correnti

Le *altre attività/passività finanziarie correnti e non correnti* sono relative al valore di mercato degli strumenti finanziari derivati e sono di seguito analizzate:

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività finanziarie	2.398		2.398			
Strumenti finanziari derivati di copertura Cash flow hedge						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse	2.398		2.398			
Altre passività finanziarie	(220)	(13.081)	(13.301)	(299)	(21.002)	(21.301)
Strumenti finanziari derivati di copertura Cash flow hedge						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse	(220)	(13.081)	(13.301)	(299)	(21.002)	(21.301)

In data 28 dicembre 2017 Italgas ha stipulato un finanziamento BEI per un ammontare pari a 360 milioni di euro, con scadenza il 15 dicembre 2037. Il finanziamento prevede il pagamento di cedole semestrali ad un tasso variabile pari a Euribor 6M + spread 0,355%.

In data 15 gennaio 2018 Italgas ha sottoscritto un Interest Rate Swap, con efficacia a partire dal 15 gennaio 2018, scadenza nel 2024 e frequenza delle cedole corrispondenti a quelle del finanziamento.

In data 12 dicembre 2016 Italgas ha stipulato un finanziamento BEI per un ammontare pari a 300 milioni di euro, con scadenza il 30 novembre 2032. Il finanziamento prevede il pagamento di cedole semestrali ad un tasso variabile pari a Euribor 6M + spread 0,47%.

In data 24 luglio 2019 Italgas ha altresì sottoscritto un Interest Rate Swap, con efficacia a partire dal 24 luglio 2019, scadenza nel 2029 e frequenza delle cedole corrispondenti a quelle del finanziamento.

Le caratteristiche degli IRS sono di seguito sintetizzati:

	Data sottoscrizione	Ammontare	Tasso ITG	Tasso Banca	Cedola	Data scadenza
Finanziamento BEI "Italgas Gas Network Upgrade"	28.12.2017	360.000.000,00	var EUR 6m+spread 0,355%		semestrale	15.12.2037
Derivato IRS	15.01.2018	360.000.000,00	0,6195%	var EUR 6m	semestrale	15.12.2024
Finanziamento BEI "Smart Metering"	12.12.2016	300.000.000,00	var EUR 6m+spread 0,47%		semestrale	30.11.2032
Derivato IRS	24.07.2019	300.000.000,00	-0,056%	var EUR 6m	semestrale	30.11.2029

Dalle valutazioni effettuate non è emerso alcun impatto a conto economico in termini di inefficacia.

20) Fondi per rischi e oneri

I *fondi per rischi e oneri*, di importo pari a 8.398 mila euro (1.750 mila euro al 31 dicembre 2019), sono analizzati nella seguente tabella:

(migliaia di €)	31.12.2019					
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Rilasci	Altre variazioni	Saldo finale
Fondi rischi e oneri relativi al personale	1.511	388	(748)		531	1.682
Altri fondi rischi e oneri	25	53	(3)	(25)	18	68
	1.536	441	(751)	(25)	549	1.750

31.12.2020

(migliaia di €)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Rilasci	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo rischi legali		1	(1)			
Fondi rischi e oneri relativi al personale	1.682	7.408	(1.006)			8.084
Altri fondi rischi e oneri	68	256	(13)		3	314
	1.750	7.665	(1.020)		3	8.398

Il fondo rischi e oneri relativi al personale pari a 8.084 mila euro al 31 dicembre 2020 (1.682 mila euro al 31 dicembre 2019) riguardano principalmente oneri sociali connessi a piani per esodi agevolati, di cui 7.408 mila euro stanziati nel corso nel 2020. Nel corso dell'esercizio sono stati utilizzati 1.006 mila euro.

Nell'ambito di una riorganizzazione avviata a partire da dicembre 2020 e che proseguirà nel prossimo esercizio, con la finalità di gestire tra l'altro la digital transformation è stato siglato un accordo con la Rappresentanza Sindacale dei Dirigenti di Italgas S.p.A., a seguito del quale la Società si è impegnata a incentivare economicamente il personale dirigente che stia per raggiungere i requisiti per poter accedere al primo trattamento pensionistico temporalmente utile e vigente tempo per tempo (pensione "Quota 100", pensione anticipata, pensione di vecchiaia, pensione "Opzione Donna", ecc.).

21) Fondi per benefici ai dipendenti

I *fondi per benefici ai dipendenti*, di importo pari a 14.944 mila euro (17.786 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2020
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR)	9.631	8.775
Fondo Integrativo sanitario dirigenti aziende dell'eni (FISDE)	1.353	1.765
Fondo Gas	3.228	2.484
Altri fondi per benefici ai dipendenti	3.574	1.920
	17.786	14.944

Il TFR (8.775 mila euro al 31 dicembre 2020 e 9.631 mila euro al 31 dicembre 2019), disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1 gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1 gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

La riduzione pari a 856 mila euro è essenzialmente dovuto al passaggio a ruolo di personale da Italgas S.p.A. a Italgas Reti S.p.A.

Il FISDE (1.765 mila euro al 31 dicembre 2020 e 1.353 mila euro al 31 dicembre 2019), accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere al fondo integrativo sanitario a beneficio dei dirigenti in servizio⁹⁶ e in pensione.

⁹⁶ Peri dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni⁹⁷ e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale è determinato prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti pari a 1.920 mila euro (3.574 mila euro al 31 dicembre 2019) riguardano i benefici a lungo termine connessi ai piani di Incentivazione monetaria di Lungo Termine (ILT).

I piani di Incentivazione di lungo termine, che hanno sostituito le precedenti assegnazioni di stock option, prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato ad un parametro di performance aziendali. L'ottenimento del beneficio è legato al raggiungimento di determinati livelli di performance futuri, e condizionato alla permanenza dell'assegnatario nell'impresa nel triennio successivo all'assegnazione (cosiddetto "Vesting period"). Tale beneficio è stanziato pro-rata temporis lungo il triennio in funzione delle consuntivazioni dei parametri di performance.

I piani di incentivazione monetaria differita e di incentivazione monetaria di lungo termine si qualificano, ai sensi dello IAS 19, come altri benefici a lungo termine.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, è la seguente⁹⁸:

(migliaia di €)	31.12.2019					31.12.2020				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	1.181	1.224		3.749	6.154	9.631	1.353	3.228	3.574	17.786
Costo corrente		110		1.245	1.355		106		1.162	1.268
Costo per interessi	17	18	50		85	68	10	24	2	104
Rivalutazioni (svalutazioni):	943	3	217	227	1.390	162	304	14	(59)	421
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche					0	19				19
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	304	9	159	19	491	421	31	154		606
- Effetto dell'esperienza passata	639	(6)	58	208	899	(278)	273	(140)	(59)	(204)
- Altre variazioni					0					0
Benefici pagati	(514)	(2)	(335)	(1.817)	(2.668)	(230)	(8)	(806)	(2.759)	(3.803)
Effetto aggregazioni aziendali, dimissioni, trasferimenti	8.004		3.296	170	11.470	(856)		24		(832)
Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	9.631	1.353	3.228	3.574	17.786	8.775	1.765	2.484	1.920	14.944

I costi relativi alle passività per benefici ai dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, sono rilevati a conto economico.

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

⁹⁷ A tutt'oggi il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Italgas.

⁹⁸ Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

	2019				2020			
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi
Tasso di attualizzazione (%)	1,50	1,50	N/A	1,50	(0,04)	0,46	(0,05)	0,40
Tasso di inflazione (%) (*)	1,50	1,50	N/A	1,50	0,70	N/A	N/A	0,70

(*) Con riferimento agli altri fondi il tasso è riferito solo ai premi di anzianità.

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area Euro e rating AA).

I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Italgas sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione di valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile⁹⁹ relativa al tasso di attualizzazione (variazione del +/-0,5%) alla fine dell'esercizio non evidenziano sostanziali variazioni.

Effetto su obbligazione netta al 31.12.2020	Tasso di attualizzazione			
	riduzione		incremento	
	%	importo	%	importo
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(0,54)	337	0,46	(319)
FISDE	(0,04)	185	0,96	(163)
Fondo Gas	(0,55)	103	0,45	(98)
Altri fondi per benefici ai dipendenti	(0,10)	14	0,90	(13)
		639		(593)

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportato nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2019					31.12.2020				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale
Entro l'esercizio successivo	301	8	244	3.116	3.669	291	13	52	1.535	1.891
Entro cinque anni	1.749	40	1.205	458	3.452	2.600	73	782	385	3.840
Oltre cinque e fino a dieci anni	4.586	40	1.501		6.127	3.624	208	1.293		5.125
Oltre dieci anni	2.995	1.265	278		4.538	2.260	1.471	357		4.088
	9.631	1.353	3.228	3.574	17.786	8.775	1.765	2.484	1.920	14.944

⁹⁹ Con riferimento al FISDE, eventuali variazioni relative alla mortalità non comportano effetti significativi sulla passività.

22) Patrimonio netto

Il *patrimonio netto*, di importo pari a 1.708.941 mila euro (1.704.996 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizza come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2020
Capitale sociale	1.001.232	1.001.232
Riserva legale	200.246	200.246
Riserva da sovrapprezzo azioni	620.131	620.131
Altre riserve	(344.880)	(344.879)
Utili relativi a esercizi precedenti	12.593	29.078
Riserva cash flow hedge	(8.119)	(15.962)
Riserva stock grant	1.169	5.635
Riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti	(1.000)	(1.365)
Utile dell'esercizio	223.624	214.826
	1.704.996	1.708.941

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2020 risulta costituito da n. 809.135.502 azioni prive del valore nominale a fronte di un controvalore complessivo pari a 1.001.231.518 euro, invariato rispetto al precedente esercizio

Alla data del 31 dicembre 2020, la Società non ha azioni proprie in portafoglio.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2020 ammonta a 200.246 mila euro, invariata rispetto all'anno precedente.

Riserva da sovrapprezzo azioni

La riserva da sovrapprezzo azioni pari a 620.131 mila euro (di pari importo al 31 dicembre 2019) è stata creata a seguito dell'operazione di acquisto della partecipazione in Italgas Reti S.p.A.

Altre riserve

Le altre riserve (-339.244 mila euro al 31 dicembre 2020 e -343.711 al 31 dicembre 2019) riguardano principalmente la riserva per business combination under common control iscritta a seguito dell'acquisto da Snam S.p.A. del ramo d'azienda comprensivo del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A., pari alla differenza tra il corrispettivo dell'acquisto (1.503 milioni di euro) e il valore di iscrizione della partecipazione (1.153 milioni di euro).

A tale riguardo occorre precisare che l'acquisizione delle attività della Distribuzione di gas naturale è avvenuta mediante tre contestuali operazioni (conferimento, vendita e scissione) della Partecipazione detenuta da Snam S.p.A. in Italgas Reti S.p.A. a favore di Italgas S.p.A. Tale operazione ha determinato il deconsolidamento da parte di Snam del settore Distribuzione gas naturale, e da parte di Italgas S.p.A. l'acquisizione della partecipazione in Italgas Reti e, a livello consolidato, delle attività nette del settore distribuzione gas. Si ricorda che l'azionista di riferimento di Snam, CDP, è contestualmente l'azionista di riferimento di Italgas. L'esposizione sopra descritta riflette un'impostazione basata sulla continuità di valori contabili (rispetto a Snam) in quanto l'operazione rappresenta, nell'ambito del più ampio gruppo di cui Italgas è parte, una "aggregazione di entità o attività aziendali sotto comune controllo". Le società partecipanti all'aggregazione aziendale (Snam, Italgas ed Italgas Reti) sono rimaste per effetto dell'operazione, soggette al controllo e, quindi, consolidate integralmente dallo stesso soggetto (CDP), ai sensi del Principio Contabile IFRS 10, come rappresentato da Snam nel documento informativo ex art. 70 e da Italgas nel documento informativo ex art. 57.

Riserva stock grant

La riserva accoglie la valutazione ai sensi dell'IFRS 2 del piano di co-investimento approvato in data 19 aprile 2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Italgas S.p.A.

In data 19 aprile 2018 l'Assemblea degli Azionisti di Italgas ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2018-2020, destinato all'Amministratore Delegato, Direttore Generale e ai dirigenti identificati tra coloro in grado di influire sui risultati aziendali, con assegnazione annuali di obiettivi triennali. Al termine del periodo di performance di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della Società a titolo gratuito. Il numero massimo di azioni a servizio del piano è pari n. 4.000.000 azioni. In relazione al suddetto piano sono state attribuiti, dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e in coerenza con la Politica sulla Remunerazione 2018, diritti a ricevere azioni Italgas in numero di 341.310 per il piano 2018-2021, 279.463 per il piano 2019-2021, 327.760 per il piano 2020-2021. Il fair value unitario dell'azione, determinato dal valore del titolo Italgas alle date di attribuzione (cosiddetta grant date), comprensivo del meccanismo di *dividend equivalent* (diritto ad azioni aggiuntive in funzione dei dividendi assegnati nel periodo di vesting), è rispettivamente pari a 4,79, 5,58 e 4,85 euro per azione. Il costo relativo al Piano di incentivazione di Lungo Termine è rilevato durante il vesting period come componente del costo lavoro, con contropartita alle riserve di patrimonio netto.

In data 10 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato: (i) l'attribuzione gratuita di n. 632.852 azioni ordinarie della Società ai beneficiari del piano in virtù dei diritti assegnati (c.d. primo ciclo del piano) agli stessi beneficiari e maturati ai sensi di quanto previsto dal piano medesimo al termine del relativo periodo di performance (2018-2020); e (ii) l'esecuzione alla prima tranche dell'aumento di capitale a servizio del piano, per un importo di nominali euro 784.736,48 prelevato da riserve da utili a nuovo, con emissione di n. 632.852 nuove azioni ordinarie.

Riserva cash flow hedge

La riserva cash flow hedge (-15.962 mila euro) accoglie la valutazione al fair value degli strumenti derivati di copertura cash flow hedge relativi ad un Interest Rate Swap, descritto nella nota "Altre passività correnti e non correnti". La riserva si movimenta con la contabilizzazione dei flussi finanziari derivanti da strumenti che, ai fini dell'IFRS 9, vengono destinati come "strumenti a copertura dei flussi finanziari". Il relativo effetto fiscale è riportato nella voce "effetto fiscale" delle "Componenti riclassificabili a conto economico" all'interno del Prospetto dell'utile complessivo.

Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti

La riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2020 (-1.365 mila euro) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti dell'Utile complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19.

La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(migliaia di €)	Riserva lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Riserva al 31 dicembre 2018	(162)	46	(116)
Variazioni dell'esercizio 2019	(1.163)	279	(884)
Riserva al 31 dicembre 2019	(1.325)	325	(1.000)
Variazioni dell'esercizio 2020	(480)	115	(365)
Riserva al 31 dicembre 2020	(1.805)	440	(1.365)

Utili relativi a esercizi precedenti

Gli utili relativi a esercizi precedenti pari a 29.078 mila euro si incrementano di 16.485 a fronte della delibera dell'Assemblea degli azionisti del 12 maggio 2020 relativa all'approvazione del Bilancio 2019.

Dividendi

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 10 marzo 2021, ha proposto all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo ordinario di 0,277 euro per azione. Il dividendo sarà messo in pagamento a partire dal 26 maggio 2021 con stacco cedola il 24 maggio 2021 e record date 25 maggio 2021.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità:

(migliaia di €)	Importo 31.12.2020	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
A) CAPITALE SOCIALE	1.001.232		
B) RISERVE DI CAPITALE			
Riserva sovrapprezzo azioni	270.292	A, B, C	270.292
Riserva sovrapprezzo azioni	349.839		
Riserva legale	200.246	B	200.246
Riserva business combination under common control	(349.839)		
C) RISERVE DI UTILE			
Riserva per remeasurement piani per benefici definiti - IAS 19	(1.365)		(1.365)
Riserva stock grant	5.635		
Riserva fair value cash flow hedge	(15.962)		(15.962)
Riserva da utili per futuro aumento capitale	4.960	A	
Utili (perdite) a nuovo	29.078	A, B, C	29.078
			482.289
Quota non distribuibile			200.246
Residuo quota distribuibile			282.043

LEGENDA

A: disponibile per aumento di capitale
 B: disponibile per copertura perdite
 C: disponibile per distribuzione ai soci

Il Patrimonio netto comprende riserve soggette a tassazione per complessivi 22.294 mila euro (riserva legale vincolata a seguito di operazioni di scissione, per ricostituzione di riserve in sospensione d'imposta). Su queste riserve non sono state stanziaste imposte differite perché non se ne prevede la distribuzione; le imposte potenziali che sarebbero dovute in caso di distribuzione ammontano a 5.351 mila euro.

23) Garanzie, impegni e rischi

Le *garanzie, impegni e rischi*, di importo pari a 210.329 mila euro (88.242 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2020
Garanzie prestate nell'interesse:	874	15.334
di imprese controllate	874	15.334
Impegni	17.368	124.995
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	17.368	73.892
Altri		51.103
Rischi	70.000	70.000
- per risarcimenti e contestazioni	70.000	70.000
	88.242	210.329

Garanzie

Le garanzie pari a 15.334 mila euro si riferiscono principalmente a garanzie emesse a fronte di fidejussioni e altre garanzie rilasciate nell'interesse delle controllate.

Impegni

Al 31 dicembre 2020 gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi per l'acquisto di immobili, impianti, macchinari e attività immateriali in corso di realizzazione ammontano a 73.892 mila euro.

Il contratto di finanziamento a medio lungo termine sottoscritto il 18 dicembre 2019 con Medea S.p.A. è un contratto a tiraggi per un ammontare massimo di euro 400 mila di cui 203 residui e prevede determinati financial covenants che al 31.12.2020 risultano rispettati.

Italgas ha concesso, inoltre, finanziamenti di tipo revolving a Toscana Energia per 50.000 mila euro, non utilizzati al 31 dicembre 2020, e Toscana Energia Green per 20.000 mila euro, di cui 10.100 mila utilizzati al 31 dicembre 2020.

Rischi

I rischi per risarcimenti e contestazioni (70 milioni di euro) sono relativi a oneri risarcitori possibili ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Premessa

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Italgas per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Italgas opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Fattori d'incertezza e gestione del rischio".

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

La composizione dei crediti di natura finanziaria concessi da Italgas S.p.A. alle società controllate e a controllo congiunto tra tasso fisso e tasso variabile è illustrata di seguito:

(migliaia di €)	31.12.2019		31.12.2020	
	Valore	%	Valore	%
A tasso fisso	1.863.823	61,4%	2.471.636	73,6%
A tasso variabile	1.173.009	38,6%	887.073	26,4%
	3.036.832	100%	3.358.709	100%

La composizione dell'indebitamento finanziario lordo tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile al 31 dicembre 2020, in comparazione al 31 dicembre 2019, è analizzata nella seguente tabella:

(milioni di €)	31.12.2019		31.12.2020	
	Valore	%	Valore	%
A tasso fisso	4.026,6	89,9%	4.527,0	85,9%
A tasso variabile	450,7	10,1%	741,9	14,1%
	4.477,3	100%	5.268,9	100%

Al 31 dicembre 2020 la Società utilizza risorse finanziarie esterne nelle seguenti forme: emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio-lungo termine e, infine, linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor).

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse.

Pertanto, un aumento dei tassi di interesse, non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

Al 31 dicembre 2020 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 14,1% e a tasso fisso per il 85,9%. Si rimanda al paragrafo "Passività finanziarie a breve termine e a lungo termine" per ulteriori dettagli.

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas. Non può essere escluso, tuttavia, che Italgas S.p.A. possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

Italgas S.p.A. presta i propri servizi sostanzialmente alle società del gruppo.

La massima esposizione al rischio di credito per Italgas al 31 dicembre 2020 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio. Alla medesima data non sono presenti saldi scaduti di importo significativo.

Al 31 dicembre 2020 non si evidenziano significativi rischi di credito. I crediti commerciali sono nei confronti di società del gruppo.

Per ulteriori considerazioni legate agli impatti associati al COVID-19 nonché le relative implicazioni contabili connesse alla valutazione di attività e passività, si rimanda alla successiva nota "Emergenza Coronavirus".

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Italgas non prevede impatti negativi significativi tenuto conto di quanto segue: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2020 pari a 657 milioni di euro e di una linea di credito committed di 500 milioni di euro, completamente inutilizzata con scadenza nell'ottobre del 2021, stipulata con un pool di banche italiane e internazionali, (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell'indebitamento (il primo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2022), (iii)

i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 30 giugno 2020 nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes, non prevedono il rispetto di covenants relativi ai dati di bilancio.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

Rischio rating

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, in data 3 dicembre 2020, le agenzie di rating Moody's e Fitch hanno confermato il rating assegnato a Italgas S.p.A. rispettivamente al livello BAA2 con outlook stabile e BBB+ con outlook stabile. Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica italiana potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas, che a sua volta potrebbe avere impatti sul costo del debito futuro

Rischio di *default* e *covenant* sul debito

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti *covenant* finanziari e/o assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2020 tali impegni risultano rispettati.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2020 nell'ambito del programma *Euro Medium Term Notes*, prevedono il rispetto di *covenants* tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, *inter alia*, clausole di *negative pledge* e di *pari passu*.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di *cross-default*, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

Tali fattispecie sono attentamente monitorate dal Gruppo nell'ambito della gestione finanziaria e dell'andamento del business.

Analisi delle scadenze a fronte delle passività finanziarie

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi:

(migliaia di €)	Scadenza									
	Saldo al 1.1.2020	Saldo al 31.12.2020	Quota entro 12 mesi	Quota oltre 12 mesi	2021	2022	2023	2024	2025	Oltre
Finanziamenti bancari	1.089.833	1.383.625	633.276	783.616	33.267	33.267	57.267	57.266	57.267	545.282
Prestiti obbligazionari	3.354.306	3.854.536		3.854.536	33.279	267.709		479.378	495.249	2.578.921
Passività a breve termine	20.482	17.867	17.867							
Interessi su finanziamenti			33.279	162.228		21.806	21.776	21.776	21.776	75.094
Passività diritti d'uso	12.713	12.853		12.853	2.221	3.479	3.012	1.684	946	1.511
Interessi diritti d'uso				504	100	88	77	66	55	118
	4.477.334	5.268.880	684.421	4.813.736	68.866	326.349	82.132	560.170	575.293	3.200.926

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema della situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra la classificazione delle attività e passività valutate al fair value nello schema di situazione patrimoniale – finanziaria secondo la gerarchia del fair value ha riguardato due strumenti derivati IRS, classificato a livello 2 e iscritto alla nota “Altre attività/altre passività finanziarie correnti e non correnti” per 21.002 mila euro.

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Valore di iscrizione		Proventi / Oneri rilevati a conto Economico		Proventi / Oneri rilevati a patrimonio netto (a)	
	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2020
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
- Crediti finanziari (b)	2.627.145	2.753.412	44.993	36.015		
- Debiti finanziari a lungo termine (b)	3.759.566	4.571.606	(67.151)	(52.591)		

(a) Al netto dell'effetto fiscale.

(b) Gli effetti a conto economico sono rilevati nei "Proventi (oneri) finanziari".

Nella tabella seguente viene fornito il confronto tra il valore di iscrizione delle attività e passività finanziarie e il relativo fair value.

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2019		Saldo al 31.12.2020	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato				
- Crediti finanziari	2.627.145	2.346.874	2.753.412	2.144.960
- Debiti finanziari a lungo termine (*)	4.106.573	4.316.637	4.638.151	4.953.168

(*) Al netto dell'effetto IFRS 16

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, altri crediti, debiti commerciali e debiti finanziari a breve approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito o della passività e la sua scadenza.

Il valore di mercato dei prestiti obbligazionari è classificato al livello 1 della gerarchia essendo lo strumento finanziario quotato in un mercato attivo. Tale valore è stimato sulla base delle quotazioni di mercato al 31 dicembre 2020.

Contenziosi e altri provvedimenti

Italgas è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Italgas ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi; salvo diversa indicazione non è stato effettuato alcuno stanziamento a fronte dei contenziosi di seguito descritti in quanto la Società ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti, ovvero perché l'ammontare dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile.

Contenzioso civile

Publiserizi S.p.A. / Italgas S.p.A. – Tribunale di Firenze

In data 25 luglio 2019, è stata notificata la citazione in giudizio di Italgas S.p.A. da parte di Publiserizi S.p.A. e altri Comuni azionisti di Toscana Energia che, sostenendo un'asserita violazione di un patto parasociale stipulato tra Italgas S.p.A. in data 28 giugno 2018, pretende che si condanni Italgas ad acquistare il 3% del capitale sociale di Toscana Energia S.p.A. (al prezzo di euro 70.000.000,00 indicato nell'Avviso di gara del 20 luglio 2018) o, comunque a dare esecuzione al menzionato patto parasociale nonché, in subordine, a corrispondere a Publiserizi euro 59.800.000,00 a titolo di risarcimento del danno per inadempimento o, alternativamente, di arricchimento senza causa. La prima udienza, tenuta il 14 gennaio 2020 innanzi al Tribunale di Firenze, è stata aggiornata dapprima al 6 maggio 2020, successivamente, a causa dell'emergenza sanitaria, al 25 novembre 2020 e, da ultimo, al 28 aprile 2021 Italgas S.p.A., che si è costituita nei termini di legge, ha sollevato tutte le eccezioni utili a dimostrare che le pretese di controparte sono prive di fondamento.

Emergenza Coronavirus

Nei primi mesi del 2020 si è diffuso a livello globale il virus COVID-19, al punto di indurre il giorno 11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità a dichiarare lo stato globale di "crisi pandemica".

L'epidemia si è sviluppata con grande rapidità, causando un numero significativo di contagi e costringendo numerosi governi ad adottare misure restrittive negli spostamenti delle persone e nello svolgimento di attività sociali e produttive allo scopo di contenere la diffusione del virus.

In particolare, in Italia è intervenuto il governo con una serie di DPCM, a partire da quello del 22 marzo 2020, con i quali sono state definite le attività economiche autorizzate a derogare all'obbligo di chiusura e quelle da sospendere in quanto ritenute non immediatamente essenziali.

Incentivi governativi e area fiscale (IAS 12 e 20)

Il governo italiano ha varato misure volte a sostenere l'economia per mitigare gli impatti del COVID-19, inclusi sgravi ed esenzioni fiscali e, in alcuni casi, incentivi specifici per determinati settori.

Italgas ha svolto i prescritti adempimenti ai fini dell'applicazione del credito d'imposta per le spese sostenute nel 2020 per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti utilizzati, nonché per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di altri dispositivi atti a garantire la salute dei lavoratori, di cui all'articolo 125 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020 n.77 e del credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari sostenuti nel 2020, previsto dall'articolo 186 del medesimo decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020 n.77.

Sotto il profilo della fiscalità differita, per effetto dell'emergenza sanitaria indotta dal COVID-19 non è sorta l'esigenza di rivedere la recuperabilità delle attività per imposte differite o la determinazione della fiscalità differita passiva.

Per maggiori informazioni si veda quanto riportato nel medesimo capoverso della nota integrativa consolidata.

24) Ricavi

La composizione dei ricavi dell'esercizio, di importo pari a 106.571 mila euro (87.999 mila euro nel 2019) è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2019	2020
Ricavi	85.685	91.716
Altri ricavi e proventi	2.314	14.855
	87.999	106.571

I ricavi (91.716 mila euro) si riferiscono ai ricavi per prestazioni di servizio costituiti principalmente dai riaddebiti, alle società controllate, dei costi sostenuti per la prestazione di servizi svolti e gestiti centralmente da Italgas S.p.A.

Gli altri ricavi e proventi (14.855 mila euro) sono relativi principalmente a ricavi verso le società controllate per riaddebiti e personale distaccato.

25) Costi operativi

La composizione dei costi operativi, di importo pari a 111.035 mila euro (86.011 mila euro nel 2019), è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2019	2020
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	339	518
Costi per servizi	38.277	46.977
Costi per godimento beni di terzi	78	276
Costo del lavoro	46.274	61.151
Altri oneri	1.199	2.112
Accantonamenti/rilasci fondi rischi e oneri	(25)	1
Accantonamenti/rilasci fondo svalutazione crediti	(131)	0
	86.011	111.035

I costi operativi comprendono gli oneri connessi alla prestazione di servizi centralizzati resi alle società controllate. I servizi prestati da Italgas S.p.A. sono regolati mediante contratti di servizio stipulati tra la Società e le sue controllate e riguardano le seguenti aree: ICT, personale e organizzazione, pianificazione, amministrazione finanza e controllo, servizi generali, immobiliari e di security, affari legali, societari e compliance, salute, sicurezza e ambiente, regolazione, relazioni esterne e comunicazione, internal audit e Enterprise Risk Management (ERM). Il modello di pricing dei contratti di servizio si basa sul riaddebito dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi secondo una logica di full cost.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (518 mila euro) riguardano acquisti di natura informatica e altri materiali di consumi (carburanti, cancelleria, ecc.).

I **costi per servizi**, di importo pari a 46.977 mila euro (38.277 mila euro nel 2019), riguardano:

(migliaia di €)	2019	2020
Servizi generali	11.367	10.744
Prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali	16.723	17.002
Servizi relativi al personale	3.870	4.386
Pubblicità propaganda e rappresentanza	2.113	2.211
Costi per personale ricevuto in prestito	1.785	1.232
Costruzione, progettazione e manutenzione	283	453
Servizi IT (Information Technology)	484	7.886
Assicurazioni	311	422
Costi inerenti quotazione in borsa e dividendi	396	451
Servizi di pulizia e portineria	91	79
Servizi postali	72	114
Fornitura energia elettrica	63	64
Altri servizi	719	1.933
	38.277	46.977

I costi per prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali (17.002 mila euro) si riferiscono principalmente a prestazioni legali, a servizi di consulenza e di carattere contabile e amministrativo.

I servizi relativi al personale (4.386 mila di euro) riguardano principalmente rimborsi spese viaggi e trasferte.

I **costi per godimento beni di terzi** di importo pari a 276 mila euro (78 mila euro nel 2019), riguardano esclusivamente canoni, brevetti e licenze d'uso che non rientrano all'interno del perimetro dell'IFRS 16.

Gli **altri oneri** pari a 2.112 mila euro (1.199 mila euro nel 2019), riguardano:

(migliaia di €)	2019	2020
Imposte indirette e tasse	55	37
Contributi vari	887	1.053
Abbonamenti a giornali e riviste	73	41
Altri oneri	184	981
	1.199	2.112

I contributi vari pari a 1.053 mila euro sono relativi a contributi versati ad associazioni di categoria (ANIG, Unione Industriale ecc.).

Costo lavoro

La voce **costo lavoro**, di importo pari a 61.151 mila euro nel 2020 (46.274 mila euro nel 2019) si analizza come segue:

(migliaia di €)	2019	2020
Salari e stipendi	32.409	33.616
Oneri sociali (previdenziali e assistenziali)	9.863	10.376
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	3.440	4.056
Altri oneri	1.024	13.215
A dedurre:		
Costo lavoro a investimenti	(462)	(112)
	46.274	61.151

Per i piani di Stock Grant riservati a dipendenti della Società il fair value dell'opzione, determinato al momento dell'attribuzione (calcolandolo sulla base della metodologia economico-attuariale di tipo "Black-Scholes") viene rilevato quale costo a conto economico lungo il periodo di maturazione del beneficio, con contropartita patrimoniale corrispondente ad una riserva istituita nel patrimonio netto.

Il *fair value*, di importo netto pari a 809 mila euro, maturato nell'esercizio per le opzioni relative ai piani di incentivazione basati su azioni assegnate a dipendenti di società controllate, è imputato al valore di carico delle relative partecipazioni come precedentemente commentato alla nota n. 12 "Partecipazioni in società controllate".

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo ripartito per qualifica professionale è riportato nella tabella seguente:

Qualifica professionale	2019	2020
Dirigenti	38	39
Quadri	105	116
Impiegati	328	345
Operai		1
	471	501

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria.

Il personale in servizio, che include il personale ricevuto in prestito dal Gruppo, al 31 dicembre 2020 è pari a 549 (519 al 31 dicembre 2019).

Compensi spettanti al key management personnel

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, e quindi gli amministratori esecutivi e non, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategica (cosiddetto "Key management personnel") in carica al 31 dicembre 2020 ammontano (inclusi i contributi e gli oneri accessori) a 6.440 mila euro per il 2020 e risultano così composti:

(migliaia di €)	2019	2020
Salari e stipendi	4.562	4.841
Benefici successivi al rapporto di lavoro	405	490
Altri benefici a lungo termine	1.070	1.109
	6.037	6.440

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori, escluso il Presidente e l'Amministratore Delegato, che sono ricompresi nei Key management personnel di cui al punto precedente, ammontano a 620 mila euro e i compensi spettanti ai sindaci ammontano a 160 mila euro. Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco che abbiano costituito un costo per la Società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

26) Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni, di importo pari a 6.575 mila euro (5.413 mila euro nel 2019), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2019	2020
Ammortamenti		
- Immobili, impianti e macchinari	590	696
- Diritto d'uso IFRS 16	2.406	2.481
- Attività immateriali	2.417	3.398
	5.413	6.575

Per maggiori dettagli in riferimento ad ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali, si rimanda alle analisi riportate alla voce "Immobili, impianti e macchinari".

27) Proventi (oneri) finanziari

Gli oneri finanziari netti, di importo pari a 17.526 mila euro (22.508 mila euro nel 2019), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2019	2020
Proventi (oneri) finanziari	(22.308)	(18.684)
Oneri finanziari	(67.133)	(52.539)
Proventi finanziari	44.825	33.855
Altri proventi (oneri) finanziari	(200)	1.158
Altri oneri finanziari	(251)	(264)
Altri proventi finanziari	51	1.422
	(22.508)	(17.526)

Nel dettaglio gli oneri e proventi finanziari sono così composti:

(migliaia di €)	2019	2020
Proventi (oneri) su debiti finanziari		
Interessi passivi e altri oneri su prestiti obbligazionari	(59.152)	(45.919)
Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	(4.422)	(4.484)
Commissioni passive su finanziamenti e linee di credito bancarie	(3.559)	(2.136)
Altri oneri finanziari	(251)	(264)
Interessi attivi e altri proventi su crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	44.529	33.556
Commissioni attive su crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	296	299
Altri proventi finanziari	51	1.422
	(22.508)	(17.526)

28) Proventi netti su partecipazioni

I proventi netti su partecipazioni, di importo pari a 239.655 mila euro (246.089 mila euro nel 2019), sono così composti:

(migliaia di €)	2019	2020
Dividendi	248.797	239.655
Svalutazione partecipazioni	(2.708)	
	246.089	239.655

I dividendi pari a 239.655 sono relativi principalmente alle società Italgas Reti S.p.A. (225.019 mila euro) e Toscana Energia S.p.A. (14.252 mila euro).

I dividendi deliberati, nel corso dell'esercizio 2020, dagli organi competenti delle società controllate sono stati interamente incassati e rilevati a conto economico nell'esercizio.

Informazioni relative alle partecipazioni sono fornite alla nota "Partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto".

29) Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, positive per 3.735 mila euro (3.376 mila euro nel 2019), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2019			2020		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	(2.985)		(2.985)	(2.590)		(2.590)
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	(3.007)		(3.007)	(2.563)		(2.563)
Rettifiche imposte correnti relative a esercizi precedenti	22		22	(26)		(26)
Imposte differite e anticipate	(612)	129	(483)	(1.297)	151	(1.146)
Imposte differite	(55)		(55)	(12)		(12)
Imposte anticipate	(557)	129	(428)	(1.284)	151	(1.134)
	(3.597)	129	(3.468)	(3.886)	151	(3.735)

Le aliquote applicate e previste dalla normativa fiscale per le imposte correnti sono pari rispettivamente al 24% per l'IRES ed al 5,57% per l'IRAP.

L'incidenza dell'IRES sul risultato prima delle imposte è influenzata dalla tassazione dei dividendi distribuiti dalle società controllate per il 5% del loro ammontare.

L'analisi della riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES vigente in Italia, e l'onere fiscale effettivo di competenza dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	2019		2020	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRES				
Utile ante imposte		220.156		211.090
Imposte IRES di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	24,00%	52.837	24,00%	50.662
<i>Variazioni rispetto all'aliquota teorica:</i>				
- Proventi su partecipazioni	(25,8%)	(56.696)	(25,9%)	(54.642)
- Imposte correnti esercizi precedenti	0,0%	22	(0,1%)	(26)
- Imposte temporanee esercizi precedenti			0,0%	36
- Altre	0,1%	240	0,0%	84
Imposte IRES di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	(1,7%)	(3.597)	(1,9%)	(3.886)

2019

2020

(migliaia di €)	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRAP				
Differenza tra valore e costi della produzione		3.425		11.040
Imposte IRAP di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	5,6%		5,57%	
<i>Variazioni rispetto all'aliquota teorica</i>				
- adeguamento fiscalità temporanea	0,0%	129	0,1%	164
- Imposte temporanee esercizi precedenti			(0,0%)	(13)
Imposte IRAP di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	0,0%	129	0,1%	151

30) Rapporti con parti correlate

Tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto da parte di CDP S.p.A. su Italgas S.p.A., ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 – "Bilancio consolidato", le parti correlate di Italgas, sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate oltre che dalle imprese controllate, collegate e a controllo congiunto di Italgas, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate e collegate, nonché dalle imprese controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (direttamente o indirettamente) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche e i loro familiari, del Gruppo Italgas e di CDP. I rapporti intrattenuti da Italgas S.p.A. con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse della Società.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Le operazioni compiute dalla Società con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le entità sopra definite.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite per l'esercizio in corso. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2019		2019			
	Crediti	Debiti	Costi (a)		Ricavi	
			Servizi	Altro	Servizi	Altro
Imprese controllate						
Italgas Reti	25.629	59.966	20.566		79.410	986
Italgas Acqua	142	470			263	38
Medea	723	3.346	4		1.742	45
Seaside	333	44	123		401	129
Toscana Energia	2.154	152	125		3.141	326
Gaxa	206				147	25
	29.187	63.978	20.818		85.104	1.549
Imprese collegate						

Gesam Reti				4
Metano Sant'Angelo Lodigiano	52		143	6
Umbria Distribuzione Gas	222		366	7
	274		509	17
Imprese possedute o controllate dallo Stato				
Gruppo CDP		27	138	
Gruppo Snam	40	94	37	25
Gruppo Eni		122	125	
	40	243	300	25
	29.501	64.221	21.118	85.613
				1.591

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento

(migliaia di €)	31.12.2020		2020			
	Crediti	Debiti	Costi (a)		Ricavi	
			Servizi	Altro	Servizi	Altro
Imprese controllate						
Italgas Reti	67.516	50.395	8.939		83.466	13.028
Italgas Acqua	25	81	(23)		593	48
Medea	541	7.350	90		1.688	44
Seaside	236	159	53		398	141
Toscana Energia	5.716	680	680		4.184	462
Toscana Energia Green						7
Gaxa	516	162	(14)		750	696
Italgas Newco	19					21
	74.569	58.827	9.725		91.079	14.447
Imprese collegate						
Gesam Reti						6
Metano Sant'Angelo Lodigiano	205				162	6
Umbria Distribuzione Gas	117				367	7
	322				529	19
Imprese possedute o controllate dallo Stato						
Gruppo CDP		78	143			
Gruppo Snam	40	108	14			
Gruppo Eni		88	100			
	40	274	257			
	74.931	59.101	9.982		91.608	14.466

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento

Imprese controllate

I rapporti commerciali attivi più significativi sono relativi alla società controllata Italgas Reti e riguardano la prestazione dei servizi svolti e gestiti centralmente da Italgas S.p.A. relativi alle seguenti aree organizzative: ICT, personale e organizzazione, pianificazione, amministrazione finanza e controllo, servizi generali, immobiliari e di security, affari legali, societari e compliance, salute, sicurezza e ambiente, regolazione, relazioni esterne e comunicazione, internal audit e Enterprise Risk Management (ERM). I servizi forniti alle società controllate sono regolati sulla base di tariffe definite sulla base dei costi sostenuti secondo una logica di full cost.

I principali rapporti commerciali passivi riguardano il riaddebito a Italgas, da parte delle società controllate, dei costi relativi al personale in servizio presso la controllante, a ruolo presso le società controllate.

Si segnala che nei crediti figurano anche i rapporti intrattenuti tra Italgas e le sue società controllate nell'ambito del Consolidato fiscale nazionale. Tali rapporti sono regolati da appositi contratti, per i quali si applicano le norme di Legge¹⁰⁰.

Rapporti finanziari

I rapporti di natura finanziaria sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

	31.12.2019		2019	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
(migliaia di €)				
Impresa controllante				
Cassa Depositi e Prestiti				296
				296
Imprese controllate				
Italgas Reti	2.615.638	5.000	43.239	
Medea	102.751	2.721	1.338	
Gaxa	8.504		17	
Seaside		8.230		
Italgas Acqua		4.531		
Toscana Energia	309.940		159	
	3.036.833	20.482	44.753	
	3.036.833	20.482	44.753	296

	31.12.2020		2020	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
(migliaia di €)				
Impresa controllante				
Cassa Depositi e Prestiti		(25)		299
		(25)		299
Imprese controllate				
Italgas Reti	2.791.235	5.000	25.077	
Medea	197.340	914	5.032	
Gaxa	8.340		232	
Seaside		8.570		

¹⁰⁰ Per maggiori informazioni si rimanda alla nota "Crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti".

Italgas Acqua		3.383	
Toscana Energia	334.892		4.585
Toscana Energia Green	10.101		53
	3.341.908	17.867	34.979
	3.341.908	17.842	34.979
			299

Imprese controllate

I rapporti finanziari in essere tra Italgas S.p.A. e le sue società controllate riguardano la copertura dei fabbisogni finanziari, sia di breve che di lungo periodo, delle Società operative. Tali rapporti sono regolati da contratti stipulati alle normali condizioni di mercato.

Imprese possedute o controllate dallo Stato

I principali rapporti finanziari intrattenuti con CDP riguardano in particolare le commissioni sui finanziamenti sottoscritti.

I rapporti con amministratori, sindaci e key managers, con particolare riferimento ai relativi compensi, sono dettagliati alla nota "Costi operativi", cui si rimanda.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale-finanziaria è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Situazione patrimoniale-finanziaria						
Attività finanziarie correnti	418.883	413.883	98,8	165.951	160.951	97,0
Crediti commerciali e altri crediti correnti	35.392	29.501	83,4	75.445	74.931	99,3
Altre attività correnti finanziarie	2.398					
Attività finanziarie non correnti	2.622.950	2.622.950	100,0	3.180.957	3.180.957	100,0
Altre attività correnti non finanziarie	41.861			33.592		
Passività finanziarie a breve termine	360.382	20.482	5,7	686.642	17.842	2,6
Debiti commerciali e altri debiti	96.275	64.221	66,7	95.730	59.101	61,7
Passività finanziarie a lungo termine	4.116.952			4.582.238		

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sul Conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	2019			2020		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Conto Economico						
Ricavi	87.999	87.204	99,1	106.571	106.074	99,5
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	339	1	0,2	518	53	10,2
Costi per servizi	38.277	21.117	55,2	46.977	9.929	21,1
Costi per godimento beni	78			276		
Costo lavoro	46.274			61.151		
Altri oneri	1.199			2.112		
Proventi finanziari	44.877	44.753	99,7	35.277	34.979	99,2
Oneri finanziari	67.385	296	0,4	52.803	299	0,6
Proventi (oneri) su partecipazioni	246.089	246.089	100,0	239.655	239.655	100,0

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2019	2020
Ricavi e proventi	85.675	106.074
Costi e oneri	(19.737)	(9.982)
Variazione dei crediti commerciali e altri	(344.066)	(45.430)
Variazione dei debiti commerciali e altri	42.226	(5.120)
Interessi incassati	44.753	34.979
Interessi pagati	(296)	(299)
Dividendi ricevuti	246.089	239.655
Flusso di cassa netto da attività operativa	54.644	319.877
Investimenti:		
- Partecipazioni	(10.251)	(819)
- Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	(230.822)	252.932
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		
Flusso di cassa degli investimenti	(241.073)	252.113
Disinvestimenti:		
- Crediti finanziari strumentali all'attività operativa		
Flusso di cassa dei disinvestimenti		
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(241.073)	252.113
Rimborso di debiti finanziari a lungo termine		
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	(82.308)	(2.639)

Decremento (incremento) di crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		
Dividendi distribuiti agli azionisti	(74.883)	(81.944)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(74.883)	(81.944)
Flusso di cassa netto dell'esercizio verso entità correlate	(261.312)	490.046

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	233.371	54.644	23,4	222.419	319.877	143,8
Flusso di cassa da attività di investimento	(586.135)	(241.073)	41,1	(316.237)	252.113	(79,7)
Flusso di cassa da attività di finanziamento	372.284	(74.883)	(20,1)	601.025	(81.944)	(13,6)

31) Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi ed operazioni significative di natura non ricorrente.

32) Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni atipiche e/o inusuali.

33) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Paolo Gallo e Giovanni Mercante, in qualità rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italgas S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2020.
2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

10 marzo 2021

Amministratore Delegato

Paolo Gallo

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Giovanni Mercante

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi propone di:

- destinare agli Azionisti, a titolo di dividendo per azione, euro 0,277 in ragione delle azioni che risulteranno in circolazione alla data di stacco della cedola, utilizzando:
 - l'utile di esercizio di euro 214.825.590,99 risultante dal bilancio di esercizio di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2020, e
 - per il residuo, utili portati a nuovo,
- mettere in pagamento il dividendo di 0,277 euro per azione a partire dal 26 maggio 2021, con stacco della cedola fissato al 24 maggio 2021 e "*record date*" il 25 maggio 2021.

Milano, lì 10 marzo 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Prof. Alberto Dell'Acqua

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

la presente relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 2429 del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti della Società in data 4 aprile 2019 e si è formalmente insediato in pari data.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, in particolare ai sensi del combinato disposto dell'art 149, comma 1 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58 e dell'art.19, comma 1 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39 così come modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n.135 (di seguito Decreto 39/2010), tenendo altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle disposizioni CONSOB in materia di controlli societari e delle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione nel corso delle quali ha ricevuto periodicamente dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue partecipate.

Diamo atto di aver ricevuto entro i termini di legge dal Consiglio di Amministrazione la Relazione Annuale Integrata 2020 che include il progetto di bilancio d'esercizio di Italgas Spa al 31 dicembre 2020, il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2020 e la Relazione sulla Gestione.

I suddetti bilanci risultano predisposti secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19/07/2002 ed ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e nella prospettiva della continuità aziendale.

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato in data odierna, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n.39 del 27 gennaio 2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n.537/2014, le relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 nelle quali riporta che i precitati bilanci forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria,

del risultato economico e dei flussi di cassa della Società e del Gruppo in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005. Nelle precitate relazioni non sono presenti rilievi ovvero richiami di informativa.

Con riferimento al bilancio d'esercizio ed al bilancio consolidato, la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha inoltre rappresentato che la Relazione sulla Gestione e la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, limitatamente alle informazioni indicate nell'Art 123.bis , comma 4 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 sono coerenti con il bilancio e sono redatte in conformità alla legge. Inoltre la Società di Revisione, con riferimento alla Dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e) del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, circa l'eventuale identificazione di errori significativi nella Relazione sulla Gestione, ha indicato di non avere nulla da riportare sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto, acquisite nel corso dell'attività di revisione.

Si dà atto che, nella nostra veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, abbiamo inoltre ricevuto dalla Società di Revisione la Relazione Aggiuntiva sui risultati dell'attività di revisione emessa in data odierna, redatta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento Europeo n. 537/2014. Tale relazione, i cui esiti saranno da noi riportati al Consiglio di Amministrazione, non evidenzia aspetti significativi da riportare nella presente relazione.

Con riferimento alle indicazioni fornite dalla CONSOB con Comunicazione del 6 aprile 2001 DEM/1025564 e successivi aggiornamenti per la redazione della presente relazione, il Collegio Sindacale attesta e sottopone alla Vostra attenzione quanto segue per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo

Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo sono adeguatamente descritte nella Relazione sulla Gestione e sono risultate conformi alla legge e all'atto costitutivo. Sulla base dell'attività svolta, il Collegio ritiene che le precitate operazioni non siano manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in

contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Indicazioni dell'eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate

Le verifiche periodiche e i controlli da noi eseguiti non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali, neppure con Parti Correlate.

Le informazioni fornite dagli Amministratori nella Relazione Annuale Integrata sui rapporti Infragruppo e con Parti Correlate sono da ritenersi conformi alle disposizioni di legge in materia e al Regolamento CONSOB.

Abbiamo vigilato sulla conformità alle disposizioni delle Procedure adottate per le operazioni con Parti Correlate, nonché sulla loro osservanza.

Tali operazioni risultano effettuate senza pregiudizio per la Società e in applicazione della Procedure aventi ad oggetto le operazioni con Parti Correlate.

Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 Codice Civile e di eventuali esposti pervenuti

Non abbiamo avuto notizia di denunce ex art. 2408 Codice Civile ovvero esposti presentati nel corso del 2020, né successivamente, fino alla data di redazione della presente relazione.

Indicazione sulla presenza ovvero assenza di ulteriori incarichi conferiti alla Società di Revisione e/o a società appartenenti alla sua rete

Il dettaglio dei corrispettivi di competenza dell'esercizio riconosciuti alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. e' riportato in Allegato alle note del Bilancio consolidato 2020, come richiesto dall'art.149-duodecies, secondo comma, del D.Lgs. n.58/1998 e dalla Deliberazione CONSOB n. 11571 del 14/05/1999.

Alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., revisore nominato dall'Assemblea del 12 maggio 2020, non sono stati conferiti dalla Società incarichi non consentiti dalle normative di legge e dalle normative Italgas.

Come previsto dalla normativa, gli ulteriori incarichi sono stati preventivamente autorizzati dal Collegio Sindacale.

Indicazione sulla presenza ovvero assenza di aspetti critici in materia di indipendenza della Società di Revisione

Abbiamo vigilato sulla indipendenza della Società di Revisione, verificando sia il rispetto delle disposizioni normative in materia, sia la natura e l'entità dei servizi diversi dalla revisione contabile prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa Società di Revisione. Per tale valutazione ci siamo attenuti a quanto disposto dall'art. 19, comma 1, lettera e), dall'art. 10-bis, dall'art. 10-ter, dall'art. 10-quater e dall'art. 17 del D.Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 6 del Regolamento Europeo n. 537/2014 del 16 aprile 2014. Sulla base di detta attività, tenuto conto anche delle Dichiarazioni di indipendenza rilasciate da Deloitte & Touche S.p.A. e della Relazione di Trasparenza predisposta da Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n.39/2010 e pubblicata dalla stessa sul proprio sito internet possiamo confermare di non aver rilevato criticità relativamente all'indipendenza di Deloitte & Touche S.p.A..

Indicazione su pareri rilasciati nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2020 abbiamo rilasciato i seguenti pareri ai sensi di legge:

- parere in merito alla risoluzione consensuale anticipata dell'incarico di revisione legale dei conti conferito da Italgas S.p.A. alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. e formulazione della proposta motivata di conferimento da parte di Italgas S.p.A. del nuovo incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020 - 2028 alla società Deloitte & Touche S.p.A. sottoposti all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti del 12 maggio 2020
- pareri richiesti al Collegio Sindacale ai sensi del terzo comma dell'Art. 2389 del Codice Civile relativamente ai Compensi degli Amministratori.

Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 12 volte nel corso dell'esercizio 2020. Il Collegio Sindacale si è riunito 17 volte nel corso dell'esercizio 2020. Sette delle precitate riunioni del Collegio Sindacale sono state svolte congiuntamente con il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate.

Nell'esercizio 2021, sino alla data della presente relazione il Collegio Sindacale si è riunito sette volte. Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate tenutesi nell'esercizio 2020.

Il Presidente del Collegio Sindacale ovvero altri membri del Collegio Sindacale hanno altresì partecipato alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione e del Comitato Sostenibilità.

Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato all'Assemblea degli Azionisti della Società tenutasi in data 12 maggio 2020.

Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'osservanza delle norme di legge e dello statuto e non ha osservazioni da riportare. Il Collegio Sindacale, sulla base degli istituti di governance adottati dalla Società, tramite la partecipazione al Consiglio di Amministrazione e ai Comitati endoconsiliari ritiene che le scelte di gestione siano state adottate nell'interesse della società e siano compatibili con le risorse ed il patrimonio aziendale.

Osservazioni sull' adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del Gruppo tramite informazioni ricevute dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato, informazioni acquisite nell'ambito della partecipazione ai Comitati endoconsiliari, informazioni e documentazione acquisite nell'ambito di incontri con i responsabili delle funzioni aziendali competenti, incontri e scambi di informazioni con la Società di Revisione, informazioni acquisite nell'ambito di incontri con i Collegi Sindacali delle società controllate e con il Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale ritiene la struttura organizzativa adeguata in relazione alla gestione dell'attività svolta e alle dimensioni della Società stessa e del Gruppo.

Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sono descritte le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Abbiamo valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e vigilato sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di controllo dei rischi, svolgendo la nostra attività anche in relazione alla nostra funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile. Le principali attività da noi svolte sono di seguito indicate.

Abbiamo incontrato periodicamente il Responsabile della funzione Internal Audit e abbiamo esaminato:

- . le relazioni periodiche della funzione Internal Audit relative agli interventi svolti;
- . le relazioni periodiche della funzione Internal Audit relative all'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle eventuali azioni correttive individuate a seguito degli interventi svolti dalla funzione Internal Audit;
- . le relazioni periodiche della funzione Internal Audit relative alle segnalazioni anche anonime ricevute da Italgas e dalle Società controllate;
- . le relazioni semestrali del Responsabile dell'Internal Audit sul sistema di controllo interno.

Abbiamo incontrato periodicamente i responsabili della Società a cui sono state attribuite le funzioni Compliance e Risk Management ed esaminato le relazioni emesse.

Abbiamo esaminato le relazioni emesse, effettuato incontri, e scambiato informazioni con il Presidente dell'Organismo di Vigilanza in relazione al rispetto del Codice Etico e del Modello di Organizzazione e Controllo di cui al D.Lgs. n. 231/2001 ed alla relativa attuazione.

Abbiamo effettuato incontri periodici e assunto informazioni dal Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, con il quale abbiamo effettuato anche riunioni congiunte.

Abbiamo effettuato incontri periodici e assunto informazioni dal Comitato Sostenibilità.

Abbiamo effettuato incontri ed esaminato le Relazioni emesse dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Abbiamo effettuato incontri periodici con i responsabili della Società di Revisione.

Abbiamo effettuato incontri con gli Organi di controllo delle principali società controllate e acquisito dagli stessi informazioni relative al sistema di controllo interno.

Abbiamo ricevuto periodiche relazioni e informazioni dalle funzioni preposte a presidio dei rischi di non conformità legislativa e a presidio delle procedure anticorruzione e abbiamo preso atto della certificazione ottenuta dalla Società in ambito anticorruzione.

Abbiamo effettuato incontri e ricevuto informazioni dai Dirigenti della Società responsabili delle principali funzioni aziendali.

Sulla base delle informazioni e della documentazione ottenuta e dell'attività svolta non abbiamo osservazioni da riportare.

Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Abbiamo svolto la nostra attività anche in relazione alla nostra funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile. Sulla base delle informazioni ottenute e della attività di vigilanza svolta non abbiamo osservazioni da riportare.

La Società dispone di procedure specifiche per la gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo con lo scopo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. La nostra attività è stata svolta mediante l'ottenimento di informazioni, documentazione e mediante incontri, principalmente con:

- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 81 ter del Regolamento Emittenti;
- il responsabile della funzione di Internal Audit;
- i responsabili della Società di Revisione.
- gli Organi di controllo delle principali società controllate
- il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate

Abbiamo quindi esaminato il rapporto del Gruppo Italgas per l'anno 2020 del Sistema di controllo sull'Informativa Societaria (SCIS) e sul rispetto delle procedure amministrative, predisposto a supporto delle attestazioni di seguito indicate.

L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto hanno quindi attestato con apposite relazioni redatte ai sensi dell'art.154 bis, comma 5, del D.Lgs. n.58/1998 allegate al bilancio d'esercizio ed al bilancio consolidato:

- a) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure contabili e amministrative per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato;
- b) la conformità dei documenti contabili ai principi contabili internazionali;
- c) la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- d) la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo.

Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite da Italgas S.p.A. alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. n.58/1998 ai fini di ottenere con tempestività le informazioni necessarie ad adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge e dal Regolamento (UE) n.596/2014 e sulla loro applicazione e non abbiamo osservazioni da riportare.

Osservazioni su eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con la Società di Revisione ai sensi dell'art. 150, comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998

Nel corso del 2020 e sino alla data della presente relazione, il Collegio Sindacale ha incontrato dieci volte i responsabili delle Società di Revisione, due volte i responsabili di PricewaterhouseCoopers Spa (revisore uscente) e otto volte i responsabili di Deloitte & Touche S.p.A. (revisore nominato dall'Assemblea degli Azionisti il 12 maggio 2020) anche ai sensi dell'art.150, comma 2 T.U.F. e dell'art.19, comma 1 del D.Lgs. n. 39/2010.

Nel corso dei precitati incontri sono stati scambiati dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi incarichi e non sono emersi fatti o situazioni che debbano essere riportati nella presente relazione.

In ottemperanza a quanto previsto dal precitato art. 19, comma 1, del D.Lgs. n.39/2010, abbiamo monitorato l'attività svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. con riferimento alla strategia e al piano di revisione, abbiamo condiviso i principali "Key audit matters" e l'approccio ai

relativi rischi aziendali e abbiamo ricevuto continui aggiornamenti sull'attività di revisione e sugli esiti della stessa.

Indicazioni sull'eventuale adesione della Società al Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 4 agosto 2016, ha deliberato l'adesione della Società al Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane. Nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana approvato nel luglio 2018 in vigore sino al 31 dicembre 2020 riportate nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2021, che ha tenuto altresì conto delle raccomandazioni contenute in proposito nella documentazione trasmessa a tutti gli organi apicali delle società quotate italiane dal Presidente del Comitato Italiano per la Corporate Governance.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2021 ha provveduto ad approvare la Relazione annuale sulla Remunerazione, predisposta ai sensi dell'Art.123 ter del D. Lgs. n. 58/1998 e in ottemperanza alle previsioni dell'Art.6 del Codice di Autodisciplina.

Ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile, abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'effettiva indipendenza dei Consiglieri indipendenti ed abbiamo effettuato la richiesta autovalutazione sulla sussistenza dei requisiti di professionalità e di onorabilità di tutti i membri del Collegio Sindacale, anche ai sensi del Regolamento del Ministero della Giustizia n. 162 del 30 marzo 2000, come specificati dall'art. 20.1 dello statuto sociale, e dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina, trasmettendo al Consiglio di Amministrazione i risultati di tale analisi, ai sensi del Criterio Applicativo 8.C.1. del Codice di Autodisciplina approvato dal Comitato per la Corporate Governance.

Abbiamo proceduto alla Autovalutazione del Collegio Sindacale, in ottemperanza alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Il Collegio Sindacale ha espresso una valutazione complessivamente positiva relativamente alla dimensione e al funzionamento del Collegio nonché alla

idoneità dei suoi Componenti allo svolgimento della funzione per competenza , professionalità e disponibilità di tempo.

Dichiarazione Non Finanziaria

La Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata predisposta ai sensi del D.Lgs. n.254/2016 e successive modifiche, nonché del relativo Regolamento di attuazione emanato dalla Consob con delibera n.20267 del 18 gennaio 2018 , inclusa nella Relazione sulla Gestione dell'esercizio 2020 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2021.

Abbiamo vigilato, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, in base a quanto previsto dall'art. 3, comma 7, sull'applicazione delle disposizioni del Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016, concernenti la Dichiarazione Non Finanziaria consolidata, e non abbiamo osservazioni al riguardo. Nell'ambito di incontri periodici con le funzioni preposte, con il Comitato Sostenibilità e con il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate abbiamo ricevuto periodici aggiornamenti sulle attività propedeutiche e i processi a supporto della predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria. Segnaliamo che la Società di Revisione in data odierna ha rilasciato la relazione (limited assurance engagement) di cui all'Art 3, comma 10 del D.Lgs. n. 254/2016 dalla quale risulta che non sono pervenuti alla stessa elementi, fatti o circostanze che facciano ritenere che la Dichiarazione Non Finanziaria non sia stata redatta in conformità alla normativa di riferimento e agli standard internazionali di rendicontazione.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine ad eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa

Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., il Collegio Sindacale non ha rilevato omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza ovvero menzione nella presente Relazione.

Emergenza Covid-19

Il collegio Sindacale ha vigilato, anche tramite lo scambio di informazioni con la Società di Revisione sulle attività svolte da parte della Società in ottemperanza alle indicazioni del documento pubblicato da ESMA il 28 ottobre 2020 e al Richiamo di attenzione CONSOB numero 1/21 del 16 febbraio 2021 sia per quanto riguarda i bilanci sia relativamente alla Dichiarazione Non Finanziaria. Gli Amministratori nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020 hanno riportato le considerazioni relativamente ai possibili impatti dell' Emergenza COVID 19 sull'applicazione dei Principi Contabili e nella Relazione sulla Gestione, hanno descritto, gli impatti sull' esercizio 2020 e le possibili implicazioni future derivanti dalla crisi determinata dalla diffusione del virus Covid-19 sull'attività, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Società.

Indicazioni di eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del T.U.F.

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività di vigilanza svolta, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e alla proposta di destinazione del risultato netto dell'esercizio, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione Annuale Integrata dell'esercizio 2020.

* * * * *

Roma, 25 marzo 2021

Il Collegio Sindacale

Pierluigi PACE - Presidente

Marilena CEDERNA - Componente Effettivo

Maurizio DI MARCOTULLIO - Componente Effettivo



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
Italgas S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Italgas S.p.A. (di seguito anche "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Deloitte & Touche S.p.A. (società a partecipazione paritetica Italgas S.p.A. - Deloitte & Touche S.p.A.)
 Via Cavour, 15 - 00197 Roma (RM) - Italia
 Tel. +39 06 4783 1111 - Fax +39 06 4783 1112
 www.deloitte.it

Deloitte

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Impairment test delle partecipazioni nelle imprese controllate Italgas Reti S.p.A. e Toscana Energia S.p.A.

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Al 31 dicembre 2020 la Società iscrive in bilancio la voce partecipazioni per euro 2.994.630 migliaia riferita alle partecipazioni, valutate al costo, nelle imprese controllate Italgas Reti S.p.A. per euro 2.818.486 migliaia e Toscana Energia S.p.A. per euro 167.474 migliaia.

Dette partecipate operano nel settore della distribuzione e misura di gas naturale disciplinato da normative specifiche emanate dall'Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambienti (ARERA) che definisce, tra le altre, le norme che regolano la remunerazione del servizio di distribuzione e misura del gas.

A fine esercizio, la Direzione ha ritenuto di svolgere l'*impairment test* delle partecipazioni, confrontando il valore contabile delle stesse con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso.

In particolare, il valore recuperabile delle menzionate partecipazioni è stato stimato dalla Direzione facendo riferimento al capitale investito della partecipata riconosciuto dall'ARERA ai fini tariffari (RAB - *Regulatory Asset Base*) aggiornato alla data di bilancio, da cui è stato dedotto il valore della posizione finanziaria netta della partecipata. Il valore della RAB è determinato dall'ARERA prevalentemente attraverso il metodo del "costo storico rivalutato".

Da tale verifica non sono emerse perdite di valore.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare delle partecipazioni in esame e della componente di stima del valore recuperabile abbiamo considerato il rischio di riduzione di valore delle partecipazioni un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2020.

Le note esplicative 3) Criteri di valutazione – *impairment test* delle partecipazioni, 5) Utilizzo di stime contabili e 14) Partecipazioni del bilancio d'esercizio riportano l'informativa relativa alla verifica del valore recuperabile delle partecipazioni in Italgas Reti S.p.A. e Toscana Energia S.p.A.

Deloitte

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti del network Deloitte:

- rilevazione e comprensione dei processi alla base dell'*impairment test*;
- comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società nel contesto di tale processo e verifica dell'efficacia operativa degli stessi;
- ottenimento dell'*impairment test* e svolgimento di incontri con la Direzione della Società finalizzati alla comprensione della metodologia di svolgimento dello stesso;
- verifica della conformità ai principi contabili di riferimento della metodologia adottata dalla Direzione per l'*impairment test*;
- verifica del valore recuperabile stimato dalla Società e delle assunzioni sottostanti (determinazione della R4B) all'*impairment test* e del confronto tra il valore recuperabile e il valore d'iscrizione della partecipazione.

Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nelle note esplicative del bilancio d'esercizio sull'*impairment test* a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Italgas S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 16 aprile 2020, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Deloitte

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate (dagli Amministratori), inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Deloitte

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Italgas S.p.A. ci ha conferito in data 12 maggio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Italgas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 7208 al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Deloitte

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paola Mariateresa Rolli

Socio

Milano, 25 marzo 2021



ALLEGATI

Allegati alle note del bilancio consolidato

Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2020

In conformità a quanto disposto dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e dagli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 127/1991, sono forniti di seguito gli elenchi delle imprese controllate e collegate di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2020, nonché delle altre partecipazioni rilevanti.

Le imprese sono suddivise per settore di attività e sono elencate in ordine alfabetico. Per ogni impresa sono indicati la denominazione, la sede legale, il capitale sociale, i soci e le rispettive percentuali di possesso; per le imprese consolidate con il metodo integrale è indicata la percentuale consolidata di pertinenza di Italgas; per le imprese non consolidate con il metodo integrale è indicato il criterio di valutazione.

Al 31 dicembre 2020 le imprese di Italgas S.p.A. sono così ripartite:

IMPRESA CONSOLIDANTE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Italgas S.p.A.	Milano	Euro	1.001.231.518	CDP Reti S.p.A.	26,05%	100,00%	consolidamento integrale
				Snam S.p.A.	13,50%		
				Soci terzi	60,45%		

IMPRESE CONTROLLATE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Italgas Reti S.p.A.	Torino	Euro	252.263.314	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	consolidamento integrale
Italgas Acqua S.p.A.	Milano	Euro	50.000	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	consolidamento integrale
Seaside S.r.l.	Casalecchio di Reno (BO)	Euro	60.000	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	consolidamento integrale
Italgas Newco S.r.l.	Milano	Euro	10.000	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	consolidamento integrale
Medea S.p.A.	Sassari	Euro	95.500.000	Italgas Reti S.p.A.	51,85%	51,85%	consolidamento integrale
				Soci terzi	48,15%		
Gaxa S.p.A.	Milano	Euro	50.000	Italgas S.p.A.	51,85%	51,85%	consolidamento integrale
				Soci terzi	48,15%		
Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Euro	146.214.387	Italgas S.p.A.	50,66%	50,66%	consolidamento integrale
				Soci terzi	49,34%		
Toscana Energia Green S.p.A.	Pistoia	Euro	6.330.804	Toscana Energia S.p.A.	100,00%	50,66%	consolidamento integrale

IMPRESE COLLEGATE E A CONTROLLO CONGIUNTO

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. (a)	Sant'Angelo Lodigiano (LO)	Euro	200.000	Italgas S.p.A. Soci terzi	50,00% 50,00%	valutazione al patrimonio netto
Umbria Distribuzione Gas S.p.A. (a)	Terni	Euro	2.120.000	Italgas S.p.A. Soci terzi	45,00% 55,00%	valutazione al patrimonio netto
Gesam Reti S.p.A.	Lucca	Euro	28.546.672	Toscana Energia S.p.A. Soci terzi	42,96% 57,04%	valutazione al patrimonio netto
Valdarno S.r.l. in liquidazione	Ospedaletto (PI)	Euro	5.720.000	Toscana Energia S.p.A. Soci terzi	30,05% 69,95%	valutazione al patrimonio netto
Enerpaper S.r.l. (a)	Torino	Euro	10.000	Seaside S.p.A. Soci terzi	10,00% 90,00%	valutazione al patrimonio netto

(a) società a controllo congiunto

ALTRE IMPRESE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Isgastrentatrè S.p.A.	Cagliari	Euro	3.000.000	Medea S.p.A. Soci terzi	10,00% 90,00%	valutazione al fair value
Reti Distribuzione S.r.l.	Ivrea (TO)	Euro	40.100.000	Italgas Reti S.p.A. Soci terzi	15,00% 85,00%	valutazione al fair value

VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Italgas Newco S.r.l.	Milano	Euro	10.000	Italgas S.p.A.	100,00%	consolidamento integrale
Reti Distribuzione S.r.l.	Ivrea (TO)	Euro	40.100.000	Italgas Reti S.p.A. Soci terzi	15,00% 85,00%	valutazione al fair value

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Ai sensi dell'art. 149 - duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito indicati i compensi di competenza dell'esercizio spettanti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. a fronte dei servizi forniti alla capogruppo Italgas S.p.A, alle sue società controllate e a controllo congiunto.

(migliaia di €)

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile (*)	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	122
	Revisore della capogruppo	Società controllate	408
	Revisore della capogruppo	Società controllo congiunto	12
Servizi di attestazione (**)	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	99
	Revisore della capogruppo	Società controllate	11
	Revisore della capogruppo	Società controllo congiunto	1
			653

(*) I servizi di revisione contabile comprendono essenzialmente: (i) la revisione del bilancio consolidato e dei bilanci di esercizio di Italgas S.p.A., delle società controllate e a controllo congiunto; (ii) la revisione limitata della relazione finanziaria semestrale; (iii) le verifiche contabili nel Corso dell'esercizio ai sensi dell'art. 14, lettera b del D.Lgs. n. 39/2010; (iv) la verifica dei conti annuali separati ai sensi del Testo Integrato Unbundling Contabile (TIUC); (v) la verifica di conformità della Dichiarazione non finanziaria.

(**) I servizi di attestazione riguardano: (i) la revisione del sistema di controllo sul reporting finanziario; (ii) procedure svolte in merito al programma EMTN; (iii) procedure connesse con l'attestazione degli investimenti a fini tariffari.